

NEGLI ANNI PIU' BELLI I GIORNI PIU' TRISTI



**I GIOVANI DI OTTATI
SOLDATI NELLA GRANDE GUERRA
1915 - 1918**

**EROI, TRA GLI EROI, DEL CORAGGIO, DEL DOVERE, DELL'OBEDIENZA
PER CONOSCERE E PER NON DIMENTICARE**

La storia dei soldati Ottatesi, caduti e reduci, nella prima guerra mondiale desunta dai fogli matricolari e dai riassunti storici delle brigate di appartenenza.

Dalla data di arruolamento al congedo sono riportati i corpi di assegnazione, i servizi, le promozioni, le battaglie che hanno combattuto, le decorazioni, le ferite subite e, inoltre, le ricompense assegnate ai loro reggimenti e/o brigate e le citazioni sul bollettino di guerra



Ottati, monumento ai caduti della 1^a Guerra Mondiale

Sommario

PREFAZIONE.....	13
Riflessioni critiche.....	13
La grande guerra.....	15
LETTERA DAL FRONTE.....	17
AL LETTORE	18
PREAMBOLO	19
Introduzione.....	19
Mappa: piano iniziale della manovra contro il cuore della monarchia austro-ungarica	21
OTTATI AL TEMPO DELLA GUERRA.....	23
STRUTTURA DEL PRESENTE VOLUME	23
PARTE PRIMA.....	24
Struttura dell'Esercito italiano al momento dell'entrata in guerra e suo impiego nel conflitto	24
I CORPI MILITARI NEI QUALI PRESTARONO SERVIZIO I SOLDATI DI OTTATI SONO PRINCIPALMENTE I SEGUENTI:.....	24
Corpo di Sanità militare	24
Corpo di Fanteria	25
Arditi (Fiamme Nere)	26
Arma del Genio.....	26
Artiglieria del Regio Esercito Italiano (al maggio 1915)	27
Corpo dei Bombardieri	28
Reparti mitraglieri	28
Reali Carabinieri	29
Operai/militarizzati	29

I FRONTI ESTERI SUI QUALI COMBATTERONO I SOLDATI ITALIANI ED ANCHE ALCUNI SOLDATI OTTATESI	30
Spedizione italiana in Albania e Macedonia.....	30
Spedizione italiana in Francia	31
Gli Italiani di Bligny.....	31
ISONZO,IL TERRENO DELLE GRANDI BATTAGLIE	32
Figura 1 il fronte sull'Isonzo dal mare a Plezzo, Caporetto, Tolmino	34
PARTE SECONDA	35
IL CONFLITTO ED I SOLDATI DI OTTATI MORTI.....	35
Non sei che una croce.....	36
ALBO D'ORO (anche in video su youtube all'indirizzo: https://www.youtube.com/watch?v=KFy8MIF62DA)	37
ANDREIULO ANTONIO.....	37
AQUARA GIROLAMO	37
BAMONTE ANGELO	37
CARUSO ANTONIO	37
CONFORTI ALESSIO.....	37
CONFORTI ANTONIO	37
CRISCITO ANTONIO	37
CRISCITO NICOLA.....	37
FASANO GIUSEPPE	37
FORTE PAOLO	37
GATTI GIOVANNI	37
GIORGIO GIUSEPPE.....	37
GRIECO GIOVANNI.....	37
IULIANO GIUSEPPE	37
MADAIO GIUSEPPE	37
MARINO DOMENICO,	37
MARINO DOMENICO	38
MARINO LUIGI.....	38
MONACO ANTONIO.....	38
NISI ANTONIO	38
PUGLIESE GIOVANNI.....	38
PUGLIESE NICOLA	38
RICCO PASQUALE	38
TORRENTE DOMENICO	38
VESSA DIONIGI	38
VESSA FRANCESCO	38
VESSA LUIGI GIUSEPPE	38
VESSA TOMMASO	38

CAPITOLO PRIMO: - 1915 PRIMO ANNO DI GUERRA	39
Mappa: le operazioni del 1915 alla fronte carsica	40
Primo sbalzo offensivo	41
Prima battaglia dell'Isonzo	41
MADAIO GIUSEPPE	42
foto: Redipuglia. Trinca blindata sul Monte sei Busi	44
LA SECONDA BATTAGLIA DELL'ISONZO	45
LA TERZA BATTAGLIA DELL'ISONZO	45
LA QUARTA BATTAGLIA DELL'ISONZO	45
FISIONOMIA DELL'ANNO DI GUERRA 1915.....	46
CAPITOLO SECONDO 1916 - SECONDO ANNO DI GUERRA	48
Fisionomia dell'anno di guerra 1916	48
Mappa: le operazioni del 1916 alla fronte carsica.....	49
LA QUINTA BATTAGLIA DELL'ISONZO	50
ANDREIUOLO ANTONIO.....	51
Descrizione della battaglia nella quale perse la vita Andreiuolo Antonio	53
TORRENTE DOMENICO	55
Mappa: La battaglia degli altipiani	57
PUGLIESE GIOVANNI.....	58
MARINO DOMENICO	60
GIORGIO GIUSEPPE.....	62
Dal giornale " Il Risorgimento Salernitano" pubblicato a Salerno – anno VII - n. 35 del 26.08.1916:.....	64
LA SESTA BATTAGLIA DELL'ISONZO	65
Proclama del 10 agosto 1916 per la presa di Gorizia	65
Mappa: battaglia di Gorizia 1916.....	66
VESSA LUIGI GIUSEPPE	67
LA SETTIMA BATTAGLIA DELL'ISONZO	70

MARINO LUIGI	70
L'OTTAVA BATTAGLIA DELL'ISONZO	72
CAPITOLO TERZO 1917 TERZO ANNO DI GUERRA.....	73
Fisionomia del terzo anno di guerra 1917	74
VESSA FRANCESCO	75
NISI ANTONIO.....	76
FASANO GIUSEPPE.....	78
LA DECIMA BATTAGLIA DELL'ISONZO.....	79
VESSA DIONIGI	80
Redipigia. Cippo marmoreo commemorativo dei caduti di Castagnevizza del Carso dove morì Vessa Dionigi	81
LA BATTAGLIA DELL'ORTIGARA.....	82
L'Undicesima battaglia dell'Isonzo.....	82
PUGLIESE NICOLA	83
VESSA TOMMASO.....	86
CONFORTI ANTONIO.....	89
AQUARA GIROLAMO	92
MONACO ANTONIO.....	93
LA BATTAGLIA DI CAPORETTO - 12^A BATTAGLIA DELL'ISONZO.....	99
Mappa: la battaglia di Caporetto	100
Mappa: la situazione prima e dopo Caporetto.....	101
BAMONTE ANGELO	102
Le truppe anglofrancesi sul fronte italiano dopo Caporetto	104
LA BATTAGLIA D'ARRESTO SULLA LINEA GRAPPA - PIAVE.....	104
Ordine del giorno del Generale Cadorna per la difesa sul Piave	106
Ordine del giorno del generale Diaz per la sua assunzione alla carica di Capo di S.M. dell'esercito	106
Proclama di S.M. Vittorio Emanuele III per la resistenza ad oltranza	107

La leva dei “ragazzini”	108
CRISCITO ANTONIO.....	109
CAPITOLO QUARTO 1918 QUARTO ANNO DI GUERRA.....	111
MARINO DOMENICO	112
IULIANO GIUSEPPE	115
LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO – 15 GIUGNO 1918	116
Proclama di Vittorio Emanuele del 26 giugno 1918 per la vittoria sul Piave	117
Nella battaglia del solstizio ha perduto la vita in combattimento sull’Altipiano di Asiago:	119
GATTI GIOVANNI – medaglia d’argento al V.M.	119
CARUSO ANTONIO.....	121
GRIECO GIOVANNI.....	122
La leggenda del piave	123
LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO.....	124
Mappa: la battaglia di Vittorio Veneto	125
BOLLETTINO DELLA VITTORIA	126
LA GUERRA FINALMENTE È FINITA.....	127
Altri quattro nostri soldati, però, perdono la vita per i postumi di ferite o malattie contratte nel conflitto:	127
FORTE PAOLO	127
CONFORTI ALESSIO	129
CRISCITO NICOLA.....	130
RICCO PASQUALE medaglia di bronzo al V.M.....	135
PARTE TERZA : I REDUCI.....	138
Discorso di Giuseppe Ungaretti	139
AMATO GIUSEPPE	140
BAMONTE DOMENICO.....	143
BAMONTE DONATO.....	144

BAMONTE GIUSEPPE	147
BAMONTE MARCO	150
BAMONTE PASQUALE	152
BAMONTE REGINALDO	153
BEATRICE BIAGIO.....	154
BEATRICE VINCENZO.....	158
BENEVENTANO GIUSEPPE.....	161
BENEVENTANO LUCA.....	163
BENEVENTANO PASQUALE	164
BENEVENTANO PIETRO.....	166
BENEVENTANO TOMMASO	169
BOLLETTINO DOMENICO	170
CARNEVALE LUIGI	171
CONFORTI BERNARDO	173
COSEGLIA DOMENICO.....	180
CRESCIBENE ALFREDO.....	186
CRESCIBENE ENRICO	187
CRESCIBENE ISIDORO	190
CRESCIBENE LUIGI.....	193
CRESCIBENE NICOLA	195
CRESCIBENE PIETRO – medaglia di bronzo al V.M.	196
DE VITA GIUSEPPE	200
DE VITA SALVATORE	203
DODDATO ANGELO.....	205
DODDATO CARMINE.....	208
DODDATO FRANCESCO ANTONIO.....	210
DODDATO GIOVANNI	211

DODDATO GIUSEPPE ANTONIO	217
DODDATO LUIGI	218
ERRICO BIAGIO	221
ERRICO GAETANO	222
FASANO DONATO	224
FASANO FRANCESCO NICOLA	225
FASANO GIOVANNI.....	227
GATTI DOMENICO PASQUALE.....	232
GATTI FRANCESCO	237
GATTI GIUSEPPE	239
GATTI (GATTO) LUIGI	241
GRIECO ANGELO	242
GRIECO ANTONIO – 1900.....	244
GRIECO ANTONIO - 1898	245
GRIECO GIOVANNI.....	247
GRECO (GRIECO) LUCIDO	250
GRIECO MARCO	252
GRIECO PASQUALE	254
GUADAGNO CARMINE – 1893.....	256
GUADAGNO CARMINE – 1897.....	257
GUADAGNO PASQUALE	262
MARINO ANTONIO	263
MARINO BIAGIO	264
MARINO DOMENICO	267
MARINO DONATO	270
MARINO ENRICO MARCO	271
MARINO FRANCESCO ANTONIO – 1879	272

MARINO FRANCESCANTONIO – 1880.....	274
MARINO GAETANO.....	275
MARINO GIOVANNI – 1884.....	278
MARINO GIOVANNI – 1891.....	283
MARINO GIOVANNI - 1900	286
MARINO GIUSEPPE.....	288
MARINO PAOLO ANTONIO	290
MARINO PASQUALE	291
MARINO RAFFAELE.....	293
MARINO SILVIO	296
MEDICI FEDERICO	297
MELILLO EMILIO ANTONIO	300
MELILLO ENRICO.....	301
MONACO ANGELO.....	304
MONACO ANTONIO.....	307
MONACO COSMO LUIGI	309
MONACO DOMENICO.....	314
MONACO GIOVANNI - 1887	318
MONACO GIOVANNI – 1893	320
MONACO GIOVANNI - 1900	326
MONACO GIUSEPPE.....	327
MONACO PASQUALE ANTONIO	328
MONACO SERAFINO	329
MONACO VINCENZO - 1892	331
MONACO VINCENZO – 1899	333
NISI GIOVANNI	336
NISI PASQUALE	339

PECORI FORTUNATO.....	341
PIECORO GIUSEPPE.....	342
PIECORO NICOLA	346
PUGLIESE ANGELO	348
PUGLIESE BASILIO.....	349
PUGLIESE LUIGI.....	351
PUGLIESE PIETRO.....	352
REGA VINCENZO medaglia d'argento al V.M.....	357
RICCO ERMINIO	362
RICCO MARCO medaglia d'argento e di bronzo al V.M.....	363
ROCCO GIUSEPPE.....	366
ROSSI FILIPPO	373
ROSSI VITTORIO.....	374
RUSSO DOMENICO	375
RUSSO GUGLIELMO	376
SABINI ADRIANO	377
SCHIAVO NICOLA (ANTONIO)	378
SIRIBELLI NICOLA CARMINE	382
TIZIO BIAGIO.....	384
TIZIO PASQUALE	389
UZZO NICOLA.....	390
VENUTO VINCENZO	392
VERDEROSA PASQUALE	394
VESSA ALESSANDRO	395
VESSA CARMINE	398
VESSA GENNARO	400
VESSA GIOVANNI – 1884	403

VESSA GIOVANNI - 1897	404
VESSA GIUSEPPE - 1894	406
VESSA GIUSEPPE – 1898.....	409
VESSA MARIANO	413
VESSA SABATO	415
APPENDICI	418
APPUNTI SUL CONFLITTO.....	418
Isonzo, il teatro della grande guerra	419
Patto di Londra - 26 Aprile 1915	420
L'italia dichiara guerra alla Germania - 27 Agosto 1916	422
Il servizio sanitario militare	423
Ospedali, navi ospedale e treni ospedale.	424
I FERITI	425
LE MALATTIE DELLA GUERRA.....	425
NDR – SOLDATI DI OTTATI IMPIEGATI NEL SERVIZIO SANITARIO MILITARE	426
LA FINE DELLA GUERRA	427
La battaglia di Vittorio Veneto	427
Mappa: linee raggiunte dall'Esercito italiano durante la battaglia di Vittorio Veneto	427
IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA.....	428
proclama del Re Vittorio Emanuele III per la fine della guerra	429
IL MILITE IGNOTO.....	430
APPUNTI SUL CONTINGENTE MILITARE DI OTTATI.....	433
UNA STORIA DI GUERRA, DI AMORE, DI UMANITA'	434
intervista al reduce Fasano Francesco Nicola.....	436
Intervista al reduce Marino Donato.....	437
Intervista al reduce Monaco Cosmo Luigi	438
LETTERA DAL FRONTE DEL BERSAGLIERE GIUSEPPE VESSA	439
Foto di Vessa Egidio, soldato dell'Esercito degli Stati Uniti	Errore. Il segnalibro non è definito.
STATISTICA DEI DATI MILITARI.....	442
TABELLA I - Soldati divisi secondo l'anno di nascita	443

TABELLA II - Soldati divisi per corpo di assegnazione all'atto dell'arruolamento	443
TABELLA III - Corpo militare e reggimento di assegnazione dei soldati all'atto dell'arruolamento	444
TABELLA IV - iscritti alla leva, chiamati alle armi e non giunti	445
TABELLA V - Soldati fatti prigionieri	446
TABELLA VI - Soldati ha hanno combattuto su fronti esteri.....	447
TABELLA VII - Soldati feriti	447
TABELLA VIII - Soldati graduati	448
TABELLA IX - Soldati decorati con medaglia al valor militare	448
STATISTICA DEI DATI PERSONALI	449
TABELLA I (statura-torace).....	449
STATURA PER PROFESSIONE	449
TORACE	449
TABELLA II - capelli	450
TABELLA III - naso - mento	451
TABELLA IV - occhi-pelle	452
TABELLA V - dentatura – segni particolari	453
TABELLA VI - arte-professione	454
TABELLA VII - alfabetizzazione	455
TABELLA VIII - alfabetizzazione secondo le arti e professioni	456
TABELLA IX - alfabetizzazione secondo le arti e professioni	457
RICERCA DEI LUOGHI DI SEPOLTURA DEI SOLDATI DI OTTATI CADUTI NELLA 1^ G.M	458
-ANDREIUOLO ANTONIO	458
-BAMONTE ANGELO.....	461
-CONFORTI ANTONIO	463
-CARUSO ANTONIO.....	462
-GIORGIO GIUSEPPE.....	464
- MARINO DOMENICO	465
-GATTI GIOVANNI.....	466

SOLDATI DECORATI CON MEDAGLIA AL VALOR MILITARE	468
ANDREIUOLO ANTONIO - decorato della medagli di bronzo al V.M.	468
CRESCIBENE PIETRO – decorato della medagli di bronzo al V.M.:	469
GATTI GIOVANNI – decorato della medaglia d’argento al V.M.	469
REGA VINCENZO – decorato della medaglia d’argento al V.M.	470
RICCO MARCO – decorato della medaglia d’argento e della medaglia di bronzo al V.M.	470
RICCO PASQUALE – decorato della medaglia di bronzo al V.M.	470
RICERCA DELLE LOCALITÀ SEDI DELLE UNITÀ SANITARIE NELLE QUALI SONO MORTI	
ALCUNI NOSTRI SOLDATI.....	471
1- Bamonte Angelo	471
2- Conforti Antonio.....	471
3 - Criscito Antonio.....	472
4 – Marino Luigi.....	472
5 – Vessa Luigi Giuseppe	472
NEGLI ANNI PIU’ BELLI – I GIORNI PIU’ TRISTI.....	473
Riflessioni	474
La giustizia benevolente	475
I cammelli, la giustizia e il mercato	476
RINGRAZIAMENTI.....	478

PREFAZIONE

Riflessioni critiche

Il volume "Per non dimenticare", frutto di alacri ricerche di Pietro Monaco, che si avvale di autorevoli contributi, non è un alido riporto di crude sequenze di morte, di sofferenze, di temperie interiori, di slanci eroici, di accettazione consapevole degli orrori della guerra, ma di una pulsante documentazione di valenza storica, sociale, psicologica. "I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza".

Così terminava il bollettino di guerra del 4 Novembre 1918; l'ultimo, quello della vittoria. In esso, alla luce dell'odierno modo di essere e di sentire, sembra che alitino esiti di retorica. Non è così. Niente può essere decontestualizzato. Gli accadimenti, le azioni, le espressioni del pensiero vanno posizionate nell'ambientazione storico-sociale in cui lievitano. Vanno raccordate al modo di sentire comune, alle consistenze esperienziali, all'humus da cui traggono alimento vitale.

Il bollettino di guerra della vittoria, scarno, essenziale, appena irrorato di commossa partecipazione, sintetizza mirabilmente gli aneliti, le speranze, gli abbandoni, i sussulti, gli scoramenti, le accensioni dell'esercito italiano che partecipava alla guerra, una guerra sanguinosissima e orrenda, spinto da tensione morale o ideale per ottenere, con la liberazione del Trentino e del Friuli Venezia Giulia, quell'unità nazionale che le tre guerre d'indipendenza ancora non avevano realizzato. L'esercito italiano uscì da quella immane carneficina, con nobiltà, dignità, fierezza. Le guerre, sempre imputabili a fatalità storiche o agli orrendi errori umani, devono, comunque, essere ricordate perché sono la testimonianza pulsante di come gli uomini siano capaci, andando al di là del getto egoismo, di donare, con la purezza del sacrificio, anche la vita per un interesse comune che trovava e trova nella nazione la più significativa e vibrante espressione. Essa è la sintesi stupenda di quanti, accomunati dagli stessi valori spirituali e culturali, lavorano, producono, creano, lottano, con fervidi travagli e fecondi sentimenti, per un comune avvenire di progresso, di grandezza, di civiltà. La Costituzione italiana all'articolo 11 recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. All'articolo 52 afferma: "La difesa della patria è sacro dovere del cittadino". Chi è chiamato a combattere obbedisce a questo sacro dovere. Così i giovani e i meno giovani che sacrificarono la vita o gli anni più belli di essa, nella difesa della patria meritano la nostra più profonda gratitudine. Quelli che sono ricordati in questo pregevolissimo volume di documentazione storica, lo fecero anche con l'entusiasmo di allora. Il nazionalismo, che poi avrebbe generato tanti orrendi mostri, celebrava il sacro amore di patria il più nobile dei sentimenti, uno di quei valori forti che erano capaci di dare senso alla nostra vita. Il nazionalismo era l'epopea, la celebrazione del sentimento, era la possibilità concessa all'uomo di elevarsi dalla piatta e agra vita di tutti i giorni. Anche a questi principi si ancorarono i giovani di Ottavi che parteciparono alla grande guerra, fra un inno e una battaglia, soffrendo ma non rinnegando l'esperienza vissuta.

Pietro Monaco, che ha tenacemente voluto e realizzato questo volume, frutto anche di fervore e vivido entusiasmo, vuole che si ricordino gli aneliti, le speranze, i sogni dei nostri combattenti Ottatesi. L'ha fatto

nella forma migliore. Gli, apparentemente scarni “fogli matricolari”, sono una sintesi vivissima, di sussulti, trasalimenti, tremori, bagliori, brividi, sospiri. Sono la sintesi più esauriente di stati emozionali nascosti nelle penombre dell’animo che le parole, i commenti, le considerazioni non avrebbero potuto riportare.

Sono le forme più eloquenti, nella loro cruda essenzialità, del sacrificio umano. E non hanno nemmeno la nuda e distraente aridità della cronaca. Lasciano tanto spazio alla nostra immaginazione, alla nostra rappresentazione della cruda realtà. Ho parlato con tanti reduci della I^a guerra mondiale. Alcuni erano miei familiari, altri no. Non ho ascoltato parole di rammarico, crucci per anni perduti, desolate rimozioni. Ho spesso sentito delle lagnanze sul vitto. Ma questo era anche un modo per stemperare gli orrendi accadimenti, le atroci sequenze di vita e di morte. Il libro è da leggere, da custodire con religiosa cura. Esso è una testimonianza e un ammonimento affinché il fervore che animò tutti i nostri eroi in azioni di guerra, sia convertito in impegno alacre di giustizia, di progresso, di pace.

Luigi Crescibene

La grande guerra

Proclama di sua maestà, re Vittorio Emanuele III, il 24 maggio 1915:

“L’ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata. Seguendo l’esempio del mio Grande Avo, assumo oggi il comando supremo delle forze di terra e di mare con sicura fede nella vittoria, che il vostro valore, la vostra abnegazione, la vostra disciplina sapranno conseguire. Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito

e degno di voi. Favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell’arte, egli vi opporrà tenace resistenza; ma il vostro indomito slancio saprà di certo superarlo. A voi la gloria di piantare il tricolore sui termini sacri che la natura pose ai confini della Patria nostra. A voi la gloria di compiere, finalmente, l’opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri”.

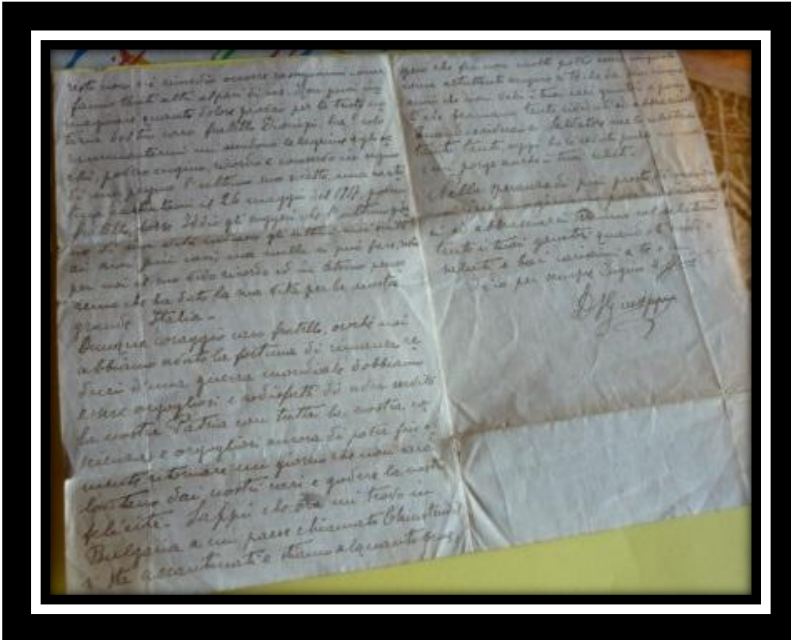
Gran Quartier Generale, 24 maggio 1915.

E così l’Italia partecipò alla prima guerra mondiale dopo varie diatribe tra neutralisti e interventisti. Vennero chiamati alle armi oltre quattro milioni di italiani un’intera generazione che si immolò, ignorando di andare a combattere soprattutto per ragioni di espansionismo imperialista e per i fini economici dei potenti. Anche gli Alburni hanno dato il loro contributo in vite umane alla “Grande Guerra” del 1914-1918, grande perché ha coinvolto molte nazioni, ma soprattutto per i devastanti risultati del conflitto mondiale che certamente non ha ricompensato chi per amor patrio, per senso del dovere, chi per abnegazione, ha lasciato case, famiglie, poderi e quant’altro possedeva, per contribuire ad un’Italia migliore e libera per sé e per i suoi figli. Sono partiti da Ottati, piccolo paese del Cilento per lo più contadini e pastori, lasciando alle donne e ai vecchi l’onere di coltivare i campi e occuparsi del bestiame. In tanti e molti non sono tornati. Un simulacro con impressi i loro nomi li ricorderà per sempre, come gli eroi che hanno immolato la propria vita per la patria, la nostra Italia che doveva essere riscattata dalle ingerenze straniere e finalmente liberata come per una “quarta guerra di indipendenza” in poco tempo e con poche vittime. Quarta Guerra di indipendenza italiana è il nome dato alle operazioni belliche italiane durante la prima guerra mondiale, in un’ottica storiografica che individua in quest’ultima la conclusione de Risorgimento e dell’unità d’Italia. 600.000 uomini della nostra patria terra morirono sul campo o per le ferite o per le malattie contratte nell’adempimento del loro dovere. Eroi che, pur non comprendendo le ragioni supreme della guerra, si batterono con devozione, con ubbidienza assoluta, senza aspettarsi il compenso della gloria. Sul fronte italiano i nostri soldati sostennero una guerra di logoramento sulle montagne del Carso, in Friuli Venezia- Giulia, costretti nelle trincee, cunicoli scavati nella terra, tra fango e gelo, sotto le granate, mal nutriti e mal equipaggiati, tormentati dai pidocchi e dai ratti, per giorni e giorni, aspettando il cambio esposti ai colpi delle artiglierie, dei cecchini tra due pareti di terra con in alto il cielo. Ben descrive la dura vita del soldato in prima linea E.M. Remarque nel suo romanzo “Niente di nuovo sul fronte occidentale”: “A notte alta ci svegliamo. La terra trema. Un fuoco intenso ci bersaglia. Ci rimpiazziamo negli angoli: distinguiamo colpi di tutti i calibri...il comandante dice che questa sera sin tenterà di portarci da mangiare. Ma il tentativo non riesce...Ci stringiamo la cintola...Abbiamo una fame maledetta...Mi resta un pezzo di pane, mangio la mollica e ripongo la scorza nel tascapane, mordicchiandovi di tanto in tanto”. I soldati in trincea hanno tenuto duro resistendo con tenacia e fermezza, respingendo gli attacchi nemici, convinti di fare il loro dovere di patrioti. Scriveva Nazario Sauro alla moglie: “Io muoio contento di aver fatto il mio dovere di Italiano...La mia felicità è soltanto questa: gli italiani hanno saputo e voluto fare il loro dovere” e al figlio Nino: “Io muoio col solo dispiacere di privare i miei carissimi figli del loro amato padre, ma vi rimane la patria che di me farà le veci”. Unico conforto, infatti, nelle tristi giornate di trincea era il ricordo dei propri cari, ai quali inviavano lettere descrivendo i patimenti e le difficoltà che affrontavano ogni momento. Quante di quelle missive non sono pervenute perché bloccate dalla censura! In molte si parlava della fame che attanagliava l’esercito. Un ottatese, Antonio Marino, visto che le sue lettere non giungevano alla madre, perché bloccate dalla censura, si servì del gergo paesano per dire che soffriva la fame: “Spaccamo li salici”, scrisse così e quella lettera arrivò ai familiari. Sono 4 miliardi le lettere intercettate dall’ufficio censura dell’Esercito italiano: saluti, suppliche, rimproveri, addii, baci, lacrime che i soldati italiani scambiarono con le loro famiglie e che orsono documento eccezionale e unico del fronte che dal confine con la Svizzera arrivava fino al mare Adriatico, a 3° km da Trieste. Si combatté per la Venezia Tridentina e Giulia e l’Italia, dopo alterne vicende uscì vittoriosa dal conflitto, ottenendo il Trentino, il Tirolo

meridionale, Trieste e l'Istria. Invece Fiume sarà italiana con l'accordo italo-iugoslavo di Roma del 27 Giugno 1924. Il 4 novembre 1918 entrò in vigore l'armistizio tra Italia e Austria, firmato il giorno prima a villa Giusti, nei pressi di Padova. La guerra era finita ma erano morti sul campo 600000 uomini o per le ferite o per le malattie contratte nell'adempimento del loro sacro dovere. Di tutti questi sconosciuti eroi è rappresentante il "Milite Ignoto" che, trasportato a Roma dal fronte il 4 novembre 1921, dorme ora sotto l'altare della patria in un loculo ricavato nel grandioso monumento a Vittorio Emanuele II e oggi riceve l'omaggio da ogni parte del mondo. Un cittadino ottatese, Pietro Monaco, nel primo centenario della "Grande guerra", ha voluto ricordare a tutti, e in particolare ai giovani, tutti i suoi compaesani morti nel conflitto o reduci, con un attento lavoro di ricerca e documentazione che ha evidenziato l'eroismo, l'amor patrio, il sacrificio di sé compiuti da questi valorosi soldati di Ottati. Si dice che la storia è maestra di vita e che dagli avvenimenti che essa ci descrive, molto avremmo dovuto imparare; invece la ferocia degli uomini, malgrado l'apparente civiltà, esplose ancora nelle guerre. Aerei e carri armati, forche e torture, strumenti di morte e crudeltà ci mostrano che la scienza e la tecnica, col trascorrere del tempo si perfezionano, mentre l'uomo non cambia, come sostiene il poeta Salvatore Quasimodo nella sua poesia "Uomo del mio tempo" ispirata ai tristi episodi della guerra: l'uomo non cambia, in lui rivive l'antico Caino ed egli resta sempre lo stesso uomo della pietra e della fionda, che uccise senza pietà il proprio fratello. Il componimento è una protesta accorata contro la ferocia degli uomini, che ancora oggi esplose nelle guerre, malgrado l'esteriore apparente civiltà. Gli interessi degli uomini sono sempre gli stessi: nazionalismo, imperialismo, corsa agli armamenti, contrasti tra nazioni per il colonialismo, desiderio di indipendenza dei popoli e i giovani sono sempre chiamati a dare la loro vita per l'avidità di pochi. La guerra è sempre distruzione sia per i vinti che per i vincitori. Sui campi di battaglia, sui vari fronti furono circa dieci milioni i morti; tra i reduci si contarono milioni di mutilati ed un'intera generazione di giovani andò distrutta. Elevatissimo fu infine il numero delle vittime delle malattie a carattere epidemico, la cui diffusione fu favorita dalla generale denutrizione e dai grandi spostamenti e addensamenti di masse umane. Insomma, in conseguenza della guerra mondiale e dei suoi strascichi perdettero la vita non meno di 20 milioni di persone, senza contare poi il costo economico e la distruzione territoriale di interi paesi e città di tutta l'Europa, che furono assai superiori a quelli di tutte le guerre del passato. Il soldato poeta Giuseppe Ungaretti esprime il suo dolore chiuso e senza lacrime, proprio di chi è impietrito dalla sofferenza e dal dramma della guerra disumana (Sono una creatura, 5 agosto 1916). Del suo paese, San Martino del Carso, rimane solo qualche muro sbrecciato, delle persone care non è rimasto nemmeno un brandello, ma esse sono tutte vive nel suo cuore trasformato in un cimitero folto di croci (San Martino del Carso). Studiando la storia l'uomo avrebbe dovuto imparare che tutte le guerre vanno evitate e, invece, ancora oggi, si prepara ad affrontarle. L'Italia ha schierato navi e droni nel Mediterraneo e con l'operazione "mare sicuro" mira a difendere gli interessi nazionali. Le bandiere dell'Isis sventolano troppo vicine all'Oil & Gas complex di Mellitah da cui parte Greenstream, il gasdotto più lungo d'Europa che, affondando nella sabbia sulla spiaggia a sud di Zuhara, a 70 km dal confine tunisino, riemerge a Gela, in Sicilia e alimenta l'energia di mezza Europa. Guai se cadesse in mani sbagliate! E' questo il grande obiettivo nel mirino delle milizie nere. Sono molte le questioni economiche in ballo che preoccupano la speranza di pace. Papa Francesco ci invita a pregare e a non perdere la fiducia nella misericordia di Dio, se vogliamo dare al mondo un nuovo ordine e resistere al male delle guerre e alla corruzione.

Gerarda Frascogna

Lettera dal fronte



“...Non puoi immaginare quanto dolore provai per la triste notizia del tuo caro fratello Dionigi. al solo rammentarmi mi scendono le lacrime agli occhi, povero cugino, ricordo e conservo in segno di suo pegno l'ultimo suo scritto, una cartolina inviata il 24 maggio del 1917, povero fratello, forse Iddio gli suggerì che l'ultimo giorno di sua vita inviasse gli ultimi suoi scritti ai suoi più cari; ma nulla si può fare, resta per noi il suo vivo ricordo ed in eterno penseremo che ha dato la sua vita per la nostra grande Italia. Dunque coraggio caro fratello, orchè noi abbiamo avuto la fortuna di rimanere reduci d'una guerra mondiale dobbiamo essere orgogliosi e soddisfatti di aver servito la nostra Patria con tutta la nostra coscienza...” (dalla lettera di condoglianze del 5.1.1919 del bersagliere Giuseppe Vessa al cugino Egidio Vessa soldato nell'esercito USA in Francia, per la morte del fratello Dionigi)

Al lettore

Or sono cento anni che i nostri padri, i nostri nonni, i nostri zii, combattendo una guerra delle più atroci, contribuirono a portare a termine l'unificazione della nostra Patria . La loro abnegazione, unitamente a quella di tutti i soldati d'Italia, consacrò la definitiva nascita della Nazione fondandola sulla democrazia, sulla libertà, sull'eguaglianza.

Questo libro, anche se con errori o omissioni indipendenti dalla nostra volontà, vuole ricordare I SOLDATI DI OTTATI che nella Grande Guerra, non secondi a nessuno, valorosamente combatterono e alcuni diedero la vita. Essi, con grande forza d'animo, affrontarono, dominarono, subirono situazioni di difficoltà inaudite.

Sentirono l'obbligo morale di combattere per l'Italia, osservarono ubbidienti gli ordini e i regolamenti meritando onorificenze e medaglie. Ho ritenuto giusto e doveroso compiere questo lavoro per conoscere, per fare conoscere e per non dimenticare il loro eroico sacrificio.

Pietro Monaco

PREAMBOLO

Introduzione

Nel 1914 la situazione in Europa era tutt'altro che tranquilla nonostante si vivesse da tempo un periodo di pace e di importanti invenzioni che portarono a notevoli miglioramenti nelle condizioni di vita delle persone, ricordato anche con il nome "belle époque". Due fattori venivano a turbare la sua tranquillità: le aspirazioni politiche estere della Germania e della Serbia.

In Germania la politica estera del Kaiser Guglielmo II era incentrata su due principali linee di azione. La prima si basava sul suo desiderio di unire i popoli di lingua e tradizioni tedesche che vivevano fuori dai confini della Germania, e per contenerle voleva ingrandirsi annettendo a sé alcuni territori vicini costituendo una Grande Germania (pangermanesimo).

Questo progetto impensieriva soprattutto la Francia, che da sempre temeva la Germania e la sua potenza. La seconda era l'aspirazione di fare diventare la Germania la più grande potenza coloniale del mondo. Per questo fine le industrie tedesche costruirono una flotta gigantesca che mise in allarme la Gran Bretagna, da sempre con la sua flotta dominatrice dei mari.

La politica del Kaiser ebbe come effetto di dividere l'Europa in due blocchi: da una parte la Triplice Alleanza, formata nel 1882 e costituita da Germania, Austria ed Italia, e dall'altra la Triplice Intesa nata più tardi fra Gran Bretagna, Francia e Russia.

Queste due alleanze si costituirono solo in maniera difensiva, quindi una nazione avrebbe dato il suo aiuto ad un'altra solo se questa fosse stata in pericolo o se fosse stata attaccata. In particolare l'Italia viveva in una situazione piuttosto ambigua, infatti era legata all'Austria dalla Triplice Alleanza, ma l'Austria possedeva due città dalla lingua e tradizioni italiane, Trento e Trieste, le cosiddette terre "irridente". Così nacque il movimento irredentista, alla quale aderì il poeta e scrittore Gabriele D'Annunzio, che voleva sciogliersi dall'alleanza con l'Austria, dichiarandogli guerra e liberare le due città con le armi. Ma comunque gli irredentisti erano relativamente pochi e finché fu al governo il liberale Giovanni Giolitti si cercò sempre di risolvere il problema con la diplomazia.

Nel 1914, però, Giolitti fu sostituito da Antonio Salandra che si mostrò subito favorevole ad un intervento armato. Un altro fattore che metteva in pericolo la pace europea era la zona balcanica, che da poco si era liberata dalla dominazione turca. Ora esistevano una serie di stati, alcuni comandati amministrativamente dall'Impero Asburgico. Fra questi emergeva la SERBIA, un paese indipendente slavo, che odiava l'Austria ed era molto legata alla Russia e che voleva unire sotto di sé tutti i paesi balcanici. Così nacque un movimento detto panslavismo simile al pangermanesimo.

Nel 1912 e 1913 la Serbia, cercando di espandere i propri territori a danno dell'Albania entrò in contrasto con l'Austria, fermamente contraria a tale progetto.

Le contese tra i due Stati si acuirono il 28 giugno 1914 quando il giovane GAVRILO PRINCIP, facente parte di una associazione rivoluzionaria denominata "la giovane Bosnia", (che si prefiggeva l'indipendenza della Bosnia dalla dominazione austriaca e l'unificazione con la Serbia) assassinò a Sarajevo, capitale Bosniaca, l'arciduca Francesco Ferdinando erede al trono Austro-Ungarico.

L'Austria, accusando la Serbia di cospirazione ai suoi danni per dare asilo ed aiutare gruppi di indipendentisti bosniaci e oltremodo desiderosa di infliggerle una sonora lezione militare per limitarne le mire espansionistiche, le inviò il 23 luglio 1914 un ultimatum che poneva condizioni molto gravose alcune delle quali andavano a limitare la sua sovranità nazionale. La Serbia non le accettò e nel frattempo si mise sotto la protezione della Russia.

Fu l'inizio dell'immane tragedia che coinvolse, in una reazione a catena, l'Europa e il mondo intero.

Il 29 luglio 1914 l'Austria-Ungheria, ad appena un mese dall'attentato di Sarajevo, iniziò le ostilità contro la Serbia.

Il 1° agosto la Germania dichiarò guerra alla Russia e il 2 agosto invase il Lussemburgo.

Il 2 Agosto l'Italia comunicò agli altri stati della Triplice Alleanza Germania e Austria-Ungheria la sua neutralità non essendo obbligata, a norma del Trattato, ad intervenire al loro fianco in quanto i due stati non erano stati attaccati.

Il 3 agosto la Germania dichiarò guerra alla Francia accusandola di sconfinamenti.

Il 4 agosto la Germania penetrò nel Belgio senza dichiarazione di guerra.

Lo stesso 4 Agosto l'Inghilterra dichiarò guerra alla Germania.

Il 10 agosto la Francia e il 13 agosto l'Inghilterra dichiararono guerra all'Austria-Ungheria

Nel frattempo l'Italia, che si era dichiarata neutrale, il 26 aprile 1915 firmò il "patto di Londra" con gli stati dell'Intesa schierandosi con Francia, Inghilterra e Russia al fine di completare, con l'annessione del Trentino, dell'Alto Adige fino al Brennero, di Gorizia e di Trieste, la sua unità nazionale incominciata con la 1^ guerra di indipendenza nel 1848/49.

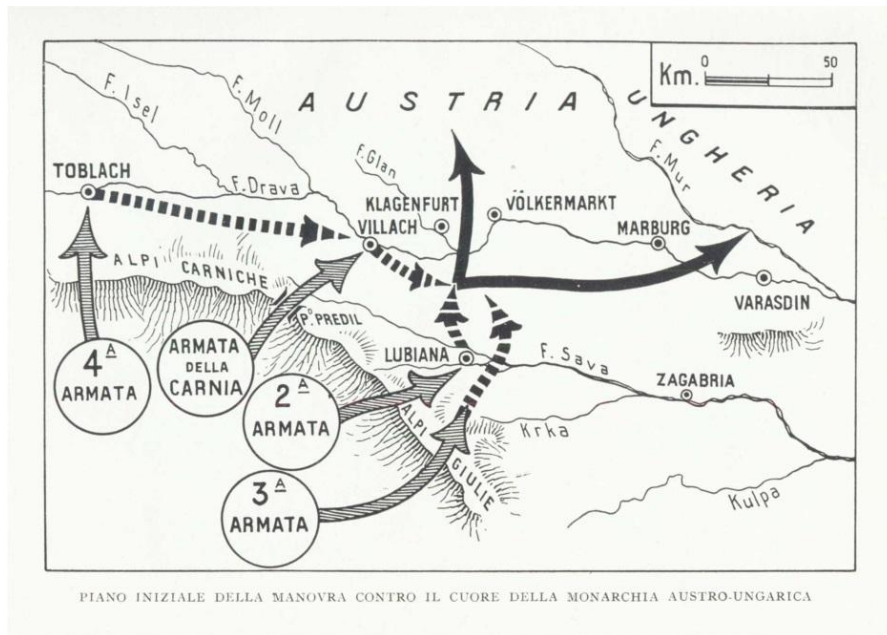
Con la firma del patto di Londra, l'Italia s'impegnò a dichiarare guerra all'Austria entro un mese e, infatti, il 23 maggio 1915 il Duca D'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna, presentò al Ministro degli Esteri austroungarico la seguente dichiarazione di guerra:

«Secondo le istruzioni ricevute da S.M. il re suo augusto sovrano, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a S.E. il Ministro degli Esteri d'Austria-Ungheria la seguente dichiarazione: Già il 4 del mese di maggio vennero comunicati al Governo Imperiale e Reale i motivi per i quali l'Italia, fiduciosa del suo buon diritto ha considerato decaduto il trattato d'Alleanza con l'Austria-Ungheria, che fu violato dal Governo Imperiale e Reale, lo ha dichiarato per l'avvenire nullo e senza effetto ed ha ripreso la sua libertà d'azione. Il Governo del Re, fermamente deciso di assicurare con tutti i mezzi a sua disposizione la difesa dei diritti e degli interessi italiani, non trascurerà il suo dovere di prendere contro qualunque minaccia presente e futura quelle misure che vengano imposte dagli avvenimenti per realizzare le aspirazioni nazionali. S.M. il Re dichiara che l'Italia si considera in istato di guerra con l'Austria-Ungheria da domani. [...]».

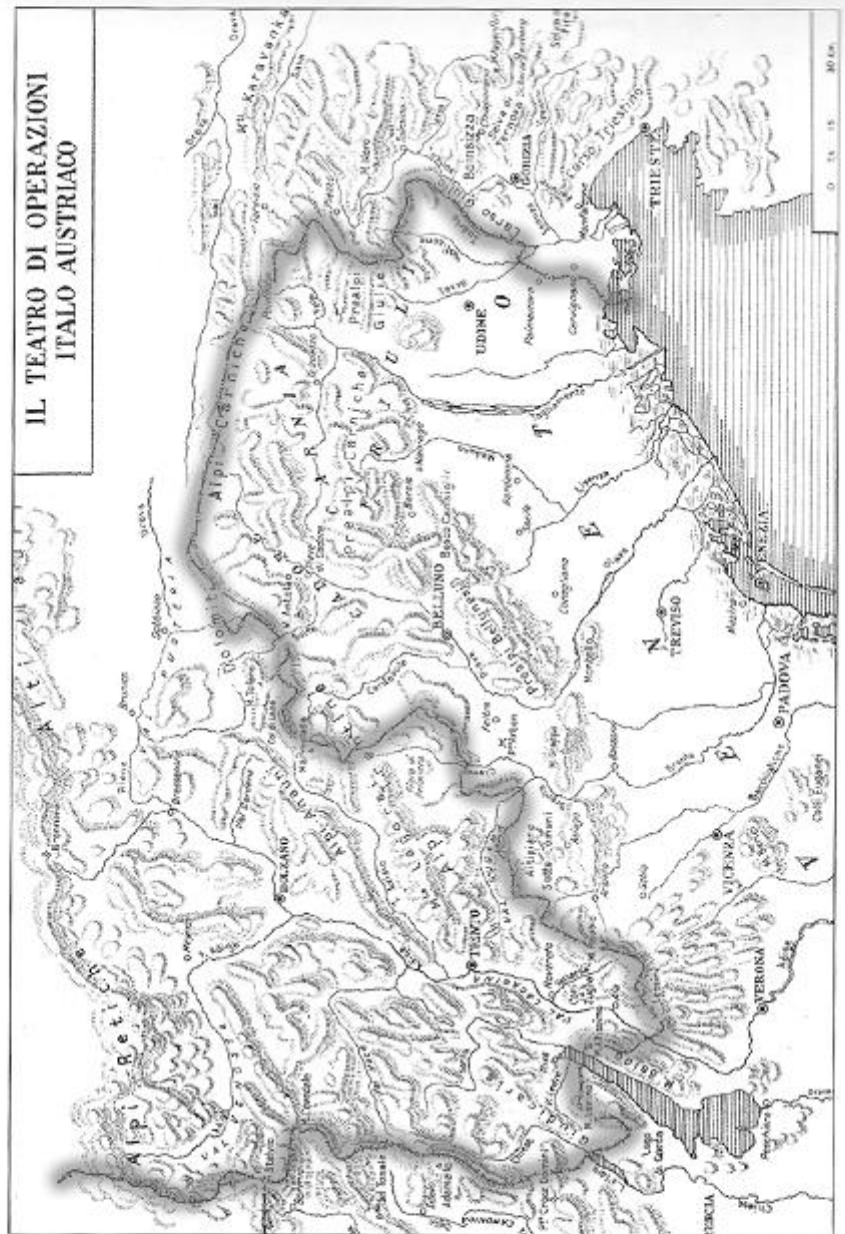
Con questo atto burocratico ebbe di fatto inizio, il 24 maggio 1915, la cruenta lotta che vide impegnata la nostra Nazione per oltre tre anni nel più sanguinoso conflitto globale che la storia ricordi.

Pertanto dal 24 maggio 1915 in Europa erano aperti 4 fronti di guerra.

- il fronte occidentale con Francia e Inghilterra contro la Germania
- il fronte orientale con Germania e Austria-U. contro la Russia
- il fronte Italiano con l'Italia contro l'Austria-U. (L'Italia entrerà in guerra con la Germania solo il 28 agosto 1916)
- il fronte balcanico con la Serbia contro Germania e Austria-Ungheria



Mappa: piano iniziale della manovra contro il cuore della monarchia austro-ungarica
fonte: Ufficio Storico dell'Esercito Italiano



Mappa: il teatro delle operazioni italo-austriache

OTTATI AL TEMPO DELLA GUERRA

-Al censimento del 10 giugno 1911 Ottati contava una popolazione residente di 1.336 persone.

(fonte ISTAT)

- il sindaco pro-tempore del comune era Giuseppe Crescibene (fonte Comune di Ottati)

- Don Biagio Bamonte era il parroco arciprete della parrocchia di San Biagio, lo fu dal 1907 al 1919

(fonte "don Raffaele Tardio e la parrocchia di san Biagio in Ottati" ed. Arci Postiglione-1994)

Durante la guerra, in Ottati furono arruolati **142**, (con gli ultimidue aggiunti risultano essere 144)soldati, censiti nel presente lavoro, dei quali **28** morirono o in combattimento, o per ferite e malattie causate dalla guerra, o per altre cause mentre vestivano ancora la divisa militare o da poco congedati.

(N.B. in realtà i soldati arruolati furono **144**. Marino Paolo Antonio e Pugliese Basilio, sfuggiti al primo censimento, sono stati aggiunti dopo la stesura del libro nel 2018)

STRUTTURA DEL PRESENTE VOLUME

Per ogni soldato citato nel presente libro sono stati riportati l'estratto del foglio matricolare contenente l'arruolamento, i servizi, le promozioni ed altre variazioni fino alla data del congedo e, a seguire, per i soldati di fanteria e bersaglieri, un estratto del riassunto storico della brigata per il solo periodo di permanenza del soldato in essa. Negli anni dal 1924 al 1931 lo Stato Maggiore Centrale dell'Esercito, Ufficio Storico, pubblicò per i corpi di fanteria, bersaglieri ed alpini i : "riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918". Da questi riassunti sono state estratte le vicende delle brigate e dei loro reggimenti presso i quali militavano i nostri soldati.

Nei riassunti storici delle brigate la parola "fronte" è usata indifferentemente con lo stesso significato tanto al maschile (al fronte) che al femminile (alla fronte) .

PARTE PRIMA

Struttura dell'Esercito italiano al momento dell'entrata in guerra e suo impiego nel conflitto

In tempo di pace l'esercito italiano era suddiviso in tre forze:

-Esercito in servizio permanente: formato dalle classi di età chiamate, al compimento del ventesimo anno d'età, alla leva obbligatoria della durata di 2 anni. All'atto del congedo si entrava a fare parte della:

-Milizia Mobile (M.M.): formata dai congedati ancora in vigore fisico ma già con vincoli ed interessi nella vita privata; poteva contare sulla carta su 900 compagnie di fanteria, 60 di artiglieria e 10 di genio. Durante la guerra del 1915-18 la milizia mobile arrivò ad avere circa 10 divisioni, rappresentando così un vero e proprio secondo esercito subito alle spalle della prima linea del fronte.

-Milizia Territoriale (M.T.): comprendeva i più anziani, era prevalentemente adibita alle scorte dei prigionieri di guerra e solo eccezionalmente collaborava alle azioni dell'esercito (così sarà nel 1916 quando furono proprio i "vecchi" della territoriale a fermare gli austriaci sul monte Cengio). In caso di guerra, con la mobilitazione generale, l'esercito permanente poteva arrivare a 725.000 effettivi, di cui 14.000 ufficiali di carriera, 16.000 fra ausiliari e di complemento, 17.000 graduati, 25.000 carabinieri, 653.000 soldati. Con il richiamo della Milizia Mobile si arrivava ad un totale di 1.393.000 uomini in grigio verde, con la milizia territoriale a circa 2.000.000.

Alla Grande Guerra parteciparono, se fatti abili alla visita di leva, gli italiani di sesso maschile nati tra il 1874 e il 1900, che vennero dislocati nei vari rami della forza militare: esercito permanente effettivo, milizia mobile e milizia territoriale. In forza di un complesso ordinamento di articoli che prendeva in considerazione la salute e lo stato sociale del giovane chiamato alle armi, al momento della visita di leva, si poteva essere dichiarato:

-abile di 1° categoria: buona salute, genitori viventi, un fratello con più di 12 anni di età al momento della chiamata.

-abile di 2° categoria : buona salute, figlio unico con padre non ancora entrato nel 65° anno di età oppure figlio primogenito con fratello di età inferiore ai 12 anni.

-abile di 3° categoria: buona salute, figlio unico orfano di un genitore oppure un riformato fatto abile per necessità e adibito a lavori sedentari.

-rivedibile: con una malattia in corso o con uno stato di debilitazione risolvibile nel tempo, venivano richiamati a nuova visita con la leva seguente.

-riformato: con una malattia dichiarata cronica e inabilitante oppure con deformazioni che impedivano qualsiasi forma di attività militare.

I corpi militari nei quali prestarono servizio i soldati di Ottati sono principalmente i seguenti:

Corpo di Sanità militare

Durante la Prima Guerra Mondiale al Servizio Sanitario dell'esercito, costituito dal Corpo di Sanità Militare, si unirono gli assimilati della Croce Rossa Italiana (personale medico e crocerossine volontarie), e personale infermieristico anch'esso volontario facente parte di diversi comitati assistenziali. Militari di supporto venivano poi assegnati in relazione alle necessità nelle varie zone del conflitto. Infine, grazie al contributo fornito dai paesi alleati, nel 1918 erano presenti sulle linee del fronte centinaia di militari britannici ed americani, con compiti di autisti di ambulanze (celebre tra tutte la presenza sul fronte veneto del giovane Ernest Hemingway, che descrisse poi la propria esperienza in *Addio alle armi*), barellieri ed infermieri. Al momento dell'entrata in guerra la C.R.I. aveva mobilitato, militarizzandolo, il proprio personale: circa 9.500 infermieri, 8.200 crocerossine e 1.200 medici, la maggior parte dei quali rimase in servizio nelle strutture sanitarie della C.R.I., mentre una parte venne assegnata alle unità del Regio Esercito. A supporto di queste figure, operavano anche ufficiali farmacisti, automobilisti, d'amministrazione, cappellani e civili. Il numero degli ufficiali medici al fronte e degli altri addetti in generale crebbe comunque in modo esponenziale con il progredire della guerra, tanto che nel 1918 il loro numero era salito a circa 18.000.

Corpo di Fanteria

Le truppe a piedi, base degli eserciti di ogni tempo, ne costituirono in ogni epoca la parte più numerosa, anche se non vennero sempre considerate la più importante. Le fanterie moderne vennero divise in fanteria di linea e fanteria leggera (cacciatori, bersaglieri, fanti di marina, ecc.). La fanteria di linea dell'Esercito italiano discende da quella dell'Esercito sardo-piemontese, che fin dal XVII secolo organizzò reggimenti moderni, con nomi che, in parte si trasferirono in toto nell'Esercito del nuovo regno nato dall'Unificazione (ad es. Brigata Re e Brigata Regina, la Casale, la Pinerolo, ecc.). Dopo il 1860 la fanteria dell'Esercito sardo assorbì i contingenti di fanteria degli Eserciti degli altri stati pre-unitari e una parte dei volontari garibaldini. L'omogeneità della fanteria venne ottenuta fondendo i nuovi contingenti negli antichi corpi piemontesi, e creando nuove unità miste. Fino allo scoppio della Grande Guerra il sistema di reclutamento continuò ad essere nazionale, con ferma di tre anni a partire dal 1875 e di due dal 1910. Ogni brigata continuò ad avere due reggimenti. Prima della Guerra mondiale, la fanteria era costituita da 47 brigate e 94 reggimenti. Tra l'agosto del 1914 e il maggio 1915 furono create 25 brigate di milizia mobile, e ad ogni battaglione di fanteria di linea venne assegnata (almeno in linea teorica) una sezione mitragliatrici. Nel corso del conflitto, progressivamente, il numero delle Brigate crebbe sino a 119, con 242 reggimenti; tali unità vennero poi sciolte a fine conflitto, ad eccezione delle 4 decorate con medaglia d'oro (Sassari, Liguria, Arezzo, Avellino).

La fanteria era così organizzata:

-compagnia: una compagnia era formata solitamente da circa 200 soldati , 5 ufficiali e sezione mitragliatrici-battaglione (indicato con il numero romano, es. I battaglione, III battaglione): era formato da 3 compagnie più una compagnia mitragliatrici e sezione lanciafiamme-reggimento (indicato con numero arabo, es. 1° reggimento, 3° reggimento): era formato da tre battaglioni

-brigata (indicata con un nome, es. brigata "Cagliari", brigata "Bisagno"): era formata da due reggimenti e compagnie mitragliatrici (la brigata aveva un battaglione di soldati detti "complementi" i quali erano mandati a sostituire i soldati morti o feriti dei battaglioni combattenti. Il battaglione complementare attingeva soldati dai battaglioni complementari d'armata che a loro volta venivano forniti di soldati dai distretti militari)

-divisione (indicata con numero arabo, es. 1^a divisione, 3^a divisione): era formata da due brigate, da compagnie mitragliatrici, reggimento di artiglieria campale o da montagna e battaglione del genio

-corpo d'armata: era formato da due o più divisioni , da artiglieria propria, reparti del genio, della sanità, della sussistenza e giustizia militare

-armata: era formata da più corpi d'armata e artiglieria propria. Poteva avere in dotazione squadriglie di aeroplani, sezioni aerostatiche e batterie contraeree.

Bersaglieri

Specialità della fanteria dell'Esercito italiano, i bersaglieri nascono nel 1836 su idea di Alessandro Ferrero della Marmora, capitano dei granatieri-guardie, convinto dell'utilità di una truppa che avrebbe dovuto unire estrema mobilità e rapidità di tiro. Tra il 1836 ed il 1843 vennero create 4 compagnie bersaglieri, che trovarono un primo impiego in campagne di guerra nel 1848-1849 contro l'Austria. Con la costituzione del Regno d'Italia e le annessioni, l'incremento dei bersaglieri andò di pari passo con l'ampliamento dell'Esercito, che assorbì nel tempo le formazioni militari pre-unitarie. Negli anni successivi corpi di bersaglieri parteciparono alle campagne d'Africa, alla spedizione in Cina nel 1905 ed alla guerra italo-turca del 1911-12. Nei primi mesi del 1915, in vista della guerra imminente, vennero costituiti 30 nuovi battaglioni bersaglieri, tanto che, al momento dell'entrata in guerra, sul fronte italiano erano presenti 44 battaglioni bersaglieri. Durante la Prima Guerra Mondiale continue innovazioni, tra cui l'inserimento di sezioni mitragliatrici, la formazione di reparti d'assalto, e l'uso massiccio dei battaglioni ciclisti, andarono modificando il volto del corpo. I bersaglieri vennero impiegati soprattutto con funzioni di fanteria di linea, su tutti i settori del fronte. Ebbero circa 32.000 caduti, 40 medaglie d'oro e 7.800 tra medaglie di argento e di bronzo La brigata dei

bersaglieri era composta come la brigata di fanteria. Alcuni battaglioni bersaglieri avevano in dotazione biciclette e formavano i battaglioni ciclisti.

Arditi (Fiamme Nere)

La nascita dei reparti d'assalto rappresentò per l'Esercito italiano un elemento d'assoluta novità. Prima di allora, truppe scelte erano state utilizzate per compiti di particolare difficoltà, rimanendo però sempre inserite nei loro reparti d'origine. Nel giugno del 1917, invece, con i primi reparti di Arditi, nati all'interno della 2ª armata, si diede vita ad un corpo concepito e realizzato "per cambiare l'organizzazione della battaglia offensiva" (Giorgio Rochat), in un momento ove era indispensabile mantenere serrate le fila e necessario rinvigorire il morale di un esercito tutt'altro che coeso. Le novità nell'addestramento del nuovo reparto erano decisamente avanzate per gli standard dell'esercito comune: lezioni di lotta giapponese, di scherma e di pugnale, corsi d'equitazione e di nuoto e, infine, simulazione di veri e propri assalti compiuti sotto il tiro dell'artiglieria. Il soldato, in tal modo, veniva pienamente preparato sotto l'aspetto sia morale che tecnico, tanto da farne un combattente di tipo nuovo. Il motto "vivere pericolosamente" costituiva la filosofia di questo nuovo soldato. Come è stato notato da Luigi Balsamini, l'Ardito era "il componente di una rustica corporazione di votati alla morte" e, quest'ultima, era intesa come il "limite estremo del destino". Il reclutamento degli uomini avvenne su basi miste, in maniera da compensare le spinte volontaristiche con le reali esigenze della macchina bellica. Sotto il profilo politico, invece, la maggior parte degli Arditi proveniva dalle fila dell'interventismo democratico e rivoluzionario. Il duro addestramento cui erano sottoposti era compensato da una minore disciplina e da una serie di benefici: furono esentati dai turni in trincea e dalle corvée, ricevettero un supplemento di paga e un vitto migliore, poterono godere di licenze premio e, infine, ebbero in dotazione una divisa particolare che esaltava anche a prima vista la loro diversità dal resto della truppa. Al momento ritenuto opportuno gli Arditi erano accompagnati sulla linea del fronte e a loro era affidato il compito dell'assalto a sorpresa. Armati di pugnale, bombe a mano e moschetto 1891, le loro missioni erano sovente salutate con esplosioni di gioia barbariche. Nel corso dell'estate del 1917 l'azione più importante condotta dai reparti di Arditi fu la conquista del Monte San Gabriele, a nord est di Gorizia. La loro fama, dopo la rotta di Caporetto, acquistò nuovamente vigore con l'inizio del 1918 quando gli Arditi conquistarono il Valbella, il Col Rosso e il Col d'Echele facendo numerosi prigionieri. Nei mesi seguenti la fama degli Arditi crebbe notevolmente guadagnando un prestigio che, ad ogni modo, andava al di là del loro effettivo ruolo giocato sulle sorti della guerra. Alla fine del conflitto i reparti d'assalto costituiti erano circa una cinquantina e inquadravano un numero di uomini oscillante fra le 25 e le 30 mila unità.

Arma del Genio

Fino al maggio del 1915, prima della mobilitazione generale, l'arma del Genio, presieduta da un Ispettorato generale, era suddivisa in due reparti: genio delle costruzioni e genio delle truppe. Il servizio delle costruzioni era disimpegnato da 5 comandi del genio, 12 direzioni, 11 sottodirezioni, 8 uffici per le fortificazioni, 2 grandi officine di costruzione. Al servizio delle truppe erano preposti 2 comandi d'arma che inquadravano i vari reggimenti del genio.

Alcune specialità del Genio:

-Zappatori: con attrezzature atte allo scavo delle trincee ed al trasporto di materiale per la costruzione ed il rafforzamento di strade e posizioni avanzate in prima linea. Passarono dalle iniziali 43 compagnie del maggio 1915 a 236 nel novembre del 1918.

-Telefoniche: installavano e mantenevano operative le linee telefoniche dei vari reparti di fanteria ed alpini. A fine guerra erano attive 57 compagnie.

-Lanciafiamme: il primo reparto lanciafiamme entrò in azione il 20 aprile 1916, sul Carso. Constatata l'efficacia ed il timore che tale arma incuteva, ne venne ampliata la dotazione in uomini e mezzi estendendone l'impiego in vari punti del fronte. Le squadre lanciafiamme dipendevano dai comandi delle Divisioni; alla vigilia della battaglia di Vittorio Veneto erano attive 9 compagnie.

-Pompieri: fu costituita una sezione pompieri per ogni Armata, con materiale e uomini, divisi in squadre, con numero variabile a seconda delle condizioni del terreno delle operazioni. In totale si ebbero 6 sezioni.

-Difesa antigas ed impiego del gas: furono anche affidate all'arma del genio le esperienze sulla difesa ed impiego dei gas ed aggressivi chimici vari. Sul finire del 1916 si formò una compagnia speciale x allo scopo di sperimentare le difese ai gas, istruire sulle stesse gli ufficiali al fronte, creare gli specialisti delle bonifiche per le zone contaminate. Sul finire della guerra furono costituite le "compagnie di lancio", appositamente attrezzate per l'impiego dei gas in prima linea.

-Telegrafisti: disimpegnavano compiti telegrafici e telefonici per le grandi unità, Corpi d'Armata e Armate; dalle 24 compagnie del 1914, si passò alle 139 del 1918, con in più 4 sezioni telegrafiche per la sola Cavalleria.

-Radiotelegrafisti: allo scoppio della guerra vennero formate 9 sezione radiotelegrafiche mobili su due stazioni, assegnate al Comando Supremo ed ai comandi delle Armate e delle divisioni di Cavalleria.

-Pontieri: il nostro esercito aveva mobilitate, nel 1915, 12 compagnie, che divennero ben presto 16 per lo sviluppo delle operazioni di attraversamento dell'Isonzo. Il materiale era trasportato con traino misto animale ed automobile. Al momento della battaglia di Vittorio Veneto, erano operative 26 compagnie pontieri, raggruppate in 6 battaglioni.

-Lagunari: in tempo di pace, erano alle armi 2 compagnie operanti per il trasporto delle truppe nella laguna di Venezia, durante il 1915 divennero 3 e disimpegnarono lavori fluviali sul Po, nella laguna di Marano, Grado, sui laghi Maggiore, Garda e Idro. Durante la guerra il numero dei lagunari crebbe sino a diventare operativo un Reggimento Lagunari

-Minatori: nel maggio del 1915 furono mobilitate 20 compagnie minatori. Il numero si dimostrò ben presto insufficiente per l'esteso sviluppo assunto dai lavori di mina sulla fronte montana, così che alle compagnie minatori vennero affiancate compagnie di zappatori, squadre di operai militarizzati e lavoratori borghesi. Nel 1918 erano operativi 9 battaglioni minatori con 30 compagnie, oltre a 23 compagnie autonome alle dipendenze dei grandi comandi.

Durante la guerra venne creata la specialità dei motoristi, poi quella dei teleferisti (addetti alle teleferiche), si sviluppò il genio ferroviari e quello dei fotoelettricisti. Nacquero le sezioni mascheramento ed il servizio dei colombi viaggiatori.

Artiglieria del Regio Esercito Italiano (al maggio 1915)

-Artiglieria campale leggera

Arma principale: cannone 75/911 mm, modello Deport - Peso 1100 kg - gittata 7600 mt - peso granata 7,00 kg.

-Artiglieria a cavallo

L'inizio della guerra mondiale nel 1914, con il totale coinvolgimento della Francia, bloccò la produzione del nuovo cannone Deport e la nostra artiglieria a cavallo rimase col 75/912 Krupp che nel frattempo si era rivelato inadeguato all'impiego.

-Artiglieria da montagna

Arma principale: cannone da 65 mm peso in batteria Kg 460 – gittata 6400 mt – peso granata kg 4,5...

-Artiglieria pesante campale

Arma principale: cannone (obice) da 149/A - Peso in batteria 8200 kg - gittata 16 km peso granata 42 kg

-Artiglieria pesante da assedio

Arma principale: obice da 210 mm - peso in batteria kg 11000 – gittata mt 8000; obice da 305 mm – peso in batteria kg 40000 – gittata mt 17000

(Bibliografia: Filippo Cappellano, Bruno Marcuzzo, I Bombardieri del Re, Udine, Gaspari ed., 2005.)

Corpo dei Bombardieri

Dopo le prime battaglie della grande guerra combattute in Francia ed in Belgio, le operazioni militari andarono perdendo molto del loro dinamismo per il largo ricorso degli eserciti ad ostacoli passivi quali le barriere di filo spinato, e per gli imponenti lavori di fortificazione campale, tipo trinceramenti, ricoveri, osservatori, camminamenti, ecc. Il fronte italiano nel 1915 non fece eccezione, le trincee e gli ostacoli accessori, accoppiati all'impiego su vasta scala delle mitragliatrici condizionarono pesantemente l'andamento delle operazioni belliche, riducendo drasticamente la libertà di manovra della fanteria; per superare l'immobilismo della guerra di posizione, le nazioni in lotta si impegnarono nello studio di nuovi ritrovati bellici che consentissero agli attaccanti la penetrazione nelle linee nemiche. Furono messi a punto numerosi e talvolta bizzarri sistemi di distruzione o di superamento dei grovigli di filo spinato, in Italia si studiò, ad esempio, il lancio con bocche da fuoco di arpioni collegati a funi per lo sradicamento dei reticolati. Nessuno di questi ingegnosi sistemi trovò larga applicazione e raggiunse l'efficacia voluta contro barriere spinato che potevano raggiungere vari metri di profondità. Il ritrovato più efficace, adottato su fronte occidentale fin dal 1914, fu quello di ricorrere, oltre al tiro di proiettili di artiglieria di medio calibro, alla cosiddetta bombarda. Si trattava di una sorta di mortaio a tiro arcuato, di dimensioni ridotte per l'impiego in trincea, capace di tirare a brevi distanze una forte carica esplosiva; queste armi si presentavano, inoltre, molto efficaci anche contro fanterie riparate dietro trinceramenti, altrimenti difficili da colpire con armi a tiro diretto. Ogni esercito adottò specifiche classificazioni e peculiari termini di identificazione delle bombarde in base all'impiego cui erano destinate, alle prestazioni ed alle dimensioni. In Italia, le bombarde erano di solito le armi più ingombranti in uso presso l'Arma di Artiglieria, mentre le bocche da fuoco di calibro minore erano conosciute come lanciabombe, generalmente impiegati dalla fanteria più contro bersagli animati che contro ostacoli passivi. Fu nel febbraio del 1916 che il Ministero della Guerra emanò le disposizioni per l'organizzazione dei reparti bombardieri, istituendo ufficialmente detta specialità come branca dell'arma di artiglieria. (.....) La Specialità dei Bombardieri pur avendo avuto vita molto breve - fu infatti sciolta subito dopo la fine della guerra - conobbe un notevole sviluppo organico nel corso del conflitto e contribuì non poco alla vittoria finale. La scuola dei bombardieri si trovava presso il paese di Susegana, ben servito da una strada di grande importanza, dalla ferrovia e con spazi sufficienti per il poligono di tiro; inoltre nella vicina località di Mandre una antica fattoria offriva alloggio e stanze per la scuola ufficiali bombardieri. La scuola divenne operativa verso la fine del 1915, per addestrare alla nuova arma ben 170.000 soldati di artiglieria, fu trasferita a Sassuolo a novembre del 1917, cessò dopo il 1918. Le esercitazioni duravano 4 mesi con 34000 soldati per quadrimestre, al poligono di tiro si utilizzavano bombarde di calibro da 50 a 400 mm. (Bibliografia: Filippo Cappellano, Bruno Marcuzzo, I Bombardieri del/Re/ Udine, Gaspari Ed., 2005)

Reparti mitraglieri

Al momento dell'entrata in guerra del nostro Paese, era organicamente assegnata ad ogni battaglione di fanteria e bersaglieri una sezione mitragliatrici tipo Maxim modello 1911; in attesa di poter disporre della nuova Mitragliatrice Fiat mod. 1914, si provvide a distribuire le Maxim di scorta, integrate dalle sezioni di armi automatiche prelevate dai forti di terza linea, ad esempio quelli sul Tagliamento. In pratica il 24 maggio 1915, potevamo contare sulle mitragliatrici Maxim, le campali Perrino, le FIAT 1907 e le Gardner americane a manovella. Questo modesto parco venne suddiviso in quattro armi per ogni battaglione di fanteria e sue specialità; inoltre si provvide alla costituzione e addestramento dei gruppi che dovevano poi impiegare in combattimento le suddette armi. Durante il periodo della guerra si ebbero diversi "aggiustamenti" e nuove disposizioni furono emanate dal comando supremo, a seconda delle esigenze del momento ed anche dall'incremento di nuove armi tecnologicamente più avanzate; nel 1916 entrarono in linea le pistole mitragliatrici Fiat 1915, distribuite nel numero di due armi ad ogni compagnia di fanteria. Si definì così una particolare caratteristica dei nostri nuovi battaglioni che doveva essere il rilevante numero di mitragliatrici con la specializzazione leggere e pesanti e con compiti ben distinti di offesa e difesa. Per vari problemi (apparato produttivo antiquato, limitazioni finanziarie, miopia dello stato maggiore, lentezza dei comandi ad adeguare le tattiche prebelliche alla situazione concreta), i battaglioni italiani furono notevolmente meno dotati di armi

automatiche rispetto a quelli tedeschi e inglesi, e insufficienti rispetto a quelli austriaci e francesi. Solo ai primi del 1917 l'uso delle mitragliatrici italiane fu adeguato all'impiego in prima linea, le nuove tattiche dell'assalto prevedevano che le sezioni mitraglieri affiancassero la fanteria; tuttavia per rendere efficaci le nuove tattiche di guerra mancò il numero sufficiente di armi, infatti al massimo si arrivò ad averne 13 per battaglione. Gli effetti si videro a Caporetto, dove alcuni battaglioni d'élite tedeschi attaccarono muniti di ben 72 mitragliatrici leggere, e tutte le armi catturate dagli austriaci venivano immediatamente rimesse in funzione contro di noi.

Reali Carabinieri

Il Corpo, fondato nel 1814 da Vittorio Emanuele I con compiti sia militari che civili, fu chiamato "Carabinieri" sia per evitare confusione con la esistente "Gendarmerie" di matrice napoleonica, sia perché, come tutti i corpi scelti dell'epoca, venne armato di carabina. Durante le guerre per l'Indipendenza italiana si occuparono sia di intelligence che di controllo del territorio, partecipando però anche ad episodi militari (tra i più celebri si ricorda l'epica carica di cavalleria operata da tre squadroni di Carabinieri Reali nello scontro di Pastrengo, nei pressi di Verona, avvenuta il 30 aprile 1848). Alla proclamazione del Regno d'Italia, i Regi Carabinieri sardo piemontesi assunsero il controllo del territorio nazionale, assorbendo via nelle proprie file i corpi di Carabinieri toscani, pontifici, ecc. che avevano compiti simili ai loro. In breve, la loro presenza divenne capillare, con l'apertura (o il mantenimento) di Tenenze e Stazioni anche nei luoghi più sperduti del paese. Allo scoppio del Primo conflitto mondiale, il 24 maggio 1915, l'Esercito italiano mise in campo 31.000 ufficiali e 1.058.000 tra sottufficiali e truppa, divisi in 4 armate: in zona di guerra vennero inviati non solo carabinieri mobilitati (180 ufficiali e 6.844 fra sottufficiali e carabinieri), ma anche quelli sparsi in tutto il territorio metropolitano, quelli dislocati nelle colonie, e gli zaptié (militari indigeni arruolati nell'Arma nelle colonie italiane in Africa). Sull'Arma, anche in questa difficile contingenza, ricadde la responsabilità dei servizi di sicurezza. Ai Carabinieri fu affidata la tradizionale duplice funzione: interna, come forza militare in servizio di polizia, e combattente, per concorrere alla difesa dei "sacri confini della Patria". Al fronte i compiti affidati all'Arma erano principalmente di scorta ai prigionieri o ai reparti durante i trasferimenti dalle retrovie al fronte e viceversa, soprattutto per controllare le intemperanze dei soldati al momento di attraversare paesi o città; montavano la guardia nelle stazioni, oppure ad obiettivi sensibili come le polveriere. Nel corso del 1916 reparti di Carabinieri vennero utilizzati dietro alle truppe in linea, al momento dell'assalto, per scoraggiare i soldati a fermarsi in faccia al nemico oppure a rientrare nelle trincee di partenza senza ordini superiori. Per questi reati era prevista la pena di morte. Compito di polizia militare era anche dare la caccia ai soldati che si allontanavano, pattugliando assieme alla territoriale le retrovie ed i paesi abbandonati. Elementi scelti avevano compiti di intelligence: venivano infiltrati come soldati semplici nelle compagnie nei momenti difficili, quando si temeva una rivolta, per prevenirla ed evitarla. Questi compiti portarono loro, spesso, l'odio dei soldati semplici, che li vedevano non come compagni ma come persecutori. Durante la ritirata di Caporetto agirono spesso alle dipendenze dei Tribunali Speciali istituiti ai posti di blocco per cercare i disertori, che, se catturati, venivano processati e fucilati. Nel 1918, seguendo gli sviluppi positivi dell'andamento della guerra, le cose andarono meglio anche nei rapporti tra Carabinieri e altri combattenti, tanto che il Gen. Giardino dopo la battaglia del Solarolo (15 giugno 1918) poté affermare che il servizio d'ordine stabilito a tergo delle nostre linee, mi segnala oggi, che, durante l'infuriare delle artiglierie e delle fanterie nemiche nella lunga battaglia, non ha avuto da prendere e ricondurre sulle linee neppure un uomo in tutta l'Armata. A fine guerra, il 5 giugno 1920, la Bandiera dei Reali Carabinieri fu insignita di Medaglia d'Oro al Valor Militare per il coraggio, l'abnegazione e l'attaccamento al dovere dimostrati nel conflitto.

Operai/militarizzati

Durante la guerra l'industria venne "mobilitata e "militarizzata" , cioè venne messa a disposizione dello stato e delle autorità militari che indicavano, tenendo principalmente conto delle esigenze dell'esercito al fronte, il fabbisogno mensile della produzione. Furono militarizzati circa 600.000 operai, soggetti alle leggi di guerra: l'Ansaldo (metallurgia) passò da 4.000 a 56.000 operai, la Fiat da 4.000 a 45.000 (per la costruzione di motori, carri, aerei, materiale bellico vario), il laboratorio pirotecnico di Bologna da 1.500 a circa 12.000 operai. Il regolamento della mobilitazione industriale e la militarizzazione degli operai in Italia non ebbe

uguali nella maggior parte degli stati europei: né in Francia, né in Gran Bretagna e neppure in Austria furono emanate e applicate norme così severe. Il lavoro era coatto: il regolamento impediva lo sciopero e proibiva anche le dimissioni senza previo consenso del comitato regionale; né era possibile sottrarsi ad orari e a ritmi di lavoro massacranti. Da una indagine svolta dall'Ufficio del Lavoro in 13.931 stabilimenti che occupavano 981.519 operai, risultava nel 1913 che l'80,14% degli operai lavorava dalle 10 alle 11 ore giornaliere; nel 1915 l'orario "normale" era passato già a 12 ore giornaliere. La produzione nei 4 anni del conflitto subirà un incremento enorme: dal 5,6% del 1915, al 10,8% del 1916, al 21,6% del 1917, al 30,51% del 1918. Verranno comminate 1.650.000 multe e 28.600 saranno le condanne alla prigione.

I fronti esteri sui quali combatterono i soldati italiani ed anche alcuni soldati ottomani

Spedizione italiana in Albania e Macedonia

(ndr: su questi due fronti combatterono il ten. Crescibene Pietro, il fante Marino Giovanni, il ten. medico Melillo Emilio, il cap. Ricco Marco, il bersagliere Vessa Giuseppe)

Nella situazione di caos creatasi in Albania subito dopo lo scoppio della guerra, l'Italia, particolarmente interessata ad impedire che la sponda orientale del Canale d'Otranto cadesse in mano di una qualsiasi grande Potenza, occupò dapprima l'isolotto di Saseno e subito dopo (29 dicembre 1914) Valona, sbarcandovi il 10° reggimento bersaglieri e una batteria da montagna. Gli Austro-Tedeschi iniziarono l'8 ottobre del 1915 l'offensiva a fondo contro i Serbi, con l'aiuto dei Bulgari. Lo sbarco di un primo contingente franco-inglese a Salonicco non servì a mantenere aperta ai Serbi la via di ritirata ed essi furono costretti a cercare scampo verso i porti albanesi. L'Italia si assunse allora il difficile compito di proteggere la ritirata dei Serbi e l'imbarco dei resti del loro esercito. Fu costituito quindi un Corpo d'occupazione dell'Albania, composto di una divisione su tre brigate, una delle quali doveva portarsi a Durazzo, mentre le altre due avrebbero garantito il possesso di Valona. Dal 3 al 9 dicembre 1915 la brigata Savona, con una difficile marcia, da Valona raggiunse Durazzo, dove si sistemò a difesa per proteggere il riordinamento e l'imbarco dei Serbi, operazione che venne ultimata il 9 febbraio 1916; dal 23 al 26 febbraio anche la brigata Savona, che aveva trattenuto gli Austriaci per altre due settimane, si imbarcava sotto la protezione di unità della flotta. Rimaneva in possesso italiano la baia di Valona. Le forze italiane in Albania vennero gradualmente aumentate, raggiungendo la consistenza di un Corpo d'Armata (XVI) di circa 100.000 uomini, su tre divisioni. Essendosi intanto il Corpo di spedizione interalleato di Salonicco (Armata d'Oriente) spinto verso occidente, le truppe d'Albania prendevano contatto con esso ad Erseke, costituendo così un fronte continuo dall'Adriatico all'Egeo. Tentativi austriaci contro le posizioni italiane nella seconda metà del 1917 venivano respinti; nel maggio 1918 una azione combinata di reparti italiani e francesi sulla destra dell'Ossum e verso la Tomoritzza riuscì a rendere più sicura la strada Erseke-Salonicco. Il 6 luglio 1918 venne lanciato un attacco di quattro colonne italiane, appoggiate sulla destra dai Francesi, contro le due ali della Malakastra. L'attacco riuscì sulla sinistra, la cavalleria italiana raggiunse il campo d'aviazione di Fieri e tutte le truppe poterono avanzare occupando Berat e raggiungendo la piana del Semeni. Una controffensiva austriaca determinò poi un parziale ripiegamento sulle posizioni difensive della Malakastra. Alla fine di settembre, in connessione con l'offensiva dell'Armata d'Oriente, il XVI Corpo d'Armata riprendeva l'avanzata, occupando Durazzo il 14 ottobre, Tirana il 15, Scutari il 31 ed infine Dulcigno ed Antivari il 3 novembre. Costituitasi sul fine del 1915 l'Armata d'Oriente, i Governi alleati fecero ripetute insistenze presso quello italiano affinché inviasse truppe in Macedonia. Il 9 agosto 1916 iniziò quindi il suo imbarco a Taranto la 35a divisione (2 brigate di fanteria e 4 gruppi da montagna) che si schierò il 25 agosto sulla Krusa-Balkan, fronte di 48 km. Ad ottobre venne rinforzata con una terza brigata e, successivamente, raggiunse la consistenza di un Corpo d'Armata. La divisione partecipò nel settembre dello stesso anno ad una azione controffensiva; venne quindi trasferita nel settore di Monastir dove, con l'azione della brigata Cagliari attraverso i monti Baba, aprì il 16 novembre la via di Monastir alle truppe franco-serbe. All'inizio del 1918 la 35a Divisione passò nel settore della Cerna, sostituendo in linea due divisioni francesi e una serba: in questo settore gli italiani si trovarono a fronteggiare non più i Bulgari, ma i Tedeschi. Dopo otto attacchi tedeschi in due mesi vi fu, nel maggio, un tentativo offensivo interalleato: esso non riuscì ed i soli Italiani vi persero circa 3.000 uomini. Il 15 settembre l'Armata d'Oriente prese l'offensiva e sfondò il fronte avversario. La 35a Divisione scacciò i Tedeschi da M. Kalabach,

raggiunse Kruscevo attraverso i Baba Planina e il 29 attaccò la posizione di Sop, dove caddero in mano italiana 8.000 Bulgari con 11 cannoni.

Spedizione italiana in Francia

Nel novembre 1917, a seguito della penuria di materiali di vario genere verificatisi in Italia dopo la 12a battaglia dell'Isonzo (la battaglia di Caporetto, ndr), venne inviato a Parigi il generale Dallolio per trattare la cessione di materiale bellico. Il Governo francese aderì, ma chiese, come contropartita, l'invio di 10.000 operai italiani da adibire al caricamento dei proiettili di artiglieria. Il contingente fu formato con militari permanentemente inabili alle fatiche di guerra o appartenenti a classi anteriori al 1879; organizzato in 70 centurie, prestò un ottimo servizio negli stabilimenti dipendenti dal Ministero francese delle Armi e delle Fabbricazioni di guerra. Successivamente il Governo francese chiese al Governo italiano la concessione di 50.000 uomini, da adibire come lavoratori nelle sistemazioni difensive. Il Governo italiano aderì e, nel gennaio 1918, il contingente richiesto partì per la Francia. Nacquero così le T.A.I.F. (Truppe Ausiliarie Italiane in Francia); agli ordini di un generale ispettore, furono organizzate in 4 raggruppamenti, 20 nuclei, 200 compagnie. Vennero impiegate per la costruzione di opere difensive, sistemazione di campi d'aviazione, costruzione e sistemazione di strade nella zona d'operazioni, costruzione di ferrovie, stendimento di linee telefoniche nella zona di combattimento, impianto di parchi di artiglieria e del genio.

Gli Italiani di Bligny

(Ndr- sul fronte francese combatterono il fante Beneventano Pasquale e il fante Schiavo N. Antonio, ambedue appartenenti al 20° reggimento fanteria della brigata Brescia)

Per ricambiare l'aiuto ricevuto dagli Alleati nel novembre del 1917 (Caporetto) fu destinato, nel marzo 1918, anche il II Corpo d'Armata italiano al comando del Generale Alberico Albricci (la grande Unità militare era costituita dalla 3^a e 8^a Divisione, oltre a due squadroni dei cavalleggeri di Lodi e il II Reparto d'assalto Arditi).

Il 27 maggio 1918, con un grande attacco a sorpresa, l'esercito tedesco riuscì a sfondare il fronte francese nei pressi di Reims. Tra Soissons e Reims si formò una sacca triangolare, profonda 50 km. L'esercito tedesco era giunto a meno di 100 Km da Parigi. Il II° Corpo d'Armata italiano, quindi, fu destinato a presidiare questa profonda insaccatura e, all'altezza di Bligny, aveva il compito di sbarrare la valle del fiume Ardre e quindi la strada di accesso alla città di Epernay, mantenendo così possibili le comunicazioni tra Reims e Parigi.

Il tratto compreso tra il fiume e la montagna di Bligny (in effetti una collina di 200 mt.) fu affidato all'8^a Divisione (Brigate «Brescia» e «Alpi»), e quello opposto alla 3a Divisione (Brigate «Napoli» e «Salerno»). Un caposaldo che doveva essere difeso fino all'ultimo uomo.

Già nei giorni 23-24 giugno i tedeschi sferrarono un violentissimo attacco contro i reparti della Brigata «Alpi» per acquisire l'altura ma per merito del II Reparto d'assalto Arditi l'obiettivo fallì. L'attacco, però, era solo rinviato. Infatti, nella notte tra il 14 e 15 luglio, ebbe inizio la storica "Seconda Battaglia della Marna" detta anche Battaglia di Bligny. Subito dopo la mezzanotte le artiglierie tedesche aprirono un violentissimo fuoco sull'intero fronte occupato dalla Brigata «Alpi».

Mentre truppe nemiche entravano a Chaumuzy i superstiti della Brigata «Alpi», ridotti a 28 ufficiali e 493 soldati, si riunirono a Bosco de Courton per riordinarsi. La mattina del 16 riprese l'attacco contro le postazioni del Bosco de Courton, ma fu inizialmente respinto, poi, nel pomeriggio il nemico, facendo uso anche di lanciafiamme, riuscì a sfondare tra i battaglioni francesi e italiani aprendosi un varco.

Fu allora che il Generale Albricci ordinò di concentrare tutto il fuoco d'artiglieria sul tratto guadagnato dal nemico e successivamente lanciò il II Reparto d'Assalto che riuscì a contenere l'impeto delle truppe tedesche. Il 17 luglio, giunti al terzo giorno della battaglia, i reparti, quasi accerchiati, furono protagonisti di una giornata eroica fatta di combattimenti fino a sera.

Di questa azione abbiamo la cronaca di Curzio Malaparte che fu presente sul posto come volontario ed inquadrato negli Arditi con il grado di S. Tenente.

Fermando l'avanzata tedesca verso la città di Epernay ed impedendo la realizzazione del piano che avrebbe dovuto provocare l'isolamento e la caduta di Reims con conseguente irreparabile rottura del fronte francese, i fanti italiani assolsero con immenso sacrificio il loro compito anche se gravissimo fu il bilancio (oltre 4000 morti), ma la Battaglia di Bligny significò così l'inizio della fine dell'esercito germanico. La mattina seguente, 18 luglio, il Comando Supremo francese, infatti, dava la via alla controffensiva che avrebbe portato alla resa

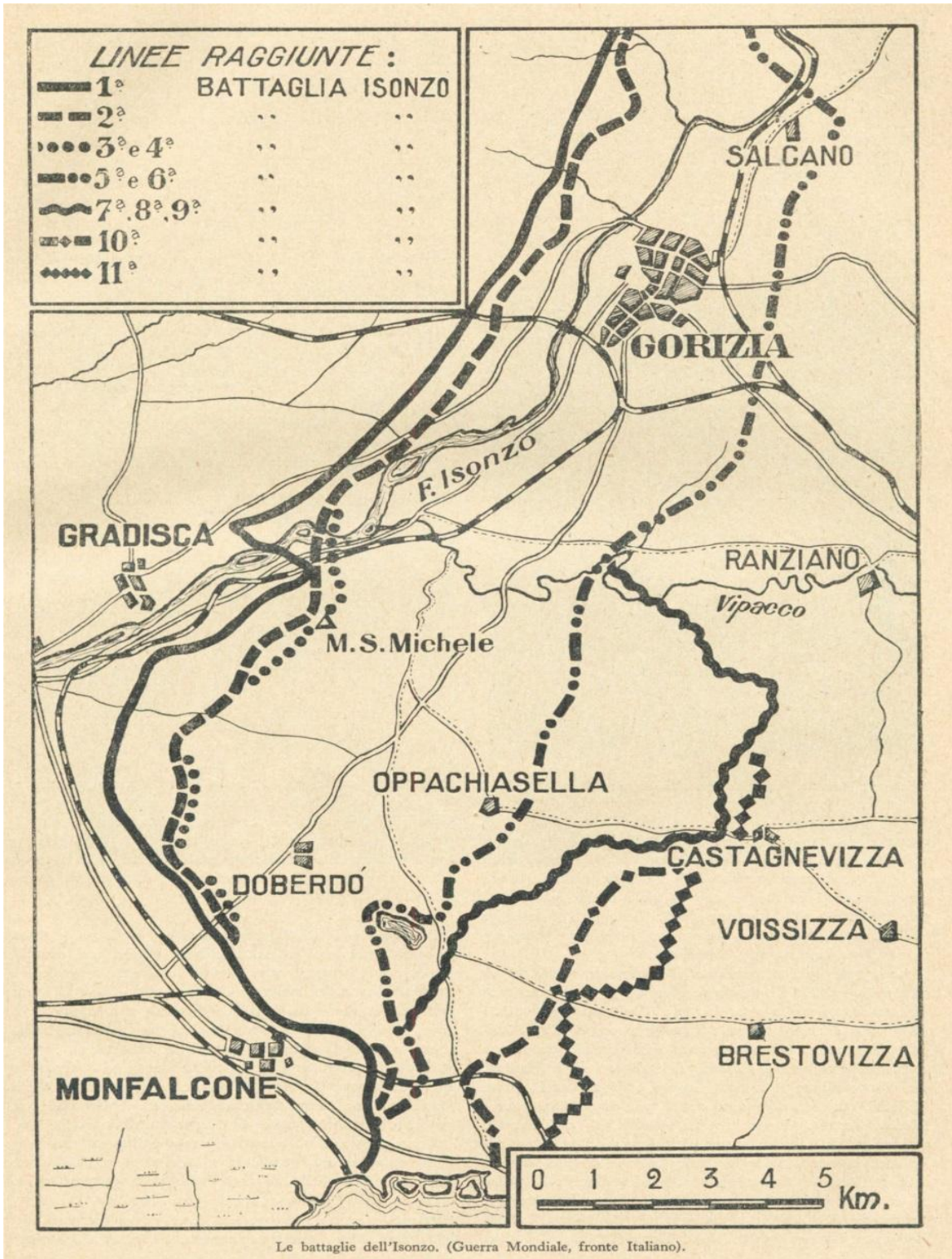
tedesca. Il mattino dell'11 novembre dopo aver catturato nemici e materiali, le avanguardie entrarono in Rocroy, i combattimenti terminarono con l'armistizio, chiesto dalla Germania, lo stesso giorno.

Per gli italiani il fronte francese significò, in poco più di sei mesi, 5.000 caduti e oltre 4.000 feriti. Oggi superate le poche case di Bligny si sale una collina sulla cui sommità troviamo il Cimitero Militare Italiano che impressiona per la sua grandezza. Al suo ingresso sventola la bandiera italiana, quella francese e quella d'Europa, all'interno un grande viale di cipressi e un piccolo tempio posto al centro di quattro sterminati campi di croci. Sul tempio la dedica: "AI CINQUEMILA SOLDATI ITALIANI MORTI IN TERRA DI FRANCIA".

(dal sito web del Ministero della Difesa: www.difesa.it)

Isonzo, il terreno delle grandi battaglie

L'Isonzo ha le sorgenti nel massiccio del Mangart e, con direzione generalmente verso sud, dopo 130 chilometri di corso tortuoso sfocia in Adriatico vicino a Monfalcone. Il bacino del fiume si sviluppa per circa tre quarti in territorio montano, fra le gole continue e pareti a picco delle Alpi Giulie, da un lato, e le propaggini del massiccio del Canin e di monte Maggiore dall'altro. Nella prima parte del percorso, l'Isonzo riceve le acque del Coritenza a destra e del Tolminca e Idria a sinistra; gli unici slarghi dell'alveo sono presso le conche di Plezzo, Caporetto e Tolmino, poco oltre il fiume si insinua di nuovo tra pareti a picco. Nel tratto Doblar - Plava, l'approccio alle sue rive è meno faticoso per la presenza di campi coltivati e di sentieri; a Salcano, presso Gorizia, il fiume sbocca in pianura e corre liberamente sino al mare dopo aver lambito il piede del pianoro del Carso. L'Isonzo costituiva per gli Austriaci una linea naturale di difesa, solidamente appoggiata al campo trincerato di Predil in Carnia e di Gorizia; le sponde del fiume sono sempre coperte da una doppia linea di colline, poco elevate ma scarsamente praticabili, la corrente si mantiene sempre impetuosa, e bastano poche piogge per creare piene improvvise. Nel corso alto e medio sino a Salcano, non vi erano possibilità di guadi sicuri e ampi per operazioni militari importanti, ciò spinse il nostro Comando Supremo a tentare lo sfondamento delle linee nemiche nei settori della 2a e 3a Armata che erano appunto schierate, grosso modo, da Tolmino al mare.



mappa: linee raggiunte nelle undici battaglie dell'Isonzo



Figura 1 il fronte sull'Isonzo dal mare a Plezzo, Caporetto, Tolmino

PARTE SECONDA

IL CONFLITTO ED I SOLDATI DI OTTATI MORTI

Non sei che una croce

Non sei che una croce
Nessuno forse sa più
perché sei sepolto lassù
nel camposanto sperduto
sull'Alpe, soldato caduto.
Nessuno sa più chi tu sia
soldato di fanteria
coperto di erbe e di terra,
vestito del saio di guerra.
l'elmetto sulle ventitré
nessuno ricorda perché
posata la vanga e il badile
portando a tracolla il fucile
salivi sull'Alpe, salivi
cantavi e di piombo morivi
ed altri morivano con te
ed ora sei tutto di Dio.
Il sole, la pioggia, l'oblio
t'han tolto anche il nome d'un fronte
non sei che una croce sul monte
che dura nei turbini e tace
custode di gloria e di pace.

R. Perseni

ALBO D'ORO

Elenco nominativo dei soldati di Ottati caduti o morti per altre cause durante la guerra

ANDREIULO ANTONIO

classe 1895, morto il 26 marzo 1916, di anni 21, abitava in via Macchie, n. 39

AQUARA GIROLAMO

classe 1895, morto il 13 settembre 1917, di anni 28, abitava in via Maschito, n. 11

BAMONTE ANGELO

classe 1897, morto il 24 ottobre 1917, di anni 20, abitava in via Ottatello

CARUSO ANTONIO

classe 1898, morto il 14 ottobre 1918, di anni 20, abitava in via Civita, n.13

CONFORTI ALESSIO

classe 1900, morto il 18 gennaio 1919, di anni 19, abitava in via Croce n. 10

CONFORTI ANTONIO

classe 1880, morto l'11 settembre 1917, di anni 37, abitava in via Croce, n. 10

CRISCITO ANTONIO

classe 1898, morto l'8 dicembre 1917, di anni 19, carbonaio, abitava in bosco Montagna

CRISCITO NICOLA

classe 1899, morto il 13 dicembre 1919, di anni 20, carbonaio, abitava in località San Vito

FASANO GIUSEPPE

classe 1880, morto il 18 marzo 1917, di anni 37, ultimo di sette figli, abitava in via Macchie, snc

FORTE PAOLO

classe 1895, morto il 25 novembre 1918, di anni 23, abitava in via Largo Piano n. 6 (attuale piazza Umberto 1°),

GATTI GIOVANNI

classe 1893, morto il 15 giugno 1918, di anni 25, abitava in via Santa Sofia n.6 (attuale via Guglielmo Marconi)

GIORGIO GIUSEPPE

classe 1890, morto il 1° luglio 1916, di anni 26, coniugato con tre figli, abitava in piazza del Popolo n.26(attuale piazza Marco Ricco

GRIECO GIOVANNI

classe 1891, morto il 3 novembre 1918, di anni 27, abitava negli Stati Uniti d'America in Ottati risiedeva in via S. Sofia n. 5 (attuale via G: Marconi)

IULIANO GIUSEPPE

classe 1884, morto il 5 maggio 1918, di anni 34, abitava in via Santa Caterina n. 1

MADAIU GIUSEPPE

classe 1890, morto il 4 luglio 1916, di anni 25, coniugato abitava in via Macchie, n.4

MARINO DOMENICO,

classe 1886, morto il 30 maggio 1916, di anni 30, 2° di sette figlio,abitava in via Maschito, n.20.....

MARINO DOMENICO

classe 1896, morto il 13 marzo 1918, di anni 22, abitava in via Pendinello, n. 4

MARINO LUIGI

classe 1892, morto il 16 settembre 1916, di anni 24, 1° di tre figli, abitava in via Pasquale Ricco, n. 2

MONACO ANTONIO

classe 1897, morto il 23 settembre 1917, di anni 20, abitava in via Maschito, snc

NISI ANTONIO

classe 1893, morto il 16 gennaio 1917, di anni 24, abitava in via P: Ricco, snc

PUGLIESE GIOVANNI

classe 1890, morto il 15 maggio 1916, di anni 25, abitava in piazza del Popolo n. 23 (attuale piazza Marco Ricco)

PUGLIESE NICOLA

classe 1898, morto il 24 agosto 1917, di anni 19, abitava in via Torretta (attuale via Roma)

RICCO PASQUALE

classe 1895, morto il 7 agosto 1920, di anni 25, abitava in via Piedi la Torre, n. 2

TORRENTE DOMENICO

classe 1887, disperso il 22 giugno 1916, di anni 29

VESSA DIONIGI

classe 1897, morto il 26 maggio 1917, di anni 20, ultimo di cinque figli, abitava in via Piedi la Terra, n.12

VESSA FRANCESCO

classe 1894, morto l'11 gennaio 1917, di anni 23, penultimo di cinque figli, abitava in via Pendinello, n. 6

VESSA LUIGI GIUSEPPE

classe 1895, morto il 5 agosto 1916, di anni 21, abitava in via Pasquale Aquaro, n.27

VESSA TOMMASO

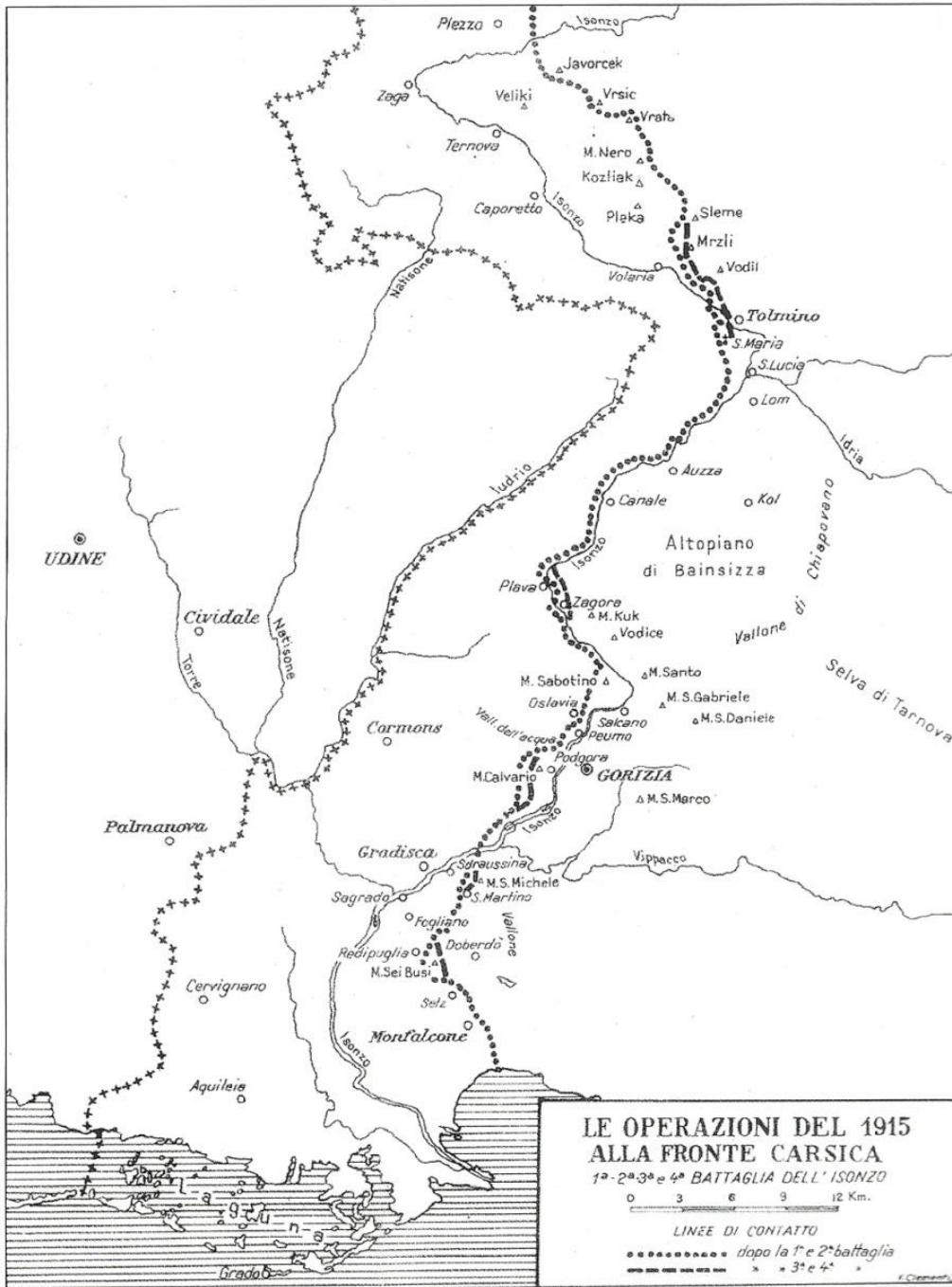
classe 1879, morto il 30 agosto 1917, di anni 38, coniugato con figlia

~~~~~

L'albo d'oro è in video su youtube all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=KFy8MIF62DA>



**CAPITOLO PRIMO: - 1915 PRIMO ANNO DI GUERRA**



Mappa: le operazioni del 1915 alla fronte carsica

## **Primo sbalzo offensivo**

### **Primo sbalzo offensivo**

La posizione degli austriaci era estremamente vantaggiosa, perché permetteva loro di sfruttare le difese naturali offerte dalle zone montuose, bastavano poche truppe per difendere lunghi settori della frontiera.

In base ai piani di Cadorna le truppe italiane, il 24 maggio, irruperono lungo il confine. Sul fronte isontino conquistarono Caporetto, la zona tra l'Isonzo e lo Judrio, occuparono Cormons, Cervignano del Friuli e Grado. Nei primi giorni di giugno, vennero occupate Gradisca e Plava, oltre l'Isonzo. Furono poi occupati Monfalcone e, il 16 giugno 1915, parte del Monte Nero. Gli italiani ottennero anche Tolmino, le alture nelle vicinanze di Plezzo e il Monte Colovrat. Le principali azioni che videro maggiormente impegnate le truppe italiane durante la prima battaglia dell'Isonzo furono contro il campo trincerato di Tolmino (IV Corpo d'Armata, 2<sup>a</sup> Armata), contro il campo trincerato di Gorizia, scindibile nell'attacco a Plava e nell'attacco alla linea Sabotino-Oslavia-Podgora (II e VI Corpo d'Armata, 2<sup>a</sup> Armata), l'attacco sul Carso (3<sup>a</sup> Armata).

Il 22 giugno le truppe italiane conquistarono la dorsale Ursic-Vrata- Kozliak, passarono l'Isonzo, superando la frontiera stabilita con il trattato del 1866, nel settore di Plava, occupando q. 383. Conquistarono q. 98 di Monfalcone e il Monte Nero dell'Alto Isonzo. Negli altri settori occuparono Ala, il passo del Tonale, Cortina d'Ampezzo, Fiera di Primiero.

Le perdite furono ingentissime da parte italiana: 7.560 morti, 22070 feriti, 2.950 dispersi.

### **Prima battaglia dell'Isonzo**

Il 23 giugno ebbe inizio la prima battaglia dell'Isonzo, la 2<sup>a</sup> Armata, puntando su Lubiana, doveva attaccare il bastione montano del Vodil e Monte Nero, capisaldi avanzati della testa di ponte di Tolmino, mentre la 3<sup>a</sup> Armata, puntando su Trieste, doveva attaccare le alture del Sabotino e del Podgora, che rappresentavano le difese avanzate del campo trincerato di Gorizia.

Il complesso di quelle alture costituiva l'appoggio dell'antemurale carsico, il cui primo ostacolo da superare, dal punto di vista tattico, era il Monte San Michele.

Le forze contrapposte erano rappresentate da 252 battaglioni di fanteria, 111 squadroni di cavalleria e 230 batterie italiane e da 109 battaglioni e 14 batterie austriache.

I sanguinosi combattimenti si protrassero per quindici giorni consecutivi. Nel settore della 2<sup>a</sup> Armata il tentativo di conquistare Tolmino fallì completamente, mentre gli unici magri risultati si ottennero sul basso Isonzo, nel settore meridionale della 3<sup>a</sup> Armata. Infatti, mentre sul Podgora il nemico resistette efficacemente, più a sud le truppe italiane, passato l'Isonzo, riuscirono a creare delle teste di ponte nella zona di Sagrado, Fogliano, Redipuglia sulla riva sinistra dell'Isonzo .

Nella prima battaglia dell'Isonzo le truppe italiane ebbero 1.916 caduti, 11.449 feriti e 1.536 dispersi.

Nella battaglia per creare la testa di ponte nella zona di Redipuglia, e precisamente sul monte Sei Busi è caduto MADAIO GIUSEPPE.

**MADAI GIUSEPPE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI

DATA DI NASCITA : 30/04/1890

## ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.20603

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                    |                                                                                                                                                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.59<br>Torace m. 0.89<br>Capelli: colore neri- forma lisci<br>Naso:--<br>mento:--<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: cicatrice alla fronte |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                             | DATA           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.5.1915 E GIUNTO AL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                                         | 24 MAGGIO 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DI CHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                          | 04 GIUGNO 1915 |
| MORTO IN COMBATTIMENTO SUL MONTE SEI BUSI - QUOTA 89 - CARSO COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N.105 DEL REGISTRO DEGLI DI MORTE DEL 63° REGGIMENTO FANTERIA | 04 LUGLIO 1915 |

## ESTRATTO DAL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

**BRIGATA "CAGLIARI"**  
(63° e 64° Fanteria)

Sede di reggimenti in pace: 63° e 64° Fanteria Salerno.

ANNO 1915

Ultimate le operazioni di mobilitazione la brigata parte da Salerno e giunge il 3 giugno nei pressi di Codroipo; il 24 giugno, passa alla dipendenza della 20a divisione e sostituisce la brigata Savona nell'occupazione della testa di ponte di Pieris. E' incominciata frattanto la 1a battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio); il giorno 30 il 63° fanteria è chiamato in rinforzo alla brigata Savona, operante contro le posizioni nemiche del M. Sei Busi: fra il 30 giugno e il 2 luglio il reggimento prende parte a assalti e soltanto nel pomeriggio del 2 luglio il III/64°, che frattanto era stato avvicinato a rincalzo, riesce ad occupare il trincerone sovrastante Polazzo; alla sera gli altri due battaglioni del 64° rinforzano l'occupazione della trincea conquistata, contro la quale il nemico vanamente si accanisce con contrattacchi; il giorno 4 l'azione è ripresa da tutta la brigata e vengono occupate alcune altre posizioni sul M. Sei Busi; i reparti si rafforzano sulla linea raggiunta fra q. 89 e il M. Sei Busi. Le perdite sofferte dalla brigata ammontano complessivamente a circa 1800 uomini, dei quali 51 ufficiali. L'offensiva viene ripresa nella seconda metà di luglio (2a battaglia dell'Isonzo - 18luglio - 10 agosto); ad essa prende parte specialmente il 63° fanteria che fra il 18 e il 22 luglio, tenta ancora la conquista delle linee del M. Sei Busi, senza peraltro riuscirvi. Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi.

**RICOMPENSE**

(MEDAGLIA D'ARGENTO)

Alle bandiere della brigata Cagliari "Con impeto generoso ed allo spirito di sacrificio i loro intrepidi fanti si lanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della patria ed alla gloria del loro nome (alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno – 6 luglio 1915; 18-20 luglio 1915) [...]



Si riporta la descrizione della battaglia nella quale ha perso la vita Giuseppe tratta da: "l'Esercito Italiano nella Grande Guerra" volume II, a cura del Ministero della Guerra-comando del corpo di Stato Maggiore-Ufficio Storico- ristampa 1974, presente sul sito:

**DESCRIZIONE DELLA BATTAGLIA IN CUI HA PERSO LA VITA MADAIO GIUSEPPE**

<http://www.esercito.difesa.it/comunicazione/editoria/Editoria-filatelia-e-numismatica/Fastweb/Pagine/LEsercito-Italiano-nella-Grande-Guerra-1915-18.aspx>

pag.207 "... intanto, per alleggerire la pressione sulla brigata Cagliari, la brigata Siena (19<sup>a</sup> Div.) aveva attaccato ed era riuscita a penetrare con alcuni nuclei, poi respinti, nelle posizioni di fronte a Castelnuovo. Per tutto ciò lo schieramento per l'attacco del 4 (*luglio 1915, ndr*). Fu effettuato dalla 20<sup>a</sup> Div. Solo alle ore 8, a e l'azione si svolse in pieno giorno. Erano circa le 10 quando la brig. Cagliari iniziò la sua avanzata, subito contrastatissima. La brigata procedeva in formazione profonda, con un dispositivo atto a penetrare ed ad alimentare l'attacco: era su tre linee il reggimento di destra (64°); iniziava lo sbalzo con tre battaglioni in prima linea ed uno in seconda il 63°, ma poi anch'esso si snodò, procedendo con i battaglioni incolonnati, e succedendosi in prima linea nelle ripetute spinte. Battuta da ogni parte, la brigata moltiplicò tuttavia i tentativi. Poco prima delle ore 12 si scatenò sulla colonna di sinistra un violento contro attacco. Respinto, venne ripresa verso le 13 l'avanzata. Alle ore 13.30, e poi alle 16, parve che la resistenza avversaria piegasse; ma più tardi ancora si riprese. Finalmente poco dopo le 17, la posizione di quota 89 cedette. Vennero catturati oltre 260 prigionieri. Indi, con risoluta avanzata la bri. Cagliari giungeva a stretto contatto con le ridotte della sommità del Sei Busi..."



Redipuglia. Trincea blindata sul Monte sei Busi costruita e presidiata dalle Brigate Siena, Savona e Cagliari durante le azioni offensive del giugno-luglio 1915. (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> battaglia dell'Isonzo). Il 4 luglio 1915 è caduto su detto Monte Madaio Giuseppe del 63° fanteria della brigata Cagliari.

**foto: Redipuglia. Trincea blindata sul Monte sei Busi**

### **La Seconda battaglia dell'Isonzo**

La seconda battaglia dell'Isonzo, chiamata anche battaglia di San Michele, fu combattuta dal 18 luglio al 3 agosto 1915. Concettualmente questa seconda battaglia era la prosecuzione della prima.

Anche in questa battaglia le perdite italiane furono ingenti: 6.287 caduti, 30.682 feriti, 4.896 dispersi

### **La Terza battaglia dell'Isonzo**

La Terza battaglia dell'Isonzo fu combattuta tra il 18 ottobre e il 4 novembre 1915, dopo circa due mesi e mezzo di relativa tregua per ricostituirsi dalle perdite sofferte nelle due precedenti battaglie.

Le trincee austriache del Monte San Michele furono ripetutamente conquistate e perdute da cruenti contrattacchi nemici mentre gli italiani ebbero modesti risultati sulle teste di ponte di Plava e Tolmino.

Grazie a estesi bombardamenti, gli italiani avanzarono a Plava, sul bordo meridionale della piana della Bainsizza, e sul Monte San Michele, punto focale dell'avanzata per aggirare il grosso delle forze che difendevano Gorizia: l'altura fu scenario di feroci attacchi e contrattacchi tra la 3<sup>a</sup> Armata italiana e i rinforzi austro-ungarici appena arrivati su ordine di Boroevic, dai fronti orientale e balcanico, con un alto costo di vite umane da entrambe le parti.

Il Monte Sei Busi, difeso strenuamente dalla 106<sup>a</sup> Divisione di fanteria austro-ungarica, fu il teatro di quattro sanguinosi assalti all'arma bianca.

Gli italiani ebbero 20.404 caduti, 44.290 feriti, 2.314 dispersi.

### **La Quarta battaglia dell'Isonzo**

La Quarta battaglia dell'Isonzo fu combattuta tra il 10 novembre e il 5 dicembre 1915.

Gli italiani ebbero 7.498 caduti, 33.956 feriti, 7.513 dispersi

Dal 6 all'8 dicembre 1915 si svolse la seconda conferenza interalleata di Chantilly, indetta per discutere una proposta russa di realizzare tre offensive contro l'Austria-Ungheria: la Russia doveva attaccare dalla Galizia e dalla Bucovina, la Francia e l'Inghilterra da Salonico, l'Italia dall'Isonzo.

Riconfermata l'importanza strategica dei teatri principali d'operazione e di offensive concomitanti, possibilmente simultanee, i rappresentanti militari alleati (il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito generale C.A. Carlo Porro per l'Italia) convennero sulla necessità di realizzare l'offensiva generale simultanea nel marzo 1916.

Il generale Luigi Cadorna decise di attaccare i primi di marzo, anche per impedire agli austro-ungarici di concorrere all'offensiva tedesca su Verdun.

## **Fisionomia dell'anno di guerra 1915**

Si riporta il capitolo “*la fisionomia dell'anno di guerra 1915*” presente a pag.45 del volume II “*le operazioni del 1915 (narrazione)*” dell'opera citata: “*l'Esercito Italiano nella Grande Guerra*”:

*“...Pare dunque evidente che l'anno 1915 anche per gli altri belligeranti, e particolarmente per i Franco-Inglesi, sia quello della dura esperienza..*

*Ed è necessario fissare tutto ciò, affinché sia ben noto che l'Italia – pure entrando in campagna circa dieci mesi dopo le altre potenze – non poteva fruire di sicuri e già maturati insegnamenti della guerra in corso, e che l'esperienza specifica non poteva attenderla che dalle proprie operazioni.*

*La nostra avanzata ha inizio il 24 maggio con uno sbalzo generale su tutta la fronte: fra Cadore e fronte giulia, in rispondenza ai compiti offensivi già accennati; in Trentino, per modificare le condizioni difensive svantaggiose del confine politico.*

*l'avanzata – superando le resistenze delle occupazioni di copertura – è più o meno profonda, a seconda della maggiore o minore distanza fra il confine e la linea di difesa preparata avversaria.*

*Viene così occupata la parte meridionale del saliente trentino, soppresso il piccolo saliente di Valsugana sopra Primolano, occupate le conche di Fiera di Primerio e di Cortina d'Ampezzo, occupati i passi di confine in Carnia, occupata la conca di Plezzo e tutta la sponda destra dell'Isonzo.*

*Successivamente i nostri sforzi si appuntano contro la difesa preparata, che nel complesso resiste.*

*Il nostro teatro d'operazione – aspra montagna fino al Vipacco, pianura dominata da una fortezza naturale (la soglia del Carso) dal Vipacco al mare – presentava già ovunque gravi difficoltà per l'attacco.*

*L'avversario poi – caso singolare di una guerra sicuramente prevista mesi prima – aveva potuto rafforzarsi in precedenza su tutto il confine.*

*Cosicché, fin da principio l'azione italiana dovette proporsi l'espugnazione di posizioni difficili e rafforzate.*

*A al di fuori e al di sopra delle difficoltà naturali che ci erano note e che lo slancio e la tenacia delle nostre fanterie avrebbe finito per superare, la difesa passiva – il reticolato – la vera rivelazione dell'anno di guerra 1915 – costituisce l'ostacolo insormontabile.*

*Insidioso, difficilmente afferrabile dall'artiglieria, resistente al tiro di distruzione, spezza inesorabilmente ogni più generoso tentativo .*

*Tesa la volontà di comandi e truppe verso gli obiettivi del nostro piano – come onore e necessità imponevano, e come se le difficoltà alimentassero la tenacia nel volere – si moltiplicano gli sforzi ovunque. E con particolare vigore e con l'impiego di maggiori mezzi alla soglia del Carso. E ad ogni tentativo, contro il reticolato si esperimentano nuovi sistemi di rottura o rimozione, ma senza trarne l'effetto necessario.*

*Occorrerà – come vedremo nell'anno 1916-l'aumento nella quantità e nella specialità (bombarde) del mezzo di distruzione per eccellenza, l'artiglieria.*

*E così l'anno di guerra 1915 non può rappresentare che una tenace presa di contatto, logorante per noi, logorante e preoccupante per l'avversario; mette in rilievo la necessità di maggiori mezzi e di più appropriati procedimenti; e ci fornisce infine la confortante prova della tempra dei nostri combattenti.”*

*E alla fine del 1915, nel raccoglimento della sosta invernale, con una visione esatta delle difficoltà, possono iniziarsi con fervore i preparativi adeguati alla dura realtà nuova.*



*Anche per noi il fiore della fanteria è perduto, prezzo dell'esperienza; ma ci assiste la consapevolezza di avere impegnato e logorato considerevoli forze avversarie, a grande vantaggio della causa comune, e di avere onorevolmente assolto il nostro compito."*

## CAPITOLO SECONDO 1916 - SECONDO ANNO DI GUERRA

### Fisionomia dell'anno di guerra 1916

(pagg. 3 e 4 del vol. III tomo II de "l'Esercito Italiano nella Grande Guerra" opera citata)

"...Nel 1916 il carattere della guerra rivelatosi nel 1915 si rende sempre più palese. La presenza insospettata delle fronti rafforzate ha ormai posto la guerra in un punto morto. Per uscirne e produrre lo squilibrio che dovrebbe portare alla decisione si dovrà intraprendere la corsa all'aumento in quantità e potenza dei mezzi di distruzione. Ma intanto la decisione tarda a maturare e si intravede che la decisione potrà anche essere opera del logoramento.

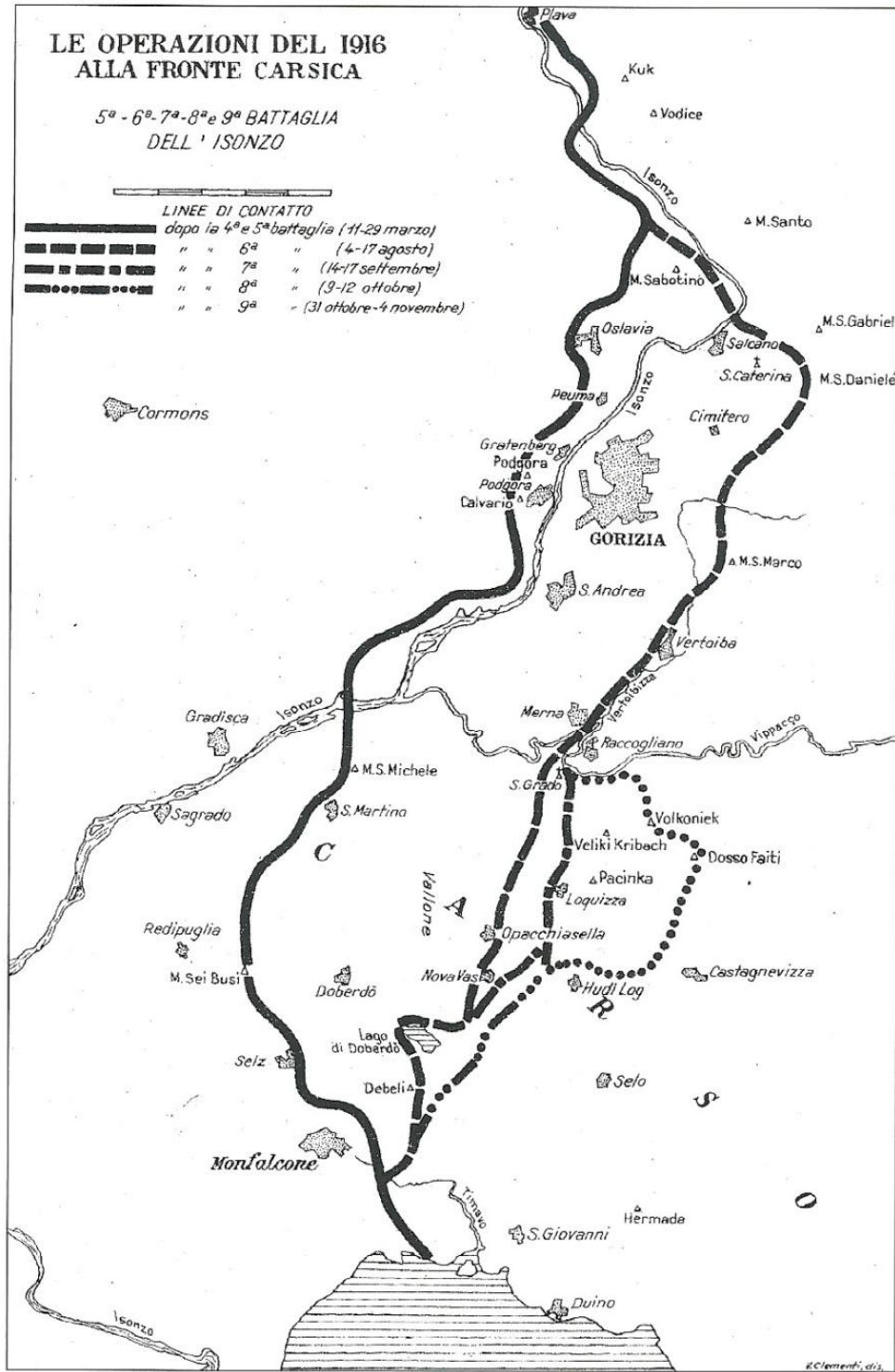
Ed ecco, accanto al problema tecnico della prevalenza dell'attacco sulla difesa e che tende a ridare alla guerra possibilità di movimento e di rapida soluzione per manovra, sorge il problema subordinato di *provvedere* quanto occorre e *durare* : grave problema, quest'ultimo, connesso alla disponibilità di materie prime, alle possibilità di trasporti e rifornimenti, alla potenzialità industriale, alle disponibilità di generi alimentari, oltreché alle forze morali e alla disciplina dei fronti interni.

Come effetto alla corsa all'aumento dei mezzi di distruzione vediamo nel 1916 scatenarsi offensive preparate da schieramenti di artiglieria assai più potenti che nel '15 (tedeschi a Verdun; Austriaci nel Trentino; Italiani a Gorizia; Franco-Inglesi sulla Somme; e le fronti rafforzate, infrangibili rispetto ai mezzi del '15, con i mezzi del '16 cedono (Trentino, Gorizia, Somme). Sembra un primo passo verso la risoluzione per manovra, primo passo solamente in quanto, nel 1916, se riesce l'apertura della breccia, non riesce poi il suo sfruttamento, manca ancora l'attrezzatura che consenta alla artiglieria di penetrare a fondo.

Ma intanto per alimentare la lotta –divoratrice di materiali oltreché di uomini- e per durare (anche in vista di una soluzione per logoramento) si rende necessaria una vera e propria sagace politica delle risorse della produzione: organizzazione dei rifornimenti per l'Esercito e il Paese; disciplina dei consumi ; mobilitazione industriale.

L'anno 1916 segna l'inizio della fase acuta dello sforzo industriale economico, finanziario e morale che la Nazione dovrà sostenere per durare nella lotta, e alimentarla, per prevalere.

Dal 1916 quindi sarà necessario vedere la guerra non solo nel campo delle operazioni militari, ma in orizzonte assai più vasto, che consenta la visione della complessa attività che alimenta la guerra.



Mappa: le operazioni del 1916 alla fronte carsica

**La Quinta battaglia dell'Isonzo**

La quinta battaglia dell'Isonzo fu, quindi, combattuta tra il 9 e il 15 marzo 1916. Gli italiani misero in campo 18 divisioni e 2 gruppi alpini mentre gli austriaci contrapposero 100 battaglioni circa.

Le perdite italiane furono di 296 morti, 1.271 feriti e 315 dispersi.

Sul fronte delle Alpi Carniche, il 26 marzo 1916 fu combattuta una cruenta battaglia nella quale ha perso la vita ANDREIUOLO ANTONIO.

ANDREIUOLO ANTONIO



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 05 MAGGIO 1895

## ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.77

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                                            |
|--------------------------------------|--------------------------------------------|
| Statura m. 1.66,5                    | Colorito : bruno                           |
| Torace m. : 0.90                     | Dentatura: sana                            |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: cicatrice tempia destra |
| Naso : //                            | arte o professione: muratore               |
| mento : //                           | se sa: leggere si scrivere si              |
| occhi : castani                      |                                            |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                              | DATA             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 2^ CATEGORIA                                                                                                                   | 24 NOVEMBRE 1914 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                             | 12 GENNAIO 1915  |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO BERSAGLIERI                                                                                                            | 12 GENNAIO 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                            | 22 MAGGIO 1915   |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                                                                                                         | 01 GIUGNO 1915   |
| TALE NEL 16° REGGIMENTO BERSAGLIERI                                                                                                            | 05 GENNAIO 1916  |
| MORTO IN COMBATTIMENTO SUL MONTE PAL PICCOLO COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N.167 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL 16° RGT.BERSAGLIERI | 26 MARZO 1916    |

AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA (R.D. 637/1922)  
 CONCESSIONE N.168643

*Ndr.-Dall'atto di morte n.7 P.II S.C ANNO 1916, iscritto nei registri dello stato civile del comune di Ottati, risulta che ANDRIUOLO ANTONIO apparteneva al 16° reggimento bersaglieri – 10<sup>a</sup> COMPAGNIA - E FU SEPOLTO A SUD DI CASERA PAL PICCOLO*

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### 16° REGGIMENTO BERSAGLIERI

(Battaglioni LVII, LVIII e LXIII)

Il LXIII battaglione tiene la numerazione di XXXV fino al 5 gennaio 1916.

ANNO 1915.

L'8 aprile, in Palermo, il deposito del 10° bersaglieri costituisce un 10° reggimento bersaglieri bis (1) coi battaglioni di milizia mobile LVII e LVIII già formati in precedenza. Tali battaglioni assumono il numero di XVI e XXXIV e coi loro elementi se ne forma un terzo, il XXXV. Questo nuovo reggimento, inviato in zona di radunata, giunge il 14 maggio a Spilimbergo ed è spostato il 17 a Bressano, il 19 a Udine, il 21 a Premariacco ed il 25 a Ippis. Il 2 giugno è inviato a nord di Caporetto, a disposizione del IV corpo d'armata ed il 3 disloca un battaglione (XVI) in avamposti all'altezza di Kamno, uno (XXXIV) al passo di Zagradan ed il terzo (XXXV) a Luico, occupando l'altura immediatamente ad est del M. Kuk.

Il 1° luglio il reggimento ha ordine dall'8a divisione di difendere, con due battaglioni, il fondo della valle Isonzo e le pendici del M. Kuk da eventuali incursioni nemiche, mentre altri reparti attendono all'attacco metodico della fronte Sleme - Mrzli.

Il giorno 11, rilevato dal 5° bersaglieri, si concentra a Svina (Caporetto) e l'indomani prosegue per Cividale. Di lì, il 13, parte in ferrovia per Tolmezzo dislocando il XVI a Ravascletto, il XXXIV a Ligosullo e il XXXV a Cercivento.

E' alla dipendenza del settore But - Degano.

Il 25 mentre la 1a compagnia del XVI si reca sul Freikofel, respingendo due attacchi nemici sferrati nei giorni 26 e 27, il XXXIV si schiera sulla linea M. Faas - Paluta - Lavareit.

Il 30 luglio, la 1a compagnia combatte ancora al Freikofel, mentre la 5a opera sul Pal Piccolo; il 31 la 2a compagnia occupa la punta Medatte e le antistanti posizioni fra M. Scarnitz e M. Cuestalta.

Il 10 agosto i battaglioni XXXIV e XXXV sono inviati a StavoliRoner da dove il primo invia una compagnia al Pal Grande ed una fra val di Collina e Cresta Verde ed il secondo si schiera sul Pal Piccolo. Il 18, l'8a compagnia ne rileva una di alpini a presidio di M. Lodin.

Il 14 settembre, il XVI è inviato nel settore di M. Paularo, mentre la 4a compagnia è schierata al Pal Grande, la 7a al Pal Piccolo e la 9a al Freikofel. Il nemico attacca in detto giorno su tutta la fronte del reggimento ed obbliga l'8a compagnia a cedere M. Lodin ed a ritirarsi su M. Paularo. Le altre compagnie subiscono notevoli perdite.

Fino al termine dell'anno il reggimento ha i suoi reparti impiegati fra turni di trincea e di riposo sulle posizioni di M. Pal Piccolo e di M. Pal Grande e qualcuno di essi compie ardite azioni sulla propria fronte.

(1) Il 10° reggimento bersaglieri si trovava a Valona dal dicembre 1914

## ANNO 1916.

Il reggimento è sempre nella zona Carnia (26a divisione), nel settore alto Chiarzò, fra Casera Culet - Creta Rossa e Cul di Cretta.

Il 5 gennaio assume la numerazione di 16° ed i battaglioni quella rispettiva di LVII, LVIII e LXIII. Nei giorni 26 e 27 marzo, il LXIII combatte valorosamente al trincerone di M. Pal Piccolo, ove il nemico, con attacco di sorpresa, era riuscito a sopraffare la 272a compagnia alpini. La posizione è in parte ripresa ed il battaglione perde 220 gregari e 11 ufficiali, fra i quali il comandante caduto gloriosamente sul campo. Al LXIII viene poi conferita la medaglia di bronzo al valor militare. Contemporaneamente l'8a compagnia, di nuova costituzione, giunta in zona di guerra soltanto il 20 marzo, è inviata al passo del Cavallo, ove riconquista una posizione presa dal nemico e vi perde 31 bersaglieri.

Per tutto l'anno, il reggimento permane nelle consuete posizioni alternando periodi di linea a turni di riposo e compiendo importanti lavori di sistemazione difensiva.

**RICOMPENSE.**

## MEDAGLIA DI BRONZO.

“Il LXIII battaglione per un anno intero diede su un'aspra posizione continue prove di ardimento, di abnegazione e di tenacia. Si distinse più specialmente nel combattimento del 26 - 27 marzo 1916, riconquistando con impetuoso valore un formidabile trincerone. (Pal Piccolo, 10 agosto 1915 - 10 agosto 1916)”.  
(Boll. Uff. anno 1920, disp. 47).

**Descrizione della battaglia nella quale perse la vita Andreiuolo Antonio**

Si riporta la descrizione della battaglia nella quale ha perso la vita Antonio tratta da: “l'Esercito Italiano nella Grande Guerra 1915-18” volume III, tomo I, (opera citata) pag. 357

“...All'alba del 26 marzo, alcuni reparti nemici, appartenenti all'VIII btg. Cacciatori, passando attraverso gallerie scavate nella neve, irrompevano di sorpresa nelle trincee situate fra le quote 1859 e 1756, tenute dalla 272<sup>a</sup> comp. del btg. Val Tagliamento. Le vedette furono quasi tutte massacrato, la compagnia che trovavasi nei ricoveri situati a circa 30 metri dalla linea di difesa, sopraffatta da forze superiori, si irtirò al Castello Rosso. Il suo comandante mandava intanto a chiedere rinforzi a quella della regione Pal Piccolo, **il quale inviava immediatamente la 10<sup>a</sup> compagnia del 6° bersaglieri (di riserva nei ricoveri Cantore). Questa si diresse verso le trincee della 9<sup>a</sup> compagnia del reggimento, situate fra la quota 1774 e la cima di Pal Piccolo. Durante la marcia, però, venne fatta segno ad intenso fuoco di mitragliatrici e di fucileria, che le inflisse molte perdite e la costrinse ad arrestarsi. Tuttavia alcuni nuclei di ardimentosi, con alla testa il comandante del reparto, riuscirono a raggiungere la 9<sup>a</sup>....”**

La stessa battaglia è descritta dettagliatamente nel libro “**un anno di guerra a Pal Piccolo**” del Gen. Guido Poggi che il 26 marzo 1916, col grado di Tenente Colonnello, comandava il tratto del fronte di Pal Piccolo. (riedizione-tipografia Moro-Tolmezzo -Udine- edizione Giugno 2009)

“.... Nella notte sul 26 marzo (1916) un'improvvisa chiamata telefonica mi informava che gli austriaci per mezzo di gallerie praticate nella neve, avevano sorpreso, invaso ed occupato il trincerone di quota 1859. La comunicazione proveniva direttamente da Comandante della compagnia attaccata (272<sup>a</sup> Alpina) e soggiungeva che non era possibile da quota 1859 comunicare con il Comandi sezione al “Ridotto Castagna”; che la compagnia resisteva sulle posizioni di “castel Rosso” ma urgevano rinforzi. Non fu possibile ottenere altre spiegazioni, la comunicazione fu bruscamente interrotta. Ordinai immediatamente al Comandante della sezione occidentale di contrattaccare con la 10<sup>a</sup> compagnia Bersaglieri,(nella quale combatteva Antonio.

*Ndr)* sostenuta dal tiro dei cannoncini e delle mitragliatrici del “Ridotto Castagna” ed estrema sinistra Pal Piccolo; .....

[.....]

6°- Insistevvo inoltre per un rapido concentrazione di fuoco di artiglieria su Pal Piccolo (1859-1866), ed avvertivo il Comando che mi trasferivo al “Ridotto Castagna”, lasciando a Casera di sotto l'aiutante maggiore per la direzione dei rifornimenti e lo sgombero dei feriti. I duecento metro di dislivello, che separano Casera Pal Piccolo di sotto dal “Ridotto Castagna” richiesero oltre due ore e mezzo di cammino su pista a forte pendenza e resa pericolosa e poco percorribile da neve molle, affaticante.

Dall'osservatorio del cocuzzolo Castagna, che offriva ottimo campo di vista sulle nostre posizioni chiare nel cielo purissimo ed illuminate da un sole primaverile, mi si presentò, in tutta la sua interezza, la difficoltà della situazione. Vari metri di neve aveva coperto l'intero terreno frastagliato della conca, tutto appianando, tutto livellando; solo poche rocce, sporgendo di qualche metro su questo immenso lenzuolo, rompevano, con qualche macchia oscura, il suo vivo candore. Circa a 400 metri a nord del “Ridotto Castagna”, sul trincerone di quota 1859 (massiccia costruzione in cemento armato, lunga circa 100 metri e usata quale ricovero, dal giorno che per la nave caduta le trincee avevano dovuto essere costruite sopra il trincerone stesso) gli austriaci si affannavano come ebbri, tra gridi e urla, a sconvolgere le nostre difese.

Dai piedi del cocuzzolo ove sorgeva il ridotto, una recente pista sulla neve, tendeva a quota 1859. *Essa era punteggiata da numerosi cadaveri di bersaglieri della 10<sup>a</sup> COMPAGNIA che testimoniavano, chiaramente, del suo valore e della dura, tenace resistenza nemica.* Disorganizzata per le perdite subite, una parte di essa era ancora riuscita a cacciarsi avanti sino alle trincee della 9<sup>a</sup> compagnia Bersaglieri, una parte aveva indietreggiato coprendosi a ridosso del cocuzzolo. Il lamento dei feriti straziava il cuore, ma mancava ogni possibilità di soccorrerli” .....

*Così termina il Gen. Guido Poggi il libro:*

“... Nel cimitero di Casera, all'ombra del Pal Piccolo, in cospetto di quelle stesse rocce, che furono testimoni indistruttibili dei vostri travolgenti attacchi e della vostra eroica resistenza, salda e incrollabile sia sotto un uragano di ferro e fuoco, sia sotto l'implacabile ira della tormenta e del gelo, dormite in pace!

I fratelli sopravvissuti, testimoni delle vostre leggendarie gesta, apprenderanno ai figli quanto avete fatto affinché le future generazioni siano degne di voi, del vostro eroico ardire, del vostro sovrumano patire. Solo così la Patria nostra potrà procedere sicura per il glorioso cammino che il vostro sacrificio, il vostro sangue le hanno tracciato.”

*(ndr. Nel libro vi è una tabella numerica riassuntiva delle perdite sofferte dai reparti di Alpini, Bersaglieri, Fanteria, Genio e Artiglieria nel combattimento avvenuto il 26-27 marzo a Cima Pal Piccolo dalla quale risulta:*

*-UFFICIALI: uccisi 11, feriti 18, dispersi 1, totale 30*

*-TRUPPA: uccisi 156, feriti 390, dispersi 25 (parte trovati sepolti nella neve vari giorni dopo), totale 571.)*

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Riportiamo, il necrologio pubblicato nel giornale “Il Risorgimento Salernitano” edito a Salerno – anno VII- n.35-del 26.08.1916 (conservato presso l'archivio di stato di Salerno) In esso Antonio è citato insieme a GIORGIO Giuseppe, caduto nel Trentino il primo luglio 1916:

“Il Comitato di Assistenza Civile di Ottati, compreso di alto civismo ed orgoglioso di due prodi concittadini, ci manda le note schematiche riguardanti la gloriosa gesta dei soldati Antonio ANDRIUOLO e GIORGIO Giuseppe, caduti per la più grande Italia.

I fatti che distinsero questi due eroi non hanno bisogno di illustrazione alcuna e noi, nel riprodurre le motivazioni inviate dai Comandi, plaudiamo all'opera del Comitato di Ottati che serve a rendere omaggio doveroso a chi, anche umile soldato, seppe essere vero italiano, concorrendo a debellare l'eterno nemico.

Il Comando .... Bersaglieri partecipava a questo Sindaco, che, negli ultimi di marzo, Antonio ANDRIUOLO cadde eroicamente in Carnia, additando ai suoi compagni la via dell'onore e della vittoria.

Ottati ha dato alla Patria il più bel fiore di giovinezza e di forza; e la famiglia ha perduto l'unico figliuolo, che ne era l'idolo.

Giuseppe GIORGIO, soldato di fanteria, moriva eroicamente combattendo il 1° luglio 1916, il comando del suo reggimento così ne partecipava la morte: <Il soldato GIORGIO Giuseppe di codesto Comune è morto da prode lanciandosi arditamente all'assalto di forte posizione nemica, destando l'ammirazione nei superiori e nei compagni>.

Ottati, quantunque pianga in lui la perdita dell'operaio laborioso ed onesto, ed i suoi tre figlioletti che lascia sul lastrico il padre amoroso il loro sostegno, ne è orgogliosa saperlo additato tra la schiera dei forti, che, dimentichi del pericolo, per amor patrio, sanno morire e non cedere”.



IL 22 GIUGNO 1916 SI HA IL PRIMO SOLDATO OTTATESE DISPERSO

**TORRENTE DOMENICO**

LUOGO DI NASCITA : CASTELCIVITA  
 DATA DI NASCITA : 06.01.1887

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 14612**

|                                                                                                              |                                                                                                                                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1,55<br>Torace m. //<br>Capelli: colore neri forma: --<br>Naso: --<br>mento:--<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: cicatrice sopracciglia destra |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI         | DATA             |
|------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1887                                     | 18 APRILE 1907   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                  | 16 OTTOBRE 1907  |
| TALE NEL 10° RGT FANTERIA                                                    | 30 OTTOBRE 1907  |
| IN LICENZA STRAORDINARIA IN ATTESA DI CONGEDO ILLIMITATO                     | 9 SETTEMBRE 1909 |
| CHIAMATO ALLE ARMI CON CIRCOLARE N. 592 G.M. E GIUNTO AL 63°<br>RGT FANTERIA | 1 AGOSTO 1915    |
| TALE NEL 68° RGT FANTERIA                                                    | 7 MARZO 1916     |
| DISPERSO NEL FATTO D'ARMI SUL MONTE MRZLI                                    | 22 GIUGNO 1916   |

*ndr: DAL FOGLIO MATRICOLARE RISULTA CHE RICEVETTE MEDAGLIA COMMEMORATIVA ISTITUITA CON R.D. 20 FEBBRAIO 1910 PER L'OPERA DI SOCCORSO PRESTATO NEI LUOGHI DEVASTATI DAL TERREMOTO DEL 28 DICEMBRE 1908.*

Torrente Domenico, durante il servizio militare di leva, viene comandato a prestare opera di soccorso nei luoghi investiti dal terremoto che colpì Reggio Calabria il 28/12/1908, per tale opera riceve una medaglia commemorativa. E' posto in congedo il 09/9/1909 ma viene richiamato alle armi il 01/8/1915 per lo scoppio della guerra e fino al 6/3/1916 militò nel 63° reggimento fanteria della brigata "Cagliari". Con questo reggimento partecipa alla 3^ battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre) sul monte Sei Busi nei pressi di Redipuglia. Il 7/3/1916 Domenico cambia reggimento ed è mandato nel 68° reggimento fanteria appartenente alla brigata "Palermo" schierata nel settore di Tolmino. Con questo reggimento prende parte alla 5^ battaglia dell'Isonzo (11-29 marzo). Dopo che a maggio dello stesso anno il 67° reggimento invano tenta la conquista del Mrzli, in giugno alcuni reparti del 68° ritentano di conquistare lo stesso Mrzli, ma senza successo. E' in una di queste azioni che di Domenico non si hanno più notizie, risultando tra i dispersi

## **ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

### **BRIGATA "CAGLIARI"**

(63° e 64° Fanteria)

#### **ANNO 1915**

IL 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. IL 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans.

#### **ANNO 1916**

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia -M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee.

### **BRIGATA PALERMO**

(67° e 68° Fanteria)

#### **ANNO 1916**

Alla metà di febbraio la "Palermo" si trasferisce nella zona di Tolmino, alla dipendenza della 7a divisione, entrando in linea nel tratto: Roccione - Sbocco Rio Volzana. Ivi prende parte alla 5a battaglia dell'Isonzo (11 - 29 marzo) con azioni dimostrative contro le posizioni di S. Maria, ma il 17 marzo il nemico attacca le posizioni della brigata e riesce a penetrare in alcuni tratti di trincea tenuti dal 67°, dai quali però viene ricacciato il giorno dopo. Nei giorni successivi i battaglioni si alternano nelle posizioni di prima e seconda linea. Il 3 maggio, passata la brigata alla dipendenza dell'8a divisione, nel settore Mrzli - Dolje, reparti del 67° concorrono con azione dimostrativa all'attacco del battaglione alpini Morbegno per la conquista del Trucchetto del Mrzli, ma l'operazione non riesce. In giugno anche reparti del 68° tentano la conquista del Trucchetto di Mrzli, ma senza successo. La brigata rimane nello stesso settore sino alla fine dell'anno, senza partecipare ad azioni importanti, attendendo a lavori di sistemazione e rafforzamento.

### **RICOMPENSE**

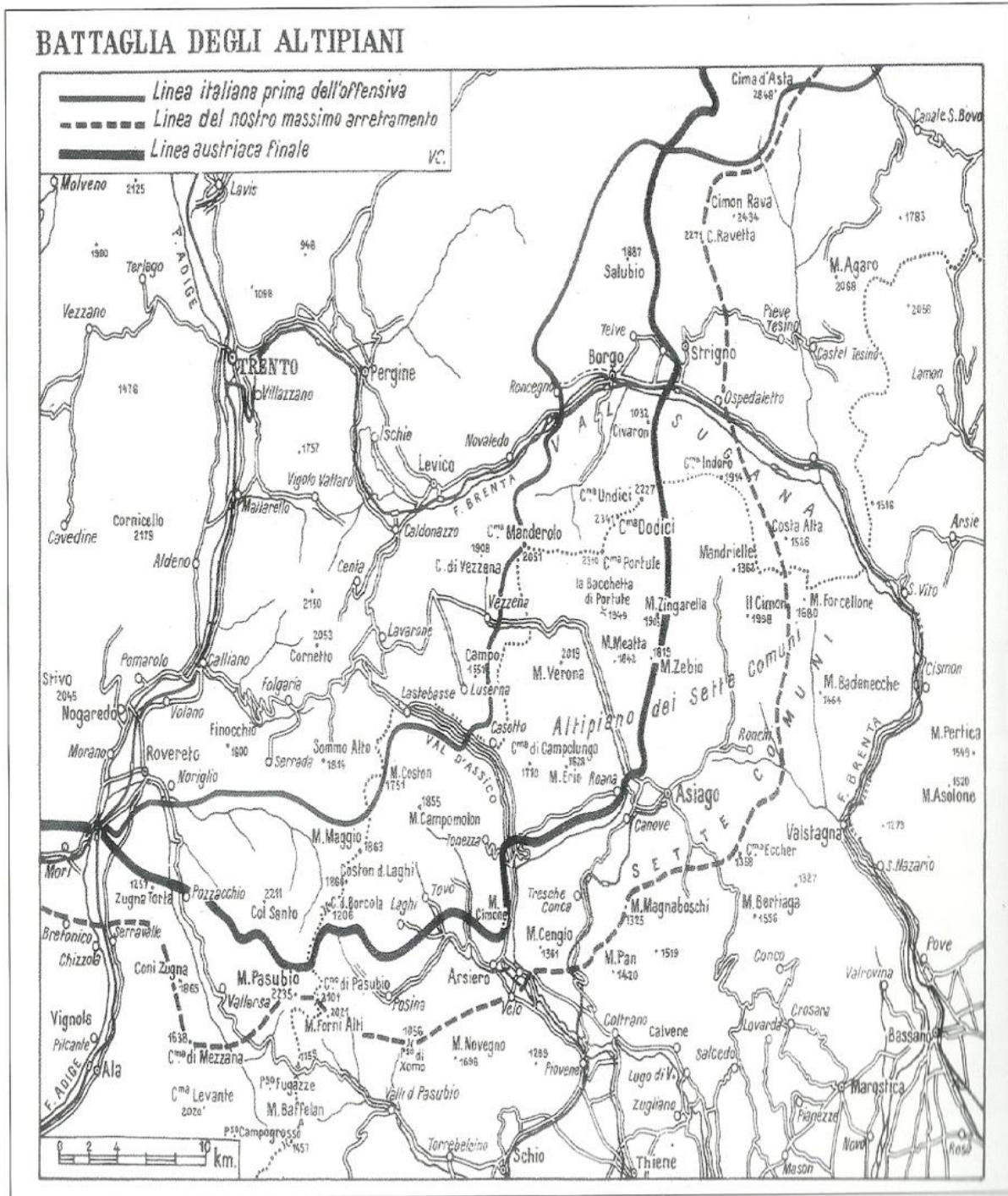
#### **MEDAGLIA DI BRONZO.**

Alla Bandiera del 68° Reggimento Fanteria:

“Per un intero anno, instancabilmente contese al nemico posizioni precarie, rese forti soltanto dal suo ardimento e dalla sua tenacia. Con mirabile valore, per ben due volte raggiunse la vetta del M. Santosin sul convento (Dolje - M. Santo, maggio 1916 - maggio 1917”).

## Mappa: La battaglia degli altipiani

Il 15 maggio 1916 inizia la Spedizione punitiva austro-ungarica sul fronte degli Altipiani.



Nota anche come la Battaglia degli Altipiani fu una durissima battaglia combattuta tra il 15 maggio e il 27 giugno 1916, sugli altipiani vicentini, tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico, impegnati in quella che fu definita dagli italiani come Strafexpedition, traduzione in tedesco di "spedizione punitiva". In tedesco la battaglia è individuata come Frühjahrsoffensive (ossia Offensiva di primavera). Durante la battaglia le perdite tra i due eserciti ammontarono a 230.545 uomini.

**PUGLIESE GIOVANNI**

|                              |
|------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI    |
| DATA DI NASCITA : 24.05.1890 |

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 21900**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                 |                                                                                                                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1,61<br>Torace m.<br>Capelli: colore castani forma liscio<br>Naso:-<br>mento: -<br>occhi : castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: - |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                      | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                     | 22 NOVEMBRE 1915 |
| TALE NEL 82° REGGIMENTO FANTERIA                                                       | 02 DICEMBRE 1915 |
| MORTO A OTTATI IL 15 MAGGIO 1916 (atto di morte del comune di Ottati n.10 – anno 1916) | 15 MAGGIO 1916   |

**ESTRATTO DAL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "TORINO"**  
(81° e 82° Fanteria)

Sede dei regimenti in pace: 81° e 82° Fanteria, Roma

ANNO 1915

Partita da Roma alla metà di maggio, la brigata Torino giunge a Conegliano e Susegana e, dopo successive tappe a Vittorio Veneto, Forno di Zoldo, Longarone, Mareson, Staulanza e Fornaza, è destinata nella regione dell'Alto Cordevole, ove il 3 giugno si schiera nel tratto Larzonei - M. Porè, alla dipendenza della 17a divisione. Il 15 per appoggiare l'azione che il battaglione alpini Val Chisone svolge contro il Sasso di Stria, quattro compagnie dell'81° fanteria puntano verso il Castello di Buchenstein ed Andraz occupando il primo; mentre il giorno successivo il VI/82° si impadronisce di Andraz. La notte del 17, in seguito agli avvenimenti svoltisi nei settori laterali, i reparti citati rientrano nelle loro linee di partenza sul Monte Porè. In luglio, iniziatisi gli attacchi agli sbarramenti dell'Alto Cordevole, la brigata ha il compito di tendere all'occupazione della cortina Settsass - M. Sief ed il 15 luglio, dopo aspra e tenace lotta, riesce a rafforzarsi con alcuni suoi reparti al margine del bosco che fronteggia la cortina stessa; nei giorni 16 e 17 rettifica e consolida ancora la linea raggiunta. Il 18 ottobre si inizia un'azione offensiva per la conquista della conca di Valparola - Settsas - M. Sief, che si svolge accanita e violenta per parecchi giorni senza però tangibili risultati a causa della consistenza delle difese passive e della insidiosa e tenace difesa del nemico; gli attacchi ripetuti riescono solo a fare avanzare in vari tratti la nostra linea fino a portarla a contatto del primo ordine dei reticolati nemici.

Dopo una breve sosta, dal 2 al 12 novembre, l'azione viene ripresa sempre tra le citate difficoltà e con alterna vicenda; i reparti della "Torino" superano il primo ordine di reticolati antistanti le posizioni nemiche nel tratto Settsass - Sief, ma l'attiva reazione dei difensori non permette di penetrare nella prima linea austriaca. Le operazioni di questo anno costano alla brigata la perdita di circa 400 uomini di truppa e 34 ufficiali. L'inverno sospende ogni altra attività.

ANNO 1916

Fino all'aprile nessuno episodio di speciale importanza ha luogo. Il 15 maggio il I/81° ed il V/82° tentano un attacco di viva forza contro le posizioni della cortina Sief - Settsass - Selletta del Sasso di Stria con scarsi risultati; il 21 maggio l'attacco viene rinnovato da due battaglioni dell'81° e due dell'82°, ma la viva reazione avversaria obbliga i reparti a ripiegare sulle linee di partenza.

**MARINO DOMENICO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 03.03.1886 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11685**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                          |                                                                                                                             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.64,5<br>Torace m. 0.81<br>Capelli: colore castani forma liscia<br>Naso:-//<br>mento:-//<br>occhi castani: | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: bifolco<br>segni particolari:-// |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                              | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1885                                                                                                           | 23 MAGGIO 1906   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                                                    | 04 AGOSTO 1915   |
| TALE NEL 29° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                               | 19 NOVEMBRE 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                            | 02 MARZO 1916    |
| TALE NEL 5° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                | 29 MARZO 1916    |
| TALE NEL 247° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                              | 01 FEBBRAIO 1917 |
| <i>MORTO PER MALATTIA NEGLI ACCANTONAMENTI DI PLEZZO, COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N.169 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL 5° REGGIMENTO FANTERIA</i> | 30 MAGGIO 1916   |

MARINO Domenico è chiamato alla visita di leva il 23 maggio 1906 e lasciato in congedo illimitato.

Iniziata la guerra, Domenico è arruolato il 4 agosto 1915 su ordine telegrafico del comando della divisione militare di Salerno e il 19 novembre 1915 giunge presso il 29° reggimento fanteria. Il 2 marzo 1916 giunge in territorio di guerra e il 29 marzo 1916 è aggregato al 29° reggimento Fanteria. Il primo febbraio 1917 viene trasferito nel 247° reggimento fanteria.

Sul foglio matricolare è riportata erroneamente la notizia della sua morte in data 30 maggio 1916 a Plezzo.

In realtà Domenico è morto in Ottati il 14 aprile 1917 per ferite riportate in combattimento mentre militava nel 31° reggimento Fanteria, come risulta dall'atto di morte del Comune di Ottati iscritto al n.26 parte prima anno 1917. Il luogo di morte Ottati, la data di morte 14/4/1917 e la militanza nel 31° reggimento fanteria sono riportati anche nell'albo d'oro dei caduti della grande guerra del Ministero della Difesa a pag. 427. Nel foglio matricolare non è riportata la data del trasferimento nel 31° reggimento fanteria e nemmeno la notizia del ferimento di Domenico, pertanto non è possibile identificare la battaglia e il luogo del ferimento.

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### **BRIGATA "AOSTA"** (5° e 6° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace : 5° Fanteria, Girgenti ; 6° Fanteria, Palermo.

ANNO 1916

Ai primi di marzo i tre battaglioni rimasti nella zona Carnia vengono a riunirsi agli altri, entrando in linea nella conca di Plezzo e precisamente nel settore di Ravnilaz, dimodoché tutta la brigata si trova scaglionata lungo il tratto di fronte Isonzo-pendici M. Cukla, alla dipendenza della 24a divisione. Il 19 marzo il nemico, dopo intenso bombardamento, sferra un attacco contro le nostre posizioni di destra Isonzo. L'attacco è violento, tuttavia i reparti dell'Aosta riescono a respingerlo nel settore di q. 700-900, ma nel fondo valle il nemico penetra in un tratto delle trincee italiane; il giorno appresso l'8a e 9a compagnia del 5° con una compagnia del XXVII battaglione bersaglieri si lanciano al contrattacco e riescono a riprendere parte delle trincee perdute. Il 6 giugno il 5° fanteria passa alla dipendenza tattica dell'8a brigata di cavalleria nella zona di Ronchi e vi compie un periodo laborioso di trincea fino al 22 luglio; l'8 agosto si trasferisce da Serpenizza a Zagora alla dipendenza del comando del settore di Plava; il III battaglione rimane sul Carso e, dopo aver preso parte alla sanguinosa azione contro il Debeli durante la battaglia di Gorizia, nei giorni dal 6 al 12 agosto, raggiunge il reggimento il 25 agosto. Il I e II battaglione del 5° durante la 6a battaglia dell'Isonzo operano dal fronte di Zagora per conquistare l'importante costone del Kuk-M. Santo difeso e tenuto tenacemente dalla 62a divisione austriaca. Il 25 agosto il 5° fanteria si riunisce in conca di Plezzo al 6°. Il 2 novembre la brigata passa a Devetaki, sul Carso, alla dipendenza della 25a divisione e presidia, nel settore del Pecinka, quelle posizioni tormentate continuamente dal nemico con intensi tiri di artiglieria che causano, specie al 5°, sensibili perdite. Il 12 novembre un battaglione per ciascun reggimento si porta sulle linee del Dosso Faiti e in tali posizioni la brigata rimane fino al termine dell'anno.

### **BRIGATA "GIRGENTI"** (247° e 248° Fanteria)

ANNO 1917

Nella zona fra Monselice ed Este la "Girgenti" si costituisce fra gli ultimi giorni di gennaio ed i primi di febbraio. Essa fa parte della 53a divisione. Dopo un periodo di istruzione e di allenamento è inviata, nei giorni 11 e 12 marzo, a S. Maria la Longa. L'11 aprile è trasferita a Mortegliano e Flumignano, per proseguire, il 12, per la zona fra Lonca, Rivolto, Passariano e Codroipo da dove, il 14, il 248° si porta per Beano a S. Lorenzo. Tutta la brigata è il 25 inviata fra Lumignacco, Sammardenchia, Cortello e Terenzano. Destinata in altro settore, si trasferisce, nei giorni dal 3 al 6 maggio, nei pressi di Cividale ed il 13 nella zona fra Liga e Kambresko. Il 15 maggio raggiunge Plava ed il 16, il 247°, prosegue per Zagomilla e poi, per il quadrivio di q. 503, a disposizione del comando della brigata Teramo che gli commette la protezione del fianco destro del 241° operante verso la q. 652. Il 248° ha ordine di ricalzare le truppe operanti contro la q. 592. Il nemico preme con violenza in questi giorni, sì che

**GIORGIO GIUSEPPE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 21.10.1890 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 14763**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                   |                                                                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.59<br>Torace m. -<br>Capelli: colore forma<br>Naso: -<br>mento: -<br>occhi : grigi | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: falegname<br>segni particolari: - |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                | DATA              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>A</sup> CATEGORIA, CLASSE 1890-DISTRETTO CAMPAGNA- LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                         | 15 MARZO 1910     |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 22 MAGGIO, GIUNTO                                                                                    | 1 GIUGNO 1915     |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                 | 14 GIUGNO 1915    |
| TALE NEL 112° REGGIMENTO FANTERIA DI M.M. DEL DEPOSITO DEL 61° REGGIMENTO FANTERIA                                                               | 11 SETTEMBRE 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                                                               | 11 SETTEMBRE 1915 |
| MORTO IN COMBATTIMENTO SUL MONTE MOSCIAGH COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N.463 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL 112° REGGIMENTO FANTERIA | 1 LUGLIO 1916     |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "BRESCIA"**

(19° e 20° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 19° Fanteria, Monteleone Calabro; 20° Fanteria, Reggio Calabria.

ANNO 1915.

Dall'inizio della guerra sino alla fine della 10° battaglia dell'Isonzo (7 luglio) la brigata è schierata colla 22° divisione nella zona di Lucinico, ove rimane in riserva. Assegnata, l'8 luglio, alla 21° divisione, prende parte alla 2° battaglia dell'Isonzo (18 luglio - 3 agosto) nella zona di "Bosco Cappuccio" e di "Bosco Triangolare", con il compito di raggiungere la fronte S. Martino - S. Michele. Fin dal primo giorno della battaglia i suoi battaglioni, insieme a reparti misti del 29°, 40°, 152° e 155° fanteria, impegnano una lotta accanita, che lo stesso nemico chiama "violenta e insopportabile", a q. 197 del Bosco Cappuccio ed alla trincea così detta "Muraglione" del Bosco Triangolare, riuscendo a conquistare tutto il Bosco Triangolare e quasi per intero il



Bosco Cappuccio, catturando un migliaio di prigionieri. L'accanimento e lo spirito aggressivo dimostrato in questa occasione, dei due reggimenti che "sanguinosamente ascesero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio" furono ricordati nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alla Brigata.

**BRIGATA "PIACENZA"**  
(111° e 112° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 19° Fanteria, Monteleone Calabro; 20° Fanteria, Reggio Calabria.

ANNO 1915

[...] L'8 settembre è di nuovo in trincea nella zona del M. San Michele, ma il giorno successivo, in seguito a riduzione delle unità in linea, la brigata scende a Romans, ove rientra alla sua dipendenza il 111° reggimento, che, ritornato in prima linea fin dal 23 agosto, concorre nuovamente agli attacchi dei giorni 28 agosto e 4 settembre contro il M. S. Michele, ma la reazione nemica non consente nemmeno questa volta di mantenere le posizioni conquistate ed il reggimento aggiunge alle perdite già sofferte quelle di 30 ufficiali e 564 gregari. Dopo un periodo di riordinamento e di riposo, il 24 settembre la brigata presidia la zona S. Michele - S. Martino, ove nei primi giorni di ottobre i suoi reparti, con ardite azioni di sorpresa, riescono a impadronirsi di alcuni elementi di trincea nemica, specie sul M. S. Martino. Il 6 ottobre la brigata è a Romans per riposare e riordinarsi. Il 14 è in linea sul S. Michele ove, con altre azioni di sorpresa, realizza nuovi piccoli vantaggi territoriali. Alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre — 4 novembre) la "Piacenza" partecipa attivamente occupando e sorpassando, nei giorni 21 e 22, dopo ripetuti cruenti attacchi, le cime 3 e 4 del M. S. Michele, ma violente reazioni nemiche ed intenso tiro di artiglieria obbligano i reparti ad abbandonare le posizioni; le perdite di questi due giorni di azione sono state di 33 ufficiali e circa 1000 uomini di truppa. Il 24 ottobre ed i primi giorni di novembre le azioni contro i citati obiettivi sono riprese col consueto accanimento, ma la configurazione di quel terreno non permette la completa distruzione delle difese accessorie del nemico, il quale se ne avvantaggia per frustrare i progressi fatti dai nostri a costo di gravi sacrifici. Il 6 novembre la brigata scende a Crauglio per riordinarsi e riposare. Il 17 è spostata nella zona di Trivignano — Merlano — Persereano, ove passa il resto dell'anno impiegata col 112° in lavori di sistemazione e di baraccamenti alla dipendenza di altre unità, mentre il 111° è trasferito a Subida a disposizione del VI Corpo d'Armata.

ANNO 1916

Fino al 26 marzo la brigata continua le esercitazioni ed i lavori intrapresi, mentre il 111°, nei mesi di dicembre e gennaio, combatte nel settore di Oslavia - q. 188, conseguendo tangibili risultati. Il 27 la "Piacenza" è inviata a Chiopris — Medeuzza, passando alla dipendenza dell'XI Corpo d'Armata. Il 13 aprile essa è destinata in prima linea nel settore di Oslavia (Lenzuolo Bianco) sostituendovi la brigata Granatieri, alla dipendenza della 4a divisione e dal 1° maggio a quella della 45a divisione. Qui permane fino al 22 maggio, allorchè è inviata prima a Udine e Codroipo, poi, per ferrovia, a Cittadella (4a divisione). Dopo successivi trasferimenti a Bressanvido, Valstagna, Primolano, Enego, raggiunge il 9 giugno Foza e si schiera nella zona di Val Frenzela — Val Gadena sulle posizioni di M. Miela — M. Tonderecar, alla dipendenza della 25a divisione. Il 15 ha inizio una nostra azione offensiva contro M. Castelgomberto — M. Fior, nella quale la brigata, dopo ingenti sforzi e rilevanti perdite, riesce a raggiungere e sorpassare gli obiettivi assegnatili ed il 25 occupa M. Longara, C. Meletta Davanti e Meletta di Gallio arrivando alle falde di M. Baldo e di M. Nos. **Il 26 giugno queste due alture sono in possesso della "Piacenza" che punta ora verso M. Mosciagh e C. Zebio. Contro dette posizioni essa si accanisce in ripetuti attacchi eseguiti il 30 giugno**, il 6, il 22 e 23 luglio ed il 15 agosto, ma l'attiva vigilanza del nemico, favorito dal terreno che rende poco efficace l'azione della nostra artiglieria, non permette che un'alternata vicenda nei risultati e lievi progressi parziali che costano ai reparti sensibili perdite.

**RICOMPENSE****MEDAGLIA D'ARGENTO.**

Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata (19° e 20° Fanteria):

“Sanguinosamente ascessero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio sul Carso, affermandone in cima, sicuramente, il possesso (18 - 25 luglio 1915). Sul M. S. Michele, impavidi dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombarono sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti contrassalti (29 giugno 1916)”.  
(Boll. Uff. del 12 agosto 1916, disp. 66).

**Dal giornale “ Il Risorgimento Salernitano” pubblicato a Salerno – anno VII - n. 35 del  
26.08.1916:**

“Il Comitato di Assistenza Civile di Ottati, compreso di alto civismo ed orgoglioso di due prodi concittadini, ci manda le note schematiche riguardanti la gloriosa gesta dei soldati Antonio ANDRIUOLO e GIORGIO Giuseppe, caduti per la più grande Italia.

I fatti che distinsero questi due eroi non hanno bisogno di illustrazione alcuna e noi, nel riprodurre le motivazioni inviate dai Comandi, plaudiamo all'opera del Comitato di Ottati che serve a rendere omaggio doveroso a chi, anche umile soldato, seppe essere vero italiano, concorrendo a debellare l'eterno nemico.

Il Comando .... Bersaglieri partecipava a questo Sindaco, che, negli ultimi di marzo, Antonio ANDRIUOLO cadde eroicamente in Carnia, additando ai suoi compagni la via dell'onore e della vittoria.

Ottati ha dato alla Patria il più bel fiore di giovinezza e di forza; e la famiglia ha perduto l'unico figliuolo, che ne era l'idolo.

Giuseppe GIORGIO, soldato di fanteria, moriva eroicamente combattendo il 1° luglio 1916, il comando del suo reggimento così ne partecipava la morte: <Il soldato GIORGIO Giuseppe di codesto Comune è morto da prode lanciandosi arditamente all'assalto di forte posizione nemica, destando l'ammirazione nei superiori e nei compagni>.

Ottati, quantunque pianga in lui la perdita dell'operaio laborioso ed onesto, ed i suoi tre figlioletti che lascia sul lastrico il padre amoroso il loro sostegno, ne è orgogliosa saperlo additato tra la schiera dei forti, che, dimentichi del pericolo, per amor patrio, sanno morire e non cedere”.

**La Sesta battaglia dell'Isonzo**

La Sesta battaglia dell'Isonzo, chiamata anche battaglia di Gorizia, fu combattuta dal 4 al 17 agosto 1916.

Le perdite italiane furono ingenti, 6310 caduti, 32.784 feriti e 12.128 dispersi ma fu conquistata Gorizia, compreso il Sabotino, Oslavia e Podgora, S.Michele e tutto l'altopiano Carsico a est del Vallone.

**Proclama del 10 agosto 1916 per la presa di Gorizia**

<< Soldati d'Italia !

Breve tempo è trascorso da quando, con valore e tenacia, più che ammirevoli, sapeste opporre insuperata barriera a poderose forze che dal Trentino tentavano di sboccare nelle ubertose pianure d'Italia. Oggi con rinnovato ardimento e con più salda fede avete brillantemente conquistato possenti baluardi del nemico, tanto a lungo contesi. Mercè vostra la Patria festante accoglie al suo seno Gorizia, mercè vostra un nuovo e grande passo è stato fatto sull'arduo e glorioso cammino che vi condurrà al compimento delle nostre aspirazioni.

Soldati d'Italia !

La vittoria già si mostra sull'orizzonte, e voi sapete certamente raggiungerla. Vi sia incitamento la memoria dei fratelli tanto gloriosamente caduti, vi sia costante esempio gli eroi del risorgimento nazionale, che con ardore e con entusiasmo pari al vostro, lottarono in passato, contro lo stesso secolare nemico.

Fiero di essere il vostro capo, vi ringrazio in nome della Patria che vi guarda con ammirazione, con amore, con riconoscenza.

Dal comando Supremo, 10 agosto 1916 VITTORIO EMANUELE >>

(fonte "cimeetrincee.it-breviario")



Mappa: battaglia di Gorizia 1916

Nella sesta battaglia dell'Isonzo è caduto VESSA LUIGI GIUSEPPE.

**VESSA LUIGI GIUSEPPE**



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 18 MARZO 1895

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 81**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                      |                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,63                                                                                                    | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,84                                                                                                   | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma lisci                                                                               | Segni particolari://          |
| Naso ://                                                                                                           | arte o professione: contadino |
| mento : //                                                                                                         | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                                                    |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                  | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 2^ CATEGORIA CLASSE 1895                                                                           | 24 NOVEMBRE 1914              |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                 | 12 GENNAIO 1915               |
| TALE NEL 70° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                   | 31 GENNAIO 1915               |
| TALE NEL 128° REGGIMENTO MILIZIA MOBILE                                                                            | 31 GENNAIO 1915               |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                                  | 21 MAGGIO 1915                |
| MORTO NELL'OSPEDALETTO DA CAMPO N.159 COME DA ATTO DI MORTE DEL SUDDETTO OSPEDALE                                  | 05 AGOSTO 1916                |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA (R.D. N.607 DEL 06.04.1922 CONCESSIONE N.168644 |                               |

VESSA L. Giuseppe viene chiamato alle armi per il servizio militare di leva il 12/1/1915 ed il 31/1/1915 viene assegnato al 128° reggimento di Milizia Mobile nel quale il 21/5/1915 è promosso al grado di caporale. Stante al foglio matricolare non vi sono altre variazioni di reggimento, però sia nell'atto di morte registrato nel

Comune di Ottati (atto n.2 parte II serie C anno 1916) che nell'albo d'oro dei caduti della 1^ Guerra mondiale, (consultabile sul sito [www.difesa.it/Il\\_Ministro/CadutiInGuerra/Pagine/default.aspx](http://www.difesa.it/Il_Ministro/CadutiInGuerra/Pagine/default.aspx)) risulta che al momento della morte avvenuta il 5/8/1916, Giuseppe è effettivo nel 205° reggimento fanteria. Pertanto, dal riassunto storico delle brigate, riportiamo le vicende belliche di quest'ultimo reggimento che con il 206° formano la Brigata "Lambro". Giuseppe muore il 5 agosto nell'ospedaletto da campo n.159. Da un sito internet (Miles.forumcommunity.net) si apprende che l'ospedaletto n.159 era localizzato ad Oliero attuale frazione di Valstagna in provincia di Vicenza.

I genitori di Giuseppe posero, in sua memoria, una pietra di marmo, tuttora esistente, sul muro della loro abitazione in via Pasquale Aquaro n. 27 , con la foto di soldato e la seguente scritta:

**“Qui il 18 marzo 1895/ebbe culla onorata/Vessa Giuseppe di Antonio/caporale dell'invitto  
205°/reggimento di fanteria/ assurse alla gloria della patria/addì 5 agosto 1916/dallo spento focolare/  
i genitori”**

La mamma di Giuseppe, Monaco Angela, era sorella di mio nonno Pietro.

La brigata "Lambro" si trova dal 6/5/1916 sull'altipiano d'Asiago e fronteggia l'offensiva nemica (la spedizione punitiva) sul settore di Asiago, battendosi accanitamente con il suo 205° reggimento a Castelletto e a Brutta Bisa, ma è costretta a ripiegare gradualmente per le soverchianti forze nemiche riportando la perdita di 86 ufficiali e 3241 uomini di truppa. Il 9 giugno 1916 è ritirata dal fronte Trentino e dopo vari spostamenti (Bassano, Poiana, Grisignano) e il 20 luglio si trasferisce, per ferrovia, a Cormons sul fronte dell'Isonzo. Il 23 luglio il 205° va in linea e copre il settore "lenzuolo bianco" dove, poi, il 2 agosto si riunisce tutta la brigata tra il torrente Peumica ed il Vallone dell'acqua, nei pressi del monte Sabotino, pronta ad essere impiegata nella 6ª battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto 1916) che porta alla conquista di Gorizia.

## **ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

### **BRIGATA "LAMBRO"** (205° e 206° Fanteria)

Anno 1916

La brigata è raccolta il 4 aprile fra Marostica e Nove di Brente, ove permane fino al 22 per trasferirsi nella zona fra Asiago – Gallio – Lusiana e Crosara (34ª Divisione). Prima dell'offensiva austriaca nel Trentino i suoi reparti sono destinati alla dipendenza di altre unità ed agiscono staccati.

Fin dal 6 maggio infatti otto sezioni mitragliatrici della "Lambro" sono ripartite fra i sottosectori nord e sud di Asiago.

Il 12 la brigata invia il 205 alle Mandrielle a disposizione del sottosectore sud per lavori di rafforzamento della prima linea e per la costruzione della nuova linea Tola del Vescovo – bosco sette – val Carbonara. Il comando di brigata ed il 206° si trasferiscono intanto nei pressi di Gherterle per assumere i lavori della linea falde del Verena fondo Val d'Assa – bosco di Lungalaita costone del Dosso – cima Manderiolo.

Divampata l'offensiva nemica, i battaglioni della "Lambro" sono inviati isolatamente in differenti punti del settore di Asiago ove si battono accanitamente per arrestare l'invasore a Porta Manazzo, a Cima Portule ed a Bocchetta di Portule (206°); a Castelletto ed a Brutta Bisa (205°); ma i loro sforzi non reggono alla superiorità numerica avversaria ed essi sono costretti a ripiegare gradualmente, riportando gravissime perdite fra caduti e dispersi (86 ufficiali e 3421 uomini di truppa). Il 27 maggio il 206 viene ritirato dalla linea ed inviato a Fontanelle per riorganizzarsi, mentre il 205° rimane in linea a Turcio fra la brigata Etna ed il 5° bersaglieri. Il 29 la brigata viene riunita fra Covolo e S. Caterina di Lusiana (28ª divisione.)

Lo stesso giorno al 206° viene affidata la difesa del settore di M. Pau-M. Corno ed il 2 giugno due battaglioni di questo reggimento servono di collegamento, nella zona di M. Sunio-M. Pau, fra le truppe del X e quelle del XIV corpo d'armata.

Il giorno successivo tutta la brigata passa alla dipendenza della 30ª divisione; il 9 giugno riceve l'ordine di recarsi a Breganze, poi a Bassano e di lì proseguire per Poiana e Grisignano (24ª divisione). In questa zona permane sino al 19 luglio attendendo febbrilmente a riordinarsi ed istruirsi.

Il 20 luglio si trasferisce per ferrovia, a S. Giovanni di Manzano, Buttrio e Cormons. Lo stesso giorno il 205° passa alla dipendenza della 45ª divisione e il 206° a quella della II divisione. Il 23 i due reggimenti vanno in linea: il 205° occupa il settore "Lenzuolo Bianco" il 206° il settore di Oslavia-Peuma. Il 25 tutta la brigata torna alla dipendenza della 24ª DIVISIONE. Il 2 agosto il 206° viene sostituito nel settore di Oslavia dalla brigata Abvruzzi e tutta la "Lambro" viene riunita al "Lenzuolo Bianco, tra il torrente Peumica e il Vallone dell'Acqua"

Il **28 agosto 1916** l'Italia dichiara guerra alla Germania.

### LA SETTIMA BATTAGLIA DELL'ISONZO

La Settima battaglia dell'Isonzo fu combattuta tra il 14 e il 18 settembre 1916.

Lo scopo del generale Cadorna era concorrere alle operazioni dell'esercito rumeno nel teatro danubiano-balcanico, poiché, il 28 agosto 1916, la Romania era entrata in guerra a fianco dell'Intesa.

Anche per questa volta le perdite italiane furono ingenti: 487 caduti, 15.371 feriti, 6.314 dispersi.

In questa battaglia perse la vita **MARINO LUIGI**

### MARINO LUIGI

|                                    |
|------------------------------------|
| UOGO DI NASCITA : OTTATI           |
| DATA DI NASCITA : 17 DICEMBRE 1892 |

### ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE 26046

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                               |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.61,5                    | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0.86                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore biondi forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : //                            | arte o professione://         |
| mento : //                           | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : cerulei                      |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                         | DATA              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1892                                                                                                                  | 11 SETTEMBRE 1915 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                        | 22 NOVEMBRE 1915  |
| TALE NELL'82° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                         | 02 DICEMBRE 1915  |
| TALE NEL 74° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                          | 30 GIUGNO 1916    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                       | 30 GIUGNO 1916    |
| MORTO NELL'OSPEDALE DA CAMPO N.80 IN SEGUITO A FERITE COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N. 750 DEL REGISTRO DEGLI ATTI MORTE DEL 74° REGGIMENTO FANTERIA | 16 SETTEMBRE 1916 |



## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### BRIGATA "TORINO"

(81° e 82° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 81° e 82° Fanteria, Roma.

ANNO 1916.

Fino all'aprile nessuno episodio di speciale importanza ha luogo. Il 15 maggio il I/81° ed il V/82° tentano un attacco di viva forza contro le posizioni della cortina Sief - Settsass - Selletta del Sasso di Stria con scarsi risultati; il 21 maggio l'attacco viene rinnovato da due battaglioni dell'81° e due dell'82°, ma la viva reazione avversaria obbliga i reparti a ripiegare sulle linee di partenza. Il 26 ha luogo una ripresa offensiva diretta alla conquista della posizione del M. Sief detta "Piramide Nevosa"; il II/81° riesce ad occupare la trincea avversaria, ma un violento contrattacco lo induce ad abbandonarla.

### BRIGATA "LOMBARDIA"

(73° e 74° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 73° Fanteria, Alba; 74° Fanteria, Bra.

ANNO 1916

[...] Ai primi di luglio la brigata scende a riposo nei pressi di Vicenza, e, destinata poi nuovamente alla fronte dell'Isonzo, giunge il 2 agosto a Cervignano e di qui è inviata sulle pendici meridionali del monte S. Michele alla dipendenza della 23a divisione per prendere parte alla battaglia di Gorizia (6 - 17 agosto). Il giorno 9 attacca in direzione del Vipacco che raggiunge dopo aver infranto la tenace resistenza del nemico e catturato circa 600 prigionieri e molto materiale. Proseguendo l'avanzata, attraverso altre linee di poderosi trinceramenti, il 10 agosto occupa Rubbia, il 12 il 73° si spinge arditamente all'attacco delle trincee di q. 212 (Nad Logem) costringendo alla resa il battaglione che le difende. Dal 13 al 17, premendo con incessanti attacchi il nemico, lo costringe a retrocedere al di là del Castello di S. Grado di Merna. Dal 17 al 27 agosto assottigliata dalle perdite (oltre 1600 uomini fuori combattimento dei quali 53 ufficiali) viene inviata a Romans per riorganizzarsi. All'inizio della 7a battaglia dell'Isonzo (14 - 18 settembre) la brigata trovasi già in prima linea sul Veliki ed il 14 settembre si spinge arditamente contro le posizioni delle pendici meridionali del monte, riuscendo ad occupare, dopo aver superato due ordini di trincee, la q. 265; viene poi energicamente e ripetutamente contrattaccata il giorno 16 ma resiste conservando i vantaggi ottenuti. Il 22 settembre è inviata a riposo nei pressi di Gradisca; [...]

### RICOMPENSE

Medaglia d'oro

Alle bandiere della Brigata Lombardia (73° e 74 reggimento Fanteria):

“Con il irresistibile slancio e indomita tenacia, attaccarono e tolsero al nemico successivamente numerosi trincee nella regione di Boschi e di Rubbia, ed inseguendolo senza tregua concorsero efficacemente con la conquista della Nad Fogen, ad aprire la vista del Carso al tricolore italiano (9-15 agosto 1916). “ [...]

(Boll. Uff. del 5 gennaio del 1917, disp.1)

## **L'OTTAVA BATTAGLIA DELL'ISONZO**

L'ottava battaglia dell'Isonzo fu combattuta tra il 10 ed e il 12 ottobre 1916 nella zona di Doberdò, a est di Monfalcone.

Il concetto operativo del generale Cadorna, con quell'ulteriore "spallata dell'Isonzo", voleva sfondare la fronte avversaria sul Carso e procedere, con direzione principale di movimento, lungo la dorsale M. Faiti-M. Trstelj.

Le perdite italiane furono di 2.942, caduti, 15.132 feriti e 5.790 dispersi.

**CAPITOLO TERZO 1917 TERZO ANNO DI GUERRA**

### **Fisionomia del terzo anno di guerra 1917**

Da "l'esercito italiano nella grande guerra" volume IV, Tomo 1° pag. xxv e seguenti"

"...In relazione al disegno operativo dell'Intesa, nella primavera del 1917, gli Alleati dovevano attaccare contemporaneamente su tutte le fronti. Era però contemplato uno sfasamento di tre settimane. Pertanto, fissata la data dell'offensiva generale tra il 1° aprile e il 1° maggio, l'Italia avrebbe dovuto sferrare il suo attacco entro tre settimane da tale data.

L'offensiva generale ebbe inizio sulla fronte francese il 16 aprile, quella italiana sull'Isonzo il 12 maggio, cioè con soli cinque giorni di ritardo sulla tolleranza ammessa. (...)si affrettò ad impartire ai comandanti della 3<sup>a</sup> La ripresa offensiva, dopo la sosta invernale, ebbe pertanto inizio sulla fronte giuliana, non essendo possibile intraprendere sui monti, al principio della primavera, operazioni di una certa importanza. L'11 aprile il Comando Supremo, non appena ebbe notizia che i preparativi dell'avversario per attaccare in Trentino avevano subito una sosta, si affrettò ad impartire ai comandanti della 3<sup>a</sup> Armata e della zona di Gorizia le prime direttive dell'offensiva sulla fronte giuliana: da quel giorno la preparazione procedette con ritmo accelerato, e la manovra logistica per far massa sull'Isonzo si attuò con tale precisione e rapidità, che in meno di un mese la battaglia fu montata.

Il Comando Supremo, in vista della situazione creatasi dopo la battaglia di Gorizia e le successive tre spallate sul Carso, decise di avanzare a cavallo della valle di Ternova e di Comen, rispettivamente a nord e a sud della valle medesima.

Era evidente l'intendimento del nostro Comando Supremo di non lasciarsi distrarre neppure questa volta dalla conquista di obiettivi territoriali, ma di marciare verso il cuore dell'Austria-Ungheria.

Per raggiungere questo fine, il Comando Supremo impegnò ancora l'avversario in due battaglie che presero il nome di decima e undicesima dell'Isonzo. E, tra l'una e l'altra, tentò un'azione in forze, sull'Altipiano di Asiago per ricacciare l'avversario dal Costone di Portule.

L'azione che prese il nome dell'Ortigara non ci permise di raggiungere l'obiettivo principale, cioè il costone sopra indicato, ci consentì soltanto di ottenere piccoli risultati locali che non mutarono in sostanza il nostro assetto difensivo sull'altipiano stesso.

Con la decima battaglia dell'Isonzo riuscimmo, invece, a nord del Vipacco, ad ampliare considerevolmente l'angusta testa di ponte di Plava con la conquista del Kuk e del Vodice, e, a sud dello stesso fiume, cioè sul Carso, ad investire l'Hermada da nord e da ovest.

Con l'undicesima, infine, occupammo l'altipiano della Bainsizza, ottima e necessaria pedana per l'ulteriore sbalzo verso l'altipiano di Ternova,

Nel corso dell'anno 1917, l'opera di consolidamento, di perfezionamento e di incremento dell'esercito proseguì con ritmo ininterrotto e intenso. (...)

Ad onta di tutto questo, nell'anno 1917 si accentuò in modo sempre più grave la crisi degli effettivi e quella del munizionamento: la prima dovuta soprattutto al gravissimo logorio che le tre grandi battaglie dell'anno – Vodice, Ortigara, Bainsizza – produssero nell'esercito di campagna; la seconda, ai criteri che governavano le preparazioni ed il carattere spiccatamente offensivo impresso alle operazioni.

Le tre battaglie menzionate causarono all'avversario perdite sensibilissime, che misero a dura prova le sue capacità di resistenza, ed i nostri successi riportati sull'Isonzo, specie nell'undicesima battaglia, ne decessero notevolmente anche il morale.

L'esercito austriaco, per altro, si risolleverà con l'aiuto dell'alleato tedesco, che gli permetterà di attuare, come reazione al nostro inesorabile martellamento, quella controffensiva dell'ottobre, (*Caporetto. ndr*) in seguito alla quale fummo costretti a ripiegare sino al Piave.

Il 1917 fu l'anno più nefasto per Ottati: morirono 11 suoi soldati: VESSA Francesco, FASANO Giuseppe, VESSA Dionigi, PULIESE Nicola, VESSA Tommaso, CONFORTI Antonio, AQUARA Girolamo, MONACO Antonio, BAMONTE Angelo, CRISCITO Antonio, NISI Antonio

Il giorno 11 gennaio per una tragica fatalità ha perduto la vita in Ottati, dove si trova in licenza, VESSA Francesco:

### VESSA FRANCESCO

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 17 LUGLIO 1894 |
|---------------------------------------------------------------|

### ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 28908

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                               |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.68,5                    | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,91                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: //         |
| Naso : //                            | arte o professione: contadino |
| mento : //                           | se sa: leggere no scrivere no |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                               | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1894                                            | 17 APRILE 1914    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                              | 08 SETTEMBRE 1914 |
| TALE NEL 2° REGGIMENTO GENIO (ZAPPATORI)                                                        | 19 SETTEMBRE 1914 |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                                                          | 01 GENNAIO 1917   |
| MORTO NEL COMUNE DI OTTATI MENTRE TROVAVASI IN LICENZA INVERNALE IN SEGUITO A CADUTA DA CAVALLO | 11 GENNAIO 1917   |

**NISI ANTONIO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 15.06.1893 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 26545**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                               |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.62                      | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0.82                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: //         |
| Naso : //                            | arte o professione: contadino |
| mento : //                           | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castani                      |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE<br>VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA              |
|----------------------------------------------------------------------|-------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                   | 08 SETTEMBRE 1914 |
| TALE NEL 22° REGGIMENTO FANTERIA                                     | 28 SETTEMBRE 1914 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                  | 29 MAGGIO 1915    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA<br>PER MALATTIA | 27 OTTOBRE 1915   |
| CONGEDATO                                                            | 02 DICEMBRE 1915  |

Antonio sta prestando il servizio di leva quando il 24 maggio 1915 è dichiarata la guerra all'Austria. Infatti il 29 maggio 1915 giunge in territorio di guerra, e precisamente nella zona di Bassano, nelle fila del 22° reggimento fanteria della Brigata "Cremona". Il 21 agosto 1916 la Brigata è inviata in linea nel settore di Monfalcone alle dipendenze della III<sup>a</sup> Armata. Il 18 ottobre 1915 ha inizio la 3<sup>a</sup> battaglia dell'Isonzo che dura fino al 4 novembre 1915. Non sappiamo se Antonio vi partecipa, perché il 27 ottobre lascia il territorio di guerra per malattia e il 2 dicembre 1915 è posto in congedo. Muore in Ottati il 16 gennaio 1917

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CREMONA"**

(21° e 22° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 21° Fanteria, Spezia; 22° Fanteria, Pisa

ANNO 1915

Dall'inizio della guerra sino alla fine di luglio la brigata Cremona rimane nella zona di Bassano, alla dipendenza della 16a divisione, senza prendere parte ad operazioni. Trasferitasi colla divisione sulla fronte della 3a Armata il 21 agosto, viene inviata in linea nel settore di Monfalcone e precisamente nel tratto q. 93 - Mandria - Officine Adria, dove alterna i suoi battaglioni fra le posizioni di prima e di seconda linea. All'inizio

della 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre) ha il compito di attaccare le alture di Monfalcone (q. 121 - q. 85 e q. 77). Dopo una prolungata preparazione di artiglieria, il giorno 21, si lancia decisamente contro le posizioni nemiche e riesce ad occupare la q. 85 e parte delle trincee di q. 77, ma l'intensità del tiro dell'artiglieria ed i violenti contrattacchi avversari la costringono, dopo una lotta ostinata, a ripiegare sulle linee di partenza. Le perdite subite in due giorni d'azione (2500 uomini ed 86 ufficiali) attestano il valore spiegato dalla brigata. Dopo il giorno 23, mentre continua intensa la battaglia su tutta la fronte dell'Isonzo, nel settore di Monfalcone la brigata svolge sino al 31 ottobre azioni dimostrative; indi passa a riordinarsi nella zona di Palazzetto.

**FASANO GIUSEPPE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 24.11.1880 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 7318 bis**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI     |                               |
|-----------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1.60,5                | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0.80                  | Dentatura: guasta             |
| Capelli : colore neri forma lisci | Segni particolari: //         |
| Naso : grande                     | arte o professione: contadino |
| mento : rotondo                   | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                   |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1880                          | 17 NOVEMBRE 1916 |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE R.D. 22.05.1915 E GIUNTO     | 27 DICEMBRE 1916 |
| TALE NEL DEPOSITO 14° RGT FANTERIA                                | 08 GENNAIO 1917  |
| MORTO A TROIA (IN SEGUITO A MALATTIA)                             | 18 MARZO 1917    |

Giuseppe è chiamato alle armi il 27 dicembre 1916 e l'8 gennaio 1917 giunge nel centro di raccolta e addestramento del 14° reggimento fanteria della brigata Pinerolo, che all'epoca è di stanza a Foggia. Si è ammalato ed è morto nel comune di Troia (FG) il 18 marzo 1917.

**DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PINEROLO"**  
(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log – Nad Bregom, la brigata ha usufruito di un lungo periodo di riposo presso Villesse.



**La Decima battaglia dell'Isonzo**

La decima battaglia dell'Isonzo fu combattuta tra il 12 maggio e il 5 giugno 1917.

Le perdite furono di 13.524 caduti, 73.898 feriti, 24.472 dispersi.

In questa battaglia è caduto VESSA DIONIGI.

**VESSA DIONIGI**

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 13 AGOSTO 1897 |
|---------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 5754**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                                              |
|--------------------------------------|----------------------------------------------|
| Statura m. 1,56                      | Colorito : bruno                             |
| Torace m. : 0,84                     | Dentatura: sana                              |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: cicatrice frontale destra |
| Naso : regolare                      | arte o professione: sarto                    |
| mento : regolare                     | se sa: leggere si scrivere si                |
| occhi : castani                      |                                              |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                               | DATA              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1897                                                                                                                        | 27 MAGGIO 1916    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                              | 21 SETTEMBRE 1916 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                   | 09 OTTOBRE 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                             | 22 GENNAIO 1917   |
| MORTO IN COMBATTIMENTO NEI PRESSI DI CASTAGNEVIZZA COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N.575 PAG.47 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA | 26 MAGGIO 1917    |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.169056                                               |                   |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "ACQUI"**

(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1917

La brigata rimane nel settore di Monfalcone fino al maggio allorché, decisa l'azione offensiva sul basso Isonzo (10a battaglia dell'Isonzo, 12 maggio-8 giugno), viene destinata quale riserva nel settore di Castagnevizza alla dipendenza della 31a divisione. *Il 23 maggio, iniziato l'attacco delle posizioni di Hudi Log - Castagnevizza, i battaglioni vengono successivamente inviati a ricalzo della brigata Bologna e, rinforzando la prima linea, concorrono a mantenere le posizioni conquistate. Nei giorni successivi, proseguendo l'offensiva per completare l'occupazione del saliente di Hudi Log sino alla linea q. 213 - q. 232, il 17° reggimento, insieme con le truppe della brigata Cosenza, appoggiandosi colla sinistra a q. 219, riesce ad occupare un tratto della linea nemica; anche il 18° unitamente alle truppe della brigata Lombardia, ottiene qualche risultato. Nuovi tentativi compiuti subito dopo fino al 26 riescono infruttuosi ,a malgrado degli sforzi degli attaccanti.* La brigata, che ha subito perdite rilevanti (2000 uomini dei quali 73 ufficiali), viene

ritirata dalla prima linea il 26 maggio e, dopo qualche altro turno di trincea, è dislocata nella zona di Fogliano per un periodo di riposo, di istruzione e di lavori di rafforzamento.



**Redipaglia. Cippo marmoreo commemorativo dei caduti di Castagnevizza del Carso dove morì Vessa Dionigi**

### **La battaglia dell'Ortigara**

Denominata in codice Azione K, fu una violentissima battaglia d'alta montagna combattuta dal 10 al 25 giugno 1917 tra l'esercito italiano e quello austriaco, che vide impiegati 400.000 soldati per il possesso del monte Ortigara, sull'altopiano di Asiago.

Si tratta della più grande battaglia in quota mai combattuta. Dopo quasi 20 giorni di combattimenti ininterrotti e nonostante l'eroismo dei soldati italiani la vetta dell'Ortigara, coperta dei cadaveri dei caduti, rimase in mano nemica.

Da segnalare l'episodio della mina predisposta sotto la lunetta di monte Zebio (quota 1677 m), esplosa prematuramente per cause mai del tutto chiarite, seppellendo molti ufficiali della brigata Catania, che si trovavano in ricognizione al momento dello scoppio.

Essa costò agli italiani 169 ufficiali morti, 716 feriti e 98 dispersi. 2.696 militari morti, 16.018 feriti e 5.502 dispersi (totale perdite 25.199 uomini)

### **L'Undicesima battaglia dell'Isonzo**

L'Undicesima battaglia dell'Isonzo fu combattuta dal 17 al 31 agosto 1917.

Il generale Cadorna aveva concentrato tre quarti delle sue truppe presso il fiume Isonzo: 600 battaglioni (52 divisioni) con 5.200 pezzi d'artiglieria. L'attacco fu sferrato su un fronte che si estendeva da Tolmino (nella valle superiore dell'Isonzo) fino al mar Adriatico.

Gli italiani attraversarono il fiume in più punti su ponti di fortuna, ma lo sforzo maggiore venne fatto sull'altopiano della Bainsizza, la cui conquista aveva lo scopo di far proseguire l'avanzata e di rompere le linee austro-ungariche in due, isolando le roccheforti del Monte San Gabriele ed Hermada.

Dopo un combattimento aspro e sanguinoso, la 2ª Armata (comandata dal generale Capello), fece indietreggiare gli austro-ungarici, conquistando la Bainsizza e il Monte Santo.

Altre postazioni furono occupate dalla 3ª Armata del Duca d'Aosta. Comunque, il Monte San Gabriele ed il Monte Hermada si rivelarono inespugnabili, e l'offensiva si arrestò.

Dopo la battaglia, le forze austro-ungariche erano sull'orlo del collasso, e non avrebbero potuto sostenere un altro attacco.

Gli italiani alla fine avevano conquistato il margine occidentale dell'altopiano della Bainsizza-S. Spirito e raggiunto la strada di Chiapovano e M. Santo. Furono anche conquistate le alture di Selo e Starikokva e le pendici dell'Hermada.

Le perdite italiane furono di 18.974 caduti, 89.173 feriti, 35.187 dispersi.

In questa battaglia e nelle altre che seguirono fino al 23 settembre 1917 sono caduti:

PUGLIESE NICOLA

VESSA TOMMASO

CONFORTI ANTONIO

AQUARA GIROLAMO

MONACO ANTONIO

**PUGLIESE NICOLA**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 03.10.1898 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9207**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                               |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,55                      | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,79                     | Dentatura: sana               |
| Capelli: colore castani forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                        | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                     | se sa: leggere // scrivere no |
| occhi : castani                      |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                          | DATA             |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                                                                                                                                                   | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                                                         | 01 MARZO 1917    |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                              | 28 MARZO 1917    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                        | 04 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL 258° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                          | 06 GIUGNO 1917   |
| MORTO IN COMBATTIMENTO SUL MONTE VRH KUK COLPITO DALLO SCOPPIO DI BOMBA A MANO COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N. 101 PAG. 103 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL 258° REGG. FANTERIA | 24 AGOSTO 1917   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917                                                                                                                                                                    |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "TORTONA"**  
(257° e 258° Fanteria)

ANNO 1917

[...] Frattanto il 258° il 23 maggio è trasportato in autocarri a S. Maria la Longa, ma l'indomani fa ritorno, collo stezzo mezzo, a S. Martino. Il 26 è inviato nella zona di Kambresko (47a divisione) ed il 10 giugno rientra alla brigata portandosi a Colobrida. Il 12 tutta la brigata, passata alla dipendenza della 60a divisione, è destinata nella zona del Molino di Klinak. Il 22 il 258° è spostato fra Case Nuove e Britof. La notte sul 29 la "Tortona" rileva la 1a brigata bersaglieri nel settore a sud della linea: M. Kali - q. 591 - impluvio fra il contrafforte di S. Veit e quello di Nekovo. In seguito ad una riduzione del settore, il 258° cede, il 19 luglio, il tratto di fronte dallo sbocco dell'impluvio di Nekovo a quello del torrente Gorenje Vas al 12° bersaglieri, limitando la sua occupazione dallo sbocco di quest'ultimo torrente all'impluvio subito a nord di Krestenica. Anche il 257° restringe la sua fronte. Sostituita dalla "Milano" nei giorni 5 e 6 agosto, la brigata è inviata a

Scrio. Il 17 si trasferisce fra Debenje (257°) e Liga (258°) e l'indomani rileva a sua volta la "Milano". All'inizio della battaglia della Bainsizza, la "Tortona" ha il compito di varcare l'Isonzo fra Gorenje Vas e Gorenje Polje, di impadronirsi del Kuk (q. 711) e dello Jelenik, di procedere all'occupazione di q. 855 estendendola fino al margine orientale del bosco che la copre e spingendo la sua ala sinistra fino alla selletta compresa fra la q. 856 ed il cucuzzolo di q. 800. Costituisce due colonne: quella sud, composta dai battaglioni I e III del 257°, passato l'Isonzo e vinte le resistenze dello Jelenik attaccherà la q. 850 passando per Oscedrih; quella nord, battaglioni I e II del 258°, attaccherà il Kuk dal quale muoverà contro la q. 856 in concorso del 257°. Il III/258° in riserva divisionale, il II/257° è in riserva di brigata. Il 19 agosto, dopo intensa preparazione di artiglieria, il 257° passa l'Isonzo e poco dopo lo passa il II/258° che si schiera fra Canale e Morsko. Tentano ripetute volte i battaglioni del 257° di assaltare le trincee avversarie, ma la reazione è così forte da non consentire loro alcun progresso nonostante le perdite subite (15 ufficiali e 770 gregari). Intanto il II/258° attacca Canale senza poterlo occupare, più tardi il I/258°, passato l'Isonzo, circonda da nord Canale vincendo la tenace resistenza di grossi nuclei nemici annidati nelle case del paese e collegandosi col II. In tal modo viene costituita una testa di ponte che permette ai pontieri di gettare con facilità e sicurezza un ponte a nord di Canale. Il 257° ha ordine di ritirare i due battaglioni dalla riva sinistra inviandoli in riserva a Krestenika, e sostituendoli col II, che muoverà col 258° all'attacco della selletta di Vrh. Nella notte sul 20, dopo che è passato il III/257°, il fuoco nemico distrugge le passerelle di Krestenica e di GorenjePolje, sì che non possono passare nè il I nè il II di detto reggimento. Passa il fiume il III/258°, in riserva divisionale, sul ponte D (Canale), che è messo a disposizione del proprio reggimento per la ripresa dell'attacco. All'alba del 20 infatti, il 258° avanza occupando la collina sovrastante Canale. Intanto il II/257° passa per il ponte di Canale ed avvolge Morsko catturandone il presidio di 300 uomini, coadiuvato anche da riparti del I battaglione. Il 21 sono ritirati a Scrio per riordinarsi i battaglioni I e III del 257°. Il 21 agosto l'azione prosegue e con migliori risultati: il II/258° occupa il M. Kuk raggiunto subito dopo dal III, mentre il I conquista la selletta di Vrh. Il II/257° avanza verso la q. 600 e la occupa. Cinque contrattacchi nemici provenienti dall'Oscedrih sono respinti ed i riparti resistono aggrappati tenacemente alle posizioni conquistate. Il 22, il 258° ed il II/257° passano agli ordini del comandante della brigata Elba e costituiscono la colonna d'attacco di sinistra tendente alla conquista della cima dello Jelenik. Al comandante della "Tortona" vengono assegnati riparti del 159° e del 277° costituenti altra colonna diretta contro lo stesso obiettivo. Ripreso l'attacco le due colonne, noncuranti del violento tiro di reazione, raggiungono al vetta dello Jelenik catturando il presidio di 500 uomini e rafforzando le posizioni in modo da fronteggiare qualsiasi contrattacco. Al rilevante numero di prigionieri si aggiunge un ricco bottino di artiglierie e di mitragliatrici. Il contegno della brigata nella battaglia è citato nel bollettino di guerra del Comando Supremo ed è menzionato nella motivazione della medaglia d'argento che verrà più tardi concessa alle sue Bandiere. Il 23 agosto, il II/257°, sostituito da un battaglione del 258°, raggiunge a Scrio gli altri due battaglioni. Nei giorni 24 e 25, il 258° segue di rincalzo le brigate Vicenza e Milano che operano contro la fronte: Lahka - q. 770 - q. 800 con obiettivo da raggiungere l'alto Chiapovano fra Cappelletta a sud e Kolomek a nord. [...]

## **RICOMPENSE**

### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata Tortona (257° e 258° Fanteria):

“Con superbo slancio ed esemplare valore, superato l'Isonzo sotto il micidiale fuoco del nemico, travolgendone tenaci, insidiose resistenze, sanguinosamente conquistavano e mantenevano munitissime e importanti posizioni. (Vrh - M. Cucco - M. Jelenik , 19 - 22 agosto 1917). In successivi brillantissimi assalti confermavano le alte virtù militari dei loro fieri soldati (Quota 756 - Osso di Morto - Podlaka)”.

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 47).

### **CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 (26 agosto 1917, ore 13).

“La battaglia incomincia a rivelarsi nella grandiosità delle sue linee. L'azione a nord di Gorizia dal 19 in poi può così riassumersi: Le valorose truppe della 2a Armata, gettati 14 ponti sotto il fuoco nemico, varcavano

l'Isonzo nella notte sul 19 e procedevano all'attacco dell'altopiano di Bainsizza. Puntando decisamente sulla fronte Jelenik - Vrka, aggiravano le tre linee difensive nemiche del Semmer, del Kobilek e di Madoni, ivi annodantisi, e contemporaneamente attaccavano le stesse linee anche di fronte e le rompevano malgrado l'ostinatissima difesa del nemico. Conseguenza dell'ardita manovra fu la caduta di M. Santo. Le truppe dell'Armata continuano ora ad avanzare verso il margine orientale dell'altopiano di Bainsizza incalzando il nemico che oppone vivacissima resistenza con forti nuclei di mitragliatrici e di artiglierie leggere. Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono fra tutti distinti per valore ed ardire: le brigate Livorno (33° e 34°), Udine (95°, 96°), Firenze (127°, 128°), Tortona (257°, 258°), Elba (261°, 262°); il 279° reggimento fanteria (brigata Vicenza); la 1a e la 5a brigata bersaglieri (reggimenti: 6° e 12° - 4° e 21°); il 9° e 13° raggruppamento bombardieri; il II e IV battaglione pontieri del genio. Sul Carso la battaglia ha ieri momentaneamente sostato. Nostre brevi avanzate rettificarono e consolidarono le posizioni conquistate; tentativi nemici di contrattacco fallirono sotto il nostro fuoco. I prigionieri finora affluiti ai campi di concentramento sommano a circa 600 ufficiali e 23.000 uomini di truppa. Il numero dei cannoni tolti al nemico è salito a 75, tra i quali 2 mortai da 305 e molti medi calibri. Abbiamo preso inoltre un gran numero di cavalli, un aeroplano intatto, molte bombarde e mitragliatrici ed ogni sorta di materiale, comprese parecchie autotratrici cariche di munizioni. L'enorme difficoltà del vettovagliamento delle nostre truppe attraverso una zona priva di strade viene in parte superata mercè i grossi depositi di viveri abbandonati dal nemico nella sua ritirata".

CADORNA.

**VESSA TOMMASO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 23.07.1879

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 4563**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI    |                                |
|----------------------------------|--------------------------------|
| Statura m.: 1,67                 | Colorito : //                  |
| Torace m. : //                   | Dentatura: sana                |
| Capelli: colore neri forma lisci | Segni particolari: //          |
| Naso ://                         | arte o professione: contadino  |
| mento : //                       | se sa: leggere si scrivere: si |
| occhi : grigi                    |                                |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                    | DATA           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA TERZA CATEGORIA CLASSE 1879, LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                          | 13 GIUGNO 1899 |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.05.1915 E GIUNTO                                                                                                                                                                                                          | 15 MAGGIO 1916 |
| TALE 592 <sup>a</sup> CENTURIA COSTITUITASI A SALERNO                                                                                                                                                                                                                | 01 GIUGNO 1916 |
| MORTO IN SEGUITO A FERITE RIPORTATE IN COMBATTIMENTO COME DA ATTO DI MORTE AVUTO DAL SINDACO DEL COMUNE DI OTTATI INSCRITTO AL NUMERO 2 PARTE II SERIE C (DALL'ATTO DI MORTE RISULTA ESSERE IN SERVIZIO PRESSO IL 270° REGGIMENTO FANTERIA 5 <sup>a</sup> COMPAGNIA) | 30 AGOSTO 1917 |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI ALLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE NUMERO 154745                                                                                                                                                                          |                |



Ndr. Dall'atto di morte n.2 parte 2<sup>a</sup> serie C anno 1917 del Comune di Ottati risulta che Tommaso al momento della morte era in servizio presso il 270° reggimento fanteria-5<sup>a</sup> compagnia. Pertanto si riporta l'estratto riassunto della Brigata "Aquila".

## **ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

### **BRIGATA "AQUILA"**

(269° e 270° Fanteria)

Costituita fra la fine di maggio ed i primi di giugno 1917:  
Il Comando di Brigata ed il 269°, dal deposito del 2° Fanteria;  
il 270° dal deposito del 27° fanteria.

### **ANNO 1917.**

I riparti destinati alla formazione del 269° si concentrano fra Longan, Contrada Scaldafarro, Friola; quelli del 270° fra Mason Vicentino e Cantarand. Con grande alacrità si iniziano le istruzioni d'insieme affinché i riparti siano efficienti in breve tempo. Il 3 giugno la brigata, che assume inizialmente il nome di "B", cessa di essere alla dipendenza diretta del XXII corpo d'armata e passa a quella della 30° divisione. Nelle notti sul 4 e sul 5 i reggimenti si spostano per Velo, Salcedo, Osteria di Granezza, il 6 due battaglioni con il comando del 269° si trasferiscono a nord di Coda, rimanendo alla diretta dipendenza del comando di divisione; nella notte l'altro battaglione del 269° e tutto il 270° si trasferiscono in prima linea, nella regione di Gaiga: il I e II/270° sostituiscono i terzi rispettivamente dell'11° e del 27° fra il canalone ovest Stella e la linea che passando per Roana, va al quadrivio di q. 1004: il III/270° di porta a Holla sostituendo il III/21°: il battaglione del 269° si porta al bivio Boscon quale riserva di brigata. E' l'ora della prova. Le truppe del XXII corpo d'armata, debbono svolgere azione offensiva mirante al possesso del ciglione che domina la bassa valle di Galmarara dallo Zebio al Mosciagh, e successivamente debbono stendere l'occupazione al M. Interrotto prendendovi collegamento coll'ala destra del XXVI corpo d'armata che tenderà da sud, al M. Rasta. La 30° divisione, per agire in conformità delle unità laterali, punterà decisamente con l'ala destra (brigata Cremona) per la riva sinistra di Val d'Assa, in direzione delle pendici occidentali di M. Rasta, facendo azione concorrente e simultanea a quella della 57° divisione; colle altre truppe (brigata Aquila e parte della "Cremona") svolgerà azione impegnativa su tutta la rimanente fronte, minacciando più particolarmente il tratto della linea nemica che va da q. 878 verso nord, fino all'Assa, allo scopo di distrarre l'attenzione ed il fuoco dell'avversario diretto contro le truppe della "Cremona" che avanzano sulla sinistra del fiume. Nelle notti sul 9 e sul 10, il 270° incaricato dell'azione invia sulla destra dell'Assa sei pattuglie, le prime quattro (battaglione di destra) con obbiettivo l'antica linea italiana corrente sul pendio sud di q. 878, le altre due (battaglione di sinistra) con obbiettivo la stessa linea costruita presso lo sbocco di Val Grabo, sul pendio sud di q. 940. Le pattuglie, dopo tenaci sforzi, riescono ad attraversare il fiume ed a portarsi di sorpresa a contatto con l'avversario, impegnando con esso viva azione di fuoco. A notte rientrano nelle loro posizioni. L'azione, sospesa il 10, viene ripresa nei giorni 18 e 19. Le pattuglie in formazione sottile attaccano con violenza, in più punti, la linea avversaria; il nemico si difende con lancio di bombe, con raffiche di mitragliatrici e con tiro di fucileria, mentre l'artiglieria e le bombe battono Val d'Assa. Pattuglie nemiche vengono fugate dopo vivaci scontri, ma gli sforzi non hanno un risultato tangibile per le gravi difficoltà incontrate dalla "Cremona" che non può avanzare. Mentre il I e II/270° rimangono ancora in linea e proseguono alacrememente nei lavori di fortificazione, il III/270° e il 269° vengono incaricati dei lavori della sistemazione della linea del Ghelpach. All'imbrunire del giorno 9 luglio il 269° inizia il trasferimento e sostituisce in prima linea il 270° che, a sua volta, si porta tra Granezza e Boscidar. I fanti del 269° vigilano e bene custodiscono la linea, nella notte sul 12 respingono pattuglie nemiche che si erano avvicinate alle trincee. Nella notte sul 18, sostituita in linea dalla "Pavia", l' "Aquila" si riunisce ad Osteria di Granezza per portarsi, il 24, alla stazione fra Villa Verla e Dueville da dove, viene trasferita in ferrovia nella zona di Pavoletto, nord - est di Udine. Nella giornata del 22 agosto, con autocarri, la brigata viene trasportata fra Nosna e Slapnico ove accampa (53° divisione). E' in pieno svolgimento la battaglia della Bainsizza. Il 23, per via ordinaria, di dirige riceve l'ordine di avanzare con il reggimento di testa (270°) verso l'altura di Kobilk (q. 627) e puntare rapidamente sul varco aperto a sud di q. 800 della linea Madoni, dovendo

detta linea essere raggiunta prima di sera. Il 269° deve raggiungere in nottata il terreno fra l'altura di Baske e quella di Kobilek. Conquistata la linea Kobilek - Madoni, il 25, mentre le altre truppe della divisione sono impegnate accanitamente contro il nemico, che ostacola l'avanzata verso il bordo settentrionale del vallone di Chiapovano, il 270° presidia le posizioni occupate del Kobilek fronte a sud est ed il 269°, quale riserva a disposizione del comando del corpo d'armata, rimane in attesa a Baske. A sera il III/270° si porta a ricalzo del 241° a Na Kobil ma trova ostacoli nella marcia, il 269° si traferisce fra Ravne e Zabro. Il 26, il I e II/269° sostituiscono nelle posizioni di Caverne il 247°; il III/269° occupa e sbarra la selletta di Kal; il I e II/270° raggiungono la conca di Zabro, il III/270° resta colla brigata Teramo a Na Kobil. Il 27 si costituisce una colonna volante con il I e II/270°, con uno squadrone di cavalleria ed una sezione di artiglieria da montagna allo scopo di far cadere, minacciandole di fianco e di rovescio, le frammentarie resistenze nemiche che ostacolano l'avanzata dei nostri. Il 269° si consolida nelle posizioni raggiunte a Caverne ed a Kal. Il 28, i battaglioni della brigata sono impegnati in tre operazioni distinte: la colonna volante I e II/270° contro il pianoro di q. 800, III/270° con la brigata Teramo contro la parte nord del pianoro; il 269°, contro il rovescio dell'organizzazione difensiva del S. Gabriele. Il contegno delle truppe è magnifico, esse si slanciano animosamente all'attacco, pur non riuscendo ad ottenere che risultati parziali, rimangono sotto i reticolati non volendo retrocedere di un solo passo. La lotta aspra e micidiale dura fino al 1° settembre con alterna vicenda, il nemico si difende accanitamente e contrattacca. La battaglia però va languendo, truppe dell'"Aquila" occupano la linea che si estende da q. 600 sino alle pendici sud occidentali di Chiapovano: il II e III/270° a sbarramento della selletta di Kal; da Caverne fino a q. 417, il 269°; il I/270° in riserva di brigata nei pressi di Zabro. Vengono iniziati alacremente i lavori di rafforzamento e di difesa per prevenire qualsiasi tentativo nemico di attacco.

**CONFORTI ANTONIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 01.09.1880

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 6167**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                               |
|------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1,63                   | Colorito : bruno              |
| Torace m. : //                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : ///                         | arte o professione: muratore  |
| mento : //                         | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castani                    |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                  | DATA             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1882 NEL DISTRETTO DI CAMPAGNA, QUALE RAPPRESENTANTE DEL FRATELLO SURROGATO RAFFAELE GIÀ ARRUOLATO IN 1 <sup>a</sup> CATEGORIA NELLA CLASSE 1880 E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO. | 21 GIUGNO 1902   |
| CHIAMATO ALLE ARMI R.D. 22.05.1915                                                                                                                                                                                                 | 25 APRILE 1916   |
| TALE NEL DISTRETTO DI SALERNO                                                                                                                                                                                                      | 04 MAGGIO 1916   |
| TRASFERITO AL DEPOSITO CONVALESCENZA TRUPPA DI VERONA                                                                                                                                                                              | 16 FEBBRAIO 1917 |

|                                                                                                                                                                    |                   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| TALE NEL 119° FANTERIA M.M.                                                                                                                                        | 19 APRILE 1917    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                | 04 MAGGIO 1917    |
| MORTO ALL'OSPEDALE DA CAMPO 231 PER SETTICEMIA DA FERITE, COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N. 524 PAG. 24 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL 119° RGT FANTERIA | 11 SETTEMBRE 1917 |

dal sito:

[https://www.difesa.it/MINISTRO/COMMISSARIATO\\_GENERALE\\_PER\\_LE\\_ONORANZE\\_AI\\_CADUTI\\_IN\\_GUERRA/Pagine/Ricerca\\_sepulture.aspx](https://www.difesa.it/MINISTRO/COMMISSARIATO_GENERALE_PER_LE_ONORANZE_AI_CADUTI_IN_GUERRA/Pagine/Ricerca_sepulture.aspx)

Antonio risulta sepolto a Redipuglia-Sacrario Militare

### ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

#### BRIGATA "EMILIA"

(119° e 120° Fanteria)

Costituita nel marzo 1915:

il Comando di Brigata ed il 119° dal deposito del 35° Fanteria; il 120° dal deposito del 28° Fanteria

#### ANNO 1917

Il 14 gennaio la "Emilia", trasferita nella zona di Gorizia, si raccoglie a Valerisce e qualche giorno dopo è schierata nel settore est di Gorizia mantenendo viva attività di pattuglie. Ai primi giorni di marzo, sostituita dalla "Palermo", ritorna a riposo nella zona di Valerisce. Il 22 marzo, mentre il 120° passa alla temporanea dipendenza della 48a divisione che lo disloca al S. Marco, il 119° torna in linea nel settore est di Gorizia ove sostituisce il 68° fanteria. Il 28 marzo il 120° rientra a Valerisce ed il 29 è trasferita fra Spessa e Pradis. Fino al maggio la brigata alterna turni di linea e di riposo; il 15 di detto mese, in vista della nostra offensiva, il 119° si porta al costone di S. Floriano (q. 100), mentre il 120° si ammassa sull'Isonzo al ponte N° 2. Il 16 reparti del 119° attaccano la posizione di q. 126 e dopo alterna, sanguinosa vicenda, la conquistano e rafforzano, catturando 50 difensori; le perdite della brigata sono di 30 ufficiali e 850 militari di truppa. Il 17 il nemico muove al contrattacco e riesce a riprendere la q. 126 dalla quale però è ben presto ricacciato; egli però insiste rabbiosamente per riprenderla e cagiona alla brigata la perdita di 2 ufficiali e 209 militari di truppa. Nei giorni seguenti il nemico, insistendo negli attacchi, riesce a riconquistare la contrastata q. 126 detta dei "ruveri" che il 27, dopo accanita reazione, ritorna in possesso dei nostri con la cattura di 156 prigionieri di cui 3 ufficiali. Il 119°, maggiormente provato è ritirato a Valerisce, ove il 120° lo raggiunge il 30 maggio dopo aver sostenuto reiterati combattimenti. La brigata inizia il suo riordinamento e passa alla dipendenza della 24a divisione. Fino al 13 agosto la "Emilia" compie turni di riposo e di linea alternati. Dal 18 agosto essa è in trincea ove partecipa, con azione dimostrativa, all'attacco delle colline ad occidente di Gorizia fra il M. S. Gabriele e Na Mokrim raggiungendo lo scopo coll'invio di numerose pattuglie che riescono a distrarre l'attenzione del nemico dai settori laterali maggiormente impegnati. L'azione dimostrativa continua nei giorni successivi fino al 28 agosto, allorché in concomitanza di azioni svolte contro il S. Gabriele da reparti della 11a divisione, la brigata attacca la fronte q. 100 — Grazigna — S. Trojico. Alle ore 12,35 i suoi primi reparti occupano in parte lo sperone di quota 100 e, dopo altre sei ore di accanita lotta, tutta la predetta posizione cade con la cattura di 136 prigionieri e 3 ufficiali. Il nemico sferra subito un violento contrattacco che obbliga i reparti a cedere alcuni elementi delle contrastate posizioni, le quali però il giorno 29 sono riprese e sollecitamente rafforzate. Il 31 il nemico ritenta il contrattacco contro le posizioni di q. 100 — Grazigna e mentre dalla prima è respinto, realizza qualche vantaggio contro la seconda, ove le sue incalzanti ondate riescono ad avere ragione dei pochi ed estenuati difensori. Ma, sopraggiunti i nostri rincalzi la lotta si riaccende e Grazigna ricade in possesso di reparti della brigata ed è saldamente mantenuta. Il 119°, sostituito, scende a Valerisce per riordinarsi, mentre il 120° continua alacremente l'opera di rafforzamento.

Le perdite della brigata in questi giorni di aspro combattimento sono di 1635 militari di truppa e 40 ufficiali. Il 26 settembre rientra in linea il 119° ed il 29 alcuni suoi reparti occupano di sorpresa "Casa Rossa" che è subito sistemata a difesa.

### **RICOMPENSE.**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alla Bandiera del 119° Reggimento Fanteria:

“Conquistava e manteneva con eroico ardimento e incrollabile tenacia una munitissima posizione a costo dei più gravi sacrifici di sangue (Grazigna - q. 126, 16 - 22 maggio 1917 e 19 agosto - 2 settembre 1917). Con fulgido valore sosteneva l'urto dell'imbaldanzito nemico, ritogliendogli, con violentissimo contrattacco, le posizioni momentaneamente perdute (Porte del Salton - Grappa, 4 - 15 luglio 1918)”.  
(Boll. Uff., 1920, disp. 47).

Alla Bandiera del 120° Reggimento Fanteria:

“Per il largo sacrificio di sangue, l'eroismo e la sublime audacia onde infranse e respinse i reiterati formidabili attacchi di soverchianti masse nemiche agognanti alle belle terre d'Italia (Porte del Salton - Grappa, 15 luglio 1918)”.  
(Boll. Uff., 1920, disp. 47).

**AQUARA GIROLAMO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 17.10.1885 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 3316**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                                       |
|------------------------------------|---------------------------------------|
| Statura m. 1,66                    | Colorito : bruno                      |
| Torace m. : 0,83                   | Dentatura: sana                       |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: cicatrice al mento |
| Naso : piccolo                     | arte o professione: contadino         |
| mento : stretto                    | se sa: leggere no scrivere no         |
| Occhi: castani                     |                                       |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                     | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1896 QUALE RIVED. DELLA CLASSE 1895                                                                               | 11 SETTEMBRE 1915 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                    | 22 NOVEMBRE 1915  |
| TALE NEL 1° RGT GENIO ZAPPATORI                                                                                                                       | 06 DICEMBRE 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                   | 12 MAGGIO 1916    |
| MORTO IN COMBATTIMENTO IN ZAROH(?) COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N. 30 D'ORDINE DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL (...) 10^ CMP (..)RGT GENIO | 13 SETTEMBRE 1917 |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA ( CONC. N. 168878)                                                                 |                   |

MONACO ANTONIO



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 05 DICEMBRE 1897

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 5725**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI       |                               |
|-------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,74                     | Colorito : bruno              |
| Torace m.: 0,89                     | Dentatura: sana               |
| Capelli: colore neri forma ricciuti | Segni particolari: //         |
| Naso : regolare                     | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                    | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castani                     |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                      | DATA              |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1897                                               | 27 MAGGIO 1916    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO TALE NEL DEPOSITO 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI               | 21 SETTEMBRE 1916 |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI SEZIONE ISOLATE MITRAGLIERI ORDINE COMANDO SUPREMO | 09 GENNAIO 1917   |

|                                                                                                                      |                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| TALE NELLA 1148^ COMPAGNIA MITRAGLIERI                                                                               | //                |
| MORTO NELLA LOCALITA' DI SLETO SORGENTE IL 23 SETTEMBRE 1917 COME DA ATTO DI MORTE DELLA 1148^ COMPAGNIA MITRAGLIERI | 23 SETTEMBRE 1917 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916 -1917                                                                                        |                   |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.169055                              |                   |

### ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

#### 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI

Sede del reggimento in pace: Milano

ANNO 1916

Il 27 gennaio, il nemico, dopo intensa preparazione di artiglieria, pronunzia tre violenti attacchi al Piccolo Javorcek nel settore tenuto dal XXIII battaglione, ma è sempre respinto, con perdite. Il battaglione alla fine di febbraio concorre col 16° bersaglieri alla riconquista di Pal Piccolo ed alla difesa di Passo Cavallo. Alla metà di febbraio il reggimento costituisce, col 6°, la I brigata bersaglieri.

(1) Per il seguito vedere la I brigata bersaglieri

#### I BRIGATA BERSAGLIERI

(6° e 12° Reggimento)

ANNO 1916

A metà febbraio è costituita la I brigata bersaglieri coi reggimenti 6° e 12° i quali, come è detto nei rispettivi riassunti storici, operano entrambi in detta epoca nella conca di Plezzo, fra il M. Cukla, il Rombon e il Javorcek, ove permangono per tutto il mese di febbraio per trasferirsi in Carnia alla prima decade di marzo, dislocandosi il 6° reggimento nel settore Fella (VI e XIII) ed in quello But - Degano (XIX); il 12° tutto nel settore di But - Degano. I reggimenti dipendono, rispettivamente, dalla 26a e 36a divisione e non dal proprio comando di brigata, dislocato a Paluzza e incaricato di studi e ricognizioni fino al 24 aprile, allorché assume il comando del sottosectore occidentale But - Degano, nel quale operano dei reparti nella maggior parte non dipendenti organicamente dalla brigata. Il 12 maggio cede detto sottosectore al comandante della "Caltanissetta" e riprende le sue ricognizioni. Fino al settembre i reggimenti, nelle anzidette rispettive dislocazioni, concorrono alla difesa di quelle posizioni, tenendo a bada il nemico ed operando qualche ardito colpo di mano nelle sue linee. Eseguono inoltre molti lavori di rafforzamento. Il 6° agisce nelle zone di valle Aupa e di Pontebba; il 12° impiega il XXI battaglione successivamente in val Degano, val But, val Fella, val Dogna e val Raccolana, ed i battaglioni XXIII e XXXVI a M. Pizzul, M. Zermula, M. Salinchiet, sella Nevea e valle Aupa. Dal 7 al 17 agosto il 12° reggimento si trasferisce, sempre alla dipendenza della 36a divisione, nella zona fra M. Canin, sella Robon, Seebak, regione Ladusset. Nei giorni dal 6 all'8 settembre, i due reggimenti, sostituiti dalla brigata Benevento, si raccolgono fra Chiusaforte, Dogna e Moggio Udinese, ove si riunisce, per la prima volta, la I brigata bersaglieri. Essa è trasferita il 9 per ferrovia, fra Palmanova e Villa Viola (XI corpo d'armata). Il 16 settembre è inviata a Bosco Cappuccio ed il 4 ottobre si sposta nel Vallone, dislocato il 6° a Devetaki ed il 12° a Vizintini; il 6° ritorna a Bosco Cappuccio. Le è assegnato il 238° riparto mitraglieri. Il 10 nuovi eventi la richiamano nel Vallone assegnandola alla 45a divisione, meno due battaglioni VI/6° e XXI/12° che sono messi a disposizione della 21a divisione quale riserva. L'indomani la brigata è ammassata a nord del bivio di q. 87 a ridosso della dorsale del NadLogem - q. 198. Il compito della 45a divisione è la conquista del VelikiHriback che non può essere assolto la sera del giorno 11 a causa della reazione avversaria e del terreno difficile che ostacola l'avanzata. Nella notte sul 12 la brigata si ammassa sulle pendici ovest di q. 265 per attestarsi fra detta quota e quella 263, sulle posizioni occupate da un battaglione del 78° fanteria. Il nemico col suo tiro rende difficile e penoso l'attacco che deve essere sospeso.



Prima dell'imbrunire è ripreso con nuova veemenza, ma il risultato non è parò allo sforzo, poichè il tiro di artiglieria è violentissimo ed il nemico, protetto dalle sue fortificazioni, è tenace nella difesa. L'azione deve essere ancora sospesa. I battaglioni XIII e XXIII scendono la notte del 12 nel Vallone, mentre il XIX ed il XXXVI restano in rinalzo del 78° fanteria. I battaglioni VI e XXI, alla rispettiva dipendenza delle brigate Pisa e Regina, operano nel settore del Pecinka. Le perdite della brigata ammontano a 42 ufficiali e 1029 gregari. Il 13 scendono nel Vallone anche i battaglioni XIX e XXXVI ed il comando di brigata sostituisce quello della "Pisa" nella difesa del tratto di fronte presidiato dai battaglioni VI e XXI. Il 15 ottobre, il 12° bersaglieri, sostituisce il VI/6° col suo XXXVI; il 6° reggimento si raccoglie tutto nel Vallone per riordinarsi. Nella nuova sistemazione del settore divisionale, viene affidato, il 17, alla I brigata bersaglieri il sottosectore Pecinka. Nella notte sul 23 i due reggimenti si sostituiscono nelle rispettive posizioni e così pure il 29. Il 1° novembre ha inizio l'azione per la conquista del M. Pecinka. Il 6° reggimento si porta in linea a destra del 12°. Alla brigata è assegnato il seguente compito: puntare prima su q. 291, dirigendo ivi la sua destra e poggiando la sinistra alla strada che con direzione ovest - est passa a nord di Pecinka; assicurare poi il possesso di detto monte occupando la q. 308. Cessata la preparazione di artiglieria, i due reggimenti spingono i loro riparti di testa verso il Pecinka e lo raggiungono, vi catturano molti prigionieri ed iniziano il rafforzamento delle posizioni, mentre il nemico apre un nutrito fuoco di interdizione. La brigata ha ordine di sostare sulle posizioni raggiunte e di prepararsi per il proseguimento dell'azione col compito di attaccare le pendici sud di q. 278. L'attacco avrebbe dovuto riprendersi all'alba del 2, ma, alle ore 2 di detto giorno, il nemico scatena un uragano di fuoco sulle posizioni conquistate. I riparti resistono e, nonostante le perdite subite, mantengono ad ogni costo le posizioni conquistate con tanto sacrificio, anzi le ampliano e le rafforzano. La sera del 2 il 6° bersaglieri scende nel Vallone, il 3 vi scende anche il 12° che ha realizzato nuovi vantaggi territoriali. Le perdite sono di 37 ufficiali e 1039 gregari: è ferito il comandante del 6° e lievemente anche quello di brigata. La brigata bersaglieri, che è stata sostituita dalla "Aosta", si porta il 4 a Gradisca, (Villa Viola), alla dipendenza della 21a divisione. Il 5 si trasferisce a Sdraussina. Il 13 novembre il 6° reggimento è riunito a Raccogliano per sostituire la brigata Napoli, passando alla dipendenza della 49a divisione. Ivi è raggiunto, il 17, dal XXIII/12° che rileva un battaglione del 6° fanteria sul Vippacco. Nella notte sul 19 il VI/6°, attaccato da rilevanti forze a q. 126, deve cedere un tratto di trincea che invano tentano di riprendere i battaglioni XIX/6° e XXIII/12° accorsi in rinalzo, poichè il tiro avversario rende insostenibili le posizioni di q. 126. Il 21 sono sostituiti in linea i battaglioni VI e XIX. Il 23 il 12° reggimento è trasportato su autocarri a S. Grado di Merna e l'indomani la I brigata sostituisce la "Pinerolo" nel settore Raccogliano - q. 126. In previsione di una avanzata, da iniziarsi il 7 dicembre, la brigata ha il compito di occupare, in primo tempo, le qq. 126 - 94 e 100 (testa di ponte di Biglia) e poi di puntare colla "Pinerolo" contro la linea Mrljaki - q. 140. L'azione viene però sospesa e la brigata, dopo aver alternato in linea i suoi battaglioni, nei giorni 29 e 30 è sostituita dalla "Puglie" e si raccoglie a Farra e di lì è, in autocarri, trasportata a Chiopris (21a divisione). Il 26 e il 27 i riparti tentano di fare qualche altro progresso e rafforzano le posizioni raggiunte. Il 28 la brigata, passata alla dipendenza dell'8a divisione, riprende l'avanzata verso le q. 503 e 611. Elementi del XIII battaglione riescono, dopo lotte accanite, a raggiungere l'antistante trincea nemica sull'alto del costone di q. 652, liberando alcuni nostri soldati già fatti prigionieri e catturando alcuni difensori e diverso bottino. Sono inviate in rinforzo la 5a e la 6a compagnia del XXIII battaglione. Il XXXVI, rinalzato da due compagnie del VI, raggiunge la q. 503, ma deve ripiegare sulle posizioni di partenza per le violenti raffiche di artiglieria che lo investono. Il 29 è sospeso l'ordine di una nostra nuova azione, intanto il nemico contrattacca ma è respinto. La sera del 30, dopo aver ributtato un nuovo tentativo di attacco avversario, la brigata, rilevata in linea da riparti della "Friuli", ritorna fra Debenje (6°) e Liga (12°). Intanto il XXI/12° posto a disposizione del comando della 53a divisione, il 20 maggio da Debenje si porta a Zagomila e di là il 21 a Zagora. Prosegue poi verso il Vodice (q. 652) e sostituisce un battaglione della brigata Girgenti ed il battaglione alpini Val Pellice, iniziando un alacre lavoro di rafforzamento delle sconvolte posizioni. Il 22 il battaglione ha l'ordine di puntare contro la trincea nemica antistante. Sferrato l'attacco, le prime ondate, giunte a circa 70 metri dalla linea di partenza, cozzano contro riparti nemici muoventi al contrattacco, che, più forti di numero, riescono a far retrocedere i bersaglieri fin sulla linea di partenza; ma accorsi i rinalzi, la massa nemica è respinta ed il battaglione può rafforzarsi in una posizione distante circa 250 metri da quella di partenza facendo anche numerosi prigionieri. Il 24 l'attacco è ripreso, cade gravemente ferito il comandante del battaglione, ma i suoi riparti, coadiuvati da altri del 73°, del 74° e del 262° fanteria, riescono a raggiungere l'obbiettivo assegnato. Il 25 maggio il XXI, dopo aver raggiunto nuove posizioni ed aver ributtato altri attacchi nemici, è inviato a Zagora, il 27 a Debenje per riorganizzarsi. Esso ha perduto 13 ufficiali e 413 gregari. Resta in linea, sul settore Lozice

- Krestenica, il solo XIX che fin dal giorno 11 si era staccato dal reggimento. Le perdite complessive della brigata dal 20 a 30 maggio ammontano a 68 ufficiali e 1794 gregari. Il 1° giugno il comandante della brigata assume il comando tattico del sottosectore S. Jakob - Liga. Il 28 e 29, sostituito dalla "Tortona", si porta nella valle Judrio col 6° reggimento al molino di Podravna, (meno il VI battaglione che, dal 25, è sulla fronte Doblar - Selva) e col 12° fra Melina, Salamant e Bordon. Il 18 luglio il 12° bersaglieri si trasferisce nuovamente a Liga, rilevando riparti della "Tortona"; vi permane fino al 29, nel quale giorno, sostituito dal 4° reggimento bersaglieri, si porta a Hoscina sulla riva sinistra dello Judrio. Il 13 agosto il 6° reggimento rileva il 4° bersaglieri nel tratto di linea: Ronzina - S. Veit - q. 444. Il 17, inizio della battaglia della Bainsizza, il 6° reggimento, sostituito, si riunisce a Podravna quale riserva del XXIV corpo d'armata. Alla I brigata bersaglieri viene commesso il compito di impadronirsi, in primo tempo, della posizione nemica di q. 600, compresa tra la testata del Prihoto e la sella di Vrka e di estendere poi la propria sinistra fino al Fratta. Per l'azione la brigata opera solo col 12° reggimento e dispone di due ponti, C. e D.. Costituisce due colonne: una composta dai battaglioni XXI e XXXIII, una compagnia mitragliatrici, due compagnie zappatori, una batteria da montagna e quattro sezioni di bombarde da 58 B.; l'altra formata dal XXXVI battaglione, una compagnia mitragliatrici ed una batteria da montagna. All'imbrunire dello stesso 17, i battaglioni si attestano verso lo sbocco dei valloni di Nekovo e di Colenca, in corrispondenza dei rispettivi ponti. Sul ponte di Nekovo, C., la sera del 18, il XXIII passa il fiume seguito dal XXI. Frattanto si tenta di costruire il ponte D. a monte di Canale, ma la deficienza di materiale e le offese nemiche sventano il tentativo, sì che il XXXVI deve passare, all'alba del 19, anch'esso per il ponte C. I battaglioni XXI e XXIII, schierati per ala, iniziano l'avanzata verso la q. 400 catturando il presidio della linea di osservazione, mentre il XXXVI ha l'ordine di rastrellare alcuni gruppi di tiratori nemici annidati tra le macerie di Canale ed esso assolve il compito catturando una sessantina di prigionieri. Poi i tre battaglioni proseguono fino alla q. 500 ove si attestano, per la sopraggiunta notte a stretto contatto col nemico. Intanto, nel pomeriggio del 19, il 6° reggimento ritorna alla dipendenza della brigata. Il 20 il XIII/6° sostituisce il XXI/12° e rinnova l'attacco insieme coi battaglioni XXI e XXXVI, raggiungendo la linea.

#### ANNO 1917

Il 4 gennaio, la I brigata si trasferisce, per un periodo di riposo e di istruzione, nella zona fra Percotto, Lauzacco, Persereano, Ronchi e Cortello, alla diretta dipendenza della 2a armata; il 1° passa a quella della 47a divisione. Il 4 febbraio, destinata a sostituire la "Pavia" nel settore S. Jakob - Liga, inizia il suo trasferimento che termina il 6. I reggimenti sono schierati per ala e ciascuno ha un battaglione in linea, uno in ricalzo ed il terzo in riserva. L'11 maggio, il XIX/6° è destinato nella regione Golievo a sostituire riparti del 261° fanteria. Fino al 12 maggio i battaglioni bersaglieri si alternano nelle rispettive posizioni, esplicando la loro attività con l'invio di pattuglie e con il rafforzamento del settore che deve formare la base di partenza per la prossima ripresa dell'azione. E' imminente la nostra offensiva dal Vodice al Timavo. La I brigata che dispone di quattro dei suoi battaglioni, poiché il XIX/6° ed il XXIII/12° sono a disposizione del comando di divisione (47a), costituisce il gruppo destinato ad attaccare il M. Jelenik, puntando obliquamente per M. Kuk (q. 711). Mentre si compie la preparazione di artiglieria, il giorno 13 maggio, il 6° reggimento si ammassa nella zona fra Debenje e Liga, il XXXVI/12° fra Liga e Lovisce; ma un successivo ordine fa ritornare i detti riparti alle rispettive posizioni di partenza. Il 14 essi si riportano nel settore di Nekovo. Gittato un ponte, il battaglione alpini Cervino tenta, il 15, il passaggio sull'Isonzo, ma il nemico riesce a rompere il ponte, ed esplica una reazione così intensa da consigliare alle superiori autorità qualche variante al primitivo concetto. Difatti nel pomeriggio del 16 il 6° reggimento, coi battaglioni VI e XIII, sono inviati a Liga a disposizione del comando zona di Gorizia. Contemporaneamente torna a Liga anche il comando della brigata. L'indomani il 6° si sposta a Debenje ed il 18 si avvia verso val Grune (Plava), ma, durante la marcia, ha ordine di fermarsi a Slapnico. Il 20 è inviato a Zagomilla a disposizione del comando della 53a divisione. Lasciato in detta località il XIII, punta col VI alla selletta di q. 503, col compito di agevolare l'azione della colonna operante verso il M. Santo. Iniziatosi l'attacco il battaglione, nonostante la reazione avversaria, riesce a portarsi fino a 350 metri dall'obbiettivo assegnatogli, ove sosta rafforzandosi. Il nemico tenta di attaccarlo alle spalle e sul fianco sinistro, ma il battaglione resiste, coadiuvato dai residui del battaglione alpini Val Toce, anch'esso duramente provato nei giorni precedenti. Intanto il XIII, messo a disposizione della brigata Teramo, avanza per raggiungere la selletta fra le quote 652 e 592, ma, per il violento bombardamento nemico, riesce solo ad ammassarsi dietro la q. 592. Più tardi si sposta a sud di q. 652 in

rincalzo del VI e ritorna alla dipendenza del proprio reggimento. Il 23 i due battaglioni si sostituiscono nelle rispettive posizioni. Il XIII riprende l'attacco e la prima ondata si spinge arditamente verso l'obbiettivo, mentre è investita di fianco ed alle spalle da raffiche di mitragliatrici provenienti dal costone sud - est del Vodice. E' ferito gravemente il comandante del battaglione e subito dopo è ucciso il capitano destinato a sostituirlo, mentre i riparti riescono a portarsi ancora un po' avanti. Il 24 la "Teramo" riprende l'avanzata verso q. 600 - Roccione, permettendo alla 1a compagnia del 6° bersaglieri di proseguire alquanto e di catturare alcuni prigionieri. Il 24 il comando della I brigata bersaglieri da Liga ed il 12° reggimento (battaglioni XXIII e XXXVI) da Debenje sono inviati a Plava e di là il 25 a Zagomila raggiungendo la q. 540. La brigata, posta anch'essa a disposizione del comando della 53a divisione (meno i battaglioni XIX/6° e XXI/12°), riprende, nel pomeriggio dello stesso 25, l'attacco della q. 503. Sono disponibili i battaglioni VI e XIII fusi in uno solo, il XXXVI ed il XXIII meno la 7a compagnia destinata alla selletta del Vodice. Compito della brigata bersaglieri è la conquista delle difese nemiche esistenti nei pressi di q. 503, per poi spingersi lungo il costone del M. Santo fino a congiungersi con la colonna del VI corpo d'armata puntante su q. 611 e sul Convento di M. Santo. Ove però queste colonne ritardino ed i bersaglieri raggiungano la q. 503, essi dovranno senz'altro puntare per q. 611 e per il Convento. Sferrato l'attacco, le prime ondate del 6° reggimento sono accolte da nutrite scariche di fucileria e di mitragliatrici provenienti dalle quote 611, 652 e 503; ciò nonostante esse procedono sia pure lentamente di cresta, mentre il XXIII occupa il cocuzzolo di q. 625. Più tardi gli altri due battaglioni del 6° reggimento serrano sotto: il VI sostituisce il XXI che si porta in riserva del 12° reggimento, mentre il XIX sostituisce i riparti della V brigata bersaglieri sulla fronte: Semmer - Fratta - costone di Auzza. All'alba del 21 agosto pattuglie dei battaglioni XXIII e XXXVI e delle compagnie mitragliatrici 238a e 510a, spostatesi innanzi nella conca di Vrh, catturano altri prigionieri, quattro obici da 152, una diecina di pezzi di piccolo calibro e molto altro materiale bellico. Mentre il XXXVI si accinge ad appoggiare, da nord, l'azione della brigata Tortona tendente alla conquista del Kuk (q. 711), questo viene occupato ed il 6° reggimento, rinforzato dal 261° fanteria, ha l'ordine di attaccare prontamente l'Oscedrih (q. 856) che la V brigata investe contemporaneamente da nord. Iniziata l'azione, i battaglioni del 6° reggimento, attraversata la conca di Vrh sotto nutrito fuoco di artiglieria, intraprendono l'ascesa del monte coperto da bosco fitto e sostano verso quota 600 per il sopraggiungere della notte, dopo aver catturato altri prigionieri e nuovo materiale. Il 12° intanto occupa le selle di Vrh e di Auzza, passando alla dipendenza della brigata Elba. L'alba del 22 consente ai riparti il nuovo scatto che porta il XIII battaglione a q. 856 ed il VI sulla cresta dell'Oscedrih. Ma il nemico, sorretto da riparti freschi, sferra un violento contrattacco che obbliga qualcuno dei nostri elementi a ripiegare al di sotto della cresta. Accorre in linea il XIX che rinforza ed estende sulla destra l'occupazione del VI, mentre il II/261° è inviato in rincalzo al XIII e si richiama da q. 625 il XXIII. Dopo lotta aspra e sanguinosa il nemico è ricacciato e vani riescono i suoi reiterati tentativi per riprendere le posizioni perdute. Il mattino del 23 esso riattacca la q. 856, ma è respinto alla baionetta dal VI e dal XIX rincalzati dai battaglioni alpini M. Tonale e M. Pasubio. Il 6° reggimento, stremato dalle perdite subite, è sostituito dai battaglioni XIX e XXXVI del 12°, che nella stessa giornata avevano ricevuto il cambio dal 278° fanteria per recarsi in valle Judrio. Il 24 il 6° è riuscito a Hoscina per riordinarsi ed il comando di brigata, sostituito da quello dell' "Elba", si reca a Liga. Intanto i battaglioni XXI e XXXVI avuto sentore che il nemico cede, lo incalzano insieme a riparti alpini ed alle brigate Elba e Grosseto, raggiungono Lahka, mentre a loro rincalzo è inviato il XXIII che stava per portarsi in seconda linea. La sera del 23, il 12° reggimento riceve ordine di portarsi in riserva a sud di Draga ed anche di lì i suoi riparti, spinti in ricognizione, catturano altri prigionieri e diverso materiale. Fra il 25 ed il 26 il reggimento si porta presso Nekovogorenje e S. Veit. Questa nuova battaglia costa alla brigata la perdita di 37 ufficiali e di 800 gregari, ma frutta la concessione della medaglia di bronzo al valor militare ai due reggimenti e la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Il 3 settembre essa si porta fra Canale e Morsko, continuando il periodo di istruzione e di riordinamento intrapreso. L'11 torna in linea a sostituire la "Brescia" sulla fronte q. 725 - Verhorec - q. 687. Nella notte dal 23 al 24 la brigata, rilevata dalla "Grosseto" si porta fra Canale, Anhovo e Krestenica fino al 14 ottobre, allorchè è trasferita in valle Judrio, fra Podresca, Miscek e Bodigoi. [...]

**RICOMPENSE**

## MEDAGLIA DI BRONZO.

Al Reggimento:

"Sotto violento fuoco attraversava l'Isonzo irrompendo nelle trincee nemiche, in quattro giornate di aspra lotta validamente concorreva, con slancio intrepido e fulgido valore, al conseguimento della Vittoria".

"Malgrado le forti perdite subite manteneva tenacemente le posizioni conquistate resistendo ai violenti e ripetuti contrattacchi nemici (Bainsizza, 16 - 20 agosto 1917)."

"Si distinse per slancio e ardimento nella riconquista di una importante posizione (Globocach, 25 ottobre 1917)".

(Boll. Uff. anno 1922, disp. 68).

## La battaglia di Caporetto - 12<sup>a</sup> battaglia dell'Isonzo

Dodicesima battaglia dell'Isonzo, (in tedesco Schlacht von Karfreit, o zwölfte Isonzoschlacht). Lo scontro, che iniziò alle ore 2:00 del 24 ottobre 1917, rappresenta la più grave disfatta nella storia dell'esercito italiano, tanto che, non solo nella lingua italiana, ancora oggi il termine Caporetto viene utilizzato come sinonimo di sconfitta.

Con la crisi della Russia dovuta alla rivoluzione, Austria-Ungheria e Germania poterono trasferire consistenti truppe dal fronte orientale a quelli occidentale e italiano. Forti di questi rinforzi, gli austro-ungarici, con l'apporto di reparti d'élite tedeschi, sfondarono le linee tenute dalle truppe italiane che, impreparate ad una guerra difensiva e duramente provate dalle precedenti undici battaglie dell'Isonzo, non ressero all'urto e dovettero ritirarsi fino al fiume Piave.

La sconfitta portò alla sostituzione del generale Luigi Cadorna, che aveva imputato l'esito infausto della battaglia alla viltà dei suoi soldati, con Armando Diaz.

Le unità italiane si riorganizzarono abbastanza velocemente e fermarono le truppe austro-ungariche e tedesche nella successiva prima battaglia del Piave riuscendo a difendere ad oltranza la nuova linea difensiva. I luoghi più significativi dove venne combattuta la battaglia di Caporetto furono l'omonima conca, le valli del Natisono e il massiccio del monte Colovrat. Alle 2:00 in punto del 24 ottobre 1917 le artiglierie austro-germaniche iniziarono a colpire le posizioni italiane dal monte Rombon all'alta Bainsizza alternando lanci di gas a granate convenzionali, colpendo in particolare tra Plezzo e l'Isonzo con un gas sconosciuto che decimò i soldati dell'87<sup>o</sup> Reggimento lì dislocati.

Alle 6:00 il tiro cessò dopo aver causato danni modesti, e riprese mezz'ora dopo stavolta contrastato dai cannoni del IV Corpo d'armata, mentre quelli del XXVII, a causa dell'interruzione dei collegamenti dovuta allo spezzarsi dei cavi elettrici sotto il tiro delle granate (nessuna linea telefonica era stata interrata o protetta in alcun modo, e alcune posizioni non erano neanche collegate) risultò caotico, impreciso e frammentario.

Nel frattempo i fanti di von Below, protetti dalla nebbia, si avvicinarono notevolmente alle posizioni italiane, e alle 8:00, senza neanche aspettare la fine dei bombardamenti, andarono all'assalto delle trincee italiane, salvo sul Passo della Moistrocca e sul monte Vrata dove, a causa della bufera di neve che vi imperversava, l'attacco venne rimandato di un'ora e mezza.

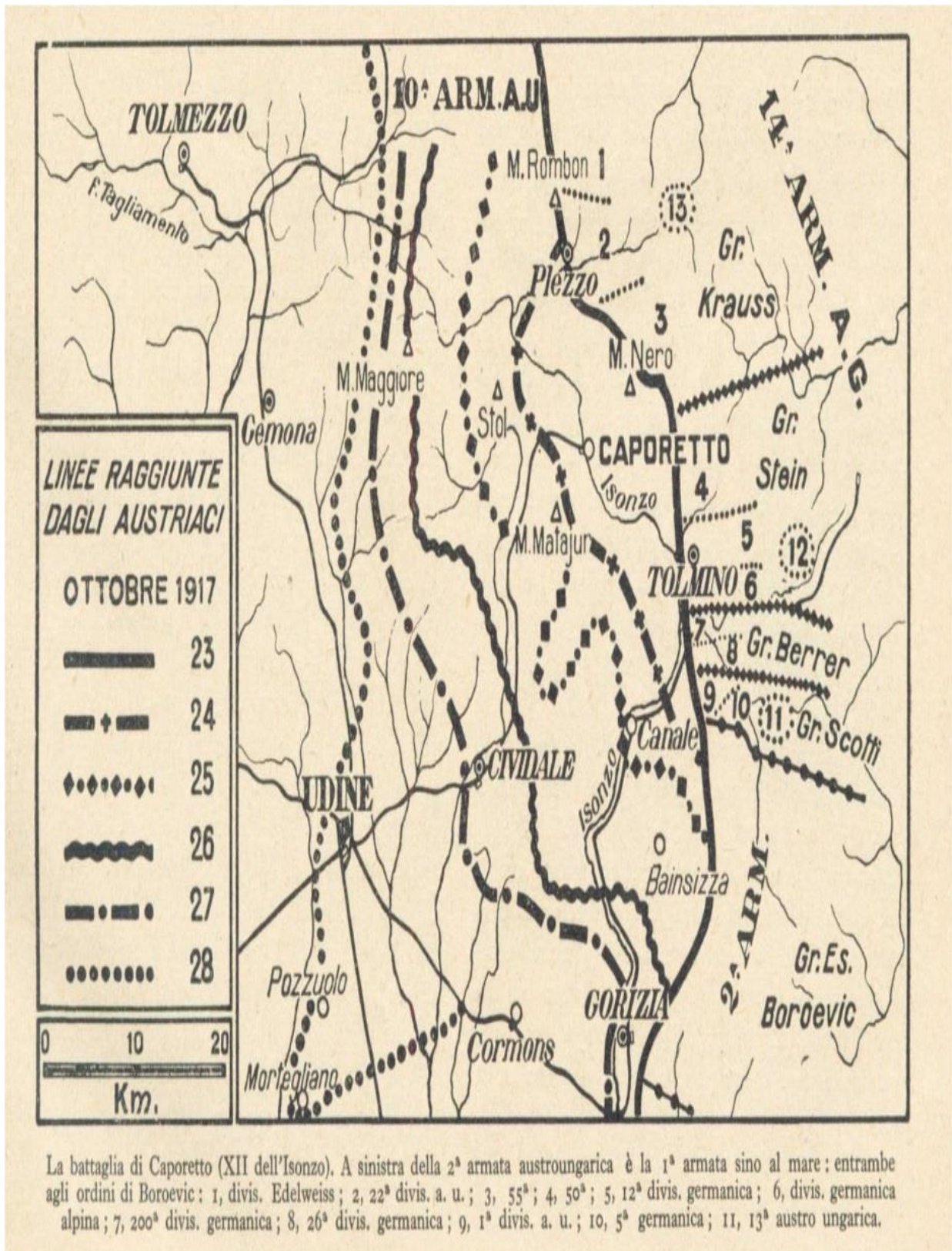
Metà della 3<sup>a</sup> Edelweiss si scontrò con gli alpini del gruppo Rombon che la respinsero, mentre l'altra metà, assieme alla 22<sup>a</sup> Schützen, riuscì a superare gli ostacoli nel punto dove era stato lanciato il gas sconosciuto, ma vennero fermate dopo circa 5 km dall'estrema linea difensiva italiana posta a protezione di Saga, dove stazionava la 50<sup>a</sup> Divisione del generale Giovanni Arrighi. Alle 18:00 questi, per non vedersi tagliata la via della ritirata, evacuò Saga ripiegando sulla linea monte Guarda - monte Prvi Hum - monte Stol, lasciando sguarnito anche il ponte di Tarnova da dove avrebbero potuto ritirarsi le truppe che verranno accerchiate sul monte Nero.

Di tutto questo Arrighi informerà Cavaciocchi solo alle 22:00.

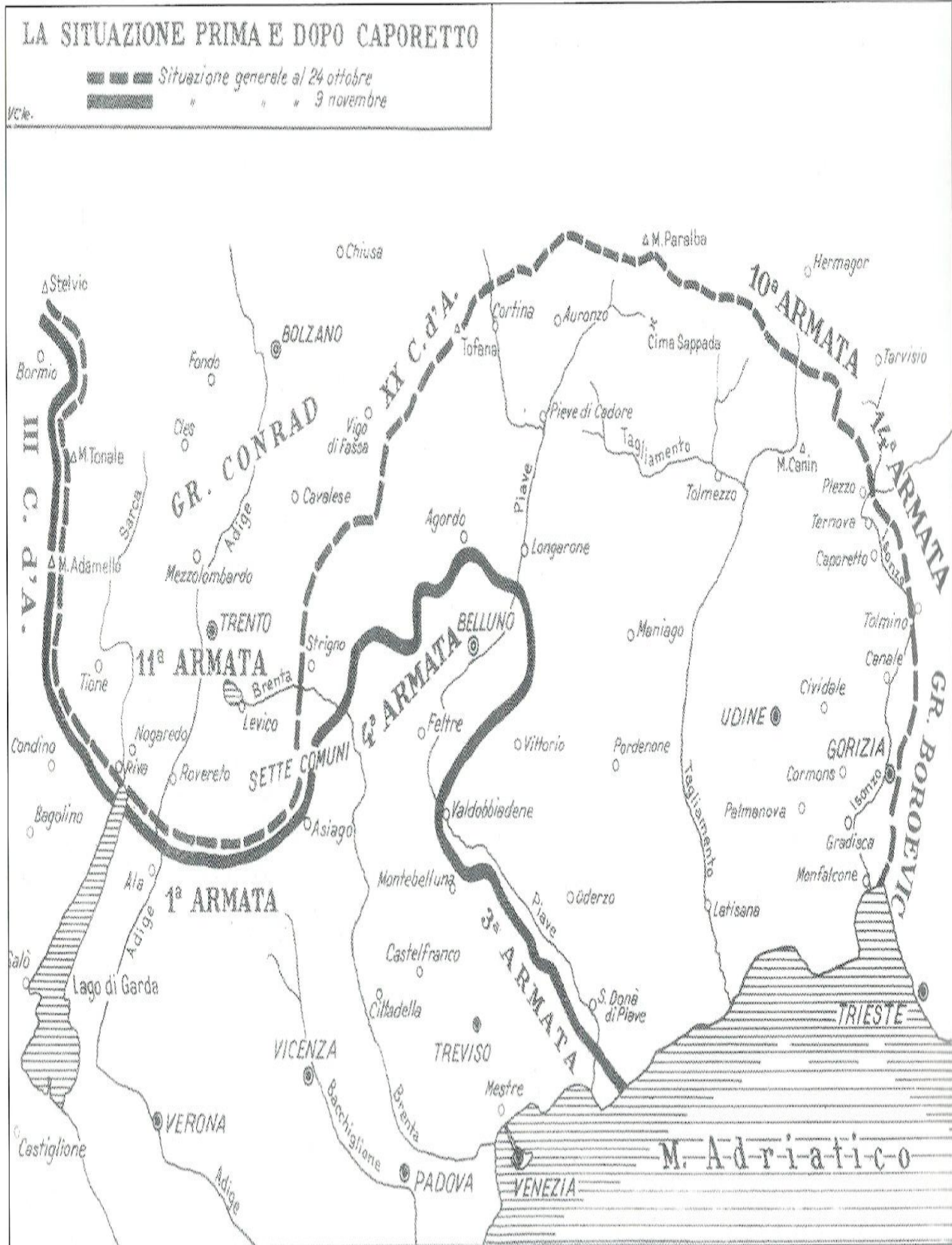
Nella mattina intanto non ebbero successo la 55<sup>a</sup> e la 50<sup>a</sup> Divisione austro-ungarica, arrestate fra l'Isonzo e il monte Sleme. Non riuscirono invece a tenere le posizioni la 46<sup>a</sup> Divisione italiana e la brigata Alessandria poste all'immediata sinistra della 50<sup>a</sup> Divisione austro-ungarica, e ne approfittò un battaglione bosniaco che subito diresse per Gabria. L'avanzata decisiva che provocò il crollo delle difese italiane fu effettuata dalla 12<sup>a</sup> divisione slesiana del generale Arnold Lequis che progredì in poche ore lungo la valle dell'Isonzo praticamente senza essere vista dalle posizioni italiane in quota sulle montagne, sbaragliando durante la marcia lungo le due sponde del fiume una serie di reparti italiani colti completamente di sorpresa.

Nel frattempo, più a sud, l'Alpenkorps diventò padrone alle 17:30 del monte Podclabuz/Na Gradu-Klabuk. I tre battaglioni del X Gruppo alpini, aiutati anche dal tiro efficace dell'artiglieria italiana, resistettero fino alle 16:00 agli undici battaglioni della 1<sup>a</sup> Divisione austro-ungarica, ma alla fine dovettero arrendersi e cedere il monte Grad.

Nell'alta Bainsizza, dove fu combattuta una guerra con i metodi "antiquati" (cioè non applicando le novità tattiche introdotte dai tedeschi), il Gruppo Kosak non ottenne alcun risultato, e la situazione andò quasi subito in stallo. Durante il primo giorno di battaglia gli italiani persero all'incirca, tra morti e feriti, 40.000 soldati e altrettanti si ritrovarono intrappolati sul monte Nero, mentre i loro avversari solo circa 7.000.



**Mappa: la battaglia di Caporetto**



**Mappa: la situazione prima e dopo Caporetto**

**BAMONTE ANGELO**

|                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 24 NOVEMBRE 1897 |
|-----------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 5691**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                                               |
|---------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Statura m. 1,60                       | Colorito : bruno                              |
| Torace m. : 0,78                      | Dentatura: sana                               |
| Capelli : colore castani forma liscia | Segni particolari: cicatrice labbro superiore |
| Naso : regolare                       | arte o professione: //                        |
| mento : regolare                      | se sa: leggere si scrivere si                 |
| occhi : castani                       |                                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI      | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1897                                  | 27 MAGGIO 1916    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                               | 21 SETTEMBRE 1916 |
| TALE NELLA 10^ COMPAGNIA DI SANITA' (PORTAFERITI)                         | 10 OTTOBRE 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                       | 05 APRILE 1917    |
| TALE NEL 175° REGGIMENTO FANTERIA                                         | 05 APRILE 1917    |
| TALE NEL 267° REGGIMENTO FANTERIA                                         | 20 MAGGIO 1917    |
| MORTO NELL'OSPEDALETTO DA CAMPO N. 203 IN SEGUITO A<br>MALARIA PERNICIOSA | 24 OTTOBRE 1917   |

*NDR: dall'atto di morte del Comune di Ottati n.1°-parte II serie c anno 1917- risulta quale luogo di sepoltura: Muretto di Calutolo – fraz. Cantà.*

*dal sito <http://www.lagrandeguerra.info/articoli.php?i=22> risulta che l'ospedale da campo della Sanità n. 203 era situato a Mereto di Capitolo frazione di Udine. Il luogo Mereto coincide con quello della morte e di esumazione nei dati del Sacrario di Udine di cui appresso.*

*Dal sito internet <http://cadutigrandeguerra.net/index.php> risulta, infatti, che Angelo è sepolto nel Sacrario Militare di Udine. Ecco i dati che lo distinguono:*

*grado: soldato ; / luogo della morte o di esumazione: Meretto.,T.2,F.4^,CB; -/- data di morte: 24/10/1917;*

*arma, corpo e reparto: 267 Fant.; -/- Tomba/loculo: 502; -/- Progressivo: 68454*

**Sacrario di Udine**



**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CASERTA"**

(267° e 268° Fanteria)

ANNO 1917

Veterani del Carso e del Trentino, elementi cioè delle brigate Aosta, Venezia, Campania, Piemonte, Perugia ed Arno si raccolgono, nella seconda metà del maggio, sulla sinistra del Brenta, tra Fontaniva, Tezze di Bassano, S. Croce, Bigolina, Stroppari, per costituire la brigata che inizialmente assume la denominazione di "A". Il periodo d'inquadramento e di istruzione è relativamente breve. Il 9 giugno, infatti, la brigata viene trasportata in autocarri sugli Altopiani accampando nella Val Chiama, ove resta quale riserva della 6a armata. Vi permane fino al 18, per ritornare, poi, il 20, in val Chiama. Nei giorni del 23 e 27 giugno, la brigata eseguisce vari trasferimenti. Dalla val Chiama, in varie tappe, raggiunge Sarcedo (1a armata) da dove il giorno successivo prosegue per Graziere e quindi per M. Magrè (V corpo d'armata) finché il 3 luglio, destinata sulla fronte carsica dalla stazione di Schio si trasferisce rilevando la brigata Murge, ed assumendo la difesa della zona compresa tra la strada Komarje - Brestovizza - "Roccione" (di fronte a q. 146) (267°) - q. 97, strada di Flondar q. 89 (268°), alla dipendenza della 28a divisione. Dopo aver preparato con lena instancabile le trincee di approccio innanzi ai bastioni formidabili dell'Hermeda, la brigata, nelle notti sul 15 e 16 agosto sostituita dalla "Mantova" e da reparti della 2a brigata bersaglieri, si trasferisce tra S. Antonio, Papariano e Beliconda: ma il 22, passata alla dipendenza della 14a divisione, viene destinata nel settore Castagnevizza - PodKorite. Raggiunto Fogliano, nella notte sul 21 rileva reparti delle brigate Pinerolo, Acqui e del 18° reggimento bersaglieri. Più volte il nemico, su questa fronte, tenta di infrangere le nostre difese per riconquistare il terreno perduto precedentemente, ma cozza, sempre invano, contro le salde baionette della "Caserta". Il 4 settembre, la brigata ha modo di dare prova del suo valore e della sua salda disciplina. Sul far del mattino, alle 5 precise, il nemico, dopo aver concentrato un intenso fuoco di artiglieria di tutti i calibri sulle trincee di prima linea presidiate dal I/268° (tra dolina Sage e dolina 026) e dal II e III/267°, pronuncia l'attacco, dirigendolo contro il centro della fronte occupata dal I/268°, fra le due trincee ex austriache, nord e sud, presidiate dal II e III/267°, e contro la posizione di q. 244 tenuta dal 36° fanteria. L'attacco diretto contro il centro del I/268°, iniziato con forti nuclei di reparti d'assalto, viene subito infranto dalla vigorosa resistenza dei nostri. Dalla q. 244, invece, il nemico, sfondata la prima linea comincia a dilagare sul rovescio delle posizioni occupate dal 268°. Dinanzi all'irrompente avanzata nemica la destra del I/268° ripiega verso nord, fino all'ex trincea meridionale austriaca, per evitare un possibile aggiramento e stabilire una prima difesa, verso sud. Contemporaneamente, nostre mitragliatrici, opportunamente appostate nella trincea stessa aprono un nutrito fuoco. Senonché il III/268°, dislocato nelle retrostanti doline, che all'inizio del bombardamento aveva già preso tutte le disposizioni per accorrere prontamente, non appena chiarita la situazione, con fulmineo sbalzo, effettuato in terreno completamente scoperto e sotto il violento tiro di interdizione si proietta in avanti. Sconcertato, prima, dalla valida resistenza opposta dal I/268°, sorpreso, poi dall'improvviso accorrere dei rincalzi, il nemico volge in fuga precipitosa abbandonando armi e munizioni. Dopo circa un'ora la situazione è ristabilita e mentre l'artiglieria nemica continua a battere le posizioni, le nostre truppe si preparano a respingere ulteriori attacchi ed a compiere serenamente qualunque sforzo inteso a mantenere l'importante posizione affidata alla loro difesa. Nel pomeriggio dello stesso giorno 4, reparti dei due reggimenti hanno ordine di attaccare, allo scopo di includere la dolina Sage nella nostra linea e di eliminare il rientrante formato sulla fronte dei due reggimenti, con vertice alla dolina 026. Nuclei di arditi seguiti da altri più numerosi si spingono infatti risolutamente, attraversando la dolina Sage, nella trincea avversaria e dopo aver fiaccata la resistenza dei difensori, la occupano. Dopo poco, però, per il pronto accorrere dei rincalzi nemici e minacciati di fronte ed alle spalle, non possono più sostenersi e ripiegano sulla trincea di partenza. Alla sera la calma è ristabilita e, nella notte, le truppe con incessante lavoro rimettono in efficienza la sconvolta linea. In questa sola giornata la "Caserta" ha perduto 18 ufficiali, 535 uomini di truppa. Nei giorni 9 e 10 settembre rilevata dalla "Pinerolo", scende a riposo tra Crauglio e Campolongo inviando, alternativamente, i propri reggimenti nel vallone di Palikisce per lavori di sistemazione difensiva. Il 16 ottobre la "Caserta", è nuovamente in prima linea nel settore Castagnevizza - PodKorite ove sostituisce la "Piacenza". Su tale tratto di fronte l'offensiva austro - tedesca trova la brigata salda e tenace. Il 24, infatti, dopo intenso bombardamento diretto, specialmente, sul tratto occupato dal 267°, forti nuclei

avversari vengono lanciati all'attacco, riuscendo ad occupare un nostro posto avanzato; prontamente contrattaccati vengono ricacciati. [...]

---

### **Le truppe anglofrancesi sul fronte italiano dopo Caporetto**

Agli inizi del conflitto le truppe francesi ed inglesi sul fronte occidentale fronteggiarono l'esercito tedesco mentre gli italiani, con la loro neutralità, davano tranquillità alla Francia, sia garantendo il fronte meridionale sia impedendo l'entrata in linea dell'esercito austro-ungarico al fianco dei tedeschi. A maggior ragione, la Francia risentì positivamente dell'ingresso in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915, poiché l'esercito austriaco dovette concentrarsi sul fronte dolomitico, alleggerendo la pressione sul fronte occidentale. Solo all'indomani della rotta di Caporetto (24 ottobre 1917) gli alleati offrirono forze in appoggio all'Italia, nell'intento di impedire il dilagare degli austro-ungarici verso la pianura padana ed eventualmente verso il fronte sud dei confini francesi: infatti, gli austriaci scendendo in Italia avrebbero potuto colpire la Francia dalla linea delle Alpi, ove da tempo non venivano più mantenute truppe, grazie alla neutralità prima e poi all'intervento dell'Italia al fianco degli alleati. Si spiega così la sollecitudine degli alleati nell'invio di forze e la volontà di schierarle sul Mincio o sul Po, linee ritenute naturalmente forti ed atte ad appoggiare l'azione di truppe schierate con l'intenzione di tenere lontano dal confine francese il pericolo rappresentato dall'Austria. Le truppe alleate inviate in Italia vennero schierate in zona sicura, lontano dalle zone di battaglia, e messe agli ordini del loro comando e non del comando supremo italiano. Scopo della loro presenza in Italia non era dare una mano alla tenuta del fronte italiano, ma contribuire alla tenuta del fronte francese. Agli inizi di novembre 1917 (*dopo Caporetto, ndr*), constatata la tenuta opposta dalle truppe italiane, che aveva sorpreso un po' tutti, a fronte dei ripetuti attacchi austriaci, gli inglesi, che sentivano il disagio morale dell'inazione chiesero di entrare in linea sul Montello, mentre i francesi continuarono a tergiversare sino alla fine del mese, quando finalmente decisero di scendere in campo con una parte delle forze, tenendo la massa in riserva.

---

### **la battaglia d'arresto sulla linea Grappa - Piave**

La battaglia fu combattuta tra il 9 novembre e il 25 dicembre 1917.

Dopo il forzamento del fronte dell'Isonzo nel settore tra Plezzo e Tolmino, avvenuta il 24 ottobre, da parte delle truppe austro-tedesche e il successivo ripiegamento generale ordinato iniziato il 27 ottobre 1917, il Comando supremo italiano tentò di imbastire una difesa lungo il Tagliamento (1°- 5 novembre) e poi sul fiume Livenza (6-8 novembre) ma poi si rese conto, di fronte alla necessità di salvare il resto dell'Esercito, di ritirarsi oltre il Piave.

Su questa linea si portarono, seguendo l'alta valle del Piave, la 4<sup>a</sup> Armata e il Comando truppe Carnia, mentre le retroguardie ancora efficienti della 2<sup>a</sup> Armata e le divisioni di cavalleria diedero protezione al movimento di destra della stessa 2<sup>a</sup> Armata e della 3<sup>a</sup> Armata che correvano il grave pericolo di essere aggirate.

Il 9 novembre tutte le truppe superstiti avevano raggiunto la sponda destra del Piave. Il comando austriaco, padrone della Val Sugana e della conca di Feltre decideva di proseguire l'offensiva sino alla totale distruzione dell'Esercito per costringere l'Italia, come già la Serbia, la Romania e la Russia ad uscire dall'Intesa.

L'attacco finale austriaco si svolgeva lungo tre direttive principali, il Gruppo Conrad che dal Trentino doveva puntare al piano, dirigendosi su Bassano, il dal Gruppo Krauss (4 divisioni) che doveva attaccare il massiccio del Grappa e la 14<sup>a</sup> Armata e il gruppo Boroevic che doveva forzare la linea del Piave per raggiungere il Brenta.

Tutta la fronte italiana venne così attaccata. Lungo l'intera linea, però, dall'altopiano al mare i reiterati attacchi e violenti assalti avversari furono inesorabilmente contenuti e respinti. Il 26 novembre, perciò gli

austro-tedeschi sospesero le operazioni per rinforzare lo schieramento di artiglieria e ripresero ancora la battaglia il 4 dicembre.

La lotta si protrasse accanita e violenta sino al 25, ma ogni sforzo avversario risultò vano e si infranse contro la tenace, superba, eroica resistenza italiana. Lo schieramento dell'Esercito sulla linea Altipiani - Grappa - Piave fu il primo importantissimo passo per arginare la ritirata di Caporetto. Le truppe italiane, nonostante la grave sconfitta, sostennero con grande saldezza d'animo l'imminente scontro con il nemico, consapevoli che era venuto il momento dell'estremo sacrificio per difendere il territorio nazionale ormai invaso.

Le truppe risposero, quelle del Grappa e sul Piave erano le stesse già schierate sull'Isonzo e che avevano visto la rotta della 2<sup>a</sup> armata, le stesse che avevano compiuto un ripiegamento di un centinaio di chilometri, sotto la pressione del nemico. Sulla nuova linea risentiranno delle difficoltà nei rifornimenti, non fruiranno di turni di riposo né di licenze per tutto il periodo della battaglia d'arresto.

Il livello di forza presente nei reparti era largamente al di sotto dell'organico, ma il morale non vacillò. La riduzione del fronte consentì un minimo di tranquillità difensiva che aiutò a superare le prime settimane di battaglia. Si tornò così a una guerra di trincea, migliorando la resistenza delle linee, ricostituendo le forze con l'arrivo dei complementi e il recupero degli sbandati; il nemico, visto il fallimento degli sforzi offensivi tornò, anch'esso per il momento, alla guerra di trincea. La battaglia del Piave preparò efficacemente la definitiva sconfitta dell'Austria e fu una delle più importanti di tutto il conflitto; essa fece svanire per sempre la speranza di vittoria da parte degli Imperi Centrali.

### **Ordine del giorno del Generale Cadorna per la difesa sul Piave**

Con indicibile dolore, per la salvezza dell'Esercito e della Nazione, abbiamo dovuto abbandonare un lembo del sacro suolo della Patria, bagnato dal sangue, glorificato dal più puro eroismo dei soldati d'Italia.

Ma questa non è ora di rimpianti. E' ora di dovere, di sacrificio, di azione. Nulla è perduto se lo spirito della riscossa è pronto, se la volontà non piega.

Già una volta, sulla fronte Trentina, l'Italia fu salvata dai difensori eroici che tennero alto il suo nome in faccia al mondo e al nemico. Abbiamo quelli d'oggi l'austera coscienza del grave e glorioso compito ad essi affidato. Sappia ogni comandante, sappia ogni soldato qual è questo sacro dovere: lottare, vincere, non retrocedere di un passo.

Noi siamo inflessibilmente decisi; sulle nuove posizioni raggiunte, dalla Piave allo Stelvio, si difende l'onore e la vita dell'Italia. Sappia ogni combattente qual è il grido e il comando che viene dalla coscienza di tutto il popolo italiano: morire non ripiegare.

**7 novembre 1917**

**F.to GENERALE CADORNA**

(fonte: cimeetrincee-da "il breviario della guerra vittoriosa" del Comando Supremo del Regio Esercito Italiano)

*(ndr. Questo è l'ultimo atto ufficiale di Cadorna come Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano. Fu sostituito dal Generale Armando Diaz)*

--/--

### **Ordine del giorno del generale Diaz per la sua assunzione alla carica di Capo di S.M. dell'esercito**

***Soldati di terra e di mare !***

**Assumo la carica di Capo di S.M. dell'Esercito e conto sulla fede e sull'abnegazione di tutti.**

**8 novembre 1917**

**F.to GENERALE DIAZ**

(fonte: cimeetrincee-da "il breviario della guerra vittoriosa" del Comando Supremo del Regio Esercito Italiano)

**Proclama di S.M. Vittorio Emanuele III per la resistenza ad oltranza**

Italiani!

**Il nemico, favorito da uno straordinario concorso di circostanze, ha potuto concentrare contro di noi tutto il suo sforzo. All'esercito austriaco, che in trenta mesi di lotta eroica il nostro esercito aveva tante volte affrontato e tante volte abbattuto, è giunto ad esso l'aiuto, lungamente invocato ed atteso, di truppe numerose ed agguerrite. La nostra difesa ha dovuto piegare, ed oggi il nemico invade e calpesta quella fiera e gloriosa terra veneta, da cui l'avevano ricacciato, l'indomita virtù dei nostri padri e incrollabile diritto d'Italia.**

**Italiani !**

**Da quando proclamò la sua unità e la sua indipendenza, la Nazione non mai ebbe ad affrontare più difficile prova. Ma come non mai né la mia Casa né il mio Popolo, fusi in uno spirito solo, hanno vacillato dinnanzi al pericolo, così anche noi ora guardiamo in faccia all'avversità con virile animo impavido.**

**Dalla stessa necessità trarremo noi le virtù di eguagliare gli spiriti alla grandezza degli eventi. I cittadini, cui la Patria aveva già tanto chiesto di rinunzie, di privazioni, di dolori, risponderanno al nuovo decisivo appello con un impeto ancora più fervido di fede e di sacrificio. I soldati, che in tante battaglie si misurarono con l'odiato invasore e ne espugnarono i baluardi e lo fugarono dalla città col loro sangue redente, riporteranno di nuovo in avanti le lacere bandiere gloriose, al fianco dei nostri alleati, fraternamente solidali.**

**Italiani, Cittadini e Soldati !**

**Siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento, ogni discordia è tradimento, ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni remoto lembo della Patria, e sia il grido del Popolo, che combatte, del Popolo che lavora. Al nemico che, ancor più che sulla vittoria militare, conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: Tutti siam pronti a dar tutto, per la Vittoria, per l'onore d'Italia.**

**Quartiere Generale, 10 novembre 1917**

**VITTORIO EMANUELE**

(fonte: cimeetrincee-da "il breviario della guerra vittoriosa" del Comando Supremo del Regio Esercito Italiano)

## **La leva dei "ragazzini"**

I soldati d'Italia della classe 1899, furono chiamati "ragazzini" perché impiegati nella battaglia del Piave appena diciottenni. Il loro comportamento al fronte, data la giovane età, era motivo di apprensione negli alti comandi dell'Esercito. Invece il loro contegno risultò superiore a qualsiasi aspettativa tanto da meritarsi l'elogio dal generale Diaz, capo di stato maggiore dell'esercito.

### **Elogio alla leva dei "ragazzini" del 1899**

"Regio esercito italiano – Comando supremo

Ordine del giorno dell'esercito

(da diramare fino ai comandi di plotone)

**I Giovani soldati della classe 1899 hanno avuto il battesimo del fuoco. Il loro contegno è stato magnifico e sul fiume che in questo momento sbarra al nemico le vie della Patria, in un superbo contrattacco, unito il loro ardente entusiasmo all'esperienza dei compagni più anziani, hanno trionfato; alcuni battaglioni austriaci che avevano osato varcare il Piave sono stati annientati; 1200 prigionieri catturati; alcuni cannoni presi dal nemico sono stati riconquistati e riportati sulle posizioni che i corpi degli artiglieri, eroicamente caduti in una disperata difesa, segnavano ancora.**

**In quest'ora suprema di dovere e di onore nella quale le Armate con fede salda e cuore sicuro arginavano sul fiume e sui monti l'ira nemica, facendo echeggiare quel grido di "Savoia" che è sempre stato squillo di vittoria, io voglio che l'Esercito sappia che i nostri giovani fratelli della classe 1899 hanno mostrato di essere degni del retaggio di gloria che su di essi discende.**

**Zona di guerra, 18 novembre 1917**

**Il capo di S. M. dell'esercito A. Diaz**

Appartengono alla classe 1899, i soldati di Ottati:

BAMONTE DONATO

BENEVENTANO GIUSEPPE

BENEVENTANO PIETRO

CRESCIBENE NICOLA

CRISCITO NICOLA

ERRICO GAETANO

GATTI DOMENICO PASQUALE

MELILLO ENRICO

MONACO SERAFINO

MONACO VINCENZO

NISI PASQUALE

Nella battaglia del Piave è caduto CRISCITO ANTONIO

**CRISCITO ANTONIO**

|                                                                  |
|------------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 19 SETTEMBRE 1898 |
|------------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9198**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                 |                                                                                                                           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.57<br>Torace m. 0.86<br>Capelli: colore neri forma liscia<br>Naso://<br>mento://<br>occhi : neri | colorito: rose<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                    | DATA             |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA DELLA CLASSE 1898                                                                                                                                       | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                                                   | 29 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                        | 05 MARZO 1917    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                  | 15 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                     | 15 GIUGNO 1917   |
| MORTO NELL'OSPEDALETTO DA CAMPO N.240 IN SEGUITO A FERITA PER FATTO DI GUERRA COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N.1225 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA | 08 DICEMBRE 1917 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.169193                                                                   |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PINEROLO"**  
(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - Nad Bregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferleti, donde il 22 raggiunge il pianoro di Nad Bregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12

maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rincalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e Pod Koriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbci le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ORO**

Alla Bandiera del 14° Reggimento Fanteria:

“Con lotta lunga e tenace, continuamente rinnovantesi, diede mirabile esempio di valore e generoso tributo di sangue per la conquista di M. Sei Busi e delle alture di Selz. Sempre dove più ardua e difficile era l'impresa, consacrò col suo sangue migliore le vittorie più belle del Carso e la meravigliosa resistenza sul Piave, traendo dalla propria fede, dal proprio sacrificio, serenamente rinnovato, le virtù per cui è fulgido di eroismi il suo glorioso passato. (Carso-Isonzo-Piave 1915-1917). Si distinse anche per strenuo valore e ferrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altopiano di Asiago”.  
(Boll. Uff. del 2 novembre 1920, disp. 86).



**CAPITOLO QUARTO 1918 QUARTO ANNO DI GUERRA**

Nei primi mesi del 1918 si debbono registrare altri due soldati ottatesi deceduti, uno in prigionia all'estero: MARINO Domenico, e l'altro in Ottati: IULIANO Giuseppe.

### MARINO DOMENICO



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 20 SETTEMBRE 1896

### ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 298

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI          |                               |
|----------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.59                        | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0.80                       | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castagni forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : arricciato                      | arte o professione: contadino |
| mento : tondo                          | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castagni                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATAGORIA CLASSE 1896              | 11 SETTEMBRE 1915 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                | 22 NOVEMBRE 1915  |
| TALE NELL'81° REGGIMENTO FANTERIA                                 | 06 DICEMBRE 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA               | 07 GIUGNO 1916    |

|                                                                                                                                                                                                                          |                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| TALE NEL 155° REGGIMENTO FANteria ALLE ARMI                                                                                                                                                                              | 07 GIUGNO 1916   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER FERITA                                                                                                                                                           | 21 LUGLIO 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                                                                                                                                       | 05 NOVEMBRE 1916 |
| TALE NEL 212° REGGIMENTO FANteria                                                                                                                                                                                        | 05 NOVEMBRE 1916 |
| TALE PRIGIONIERO DI GUERRA                                                                                                                                                                                               | 24 OTTOBRE 1917  |
| MORTO PRESSO IL NEMICO COME DA COPIA ATTO DI MORTE DEL SINDACO DI OTTATI IN DATA                                                                                                                                         | 13 MARZO 1918    |
| RIPORTO' FERITA DA SCHEGGIA AL FIANCO DESTRO ANCHE AL BRACCIO DESTRO E ALLA FACCIA IL GIORNO 13 LUGLIO 1916 NELL'ALTIPIANO DI MONFALCONE COME DA PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IN DATA 11 APRILE 1917 |                  |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916 - 1917                                                                                                                                                                                           |                  |

*Ndr. Dal'atto di morte del Comune di Ottati n.2 parte 2^ serie C risulta essere deceduto in: LUDWIGSBURG (GERMANIA) IL 13 MARZO 1918.*

*Dal sito:*

*[https://www.difesa.it/MINISTRO/COMMISSARIATO\\_GENERALE\\_PER\\_LE\\_ONORANZE\\_AI\\_CADUTI\\_IN\\_GUERRA/Pagine/Ricerca\\_sepulture.aspx](https://www.difesa.it/MINISTRO/COMMISSARIATO_GENERALE_PER_LE_ONORANZE_AI_CADUTI_IN_GUERRA/Pagine/Ricerca_sepulture.aspx) risulta sepolto a MONACO (GERMANIA) CIMITERO MILITARE SEPOLTURA D'ONORE*

## **ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANteria**

### **BRIGATA "ALESSANDRIA"**

(155° e 156° Fanteria)

ANNO 1916

[...] Posta alla dipendenza del X corpo d'armata, il 1° giugno è inviata fra Levà e Vignole, il 3 a Corte ed il 6 a Piovene, ove il 155° è messo a disposizione del comando della 20a divisione, che lo impiega a rincalzo del 35° fanteria operante verso M. Cengio. Il 10 giugno il comando di brigata ed il 156° sono inviati, per ferrovia, fra Villafranca Padovana e Piazzola (19a divisione), ove giunge, nei giorni 14 e 15, anche il 155°. Dopo un periodo di riordinamento, il 1° luglio, la brigata è trasferita fra Castion di Mure - Muscoli - Villa Codis ed il 4 raggiunge Staranzano col 156°, mentre il 155° è schierato nel settore tra "la Mandria" e le pendici sud - ovest di q. 121. Il 9 luglio tutta la brigata è in linea sulla fronte q. 89 - q. 108 (zona di Monfalcone). Sferratasi, il 4 agosto, la nostra offensiva per la conquista della fronte q. 85 - q. 121 catturandone parte dei difensori, ma la reazione avversaria ed il fuoco di artiglieria provenienti dal Debeli e da Duino le obbligano al parziale abbandono delle posizioni conquistate. [...]

### **BRIGATA "PESCARA"**

(211° e 212° Fanteria)

ANNO 1916

[...] Il 21 ottobre, chiamata nuovamente in linea, sostituisce la brigata Aosta passando alla dipendenza del comando settore Saga (poi 50a divisione). Alla "Pescara" viene affidata la difesa sei sottosectori destra e sinistra Isonzo sulla fronte Ravnitz - Ravelnik. Il 211° occupa il tratto di fronte: Planina Krnica - qq. 1601 - 700 - 900, il 212° quello dell'alto Slatenik. Il 1° dicembre i due sottosectori assumono il nome di settore Plezzo e, per tutto il mese, i reparti della "Pescara" si alternano nelle prime linee rafforzandole e limitando la loro attività combattiva a ricognizioni di pattuglie. [...]

## ANNO 1917

Durante l'inverno le sue truppe, oltre a mantenersi vigili contro il nemico, devono lottare contro l'inclemenza della stagione, la neve, le tempeste, le valanghe che spesso interrompono le comunicazioni. Il 3 febbraio, sostituita dalla brigata Udine, si reca a riposo nella zona di Bergogno - Luico. Il 25 di detto mese ritorna in linea rilevando la "Udine". Alterna i suoi riparti tra prima linea e zona arretrata, svolge azioni di pattuglie intese a tenere in continuo allarme il nemico, e compie lavori di rafforzamento per meglio garantire la difesa delle prime linee. Il 9 giugno la fronte del settore Plezzo viene interamente occupata dai battaglioni del 211°, mentre quelli del 212° occupano la regione M. Kucla - Cezsoca. Il 19 luglio la "Pescara", sostituita dalla brigata Friuli, si trasferisce a Luico per usufruire di un periodo di riposo e vi permane fino al 21 agosto, giorno in cui raggiunge la zona Casoni Solarje - Trinco - Drenchia, passando a disposizione del comando del XXVII corpo d'armata. Il 24 si porta sul rovescio di Krada - Vrh seguendo la strada Cappella Sleme - Vodrinki - Case Bertin ed il 27, allorché è in pieno svolgimento la battaglia della Bainsizza, la "Pescara" è richiamata in linea ove sostituisce, nella notte sul 28, la brigata Abruzzi nel tratto di fronte di q. 763 (Hoje) - pendici sud ovest di q. 774 (22a divisione). Nella stessa giornata tutta la divisione riprende energicamente l'avanzata per raggiungere gli obiettivi ad essa assegnati: alla "Pescara" viene affidato il compito di occupare, attraverso le qq. 763 e 744, Hoje e Vetrnik. Dopo intenso bombardamento della nostra artiglieria, all'ora fissata, le fanterie scattano dalle trincee di partenza verso gli obiettivi fissati. Ben presto però il nemico reagisce da ogni parte con micidiale fuoco di fucileria e violento tiro di sbarramento sì da rendere la situazione insostenibile. I fanti della "Pescara" invano cercano di proseguire verso l'obiettivo: più volte nella stessa giornata ritentano l'assalto, ma i loro sforzi non sono pari ai risultati ottenuti: essi hanno conquistato poco terreno, mentre le loro perdite sono ingenti. Per quanto decimati, persistono con tenacia e con mirabile valore, nei giorni successivi, nel tentativo di avanzata, svolgendo sanguinose azioni d'attacco, ma il nemico non cede ed oppone aspra resistenza che obbliga l'attaccante a rafforzarsi sulle posizioni conquistate. In quattro giorni di lotta, la brigata ha perduto 51 ufficiali e 1921 uomini di truppa. Il 13 settembre, sostituita in linea dalla brigata Puglie, si trasferisce a Mulini Raunich per riordinarsi e riposare; il 23 si porta ad occupare le pendici occidentali di M. Globokak ove accampa e riprende le consuete istruzioni. Chiamata nuovamente in linea, il 3 ottobre, sull'altopiano della Bainsizza, torna ad occupare la fronte di Hoje - q. 763 - q. 774 - Testen - Mesniak sostituendovi la brigata Puglie. Il 24 ottobre, scatenatasi l'offensiva nemica, i suoi fanti resistono sulle posizioni occupate, pronti a sacrificarsi anziché cedere. Essi ben presto danno prova della loro tenacia, trattenendo e ricacciando il nemico che incalza. Questo, più volte contrattaccato, lascia nelle nostre mani oltre duecento prigionieri di cui quattro ufficiali. Il 25, causa il ripiegamento dei riparti laterali, anche la "Pescara" ha ordine di ritirarsi a scaglioni, in un primo tempo sulla linea Na Gradu - selletta ad est di Na Raunik e poi a Loca scendendo per il vallone di Ovsje. [...]

**IULIANO GIUSEPPE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 11.10.1884

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11441**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI          |                               |
|----------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1.62                       | Colorito : roseo pallido      |
| Torace m. :                            | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castagni forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : //                              | arte o professione: merciaro  |
| mento : //                             | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castagni                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA           |
|-------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1884                          | 27.GIUGNO1904  |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.05.1915                | 01 AGOSTO 1915 |
| TALE NEL 10° RGT ARTIGLIERIA CAMPAGNA DEPOSITO                    | 02 AGOSTO 1915 |

|                                                                                                                 |                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| (ricoverato in ospedale) RIENTRATO AL DEPOSITO ARTIGLIERIA<br>CAMPAGNA                                          | 17 MAGGIO 1916   |
| TALE NEL 239° BATTAGLIONE M. T. TORRE ANNUNZIATA                                                                | 25 OTTOBRE 1917  |
| (già ricoverato ospedale Torre Annunziata) DIMESSO DA DETTO<br>OSPEDALE ED INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA  | 22 NOVEMBRE 1917 |
| DECEDUTO NEL COMUNE DI OTTATI IN SEGUITO A MALATTIA<br>TROVANDOSI IN LICENZA DI CONVALESCENZA NEL COMUNE STESSO | 05 MAGGIO 1918   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE                 |                  |

-----

### **La Battaglia del Solstizio – 15 giugno 1918**

Fu l'ultima grande offensiva sferrata dagli austriaci nel corso della prima guerra mondiale e si spense davanti alla valorosa resistenza dei soldati italiani. Il nome "battaglia del solstizio" fu ideato dal poeta Gabriele D'Annunzio, lo stesso che poco dopo, il 9 agosto 1918, con 11 aeroplani Ansaldo sorvolerà Vienna gettando dal cielo migliaia di manifestini, inneggianti alla vittoria italiana.

Nel 1918 gli austriaci pianificarono una massiccia offensiva sul fronte italiano, da sferrare all'inizio dell'estate, in giugno. A causa delle loro gravi difficoltà di approvvigionamento, volevano infatti raggiungere la fertile pianura padana, sino al Po, e soprattutto, in un momento di grave difficoltà interna dell'Impero per il protrarsi della guerra, gli Austro-ungarici intendevano dare al conflitto una svolta decisiva, che permettesse un completo sfondamento del fronte italiano, come era già avvenuto con l'offensiva di Caporetto, e consentisse quindi di liberare forze da concentrare in un secondo momento sul fronte franco-tedesco.

L'offensiva fu preparata quindi con grande cura e larghezza di mezzi dagli austriaci che vi impegnarono ben 66 divisioni. Gli italiani avevano intuito i piani del nemico, tanto che nella zona del Monte Grappa e dell'Altopiano dei Sette Comuni i colpi di cannone delle artiglierie italiane anticiparono l'attacco degli austriaci, lasciandoli disorientati.

Le artiglierie del Regio Esercito, appena dopo la mezzanotte, per quasi cinque ore spararono decine di migliaia di proiettili di grosso calibro, tanto che gli alpini che salivano a piedi sul Monte Grappa videro l'intero fronte illuminato a giorno sino al mare Adriatico.

Ai primi contrattacchi italiani sul Monte Grappa, molti soldati austriaci abbandonarono i fucili e scapparono.

La mattina del 15 giugno 1918, gli austriaci arrivando da Pieve di Soligo-Falzè di Piave, riuscirono a conquistare il Montello e il paese di Nervesa. La loro avanzata continuò successivamente sino a Bavaria (sulla direttiva per Arcade), ma furono fermati dalla possente controffensiva italiana, supportata dall'artiglieria francese, mentre le truppe francesi erano stazionate ad Arcade, pronte ad intervenire, in caso di bisogno.

La Regia Aeronautica italiana mitragliava il nemico volando a bassa quota per rallentare l'avanzata.

Abbatuto con il suo aereo moriva il maggiore Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana.

Le passerelle gettate sul Piave dagli austriaci il 15 giugno 1918 vennero bombardate incessantemente dall'alto e ciò comportò un rallentamento nelle forniture di armi e viveri. Ciò costrinse gli austriaci sulla difensiva e dopo una settimana di combattimenti, in cui gli italiani cominciavano ad avere il sopravvento, i nemici decisero di ritirarsi oltre il Piave, da dove erano inizialmente partiti.

Centinaia di soldati morirono affogati di notte, nel tentativo di riattraversare il fiume in piena.

Nelle ore successive alla ritirata austriaca, il re Vittorio Emanuele III visitava Nervesa liberata e completamente distrutta dai colpi di artiglieria. Ingenti i danni alle antiche ville sul Montello e al patrimonio artistico della zona.

Stessa cosa per Spresiano: completamente distrutta. Gli austro-ungarici nella loro avanzata arrivarono sino al cimitero di Spresiano, ma l'artiglieria italiana che sparava da Visnadello e i contrattacchi della fanteria italiana riuscirono a bloccarli.

La mattina dell'attacco, sin dalle ore 4.00, dal suo posto di osservazione posto in cima ad un campanile di Oderzo, il comandante delle truppe austriache, il feldmaresciallo Boroëvic, osservava l'effetto dei proiettili oltre Piave.

Le prime granate lacrimogene ed asfissianti ottenevano pochi risultati, grazie alle maschere a gas "inglesi" usate dagli italiani.

Durante la Battaglia del Solstizio gli Austriaci spararono 200mila granate lacrimogene ed asfissianti. Sul fronte del Piave, quasi 6.000 cannoni austriaci sparavano sino a S. Biagio di Callalta e Lancenigo. Diversi proiettili da 750 kg di peso, sparati da un cannone su rotaia, nascosto a Gorgo al Monticano, arrivarono fino a 30 km di distanza, colpendo Treviso.

Dall'altra parte del fronte, i contadini portavano secchi d'acqua agli artiglieri italiani per raffreddare le bocche da fuoco dei cannoni, che martellavano incessantemente le avanguardie del nemico e le passerelle poste sul fiume, per traghettare materiali e truppe. Il bombardamento delle passerelle fu determinante, in quanto agli austriaci vennero a mancare i rifornimenti, tanto da rendere difficile la loro permanenza oltre Piave.

Nel frattempo gli italiani, alla foce del fiume, avevano allagato il territorio di Caposile, per impedire agli austriaci ogni tentativo di avanzata. Dal fiume Sile i cannoni di grosso calibro della Marina Italiana, caricati su chiatte, che si spostavano in continuazione per non essere individuati, tenevano occupato il nemico da San Donà di Piave a Cavazuccherina. Il punto di massima avanzata degli austriaci, convinti di arrivare presto a Treviso, fu a Fagarè, sulla provinciale Oderzo-Treviso.

Gli Arditi, forti della fama che li accompagnava, ricacciarono gli austriaci sulla riva del Piave da cui erano venuti. Non facevano prigionieri e andavano all'attacco con il pugnale tra i denti, al punto che la loro presenza terrorizzava il nemico. (*ndr. faceva parte degli arditi il soldato ottatese Coseglia Domenico*).

La testa di ponte di Fagarè sulla direttiva Ponte di Piave-Treviso fu l'ultimo lembo sulla destra del Piave a cadere in mano italiana. La tentata offensiva austriaca si tramutò quindi in una pesantissima disfatta: tra morti, feriti e prigionieri gli austro-ungarici persero quasi 150.000 uomini.

La battaglia fu tuttavia violentissima e anche le perdite italiane ammontarono a circa 90.000 uomini.

In tale situazione la battaglia del Solstizio era l'ultima possibilità per gli austriaci di volgere a proprio favore le sorti della guerra, ma il suo fallimento, con un bilancio così pesante e nelle disastrose condizioni socio-economiche in cui versava l'Impero, significò in pratica l'inizio della fine.

Dalla battaglia del Solstizio, infatti, trascorsero solo quattro mesi prima della vittoria finale dell'Italia a Vittorio Veneto.

--//--

### **Proclama di Vittorio Emanuele del 26 giugno 1918 per la vittoria sul Piave**

**Otto giorni di epica lotta nella quale rifulsero il valore, l'abnegazione, la tenacia di voi tutti, vi hanno dato il premio della vittoria.**

**Dapprima, la vostra resistenza magnifica spezzò la violenza dell'assalto avversario e ne sconvolse i disegni ambiziosi. Poi, l'impeto irrefrenabile, col quale in fraterna ed ardente gara con gli alleati nostri e i marinai nostri passaste immediatamente alla riscossa, ricacciò il nemico al di là del fiume, per noi inviolabile. Così dal suo sforzo immane, col quale sperava di sopraffarci per sempre, il nemico altro non ha raccolto che le sue gravissime perdite. Questo è stato, perché voi avete ben ubbidito al comando della Patria, che ha raddoppiato la vostra volontà di vincere.**

**Soldati d'Italia !**

**Il grande grido di giubilo e di ammirazione, con cui l'Italia intera ha salutato la vostra vittoria vi attesta il fervore con cui tutta l'Italia vi segue. La battaglia ora vinta è fulgido e sicuro auspicio per le ulteriori fortune che dovranno guidarci alla vittoria finale.**

**Ad essa dobbiamo tendere con tutte le nostre forze e con tutto l'animo nostro; dobbiamo conseguirla per memoria dei fratelli caduti e la liberazione dei fratelli oppressi, per la grandezza d'Italia e la vittoria della causa della civiltà per la quale combattiamo al fianco dei nostri alleati.**

***Dal Quartier Generale li 26 giugno 1918***

**VITTORIO EMANUELE**

(fonte: cimeetricee-breviario)



Nella battaglia del solstizio ha perduto la vita in combattimento sull'Altipiano di Asiago:

GATTI GIOVANNI.

**GATTI GIOVANNI – medaglia d'argento al V.M.**



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
DATA DI NASCITA : 14.09.1893

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 26543**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI           |                                               |
|-----------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Statura m. 1.74,5                       | Colorito : bruno                              |
| Torace m. : 0.88                        | Dentatura: sana                               |
| Capelli : colore castani - forma ondati | Segni particolari: cicatrice guancia sinistra |
| Naso : //                               | arte o professione: contadino                 |
| mento : //                              | se sa: leggere si scrivere si                 |
| occhi : castani                         |                                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                   | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO 1 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1893                                                                                                                        | 04 GIUGNO 1913    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                                  | 11 SETTEMBRE 1913 |
| TALE NEL RGT LANCIERI DI VERCELLI (26°)                                                                                                                             | 10 SETTEMBRE 1913 |
| TALE NEL DEPOSITO DELLA SCUOLA BOMBARDIERI                                                                                                                          | 13 NOVEMBRE 1916  |
| MORTO IN COMBATTIMENTO IN LOCALITÀ DETTA BUCO DI CESUNA COME DA ATTO DI MORTE INSCRITTO AL N. 3 DEL REGISTRO DEGLI ATTI DI MORTE TENUTO DAL 113° GRUPPO BOMBARDIERI | 15 GIUGNO 1918    |

GATTI Giovanni è stato decorato con la medaglia d'argento al valor militare, - fonte:  
[http://decorativalvalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/docs/e-1920%20vol\\_3/e1920%20vol\\_3\\_00000012.JPG](http://decorativalvalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/docs/e-1920%20vol_3/e1920%20vol_3_00000012.JPG)

<Gatti Giovanni, da Ottati (Salerno), soldato raggruppamento bombardieri 113 gruppo n.26543 matricola

**“Attaccata la batteria da soverchianti forze nemiche, contrastava palmo a palmo il terreno all’invasore. Occupata da questo la posizione, aggrappato alle rocce retrostanti, da solo e perdendo sangue da una ferita riportata nella notte, fulminava a lungo disperatamente col fucile gli assalitori sinché cadeva col petto trafitto sugellando con la morte le tante prove di valore personale date nelle più cruenti lotte per purissimo amore di Patria.”**

Cesuna (altipiano di Asiago), 15 giugno 1918>

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE**

### **LANCIERI DI VERCELLI**

Viene costituito nel 1909 coi terzi squadroni dei Reggimenti Novara, Aosta, Milano, Montebello e Vittorio Emanuele.

Scoppiata la guerra Italo - turca (1911-12) invia in Libia complementi di rinforzo ai reparti mobilitati.

Durante la Grande Guerra (1915-1918) opera dal maggio al luglio 1916 appiedato nelle trincee di Monfalcone.

Dopo Caporetto, protegge il ripiegamento dell'Esercito sulla linea del Piave e quindi posto al servizio di protezione della rete ferroviaria fra il Tagliamento ed il Piave.

Nella battaglia finale passa il Piave a guado, vincendo le resistenze avversarie a S. Odorico e a Lumignacco.

Per la sua condotta in guerra merita la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Finita la guerra venne disciolto, per non essere più ricostituito.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

Monfalcone (14-15 Maggio 1916).

(R. D. 29-10-1922)

Il 14 ottobre 1918 è morto in prigionia CARUSO ANTONIO, è stato fatto prigioniero nella battaglia di Caporetto.

### CARUSO ANTONIO

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 24 MAGGIO 1898 |
|---------------------------------------------------------------|

#### ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9199

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                               |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,60                       | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,86                      | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                         | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                      | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castani                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                 | DATA              |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                                           | 16 GENNAIO 1917   |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                | 26 FEBBRAIO 1917  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                     | 06 SETTEMBRE 1917 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PRESSO IL 263° FANT.MOBILITATO | 06 SETTEMBRE 1917 |
| TALE NEL 263° FANTERIA DI LINEA                                                   | 06 SETTEMBRE 1917 |
| PRIGIONIERO DI GUERRA NEL FATTO D'ARMI DI CORMONS                                 | 25 OTTOBRE 1917   |
| MORTO PRESSO IL NEMICO NELL'OSPEDALE DI RISERVA DI VERR LANDEZ (GALIZIA)          | 14 OTTOBRE 1918   |

Dal sito:

[https://www.difesa.it/MINISTRO/COMMISSARIATO\\_GENERALE\\_PER\\_LE\\_ONORANZE\\_AI\\_CADUTI\\_IN\\_GUERRA/Pagine/Ricerca\\_sepulture.aspx](https://www.difesa.it/MINISTRO/COMMISSARIATO_GENERALE_PER_LE_ONORANZE_AI_CADUTI_IN_GUERRA/Pagine/Ricerca_sepulture.aspx)

Antonio risulta sepolto nel Cimitero Militare Italiano di BIELANY Varsavia Polonia.

#### ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

**BRIGATA "GAETA"**  
(263° e 264° Fanteria)

ANNO 1917

[...] Il mattino del 29 agosto un violento contrattacco obbliga il II del 264° ad abbandonare la linea dei ruderi su q. 126, che con ostinazione ed accanimento le stesse truppe tentano ripetutamente di riprendere nella giornata del 30 agosto. Le perdite sofferte dalla brigata assommano a 62 ufficiali ed a 1402 nomini di truppa.

Fino al 27 settembre essa permane nel consueto settore di Gorizia alternando i propri riparti in turni di prima linea e provvedendo al rafforzamento delle trincee. Il 28 si porta a Valorisce per fruire di un adeguato riposo, permanendovi fino al 13 ottobre, giorno in cui, la "Gaeta" torna a presidiare la fronte nella zona di Gorizia. L'offensiva austro - tedesca trova la brigata schierata dalla mulattiera di Val Cava, a destra di Salcano, fino alla strada del Bersaglio. Solo il 28 ottobre essa ha ordine di ripiegare oltre l'Isonzo occupando, col 263°, la linea che da q. 148 nord di Podgora, va a q. 192, sulla carrareccia poco ad oriente di Valerisco; e col 264° la q. 85 a nord di Lucinico. [...]

-----

Il 3 novembre 1918 ha perduto la vita sul fronte francese il nostro concittadino Grieco Giovanni arruolato nell'esercito americano.

Non avendo il foglio matricolare si riporta l'atto di morte trascritto nel Comune di Ottati .

## GRIECO GIOVANNI

### COMUNE DI OTTATI

#### ATTO DI MORTE N.7 P.II S.C. ANNO 1919

L'anno millenovecentodiciannove addì trentuno di ottobre ad ore antimeridiane undici e minuti dieci nella casa comunale di Ottati.

Innanzi a me Giuseppe Crescibene Sindaco ed Ufficiale dello S tato Civile del Comune di Ottati, è comparsa Forte Livia fu Giuseppe di anni sessantaquattro, contadina, domiciliata in Ottati, la quale mi ha presentato copia di atto di morte del proprio figlio GRIECO GIOVANNI rilasciato dal Dipartimento della Guerra-Ufficio dell'Aiutante Generale di Washington-Stati Uniti d'America, emi ha dichiarato di volerla far trascriverla esattamente e per intero nei registri degli atti di morte del corrente anno.

Io aderendo alla legittima richiesta di Livia Forte che ha interesse alla trascrizione, la ho eseguita ed ho munito del mio visto la copia suddetta che inserisco nel volume degli alligati a questo registro: la copia è del tenore seguente:

“Dipartimento della Guerra–Ufficio dell'Aiutante Generale (confidenziale e non per darla al pubblico) Washington D.C. agosto 1919. I registri di questo Ufficio mostrano che **John Grieco (Giovanni Grieco)** arruolato il diciotto settembre millenovecentodiciassette a Tarentum Pa= alla data dell'arruolamento, egli aveva residenza al 410 Wagman Place, in Tarentum Pa= Egli ha dato nome e recapito della persona da avvisare in caso di urgenza, in Pasquale J. Grieco 410 Wagman Place, in Tarentum Pennsylvania: alla data dell'arruolamento, contava 25 anni e 11 mesi di età. Morì il tre novembre 1918 nell'ospedale mobile numero 6 per ferite riportate in battaglia. Apparteneva alla Compagnia Caporale-1-319 Infanteria. Firmato J. Ruvia – Aiutante Generale.

Io sottoscritto Notaio Pubblico, legalmente autorizzato, conoscendo la lingua italiana e l'inglese, dichiara la presente traduzione esatta. Pittsburg, Pa= Agosto.22,1919 –

G. Gallo, Notaio Pubblico. Vi è il bollo notarile. Visto per la legalizzazione della firma del Notaio Pubblico G. Gallo. Pittsburgh, Pa= Aug.23,1919. Firmato Fucci. Vi è il bollo del Regio Consolato. Ministero degli Affari Esteri: si attesta l'autenticità della firma del sig. Fucci. Roma 30 settembre 1919. D'ordine del Ministro firmato Fioccardi. Vi è il bollo Ministeriale.”

Di questa trascrizione faccio constare col presente processo verbale redatto alla presenza dei testimoni Democrito Sabini di anni cinquantasette, possidente, e Pasquale Rocco, di anni trentanove, possidente, entrambi qui domiciliati. Letto il presente atto agli intervenuti si sono con me sottoscritti solo i testimoni avendo Livia Forte dichiarato di non sapere firmare.

f.to Democrito Sabini - Pasquale Rocco - Giuseppe Crescibene

## La leggenda del piave



Non si può non ricordare, a questo punto, che proprio durante la battaglia del solstizio Giovanni Ermete Gaeta (in arte E.A.Mario), compositore e poeta dialettale napoletano, scrisse "La Leggenda del Piave", completata definitivamente dopo la vittoria di Vittorio Veneto con la conquista di Trento e di Trieste

Il Piave mormorava,  
calmo e placido, al passaggio  
dei primi fanti, il ventiquattro maggio;  
l'esercito marciava  
per raggiunger la frontiera  
per far contro il nemico una barriera...  
Muti passaron quella notte i fanti:  
tacere bisognava, e andare avanti!  
S'udiva intanto dalle amate sponde,  
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde.  
Era un presagio dolce e lusinghiero,  
il Piave mormorò:  
«Non passa lo straniero!»  
Ma in una notte trista  
si parlò di un fosco evento,  
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento...  
Ahi, quanta gente ha vista  
venir giù, lasciare il tetto,  
poi che il nemico irruppe a Caporetto!  
Profughi ovunque! Dai lontani monti  
Venivan a gremir tutti i suoi ponti!  
S'udiva allor, dalle violate sponde,  
sommesso e triste il mormorio de l'onde:  
come un singhiozzo, in quell'autunno nero,  
il Piave mormorò:  
«Ritorna lo straniero!»

E ritornò il nemico;  
per l'orgoglio e per la fame  
volea sfogare tutte le sue brame...  
Vedevo il piano aprico,  
di lassù: voleva ancora  
sfamarsi e tripudiare come allora...  
«No!», disse il Piave. «No!», dissero i fanti,  
«Mai più il nemico faccia un passo avanti!»  
Si vide il Piave rigonfiar le sponde,  
e come i fanti combatteron l'onde...  
Rosso di sangue del nemico altero,  
il Piave comandò:  
«Indietro va', straniero!»  
Indietreggiò il nemico  
fino a Trieste, fino a Trento...  
E la vittoria sciolse le ali al vento!  
Fu sacro il patto antico:  
tra le schiere, furon visti  
Risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...  
Infranse, alfin, l'italico valore  
le forche e l'armi dell'Impiccatore!  
Sicure l'Alpi... Libere le sponde...  
E tacque il Piave: si placaron l'onde...  
Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,  
la Pace non trovò  
né oppressi, né stranieri!

### **La battaglia di Vittorio Veneto**

Fu l'ultimo scontro armato tra Italia e l'impero austro-ungarico della prima guerra mondiale; si combatté tra il 24 ottobre e il 3 novembre 1918 nella zona tra Vittorio Veneto e le Alpi Giulie e seguì di pochi mesi la grande offensiva della battaglia del Solstizio che si infranse contro la linea del Piave e da cui l'esercito austriaco uscì quasi distrutto.

L'evento segna la fine della guerra sul fronte italiano. Il 23 ottobre 1918 l'esercito italiano, supportato da un piccolo contingente di truppe alleate, si lanciò all'offensiva.

Nella zona Ponte della Priula-Grave di Papadopoli, nei primi giorni l'ingrossamento del Piave in piena travolse le passerelle gettate e non permise un facile sfondamento. Dopo aver attraversato il Piave, il XXIV Corpo d'armata al comando del generale Enrico Caviglia liberò Vittorio Veneto (al tempo il suo nome era solo "Vittorio", "Veneto" fu aggiunto nel 1923), avanzò in direzione di Trento, e mandò i reparti celeri (la cavalleria) all'inseguimento del nemico in ritirata.

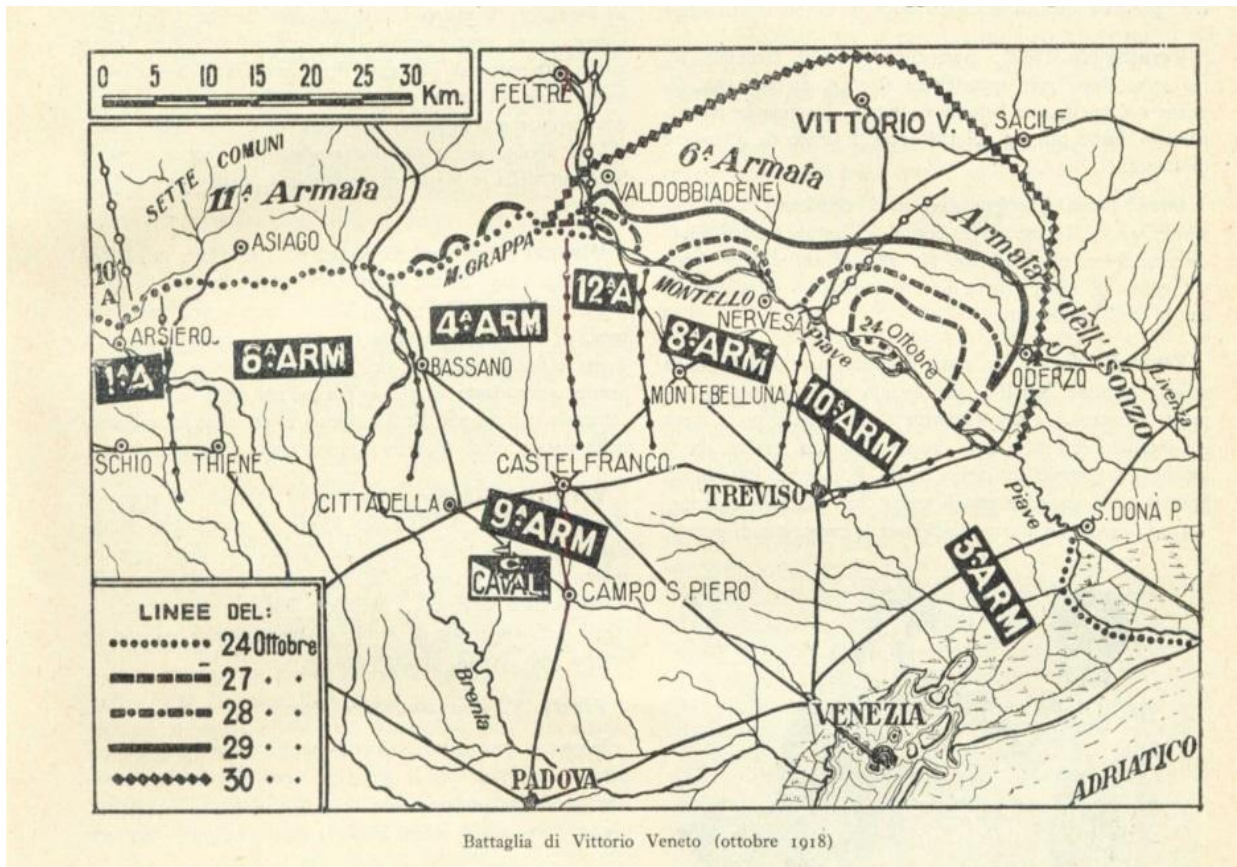
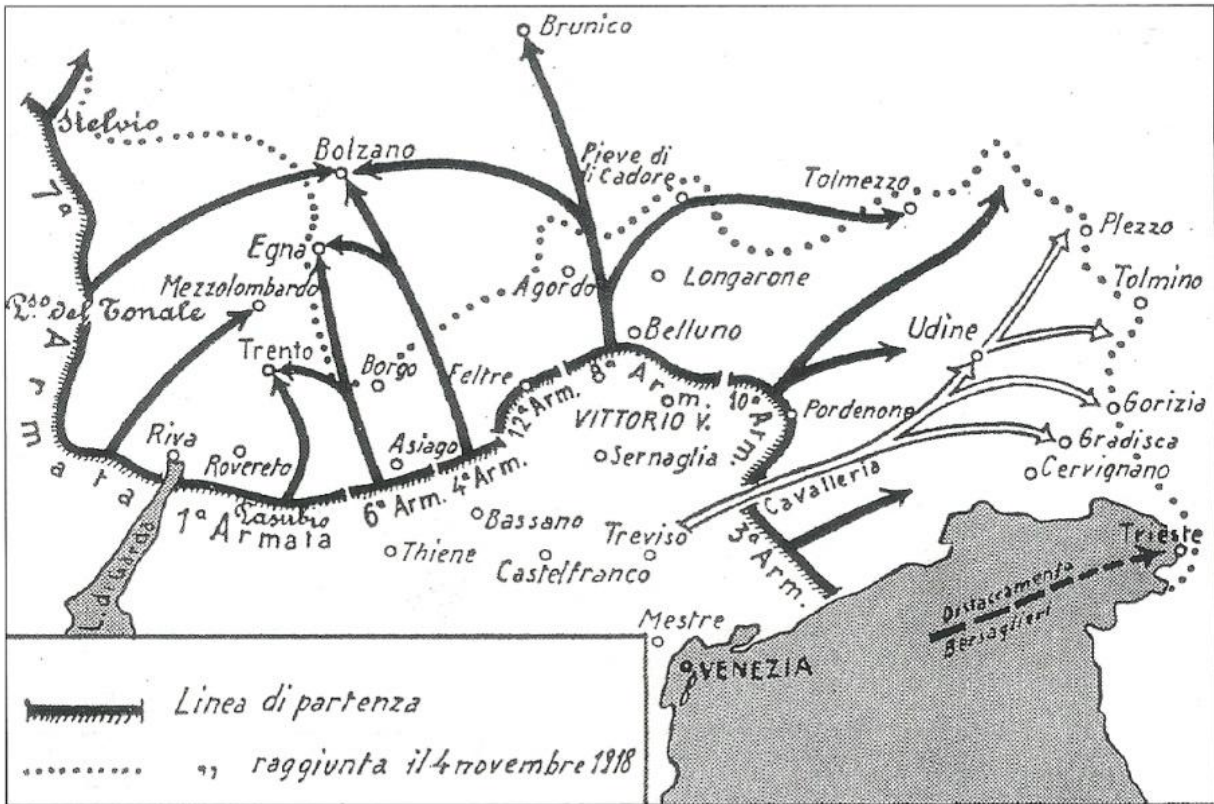
Il 28 ottobre fu proclamata l'indipendenza della Cecoslovacchia, con conseguente disfacimento dell'Austria-Ungheria, che il 29 ottobre chiese la resa.

Il giorno successivo giunse a Villa Giusti la commissione austriaca alla quale furono sottoposte le clausole del testo.

L'armistizio fu ivi firmato alle 3.20 del pomeriggio del 3 novembre 1918 ed entrato in vigore il 4 novembre alle ore 15:00. La resa dell'Austria-Ungheria inflisse un duro colpo alla Germania, rimasta ormai sola, e che di lì a poco avrebbe chiesto la pace.

Mappa: la battaglia di Vittorio Veneto

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO



Battaglia di Vittorio Veneto (ottobre 1918)

**BOLLETTINO DELLA VITTORIA****Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12**

**La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.**

**La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatré divisioni austroungariche, è finita.**

**La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria.**

**Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.**

**L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinque mila cannoni.**

**I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.**

**Armando Diaz**



**La guerra finalmente è finita.**

Altri quattro nostri soldati, però, perdono la vita per i postumi di ferite o malattie contratte nel conflitto:

**FORTE PAOLO****CONFORTI ALESSIO****CRISCITO NICOLA****RICCO PASQUALE - medaglia di bronzo al valor militare****FORTE PAOLO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 23 APRILE 1895

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 147**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                        |                                                                                                                            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.60<br>Torace m. 0.84<br>Capelli: colore biondi forma lisci<br>Naso://<br>mento://<br>occhi: castani     | colorito: //<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                 | DATA                                                                                                                       |
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>A</sup> CAT. CLASSE 1895                                                                      | 24 NOVEMBRE 1914                                                                                                           |
| TALE 3 <sup>A</sup> CAT. DISTRETTO CAMPAGNA ART.63 N.23 LEGGE SUL<br>RECLUTAMENTO                                    | 15 GENNAIO 1915                                                                                                            |
| CHIAMATO ALLE ARMI FER EFFETTO R.D. 22.05.1915 E GIUNTO                                                              | 01 GIUGNO 1915                                                                                                             |
| TALE NEL 20° RGT FANTERIA                                                                                            | 14 GIUGNO 1915                                                                                                             |
| TALE 123° RGT FANTERIA DEL DEPOSITO DEL 18° RGT FANTERIA                                                             | 15 SETTEMBRE 1915                                                                                                          |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                  | 15 SETTEMBRE 1915                                                                                                          |
| TALE PRIGIONIERO DI GUERRA NEL COMBATTIMENTO DI ALT.<br>POLAZZO                                                      | 29 GIUGNO 1916                                                                                                             |
| RIMPATRIATO DALLA PRIGIONIA                                                                                          | 04 NOVEMBRE 1918                                                                                                           |
| MORTO NELL'OSPEDALE MILITARE DI BOZZOLO DI TRIESTE<br>(DICHIARAZIONE DEL MUNICIPIO DI OTTATI DEL 21.11.1926 N. 3208) | 25 NOVEMBRE 1918                                                                                                           |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA (R.D. 637/1922)<br>CONCESSIONE N.168643           |                                                                                                                            |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "BRESCIA"**

(19° e 20° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 19° Fanteria, Monteleone Calabro; 20° Fanteria, Reggio Calabria

**ANNO 1915.**

Dall'inizio della guerra sino alla fine della 1° battaglia dell'Isonzo (7 luglio) la brigata è schierata colla 22° divisione nella zona di Lucinico, ove rimane in riserva. Assegnata, l'8 luglio, alla 21° divisione, prende parte alla 2° battaglia dell'Isonzo (18 luglio - 3 agosto) nella zona di "Bosco Cappuccio" e di "Bosco Triangolare", con il compito di raggiungere la fronte S. Martino - S. Michele. Fin dal primo giorno della battaglia i suoi battaglioni, insieme a reparti misti del 29°, 40°, 152° e 155° fanteria, impegnano una lotta accanita, che lo stesso nemico chiama "violenta e insopportabile", a q. 197 del Bosco Cappuccio ed alla trincea così detta "Muraglione" del Bosco Triangolare, riuscendo a conquistare tutto il Bosco Triangolare e quasi per intero il Bosco Cappuccio, catturando un migliaio di prigionieri.

L'accanimento e lo spirito aggressivo dimostrato in questa occasione, dei due reggimenti che sanguinosamente ascesero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio furono ricordati nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alla Brigata.

**BRIGATA "CHIETI"**

(123° e 124° Fanteria)

Costituita il 1° marzo 1915:

il Comando di Brigata ed il 123° Fanteria dal deposito del 18° Fanteria; 124° del deposito del 13° Fanteria

**ANNO 1915**

Il 25 ottobre è ancora in prima linea tra q. 118 e q. 100 ad est di Polazzo. Il 28, alla ripresa della nostra offensiva, la brigata, agendo contro le trincee dette "dei sassi rossi" e "ad epsilon" riesce, con due battaglioni del 124° (II e III), ad occupare un tratto del secondo dei detti obiettivi e la dolina a cui fa capo la trincea dei "sassi rossi". L'azione continua fino al 3 novembre con lievi vantaggi ed alterna vicenda; è ripresa nei giorni 10 e 11, nei quali la lotta si riaccende violenta, ma la resistenza tenace del nemico e le condizioni atmosferiche avverse fruttano alla brigata soltanto la conquista di un nuovo tratto della trincea ad "epsilon" a prezzo di ingenti perdite: 60 ufficiali e 2294 gregari. Il 20 novembre la "Chieti", sostituita dalla "Barletta", si trasferisce a Campolongo per riordinarsi e riposare e ritorna in linea, nelle consuete posizioni, il 12 dicembre continuando i lavori di sistemazione e di approccio.

**ANNO 1916**

Dal principio dell'anno fino alla battaglia di Gorizia la brigata si alterna colla "Barletta" fra turni di linea nelle posizioni di Polazzo e Redipuglia e periodi di riposo nella zona Perteole — Salicetto — Mortesins. Essa attende al rafforzamento della linea ed esegue, di tanto in tanto, delle puntate offensive, quali quella compiuta da reparti del 124° nei giorni 11, 12 e 13 marzo contro il "ridottino" che non può avere un efficace svolgimento a causa della insufficienza dei varchi aperti nei reticolati. E' ritentata il 24 dello stesso mese, ma il nemico vigilante ne sventa di nuovo il tentativo che costa sensibili perdite ai reparti. Il 22 aprile, per concorrere ad un'azione intrapresa dalla 14a divisione contro la testata del valloncetto di Selz, reparti del 124° ripetono, con carattere dimostrativo, gli attacchi contro il "ridottino". Il 4 giugno, allo scopo di impiegare il nemico sulla fronte carsica ed impedirgli di sottrarre truppe per destinarle alla fronte Trentina, come sembra abbia intenzione di fare, reparti del 123° (10° compagnia e reparto arditi regimentali) penetrano nella trincea nemica detta "monticelli rossi" ma, contrattaccati da forze superiori, ripiegano sulle posizioni di partenza, portando seco prigionieri e materiale di guerra. Il 29 giugno il II/123°, passato alla temporanea dipendenza del 14° fanteria, riceve ordine di riprendere la trincea di q. 70 (Selz) già conquistata da reparti del 14° e poi abbandonata per la forte pressione nemica. Con mirabile slancio l'obiettivo è raggiunto e consolidato, nonostante la reazione del nemico al quale sono catturati oltre 200 prigionieri. Contemporaneamente il I/124° attacca la trincea dei "monticelli rossi" e riesce ad occuparla, ma, accerchiato da forze superiori, deve abbandonarla con la perdita di 6 ufficiali ed un centinaio di gregari.

**RICOMPENSE**

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata (19° e 20° Fanteria):

“Sanguinosamente ascесero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio sul Carso, affermandone in cima, sicuramente, il possesso (18 - 25 luglio 1915). Sul M. S. Michele, impavidi dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombarono sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti contrassalti (29 giugno 1916)”.  
(Boll. Uff. del 12 agosto 1916, disp. 66).



## CONFORTI ALESSIO

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 24 LUGLIO 1900 |
|---------------------------------------------------------------|

### ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15789

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                  |                                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m.<br>Torace m.<br>Capelli: colore forma<br>Naso:<br>mento:<br>occhi : | colorito:<br>dentatura:<br>se sa: leggere scrivere<br>arte o professione:<br>segni particolari: |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                        | DATA           |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1900                                     | 09 MARZO 1918  |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                              | 20 MARZO 1918  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                            | 25 APRILE 1918 |
| MORTO NEL COMUNE DI OTTATI IL 18 GENNAIO 1919 COME DA ATTO DI MORTE DEL COMUNE DI OTTATI |                |

### ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

#### BRIGATA “AQUI” (17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**CRISCITO NICOLA**

|                                                                             |
|-----------------------------------------------------------------------------|
| <b>LUOGO DI NASCITA : OTTATI</b><br><b>DATA DI NASCITA : 01 MAGGIO 1899</b> |
|-----------------------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12375**

## DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI

|                                                           |                                                          |
|-----------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| Statura m. 1,67                                           | Colorito : bruno                                         |
| Torace m. : 0,93                                          | Dentatura: sana                                          |
| Capelli : colore neri                      forma    lisci | Segni particolari: //                                    |
| Naso : regolare                                           | arte o professione: carbonaio                            |
| mento : regolare                                          | se sa: leggere    no                      scrivere    no |
| occhi : castani                                           |                                                          |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1899                             | 11 MAGGIO 1917   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                          | 13 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI                     | 26 – (?) – 1917  |
| MORTO NELL'OSPEDALE DI ISOLA MORSICA (?)                             | 13 DICEMBRE 1919 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE****I BRIGATA BERSAGLIERI**

(6° e 12° Reggimento)

**ANNO 1917**

Il 4 gennaio, la I brigata si trasferisce, per un periodo di riposo e di istruzione, nella zona fra Percotto, Lauzacco, Persereano, Ronchi e Cortello, alla diretta dipendenza della 2a armata; il 1 passa a quella della 47a divisione. Il 4 febbraio, destinata a sostituire la "Pavia" nel settore S. Jakob - Liga, inizia il suo trasferimento che termina il 6. I reggimenti sono schierati per ala e ciascuno ha un battaglione in linea, uno in rinalzo ed il terzo in riserva. L'11 maggio, il XIX/6° è destinato nella regione Golievoa sostituire riparti del 261° fanteria. Fino al 12 maggio i battaglioni bersaglieri si alternano nelle rispettive posizioni, esplicando la loro attività con l'invio di pattuglie e con il rafforzamento del settore che deve formare la base di partenza per la prossima ripresa dell'azione. E' imminente la nostra offensiva dal Vodice al Timavo. La I brigata che dispone di quattro dei suoi battaglioni, poiché il XIX/6° ed il XXIII/12° sono a disposizione del comando di divisione (47a), costituisce il gruppo destinato ad attaccare il M. Jelenik, puntando obliquamente per M. Kuk (q. 711). Mentre si compie la preparazione di artiglieria, il giorno 13 maggio, il 6° reggimento si ammassa nella zona fra Debenje e Liga, il XXXVI/12° fra Liga e Lovisce; ma un successivo ordine fa ritornare i detti

riparti alle rispettive posizioni di partenza. Il 14 essi si riportano nel settore di Nekovo. Gittato un ponte, il battaglione alpini Cervino tenta, il 15, il passaggio sull'Isonzo, ma il nemico riesce a rompere il ponte, ed esplica una reazione così intensa da consigliare alle superiori autorità qualche variante al primitivo concetto. Difatti nel pomeriggio del 16 il 6° reggimento, coi battaglioni VI e XIII, sono inviati a Liga a disposizione del comando zona di Gorizia. Contemporaneamente torna a Liga anche il comando della brigata. L'indomani il 6° si sposta a Debenje ed il 18 si avvia verso val Grune (Plava), ma, durante la marcia, ha ordine di fermarsi a Slapnico. Il 20 è inviato a Zagomilla a disposizione del comando della 53a divisione. Lasciato in detta località il XIII, punta col VI alla selletta di q. 503, col compito di agevolare l'azione della colonna operante verso il M. Santo. Iniziato l'attacco il battaglione, nonostante la reazione avversaria, riesce a portarsi fino a 350 metri dall'obbiettivo assegnatogli, ove sosta rafforzandosi. Il nemico tenta di attaccarlo alle spalle e sul fianco sinistro, ma il battaglione resiste, coadiuvato dai residui del battaglione alpini Val Toce, anch'esso duramente provato nei giorni precedenti. Intanto il XIII, messo a disposizione della brigata Teramo, avanza per raggiungere la selletta fra le quote 652 e 592, ma, per il violento bombardamento nemico, riesce solo ad ammassarsi dietro la q. 592. Più tardi si sposta a sud di q. 652 in ricalzo del VI e ritorna alla dipendenza del proprio reggimento. Il 23 i due battaglioni si sostituiscono nelle rispettive posizioni. Il XIII riprende l'attacco e la prima ondata si spinge arditamente verso l'obbiettivo, mentre è investita di fianco ed alle spalle da raffiche di mitragliatrici provenienti dal costone sud - est del Vodice. È ferito gravemente il comandante del battaglione e subito dopo è ucciso il capitano destinato a sostituirlo, mentre i riparti riescono a portarsi ancora un po' avanti. Il 24 la "Teramo" riprende l'avanzata verso q. 600 - Roccione, permettendo alla 1a compagnia del 6° bersaglieri di proseguire alquanto e di catturare alcuni prigionieri. Il 24 il comando della I brigata bersaglieri da Liga ed il 12° reggimento (battaglioni XXIII e XXXVI) da Debenje sono inviati a Plava e di là il 25 a Zagomila raggiungendo la q. 540. La brigata, posta anch'essa a disposizione del comando della 53a divisione (meno i battaglioni XIX/6° e XXI/12°), riprende, nel pomeriggio dello stesso 25, l'attacco della q. 503. Sono disponibili i battaglioni VI e XIII fusi in uno solo, il XXXVI ed il XXIII meno la 7a compagnia destinata alla selletta del Vodice. Compito della brigata bersaglieri è la conquista delle difese nemiche esistenti nei pressi di q. 503, per poi spingersi lungo il costone del M. Santo fino a congiungersi con la colonna del VI corpo d'armata puntante su q. 611 e sul Convento di M. Santo. Ove però queste colonne ritardino ed i bersaglieri raggiungano la q. 503, essi dovranno senz'altro puntare per q. 611 e per il Convento. Sferzato l'attacco, le prime ondate del 6° reggimento sono accolte da nutrite scariche di fucileria e di mitragliatrici provenienti dalle quote 611, 652 e 503; ciò nonostante esse procedono sia pure lentamente di cresta, mentre il XXIII occupa il cocuzzolo di q. 625. Più tardi gli altri due battaglioni del 6° reggimento serrano sotto: il VI sostituisce il XXI che si porta in riserva del 12° reggimento, mentre il XIX sostituisce i riparti della V brigata bersaglieri sulla fronte: Semmer - Fratta - costone si Auzza. All'alba del 21 agosto pattuglie dei battaglioni XXIII e XXXVI e delle compagnie mitragliatrici 238a e 510a, spostatesi innanzi nella conca di Vrh, catturano altri prigionieri, quattro obici da 152, una diecina di pezzi di piccolo calibro e molto altro materiale bellico. Mentre il XXXVI si accinge ad appoggiare, da nord, l'azione della brigata Tortona tendente alla conquista del Kuk (q. 711), questo viene occupato ed il 6° reggimento, rinforzato dal 261° fanteria, ha l'ordine di attaccare prontamente l'Oscedrih (q. 856) che la V brigata investe contemporaneamente da nord. Iniziata l'azione, i battaglioni del 6° reggimento, attraversata la conca di Vrh sotto nutrito fuoco di artiglieria, intraprendono l'ascesa del monte coperto da bosco fitto e sostano verso quota 600 per il sopraggiungere della notte, dopo aver catturato altri prigionieri e nuovo materiale. Il 12° intanto occupa le selle di Vrh e di Auzza, passando alla dipendenza della brigata Elba. L'alba del 22 consente ai riparti il nuovo scatto che porta il XIII battaglione a q. 856 ed il VI sulla cresta dell'Oscedrih. Ma il nemico, sorretto da riparti freschi, sferra un violento contrattacco che obbliga qualcuno dei nostri elementi a ripiegare al di sotto della cresta. Accorre in linea il XIX che rinforza ed estende sulla destra l'occupazione del VI, mentre il II/261° è inviato in ricalzo al XIII e si richiama da q. 625 il XXIII. Dopo lotta aspra e sanguinosa il nemico è ricacciato e vani riescono i suoi reiterati tentativi per riprendere le posizioni perdute. Il mattino del 23 esso riattacca la q. 856, ma è respinto alla baionetta dal VI e dal XIX ricalzati dai battaglioni alpini M. Tonale e M. Pasubio. Il 6° reggimento, stremato dalle perdite subite, è sostituito dai battaglioni XIX e XXXVI del 12°, che nella stessa giornata avevano ricevuto il cambio dal 278° fanteria per recarsi in valle Judrio. Il 24 il 6° è riuscito a Hoscina per riordinarsi ed il comando di brigata, sostituito da quello dell' "Elba", si reca a Liga. Intanto i battaglioni XXI e XXXVI avuto sentore che il nemico cede, lo incalzano insieme a riparti alpini ed alle brigate Elba e Grosseto, raggiungono Lahka, mentre a loro ricalzo è inviato il XXIII che stava per portarsi in seconda linea. La sera del 23, il 12° reggimento riceve ordine di portarsi in riserva a sud di Draga ed anche di lì i suoi

riparti, spinti in ricognizione, catturano altri prigionieri e diverso materiale. Fra il 25 ed il 26 il reggimento si porta presso Nekovogorenje e S. Veit. Questa nuova battaglia costa alla brigata la perdite di 37 ufficiali e di 800 gregari, ma frutta la concessione della medaglia di bronzo al valor militare ai due reggimenti e la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Il 3 settembre essa si porta fra Canale e Morsko, continuando il periodo di istruzione e di riordinamento intrapreso. L'11 torna in linea a sostituire la "Brescia" sulla fronte q. 725 - Verhorec - q. 687. Nella notte dal 23 al 24 la brigata, rilevata dalla "Grosseto" si porta fra Canale, Anhovo e Krestenica fino al 14 ottobre, allorchè è trasferita in valle Judrio, fra Podresca, Miscek e Bodigoj. Il 24, iniziata l'offensiva austro - tedesca, riceve ordine di portarsi a Kambresco, il 25 di occupare la q. 678 del costone di Rog, ove il 12° reggimento respinge tre violenti attacchi dell'avversario, subendo molte perdite. La condotta della brigata in questa azione è sancita nella motivazione della medaglia di bronzo. Il 26 ottobre si schiera, a sbarramento della valle Judrio, fra Miscek ed il Korada col compito di resistere ad oltranza, ma il 27 ripiega fra S. Giovanni di Manzano (12°) e Brazzano (6°). Il 29 raggiunge il Torre a Pradamano fra C. Zilli, C. Marion, q. 85. I battaglioni XIX e XXXVI, spintisi verso Udine per la rotabile Pradamano - Udine, si scontrano, presso Laipacco, con riparti nemici riuscendo a catturarne una parte, ma più tardi, minacciati di aggiramento sul fianco sinistro da rinforzi avversari sopraggiunti, devono retrocedere. Dopo una successiva resistenza a Pradamano, la I brigata riprende il ripiegamento, per Pavia d'Udine e Mortegliano, verso Talmassons e Flambro, che raggiunge all'alba del 30. Di lì il 12° reggimento, rimasto distaccato dalla brigata, effettua il ripiegamento da solo, passa il Tagliamento al ponte di Madrisio e, dopo aver subito altre perdite, sosta il 12 novembre a Cintello dove è raggiunto dal comando di brigata e dal 6° che passano il Tagliamento al ponte di Latisana. Un distaccamento del 6° reggimento è inviato a Pozzuolo del Friuli per concorrere alla resistenza che ivi spiega la II brigata di cavalleria. Il 3 novembre la brigata è a Fiume, il 4 a Puja, il 6 a Selva, ove permane fino al 13, nel quale giorno è inviata in autocarri fra Mason Vicentino e Molvena. Intanto passa a disposizione della brigata anche il 4° reggimento bersaglieri e gli elementi del 21° bersaglieri che vengono assegnati ai reggimenti 6° e 12°. Il 20 novembre il 12° reggimento è inviato da Molvena a Villa Raspa. Il 22 ed il 23 il comando di brigata ed il 6° reggimento sono trasferiti a Bassano ove, il 24, il 6° si schiera in linea coi battaglioni VI e XIX fra le Melette di Gallio, M. Badenecche e M. Tondarecar. La brigata passa alla dipendenza della 29a divisione. Il 12° reggimento, portatosi il 23 novembre a S. Giacomo di Lusiana, assume, il 25, lo sbarramento di Valstagna, alla dipendenza del I raggruppamento alpini (52a divisione). Il 30 esso si porta a Foza e nei due giorni successivi il XXXVI battaglione rileva in linea, alle Melette di Gallio, riparti della brigata Perugia (130°). Il 4, il nemico, preceduto da intenso bombardamento, lancia le sue fanterie all'attacco e riesce, malgrado la tenace accanita resistenza dei riparti in linea, ad occupare, nei giorni 4 e 5, buona parte delle nostre posizioni. Il 6 dicembre i superstiti della brigata sono rilevati ed inviati a Valdagno che raggiungono nei giorni 8 e 9, iniziando un periodo di riorganizzazione. Il 13 il 6° reggimento si porta fra Maglio e Novale.

ANNO 1918.

Il 29 e 30 gennaio la brigata è trasferita in val Brenta nella zona fra Valrovina e Mason Vicentino (52a divisione). Il 2 febbraio il 12° reggimento si porta a Campese ed il giorno 6 il XXIII battaglione sostituisce il battaglione alpini Morbegno a Col Moschin, passando alla dipendenza della 50a divisione. Il giorno 11 mentre il 6° reggimento si porta a Campese, il 12° invia in linea i battaglioni XXI e XXXVI, rispettivamente in val Frenzela ed a S. Francesco a sostituire due battaglioni del 254° fanteria. Il 6° reggimento destina il VI battaglione sul M. Cornone al posto del battaglione alpini Stelvio. Gli altri battaglioni della brigata sono impegnati in lavori difensivi di seconda linea. Il 20 febbraio il comando della brigata sostituisce quello della "Porto Maurizio" nella difesa degli sbarramenti di Col Moschin, Costa Alta, Valstagna, Col d'Astiago che tiene fino al 1° marzo, nel qual giorno sostituisce il I raggruppamento alpini nel settore Cornone, S. Francesco, val Frenzela e passa alla sua dipendenza il I gruppo alpini. Il 16 marzo la brigata assume la difesa degli sbarramenti Carpanè, Valstagna, Oliero e costituisce, assieme alla "Toscana", la 10a divisione di fanteria. Fino alla metà di maggio la brigata alterna i suoi battaglioni in linea spiegando la consueta attività di pattuglie. Dal 14 al 17 di detto mese, rilevata dalla "Toscana", si porta in seconda linea allo sbarramento Valstagna - Merlo, ove è adibita ai lavori di rafforzamento distaccando a turno i suoi battaglioni a Campese per un periodo di riposo. Nei giorni 3 e 4 giugno le due brigate si cambiano di nuovo ed il 5 la I bersaglieri riassume la difesa dei settori val Frenzela - S. Francesco - Cornone. Il 15 il nemico sferra la sua offensiva, preceduta da violento tiro di artiglieria e di bombarde. Tenta dapprima di sopraffare le linee del Cornone, ma

ne è ricacciato con gravi perdite; punta poi verso Pizzo Razea e, mentre ne è respinto una prima volta, riesce ad occuparlo con un nuovo sforzo, operato da truppe fresche. Tale occupazione minaccia il fiancosinistro della I brigata bersaglieri, sì che il nemico scendendo, per il cimitero di Sasso, nella valle omonima, tenta di prendere alle spalle i difensori di val Frenzela, i quali riescono ad arrestarlo con un denso sbarramento di fuoco di mitragliatrici. Altre puntate avversarie contro il Cornone e val Vecchia e, più tardi, contro il versante orientale di S. Francesco sono parimenti sventate dalla resistenza dei reparti della brigata. Intanto unità della 28a divisione a sinistra e della 2a a destra sono obbligate a ripiegare di fronte alla irruenza dell'avanzata nemica. Il 16 giugno il nemico riprende i suoi attacchi contro il Cornone ed il costone orientale di S. Francesco, ma invano. Una pattuglia del 12° bersaglieri riesce a portarsi fino a Pizzo Razea catturando alcuni difensori. All'alba del 17 il nemico attacca Case Alberti, ma è anche questa volta respinto. Più tardi la 28a divisione muove all'attacco, vi concorrono reparti dei battaglioni XXI e XXXVI del 12° reggimento, che riescono a riprendere le posizioni di Pizzo Razea colla cattura di una ventina di prigionieri, due cannoni da montagna, nove mitragliatrici ed abbondante materiale. Un'altra piccola azione di pattuglia è compiuta il 20, oltre il Pizzo Razea e con esito favorevole. Nei giorni dal 22 al 24 la brigata, sostituita dalla "Toscana", si porta a riposo fra Lora Alta, Oliero, Pralungo, M. Campolongo. Le sue perdite sono state di 4 ufficiali e 83 gregari. Il 27 giugno sono trasferiti a Campese il comando di brigata ed il 12° reggimento. Dal 7 al 9 luglio i reggimenti sono destinati: il 6° a Grantorto; il 12° a Gazzo e nei giorni dal 12 al 14 sono inviati, per ferrovia, fra Corrubio, Parona, Bussolegno. Il 13 agosto la brigata, destinata in Vallarsa, è trasportata in ferrovia fino a Schio, di lì il VI/6° si porta in prima linea sul Mattassone a sostituire il II/157°; il XXI/12° rileva il I/158° sulle posizioni del M. Corno e M. Trappola e due compagnie del XXXVI sostituiscono due compagnie del III/158° sulla linea del Boale Zocchini - Sogi. Con successive sostituzioni la brigata, il 16 agosto, rileva la "Liguria" nel settore Vallarsa suddiviso nei due sottosecttori di sinistra (6°) e di destra (12°) del torrente Leno. Dopo un turno di linea, durante il quale la brigata esplica la consueta attività di pattuglie e di colpi di mano, scacciando qualche tentativo di attacco nemico, come quello operato il 26 settembre sul M. Corno, nei giorni dal 27 al 30 di detto mese, rilevata dalla "Liguria", scende a riposo a Valdagno. Nel suo periodo di linea essa ha compiuto anche molti lavori di sistemazione difensiva. Il 5 ottobre in autocarri la I brigata è trasportata nella zona di Camposampiero, fra Rustega, Massanzago e S. Leonardo. L'inizio dell'offensiva finale richiama la brigata al suo posto di combattimento. Nella notte sul 23 ottobre è inviata fra Carpenedo (6°) e Fossalungo (12°); il 28 prosegue per Camalò e Postioma ed il 29 per Arcade. Il 30, passato il Piave, raggiunge S. Polo di Piave, l'indomani si attesta al quadrivio di Borgo Bianco e di lì riprende la marcia per la Livenza per occuparne l'argine destro fra Talmassons e Ghirano. Il 2 novembre passa la Livenza su ponti di circostanza e si spinge al Meduna che passa al ponte di Mansuè, mentre il XXI battaglione, passato il fiume a S. Andrea, raggiunge Azzano Decimo. Il 3 la brigata ha ordine di raggiungere il Tagliamento nel tratto Casarsa - S. Floriano. Il 4 novembre è dislocata fra S. Floriano, Prodolone e S. Giovanni. Passa a guado il Tagliamento, raggiunge Pasian di Prato, mentre il comandante di brigata con un gruppo ciclisti del 12° reggimento entra in Udine. Nella sua marcia ha catturato molti prigionieri ed abbondante materiale di guerra.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Ai Labari dei Reggimenti della I Brigata Bersaglieri (6° e 12°):

"Sotto violento fuoco attraversavano l'Isonzo irrompendo nelle trincee nemiche, in quattro giornate di aspra lotta validamente concorrevano, con slancio intrepido e fulgido valore, al conseguimento della Vittoria. Malgrado le forti perdite subite mantenevano tenacemente le posizioni conquistate resistendo ai violenti e ripetuti contrattacchi nemici. (Bainsizza, 16 - 20 agosto 1917). Si distinsero per slancio e ardimento nella riconquista di una importante posizione. (Globocach, 25 ottobre 1917)".

(Boll. Uff. anno 1922, disp. 68).

## CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 (26 agosto 1917, ore 13).

La battaglia incomincia a rivelarsi nella grandiosità delle sue linee. L'azione a nord di Gorizia dal 19 in poi può così riassumersi: Le valorose truppe della 2a Armata, gettai 14 ponti sotto il fuoco nemico, varcarono l'Isonzo nella notte sul 19 e procedevano all'attacco dell'altopiano di Bainsizza. Puntando decisamente sulla fronte Jelenik - Vrh, aggiravano le tre linee difensive nemiche del Semmer, del Kobilek e di Madoni, ivi annodantisi, e contemporaneamente attaccavano le stesse linee anche di fronte e le rompevano malgrado l'ostinatissima difesa del nemico. Conseguenza dell'ardita manovra fu la caduta di M. Santo. Le truppe dell'Armata continuano ora ad avanzare verso il margine orientale dell'altopiano di Bainsizza incalzando il nemico che oppone vivacissima resistenza con forti nuclei di mitragliatrici e di artiglierie leggere. Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono, fra tutti, distinti per valore ed ardire: le brigate Livorno (33° - 34°), Udine (95° - 96°), Firenze (127° - 128°), Tortona (257° - 258°), Elba (261° - 262°), il 279° reggimento fanteria (brigata Vicenza), la I e la V brigata bersaglieri (reggimenti 6° e 12° - 4° e 21°); il 9° e 13° raggruppamento bombardieri; il 2° e 4° battaglione pontieri del genio. Sul Carso la battaglia ha ieri momentaneamente sostato. Nostre brevi avanzate rettificarono e consolidarono le posizioni conquistate; tentativi nemici di contrattacco fallirono sotto il nostro fuoco. I prigionieri finora affluiti ai campi di concentramento sommano a circa 600 ufficiali e 23.000 uomini di truppa. Il numero dei cannoni tolti al nemico è salito a 75, tra i quali 2 mortai da 305 e molti medi calibri. Abbiamo preso inoltre un gran numero di cavalli, un aeroplano intatto, molte bombarde e mitragliatrici ed ogni sorta di materiale, comprese parecchie autotratrici cariche di munizioni. L'enorme difficoltà del vettovagliamento delle nostre truppe attraverso una zona priva di strade viene in parte superata mercé i grossi depositi di viveri abbandonati dal nemico nella sua ritirata.

CADORNA



**RICCO PASQUALE medaglia di bronzo al V.M.**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 12 GENNAIO 1895

**ESTRATTO RIASSUNTO DELLO STATO DI SERVIZIO N. 61235**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATICOLARI                                                                                                                           | DATA              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| HA PRESTATO GIURAMENTO DI FEDELTA' IN PASTEONS IL 20.11.1915                                                                                                                                  |                   |
| SOLDATO DI LEVA PRIMA CATEGORIA CLASSE 1895 DISTRETTO DI<br>CAMPAGNA E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                         | 04 GENNAIO 1915   |
| AMMESSO A RITARDARE IL SERVIZIO, ART. 109 LEGGE RECLUTAMENTO                                                                                                                                  | 12 GENNAIO 1915   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 22 MARZO 1915 GIUNTO<br>AL DISTRETTO MILITARE DI NAPOLI                                                                                           | 01 GIUGNO 1915    |
| TALE NEL 41° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                              | 19 LUGLIO 1915    |
| TALE NELLA SCUOLA MILITARE DI MODENA                                                                                                                                                          | 11 SETTEMBRE 1915 |
| SOTTOTENENTE DI COMPLEMENTO, ARMA DI FANTERIA, EFFETTIVO PER<br>MOBILITAZIONE AL DEPOSITO FANTERIA MESSINA ED ASSEGNATO AL 145°<br>REGGIMENTO M.M. PER IL PRESCRITTO SERVIZIO DI PRIMA NOMINA | 12 NOVEMBRE 1915  |
| GIUNTO AL 145 REGGIMENTO FANTERIA M.M.PER PRESTARVI IL<br>PRESCRITTO SERVIZIO DI PRIMA NOMINA                                                                                                 | 20 NOVEMBRE 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                           | 20 NOVEMBRE 1915  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 3° REGGIMENTO FANTERIA PER ULTIMATA<br>LICENZA DI CONVALESCENZA                                                                                                         | 24 OTTOBRE 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA (FORTEZZA<br>COSTIERA MESSINA REGGIO CALABRIA)                                                                                            | 24 OTTOBRE 1916   |
| INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI G. 60                                                                                                                                                  | 20 GENNAIO 1917   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PERCHE'<br>INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA                                                                                           | 20 GENNAIO 1917   |
| RIENTRATO AL DEPOSITO DEL 3° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                              | 17 MARZO 1917     |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA FORTEZZA                                                                                                                                  | 17 MARZO 1917     |

|                                                                                                                                         |                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| COSTIERA MESSINA REGGIO CALABRIA                                                                                                        |                  |
| TALE NEL REPARTO MITRAGLIERI FIAT                                                                                                       | 20 MAGGIO 1917   |
| TENENTE DI COMPLEMENTO CON ANZIANITA' 31.8.1916                                                                                         | 17 GIUGNO 1917   |
| TALE PARTITO PER LA ZONA OPERANTE CON LA 821 COMP. MITRAGLIERI                                                                          | 01 LUGLIO 1917   |
| TALE NEL 1° BATTAGLIONE – 1° REPARTO MITRAGLIERI                                                                                        | 02 GENNAIO 1919  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                    | 07 GENNAIO 1919  |
| TALE RIENTRATO AL DEPOSITO 3° REGGIMENTO FANTERIA (MESSINA)<br>ASSEGNATO AL PRESIDIO MILITARE DI TORINO QUALE STUDENTE<br>UNIVERSITARIO | 20 MARZO 1919    |
| COLLOCATO IN CONGEDO                                                                                                                    | 26 NOVEMBRE 1919 |
| MORTO A NAPOLI (VOMERO)                                                                                                                 | 07 AGOSTO 1920   |

***NDR: DATI DESUNTI DALL'ATTO DI MORTE DEL COMUNE DI OTTATI N. 1 PARTE II SERIE A ANNO 1920 RICCO PASQUALE È MORTO IL 07 AGOSTO 1920 NEL COMUNE DI NAPOLI PER POSTUMI DELLE FERITE RIPORTATE IN COMBATTIMENTO.***

**Ricco Pasquale è stato insignito della Medaglia di Bronzo**

Motivazione:

"Alla testa del proprio plotone lo trascinava all'assalto delle trincee nemiche, conquistandole dopo violenta lotta alla baionetta."

Passo del cavallo 26 marzo 1916

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "CATANIA"**  
(145° e 146° Fanteria)

Il Comando di Brigata è costituito il 1° marzo 1915 dal deposito del 4° fanteria che ha formato, sin dal 20 gennaio 1915, anche il 146°: il 145° è costituito, il 14 aprile 1915, dal deposito del 3° fanteria.

ANNO 1915

Destinata, a far parte della 26° divisione, la brigata, da varie guarnigioni della Sicilia orientale, il 7 giugno, per ferrovia, raggiunge Udine da dove prosegue per Cusignacco. Il 16 è trasferita nei pressi di Tolmezzo, ove svolge un intenso periodo di esercitazioni. Il 19 luglio due battaglioni (I/145° e II/146°) sono inviati in linea, il primo nel tratto Pal Grande - passo di M. Croce - Pal Piccolo ed il secondo verso Castello Valdajer. Nei giorni successivi la brigata si schiera, assieme a reparti alpini, nei sottosettori Alto But, Alto Degano, M. Paularo ove trascorre il resto dell'anno senza compiere alcuna notevole azione, ma esercitando una continua attività di pattuglie e attendendo ad importanti lavori di rafforzamento.

ANNO 1916.

La "Catania" è sempre nella zona Carnia fino al 23 aprile, nel qual giorno, sostituita dalla 1° brigata bersaglieri, è inviata presso Palmanova, fra Castions di Strada, S. Andrat, Flumigliano, Morsano di Strada, passando alla dipendenza della 19° divisione. Il 3 maggio è spostata a Fauglis; il 23, per ferrovia, raggiunge Verona proseguendo per via ordinaria, il 25, per S. Pietro di Lovagno, S. Briccio, Casale. Il 9 giugno è riunita a S. Martino Buonalbergo e di qui è trasportata, per ferrovia, ad est di Schio, ove, il 13, il 145° si schiera nelle posizioni di Val Canaglia, Val Cenciotta, pendici di M. Pau (20° divisione), mentre il comando della brigata ed il 146° si portano, per via ordinaria, fra Corte di Zanè, Santorso, M. Summano. Il 25 giugno, alla brigata è affidata la difesa di Val d'Astico, ove si schiera intanto il 146°. Il 27 riceve ordine di

sostenere l'azione che truppe della 9° divisione svolgeranno verso M. Cimone, avanzando in forze fino a portarsi all'altezza di Barcarola per sbarrare la Val d'Astico. Sotto il tiro avversario e nonostante le difficoltà del terreno, aumentate dalla rottura del ponte Schiri - Seghe, il III/146°, rincalzato dal II, avanza lungo la strada che conduce a Seghe di Barcarola, mentre la 10° compagnia ed altri riparti del 36° fanteria che opera in quel settore, raggiungono e si rafforzano sullo sperone di Torre Alta e Seghe di Barcarola. Il 28 l'azione prosegue verso l'altopiano di Tonezza, attaccando decisamente da tergo le difese di M. Cimone. Il 146° opera su due colonne: il II battaglione per Val Tezze, Val Caugana; il III sulla rotabile di Tonezza e su Valle Orsa. Fino al giorno 30 giugno i riparti tentano di avanzare, ma la difficoltà dell'aspro terreno e la reazione avversaria non permettono che lievi progressi: le perdite sono di 13 ufficiali e 269 militari di truppa. Il 2 luglio l'azione è ripresa coll'intervento del 145° che, il giorno 5, sostituisce il 36°, ma le difficoltà citate rendono ancora vano ogni sforzo, sicchè le truppe, il 7, sostano e si rafforzano sulle posizioni raggiunte. Il giorno 8 il 145° inizia l'attacco delle posizioni di Settecà e di q. 800 (Pedescala), ma il continuo tiro avversario, proveniente in ispecie dal M. Cimone, non consente che scarsi risultati. Dopo una nuova sosta, durata fino al 21 luglio, per il rafforzamento delle posizioni e per molestare il nemico con azioni di pattuglie, è ripreso l'attacco per la conquista dell'altopiano di Tonezza. Il 23 è occupata la località di Osteria, sita sulla via di più facile accesso all'altopiano stesso, mentre i riparti operanti sulla sinistra dell'Astico si impadroniscono, il 24, di Sega Casentina e procedono verso Settecà. Il 25 la "Catania", sostituita dalla "Pistoia", si trasferisce a riposo tra Piovene e Rocchette. Il 13 agosto è inviata nella zona fra Tapogliano e Crauglio (XIV corpo d'armata) ove sosta per un periodo di riordinamento e di istruzione fino al 13 settembre, nel qual giorno è inviata a Begliana. Il 17 settembre essa è schierata sul Debeli col 146° (16° divisione) mentre il 145° è posto a temporanea disposizione del comando del VII corpo d'armata. Il 23 i riparti in linea sventano due tentativi di attacco che il nemico ha lanciato verso le nostre posizioni di q. 144 ed il 10 ottobre, con brillante azione, tentano la conquista completa della citata quota perdendo 15 ufficiali e 600 gregari. L'occupazione è ampliata nei successivi giorni 11 e 12 e costa altra perdita di 36 ufficiali e 588 gregari. Il 1° novembre ha inizio una nuova azione che dura fino al giorno 6 con sensibili vantaggi. Il 9 novembre la brigata, sostituita dalla "Cremona", si trasferisce fra S. Lorenzo, Bozzatta e Lovara, passando alla temporanea dipendenza della 1° divisione di cavalleria. Il 14 dicembre ritorna sul Debeli e vi rileva la "Cremona" (16° divisione).

**PARTE TERZA : I REDUCI**

**Discorso di Giuseppe Ungaretti**

“.....Ho ripercorso ieri qualche luogo del Carso. Quella pietraia – a quei tempi resa, dalle spalmature appiccicose di fanga colore come d’una ruggine del sangue, infida a chi, tra l’incrocio fatto del miagolio delle pallottole, l’attraversava smarrito nella notte – oggi il rigoglio dei fogliami la riveste. E’ incredibile, oggi il Carso appare quasi ridente.

Pensavo: ecco, il Carso non è più un inferno, è il verde della speranza; ecco, pensavo, si fa sede pacifica di poesia, invita a raccolta chi si propone di diffondere poesia, cioè fede e amore.

Ho sbagliato nella mia vita interminabile, tante volte – chi oserebbe contarle, tante sono – e sono difatti un uomo anche sbagliando – sono un uomo, sono in ogni momento che passa, fallibile; patisco, come ogni altra persona umana, d’abbagli.

Ma qui sul Carso, quando mi cavavo dall’anima le parole, le mie povere parole, non sbagliavo. Ero solo, in mezzo ad altri uomini soli. Di null’altro eravamo possessori, noi poveri uomini, se non della propria solitudine, ciascuno. Il luogo era un luogo nudato, un luogo calvo dello spavento, ma non ne era spaventata la nostra anima, era sola, offesa che il nostro corpo fosse, in mezzo a tanta impazienza della morte, tanto, e solo, presente alla propria fragilità. ....

*(Tratto dal discorso tenuto da Giuseppe Ungaretti nella Sala degli Stati Provinciali al Castello di Gorizia il 20 Maggio 1966)*

**AMATO GIUSEPPE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 24.06.1895 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 424**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                               |
|------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.64                    | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0.86                   | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : piccolo                     | arte o professione: contadino |
| mento : giusto                     | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : grigi                      |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                   | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>A</sup> CATEGORIA CLASSE 1898 QUALE RIVEDIBILE               | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                  | 01 MARZO 1917    |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° FANTERIA                                                  | 05 MARZO 1917    |
| TALE NELLA 3 <sup>A</sup> COMPAGNIA SUSISTENZA 44 <sup>A</sup> SEZIONE DISINFEZIONE | 17 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                       | 30 OTTOBRE 1919  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PINEROLO"**  
(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia

ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - NadBregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferleti, donde il 22 raggiunge il pianoro di NadBregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rincalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e PodKoriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbci le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e

rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

#### ANNO 1918

Riordinati i reparti il 7 aprile la Pinerolo viene assegnata alla 14a divisione, operante sull'altipiano di Asiago, ed inviata in prima linea nel tratto Cima Echar-Costalunga-Val Bella ove compie il regolare servizio di trincea, fino alla metà di giugno. All'alba del giorno 15 un violentissimo bombardamento annunzia l'inizio della grande offensiva austriaca (battaglia del Piave 15-24 giugno). Al bombardamento segue un attacco veemente che, sopraffatte dopo lotta accanita le linee avanzate, tenute dal I battaglione del 14°, permette al nemico di impadronirsi del caposaldo di M.Val Bella e di aggirare, dopo una risoluta avanzata verso sud, il ridotto di Costalunga (q. 1262), presidiato dal II battaglione del 14°, il quale, assalito di fronte, di fianco e di rovescio, è costretto ad arrendersi. Impadronitosi della prima linea, a malgrado dei contrattacchi eseguiti dai nostri reparti di rincalzo, il nemico investe successivamente il ridotto di Cima Echar, tentando di irrompere in fondo Valle Melago attraverso la seconda linea di resistenza da noi improvvisata all'altezza di Busa del Termine, allacciando la Cima Echar colle pendici nord di M. Melago fino a Col Cischietto; ma la strenua difesa e il contrattacco del III battaglione del 13° (riserva di brigata) a Cima Echar e del III battaglione del 14°, insieme con reparti della brigata Siena, a Busa del Termine, frustrano il tentativo del nemico permettendo agli altri due battaglioni del 13°, prontamente accorsi, di disporsi al contrattacco per la riconquista dell'importante caposaldo di q. 1262 (Costalunga), punto di congiunzione della prima colla seconda linea. Il contrattacco viene effettuato nei giorni successivi col concorso di altri reparti della 14a divisione e, dopo molti sforzi, frutta finalmente la riconquista della contesa posizione, avvenuta il giorno 19, con la cattura di 52 prigionieri, 5 mitragliatrici e materiale vario. Nei mesi successivi la brigata compie turni in prima linea, alternati con periodi adeguati di riposo, fino ad ottobre allorché, suonata l'ora della riscossa, essa pure si slancia alla conquista della sua parte di gloria. In linea dal 22 ottobre nel tratto Cima Echar - Sella Melaghetto, alla dipendenza della 14a divisione, il 24 e 25 ottobre attacca le linee dello Stenfle (M. Sisemol); il nemico resiste, ma all'alba del 1° novembre la nostra generale avanzata libera la fronte dal cerchio di acciaio ormai definitivamente spezzato e la Pinerolo, trasferitasi ai Campi di Mezza Via, nella notte sul 2 avanza e occupa M. Zebio; il giorno 2 il 14° fanteria, incalzando il nemico, lo impegna in combattimenti di avanguardia a M. Zingarella e M. Cucco costringendolo ad abbandonare, nella frettolosa ritirata, cannoni e mitragliatrici; il giorno 3 il 13° raggiunge Cima Larici ed il 14° Vezzena; il 4 novembre, essendo stato concluso l'armistizio, la Pinerolo rientra ai Campi di Mezza Via dopo aver catturato 1300 prigionieri, 70 cannoni ed abbondante materiale. Per il contegno esemplare, per l'altissimo sentimento del dovere ed il sublime spirito di sacrificio di cui diedero prova i fanti della vecchia brigata in 12 battaglie sull'Isonzo e nella battaglia del Piave, accanite e sanguinose quali mai la storia aveva registrato, le antiche Bandiere riceverono, degna ricompensa, la medaglia d'oro al valore militare.

**RICOMPENSE**  
**MEDAGLIA D'ORO**

Alla Bandiera del 14° Reggimento Fanteria:

“Con lotta lunga e tenace, continuamente rinnovantesi, diede mirabile esempio di valore e generoso tributo di sangue per la conquista di M. Sei Busi e delle alture di Selz. Sempre dove più ardua e difficile era l'impresa, consacrò col suo sangue migliore le vittorie più belle del Carso e la meravigliosa resistenza sul Piave, traendo dalla propria fede, dal proprio sacrificio, serenamente rinnovato, le virtù per cui è fulgido di eroismi il suo glorioso passato. (Carso-Isonzo-Piave 1915-1917). Si distinse anche per strenuo valore e ferrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altopiano di Asiago”.

(Boll. Uff. del 2 novembre 1920, disp. 86).



**BAMONTE DOMENICO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 25 APRILE 1898

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9197**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,69                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,90                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani f orma liscia                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Segni particolari: //         |
| Naso : greco                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | se sa: leggere //scrivere si  |
| occhi : castani                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                        | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 16 FEBBRAIO 1917              |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 28 FEBBRAIO 1917              |
| TALE NEL CENTRO DI MOBILITAZIONE DEL 2° BATTAGLIONE GENIO ZAPPATORI                                                                                                                                                                                                                                                      | 23 MARZO 1917                 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                      | 16 AGOSTO 1917                |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                                                                                                                                                                                                       | 04 NOVEMBRE 1918              |
| TALE NEL 6° GENIO FERROVIERI                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 20 MAGGIO 1919                |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                        | 16 SETTEMBRE 1920             |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918 E AD APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE DEGLI ANNI DELLA CAMPAGNA 1917-1918 CONCESSIONE N.69314 |                               |

**BAMONTE DONATO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 29.10.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12372**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                        |                                                                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.66,5<br>Torace m. 0.81<br>Capelli: colore neri forma liscia<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE<br>VARIANZI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | DATA             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1899                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 1 MAGGIO 1917    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 13 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 26 GIUGNO 1917   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 25 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL 260° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 25 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL 9° REGGIMENTO DI MARCIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | (?) APRILE 1918  |
| TALE AGGREGATO AL BATTAGLIONE VENEZIA DEL 19°<br>REGGIMENTO DI MARCIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 18 GIUGNO 1918   |
| TALE NEL 137° REGGIMENTO FANTERIA DEP. 14°<br>REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 24 AGOSTO 1918   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA<br>PER ARMISTIZIO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 11 NOVEMBRE 1918 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918-CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA<br>CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE-<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.<br>160908-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-<br>1918 E AD APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI<br>DI CAMPAGNA 1917-1918 CONCESSIONE N.73292 |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "MURGE"**  
 (259° e 260° Fanteria)

## ANNO 1917

[...] Il 9 novembre, però, la "Murge" cede al 99° fanteria la linea avanzata di q. 1300 - Val Foxi, per assumere la difesa della linea di raddoppio: sinistra Val Foxi - M. Menerle - Ciore - Sommele - Cumerlotti - Loner settentrionale e la linea principale: Stradel - M. dietro il Gasta - Chiesa - Parmesan - Rivo Romini. Fino alla fine dell'anno la brigata resta a presidio della suddetta fronte svolgendo attive azioni di pattuglie.

## ANNO 1918

Il 4 gennaio lo schieramento delle truppe in Vallarsa viene così modificato: la zona avanzata di resistenza, suddivisa in due sottosectori, è affidata alla brigata Murge, mentre la linea principale di resistenza è presidiata dal 99° fanteria. In tal modo la nuova linea occupata dalla brigata risulta così delimitata:

Matassone - sbarramento stradale Zanolli - selletta ad occidente del Matassone - Q. 1200 - pendici Coni Zugna - Q. 1300 - sbarramento fondo Leno - Q. 959 - M. Loner settentrionale - testata Val Gobre - Q. 1350 - M. Trappola - destra val Foxi - Sogi Bassi. Fino al maggio la brigata seguita ad alternare i propri riparti con quelli del 99° reggimento nella difesa della linea principale di resistenza.

**BRIGATA "REGINA"**  
(9° e 10° Fanteria)

ANNO 1918.

Non trascorre molto tempo che i reggimenti della "Regina" sono ricondotti in linea. Dal 1° gennaio al 21 maggio essi, ora con la 33a ed ora con la 10° e con la 2° divisione, compiono, alternato con turni di riposo, servizio di trincea in vari settori (M. Echar, Col dei Nosellari, Col d'Astiago, sbarramenti di Val Brenta) senza prendere parte ad avvenimenti notevoli. All'inizio della grande battaglia del Piave, la brigata trovasi in Val Rovina. Per quanto la potente offensiva austriaca sugli altipiani siasi, nel complesso, fin dal giorno 15 infranta contro il valore e la resistenza dei nostri e delle divisioni alleate, tuttavia nei giorni successivi si svolgono continui e forti contrattacchi per ristabilire interamente la situazione iniziale sulle posizioni di Costalunga, Col del Rosso e Val Bella, ove il nemico è riuscito a por piede. I fanti della Regina vengono quindi ricondotti su quelle aspre posizioni, ove hanno già con tanta tenacia lottato per contrastare il passo all'avversario.

**BRIGATA "BRESCIA"**  
(19° e 20° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 19° Fanteria, Monteleone Calabro; 20° Fanteria, Reggio Calabria.

ANNO 1918

Ricostituita e completata, la Brescia si trasferisce, verso la fine di aprile, in Francia, ove fa parte dell'8a divisione italiana. Dopo un periodo di istruzioni nel campo di addestramento di St-Ouën, il 26 maggio entra in linea nel settore d'Avocourt (Argonne) e successivamente, col 19° fanteria, in quello del Bois de Courton (S.-O. di Reims). Sferratasi, il 15 luglio, l'offensiva tedesca (battaglia dell'Ardre) la brigata combatte con accanimento e con elevato spirito, offensivo contro il nemico preponderante per forze e per mezzi. L'offensiva tedesca si inizia con un fortissimo e violento bombardamento alla mezzanotte del 15 luglio: una vera grandine di proiettili di ogni calibro, misti a gas, si rovescia, per parecchie ore, su tutte le posizioni della brigata, specie sulla prima linea. La tempesta di ferro e di fuoco sconvolge le trincee, decima le truppe, le quali allorché i tedeschi, alle ore 4, attaccano con forze soverchianti, vengono travolte dall'impeto degli assalitori, sostenuti da numerosi carri armati, mezzo di lotta completamente sconosciuto ai nostri fanti. Il nemico, superata la difesa del Bois des Eclisses, ove erano un battaglione francese ed uno della brigata Alpi, riesce ad infiltrarsi, in più punti alle spalle della linea di resistenza ad oltranza e può dilagare nella valle dell'Ardre. La situazione si fa estremamente grave: i nostri muovono con prontezza ed energia al contrattacco, utilizzando i battaglioni della riserva, ma il loro slancio si spezza davanti all'irruenza avversaria, continuamente alimentata da truppe fresche. L'avanzata tedesca non può essere arrestata: i fanti della Brescia cercano in tutti i modi di contenerla, strenuamente resistendo e fieramente combattendo, ma alla fine, premuti da ogni parte, sono costretti a ripiegare. Gli scarsi resti della brigata, nel pomeriggio di questa sanguinosa giornata, sono riuniti tra Champillon e Bellevue e quindi vengono inviati nella zona di St-Ouen per riordinarsi. Quivi la Brescia rimane fino al 13 agosto, indi si trasferisce, dopo essersi ricostituita, nel settore di Futeau (Argonne) ove resta in seconda linea fino al 7 settembre.

**BRIGATA "PINEROLO"**  
(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1918

Nei mesi successivi la battaglia del Piave 15-24 giugno, la brigata compie turni in prima linea, alternati con periodi adeguati di riposo, fino ad ottobre allorché, suonata l'ora della riscossa, essa pure si slancia alla conquista della sua parte di gloria. In linea dal 22 ottobre nel tratto Cima Echar - Sella Melaghetto, alla dipendenza della 14a divisione, il 24 e 25 ottobre attacca le linee dello Stenfle (M. Sisemol); il nemico resiste, ma all'alba del 1° novembre la nostra generale avanzata libera la fronte dal cerchio di acciaio ormai

definitivamente spezzato e la Pinerolo, trasferitasi ai Campi di Mezza Via, nella notte sul 2 avanza e occupa M. Zebio; il giorno 2 il 14° fanteria, incalzando il nemico, lo impegna in combattimenti di avanguardia a M. Zingarella e M. Cucco costringendolo ad abbandonare, nella frettolosa ritirata, cannoni e mitragliatrici; il giorno 3 il 13° raggiunge Cima Larici ed il 14° Vezzena; il 4 novembre, essendo stato concluso l'armistizio, la Pinerolo rientra ai Campi di Mezza Via dopo aver catturato 1300 prigionieri, 70 cannoni ed abbondante materiale. Per il contegno esemplare, per l'altissimo sentimento del dovere ed il sublime spirito di sacrificio di cui diedero prova i fanti della vecchia brigata in 12 battaglie sull'Isonzo e nella battaglia del Piave, accanite e sanguinose quali mai la storia aveva registrato, le antiche Bandiere ricevettero, degna ricompensa, la medaglia d'oro al valore militare.

## **RICOMPENSE**

### **MEDAGLIA D'ARGENTO.**

Alla Bandiera del 19° Reggimento Fanteria:

"Tenne alto, sul fronte francese, l'onore delle armi d'Italia in lotte aspre e violente, con largo tributo di sangue, oppose incrollabile resistenza ai furiosi attacchi avversari, accompagnati da venefiche insidie. In successive giornate gloriose, dando prova d'irresistibile slancio, d'invitto coraggio e di mirabile spirito di sacrificio, assalì e travolse formidabili posizioni nemiche, catturando prigionieri e copioso materiale bellico (Bois de Courton - Aisne - ChemindesDames - Sissonne - Meuse, luglio - novembre 1918)".

(Boll. Uff. del 5 giugno 1920, disp. 47).

**BAMONTE GIUSEPPE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 23.09.1887 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 13461**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                      |                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.54<br>Torace m. //<br>Capelli: colore castani forma lisci<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : cerulei | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                         | DATA           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1887                                         | 13 APRILE 1916 |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                  | 29 APRILE 1916 |
| TALE NEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | 06 MAGGIO 1916 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 16 AGOSTO 1919 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PINEROLO"**  
(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1916

Dal settore di Monfalcone, ove trovavasi agli ordini della 14a divisione, la brigata passa di nuovo alle posizioni del M. Sei Busi, alternando i turni di trincea con brevi periodi di riposo; il 28 marzo il III battaglione del 14° concorre, con azione dimostrativa in direzione di Doberdò, all'attacco della q. 70 effettuato dalla brigata Acqui. In aprile e maggio la brigata respinge alcuni attacchi nemici. Incominciata, nella seconda metà di Maggio, l'offensiva austriaca nel Trentino, mentre sull'altipiano di Asiago si svolge un'epica lotta, le assottigliate truppe dell'Isonzo cercano con energiche azioni di tenere impegnata la maggior quantità possibile di forze avversarie, rintuzzandone anche, con violenti contrattacchi, i tentativi di sorpresa e le puntate offensive. In questa fase di operazioni sulla fronte del Carso la brigata Pinerolo compie il 14 giugno, col I battaglione del 14°, in linea a q. 70, un'azione dimostrativa a sostegno di un attacco che la 14a divisione effettua nel settore di Monfalcone. Alla fine dello stesso mese, quando gli austriaci, in piena ritirata sull'altipiano di Asiago, cercano di attrarre le forze dell'Esercito italiano sull'Isonzo e nello stesso giorno (29 giugno) del loro attacco con gas asfissianti sul M. S. Michele, la brigata Pinerolo riesce a conquistare un tratto della trincea nemica di q. 70 ed, unitamente a reparti del 123° e 132° reggimento, ad estendere l'occupazione resistendo poi con fermezza a contrattacchi dell'avversario; il 1° luglio il I battaglione del 13° ed il I del 132° completano la conquista così due trincee nemiche dominanti la valle di Doberdò cadono nelle nostre mani insieme a 650 prigionieri e ad abbondante materiale. Respinti nei giorni successivi altri tentativi

austriaci per riprendere le posizioni perdute, il 14 luglio la brigata viene inviata in riposo ad Aquileja passando alla dipendenza della 42a divisione. Dopo la conquista di Gorizia le nostre truppe, nel corso della 6a battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto), avanzano sul Carso portando l'attacco contro le alture ad oriente del Vallone; e la brigata Pinerolo, rientrata in linea il 14 agosto, vi concorre movendo, l'indomani, all'assalto delle nuove posizioni del Pecinka e del Veliki Hriback, e contro di esse lotta per 3 giorni, ottenendo qualche vantaggio, a malgrado del fuoco violento e di un poderoso contrattacco che causano perdite molto gravi (quasi 2000 uomini fuori combattimento, dei quali 54 ufficiali).

Il 26 agosto la Pinerolo viene inviata a Romans per ricostituirsi, rimanendovi in riposo fino alla metà di settembre, quando è richiamata sul Carso per partecipare alla 7a ed 8a battaglia dell'Isonzo (14-18 settembre ; 9-12 ottobre). Il 16 e 17 settembre infatti il 14°, agli ordini della brigata Lombardia, partecipa all'attacco di q. 265 (Nad Logem) che porta un lieve ampliamento delle posizioni primitive; il 10 ed 11 ottobre il II e il III battaglione del 13° riescono con grandi sforzi ad occupare un tratto della linea nemica sul Veliki Hriback. Queste azioni costano alla brigata la perdita di un altro migliaio di uomini dei quali 45 ufficiali.

Il 1° novembre ( 9a battaglia dell'Isonzo 31 ottobre - 4 novembre) una brillante azione condotta di sorpresa contro le posizioni nemiche di Bosco S. Grado e di q. 246, permette alla brigata di raggiungere il bosco a nord del Veliki e di affermarsi il 3 novembre sul Volkovnjak (q. 284); i reparti si rafforzano sulle posizioni conquistate e vi rimangono, mantenendole contro i violenti contrattacchi del nemico, fino alla fine di dicembre allorché, ricevuto il cambio, si trasferiscono a Sdraussina per un periodo di riposo.

#### ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - Nad Bregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferleti, donde il 22 raggiunge il pianoro di Nad Bregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rincalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e Pod Koriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbci le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso). ANNO 1918

Riordinati i reparti il 7 aprile la Pinerolo viene assegnata alla 14a divisione, operante sull'altipiano di Asiago, ed inviata in prima linea nel tratto Cima Echar-Costalunga-Val Bella ove compie il regolare servizio di trincea, fino alla metà di giugno. All'alba del giorno 15 un violentissimo bombardamento annunzia l'inizio della grande offensiva austriaca (battaglia del Piave 15-24 giugno). Al bombardamento segue un attacco

veemente che, sopraffatte dopo lotta accanita le linee avanzate, tenute dal I battaglione del 14°, permette al nemico di impadronirsi del caposaldo di M.Val Bella e di aggirare, dopo una risoluta avanzata verso sud, il ridotto di Costalunga (q. 1262), presidiato dal II battaglione del 14°, il quale, assalito di fronte, di fianco e di rovescio, è costretto ad arrendersi. Impadronitosi della prima linea, a malgrado dei contrattacchi eseguiti dai nostri reparti di rincalzo, il nemico investe successivamente il ridotto di Cima Echar, tentando di irrompere in fondo Valle Melago attraverso la seconda linea di resistenza da noi improvvisata all'altezza di Busa del Termine, allacciando la Cima Echar colle pendici nord di M. Melago fino a Col Cischietto; ma la strenua difesa e il contrattacco del III battaglione del 13° (riserva di brigata) a Cima Echar e del III battaglione del 14°, insieme con reparti della brigata Siena, a Busa del Termine, frustrano il tentativo del nemico permettendo agli altri due battaglioni del 13°, prontamente accorsi, di disporsi al contrattacco per la riconquista dell'importante caposaldo di q. 1262 (Costalunga), punto di congiunzione della prima colla seconda linea. Il contrattacco viene effettuato nei giorni successivi col concorso di altri reparti della 14a divisione e, dopo molti sforzi, frutta finalmente la riconquista della contesa posizione, avvenuta il giorno 19, con la cattura di 52 prigionieri, 5 mitragliatrici e materiale vario. Nei mesi successivi la brigata compie turni in prima linea, alternati con periodi adeguati di riposo, fino ad ottobre allorché, suonata l'ora della riscossa, essa pure si slancia alla conquista della sua parte di gloria. In linea dal 22 ottobre nel tratto Cima Echar - Sella Melaghetto, alla dipendenza della 14a divisione, il 24 e 25 ottobre attacca le linee dello Stenfle (M. Sisemol); il nemico resiste, ma all'alba del 1° novembre la nostra generale avanzata libera la fronte dal cerchio di acciaio ormai definitivamente spezzato e la Pinerolo, trasferitasi ai Campi di Mezza Via, nella notte sul 2 avanza e occupa M. Zebio; il giorno 2 il 14° fanteria, incalzando il nemico, lo impegna in combattimenti di avanguardia a M. Zingarella e M. Cucco costringendolo ad abbandonare, nella frettolosa ritirata, cannoni e mitragliatrici; il giorno 3 il 13° raggiunge Cima Larici ed il 14° Vezzena; il 4 novembre, essendo stato concluso l'armistizio, la Pinerolo rientra ai Campi di Mezza Via dopo aver catturato 1300 prigionieri, 70 cannoni ed abbondante materiale. Per il contegno esemplare, per l'altissimo sentimento del dovere ed il sublime spirito di sacrificio di cui diedero prova i fanti della vecchia brigata in 12 battaglie sull'Isonzo e nella battaglia del Piave, accanite e sanguinose quali mai la storia aveva registrato, le antiche Bandiere ricevettero, degna ricompensa, la medaglia d'oro al valore militare.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ORO**

Alla Bandiera del 14° Reggimento Fanteria:

“Con lotta lunga e tenace, continuamente rinnovantesi, diede mirabile esempio di valore e generoso tributo di sangue per la conquista di M. Sei Busi e delle alture di Selz. Sempre dove più ardua e difficile era l'impresa, consacrò col suo sangue migliore le vittorie più belle del Carso e la meravigliosa resistenza sul Piave, traendo dalla propria fede, dal proprio sacrificio, serenamente rinnovato, le virtù per cui è fulgido di eroismi il suo glorioso passato. (Carso-Isonzo-Piave 1915-1917). Si distinse anche per strenuo valore e ferrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altopiano di Asiago”.

(Boll. Uff. del 2 novembre 1920, disp. 86).

## BAMONTE MARCO



Foto di Tony Beatrice , U.S.A.

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 03.09.1896

## ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 3317

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                                |
|--------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,79                      | Colorito : bruno               |
| Torace m. : 0,83                     | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: //          |
| Naso : aquilino                      | arte o professione: possidente |
| mento : ovale                        | se sa: leggere si scrivere si  |
| occhi : castani                      |                                |



| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                           | DATA              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1896                                                       | 11 SETTEMBRE 1915 |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                    | 22 NOVEMBRE 1915  |
| TALE NEL 1° REGGIMENTO GENIO ZAPPATORI                                                         | 06 DICEMBRE 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                            | 29 MARZO 1916     |
| TALE CAPORALE IN DETTO                                                                         | 10 MAGGIO 1918    |
| SERGEANTE IN DETTO                                                                             | ----              |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                           | -----             |
| MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                  | 17 DICEMBRE 1919  |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVERTENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916 - 1917 – 1918                                                          |                   |

**BAMONTE PASQUALE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 14.10.1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15880**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                   |                      |                                      |              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|--------------|
| <b>Statura m. 1,68</b><br><b>torace m. 0.87,5</b>                                               | Colorito bruno roseo | capelli: colore castagni             | Forma liscia |
| Occhi grigi                                                                                     | Dentatura sana       | Segni Particolari cicatrice al mento |              |
| Arte o professione motorista                                                                    |                      | Se sa: leggere si                    | scrivere si  |
| Naso greco                                                                                      |                      | Mento ovale                          |              |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                            |                      | DATA                                 |              |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                                                        |                      | 02 APRILE 1918                       |              |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                   |                      | 04 LUGLIO 1918                       |              |
| TALE NEL REPARTO SCUOLA MITRAGLIERI IN PORRETTA                                                 |                      | 19 NOVEMBRE 1918                     |              |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                   |                      | 19 NOVEMBRE 1918                     |              |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO<br>PROVVISORIO                                |                      | 20 NOVEMBRE 1918                     |              |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA<br>E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                      |                                      |              |

**BAMONTE REGINALDO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 30.08.1900 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15879**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                |                   |                      |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------|-------------|
| Statura m.1,66 torace m. 0.80                                                                | Colorito roseo    | Capelli: colore neri | Forma lisci |
| Occhi neri                                                                                   | Dentatura sana    | Segni Particolari    | //          |
| Arte o professione studente                                                                  | Se sa: leggere si | scrivere si          |             |
| Naso aquilino                                                                                | Mento ovale       |                      |             |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            |                   | DATA                 |             |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                                                 |                   | 20 APRILE 1918       |             |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                |                   | 08 MAGGIO 1918       |             |
| CAPORALE IN DETTO                                                                            |                   | 31 LUGLIO 1918       |             |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO PROVVISORIO                                |                   | 20 MARZO 1919        |             |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                   |                      |             |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "AQUI"**  
(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**BEATRICE BIAGIO**

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 26 MAGGIO 1896 |
|---------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 581**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                         |                                     |
|-----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| Statura m. 1,59 e ½                                                   | Colorito : bruno                    |
| Torace m. : 0,86                                                      | Dentatura: sana                     |
| Capelli : colore castani      forma lisci                             | Segni particolari: //               |
| Naso :                    //                                          | arte o professione: contadino       |
| mento : //                                                            | se sa: leggere   si   scrivere   si |
| occhi : castagni                                                      |                                     |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI     | DATA                                |
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>a</sup> CATEGORIA – DISTRETTO DI CAMPAGNA      | 11 SETTEMBRE 1915                   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                           | 22 NOVEMBRE 1915                    |
| TALE NE 81° REGGIMENTO FANTERIA                                       | 06 DICEMBRE 1915                    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                   | 06 GIUGNO 1916                      |
| TALE NEL 156° REGGIMENTO FANTERIA                                     | 06 GIUGNO 1916                      |
| CAPORALE IN DETTO                                                     | 21 OTTOBRE 1916                     |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER CONGELAMENTO | 06 DICEMBRE 1916                    |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                                | 01 GENNAIO 1917                     |
| MANDATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 15                      | 15 GENNAIO 1917                     |
| RIENTRATO AL CORPO                                                    | 01 FEBBRAIO 1917                    |
| CAPORAL MAGGIORE IN DETTO                                             | 10 MAGGIO 1917                      |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                   | 10 MAGGIO 1917                      |
| TALE NEL 77° REGGIMENTO FANTERIA – REPARTO MITRAGLIERI FIAT           | 10 MAGGIO 1917                      |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                         | 16 DICEMBRE 1919                    |

CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON  
FEDELTA' ED ONORE

CAMPAGNA DI GUERRA 1916 - 1917

AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918 ED  
APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI  
CAMPAGNA 1916-1917

AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE  
N.161598

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### BRIGATA "ALESSANDRIA"

(155° e 156° Fanteria)

Costituita il 1° marzo 1915

1916

Iniziatasi l'offensiva nemica nel Trentino, il 19 maggio la brigata è inviata in autocarri alla volta di tavernelle, ma, durante il trasferimento, un nuovo ordine la fa proseguire per Breganze e di qui, il 20, prima per Asiago e poi per Ghertele (34° divisione). Da quest'ultima località i battaglioni, appena giunti dal lungo viaggio, sono così scaglionati: il II/155° a Porta Manazzo, il II e III del 156° alle Mandrielle ed il I e III del 155° a Termine. Sono subito impiegati in linea per arrestare l'avanzata nemica, ma l'irruenza di questa impone successivi ripiegamenti che portano i riparti della "Alessandria", il 22 maggio, alla occupazione della linea: M. Mosciagh - M. Meatta - Bocchetta di Portule - Cima Portule - Cima Undici. Il 24 anche la Cima Portule e M. Meatta stanno per cadere, ma l'intervento personale del comandante della brigata vale a riportare le truppe a q. 2003 ad ovest di M. Cucco. Fino al giorno 27 maggio, i riparti combattono con alterna vicenda per il mantenimento delle posizioni. Il 28 la "Alessandria" è raccolta a Turcio, il 29 è inviata a Breganze ed il 31 fra Romans e Schiavon. Posta alla dipendenza del X corpo d'armata, il 1° giugno è inviata fra Levà e Vignole, il 3 a Corte ed il 6 a Piovene, ove il 155° è messo a disposizione del comando della 20a divisione, che lo impiega a rincalzo del 35° fanteria operante verso M. Cengio. Il 10 giugno il comando di brigata ed il 156° sono inviati, per ferrovia, fra Villafranca Padovana e Piazzola (19° divisione), ove giunge, nei giorni 14 e 15, anche il 155°. Dopo un periodo di riordinamento, il 1° luglio, la brigata è trasferita fra Castion di Mure - Muscoli - Villa Codis ed il 4 raggiunge Staranzano col 156°, mentre il 155° è schierato nel settore tra "la Mandria" e le pendici sud - ovest di q. 121. Il 9 luglio tutta la brigata è in linea sulla fronte q. 89 - q. 108 (zona di Monfalcone). Sferratasi, il 4 agosto, la nostra offensiva per la conquista della fronte q. 85 - q. 121 catturandone parte dei difensori, ma la reazione avversaria ed il fuoco di artiglieria provenienti dal Debeli e da Duino le obbligano al parziale abbandono delle posizioni conquistate. Il 6 l'azione è ripresa continuando, con alterna vicenda, nei giorni successivi: più volte le colonne di attacco raggiungono gli obiettivi ed altrettante sono costrette a lasciarli con gravi perdite per la intensa reazione avversaria. L'11 l'azione è sospesa per riprendersi non appena la divisione operante verso il Debeli abbia raggiunto i propri obiettivi. Intanto il 12 il nemico cede alla pressione degli attaccanti ed abbandona le q. 85 e 121 che sono subito occupate. Il 14 settembre, ripreso l'attacco, la brigata punta colle sue colonne verso le quote 77 e 57; la prima delle due è raggiunta il 15 e, nello stesso giorno, le colonne operanti contro q. 57 avanzano di circa 250 metri, ma tutte queste posizioni devono essere sgombrate per il micidiale fuoco avversario. Il 25 settembre la brigata, sostituita dalla "Arezzo", inviata fra Scodovacca e Villa Vicentina ed il 4 ottobre è fatta proseguire per S. Maria la Longa (28° divisione). Richiamata sul Carso, il 16 ottobre è dislocata sulla fronte di Ferletti e Nova Vas, sostituendovi riparti del 90° e del 142° (34° divisione). Il 1° novembre, dopo diversi tentativi resi vani dalla continua pioggia, la brigata inizia un'azione contro il Lukatic ed il Versic; il 2 sono raggiunte alcune

trincee nemiche verso il primo obiettivo e sono catturati 150 prigionieri, ma, anche questa volta, furiosi contrattacchi ed intenso fuoco avversario consigliano il parziale ripiegamento dei riparti avanzati e la sospensione dell'operazione. Il 30 novembre la brigata è sostituita dalla "Salerno" ed inviata a Polazzo quale riserva divisionale; il 10 dicembre è trasferita fra Castion di Mure, Aiello e Strassoldo, ove permane fino al 26, nel qual giorno ritorna in linea al posto della "Salerno".

### **BRIGATA "TOSCANA"** (77° e 78° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 77° Fanteria, Brescia; 78° Fanteria, Bergamo.

#### ANNO 1917

Compiuti alcuni turni di trincea nelle linee di Monfalcone, la brigata partecipa all'avanzata di primavera (12 maggio — 8 giugno): il 78° reggimento, inviato in ricalzo della brigata Arezzo che opera a nord ed a est del Lisert, fra il 23 e il 28 maggio riesce a conquistare alcune forti posizioni nemiche fraq. 77 (viadotto di Flondar) e le gallerie di q. 43 e q. 40, catturando un migliaio di prigionieri e molto materiale; il 77° avanza contro la linea di q. 21 - q. 12 - ponti del Timavo e dopo più giorni di combattimento accanito, occupa le citate quote spingendo arditi elementi del I/77° oltre il Timavo fino alle trincee nemiche di q. 28, ma un violento e poderoso contrattacco nemico travolge quei valorosi che solo in parte possono ripiegare salvandosi a nuoto, mentre i più periscono travolti dalla corrente del fiume. Nella notte sul 31 maggio la brigata, che nell'apra lotta ha perduto oltre 2000 uomini dei quali 75 ufficiali, riceve il cambio e si trasferisce a S. Canziano per riordinarsi. Alla ripresa delle operazioni offensive (17 agosto - 12 settembre) partecipa la brigata Toscana nello stesso settore col compito di urtare contro il tratto di fronte Lokavak - S. Giovanni. Il 78°, passato alla dipendenza della brigata Arezzo, il 21 agosto attacca con slancio lo sperone di q. 40 (nei pressi di S. Giovanni di Duino) e se ne impadronisce dopo vivissima lotta: il 77° svolge la sua azione contro la galleria di q. 40 e di q.110, catturando oltre 200 prigionieri e molto materiale bellico. Raggiunto così il primo obiettivo i reparti, sollecitamente riordinati, conquistano la successiva linea Flondar - S. Giovanni. Il 23 agosto cessano le operazioni offensive. Alcuni giorni dopo, 4 e 5 settembre, il nemico irrompe nelle nuove nostre posizioni, presidiate da reparti della brigata Catanzaro, ed il 78° fanteria, chiamato ad arginare l'offensiva, tenta ristabilire la primitiva situazione, ma non vi riesce ed i suoi reparti, dopo strenua lotta, devono ripiegare sulla linea da q. 89 a Lokavak. Il 10 settembre la brigata si trasferisce a S. Canziano ed alla fine del mese inizia il trasferimento sull'altipiano di Asiago, ove trovasi riunita ai primi di ottobre in Val di Ronchi alla dipendenza della 2° divisione. Il 24 ottobre si schiera tra M. Longara e M. Ferragh ed allorché, dal 10 al 12 novembre, la pressione austro-tedesca diviene violenta anche sulla fronte degli Altipiani, la "Toscana" concorre alla resistenza combattendo con tenacia intorno al Longara ed a Gallio, ma il 23 novembre la prima linea di resistenza è costretta a cedere e i reparti assumono la difesa del tratto dal fondo di Val Frenzela al caposaldo del Sisemol, passando alla dipendenza della 57° divisione. Il 14 dicembre la brigata passa in seconda linea fra Campo di Mezzavia e Sasso. Il 23 dicembre un poderoso attacco nemico riesce a sfondare le nostre linee di Col del Rosso — Col di Echele; il 78° fanteria, chiamato in prima linea, si lancia arditamente al contrattacco riuscendo, dopo tre giorni di accanita lotta, ad arginare l'avanzata nemica. Per il valore e lo spirito di sublime sacrificio dimostrati dal reggimento durante tale azione la sua bandiera venne decorata con medaglia d'argento al valore militare. Il 28 la brigata è inviata a riposo nei pressi di Recoaro, passando alla dipendenza della 10° divisione.

#### ANNO 1918.

Verso la fine di febbraio la brigata entra in linea allo sbarramento di Valstagna e compie, fino al giugno, turni di trincea alternati con periodi di riposo. Nella notte sul 29 giugno il 78° fanteria inizia un'azione offensiva per la conquista di q. 1048 (M. Cornone): il nemico oppone la più viva resistenza ma è alla fine costretto a cedere; tenta nei giorni seguenti, 3 e 4 luglio, con attacchi improvvisi, di riconquistare la linea, ma contrattaccato a fondo viene respinto definitivamente. L'8 luglio la brigata, ricevuto il cambio, si porta a Pozzoleone in zona di riposo. Dopo trasferimenti successivi, primanei presso di Verona quindi a Schio e Camposampiero, il 29 ottobretrovasi riunita nei pressi di Spresiano. Meutre è in pieno sviluppo la battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre), nel pomeriggio del 30 ottobre, oltrepassa il Piave alle grave di Papadopoli a ricalzo di altre unità ed avanzando poi oltre il Monticano,

punta verso la Livenza ove giunge nella notte del 31 ottobre. Nelle prime ore del 2 novembre due battaglioni del 77° ed uno del 78° passano il Meduna, parte a nuoto e parte su galleggianti di circostanza e passarelle, riuscendo a ricacciare ed a catturare grossi nuclei nemici che oppongono estrema resistenza. La brigata può così proseguire l'inseguimento verso il Tagliamento e, nelle prime ore del 4 novembre, giunge a Codroipo. Al cessare delle ostilità i reparti trovansi nei pressi di Palmanova. Per le magnifiche prove di valore date dalla brigata durante la guerra, che riscossero l'ammirazione dello stesso nemico, le bandiere dei reggimenti furono decorate con la medaglia d'oro al valor militare.

### RICOMPENSE

MEDAGLIA D'ORO.

#### **Alla Bandiera del 77° reggimento fanteria:**

"Con impeto irrefrenabile assaltarono e travolsero le più formidabili posizioni, con orgogliosa audacia cercarono e sostennero la lotta vicina, fieramente sprezzando i più gravi sacrifici di sangue e acquistando fama leggendaria, si che il nemico sbigottito ne chiamò "Lupi" gl'implacabili fanti. (Veliki - Fajti, 1 - 3 novembre 1916; Flondar - S. Giovanni di Duino - Foci del Timavo, 23 - 30 maggio 1917; 23 agosto - 3 settembre 1917; Tagliamento, 2 - 3 novembre 1918)".  
(Boll. Uff., anno 1920, disp. 47 e 86).

#### **CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 731 (25 maggio 1917, ore 16).

"Sulla fronte Giulia, dal mare a Plava, la battaglia continua accanitissima. Superando gli ardui ostacoli dell'insidioso terreno, espugnando palmo a palmo gli estesi grovigli delle fortificazioni nemiche, contesi da avversario numeroso ed agguerrito, le nostre infaticabili truppe ottennero ieri nuovi brillanti successi. Il complesso dei prigionieri accertati nelle giornate del 23 e del 24 ascende a 10245 di cui 316 ufficiali: il bottino di guerra è anche esso considerevole. Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano - Brestovizza, le ardite brigate Toscana (77° e 78° reggimento), Arezzo (225° e 226° reggimento), e il di bersaglieri (7° e 11° reggimento), sostenute da talune batterie da campagna, che si spinsero intrepide tra le fanterie, ricacciarono il nemico sino sulla linea Foce Timavo - Flondar - q. 31 a sud-est di Jamiano. A nord di Jamiano, dopo tenaci attacchi nei quali si distinse la brigata Mantova (113° e 114° reggimento), furono conquistate le munitissime alture di q. 235 e 247 ed estesa la nostra occupazione sino alle prime case di Versic. Da Castagnavizza al Frigido, violenti contrattacchi nemici tentarono di alleggerire la nostra pressione nel settore meridionale del Carso: fallirono tutti per la salda resistenza delle nostre truppe e specialmente delle fanterie della brigata Barletta (137° e 138° reggimento). Ad oriente di Gorizia, respinte nella notte insistenti irruzioni del nemico sulla q. 174, a nord di Tivoli, e contro Grazigna, espugnammo nuove posizioni sulle pendici settentrionali del S. Marco. Nella zona da M. Cucco a Vodice, l'avversario moltiplica vanamente gli sforzi contro le posizioni da noi conquistate. Su tutta la fronte del valoroso II Corpo di Armata e specialmente della 53° divisione, si sono constatate le rilevanti perdite sofferte in questi giorni dal nemico. Anche ieri forti nuclei tentarono un'azione di sorpresa contro le nostre linee ad oriente dell'altura q. 652 (Vodice). Furono contrattaccati e sbaragliati: i nostri li inseguirono sin nelle loro posizioni di partenza, che espugnarono catturando numerosi prigionieri. Ad est di Plava ampliammo l'occupazione dell'altura di q.363. Attivissima fu la guerra aerea. Squadriglie di nostri velivoli bombardarono la stazione di S. Lucia di Tolmino e le retrovie nemiche sul Carso, con effetti assai efficaci. In combattimenti aerei furono dai nostri aviatori abbattuti tre velivoli".

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 901 (11 novembre 1917, ore 13).

All'alba di ieri, dopo preparazione di artiglieria cominciata la sera precedente, il nemico, oltrepassata la nostra linea di osservazione nei pressi di Asiago, attaccò i retrostanti posti avanzati di Gallio e di M. Ferragh (quota 1116) riuscendo dopo viva lotta ad impadronirsene. Il 16° riparto d'assalto e reparti delle brigate Pisa (29° e 30°) Toscana (77° e 78°) e del 5° reggimento bersaglieri con successivo risoluto contrattacco riconquistarono le posizioni ricacciando l'avversario e facendo un centinaio di prigionieri. Una avanguardia nemica spintasi fino all'abitato di Tezze in Val Sugana venne prontamente attaccata e catturata. Sul Piave, le nostre truppe di copertura, respinti reparti nemici che le avevano attaccate sulle alture di Valdobbiadene, passarono sulla destra del fiume distruggendo poscia il Ponte di Vidor. Lungo il medio e basso corso del fiume, scambio di cannonate e raffiche di mitragliatrici.

Generale DIAZ.

**BEATRICE VINCENZO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 25 AGOSTO 1895

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.78**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                     |                                          |
|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| Statura m. 1,67                                                   | Colorito : bruno                         |
| Torace m. : 0,83                                                  | Dentatura: sana                          |
| Capelli : colore neri forma lisci                                 | Segni particolari: cicatrice alla fronte |
| Naso : //                                                         | arte o professione: sarto                |
| mento : //                                                        | se sa: leggere si scrivere si            |
| occhi : castani                                                   |                                          |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA                                     |
| SOLDATO DI LEVA 2^ CATEGORIA                                      | 24 NOVEMBRE 1914                         |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                | 12 GENNAIO 1915                          |
| TALE NELL'88° REGGIMENTO FANTERIA                                 | 30 GENNAIO 1915                          |
| TALE NEL 16° BATTAGLIONE PRESIDARIO                               | 25 MARZO 1915                            |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                            | 10 LUGLIO 1915                           |
| TALE NEL 125° REGGIMENTO FANTERIA MILIZIA MOBILE                  | 11 LUGLIO 1915                           |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA               | 11 LUGLIO 1915                           |
| PRIGIONIERO DI GUERRA NEL FATTO D'ARMI DI ...                     | 20 NOVEMBRE 1916                         |
| RIMPATRIATO DALLA PRIGIONIA E TALE NEL DEPOSITO REGGIMENTALE      | 10 NOVEMBRE 1918                         |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                     | 30 OTTOBRE 1919                          |
| CAMPAGNE DI GUERRA: 1915 – 1916                                   |                                          |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "SPEZIA"**  
 (125° e 126° Fanteria)

ANNO 1915

Il 24 maggio la brigata, proveniente da Massa, è riunita a Spilimbergo alla dipendenza della 32a divisione. Il 29 è inviata a Pesian di Prato, il 30 a Manzano ed il 3 giugno è schierata sulla fronte Planina — Verliovlje. Il giorno 16 il 125° ed un battaglione (I) del 126°, messi alla temporanea dipendenza della 3a divisione, agiscono contro la q. 383 di Plava che conquistano e rafforzano, perdendo 18 ufficiali e 894 militari di truppa; il giorno successivo il I/126° occupa un ricovero nemico catturandone il presidio di 36 uomini ed un ufficiale ed impadronendosi di un deposito di munizioni. Il 27 dello stesso mese, la brigata esegue un nuovo balzo in avanti sul versante sud occidentale di M. Kuk. L' 11 - 12 luglio essa è spostata a nord per occupare, con due battaglioni del 125°, il tratto di fronte Kambresko — Ronzina — Maria Zell ove continua nei lavori di



rafforzamento, mentre il 126° ed il III/125°, lasciati a disposizione della 3a divisione, combattono efficacemente sul M. Sabotino nei giorni dal 20 al 23. Fino al 25 settembre la brigata permane nelle citate posizioni del settore Liga — Kambresko ove alterna i suoi reparti. Dal 20 al 26 è inviata a riposo nella zona fra Pojanis e Craoretto. Il 20 - 21 ottobre ritorna in linea e, dopo intensa preparazione, attacca il 1° e 2 novembre le posizioni avversarie di Globna, ma non può ritrarne che lievi vantaggi a causa della intensa reazione del nemico; maggior fortuna ha invece l'azione svolta dai battaglioni I e III del 125° che, sempre alla dipendenza del comando della brigata Ravenna (3a divisione), attaccano di sorpresa e conquistano, nella giornata del 1° novembre, parte del villaggio di Zagora ed il trincerone antistante, catturando 10 ufficiali, 306 militari di truppa e molto materiale da guerra. Le perdite complessive delle due giornate sono di 23 ufficiali e 480 militari di truppa; il contegno del 125° merita la medaglia di bronzo al valore. L'azione è ripresa il giorno 10; sia verso le pendici sud di M. Kuk, sia verso Zagora i reparti della brigata si accaniscono in violenti attacchi, catturando altri 264 prigionieri fra cui 4 ufficiali e riportando, dopo alterna vicenda, qualche altro lieve vantaggio territoriale. Il 16 novembre la "Spezia", sostituita dalla Firenze, si reca a riposo nella zona di Pojanis. Il 21, I e III del 125° si recano a S. Floriano per lavori ed il 24 nelle trincee di 2a linea del Lenzuolo Bianco a disposizione della 4a divisione. Il 26, il 125° concorre col 71° e col 133° all'attacco delle posizioni nemiche di q. 138 che cadono in parte nei giorni successivi. In queste azioni il 125° perde 9 ufficiali ed oltre 200 militari di truppa. Il 28 novembre anche il 126° si porta da Pojanis a S. Floriano a disposizione della 4a divisione, ed il 1° dicembre, assieme al 125°, ripete l'attacco di q. 138. Dopo tentativi infruttuosi per l'incostanza del tempo e per le potenti difese nemiche, i due reggimenti sono inviati, tra l'8 e l'11 dicembre, a riposo nella zona fra Orzano e Premariacco. Il 21 dicembre due battaglioni del 125° si recano in linea del settore Globna — Anhovo — Lozice mentre il resto della brigata rimane a riposo a Premariacco.

#### ANNO 1916

Il 1° gennaio il comando della brigata Spezia assume la difesa del settore di Plava ove è raggiunto dai suoi battaglioni che, dopo un turno di riposo a Premariacco, ritornano in linea e vi si alternano fino al 13 maggio, allorché la brigata è inviata nella conca di Bergogna (33a divisione). Il 21 è trasferita a Luico, il 22 a Cividale e, dopo di aver raggiunto per via ordinaria Pordenone, è qui imbarcata in ferrovia ed inviata prima a Cittadella, e quindi, il 31 maggio, nella zona di S. Maria di Camisano Vicentino, passando alla dipendenza della 23a divisione. Il 4 giugno è trasferita ad Ancignano, ove sosta fino al 18 per proseguire in autocarri per S. Giacomo di Lusiana; il 20 il 125° è inviato a Cima di Fonte ed il 126° a Bocchetta di Campo Rossignolo ed il 29 il primo è spostato a Spiazza Croce ed il secondo a Pria dell'Acqua. Il 4 luglio la "Spezia" sostituisce la "Lombardia" nel sottosectore di Asiago dislocandosi sulle pendici orientali di M. Rasta (28a divisione). L'11 luglio passa alla dipendenza della 29a divisione e con questa partecipa ad un'azione contro M. Rasta — q. 145 — Roccolo del Lino. Dopo una conveniente preparazione di artiglieria, i reparti della brigata tentano ripetute volte di raggiungere gli obiettivi, ma sono arrestati dalla intensa reazione del nemico, che produce la perdita di 13 ufficiali e 428 militari di truppa. Senza abbandonare il terreno guadagnato, il giorno 12 i battaglioni ritentano l'attacco e riescono ad avvicinarsi ancora di poco alle posizioni avversarie, perdendo altri 15 ufficiali e 398 militari di truppa; 16 ufficiali e 498 militari di truppa perdono il giorno successivo senza peraltro poter raggiungere gli obiettivi. Il 22 luglio l'azione è ripresa con carattere dimostrativo e dura fino al 26, allorché la "Spezia" ripassa alla dipendenza della 28a divisione. Il 9 agosto, sostituita, è inviata a Bocchetta di Campo Rossignolo a disposizione del comando della 1a armata ed il giorno dopo è riunita a Cogollo (20a divisione). Il 16 agosto è inviata per ferrovia a Claniano, passando a far parte della 4a divisione ed il 20 è trasferita a S. Stefano. L'11 settembre è trasferita a Chiopris ed il 16 nella zona Gradisca — Viola, ove il 21 invia in linea, nel tratto fra le pendici occidentali del NadLogem e Devetachi, il 126° che il 27 rientra nei suoi alloggiamenti di Viola. Il 10 ottobre la brigata è di nuovo in linea sulle posizioni anzidette ed il 12 il 126°, accortosi dello scarso presidio tenuto dal nemico nelle trincee di Lokvica, fa avanzare i suoi reparti che riescono a conquistare la prima linea avversaria che subito rafforzano. Il 1° novembre, inizio della 9a battaglia dell'Isonzo, la brigata avanza, conquista la linea nemica detta "Zero" e la dolina 172 e, successivamente, il Pecinka, la q. 278, la q. 291. Il nemico muove al contrattacco e riesce a riprendere le quote 278 e 291, ma sono vani i suoi sforzi contro il Pecinka che resta in saldo possesso dei reparti della "Spezia", la cui resistenza costa la perdita di 21 ufficiali e 621 gregari. Il giorno 2, nonostante la violenza di un nuovo contrattacco del nemico, i reparti della brigata occupano per la seconda volta le contrastate quote 278 e 291 perdendovi 29 ufficiali e 1032 militari di truppa. Il 6 novembre, sostituita dalla "Pisa" ritorna a

Chiopris per riposare e riordinarsi, passando ancora una volta alla dipendenza della 28a divisione. Il 9 è dislocata tra Trivignano, Melarolo, Clauiano e Sottoselva ed il 15 è inviata su autocarri nella zona fra Scrutto, Azzida, Cosizza, passando a far parte della 7a divisione, che il 18 la impiega nel settore di Tolmino a sostituirvi la "Re". In queste posizioni alterna i suoi reparti sino alla fine dell'anno.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA DI BRONZO**

Alla Bandiera del 125° Reggimento Fanteria:

“Con salda disciplina ed impeto travolgente, conquistò alla baionetta il villaggio di Zagora, tenacemente difeso. (1° novembre 1915)”.

(Boll. Uff., 1917, disp. 1).

**BENEVENTANO GIUSEPPE**

|                                                                |
|----------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 21 GENNAIO 1899 |
|----------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11275**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                               |                |                      |              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------|--------------|
| Statura m. 1,57<br>torace m. 0,80                                                           | Colorito bruno | Capelli: colore neri | Forma liscia |
| Occhi neri                                                                                  | Dentatura sana | Segni Particolari // |              |
| Arte o professione contadino                                                                |                | Se sa: leggere si    | scrivere si  |
| naso regolare                                                                               |                | Mento regolare       |              |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                           |                | DATA                 |              |
| SOLDATO DI LEVA 1^CATEGORIA CLASSE 1899                                                     |                | 18 FEBBRAIO 1917     |              |
| TALE NEL 239° BATTAGLIONE M.T.                                                              |                | 18 FEBBRAIO 1917     |              |
| TRASFERITO EFFETTIVO NEL DEPOSITO DEL 13° FANTERIA                                          |                | 18GIUGNO 1917        |              |
| PARTITO PER LAZONA DI GUERRA                                                                |                | 17 NOVEMBRE 1917     |              |
| TRASFERITO NEL 12° REGGIMENTO FANTERIA                                                      |                | 28 NOVEMBRE 1917     |              |
| PARTITO DALLA LINEA D'ARMISTIZIO                                                            |                | 15 GENNAIO 1920      |              |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                               |                | 18 DICEMBRE 1920     |              |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTOBUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                |                      |              |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDIAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.151136    |                |                      |              |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CASALE"**  
(11° e 12° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 11° Fanteria, Forlì; 12° Fanteria, Cesena.

ANNO 1917

[...] Durante la ritirata dell'ottobre la brigata Casale ha tre battaglioni in prima linea dal Fosso Stella a M. Cengio e quattro (compreso quello complementare) a C. Magnaboschi, ove fino al dicembre non si manifesta altra attività che quella dell'artiglieria e di numerose pattuglie spinte verso il fondo Assa, a C. Ambrosini, a Cima Tre Pezzi. Il 22 dicembre la 7a compagnia dell'11° irrompe di sorpresa nell'appostamento nemico di C. Ambrosini e Case Rosse e cattura 22 nemici e una mitragliatrice. Il 28 l'irruzione è ripetuta con felice esito, dal I battaglione dello stesso reggimento. L'anno si chiude e la brigata resta sulle stesse posizioni, non cessando dal molestare e tenere continuamente in allarme l'avversario con ardite ricognizioni, specie da parte del 12° fanteria verso Pedescala (V. d'Assa – Astico).

## ANNO 1918

Nell'anno 1918 la brigata rimane sull'altipiano di Asiago, nelle stesse posizioni fino al 6 aprile, giorno in cui, sostituita in linea dalla 5a brigata bersaglieri, si porta nella zona Chiuppano – Carrè, per riordinarsi. Vi rimane due mesi circa e il 7 giugno ritorna in linea, schierandosi con l'11° da Punta Corbin a “Le Fratte” e con l'altro reggimento a Treschè Fondi - M. Panoccio - M. Belmonte. Durante la grande battaglia del giugno, essa svolge solo un'azione dimostrativa avendo gli austriaci limitato su quel fronte la loro attività a semplici tiri di artiglieria. Dal 26 agosto ai primi di ottobre la brigata Casale è a riposo nella zona Carrè - Zanè; il 3 di ottobre, essendo l'intera 12a divisione di cui fa parte, passata nella zona Cittadella - Camposampiero alla dipendenza della 9a Armata, la Casale si accampa tra S. Martino Lupari e S. Andrea del Musone; il 21 si trasferisce a Montebelluna e il 24, giorno in cui si inizia la nostra ultima offensiva, si sposta a Volpago, pronta ad entrare in azione. Il 29 mattina a monte di Nervesa l'11° passa il Piave e sosta tra Fontigo e Sernaglia; all'imbrunire anche il 12° oltrepassa il fiume: l'intera brigata si riunisce nella zona di Barbisano. Il 30 raggiunge S. Pietro di Feletto e il 1° novembre è a Lago, ove viene fermata dall'avvenuto armistizio.

**BENEVENTANO LUCA**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 08 DICEMBRE 1897

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1098**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                    |                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,64                                                                                                                  | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,82                                                                                                                 | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri forma lisci                                                                                                | Segni particolari: //         |
| Naso : regolare                                                                                                                  | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                                                                                                                 | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                                                                  |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                             | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>A</sup> CATEGORIA CLASSE 1897                                                                             | 27 MAGGIO 1916                |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                               | 21 SETTEMBRE 1916             |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 24° REGGIMENTO ARTIGLIERIA<br>CAMPAGNA (BATT.)                                                             | 21 OTTOBRE 1916               |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                              | 14 LUGLIO 1917                |
| TALE NEL DEPOSITO BOMBARDIERI (71 <sup>A</sup> BATTERIA)                                                                         | 14 LUGLIO 1917                |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                             | 04 NOVEMBRE 1918              |
| INVIATO IN CONGEO ILLIMITATO                                                                                                     | 05 GENNAIO 1920               |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 -1918<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                               |

**BENEVENTANO PASQUALE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 22 SETTEMBRE 1898

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9196**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                               |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,64                       | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,86                      | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                         | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                      | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI 1 <sup>a</sup> CATEGORIA DELLA CLASSE 1898             | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                | 26 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                     | 16 MARZO 1917    |
| TALE NEL 63° FANTERIA DI MARCIA                                   | 25 OTTOBRE 1917  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                | 25 OTTOBRE 1917  |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO FANTERIA                                  | 02 FEBBRAIO 1918 |
| PRIGIONIERO DI GUERRA                                             | 07 LUGLIO 1918   |
| LIBERATO DALLA PRIGIONIA PER ARMISTIZIO                           | 14 NOVEMBRE 1918 |
| TALE NEL DEPOSITO 20° FANTERIA                                    | 24 NOVEMBRE 1918 |
| TALE NEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                  | 27 NOVEMBRE 1918 |
| CARABINIERE AUSILIARIO LEGIONE DI NAPOLI                          | 1 FEBBRAIO 1920  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                     | 01 NOVEMBRE 1920 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 - 1918                                    |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "CAGLIARI"**  
 (63° e 64° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 63° e 64° Salerno

ANNO 1917

Ai primi di gennaio la brigata si trasferisce a Tepavci; a febbraio sostituendo i reparti della brigata Ivrea, entra in linea nelle posizioni ad est di q. 1050, ove nelle giornate 12, 13 e 17 febbraio respinge violenti attacchi lanciati dai bulgari contro alcuni tratti delle nostre linee. Il mal tempo e la neve rendono l'attività combattiva limitata fino a tutto marzo. Il 13 aprile la brigata, ricevuto il cambio, è riunita nella zona di Jaratok; nelle giornate dal 9 all'11 maggio, in concorso colla brigata Ivrea, nel settore del Piton Brulé, reparti della "Cagliari" tentano alcuni attacchi, ma senza successo. Fra il maggio e la fine di dicembre la brigata compie turni di trincea sul Piton Brulé e nel così detto "Settore ovest" alternati a periodi di riposo.

#### ANNO 1918

Fino a tutto il mese di agosto la "Cagliari" rimane nel settore della Cerna, alternando turni di trincea con periodi di riposo nelle zone di Jaratok e Gniles. [...]

#### **BRIGATA "BRESCIA"**

(19° e 20° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 19° Fanteria, Monteleone Calabro; 20° Fanteria, Reggio Calabria

#### ANNO 1918

Ricostituita e completata, la Brescia si trasferisce, verso la fine di aprile, in Francia, ove fa parte dell'8a divisione italiana. Dopo un periodo di istruzioni nel campo di addestramento di St-Ouën, il 26 maggio entra in linea nel settore d'Avocourt (Argonne) e successivamente, col 19° fanteria, in quello del Bois de Courton (S.-O. di Reims). Sferratasi, il 15 luglio, l'offensiva tedesca (battaglia dell'Ardre) la brigata combatte con accanimento e con elevato spirito, offensivo contro il nemico preponderante per forze e per mezzi.

**BENEVENTANO PIETRO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 26.06.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12373**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                    |                |                                            |                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|--------------------------------------------|------------------|
| Statura m. 1.55,5<br>torace m. 0.80                                                                                                                              | Colorito bruno | Capelli: colore castani chiari             | Forma ricci      |
| Occhi grigi                                                                                                                                                      | Dentatura sana | Segni Particolari cicatrice mento sinistro |                  |
| Arte o professione contadino                                                                                                                                     |                | Se sa: leggere si                          | scrivere si      |
| Naso camuso                                                                                                                                                      |                | Mento rotondo                              |                  |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                                                             |                |                                            | DATA             |
| SOLDATO DI LEVA PRIMA CATEGORIA CLASSE 1899                                                                                                                      |                |                                            | 11 MAGGIO 1917   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                                                      |                |                                            | 13 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA GIUNTO IN<br>TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                              |                |                                            | 18 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL 259° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                |                |                                            | 30 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                 |                |                                            | 05 APRILE 1918   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER<br>ARMISTIZIO                                                                                            |                |                                            | 04 NOVEMBRE 1918 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918 CON N.2 STELLETTE E CROCE DI GUERRA<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLAVITTORIA CONCESSIONE N.<br>960909 |                |                                            |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "MURGE"**  
 (259° e 260° Fanteria)

ANNO 1917

[...] Il 9 novembre, però, la "Murge" cede al 99° fanteria la linea avanzata di q. 1300 - Val Foxi, per assumere la difesa della linea di raddoppio: sinistra Val Foxi - M. Menerle - Ciore - Sommele - Cumerlotti - Loner settentrionale e la linea principale: Stradel - M. dietro il Gasta - Chiesa - Parmesan - Rivo Romini. Fino alla fine dell'anno la brigata resta a presidio della suddetta fronte svolgendo attive azioni di pattuglie.

ANNO 1918

Il 4 gennaio lo schieramento delle truppe in Vallarsa viene così modificato: la zona avanzata di resistenza, suddivisa in due sottosettori, è affidata alla brigata Murge, mentre la linea principale di resistenza è presidiata dal 99° fanteria. In tal modo la nuova linea occupata dalla brigata risulta così delimitata:



Matassone - sbarramento stradale Zanolli - selletta ad occidente del Matassone - Q. 1200 - pendici Coni Zugna - Q. 1300 - sbarramento fondo Leno - Q. 959 - M. Loner settentrionale - testata Val Gobre - Q. 1350 - M. Trappola - destra val Foxi - Sogi Bassi. Fino al maggio la brigata seguita ad alternare i propri riparti con quelli del 99° reggimento nella difesa della linea principale di resistenza. [...]

### **BRIGATA "PINEROLO"**

(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

#### **ANNO 1918**

Riordinati i reparti il 7 aprile la Pinerolo viene assegnata alla 14a divisione, operante sull'altipiano di Asiago, ed inviata in prima linea nel tratto Cima Echar-Costalunga-Val Bella ove compie il regolare servizio di trincea, fino alla metà di giugno. All'alba del giorno 15 un violentissimo bombardamento annuncia l'inizio della grande offensiva austriaca (battaglia del Piave 15-24 giugno). Al bombardamento segue un attacco veemente che, soprafatte dopo lotta accanita le linee avanzate, tenute dal I battaglione del 14°, permette al nemico di impadronirsi del caposaldo di M.Val Bella e di aggirare, dopo una risoluta avanzata verso sud, il ridotto di Costalunga (q. 1262), presidiato dal II battaglione del 14°, il quale, assalito di fronte, di fianco e di rovescio, è costretto ad arrendersi. Impadronitosi della prima linea, a malgrado dei contrattacchi eseguiti dai nostri reparti di rincalzo, il nemico investe successivamente il ridotto di Cima Echar, tentando di irrompere in fondo Valle Melago attraverso la seconda linea di resistenza da noi improvvisata all'altezza di Busa del Termine, allacciando la Cima Echar colle pendici nord di M. Melago fino a Col Cischietto; ma la strenua difesa e il contrattacco del III battaglione del 13° (riserva di brigata) a Cima Echar e del III battaglione del 14°, insieme con reparti della brigata Siena, a Busa del Termine, frustrano il tentativo del nemico permettendo agli altri due battaglioni del 13°, prontamente accorsi, di disporsi al contrattacco per la riconquista dell'importante caposaldo di q. 1262 (Costalunga), punto Di congiunzione della prima colla seconda linea. Il contrattacco viene effettuato nei giorni successivi col concorso di altri reparti della 14a divisione e, dopo molti sforzi, frutta finalmente la riconquista della contesa posizione, avvenuta il giorno 19, con la cattura di 52 prigionieri, 5 mitragliatrici e materiale vario. Nei mesi successivi la brigata compie turni in prima linea, alternati con periodi adeguati di riposo, fino ad ottobre allorché, suonata l'ora della riscossa, essa pure si slancia alla conquista della sua parte di gloria. In linea dal 22 ottobre nel tratto Cima Echar - Sella Melaghetto, alla dipendenza della 14a divisione, il 24 e 25 ottobre attacca le linee dello Stenfle (M. Sisemol); il nemico resiste, ma all'alba del 1° novembre la nostra generale avanzata libera la fronte dal cerchio di acciaio ormai definitivamente spezzato e la Pinerolo, trasferitasi ai Campi di Mezza Via, nella notte sul 2 avanza e occupa M. Zebio; il giorno 2 il 14° fanteria, incalzando il nemico, lo impegna in combattimenti di avanguardia a M. Zingarella e M. Cucco costringendolo ad abbandonare, nella frettolosa ritirata, cannoni e mitragliatrici; il giorno 3 il 13° raggiunge Cima Larici ed il 14° Vezzena; il 4 novembre, essendo stato concluso l'armistizio, la Pinerolo rientra ai Campi di Mezza Via dopo aver catturato 1300 prigionieri, 70 cannoni ed abbondante materiale. Per il contegno esemplare, per l'altissimo sentimento del dovere ed il sublime spirito di sacrificio di cui diedero prova i fanti della vecchia brigata in 12 battaglie sull'Isonzo e nella battaglia del Piave, accanite e sanguinose quali mai la storia aveva registrato, le antiche Bandiere riceveranno, degna ricompensa, la medaglia d'oro al valore militare.

### **CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 (18 giugno 1918, ore 13).

"La violenza della battaglia, attenuata alquanto sulla fronte montana, va crescendo sul Piave. Nella giornata di ieri la 3a Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore. Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti. Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi: inizi di vigorose avanzate sono stati frantumati dalla nostra resistenza o arrestati da nostre azioni controffensive. La lotta ha sostato soltanto a tarda notte; le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia contro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono

restati nelle nostre mani. Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi con instancabile intervento efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta. Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nel pomeriggio il nemico dal saliente nord-orientale del monte sferrò due attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est: il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 279-nord-est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia S. Mauro-S. Andrea. Nella regione del Grappa respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri. In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela puntate nemiche furono prontamente arrestate. Al margine orientale dell'altopiano di Asiago truppe nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a sud-est di Sasso prendendovi circa 300 prigionieri; riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente guadagnando terreno, il costone di Costalunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche. Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole. Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria. Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45a divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37°-38°), Ferrara (47°-48°), Emilia (119°-120°), Sesia (201°-202°), Bari (139°-140°), Cosenza (243°-244°), Veneto (255°-256°), Potenza (271°-272°); la 6a brigata bersaglieri (8°-13°); il 78° reggimento di fanteria francese e particolarmente il I battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry; il 13° reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo), il 117° (brigata Padova), il 266° (brigata Lecce); il II battaglione del 108° reggimento fanteria francese; il IX riparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178a compagnia mitragliatrici. A tutte le artiglierie nostre ed alleate spetta particolarmente il vanto di avere spezzata la prima foga dell'assalto nemico. Speciale onore va reso alla 7a ed 8a batteria del nostro 56° reggimento da campagna che restate imperterrite sul Col Moschin circondato, si opposero al nemico sopra un'unica linea nella quale al lato dei cannoni artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

Generale DIAZ.

**BENEVENTANO TOMMASO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 03 NOVEMBRE 1897

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 659**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                              |
|--------------------------------------|------------------------------|
| Statura m. 1,68 ½                    | Colorito : bruno             |
| Torace m. : 0,82                     | Dentatura: sana              |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: contadino |
| Naso : regolare                      | arte o professione:          |
| mento : regolare                     | se sa: si scrivere si        |
| occhi : castani                      |                              |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                   | DATA              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>^</sup> CATEGORIA CLASSE 1897                                                   | 21 MAGGIO 1916    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                            | 21 SETTEMBRE 1916 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA<br>MONTAGNA ZONA DI GUERRA                             | -----             |
| TALE NEL 5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA FORTEZZA ZONA DI<br>GUERRA                                       | 14 FEBBRAIO 1917  |
| TALE IN TERZA CATEGORIA                                                                                | 31 AGOSTO 1917    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                          | 27 DICEMBRE 1919  |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO<br>CON FEDELTA' ED ONORE |                   |

**BOLLETTINO DOMENICO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 18.05.1900 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15788**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                         |                |                       |                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-----------------------|----------------|
| Statura m. 1,63<br>torace m. 0.84,                                                                    | Colorito bruno | Capelli: colore rossi | Forma ricci    |
| Occhi grigi                                                                                           | Dentatura sana | Segni Particolari //  |                |
| Arte o professione contadino                                                                          |                | Se sa: leggere si     | scrivere si    |
| Naso regolare                                                                                         |                | Mento regolare        |                |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                  |                |                       | DATA           |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                                                              |                |                       | 09 MARZO 1918  |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                           |                |                       | 20 MARZO 1918  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 17° FANTERIA                                                                    |                |                       | 18 APRILE 1918 |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO PROVVISORIO                                         |                |                       | 08 MARZO 1919  |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTA ED HA SERVITO<br>CON FEDELTA' ED ONORE |                |                       |                |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "AQUI"**  
(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**CARNEVALE LUIGI**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 14.11.1897

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1100**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                           |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,58                                                                                                         | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,80                                                                                                        | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia                                                                                   | Segni particolari: //         |
| Naso : regolare                                                                                                         | arte o professione: falegname |
| mento : regolare                                                                                                        | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : cerulei                                                                                                         |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                       | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 2^CATEGORIA CLASSE 1897                                                                                 | 27 MAGGIO 1916                |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                      | 21 SETTEMBRE 1916             |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                                           | 09 OTTOBRE 1916               |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                     | 19 DICEMBRE 1916              |
| TALE NEL CENTRO MITRAGLIERI FIAT                                                                                        | 01 APRILE 1917                |
| TALE NEL 236° REGGIMENTO FANTERIA 1271^ COMPAGNIA MITRAGLIERI                                                           | 15 APRILE 1918                |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                           | 02 GENNAIO 1920               |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                               |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PINEROLO"**  
 (13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia

ANNO 1916

[...] Il 1° novembre ( 9a battaglia dell'Isonzo 31 ottobre - 4 novembre) una brillante azione condotta di sorpresa contro le posizioni nemiche di Bosco S. Grado e di q. 246, permette alla brigata di raggiungere il bosco a nord del Veliki e di affermarsi il 3 novembre sul Volkovnjak (q. 284); i reparti si rafforzano sulle posizioni conquistate e vi rimangono, mantenendole contro i violenti contrattacchi del nemico, fino alla fine di dicembre allorché, ricevuto il cambio, si trasferiscono a Sdraussina per un periodo di riposo.

ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - NadBregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferleti, donde il 22 raggiunge il pianoro di NadBregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rinalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e PodKoriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre).

Obbiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbcì le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

**BRIGATA "PICENO"**  
(235° e 236° Fanteria)

ANNO 1918

La brigata è sempre nel solito sottosettore, dal Palòm di Pasubio agli "Alberghetti", ove resta sino al 17 giugno, per poi spostarsi a sinistra, nel sottosettore di Cosmagnon, tra Sogi ed il Coston di Lora. In ambedue le fronti alterna i suoi reggimenti fra turni di linea e turni di riposo. La sua attività in linea, maggiormente necessaria nei primi mesi dell'anno, durante i quali, da parte nostra ed avversaria, si svolge un'accanita lotta di mine, rende sicura la difesa di quegli importanti baluardi montani. E' attività di lavori di rafforzamento e di gallerie, è attività di pattuglie, alle quali spesso si uniscono elementi czecho-slovacchi dislocati espressamente nella zona; così si riesce a tenere a bada il nemico ed a paralizzare ogni suo proposito combattivo. Dal 13 al 17 agosto, sostituita dalla "Catania", si trasferisce a Valdagno, ed inizia un periodo di riordinamento che dura fino al 30 settembre, allorché è di nuovo inviata nel settore Pasubio ove si schiera, con un reggimento nel sottosettore Cosmagnon e con l'altro nel sottosettore Porte di Pasubio. Quivi riprende la consueta attività di pattuglie. Nella nostra offensiva finale la brigata, meno i battaglioni I/235° e III/236°, inviati in Piano di Vallarsa a disposizione del comando della "Liguria", il 2 novembre agisce contro la linea: Fortino - Rojte Grande - Rojte Piccolo che viene brillantemente superata, procurando la cattura di oltre 600 prigionieri, di molti cannoni, armi portatili e munizioni. Il 3, passati il Leno di Vallarsa ed il Leno di Terragnolo, entra in Rovereto con tre battaglioni (I/236°, II e III del 235°) ed ivi è raggiunta, il 4, dagli altri battaglioni.

**CONFORTI BERNARDO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 26.05.1896 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 874**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                   |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,64 ½                                                                               | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,81                                                                                | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma lisci                                                            | Segni particolari: //         |
| Naso : greco                                                                                    | arte o professione: contadino |
| mento : largo                                                                                   | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                                 |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                               | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                                                    | 11 SETTEMBRE 1915             |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                     | 22 NOVEMBRE 1915              |
| TALE NEL 82° REGGIMENTO FANTERIA                                                                | 02 DICEMBRE 1915              |
| TALE NEL 215° REGGIMENTO FANTERIA M.M.                                                          | 02 DICEMBRE 1915              |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                   | 16 DICEMBRE 1919              |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA E SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                               |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "TEVERE"**  
(215° e 216° Fanteria)

ANNO 1916

Il 15 aprile i due reggimenti, partiti per ferrovia dalle sedi di Tivoli e di Perugia, raggiungono la zona Valdobbadiene - Pederobba. Ivi permangono, svolgendo un intenso periodo di esercitazioni, fino al 1° maggio, giorno in cui la brigata, destinata in Val Cordevole, inizia il trasferimento per Agordo. Il 5 assume la difesa del settore val Biois ed affida al 215° il compito di presidiare, con i due battaglioni I e III i passi di S. Pellegrino e di Valles e con il II le località: "Casere Zingari Bassi" - Lago delle Pozze; il 216° resta ad Agordo a disposizione del comando di corpo d'armata. I riparti in linea attendono a lavori di rafforzamento alle posizioni che occupano e di riattamento alle strade d'accesso verso le posizioni stesse. Il 16 il nemico, preceduto da violentissimo fuoco d'artiglieria, attacca, durante la notte e sul mattino, le posizioni di fondo valle S. Pellegrino - M. Uomo e di Cima Costabella, ma ovunque è respinto con gravi perdite. Un nuovo attacco contro Busa d'Orso, condotto con maggiore accanimento, riesce a far temporaneamente retrocedere i suoi difensori. Il II/215°, ricevuto ordine di rioccupare la posizione perduta, vi destina alcuni suoi elementi i quali, malgrado la reazione avversaria, ne assicurano nuovamente il possesso. Il 22 maggio, il comando della brigata affida al I e II/216° la difesa dei passi della Rosetta, delle Comelle, di Pravidale, di Canali, di Cereda, e di forcilla di Miel; ma il 24, per l'aumentata estensione della fronte assegnata alla "Tevere", tutto il settore val Biois viene suddiviso in due sottosectori: nord, affidato al 215° (passo di Valles - Col Margherita - valle S. Pellegrino - M. S. Pellegrino - Costabella); sud, affidato al 216° (Castellazzo - q. 2267 - Cimon della Pala - Rifugio Rosetta - passo Pravidale - forcilla di Miel - passo Canali). Le posizioni anzidette, oltre ad

essere soggette a continuo tiro di artiglieria nemica, sono spesso attaccate dall'avversario, ma sempre con esito negativo. Il 18 giugno, il settore viene nuovamente suddiviso in tre sottosettori; nord (Costabella - M. S. Pellegrino), centrale (Valle S. Pellegrino), sud (Valle Travignolo - Passo Pravidale). Il 22 la "Tevere" cede il settore BalBiois alla 17a divisione per assumere la difesa del Gruppo Sottosettori di Val Biois, limitata, il 12 luglio, alla fronte: Passo di Valles - Valle S. Pellegrino - Cima Juribrutto Il 17, poiché il nemico occupa la linea: Cima Costabella - Passo le Selle - Rizoni - Dossaccio - Cima dello Stradon - Passo Colbricon - Alpe di Fassa, con posti avanzati, verso oriente, su Cima di Bocche e sulla Cavallazza, il comando della 17a divisione ordina di occupare le posizioni di Cima di Bocche, mentre le truppe dislocate in Val S. Pellegrino impegnano l'avversario per garantire il fianco destro dei riparti operanti in Val Travignolo. Alla brigata Tevere, che per la prima volta deve misurarsi col nemico, è affidata la conquista di Cima di Bocche e del costone che scende per q. 2610 e q. 2143 in Val Travignolo, concorrendovi con due battaglioni, il I e il II/215° e sei compagnie del 216°; mentre un battaglione e due compagnie del 216° sono messe a disposizione della brigata Calabria operante in Val S. Pellegrino. Il II/216° è al Passo di Valles a disposizione del comando del IX corpo d'armata. Poiché la conquista di Cima di Bocche deve aver luogo di sorpresa, i riparti della "Tevere", nella notte sul 19, avanzano fino al bosco, sulle pendici sud del costone Juribrutto e vi rimangono tutto il 19. Alla sera i suoi fanti iniziano, sotto una pioggia dirotta e nella profonda oscurità, la marcia di avvicinamento verso gli obiettivi loro assegnati. All'alba del giorno 20 luglio ha inizio l'attacco: il I/215°, attraverso un terreno difficile, giunge di sorpresa a q. 2544, e mentre una compagnia si rafforza, le altre due puntano direttamente sull'osservatorio di Cima di Bocche. La prima ondata giunge di sorpresa a circa 150 metri dal reticolato nemico, ma scoperta, è accolta da tale fuoco di mitragliatrici e fucileria da essere costretta, malgrado ripetuti attacchi, a ripiegare ed a rafforzarsi sulla nuova linea occupata. Il II/215°, superate le insidie del terreno, raggiunge il costone di Bocche che guarda il Rio e vi si rafforza malgrado la viva reazione nemica. Con ripetuti attacchi, i fanti della "Tevere" ritentano, durante la giornata, l'occupazione di q. 2610, ma il loro slancio è infranto da violento fuoco. Il 216°, alle prime luci del giorno 20, avanza anch'esso senza inconvenienti verso il costone di Val Miniera, ove si rafforza prendendo contatto a destra col 215° a q. 2117 ed a sinistra, in fondo Val Travignolo, con riparti della brigata Calabria. Durante la giornata le truppe dislocate lungo il costone di Val Miniera sono soggette a vivo bombardamento nemico che impedisce ogni ulteriore progresso. Nella notte del 21 viene tentato nuovamente l'attacco contro le posizioni di Cima di Bocche. Vi concorrono tre compagnie del I/215° verso il costone di q. 2610. All'ora stabilita la "Tevere" ritenta l'attacco contro gli obiettivi assegnati, ma il nemico, che vigila attentamente, arresta i movimenti del I/215° e prontamente reagisce con violento fuoco d'artiglieria e di fucileria. Purtroppo le prime squadre avanzano arditamente e mentre l'ala sinistra è a meno di 200 metri dalle linee avversarie, le pattuglie dell'ala destra raggiungono i reticolati dell'osservatorio e tentano di aprirvi dei varchi, ma il fuoco, sempre micidiale, costringe i superstiti a ripiegare sulle posizioni di partenza. Il II/215°, giunto sul costone di fronte a q. 2610, è anch'esso fatto segno ad intenso fuoco per cui deve sostare sulla posizione raggiunta. Il giorno 23 luglio, allo scopo di isolare le truppe nemiche che occupano Cima di Bocche, il comando di brigata riceve ordine di occupare la forcella omonima ed a tal fine dispone che il II/215° da q. 2610 (Cima di Bocche), punti all'alba del 24, sulla mulattiera che risale la forcella e sulla stazione della teleferica di Forcella Bocche - Cima di Bocche e che, nel contempo, il I/215°, svolga azione dimostrativa dalle posizioni fronteggianti l'osservatorio di Cima di Bocche. All'alba i riparti attaccano risolutamente q. 2610, ma invano poiché il nemico interdice l'avanzata con poderoso fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria infliggendo loro gravi perdite. Il combattimento dura accanito tutta la giornata, ma con scarsi risultati: la colonna attaccante riesce a mantenersi e a rafforzarsi sulle posizioni immediatamente a nord - est del lago di Lusia. Nei giorni successivi la brigata, constatata l'inopportunità di proseguire nell'impresa, si rafforza nelle posizioni raggiunte (costone est di Cima di Bocche - nord di q. 2387 - Malga Bocche q. 1681 - Paneveggio escluso). Essa ha perduto 21 ufficiali e 493 militari di truppa. Il 4 agosto le viene nuovamente ordinato di occupare Forcella e Cima di Bocche; vi concorrono: il I/215° il quale in primo tempo agisce dimostrativamente contro le posizioni di Cima Bocche; il II/215° che, attaccando lungo la direttrice di quota 2610 - stazione teleferica, punta su Cima di Bocche; il II/216° al quale è affidata l'occupazione di Forcella di Bocche. Dopo intenta preparazione d'artiglieria, nel pomeriggio di detto giorno i battaglioni muovono verso i rispettivi obiettivi, ma la natura del terreno prevalentemente rocciosa ed il fuoco incrociato delle mitragliatrici ne arrestano lo slancio. Sul far della sera hanno potuto guadagnare, subendo forti perdite, poco terreno. Nei giorni 5 e 6 i tentativi, sempre sanguinosi, sono rinnovati: i riparti della "Tevere" si portano a pochi metri dal reticolato nemico, ma sono fermati da nutrito fuoco che consente agli attaccanti sensibili progressi. Viene



così sospesa ogni ulteriore azione e le posizioni raggiunte vengono rafforzate. La sera del 18 agosto, il nemico, approfittando dell'oscurità e della fitta nebbia, attacca in forze e con improvviso lancio di bombe a mano, la posizione occupata dal I/215°, a sud dell'osservatorio di Cima di Bocche, riuscendo ad impadronirsi di un tratto di trincea. Vani riescono, il giorno successivo, gli sforzi per riconquistare il terreno perduto: la lotta per quanto condotta con massimo vigore tutta la giornata, non riesce a restituire la posizione perduta, per cui le truppe, alla sera, in vista delle forti perdite subite, ricevono ordine di desistere dall'attacco e di consolidare la retrostante linea occupata. Fino al 12 ottobre la brigata alterna i suoi riparti in prima linea nelle consuete posizioni: costone di Cima di Bocche - testata Val Miniera - sud di q. 2387 - nord di q. 2182 - sud - est di Forcella Juribrutto, ove essi svolgono attive azioni di pattuglie respingendo continui attacchi nemici che inutilmente tentano di strappare ai difensori le linee più avanzate. Verso la metà di ottobre il comando della 17ª divisione affida alla brigata Tevere il compito di occupare l'osservatorio di Cima di Bocche ed il "Montucolo Nero" (contrafforte ad ovest di q. 2544): caposaldi importantissimi. Le avverse condizioni atmosferiche, neve e tormenta, impediscono di compiere tale occupazione nei giorni stabiliti, malgrado che le truppe avessero già occupate, in precedenza, le posizioni assegnate per lo scatto. Le condizioni del terreno vanno sempre più peggiorando per cui l'attacco simultaneo verso i due obiettivi non è possibile tentarlo e si dispone di attaccare in un primo tempo l'osservatorio austriaco, tenendo impegnato il "Montucolo", verso il quale si sarebbe rivolto l'attacco in un secondo tempo. Solo il 3 novembre, migliorate le condizioni del tempo, l'azione può essere iniziata. Dopo adeguata preparazione d'artiglieria i riparti arditi del 215° e la 7ª compagnia del 216°, per un canalone che dall'osservatorio giunge al vallone di Juribrutto, si portano fin sotto le trincee nemiche. Il II/215°, manovrando su un terreno aspro, malagevole e battuto da fuoco di mitragliatrici, riesce, con la sua 7ª compagnia, a porre piede sulla cima dell'osservatorio pochi momenti dopo che le pattuglie degli arditi e la 7ª compagnia del 216° ne hanno assicurato il possesso. L'avversario reagisce con violentissimo fuoco d'artiglieria che perdura tutta la notte ed invano si accanisce i giorni seguenti per rioccupare l'importante posizione, ma i fanti della "Tevere" bravamente la difendono con lotta corpo a corpo. Fortissime sono le perdite da ambo le parti; il nemico, ributtato, lascia sul terreno circa duecento cadaveri. Ma il 7, mentre il I/216° sostituisce in linea il III/216°, il nemico, dopo aver concentrato sulla cima dell'osservatorio terribile fuoco di artiglieria, se ne impadronisce nuovamente. Invano il presidio cerca un riparo nelle opere di difesa non ancora consolidate, ed anche vani riescono i contrattacchi, poiché alle difficili condizioni del terreno di aggiunge ora la neve e la tormenta che paralizzano ogni operazione. Fino al dicembre la brigata permane nelle anzidette posizioni alternando i suoi riparti in turni di prima e seconda linea.

#### ANNO 1917

Durante la stagione invernale la "Tevere" continua a presidiare le consuete posizioni, lottando con il rigore del clima e mantenendo, con azioni di pattuglie, in continuo allarme nemico. Il 18 febbraio si schiera per ala nel settore: Juribrutto - Cima di Bocche - Lago Bocche - Malga Bocche - Paneveggio. Il 5 maggio la "Tevere", destinata sulla fronte isontina, parte per la ferrovia da Feltre, diretta a S. Maria la Longa, donde prosegue, per via ordinaria, per la zona Porpetto - Castello di Porpetto - Gonars - Morzano (2ª divisione) ove attende ad un periodo d'intensa istruzione. Nella notte sul 20, essa viene dislocata nella zona Visco - Crauglio e la notte successiva, in vista di un'imminente offensiva che deve svolgere la 3ª armata, si porta nel Vallone, a nord di q. 85, quale riserva di corpo d'armata. Alla sera del 23 maggio è chiamata in prima linea nel settore del Dosso Faiti, in sostituzione dei riparti della "Ferrara" e della "Brescia", passando a disposizione della 22ª divisione, con la quale deve concorrere alla conquista del tratto di fronte compreso fra q. 464 e 378 e tendere quindi verso Golnek. Le truppe, benché giunte solo all'alba del 24 sulla nuova linea, muovono all'ora fissata all'attacco, ma le prime ondate vengono immediatamente fatte segno a vivissimo fuoco d'artiglieria e mitragliatrici smascheratesi improvvisamente da q. 378. Gravi sono le perdite. Altri tentativi di avanzata vengono fatti successivamente e pur guadagnando terreno, non è possibile di raggiungere le posizioni avversarie, perciò le truppe nella notte vengono ritirate sulla linea di partenza. Il giorno successivo il nemico, preceduto da violento fuoco d'artiglieria, tenta di attaccare le posizioni occupate dal 215°, ma ovunque viene respinto con gravi perdite. In queste sole due giornate la brigata ha perduto 13 ufficiali e 734 uomini di truppa. Nella notte sul 25 la "Tevere" estende la sua fronte, dando il cambio alla "Lecce" e passa alla dipendenza della 58ª divisione. Verso la fine di maggio l'avversario inizia un persistente tiro di demolizione sulle posizioni occupate dalla brigata, concentrandolo specialmente sul tratto Dosso Faiti (q. 432), "Dente" e

sulle alture di q. 393 e q. 376. Nel pomeriggio del 3 giugno tale fuoco diventa violentissimo specie su Dosso Faiti e sul tratto fra q. 432 e Dolina dell'Acqua; alla sera attacca dal nemico, la nostra linea di difesa, distrutta dal violento bombardamento di quattro giorni, non presenta alcun ostacolo all'avversario, nessuna protezione ai difensori, buona parte dei quali sono stati messi fuori combattimento. Malgrado ciò, i riparti della "Tevere" riescono ad arrestare l'avversario ed a mantenersi sulle proprie linee. Poco dopo però questo, più forte in numero, riesce a sopraffare i difensori del "Dente" e di Dolina Acqua, ed a spingersi sul Dosso Faiti ove si rafforza saldamente. Ma i fanti della "Tevere" con audacia e con valore muovono, all'alba del 4 giugno, al contrattacco e, dopo accanita lotta, scacciano dalle nostre posizioni il nemico inseguendolo e gli infliggono gravissime perdite oltre alla cattura di 62 prigionieri e vario materiale. Queste due giornate di viva lotta costano alla brigata la perdita di 31 ufficiali e 1030 militari di truppa. Il suo contegno la rende meritevole della citazione sul bollettino del Comando Supremo. Il giorno 8, sostituita dalla brigata pallanza, si trasferisce nella zona Sdraussina - Romans per riordinarsi e riposare. Dal 20 al 22 luglio essa concorre ai lavori della terza linea di difesa del Vallone. Il 23 viene nuovamente riunita tra Medea e Chiopris, passando alla dipendenza della 21ª divisione. L'imminente ripresa offensiva (11ª battaglia dell'Isonzo) chiama nuovamente avanti la "Tevere", che nella notte sul 17 agosto, torna nel settore di Dosso Faiti ove sostituisce la "Perugia". La brigata deve, il giorno 19, attaccare tutto il settore della divisione e cioè la linea compresa fra le pendici sud di q. 373 e quelle sud di q. 363. All'ora fissata i suoi fanti muovono all'attacco: il II/216°, sulla destra, seguito dalla 1ª e 2ª compagnia, dopo aver raggiunto, di sorpresa, la prima trincea nemica, a circa 20 metri sotto la q. 363, si slancia alla conquista della seconda, posta sulla cima; la quota viene occupata, l'avversario è messo in fuga ed in parte catturato; ma, riavutosi dalla sorpresa, passa immediatamente e con rilevanti forze al contrattacco. Invano resiste il II/216°, che perduto quasi tutti i suoi ufficiali, fra i quali il comandante, è costretto a retrocedere. Con successivi assalti, condotti dallo stesso comandante di reggimento, ritenta di occupare la quota perduta; ma il nemico contrattacca nuovamente e con maggiore accanimento. Il I e II/216° oppongono energica resistenza, ma poi, ferito il colonnello, non appoggiati sulla destra e minacciati di aggiramento, sono costretti a ripiegare lentamente fino al caposaldo di q. 309. A sinistra il I/215°, seguito dal II battaglione, dopo aver sorpreso anch'esso con rapido assalto il nemico, ne raggiunge la prima trincea sulla Sella, fra q. 363 e q. 378. L'avversario ben presto reagisce con precisi tiri di mitragliatrici e d'artiglieria. I due battaglioni aggrappati al terreno per alcune ore resistono tenacemente, favoriti dall'occupazione di q. 363, fatta dal 216° e da quella di q. 278 effettuata più tardi da truppe della 58ª divisione. Il ripiegamento dei riparti laterali li costringe poi ad abbandonare il terreno occupato. Nella notte sul 20 la "Tevere", ritirata dalla prima linea, passa in riserva divisionale, lasciando il II/215° ed il III/216° a disposizione della brigata Piacenza con la quale ritentano, con scarsi risultati, l'occupazione dei noti obiettivi. Nella notte sul 22 la brigata riprese la primitiva dislocazione in prima linea: il 216° a destra con la linea più avanzata verso il caposaldo di q. 309, il 215° a sinistra. Il 22 agosto essa ha il compito di stabilire il contatto con la 58ª divisione, che ha conseguito il possesso di q. 378 occupando e rafforzando una nuova linea che vale a collegare le vecchie trincee con le nuove posizioni occupate dai riparti laterali. All'ora stabilita le truppe avanzano ed occupano la nuova linea che apprestano a difesa. Nella notte sul 24 la brigata, che ha perduto 42 ufficiali e 1478 gregari, sostituita dalla "Perugia" si trasferisce a Sdraussina per riordinarsi e per usufruire di un turno di riposo. Il 5 settembre, chiamata nuovamente in linea, torna nelle consuete posizioni del Dosso Faiti (58ª divisione) esplicando la sua attività con l'invio di frequenti pattuglie. Il 26, rilevata dalla brigata Rovigo, si trasferisce nella zona di Versa, per poi passare, il 1° ottobre, in quella di Trivignano Udinese, Claujano, S. Stefano. Il 15 tutta la brigata si riunisce a Sdraussina ed invia, alternativamente, i suoi riparti a Boschini Superiore, Rubbia ed a q. 87, nel Vallone, per lavori di difesa e di rafforzamento. Il 25, all'inizio dell'offensiva austro-tedesca, la brigata ha sulla linea di difesa del NadLogem due compagnie del 215° ed il III/216°; il resto della 216° ed il I e III/215° sono alla dipendenza della brigata Ancona, sulla 2ª linea di resistenza del Faiti, a q. 309. Nel pomeriggio del 26, dopo un violento bombardamento durato tutta la mattinata, il nemico attacca le posizioni del Faiti e le occupa. La sua ulteriore avanzata è però arrestata ad ovest dal III/215°, dal I/216° e da altri riparti della brigata Ancona. Nella notte di prepara e si inizia il contrattacco per ristabilire la nostra occupazione sul Faiti. Vi sono destinati il III/216° e la 1ª e 2ª compagnia del 215° agli ordini del comandante del 216°. L'attacco deve pronunciarsi fra q. 376 e q. 393. Con ardimento i riparti scattano dalle loro linee all'ora fissata, e giungono fino a Dolino dell'Acqua, dalla quale si accingono ad attaccare q. 393. Ma in seguito agli avvenimenti svoltisi sulla fronte della 2ª armata l'attacco non viene spinto a fondo. Il 27 la "Tevere" ha ordine di ripiegare; il nemico che se ne accorge tenta incalzarla, ma è arrestato: il III/216°, che mantiene contegno aggressivo contro la q. 393, mancatagli la

protezione sul fianco sinistro, in parte accerchiato, subisce gravissime perdite; il III/215°, dopo aver arrestato l'avversario, malgrado le perdite ripiega ordinatamente; il I/216° resiste sulla quarta linea fino alla sera e solo quando tutte le altre truppe si sono ritirate, inizia il ripiegamento degli altri riparti fino alla sera, e solo allora, secondo gli ordini ricevuti, abbandonano, ultime, le nostre posizioni sul Carso ad est del Vallone. Il ripiegamento della brigata ha luogo per la strada Cotici - Sdraussina - Ponte di Sagrado - Romans. Il mattino del 28 ottobre è riunita a S. Vito al Torre, il 29 a S. Andrat. Qui essa riceve ordine di prendere posizione sul Cormor a protezione del ripiegamento delle altre truppe dell'armata ed a difesa del ripiegamento delle altre posizioni sul Cormor a protezione del ripiegamento della linea sul Cormor verso nord, oltre la strada napoleonica. La "Tevere", alla dipendenza della 4ª divisione, raggiunge il Tagliamento che passa al ponte di Madrisio. Il giorno 2 novembre si trova riunita a Pradipozzo, ritornando alla dipendenza della 58ª divisione. Nel pomeriggio del 2 novembre, in seguito ad ordine della 3ª armata, si porta a Tajedo ove costituisce, con altri riparti, riserva d'armata con l'incarico di proteggere il ripiegamento fino alla Livenza ed al Piave. Alla "Tevere" è affidata la difesa del tratto di fronte sulla destra del Tagliamento, da S. Vito a S. Giovanni, ivi rimane fino al 4. Il giorno successivo, dopo che tutte le truppe dell'VIII corpo d'armata hanno ripiegato, raggiunge Quartarezza percorrendo l'itinerario: Ponte del Partidor - Villafranca - Colle - Chions - Barco - Quartarezza. Ivi giunta riceve ordine di trasferirsi in autocarri sulla destra del Piave, ad Arcade, per il rafforzamento dei ponti della Priula. Il mattino del 6 è riunita ad Arcade (48ª divisione). Il 7 la brigata schiera i suoi riparti sulla destra del Piave nel settore fra C. Breda - ponte della Priula - C. Tonetto, ove le truppe alacrememente si rafforzano. Il 5 dicembre, sostituita da riparti della brigata Aquila, si trasferisce a riposo nella zona Spresiano - Visnadello.

#### ANNO 1918

Il 4 gennaio la "Tevere" è in linea sul Piave (zona di Nervesa) nel tratto di fronte compreso tra il ponte della ferrovia e C. Palazzon. Il 27, poiché la sua fronte viene ceduta alla 5ª divisione britannica, essa si trasferisce in un primo tempo nella zona ovest di Treviso e quindi in quella di Trebaseleghe - Rustega - Massanzago. Il 18 marzo, dopo un periodo d'intensa istruzione, è richiamata in linea sul Piave ed assume la difesa del sottosettore di Arcade. Il 24 aprile, sostituita dalla "Aquila", ritorna a riposo nella zona Visnadello - Povegliano. Il 2 maggio è sul Montello ed il 19 passa alla dipendenza della 58ª divisione. Il 23, sostituita dalla "Lucca", si trasferisce nella zona Cusignana - Giavera. Il 5 giugno, in vista della prossima offensiva nemica, è destinata nuovamente sul Montello alla difesa del settore Fontane. Scatenatasi, il 15, l'offensiva sul Piave, la brigata, in una mirabile fusione di energia e di fede con altri riparti, contende al nemico palmo a palmo il terreno. Casa Facchini, C. Serena, Dolina Astico sono località ove i valorosi fanti della "Tevere" hanno paralizzato ogni ulteriore progresso nemico. Il contegno del 215°, in questi giorni, merita la citazione sul bollettino del Comando Supremo. Il 20 la brigata, che ha perduto, in questa battaglia, 42 ufficiali e 2128 di truppa, viene riunita per organizzarsi ad Albaredo di dove prosegue, il 24, per la zona Bessica - Cassola ed il 7 luglio è nella plaga di Signoressa - Falzè. Nei mesi successivi compie turni di linea nel settore di Nervesa, alternandoli con adeguati periodi di riposo fino all'ottobre, allorché, suonata l'ora della riscossa, anche essa passa il Piave per infrangere e travolgere la resistenza nemica. Il 22 la "Tevere" si trasferisce, dalla zona di Ruga - Paderno, dov'era a riposo, sul Montello: in Val dell'Acqua, in attesa d'iniziare l'offensiva. L'operazione è ritardata fino al 28 ottobre, giorno in cui la brigata passa il Piave a nord di Villa Berti, presso Nervesa. Ad essa viene ordinato di fiaccare la resistenza nemica tra Mercadella e Villa Jacur conquistare quindi le posizioni di S. Daniele, fino al trivio di q. 194. Con slancio occupa le prime posizioni nemiche, quindi giunta all'altezza di val delle Zocche, il I/215°, convergendo a destra, attacca le pendici del costone di S. Daniele e rapidamente ne raggiunge la sommità; prosegue nella manovra sulla sinistra il III/215° risalendo per il costone culminante a q. 203, mentre il II/215° si slancia all'occupazione di Villa Jacur. Assolto questo primo compito, il 215° si attesta tra S. Daniele ed il trivio di q. 194. Dopo breve sosta sui primi obiettivi, la brigata riprende l'avanzata verso le successive posizioni di Col della Guarda - M. Cucco su cui punta, occupandolo, il I/215° mentre il II ed il III si schierano da Col della Guarda a C. Antica. Il mattino del 30 la "Tevere" riceve ordine di trasferirsi a S. Marco di Felletto ed il giorno successivo a Vittorio Veneto. Il 31 riprende l'avanzata su Fadalto dovendo iniziare l'attacco per espugnarlo. Le truppe del 216° assolvono bene tale compito e, malgrado il tiro d'artiglieria e mitragliatrici avversario, riescono ad occupare

le prime case del paese, mentre il II e il III/215° rimontano le alture occidentali e per Col Visentin e M. Faververghera, puntano sul fianco destro e a tergo dell'avversario. Il I/215° e I/216° risalgono quelle orientali, a Busa Grande, e per Costa attaccano anch'essi al fianco sinistro ed alle spalle del nemico.

Allo spuntare dell'alba la colonna di destra cade sull'avversario e lo costringe alla resa, mentre quella di sinistra completa la sua manovra, con uguale azione avvolgente. Occupato Fadalto, la brigata marcia verso Ponte delle Alpi ove giunge nelle prime ore del mattino del giorno 2 ed estende l'occupazione fino al Piano di Vedola infrangendo le ultime resistenze nemiche. Il 4 novembre la "Tevere" è dislocata nella zona Ponte delle Alpi - Polpet, ove trovasi all'armistizio "Badoglio".

### CITAZIONI SUI BULLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO

BOLLETTINO DI GUERRA N. 742 ( 5 giugno 1917, ore 16).

Sulle fronti tridentina e carnica, brevi e poco intense azioni di artiglieria e limitata attività di pattuglie. Contro le nostre posizioni del Vodice e ad est di Gorizia, sulle pendici Nord del S. Marco; nuovi tentativi d'irruzione fatti dal nemico nella notte sul 4 e durante la giornata, vennero respinti; perdemmo 38 prigionieri, di cui 1 ufficiale. Sul Carso, il nemico, dopo aver portato alla massima intensità il tiro d'artiglieria col quale già da più giorni batteva violentemente le nostre linee avanzate, lanciò nella notte sul 4 forti masse all'attacco, dal Dosso Faiti al mare. Le posizioni del Dosso Faiti, per quanto completamente sconvolte, vennero strenuamente difese dalle fanterie della **brigata Tevere (215° e 216° Reggimento)** che, dopo lunga lotta, nonostante il violentissimo tiro d'interdizione, respingevano definitivamente l'avversario che aveva potuto in un primo momento mettere piede in qualche nostro elemento trincea. Vennero catturati 62 prigionieri. Da Castagnevizza al ciglione a Nord di Jamiano, le nostre truppe resistettero bravamente agli attacchi accaniti, e con contrattacchi e violenti corpo a corpo riuscirono a tenere saldamente le proprie posizioni e ad occupare anzi qualche nuovo tratto avanzato nei pressi di Castagnevizza e di Versic. A Sud di Jamiano, le nostre truppe resistettero bravamente agli attacchi accaniti, e con contrattacchi e violenti corpo a corpo riuscirono a tenere saldamente le proprie posizioni e ad occupare anzi qualche nuovo tratto avanzato nei pressi di Castagnevizza e di Versic. A Sud di Jamiano, mantenendo salde le posizioni di ala, dovemmo inflettere alquanto il centro della nostra nuova linea per sottrarla agli effetti micidiali del fuoco; con frequenti ritorni controffensivi riuscimmo dapprima ad arrestare nettamente la foga avversaria, poi con energico contrattacco, abbiamo ristabilito quasi completamente la situazione primitiva.

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 ( 21 giugno 1918, ore 13).

"Sul Montello nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando, riguadagnarono terreno. Tentativi nemici d'avanzata verso occidente e verso sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea Casa Gheller - Bavaria e nei pressi della stazione di Nervesa. La brigata Pisa (29° e 30°) avanzando con ammirevole slancio catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatte al nemico due nostre batterie di medio calibro prontamente rimesse in azione contro l'avversario. Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori. Ad ovest di Candelù un attacco nemico venne respinto. Più a sud, di fronte a Fagaré e Zenson, la nostra azione controffensiva iniziata la notte sul 20 ha proseguito irresistibile e ci ha riportati sulle posizioni del giorno precedente. Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza; parecchie centinaia di prigionieri restarono nelle nostre mani. Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben quattro volte l'attacco, finché esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite dovette cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sassari (151°-152°), validamente coadiuvati dal II battaglione del 209° fanteria (brigata Bisagno) e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti. A nord di Cortellazzo nostri reparti di marinai e bersaglieri gareggiando in ardimento irruperono nelle linee nemiche catturandovi 200 prigionieri e mantenendole poscia in loro saldo possesso. A Cavazuccherina ampliammo la testa di ponte. Il numero dei prigionieri finora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i 12.000. Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5°- 6°) e Mantova (113°-114°);

i reggimenti di fanteria 68° (brigata Palermo), **215° (brigata Tevere)**, 270° (brigata Aquila); il XXVI e XXVII riparto d'assalto e il LXXIX battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell' arma del genio. Squadroni dei lancieri di Milano (7°) e di Vittorio Emanuele II (10°) intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zenson per arrestarvi il tentativo di sfondamento nemico del giorno 19, hanno aggiunto una nuova pagina alla storia gloriosa dei loro reggimenti e dell'arma di cavalleria. L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la consueta attività. Undici velivoli nemici vennero abbattuti. Per la prima volta gli aviatori nostri ed alleati ebbero a compagni di bravura piloti americani che, appena giunti sulla nostra fronte, hanno voluto partecipare alla battaglia. **Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunto la sua 34° vittoria aerea, il giorno 19 corrente non ha più fatto ritorno da un eroico volo di guerra".**

Generale DIAZ.

**COSEGLIA DOMENICO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 19.10.1898 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1537**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,59                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,83                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma lisci                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castani                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1898                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 16 FEBBRAIO 1917              |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 28 FEBBRAIO 1917              |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 20 MARZO 1917                 |
| TALE NELL'87° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 30 MAGGIO 1917                |
| TRASFERITO NELL'88° REGGIMENTO FANTERIA MOBILITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 04 GIUGNO 1917                |
| TRASFERITO NEL 30° REPARTO D'ASSALTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 01 GIUGNO 1918                |
| FERITO RICOVERATO NELL'OSPEDALE S.GIUSTINO (PADOVA)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 25 OTTOBRE 1918               |
| MANDATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI TRENTA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 30 NOVEMBRE 1918              |
| TALE NEL DEPOSITO 87° REGGIMENTO (SIENA)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 04 GENNAIO 1919               |
| MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 20 GENNAIO 1920               |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918 E AD APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI CAMPAGNA 1917 -1918 (CONCESSIONE 69867)<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA (CONCESSIONE N.160716) |                               |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "FRIULI"**  
(87° e 88° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 87° Fanteria, Siena; 88° Fanteria, Livorno.

ANNO 1917

Fino al 21 maggio la brigata permane nel consueto settore di Val d'Assa, senza che si verificano eventi di notevole importanza. Il 26 maggio inizia il movimento per trasferirsi alla fronte del medio Isonzo ed il 29 occupa le trincee della selletta Vodice - M. Santo. Successivamente viene destinata nel settore di Plezzo. Il 29 luglio si schiera nel tratto Vodence - Ravnilaz - q. 100 e nel sottosettore del Cukla e Cezsoca ove, fino al 23 ottobre, si susseguono turni di trincea alternati con periodi di riposo. Il 14 ottobre, scatenatosi il poderoso attacco austro-tedesco, la brigata dopo tenace resistenza e perdite gravissime, ripiega sulla stretta di Saga, ove tenta con fermezza di fare argine all'avanzata nemica; ma gli avvenimenti in corso la obbligano a ripiegare schierandosi su M. Stol e Prvi - Hum. Il 25 ottobre, verso mezzogiorno, le posizioni di Prvi - Hum

cadono dopo strenua lotta ed i reparti dell'87° già ridotti di forze per le perdite riportate il giorno precedente, rimangono quasi completamente accerchiati; l'88° combatte con alterna vicenda a M. Stol, ma alla fine i suoi resti esausti, senza munizioni e senza viveri ripiegano verso M. Cavallo. Della brigata ormai non rimangono che pochi nuclei i quali, riuniti in un unico reparto, si ritirano verso S. Daniele del Friuli - Spilimbergo - Caneva di Sacile; essa ha perduto 120 ufficiali e oltre 2600 uomini di truppa. La "Friuli" oltrepassato il Piave il 5 novembre subisce una serie di continui trasferimenti sino a che si disloca nei pressi di Parma il 27 novembre; ivi coi complementi ricevuti inizia la sua ricostituzione ed il suo riordinamento alla dipendenza della 34a divisione.

ANNO 1918

Sino a giugno la brigata rimane nella zona delle retrovie, attendendo ad istruzioni e trasferendosi in varie località del territorio compreso fra il Mincio e l'Adige. [...]

ESTRATTO RIASSUNTO DEL LIBRO:

**“I REPARTI D’ASSALTO ITALIANI NELLA GRANDE GUERRA 1915-1918”**

A cura dello Stato Maggiore Esercito

Ufficio Storico: AUTORE: Di Martino Basilio e altri.

Il volume prende in esame la nascita e lo sviluppo dei reparti d'assalto dell'esercito italiano, dal 1917 al 1921. Dopo gli esperimenti dei primi due anni di guerra con reparti speciali destinati all'attacco di posizioni rafforzanti, il Comando Supremo autorizzò la formazione di reparti organici di Arditi sull'esempio delle STURMTRUPPEN che stavano prendendo piede tra le forze nemiche. Le truppe d'assalto italiane si affermarono ben presto, acquisendo fama di combattenti decisi e spietati. Nell'ultimo anno di guerra conobbero una vasta espansione con la costituzione di un intero Corpo d'Armata d'assalto. Gli arditi servirono soprattutto a ridare slancio offensivo all'Esercito Italiano dopo le vicende drammatiche della ritirata dell'Ottobre-Novembre 1917.

dal libro: **“I reparti d’assalto italiani nella Grande Guerra 1915-1918”** autore: Di Martino Basilio – edito da: S.M. Esercito – Uff. Storico

(estratto)

**XXX REPARTO D’ASSALTO**

Il XXX Reparto d'Assalto, denominato VII fino al maggio 1918, nacque negli ultimi giorni di settembre 1917 dalla 3<sup>a</sup> Compagnia del reparto d'assalto di cui la 4<sup>a</sup> Armata aveva iniziato la formazione il 18 luglio a Zorotea, nella zona di Canal San Bovo.

(...)

... Esaurito il suo compito la 3<sup>a</sup> Compagnia *Fiamme Verdi* si ricongiunse al (XXX) Reparto che il 10 giugno 1918 passò a far parte della Divisione “A”, la divisione d'assalto in formazione nella zona di Padova agli ordini del maggior generale Ottavio Zoppi. Il XXX Reparto d'Assalto costituì con l'VIII ed il XXII il 3° Gruppo d'Assalto, affidato al colonnello Carlo Trivulzio e raccolto intorno a Limena.

Tenuta inizialmente in riserva, la grande unità fu chiamata in azione nel tardo pomeriggio del 17 giugno nel quadro dell'azione controffensiva organizzata dalla 3<sup>a</sup> Armata, con il compito di contenere ed annullare la penetrazione realizzata dalle forze austro-ungariche nella regione del basso Piave. Destinati ad entrare in linea tra i corpi d'armata XXIII e XXVIII, gli arditi furono trasportati in autocarro fino alla zona di radunata prescelta, tra Roncade e Vallio, dove nel corso della giornata Zoppi attestò i suoi uomini sulla linea di partenza Lampol-Ronche-Scolo Palombo-Losson e mise appunto un dispositivo d'attacco articolato su tre colonne. La divisione avrebbe dovuto investire ad ovest la lunga e stretta testa di ponte creata dall'avversario a destra del fiume e con questo intento al 1° Gruppo d'Assalto fu affidato il compito di puntare su Fossalza mentre il 2°, schierato sulla destra, avrebbe agito in direzione Capo d'Argine con il 12° Reparto d'Assalto ed il 3° avrebbe assicurato la protezione del fianco sinistro, avanzando a cavallo dell'argine San Marco per coprire le provenienze dall'ansa di Gonfo. Gli altri due reparti del 2° gruppo, XIII e XIV dovevano inizialmente rimanere in riserva a Castelletto.

Al momento dello scatto delle fanterie, fissato per le diciotto, il Colonnello Trivulzio poteva però contare solo su due reparti, VIII e XXII, dal momento che il XXX era stato trattenuto da Zoppi in riserva divisionale, e ben presto le sue forze si ridussero ulteriormente quando, per contenere una puntata avversaria che da Zenson minacciava di cadere alle spalle della Divisione, il XXII Reparto d'Assalto fu risucchiato nell'area della 25<sup>a</sup> Divisione (XXVIII Corpo d'Armata) dove contribuì a ricacciare gli Austro-Ungarici oltre lo scolo di Palombo. Con l'unico reparto rimastogli, Trivulzio riuscì tuttavia ad appoggiare la colonna di centro violentemente attaccata sul fianco sinistro tra Fossalta e Croce, inviando in suo aiuto due compagnie e lasciandole soltanto una davanti a Gonfo. Questa si sarebbe riunita al resto dell'VIII Reparto d'Assalto a tarda sera, quando a rinforzare l'esangue colonna di sinistra sarebbe arrivato il XXX.

Data la distanza da percorrere e l'intasamento da Madonna di Vallio a Fornaci il Reparto aveva raggiunto Casa Sernaiotto soltanto alle 17, trovando subito il collegamento sulla destra con l'VIII ma non sulla sinistra con il XXII. Da quella parte si affacciava, invece, minaccioso l'avversario ormai giunto con le sue avanguardie a breve distanza dalla strada per Pralungo. In questa situazione la richiesta di rinforzi ripetutamente avanzata da Ufficiali del 231° Reggimento Fanteria, impegnati con i loro reparti nel tentativo di contenere gli incalzanti reparti Austro-ungarici, aveva spinto il Cap. Marotta a distaccare in quella direzione la 2<sup>a</sup> Compagnia, che, entrata in azione alle 17,20, era riuscita con un attacco alla baionetta a ricacciare gli avversari al di là della strada da Casa Gasparinetti a Casa Levi. Nel combattimento gli arditi avevano subito forte perdite soprattutto tra gli Ufficiali, e con il rinnovarsi degli attacchi, la situazione ritornò ben presto a farsi critica. Alle 18,30 il Comandante del XXX si vide costretto a inviare la 1<sup>a</sup> Compagnia in ricalzo alla 2<sup>a</sup>, schierandone la sezione mitragliatrici all'estrema ala sinistra per prendere d'infilata la strada, e mezzora più tardi a ripiegare anche la 3<sup>a</sup>, scaglionandola in profondità dietro il fianco sinistro ed ordinando ad uno dei suoi plotoni di cercare da quella parte il collegamento delle truppe italiane operanti oltre casa Levi. Fu così possibile arrestare la spinta avversaria ad un centinaio di metri dalla strada e verso le 21, con l'arrivo del XIII Reparto d'Assalto venne finalmente anche la freccia sul fianco sinistro.

La notte trascorse in relativa calma, nonostante i tentativi d'infiltrazione della pattuglie Austro-Ungariche, ed alla 4 del mattino del 18 giugno Marotta spinse i suoi uomini oltre la strada, fino a raggiungere e rioccupare la linea delle trincee che correva l'ungo il fosso Palombo, senza incontrare significativa resistenza. Il movimento in avanti del XXX, assecondato sulla sinistra da due compagnie del XIII, valsa a migliorare la situazione della difesa, ora ancorata ad un chiaro riferimento topografico, ed alle ore 8,45 la posizione viene consegnata ad battaglione del 70° Reggimento Fanteria. Sul momento sembrò che il Reparto, disimpegnato in questo modo dalla linea di combattimento dovesse essere subito impiegato per riconquistare casa Gasparinetti, perduta dal 222° Reggimento Fanteria, ma verso le 10,30 un ordine del comandante del III Gruppo, lo richiamò a casa Fermaiotto. Le due pattuglie spinte in ricognizione furono quindi fatte tornare indietro ed il XXX tornò in riserva. I suoi arditi non erano destinati a restarvi a lungo, la battaglia riaccesi lungo il fosso ne richiese l'intervento già alle 14, quando arrivò la notizia che gli Austro-ungarici attaccavano a plotoni affiancati e che la linea stava cedendo. Le compagnie 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> furono schierate sui due lati della strada da Prato Lungo a casa Sernaiotto con l'ordine di mantenere l'integrità della posizione e di trattenere e di portare al fuoco, se necessario anche con l'uso delle armi, i fanti che si fossero allontanati dalla linea di combattimento.

Per buona parte del pomeriggio e anche dopo il tramonto le due compagnie, sostenute dalla seconda, disposta alle loro spalle in posizione di ricalzo, rigettarono gli attacchi avversari, riuscendo anche a lanciare ripetutamente al contrattacco delle grosse pattuglie rientrate sempre con prigionieri e mitragliatrici. Frammisti ai fanti, gli arditi, tennero così la linea del fosso fino alle 23, quando la loro tenace resistenza condotta costantemente con le caratteristiche di reazione dinamica, respinse un ultimo assalto.

L'indomani, 19 giugno, l'avversario non tornò all'attacco e le pattuglie fatte uscire in ricognizione confermarono che oltre il fosso si trovavano soltanto cadaveri e piccoli nuclei di osservazione. In serata la situazione sembrò tuttavia farsi ancora critica quando, verso le 19, venne segnalato il ripiegamento del 70° Reggimento Fanteria. Questo movimento metteva nuovamente in pericolo il fianco sinistro e Marotta informò subito il Comando di Gruppo che gli rispose di aver avviato in quella direzione il XIII Reparto d'Assalto. Una pattuglia inviata verso casa Levi non ne trovò però traccia ed allora lo stesso Comandante del XXX si spinse in ricognizione da quella parte con una quarantina di uomini della sezione lancia torpedini del reparto. Dopo aver incontrato un battaglione del 128° Reggimento Fanteria diretto a rinforzare la linea il piccolo drappello arrivò a casa Levi trovandovi elementi di diverse unità sistemati a difesa e poco oltre una compagnia del XIII. Preso il comando della posizione, Marotta mandò a chiamare due sue compagnie, la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup>, in attesa nei



pressi di casa Sernaiotto, e spedì una pattuglia sulla sinistra per ristabilire i collegamenti e verificare la situazione lungo la linea di trincee apparentemente abbandonata che si snodava in quella direzione. Grazie all'inattività dell'avversario a sua volta duramente provato, fu così possibile estendere gradatamente l'occupazione sulla sinistra, stabilire il contatto con le altre due compagnie del XIII Reparto d'Assalto e rafforzare la linea raccogliendovi soldati di vari reggimenti, in qualche caso convinti con mezzi energici a tornare al combattimento assicurando la solidità della difesa con l'inserimento di nuclei di Arditi in mezzo ai fanti. Con tutto questo all'una del mattino del 20 giugno sul fianco sinistro ancora non era stato stabilito alcun collegamento e fu soltanto dopo l'arrivo di una compagnia dell'VIII Reparto d'Assalto che Marotta poté svincolare la sua 1<sup>a</sup> compagnia per farla avanzare con fronte ad ovest, tra il fosso Palombo a destra e la strada da casa Levi e le Fornaci a sinistra fino a prendere contatto verso le sette con la Brigata Firenze. La crisi era superata ma la situazione restava fluida e solamente nel pomeriggio avanzato, verso le 17, gli arditi poterono avere il cambio e ritirarsi sulla destra del Sile.

Le perdite del XXX ammontavano a 12 ufficiali, dei quali 3 uccisi e 9 feriti, e 178 uomini di truppa, dei quali 50 uccisi, 121 feriti e sette dispersi. Nei confusi scontri tra il 18 e il 19 giugno il Reparto era stato impiegato come la fanteria ed a sostegno della fanteria, ruolo che aveva svolto sia rafforzando la difesa là dove era necessario, dando sempre alla sua azione un carattere spiccatamente controffensivo anche quando era premuto dall'avversario, sia usando l'esempio, e se necessario anche mezzi più diretti ed energici per riportare in linea elementi isolati e piccoli gruppi di sbandati. Questa necessità si doveva essere presentata più volte se il Maggiore Marotta ritenne di menzionare più volte questo tipo di intervento nel suo rapporto e di riassumere così il comportamento dei suoi uomini: " furono feroci col nemico, ma non mancarono ancora di far conoscere colle armi alla mano a tutti i soldati di altri reparti, quanto sia grande e nobile la missione del proprio dovere".

Dopo la conclusione della battaglia del solstizio il XXX passò a far parte della 2<sup>a</sup> Divisione d'assalto, formalmente costituita il 27 giugno, e venne inquadrato con il VI Reparto d'Assalto ed il LV battaglione bersaglieri nel 6° Gruppo d'Assalto. Il Reparto raggiunse il 28 giugno i nuovi accantonamenti di Lovertino da dove l'11 luglio una delle sue compagnie fu trasportata in autocarro a Paternò d'Asolo, a disposizione della 4<sup>a</sup> Armata. Il movimento si inquadrava in nuovo tentativo di riconquistare le quote 1672 e 1676 dei Solaroli, perdute il 15 giugno. L'attacco veniva dopo i due falliti il 24 giugno ed il 4 luglio e fu quindi preparato con cura, prevedendo di farlo precedere di almeno di ventiquattro ore da un'azione sussidiaria finalizzata all'occupazione del cosiddetto "trincerone dell'Abete" una posizione ad occidente della dorsale da cui si sperava di poter controllare le provenienze dalla valle Stizzon e di impedire così l'arrivo di rincalzi. Era inteso che sarebbe stato preparato da un lancio di gas, il primo mai effettuato dal Regio Esercito, un dettaglio che sottolinea l'importanza dello scopo da raggiungere e che, al tempo stesso, spiega la relativa libertà lasciata nella scelta dell'ora. Tutto sarebbe infatti dipeso dalle condizioni atmosferiche e l'azione, affidata al n.2/37° della Brigata Ravenna, coll'intervento della 3<sup>a</sup> compagnia del XXX Reparto d'Assalto, avrebbe potuto, quindi, essere eseguita nella giornata del 13 luglio o nel primo mattino del 14. Non però oltre questa data, se infatti all'alba del 14 luglio non fosse stato possibile effettuare il lancio si sarebbe rinunciato all'impiego del gas e fanti e arditi sarebbero entrati comunque in azione.

Secondo l'ordine di operazione il via della emissione della nuvola di gas asfissiante sarebbe dato con la parola in codice "venticello" ed allo stesso segnale i medi calibri avrebbero aperto il fuoco su monte Forcelletta e sulla quota 1580 con proiettili e liquidi speciali, caricati cioè a gasa, continuandolo per mezz'ora per poi passare al tiro di interdizione e di contro batteria. Lo scatto delle fanterie preceduto da 100 minuti di tiro accelerato dei piccoli calibri sul trincerone, era fissato due ore dopo il lancio di gas, il cui scopo era quello di neutralizzare le truppe di rincalzo raccolte nei ricoveri della Val Stizzon e di rendere impraticabile le vie d'accesso alle posizioni attaccate. Il quadro delle operazioni previste sul fronte del XVIII Corpo d'Armata è completato dalle azioni affidate alla 1<sup>a</sup> Divisione, che nella giornata del 15, per disperdere l'attenzione dell'avversario avrebbe contemporaneamente altri due attacchi contro il vecchio "caposaldo III" italiano, in fondo a val Calcino, e contro la quota 12400 ed il roccione delle porte di Salton, effettuando anche con una terza colonna un colpo di mano contro le posizioni del Col de Vajal.

Il compito di effettuare il lancio del gas era affidato all'unica unità del Regio Esercito con un addestramento ed una preparazione specifici, la COMPAGNA X agli ordini del Capitano Armando Mazzetti (5). I preparativi furono portati a termine dalla sua V sezione nella prima decade di luglio ed il giorno 11 le 400 bombole di gas asfissiante si trovavano nei due ricoveri di emissione ricavati alle falde di quota 1671. Grazie alle precauzioni adottate, il trasporto da Boccaor era stato effettuato nelle notti precedenti senza incidenti,

nonostante le difficoltà proposte dal terreno ed il consueto tiro di sbarramento dell'artiglieria austro-ungarica in val delle Mure (6). Tutto ora dipendeva dalla sezione meteorologica inquadrata anch'essa nella compagnia che doveva determinare il momento del lancio sulla base di successive misurazione dei diversi parametri atmosferici, e soprattutto del vento, eseguite prima ogni ora e poi ogni quarto d'ora da tre osservatori impiantati in zona (7).

Il 13 luglio dalla 56<sup>a</sup> Divisione arrivò l'ordine di agire nel pomeriggio o nella notte ed all'1,26 del 14 luglio furono aperte le bombole con un vento di sud-est di 1,8-2 metri al secondo ed una temperatura di 10 gradi. Il lancio del gas fosgene avvenne in modo regolare, la nube si mosse lentamente verso il fondo di Val Stizzon allargandosi lateralmente lungo il cammino fino a raggiungere l'ampiezza di circa un chilometro, per poi mescolarsi e fondersi con il denso strato di nuvole che copriva il fondo valle. Alle 2,10 il lancio era finito ed il vento, dopo un breve periodo di calma, ricominciava a soffiare più forte disperdendo gli ultimi residui di gas. L'operazione, l'unica del suo genere effettuata dal Regio Esercito, era perfettamente riuscita dal punto di vista tecnico, nonostante nell'atmosfera satura di gas dei ricoveri di emissione 7 uomini della compagnia speciale X fossero stati colpiti dal fosgene ed uno di loro fosse in grave condizioni. Le precauzioni prese durante il trasporto e la sistemazione dei contenitori e la cura posta nel mascherare il caratteristico sibilo di uscita con colpi di fucile, raffiche di mitragliatrice e scoppio di mine, fecero sì che l'allarme fosse dato piuttosto tardi e contribuirono verosimilmente a far crescere il numero di colpiti tra le file austro-ungariche. I prigionieri furono, infatti, concordi nel riferire che il gas asfissiante aveva avuto un notevole effetto, pur sostenendo che tutto era da attribuire ai proiettili caricati a liquidi speciali copiosamente utilizzati dalle batterie italiana, un particolare questo che può essere letto come una conferma della validità delle misure di sicurezza adottate. Nel frattempo era iniziato il bombardamento di preparazione dell'artiglieria che, dopo la mezz'ora di fuoco con proiettili a liquidi speciali sulla zona di schieramento dell'artiglieria avversaria, aveva iniziato a battere il Roccione dell'Abete e le sue vie di accesso. A questo punto le batterie austro-ungariche, evidentemente messe in allarme dall'avanzarsi della nube di gas in val Stizzon, erano a loro volta entrate in azione, con un violento ed efficace tiro di contropreparazione che aveva sconvolto le trincee da Monte Casonet a quota 1671 disorganizzando il dispositivo d'attacco. L'esplosione di un deposito di bombe a mano, centrato da un proiettile di grosso calibro che aveva sfondato la caverna dove erano ammucchiati gli ordigni, aumentò la confusione della 1<sup>a</sup> linea da cui comunque si mossero alcuni gruppi di arditi e di fanti. Con queste premesse, venivano a mancare le caratteristiche di azione rapida e di sorpresa che erano indispensabili per il successo. Subito investiti dal fuoco delle mitragliatrici appostate sul Col del Cuc sul monte Forcellette sul "roccione pelato", un caratteristico roccione trasversale poco più a nord del "Roccone dell'Abete", gli attaccanti furono presto costretti a fermarsi ed a ripiegare sulle posizioni di partenza. Allo stesso modo fallirono i due tentativi effettuati l'indomani, congiuntamente con il 1° battaglione del 38° reggimento fanteria ed in contemporanea con gli attacchi alle quote dei Solaroli.

Per quanto tecnicamente riuscito l'impiego del gas asfissiante ed anzi era stato probabilmente controproducente, dal momento che aveva fornito una chiara indicazione del tratto di fronte contro cui si stava preparando qualcosa, inoltre la scelta di lasciar disperdere il fosgene prima di lanciare l'assalto aveva dato alla difesa un ampio margine di preavviso. Le Perdite subite al XXX nei due giorni di combattimento non furono particolarmente gravi, due feriti tra gli ufficiali, 8 morti e 57 feriti dei quali 17 curati in linea, tra la truppa, ma la situazione venutasi a determinare, con l'avversario ormai in allarme, non lasciava spazio ad un nuovo tentativo. Il 17 luglio la 3<sup>a</sup> compagnia si ricongiunse al resto del Reparto lasciando Paternò d'Asolo e la 4<sup>a</sup> Armata.

L'arrivo di una settantina di complementi dal X Reparto d'Assalto permise di riportare al livello di organici già il 18 luglio. Ed in quella stessa data gli arditi del XXX celebrarono alla presenza del Comandante della Divisione l'anniversario della costituzione della compagnia d'assalto da cui aveva avuto origine il Reparto. I festeggiamenti furono incentrati su un copioso programma di gare sportive e di manifestazione ginniche, in linea con una delle peculiarità dell'addestramento dei reparti di assalto, ma nelle settimane a venire, e sotto la guida di un nuovo comandante, il Maggiore Umberto Augusti (8), all'istruzione ginnico-sportiva ed all'addestramento individuale e di reparto si sarebbero aggiunte esercitazioni a livello di gruppo di solito svolte a Monte Altore come sarebbe avvenuto il 22 luglio ed il 17 agosto, ed un'esercitazione a livello di Divisione con la partecipazione delle 1<sup>a</sup> Brigata di Cavalleria, effettuata sul terreno tra il Brenta ed il Bacchiglione nei giorni 26 e 27 agosto per preparare i reparti ad operazioni manovrate in campo aperto condotte a livello di grande unità. Il XXX, al quale, come agli altri reparti delle divisioni di assalto, Vittorio Emanuele III aveva consegnato il 21 agosto un pennone distintivo, fu di nuovo protagonista di una cerimonia

l'8 settembre, quando ricevette il gagliardetto di seta nera con un teschio ricamato dalle Scuole Normali Femminili di Alessandria (9), ed il 12 settembre iniziò con la Divisione il trasferimento che in tre tappe lo avrebbe portato sul Grappa.

A partire dalla notte del 18 settembre, e nell'arco delle due notti successive la 2<sup>a</sup> Divisione d'Assalto rilevò in linea la 15<sup>a</sup> Divisione del VI Corpo d'Armata nel settore Pertica – Monte Asolone. Il XXX Reparto d'Assalto fu in un primo tempo dislocato nelle immediate retrovie, Bordignon, e tenuto in riserva con il resto del 6° Gruppo raccolto nella zona nord di Monte Oro, a meno del VI Reparto d'Assalto, temporaneamente distaccato a quota 1443 di Ca' Tasson, nello stesso massiccio del Grappa. Il suo turno di salire in Trincea venne con la rotazione disposta dal Comando di Divisione nella notte tra il 28 e 29 settembre quando gli arditi del XXX presero posizione nel settore dell'Asolone in corrispondenza della Val Cesilla, rilevando i commilitone del XIV. Nonostante di una temperatura media relativamente mite, all'inizio di ottobre le notti sul Grappa erano già molto fredde ed alcuni casi congelamento di primo grado furono le uniche perdite lamentate dal reparto in un periodo nel complesso tranquillo che ebbe termine l'8 ottobre, quando la 2<sup>a</sup> divisione d'assalto restituì la linea alla XV Divisione e tornò in pianura nella zona compresa tra Vallà, Mulino del Ferro, S. Floriano di Campana, Castelfranco, Castel di Godego.

Come conseguenza di questo movimento il XXX era il 15 a Vallà, da dove nel giro di qualche giorno si sarebbe spostato a La Colombero con il resto del VI Gruppo. Il 22 ottobre l'intera Divisione era infatti accantonata tra Cosignano, Arcade, Pavegliano, Camalò e Case Demarchi, alle dipendenze dell'VII° Corpo d'Armata al quale avrebbe dovuto aprire la strada del forzamento del Piave. La piena del fiume impedì però che le operazioni potessero avere lo sviluppo previsto e la 2<sup>a</sup> divisione d'Assalto poté passare sull'altra sponda soltanto al mattino del 29 ottobre quando ormai si delineava con chiarezza il successo delle armi italiane.(...)

**CRESCIBENE ALFREDO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 25.11.1896

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 4819**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                |                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,54                                                                              | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,82                                                                             | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castagni forma lisci                                                        | Segni particolari: //         |
| Naso : //                                                                                    | arte o professione: meccanico |
| mento : //                                                                                   | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castagni                                                                             |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>A</sup> CATEGORIA                                                     | 21 LUGLIO 1916                |
| TALE NELL'81° REGGIMENTO FANTERIA                                                            | 21 LUGLIO 1916                |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                          | 16 AGOSTO 1916                |
| TALE NEL 3° REGGIMENTO GENIO TELEGRAFISTI                                                    | 16 AGOSTO 1916                |
| TALE NELLA 22 <sup>A</sup> COMPAGNIA TELEGRAFISTI (DEPOSITO 3° GENIO)                        | 16 AGOSTO 1916                |
| TALE NELLA 75 <sup>A</sup> COMPAGNIA                                                         | 17 LUGLIO 1918                |
| TALE 161 <sup>A</sup> COMPAGNIA TELEGRAFISTI                                                 | 16 AGOSTO 1918                |
| TALE NELLA 76 <sup>A</sup> COMPAGNIA TELEGRAFISTI                                            | 15 DICEMBRE 1918              |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 16 DICEMBRE 1919              |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                               |

CRESCIBENE ENRICO



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 07.12.1893

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 26542**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                        |                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Statura m. 1,62                                                                      | Colorito : bruno                       |
| Torace m. : 0,83                                                                     | Dentatura: sana                        |
| Capelli : colore neri    forma    lisci                                              | Segni particolari: //                  |
| Naso : //                                                                            | arte o professione: possidente         |
| mento : //                                                                           | se sa: leggere    si    scrivere    si |
| occhi : castani                                                                      |                                        |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                    | DATA                                   |
| SOLDATO DI 1 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1893                                      | 04 APRILE 1913                         |
| CHIAMATO ALLE ARMI R.D. 22.5.1915                                                    | 01 GIUGNO 1915                         |
| TALE NEL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                     | 10 GIUGNO 1915                         |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                  | 15 SETTEMBRE 1915                      |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                                               | 31 DICEMBRE 1915                       |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER RIENTRO AL PROPRIO DEPOSITO | 08 SETTEMBRE 1916                      |
| CAPORALE IN DETTO                                                                    | 05 APRILE 1917                         |

|                                                            |                |
|------------------------------------------------------------|----------------|
| TALE CARABINIERE AUSILIARIO NELLA LEGIONE CC.RR. DI NAPOLI | 15 MAGGIO 1917 |
| CAMPAGNE DI GUERRA: 1915 1916                              |                |

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### BRIGATA "CAGLIARI" (63° e 64° Fanteria)

#### ANNO 1915

[...] Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. Il 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans. [...]

#### ANNO 1916

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia - M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee. Il 15 maggio si manifesta l'offensiva austriaca nel Trentino con un intenso bombardamento, dopo il quale il nemico, penetrato nelle prime linee di Costa d'Agra, aggira la sinistra della brigata e cade sul rovescio delle trincee di Val Fonda e Tre Sassi, presidiate dal III/64° che oppone strenua resistenza fino alla sera ma alla fine, accerchiato, deve cedere; anche il I/64° resiste tenacemente a Soglio d'Aspio finché, attaccato sul fianco sinistro e a tergo e stremato dalle perdite, i suoi resti si ritirano, il 16, a Coston d'Arsiero. Su tale linea il II/64°, I/63° col concorso di altri reparti, resistono tenacemente dal 17 al 20, costringendo il nemico a rallentare la sua pressione. Il 20 la brigata riceve l'ordine di ripiegare su Arsiero e l'indomani si ritira nella zona Carrè - Chiuppano per riordinarsi, avendo avuto nell'aspra lotta perdite rilevanti. Frattanto il nemico progredisce ed il 20 maggio già punta contro le nostre nuove linee, dai Sogli di Campiglia al M. Novegno. Data la gravità della situazione, la brigata riceve l'ordine di rinforzare la difesa di M. Novegno ed il 20 giugno si schiera nel tratto M. Spin - M. Brazome. Il mattino del 2 il nemico attacca il settore del Novegno, ma l'urto s'infrange contro la resistenza del 63° fanteria; anche nei giorni successivi l'avversario tenta inutilmente di impadronirsi della posizione di M. Spin e M. Calliano. Il 64°, nella notte sul 3, si sposta sulle posizioni di M. Giove - M. Brazome, donde respinge violenti attacchi. Nei giorni successivi si svolgono azioni controffensive contro Pria Forà e bombardamenti nemici sulla conca del Novegno e sul M. Giove, tenuto dal 64°. Il 4 giugno la brigata viene inviata a Bosco, per riordinarsi. Il 25 giugno, iniziata dal nemico la ritirata, la brigata viene richiamata nella conca del Novegno ed il 26 avanza da M. Giove su M. Brazome e Pria Forà, e da M. Cogolo in Val Posina e giunge a schierarsi il 29 nel tratto M. Aralta - Roccolo dei Sogli, ove rimane fino al 26 luglio; il 28 si trasferisce nei pressi di Schio. Destinata in Macedonia, il 31 luglio i primi scaglioni della brigata iniziano da Schio il movimento per trasferirsi a Taranto ed imbarcarsi quindi per Salonicco. Il 27 agosto, trovata riunita nella zona Akeeklise — Sarigol, alla dipendenza della 35a divisione, ed ai primi di settembre entra in linea nel settore KrusaBalcan, fra il lago di Dojràn e il forte DovaTepi, ove fino alla metà di ottobre attende a lavori difensivi. [...]

### RICOMPENSE

#### MEDAGLIA D'ARGENTO

Alle Bandiere della brigata Cagliari (63° e 64° reggimento fanteria):

“Con impeto generoso ed alto spirito di sacrificio, i loro intrepidi fanti si lanciavano ripetutamente all’attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della Patria ed alla gloria del loro nome (Alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno - 6 luglio 1915; 18 - 20 luglio 1915). Successivamente si distinguevano per continue prove di tenacia e di valore nella cruenta difesa della regione di Campomolon, Coston d’Arsiero e M. Novegno (maggio - giugno 1916) e nell’offensiva alleata per la conquista di Monastir (ottobre - novembre 1916)”.

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 86).

**CRESCIBENE ISIDORO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 13.10.1890

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.22340-23591**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                               |                |                                      |                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|--------------------------------------|------------------|
| Statura m. 1,63<br>Torace m.0.89,5                                                          | Colorito roseo | Capelli: colore castani              | Forma lisci      |
| Occhi castani                                                                               | Dentatura sana | Segni Particolari cicatrice al mento |                  |
| Arte o professione studente                                                                 |                | Se sa: leggere si                    | scrivere si      |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                           |                |                                      | DATA             |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                          |                |                                      | 1 GIUGNO 1915    |
| TALE NELLA 10 <sup>^</sup> COMPAGNIA DI SANITÀ                                              |                |                                      | 17 GIUGNO 1915   |
| CAPORALE IN DETTO                                                                           |                |                                      | 31 MARZO 1916    |
| SERGENTE IN DETTO                                                                           |                |                                      | 31 MARZO 1916    |
| NOMINATO ASPIRANTE MEDICO EFFETTIVO DISTRETTO DI CAMPAGNA                                   |                |                                      | 17 AGOSTO 1916   |
| MOBILITATO QUALE ASPIRANTE MEDICO ED ASSEGNATO AL 136° REGGIMENTO FANTERIA IN ZONA OPERANTE |                |                                      | 16 LUGLIO 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                         |                |                                      | 21 LUGLIO 1916   |
| TALE NEL 134° REGGIMENTO FANTERIA                                                           |                |                                      | AGOSTO 1916      |
| FERITO A FILON DE SITAS (CARNIA) ED INVIATO ALL'OSPEDALETTO DA CAMPO N.164                  |                |                                      | 14 NOVEMBRE 1916 |
| TRASFERITO ALL'OSPEDALE MILITARE DI TOLMEZZO (CARNIA)                                       |                |                                      | APRILE 1917      |



|                                                                                                                                          |                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| TRASFERITO ALL'OSPEDALE MILITARE PRINCIPESSA IOLANDA (NAPOLI)                                                                            | 8 MAGGIO 1917   |
| MANDATO IN LICENZA STRAORDINARIA DI CONVALESCENZA                                                                                        | GIUGNO 1917     |
| TERMINATA LA LICENZA D CONVALESCENZA, RIMOBILITATO ED ASSEGNATO DALL'INTENDENZA GENERALE AL TRENO ATTREZZATO N° 11                       | LUGLIO 1917     |
| TRASFERITO PER ORDINE DELL'INTENDENZA GENERALE DAL TRENO ATTREZZATO N.11 ALL'INTENDENZA A.M. ALLA CUI DIPENDENZA FU IN SERVIZIO          | AGOSTO 1917     |
| INVIATO IN LICENZA TEMPORANEAMENTE PER STUDI                                                                                             | 1 GENNAIO 1919  |
| LAUREATOSI APRILE 1919 – UNIVERSITÀ DI NAPOLI – SCIOLTOSI IL BATTAGLIONE STUDENTI                                                        | GIUGNO 1919     |
| TALE A DISPOSIZIONE DEL CORPO D'ARMATA DI MOBILITAZIONE X* CORPO D'ARMATA NAPOLI E DESTINATO AL PRINCIPE DI PIEMONTE – REPARTO CHIRURGIA | 1919            |
| TRASFERITO QUALE DIRETTORE A PRESTARE SERVIZIO PRESSO MILITARI RIMPATRIATI E PROFUGHI                                                    | LUGLIO 1919     |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA IN ATTESA DI CONGEDO                                                                                       | 21 OTTOBRE 1919 |

### ESTRATTO DAL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

#### BRIGATA "BENEVENTO" (133° e 134° Fanteria)

Costituita il 1° marzo 1915

ANNO 1916

Sempre nel settore di S. Lucia la brigata continua il consueto turno dei suoi battaglioni, esercitando un'attiva azione di pattuglie. Il 15 gennaio reparti del 133° riprendono un nostro posto avanzato delle trincee di S. Lucia, che il nemico era riuscito ad occupare il giorno precedente. Il 24 gennaio un reparto nemico, protetto da fitta nebbia, riesce a penetrare di sorpresa in un nostro posto avanzato nel vallone di Usnik, catturandone il presidio composto di 22 uomini del 133°, ma un immediato contrattacco ricaccia subito gli assalitori da detta posizione. Dal 29 al 31 gennaio, per rettificare la nostra linea sull'altura di S. Lucia, molto esposta al tiro dell'artiglieria nemica, viene ritratta la difesa sul costone di Cemponi. Il 18 marzo, nuclei nemici, avanzando contro le trincee occupate dal I/134° (passato alla temporanea dipendenza della 7° divisione), tentano di aggirarlo dalla destra, ma per il pronto intervento dei rincalzi l'azione del nemico è parzialmente paralizzata. Dal 28 al 31 maggio la brigata, sostituita in linea dalla "Messina", si trasferisce fra Gagliano e Prepotto ed il 1° giugno si porta ad Udine dove è inviata, per ferrovia, a Padova e, per via ordinaria, nella zona fra Limena e Piazzola sul Brenta. In vista dell'offensiva austriaca nel Trentino la brigata prosegue in ferrovia per Primolano; il 10 giugno raggiunge Enego, passando alla dipendenza della 4° divisione. Portatasi il 14 in Val d'Antenne, il 133° è destinato quale riserva divisionale, mentre il 134° riceve il compito di occupare M. Castellier Grande e, se possibile, M. Castellaro. Il 16 i battaglioni II e III del 134° conquistano gli Scogli dell'Alpofin e si accaniscono per la conquista del M. Castellier Grande, che l'avversario contrasta con ogni sforzo. Dopo una continua pressione il nemico il 25 giugno accenna a ritirarsi: ne profitta subito la brigata che spinge il II/133° verso gli Albi, tentando di raggiungere Malga Bosco Secco, ove il nemico tenacemente resiste ed invano il 134° tenta, il giorno 29 ed il 30, di aprirsi un varco nei reticolati, allo scopo di espugnare le posizioni nemiche di M. Colombara, obiettivo assegnato alla brigata. Dal 18 al 30 giugno, essa perde 49 ufficiali e 951 militari di truppa. Il 1° luglio l'azione è ripresa; il 133° è sulle pendici nord-ovest di M. Colombara in rincalzo della "Rovigo" ed il 134° lungo la linea M. Palo - V. Buse. La "Rovigo" esplica soltanto un'azione dimostrativa e la "Benevento" assume la difesa del settore di M. Palo. Il 15 luglio la brigata ha il compito di agire dimostrativamente ed un suo reparto di 100 volontari e 4 ufficiali riesce a dare la scalata al roccione di M. Colombara, seguito da un battaglione bersaglieri; ma una fitta barriera di reticolati arresta l'impeto di quei generosi che devono ripiegare sulle posizioni di partenza. Il 19 - 20 luglio la brigata, sostituita dalla "Salerno", si porta a Tagarlok accampando nei pressi della strada di V. Campomulo e passando alla dipendenza della 34° divisione. Le azioni del luglio le costano la perdita di 19 ufficiali e 535 militari di truppa. Il 26 luglio è trasferita a Casara del Campo alla dipendenza della 30° divisione e il 9 agosto è inviata, in autocarri, da Bassano a Villanova dell'Iudrio e di qui fatta proseguire, collo stesso mezzo, per S. Martino di Quisca. Dopo un giorno di sosta a Snezatno, l'11 agosto è inviata a Salcano a disposizione del comando della 45° divisione che la destina a costituire il

presidio di quella testa di ponte. Il giorno successivo essa sostituisce le truppe dei reggimenti 78° - 144° e 212° nelle posizioni di S. Caterina contro le quali, il 14 agosto, sferra quattro attacchi resi vani dalla resistenza del nemico e perde 20 ufficiali e 495 militari di truppa. Il 15 il solo 134° riprende l'azione e dopo lotta accanita occupa le trincee orientali del pianoro di S. Caterina, ne rovescia la fronte e cattura 160 difensori. Il nemico, proveniente dal S. Gabriele, preceduto da violenti raffiche di artiglieria e mitragliatrici, muove subito al contrattacco, ma, arrestato dal nostro tiro, ripara nelle pieghe del terreno per ritentare l'attacco dopo una seconda intensa preparazione di artiglieria e bombarde. Questa volta la violenza dell'attacco è tale che i reparti del 134° sono obbligati a ripiegare sulle linee di partenza, dopo di aver subito rilevanti perdite. Il 16 agosto la "Benevento", sostituita in linea, è inviata a Sonesenchia e di qui, il 20, a Cà delle Valade, dove passa alla dipendenza della 47° divisione. Il 29 agosto, imbarcata in ferrovia a Cormons, è trasferita a Resiutta (36° divisione) e, dal 5 all'8 settembre, si schiera nei sottosettori di Chiusaforte e Dogna, in sostituzione della 1<sup>a</sup> brigata bersaglieri. Su questa fronte la brigata trascorre il resto dell'anno, provvedendo alla sorveglianza della linea ed al rafforzamento delle posizioni.

**CRESCIBENE LUIGI**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 22.05.1887

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 16320**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                          |                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Statura m. 1,62 e mezzo / Colorito bruno / Capelli: colore castagno – forma liscia                                                                                     |                  |
| Occhi neri / Dentatura guasta / Segni Particolari: cicatrice alla fronte                                                                                               |                  |
| Arte o professione studente / Se sa: leggere si scrivere si                                                                                                            |                  |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                      | DATA             |
| SOLDATO VOLONTARIO DI UN ANNO NEL 42° FANTERIA                                                                                                                         | 01 DICEMBRE 1906 |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                                                                                      | 15 NOVEMBRE 1907 |
| MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO – CONCESSA DICHIARAZIONE DI BUONA CONDOTTA                                                                                               | 30 NOVEMBRE 1907 |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE... E GIUNTO                                                                                                                       | 18 GIUGNO 1915   |
| TALE ALLIEVO ASPIRANTE UFFICIALE DI COMPLEMENTO PRESSO LA SCUOLA MILITARE                                                                                              | 20 GIUGNO 1915   |
| ASPIRANTE UFFICIALE DI COMPLEMENTO NEL 64° FANTERIA SALERNO S.                                                                                                         | 12 OTTOBRE 1916  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                    | 05 NOVEMBRE 1916 |
| SOTTOTENENTE DI COMPLEMENTO IN DETTO CON ANZIANITA' 25.12.1916 (D.U. 1917 DISP. PAG.2043) PROMOZIONE FATTA DA COMANDO SUPREMO E CONFERMATA CON DECRETO LUOGOTENENZIALE | 25 MARZO 1917    |
| TALE NEL 219° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                      | 05 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NELL'85° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                      | 22 NOVEMBRE 1917 |
| CATTURATO NELL'AZIONE DI VAL FRENZELA                                                                                                                                  | 23 DICEMBRE 1917 |
| RIMPATRIATO E GIUNTO IN CASTEL FRANCO EMILIA                                                                                                                           | 12 NOVEMBRE 1918 |
| INTERROGATO IN MODENA                                                                                                                                                  | 5 DICEMBRE 1918  |
| INVIATO IN LICENZA DI GG.15 E PROROGABILE                                                                                                                              | 09 DICEMBRE 1918 |
| RIMOSSO DAL GRADO ED INSERITO QUALE SOLDATO DI I CATG. DELLA CL. 1887 NEL DEPOSITO IN SALERNO DEL RGT. FATERIA SALERNO ED INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                | 25 LUGLIO 1920   |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.158420                                                                                |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "VERONA"**  
(85° e 86° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace : 85° Fanteria, Trapani - 86° Fanteria, Palermo

**ANNO 1917**

Ai primi di dicembre l'85° e 86° sono inviati rispettivamente in ricalzo alla 2° divisione (fronte della Val Frenzela da Buso a Stoccareddo) e della 29° divisione (fronte Col d'Astiago - Col dei Nosellari). Frattanto le nostre linee difensive sull'Altipiano vanno gradualmente aumentando di efficienza e la minaccia nemica, dopo strenua lotta, è finalmente contenuta. Il 15 dicembre tutta la brigata passa alla dipendenza della 2° divisione schierandosi nel tratto: Buso, Zaibena, Portecche. Il 23 dicembre il nemico sferra un attacco poderoso contro le linee di Col del Rosso e dopo lotta violenta se ne impossessa, rendendo in tal modo pericolosa la situazione della brigata, schierata nelle trincee di Portecche. I suoi reparti, coinvolti nell'azione, eseguono con valore e tenacia ripetuti contrattacchi per arginare l'offesa nemica; anche nella giornata del 24 viene esplicata la massima resistenza e la lotta continua eroica e tenace lungo le pendici sud-est di Col del Rosso con alterna vicenda e perdite ingenti per la "Verona". Sopraggiunti, il 25, i rinforzi, i resti della brigata sono ritirati dalla 1° linea e riuniti prima a Puffele e quindi a Marostica; quivi essa viene sciolta.

**CRESCIBENE NICOLA**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 13 .08.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12374**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                     |                |                      |                         |
|-------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------|-------------------------|
| Statura m. 1.54,5                                                 | torace m.0.73  | Colorito roseo       | Capelli: colore castani |
| occhi castani                                                     | Dentatura sana | Segni Particolari // |                         |
| Arte o professione telegrafista                                   |                | Se sa: leggere si    | scrivere si             |
| Naso allungato                                                    |                | Mento ovale          |                         |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI |                |                      | DATA                    |
| SOLDATO DI LEVA DI PRIMA CATEGORIA CLASSE 1899                    |                |                      | 11 MAGGIO 1917          |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                       |                |                      | 13 GIUGNO 1917          |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 3° REGGIMENTO GENIO TELEGRAFISTI            |                |                      | 07 LUGLIO 1917          |
| TALE NEL 7° REGGIMENTO GENIO                                      |                |                      | 01 LUGLIO 1918          |
| MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                     |                |                      | 04 MARZO 1921           |

**CRESCIBENE PIETRO – medaglia di bronzo al V.M.**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 24.02.1892

**ESTRATTO RIASSUNTO DELLO STATO DI SERVIZIO N.**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATICOLARI                                | DATA              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| HA PRESTATO GIURAMENTO DI FEDELTA' IN <u>MORTESENS?</u> IL 23.11.1915                              |                   |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1892 DISTRETTO DI<br>CAMPAGNA E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO | 14 LUGLIO 1912    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO PER EFFETTO DEL R.D. DEL<br>22.5.1915 E GIUNTO                         | 1 GIUGNO 1915     |
| TALE ALLIEVO UFFICIALE DI COMPLEMENTO NELLA SCUOLA<br>MILITARE DI MODENA                           | 24 GIUGNO 1915    |
| SOTTOTENENTE DI COMPLEMENTO ARMA DI FANTERIA                                                       | 17 SETTEMBRE 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA<br>PRESSO IL 63° REGGIMENTO FANTERIA ...       | 27 SETTEMBRE 1915 |
| TALE RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI CAMPO 008 PER FERITA<br>RIPORTATA IN COMBATTIMENTO                 | 18 MAGGIO 1916    |
| TRASLOCATO NEL DETTO OSPEDALE                                                                      | 19 MAGGIO 1916    |
| TRASLOCATO ALL'OSPEDALE C:R:I: DI PADOVA                                                           | 12 GIUGNO 1916    |
| DIMESSO DA DETTO OSPEDALE PERCHÉ INVIATO AL<br>CONVALESCENZIARIO DI VERONA CON 10 GIORNI DI RIPOSO | 12 GIUGNO 1916    |
| PARTITO PER LA MACEDONIA COL 63° REGGIMENTO FANTERIA<br>MOBILITATO ED IMBARCATOSI A TARANTO        | 08 AGOSTO 1916    |
| TENENTE DI COMPLEMENTO IN DETTO CON ANZIANITÀ 27 LUGLIO<br>1916                                    | 12 OTTOBRE 1916   |
| RICOVERATO ALL'OSPEDALE DA CAMPO 0107 PER MALATTIA<br>(MALARIA)                                    | 11 DICEMBRE 1916  |
| TRASLOCATO NELLA NAVE OSPEDALE CORDOVA                                                             | 12 DICEMBRE 1916  |
| RIMPATRIATO IN ITALIA PER MALATTIA E SBARCATO A BRINDISI                                           | 12 DICEMBRE 1916  |
| RICOVERATO ALL'OSPEDALE MILITARE DI ALTAMURA                                                       | 16 DICEMBRE 1916  |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| TRASLOCATO ALL'OSPEDALE MILITARE DI NAPOLI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 03 GENNAIO 1917   |
| DIMESSO DA DETTO LUOGO DI CURA ED INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 40                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 10 GENNAIO 1917   |
| RIENTRATO AL DEPOSITO 63° FANTERIA PER SCADUTA LICENZA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 21 FEBBRAIO 1917  |
| RICOVERATO ALL'OSPEDALE MILITARE DI CAVA DEI TIRRENI PER MALATTIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 05 MARZO 1917     |
| DIMESSO DA DETTO OSPEDALE E RIENTRATO AL DEPOSITO 63° FANTERIA PERCHÈ TRASFERITO A VISITA COLLEGALE E GIUDICATO INABILE AL SERVIZIO MILITARE PER MESI 4 E DA INVIARSI IN LICENZA DI CONVALESCENZA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 21 APRILE 1917    |
| INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 21 APRILE 1917    |
| RIENTRATO AL DEPOSITO 63° FANTERIA PER SCADUTA LICENZA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 21 AGOSTO 1917    |
| SOTTOPOSTO A VISITA COLLEGALE PRESSO L'OSPEDALE MILITARE DI CAVA DEI TIRRENI E GIUDICATO IDONEO AI SOLI SERVIZI SEDENTARI PER MESI 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 22 SETTEMBRE 1917 |
| SOTTOPOSTO A NUOVA VISITA COLLEGALE PRESSO L'OSPEDALE MILITARE DI CAVA DEI TIRRENI E GIUDICATO IDONEO AL SERVIZIO SEDENTARIO PER LA DURATA DI MESI TRE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 31 GENNAIO 1918   |
| RICOVERATO ALL'OSPEDALE MILITARE DI NAPOLI PER MALATTIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 13 APRILE 1918    |
| DIMESSO DA DETTO OSPEDALE E RIENTRATO AL CORPO IN ATTESA DELLA VISITA DEL DIRETTORE DI SANITÀ                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 18 APRILE 1918    |
| CAPITANO DI COMPLEMENTO IN DETTO CON ANZIANITÀ 31 OTTOBRE 1917 ...                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 28 APRILE 1918    |
| RICOVERATO ALL'OSPEDALE MILITARE DI NAPOLI (IN OSSERVAZIONE)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 09 MAGGIO 1918    |
| DIMESSO DA DETTO OSPEDALE E RIENTRATO AL DEPOSITO 63° FANTERIA IN ATTESA ESPLETAMENTO ATTI SANITARI DELLA DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 21 MAGGIO 1918    |
| INVIATO IN CONGEDO PERCHÈ ASSEGNATO ALLA SCUOLA DI POLIZIA SCIENTIFICA A ROMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 24 MAGGIO 1918    |
| SOTTOPOSTO A VISITA COLLEGALE MEDICA E GIUDICATO IDONEO AD INCONDIZIONATO SERVIZIO, PRESTANDO TEMPORANEAMENTE SERVIZIO TERRITORIALE IN ATTESA DI DECISIONE DELL'ISPettorato DI SANITÀ                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 06 GIUGNO 1918    |
| CHIAMATO IN SERVIZIO PRESSO IL DEPOSITO 63° FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 18 OTTOBRE 1918   |
| .... INVIATO IN CONGEDO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 30 OTTOBRE 1919   |
| <p>-DECORATO DELLA MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE:<br/> "CON ESEMPLARE CORAGGIO, IN TESTA AL PROPRIO PLOTONE, SI LANCIAVA ALL'ASSALTO DI UNA FORTE TRINCEA NEMICA. COLPITO PIUTTOSTO GRAVEMENTE AL CAPO, NON ABBANDONAVA LA LINEA SE NON DOPO DI AVER PERSONALMENTE CEDUTO IL COMANDO DEL REPARTO AL SOTTUFFICIALE PIÙ ANZIANO" COSTONE AD OVEST DI MALGA FRATTE, 18 MAGGIO 1916 .<br/> -RIPORTÒ UNA FERITA TRASFOSSA ALLA REGIONE PARIETALE NEL COMBATTIMENTO DEL 18 MAGGIO 1916 A COSTONE AD OVEST DI MALGA FRATTE, COME DA VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.126 DELL'11 DICEMBRE 1916<br/> -RIPORTÒ INFEZIONE MALARICA DURANTE LA SUA PERMANENZA IN MACEDONIA, COME DA VERBALE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IN DATA 1° MAGGIO 1917 N.239<br/> -CAMPAGNA DI GUERRA 1915 – 1916 – 1917 – 1918<br/> - ... DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA CON DETERMINAZIONE MINISTERIALE IN DATA 15 GENNAIO 1919<br/> - AUTORIZZATO A FREGIARSI EL DISTINTIVO D'ONORE PER LA FERITA RIPORTATA NEL COMBATTIMENTO DI COSTONE AD OVEST DI MALGA FRATTE IL 18 MAGGIO 1916 DI CUI ALLA CIRCOLARE 182 G.M. 1917</p> |                   |

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### BRIGATA "CAGLIARI" (63° e 64° Fanteria)

#### ANNO 1915

[...] Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. Il 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans. [...]

#### ANNO 1916

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia - M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee. Il 15 maggio si manifesta l'offensiva austriaca nel Trentino con un intenso bombardamento, dopo il quale il nemico, penetrato nelle prime linee di Costa d'Agra, aggira la sinistra della brigata e cade sul rovescio delle trincee di Val Fonda e Tre Sassi, presidiate dal III/64° che oppone strenua resistenza fino alla sera ma alla fine, accerchiato, deve cedere; anche il I/64° resiste tenacemente a Soglio d'Aspio finché, attaccato sul fianco sinistro e a tergo e stremato dalle perdite, i suoi resti si ritirano, il 16, a Coston d'Arsiero. Su tale linea il II/64°, I/63° col concorso di altri reparti, resistono tenacemente dal 17 al 20, costringendo il nemico a rallentare la sua pressione. Il 20 la brigata riceve l'ordine di ripiegare su Arsiero e l'indomani si ritira nella zona Carrè - Chiuppano per riordinarsi, avendo avuto nell'aspra lotta perdite rilevanti. Frattanto il nemico progredisce ed il 20 maggio già punta contro le nostre nuove linee, dai Sogli di Campiglia al M. Novegno. Data la gravità della situazione, la brigata riceve l'ordine di rinforzare la difesa di M. Novegno ed il 20 giugno si schiera nel tratto M. Spin - M. Brazome. Il mattino del 2 il nemico attacca il settore del Novegno, ma l'urto s'infrange contro la resistenza del 63° fanteria; anche nei giorni successivi l'avversario tenta inutilmente di impadronirsi della posizione di M. Spin e M. Calliano. Il 64°, nella notte sul 3, si sposta sulle posizioni di M. Giove - M. Brazome, donde respinge violenti attacchi. Nei giorni successivi si svolgono azioni controffensive contro Pria Forà e bombardamenti nemici sulla conca del Novegno e sul M. Giove, tenuto dal 64°. Il 4 giugno la brigata viene inviata a Bosco, per riordinarsi. Il 25 giugno, iniziata dal nemico la ritirata, la brigata viene richiamata nella conca del Novegno ed il 26 avanza da M. Giove su M. Brazome e Pria Forà, e da M. Cogolo in Val Posina e giunge a schierarsi il 29 nel tratto M. Aralta - Roccolo dei Sogli, ove rimane fino al 26 luglio; il 28 si trasferisce nei pressi di Schio. Destinata in Macedonia, il 31 luglio i primi scaglioni della brigata iniziano da Schio il movimento per trasferirsi a Taranto ed imbarcarsi quindi per Salonicco. Il 27 agosto, trovata riunita nella zona Akeeklise — Sarigol, alla dipendenza della 35a divisione, ed ai primi di settembre entra in linea nel settore KrusaBalcan, fra il lago di Dojràn e il forte DovaTepi, ove fino alla metà di ottobre attende a lavori difensivi. Il 19 ottobre, insieme con reparti di artiglieria, cavalleria e genio, costituisce una colonna autonoma, agli ordini dell'Armata francese, che opera contro Monastir. Il 15 novembre ha inizio l'avanzata, resa penosa dal terreno e dalle intemperie; dopo più giorni di lotta la brigata, cooperando colle unità alleate, conquista il Dente di Velusina ed il colle di Ostrec, proseguendo il 19 su Monastir, che occupa in concorso colle truppe alleate. Sino al 30 novembre partecipa alle operazioni per allontanare i bulgari dalle posizioni montane a nord e ad ovest di Monastir, conquistando alcuni elementi di trincea. Pel valore dimostrato dalla colonna autonoma nella conquista di



Monastir il generale Desenzani, comandante la colonna stessa, fu citato all'ordine del giorno dall'Armata d'oriente, distinzione che dà diritto a fregiarsi dalla Croce di guerra francese con palma; ricompensa intesa ad onorare col comandante le sue truppe.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

#### **Alle Bandiere della brigata Cagliari (63° e 64° reggimento fanteria):**

"Con impeto generoso ed alto spirito di sacrificio, i loro intrepidi fanti si slanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della Patria ed alla gloria del loro nome (Alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno - 6 luglio 1915; 18 - 20 luglio 1915). Successivamente si distinguevano per continue prove di tenacia e di valore nella cruenta difesa della regione di Campomolon, Coston d'Arsiero e M. Novegno (maggio - giugno 1916) e nell'offensiva alleata per la conquista di Monastir (ottobre - novembre 1916)".

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 86).

DE VITA GIUSEPPE



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 28.07.1890

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.20591**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                |                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Statura m. 1,56/ torace m. 0.82 / Colorito roseo/ Capelli: colore castani- forma lisci       |                   |
| Occhi castani/ Dentatura sana / Segni Particolari //                                         |                   |
| Arte o professione scalpellino/ Se sa: leggere si scrivere si                                |                   |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA              |
| CHIAMATO ALLE ARMI – GIUNTO AL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                       | 24 MAGGIO 1915    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                          | 4 GIUGNO 1915     |
| TALE NEL 64° REGGIMENTO FANTERIA MOBILITATO                                                  | 31 MAGGIO 1916    |
| CAPORALE IN DETTA                                                                            | 30 SETTEMBRE 1916 |
| CAPORAL MAGGIORE IN DETTA                                                                    | 30 APRILE 1917    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                          | 4 NOVEMBRE 1918   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1915-16-17-18                                                             |                   |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA<br>(R.D. N°637/6.4.1922)  |                   |

**ESTRATTO DAL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CAGLIARI"**

(63° e 64° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 63° e 64° Salerno.

## ANNO 1915

Ultimate le operazioni di mobilitazione la brigata parte da Salerno e giunge il 3 giugno nei pressi di Codroipo; il 24 giugno, passa alla dipendenza della 20a divisione e sostituisce la brigata Savona nell'occupazione della testa di ponte di Pieris. E' incominciata frattanto la 1a battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio): il giorno 30 il 63° fanteria è chiamato in rinforzo alla brigata Savona, operante contro le posizioni nemiche del M. Sei Busi: fra il 30 giugno e il 2 luglio il reggimento prende parte a assalti e soltanto nel pomeriggio del 2 luglio il III/64°, che frattanto era stato avvicinato a rincalzo, riesce ad occupare il trincerone sovrastante Polazzo; alla sera gli altri due battaglioni del 64° rinforzano l'occupazione della trincea conquistata, contro la quale il nemico vanamente si accanisce con contrattacchi; il giorno 4 l'azione è ripresa da tutta la brigata e vengono occupate alcune altre posizioni sul M. Sei Busi; i reparti si rafforzano sulla linea raggiunta fra q. 89 e il M. Sei Busi. Le perdite sofferte dalla brigata ammontano complessivamente a circa 1800 uomini, dei quali 51 ufficiali. L'offensiva viene ripresa nella seconda metà di luglio (2a battaglia dell'Isonzo - 18 luglio - 10 agosto); ad essa prende parte specialmente il 63° fanteria che fra il 18 e il 22 luglio, tenta ancora la conquista delle linee del M. Sei Busi, senza peraltro riuscirvi. Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. Il 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans.

## ANNO 1916

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia -M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee. Il 15 maggio si manifesta l'offensiva austriaca nel Trentino con un intenso bombardamento, dopo il quale il nemico, penetrato nelle prime linee di Costa d'Agra, aggira la sinistra della brigata e cade sul rovescio delle trincee di Val Fonda e Tre Sassi, presidiate dal III/64° che oppone strenua resistenza fino alla sera ma alla fine, accerchiato, deve cedere; anche il I/64° resiste tenacemente a Soglio d'Aspio finché, attaccato sul fianco sinistro e a tergo e stremato dalle perdite, i suoi resti si ritirano, il 16, a Coston d'Arsiero. Su tale linea il II/64°, I/63° col concorso di altri reparti, resistono tenacemente dal 17 al 20, costringendo il nemico a rallentare la sua pressione. Il 20 la brigata riceve l'ordine di ripiegare su Arsiero e l'indomani si ritira nella zona Carrè - Chiuppano per riordinarsi, avendo avuto nell'aspra lotta perdite rilevanti. Frattanto il nemico progredisce ed il 20 maggio già punta contro le nostre nuove linee, dai Sogli di Campiglia al M. Novegno. Data la gravità della situazione, la brigata riceve l'ordine di rinforzare la difesa di M. Novegno ed il 20 giugno si schiera nel tratto M. Spin - M. Brazome. Il mattino del 2 il nemico attacca il settore del Novegno, ma l'urto s'infrange controlla resistenza del 63° fanteria; anche nei giorni successivi l'avversario tenta inutilmente di impadronirsi della posizione di M. Spin e M. Calliano. Il 64°, nella notte sul 3, si sposta sulle posizioni di M. Giove - M. Brazome, donde respinge violenti attacchi. Nei giorni successivi si svolgono azioni controffensive contro Pria Forà e bombardamenti nemici sulla conca del Novegno e sul M. Giove, tenuto dal 64°. Il 4 giugno la brigata viene inviata a Bosco, per riordinarsi. Il 25 giugno, iniziata dal nemico la ritirata, la brigata viene richiamata nel ronca del Novegno ed il 26 avanza da M. Giove su M. Brazome e Pria Forà, e da M. Cogolo in Val Posina e giunge a schierarsi il 29 nel tratto M.

Aralta - Roccolo dei Sogli, ove rimane fino al 26 luglio; il 28 si trasferisce nei pressi di Schio. Destinata in Macedonia, il 31 luglio i primi scaglioni della brigata iniziano da Schio il movimento per trasferirsi a Taranto ed imbarcarsi quindi per Salonicco. Il 27 agosto, trovasi riunita nella zona Akeeklise — Sarigol, alla dipendenza della 35a divisione, ed ai primi di settembre entra in linea nel settore Krusa Balcan, fra il lago di Dojràn e il forte Dova Tepi, ove fino alla metà di ottobre attende a lavori difensivi. Il 19 ottobre, insieme con reparti di artiglieria, cavalleria e genio, costituisce una colonna autonoma, agli ordini dell'Armata francese, che opera contro Monastir. Il 15 novembre ha inizio l'avanzata, resa penosa dal terreno e dalle intemperie; dopo più giorni di lotta la brigata, cooperando colle unità alleate, conquista il Dente di Velusina ed il colle di Ostrec, proseguendo il 19 su Monastir, che occupa in concorso colle truppe alleate. Sino al 30 novembre partecipa alle operazioni per allontanare i bulgari dalle posizioni montane a nord e ad ovest di Monastir, conquistando alcuni elementi di trincea. Pel valore dimostrato dalla colonna autonoma nella conquista di Monastir il generale Desenzani, comandante la colonna stessa, fu citato all'ordine del giorno dall'Armata d'oriente, distinzione che dà diritto a fregiarsi dalla Croce di guerra francese con palma; ricompensa intesa ad onorare col comandante le sue truppe.

#### ANNO 1917

Ai primi di gennaio la brigata si trasferisce a Tepavci; a febbraio sostituendo i reparti della brigata Ivrea, entra in linea nelle posizioni ad est di q. 1050, ove nelle giornate 12, 13 e 17 febbraio respinge violenti attacchi lanciati dai bulgari contro alcuni tratti delle nostre linee. Il mal tempo e la neve rendono l'attività combattiva limitata fino a tutto marzo. Il 13 aprile la brigata, ricevuto il cambio, è riunita nella zona di Jaratok; nelle giornate dal 9 all'11 maggio, in concorso colla brigata Ivrea, nel settore del Piton Brulé, reparti della "Cagliari" tentano alcuni attacchi, ma senza successo. Fra il maggio e la fine di dicembre la brigata compie turni di trincea sul Piton Brulé e nel così detto "Settore ovest" alternati a periodi di riposo.

#### ANNO 1918

Fino a tutto il mese di agosto la "Cagliari" rimane nel settore della Cerna, alternando turni di trincea con periodi di riposo nelle zone di Jaratok e Gniles. Ai primi di settembre il nemico inizia il ripiegamento generale dal Vardar alla regione dei Laghi. La brigata riceve allora l'ordine di superare l'ultima resistenza nemica nel settore della Cerna. Sull'imbrunire del 21 settembre, i primi reparti muovono all'attacco delle posizioni nemiche a sud di Vlakar: respinti e catturati elementi di retroguardia, i reggimenti proseguono decisamente nell'inseguimento raggiungendo nella notte del 22 le posizioni di Topolcani. Il nemico ripiega intanto sulle alture a nord di Buciri ove tenta ancora di resistere; solo nella notte sul 26 il 63° riesce a fargli abbandonare le posizioni. Frattanto il 64° passa agli ordini della brigata Ivrea, che deve puntare verso Krusevo. La mattina del 28 settembre il 63° fanteria, dopo una marcia di 45 chilometri, giunge nei pressi di Sop, ove riprende il contatto col nemico. Nonostante il logorio dei combattimenti e delle lunghe marcie precedenti, attacca risolutamente il 28 e 29 le posizioni di Sop, senza peraltro riuscire a vincere la tenace resistenza dell'avversario, che ha ricevuto notevoli rinforzi. Il mattino del 30 sopraggiunge il 64° ed insieme i due reggimenti riprendono l'azione, ma alle ore 12 viene proclamata la cessazione delle ostilità.

#### RICOMPENSE

(MEDAGLIA D'ARGENTO)

Alle bandiere della brigata Cagliari:

“Con impeto generoso ed atto spirito di sacrificio i loro intrepidi fanti si lanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della patria ed alla gloria del loro nome(alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno – 6 luglio 1915; 18-20 luglio 1915) [...]

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 86)

**DE VITA SALVATORE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 12.09.1892 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 26291 bis**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                       |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.53,5                                                                                                                   | Colorito :roseo               |
| Torace m. : 0,88                                                                                                                    | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscii                                                                                               | Segni particolari: //         |
| Naso regolare:                                                                                                                      | arte o professione: muratore  |
| mento :regolare                                                                                                                     | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi :castani                                                                                                                      |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                   | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1892 GIÀ RIFORMATO E RIVISITATO AI SENSI DEL D.LGT. 12.04.1917 E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO | 03 MAGGIO 1917                |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                         | 16 MAGGIO 1917                |
| TALE NEL 93° BTG. M.T.                                                                                                              | 20 MAGGIO 1917                |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 15° RGT FANTERIA                                                                                              | 28 NOVEMBRE 1917              |
| TALE NEL DEPOSITO ALPINI IN MONDOVÌ                                                                                                 | 25 GENNAIO 1918               |
| TALE NEL 6° ALPINI – VAL D'ADIGE                                                                                                    | 25 MARZO 1918                 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                 | 25 MARZO 1918                 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                 | 04 NOVEMBRE 1918              |
| TALE NEL DEPOSITO IN SALERNO DEL RGT. SALERNO                                                                                       | 20 AGOSTO 1919                |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                       | 28 AGOSTO 1919                |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1918                                                                                                             |                               |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                                        |                               |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DEI REGGIMENTI ALPINI****VAL D'ADIGE**

(256°, 257° e 258° Compagnia)

ANNO 1918.

Costituitosi, il 1° marzo, il II raggruppamento, il 10° gruppo passa a farne parte, ma, posto alla dipendenza tattica della 10<sup>a</sup> divisione, si trasferisce in val Brenta; il battaglione, raggiunto il 3 Campese, vi permane fino al 25 marzo. Dal 26 marzo al 3 giugno è a Pilege, Cà Mezzalunga e Contrada Mezza Strà; dal 3 al 6 a Marchesane (Bassano); dal 15 al 17 a Fontanelle, ovunque intenti i reparti a completare la loro efficienza bellica. Iniziata l'offensiva austriaca, il 10° gruppo occupa la linea difensiva del Mussolente (nord est di Bassano), il battaglione accampa a Vallassina, in riserva. Raggiunta il 4 luglio S. Caterina di Lusiana, il 7 per

Osteria Puffele si porta a Sasso e distacca la 256° , dalla testata di val Scura a q. 1108, la 257° a Gianesoni e la 258° da Cima Cischietto alla testata di valle Scausse. Fino al 27 i riparti, alternandosi nel servizio di prima linea, svolgono un'attiva vigilanza a mezzo di pattuglie e migliorano la efficienza delle trincee. Ritornato il gruppo a S. Caterina di Lusiana, il 28 il battaglione accampa a Cortesi. Dopo un periodo di riposo, durante il quale i riparti compiono frequenti esercitazioni, il 10° gruppo, sempre alla dipendenza del II raggruppamento, entra in linea nel settore Echar (M. Melago - Col del Rosso). Il "Val d'Adige", nella notte sul 24 settembre, rileva il II/118° fanteria nelle posizioni di seconda linea di M. Melago (q.1184 - "Ridotto Bertano" [q. 1282]). Sostituito dallo "Stelvio", il 5 ottobre rientra negli accantonamenti di S. Caterina di Lusiana, per poi accampare il 9 a Contrada Palazzone, C. Viola e Contrada Caffarette (Bolzano Vicentino). Dopo una breve permanenza, dal 17 al 23, nei pressi di Rosà, il 24, all'inizio dell'ultima vittoriosa offensiva, ammassandosi il raggruppamento nella zona Riese - Asolo, il "Val d'Adige" raggiunge Perer. Il 30 il grappo riceve ordine di passare il Piave al ponte di Vidor e seguendo gli altri riparti alpini, portarsi a Valdobbiadene; il battaglione per Maser e Cornuda si avvicina al fiume. A sera, guadagnata la riva sinistra, raggiunge Villanova, il 31 Valdobbiadene e Casere Barbaria, il 1° novembre Col dei Piatti. Mentre il 5° gruppo, passato il Piave al ponte di Busche, si spinge fin all'altezza di Cesio Maggiore e di Villa Bruna, il 10° si avvicina al fiume, dislocando i suoi battaglioni a Lentiai e Ronchena. Il 1° novembre il "Val d'Adige", per il predetto ponte di Busche passa sulla riva destra, ove sosta, distaccando due compagnie a Pez ed a C. Col Fiorito; in dette località il 4 novembre è fermato dall'armistizio.

**DODDATO ANGELO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : .23.04.1884

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9132**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                   |                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1.58                                                                                                | Colorito : roseo              |
| Torace m. : //                                                                                                  | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia                                                                           | Segni particolari: //         |
| Naso : //                                                                                                       | arte o professione: contadino |
| mento : //                                                                                                      | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castagni                                                                                                |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                               | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1884                                                            | 27 GIUGNO 1904                |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D.22.05.1915                                                               | 25 FEBBRAIO 1916              |
| TALE NELL'81° REGGIMENTO FANTERIA                                                                               | 08 MARZO 1916                 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                             | 09 GIUGNO 1916                |
| TALE NEL 82° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                | 09 GIUGNO 1916                |
| RIPORTO' FERITA ALLO ZIGOMO SINISTRO DA SCHEGGIA DI GRANATA IL 29.07.1916 DURANTE IL COMBATTIMENTO A LAGAGNORI? |                               |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA                                                 | 29 LUGLIO 1916                |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA                                                                                   | 06 GENNAIO 1919               |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                   | 16 AGOSTO 1919                |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                    |                               |



La borraccia di Doddato Angelo, preziosa compagna di guerra, conservata dalla nipote Doddato Angela

### **ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

#### **BRIGATA "TORINO"** (81° e 82° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 81° e 82° Fanteria, Roma.

ANNO 1916

Fino all'aprile nessuno episodio di speciale importanza ha luogo. Il 15 maggio il I/81° ed il V/82° tentano un attacco di viva forza contro le posizioni della cortina Sief - Settsass - Selletta del Sasso di Stria con scarsi risultati; il 21 maggio l'attacco viene rinnovato da due battaglioni dell'81° e due dell'82°, ma la viva reazione avversaria obbliga i reparti a ripiegare sulle linee di partenza. Il 26 ha luogo una ripresa offensiva diretta alla conquista della posizione del M. Sief detta "Piramide Nevosa"; il II/81° riesce ad occupare la trincea avversaria, ma un violento contrattacco lo induce ad abbandonarla. Nel settembre due battaglioni, I/81° e IV/82°, sono destinati a far parte del gruppo battaglioni "Giuseppe Garibaldi" operanti nel settore M.



Marmolada - M. Costabella; essi occupano le posizioni di Uomo - Cirelle ed attendono ai preparativi di un'azione da svolgersi, all'inizio del 1917, contro le forti posizioni di Cima di Costabella e della Campagnazza. Gli altri reparti della brigata, che è passata alla dipendenza della 18a divisione, trascorrono fino al dicembre un periodo di relativa calma.

**DODDATO CARMINE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 27.06.1883 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 10515**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                                                                                                          |                |                      |                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------|------------------|
| Statura m. 1,57                                                                                                                                                                                                                                        | Colorito bruno | Capelli: colore neri | Forma lisci      |
| Occhi neri                                                                                                                                                                                                                                             | Dentatura sana | Segni Particolari // |                  |
| Arte o professione (non indicata)                                                                                                                                                                                                                      |                | Se sa: leggere no    | scrivere no      |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                                                                                                                                                   |                |                      | DATA             |
| CHIAMATO ALLE ARMI CON CIRCOLARE N.776/1915 E NON GIUNTO<br>PERCHE' ALL'ESTERO                                                                                                                                                                         |                |                      | 24 OTTOBRE 1915  |
| GIUNTO AL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                      |                |                      | 23 DICEMBRE 1915 |
| TALE NEL 30° REGGIMENTO FANTERIA E GIUNTO IN ZONA DI<br>GUERRA                                                                                                                                                                                         |                |                      | 20 MARZO 1916    |
| PARTITO DA ZONA DI GUERRA PER FERITA RIPORTATA IN<br>COMBATTIMENTO E RICOVERATO NELL'OSPEDALE CONTUMACIALE<br>DI PALMANOVA                                                                                                                             |                |                      | 14 GIUGNO 1916   |
| TALE TRASFERITO NELLOSPEDALE MILITARE DI VENEZIA                                                                                                                                                                                                       |                |                      | 28 GIUGNO 1916   |
| TALE TRASFERITO NELL'OSPEDALE MILITARE DI URBINO                                                                                                                                                                                                       |                |                      | 20 LUGLIO 1916   |
| VIATO IN LICENZA STRAORDINARIA                                                                                                                                                                                                                         |                |                      | 06 APRILE 1919   |
| LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                         |                |                      | 06 AGOSTO 1919   |
| LASCIATO IN CONGEDO ASSOLUTO CON PENSIONE PRIVILEGIATA                                                                                                                                                                                                 |                |                      | 08 MAGGIO 1920   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916<br>IL 14 GIUGNO 1916 SUL MONTE SAN MICHELE RIPORTO' UNA FERITA<br>AL VISO E ALLA SPALLA SINISTRA DA PALLOTTOLA NEMICA COME<br>DA PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL<br>30° RGT. FANTERIA IN DATA 28.02.1915 |                |                      |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PISA"**  
(29° e 30° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 29° Fanteria, Potenza - 30° Fanteria: Nocera Inferiore.

ANNO 1916

Il 13 gennaio la Pisa ritorna nel settore di "Bosco Cappuccio", ove i reggimenti si alternano nel presidiare il tratto di prima linea fra il "Bosco Cappuccio" e la "Chiesa diruta" di S. Martino. Quivi la lotta è continua, incessante, e piccole operazioni si succedono giornalmente per aumentare la nostra pressione contro le linee nemiche; le posizioni del "Groviglio", e dell'"Elemento Quadrangolare" sono teatro di lotta accanita, specie durante la nostra grande dimostrazione strategica che fu chiamata 5a battaglia dell'Isonzo (11 - 29 maggio) e nel corso dell'azione dimostrativa avversaria del maggio, diretta a mascherare l'inizio della poderosa offensiva in Trentino. In questo periodo molte fra le più agguerrite brigate dell'Isonzo vengono inviate a difendere il territorio minacciato, mentre le truppe rimaste nella tormentata fronte dell'Isonzo si

limitano ad una vigile attesa, cercando di impegnarvi il nemico con azioni offensive locali, per impedirgli di spostare truppa verso il Trentino. Viene così attuata, il 28 giugno, sulla fronte della brigata una parziale offensiva per l'occupazione del tratto "Groviglio" - "Ridottino". Reparti del 30° attaccano il "Dente del Groviglio", ma invano, perchè l'insufficiente preparazione d'artiglieria ha lasciate intatte le difese accessorie e le trincee avversarie. [...]

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata Pisa (29° e 30° Fanteria):

“Iniziarono vittoriosamente, con pagine di sangue la nuova epopea nazionale passando l'Isonzo presso Sagrado (giugno 1915); dinanzi a S. Martino del Carso, sempre pronti all'attacco e alla riscossa, confermarono le loro virtù guerriere (Novembre 1915 — marzo - giugno 1916)”.

(Boll. Uff., del 12 agosto 1916, disp. 66).

**DODDATO FRANCESCO ANTONIO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 09.12.1898 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9200**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                            |                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,63                                                                                                                          | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,87                                                                                                                         | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia                                                                                                    | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                                                                                                                            | arte o professione: muratore  |
| mento : regolare                                                                                                                         | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                                                                          |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                        | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CAT. CLASSE 1898                                                                                                      | 16 FEBBRAIO 1917              |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                       | 28 FEBBRAIO 1917              |
| TALE NEL CENTRO DI MOBILITAZIONE DEL 2° BATTAGLIONE 1° GENIO ZAPPATORI                                                                   | 20 MARZO 1917                 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                      | 01 GIUGNO 1917                |
| TALE NEL 1° REGGIMENTO GENIO ZAPPATORI 20^ COMPAGNIA                                                                                     | 07 GIUGNO 1917                |
| TALE NEL 1° REGGIMENTO GENIO ZAPPATORI 40^ COMPAGNIA                                                                                     | 19 GIUGNO 1917                |
| TALE AL 3° REGGIMENTO GENIO TELEGRAFISTA                                                                                                 | 02 MARZO 1920                 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                            | 01 NOVEMBRE 1920              |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO<br>CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1917 - 1918 |                               |

**DODDATO GIOVANNI**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 25.08.1898 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1538**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,67                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,90                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Dentatura: sana               |
| Capelli: colore castani forma liscia                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Segni particolari: //         |
| Naso : regolare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 2^ CATEGORIA CLASSE 1898                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 16 FEBBRAIO 1917              |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 01 MARZO 1917                 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 24 MARZO 1917                 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 24 MARZO 1917                 |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO BERSAGLIERI (84^ BRIGATA DI MARCIA)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 23 LUGLIO 1917                |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER CONGELAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 24 DICEMBRE 1917              |
| INVIATO IN LICENZA STRAORDINARIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 10 AGOSTO 1918                |
| INVIATO IN CONGEDO ASSOLUTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 01 DICEMBRE 1919              |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1917<br>RIPORTO' CONGELAZIONE DI 3° GRADO AL PIEDE DESTRO E DI 1° GRADO AL PIEDE SINISTRO AI PRIMI DI DICEMBRE SULL'ALTOPIANO D'ASIAGO-COSTA LUNGA<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918<br>CONCESSIONE N.208163<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.160717 |                               |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI BERSAGLIERI****I BRIGATA BERSAGLIERI**

(6° e 12° reggimento)

ANNO 1917

Il 4 gennaio, la I brigata si trasferisce, per un periodo di riposo e di istruzione, nella zona fra Percotto, Lauzacco, Persereano, Ronchi e Cortello, alla diretta dipendenza della 2a armata; il 1 passa a quella della 47a divisione. Il 4 febbraio, destinata a sostituire la "Pavia" nel settore S. Jakob - Liga, inizia il suo trasferimento che termina il 6. I reggimenti sono schierati per ala e ciascuno ha un battaglione in linea, uno in ricalzo ed il terzo in riserva. L'11 maggio, il XIX/6° è destinato nella regione Golievo a sostituire riparti del 261° fanteria. Fino al 12 maggio i battaglioni bersaglieri si alternano nelle rispettive posizioni, esplicando la

loro attività con l'invio di pattuglie e con il rafforzamento del settore che deve formare la base di partenza per la prossima ripresa dell'azione. E' imminente la nostra offensiva dal Vodice al Timavo. La I brigata che dispone di quattro dei suoi battaglioni, poiché il XIX/6° ed il XXIII/12° sono a disposizione del comando di divisione (47a), costituisce il gruppo destinato ad attaccare il M. Jelenik, puntando obliquamente per M. Kuk (q. 711). Mentre si compie la preparazione di artiglieria, il giorno 13 maggio, il 6° reggimento si ammassa nella zona fra Debenje e Liga, il XXXVI/12° fra Liga e Lovisce; ma un successivo ordine fa ritornare i detti riparti alle rispettive posizioni di partenza. Il 14 essi si riportano nel settore di Nekovo. Gittato un ponte, il battaglione alpini Cervino tenta, il 15, il passaggio sull'Isonzo, ma il nemico riesce a rompere il ponte, ed esplica una reazione così intensa da consigliare alle superiori autorità qualche variante al primitivo concetto. Difatti nel pomeriggio del 16 il 6° reggimento, coi battaglioni VI e XIII, sono inviati a Liga a disposizione del comando zona di Gorizia. Contemporaneamente torna a Liga anche il comando della brigata. L'indomani il 6° si sposta a Debenje ed il 18 si avvia verso val Grune (Plava), ma, durante la marcia, ha ordine di fermarsi a Slapnico. Il 20 è inviato a Zagomilla a disposizione del comando della 53a divisione. Lasciato in detta località il XIII, punta col VI alla selletta di q. 503, col compito di agevolare l'azione della colonna operante verso il M. Santo. Iniziatosi l'attacco il battaglione, nonostante la reazione avversaria, riesce a portarsi fino a 350 metri dall'obbiettivo assegnatogli, ove sosta rafforzandosi. Il nemico tenta di attaccarlo alle spalle e sul fianco sinistro, ma il battaglione resiste, coadiuvato dai residui del battaglione alpini Val Toce, anch'esso duramente provato nei giorni precedenti. Intanto il XIII, messo a disposizione della brigata Teramo, avanza per raggiungere la selletta fra le quote 652 e 592, ma, per il violento bombardamento nemico, riesce solo ad ammassarsi dietro la q. 592. Più tardi si sposta a sud di q. 652 in ricalzo del VI e ritorna alla dipendenza del proprio reggimento. Il 23 i due battaglioni si sostituiscono nelle rispettive posizioni. Il XIII riprende l'attacco e la prima ondata si spinge arditamente verso l'obbiettivo, mentre è investita di fianco ed alle spalle da raffiche di mitragliatrici provenienti dal costone sud - est del Vodice. E' ferito gravemente il comandante del battaglione e subito dopo è ucciso il capitano destinato a sostituirlo, mentre i riparti riescono a portarsi ancora un po' avanti. Il 24 la "Teramo" riprende l'avanzata verso q. 600 - Roccione, permettendo alla 1a compagnia del 6° bersaglieri di proseguire alquanto e di catturare alcuni prigionieri. Il 24 il comando della I brigata bersaglieri da Liga ed il 12° reggimento (battaglioni XXIII e XXXVI) da Debenje sono inviati a Plava e di là il 25 a Zagomila raggiungendo la q. 540. La brigata, posta anch'essa a disposizione del comando della 53a divisione (meno i battaglioni XIX/6° e XXI/12°), riprende, nel pomeriggio dello stesso 25, l'attacco della q. 503. Sono disponibili i battaglioni VI e XIII fusi in uno solo, il XXXVI ed il XXIII meno la 7a compagnia destinata alla selletta del Vodice. Compito della brigata bersaglieri è la conquista delle difese nemiche esistenti nei pressi di q. 503, per poi spingersi lungo il costone del M. Santo fino a congiungersi con la colonna del VI corpo d'armata puntante su q. 611 e sul Convento di M. Santo. Ove però queste colonne ritardino ed i bersaglieri raggiungano la q. 503, essi dovranno senz'altro puntare per q. 611 e per il Convento. Sferrato l'attacco, le prime ondate del 6° reggimento sono accolte da nutrite scariche di fucileria e di mitragliatrici provenienti dalle quote 611, 652 e 503; ciò nonostante esse procedono sia pure lentamente di cresta, mentre il XXIII occupa il cocuzzolo di q. 625. Più tardi gli altri due battaglioni del 6° reggimento serrano sotto: il VI sostituisce il XXI che si porta in riserva del 12° reggimento, mentre il XIX sostituisce riparti della V brigata bersaglieri sulla fronte: Semmer - Fratta - costone si Auzza. [...]

#### **IV BRIGATA BERSAGLIERI** (14° e 20° Reggimento)

ANNO 1917

L'8 luglio, destinata ad assumere la difesa del settore Posina (M. Pruche - Doppio - C. Betta - M. Majo - Cavallaro - M. Morgentale), cede la linea, sino allora tenuta, al VI gruppo alpino ed inizia il trasferimento verso la zona prestabilita ove si concentra il giorno 13. La nuova linea viene convenientemente sistemata ed i riparti, con frequenti azioni di pattuglie, tengono in continuo allarme il nemico. Il 21 luglio questo attacca improvvisamente, ed in forze, la linea tra q. 1472 e i "Roccioni". I nostri, dopo aver strenuamente resistito, sono costretti a ripiegare alquanto, mentre mantengono saldo il possesso della q. 1472, contro la quale l'avversario ha condotto tre violentissimi attacchi. Il 23 agosto, con azione di sorpresa, il battaglione d'assalto della brigata occupa, con esito favorevole, il roccione centrale sovrastante la selletta Cominoli. Il 28 la "Piceno" sostituisce nel settore Posina la IV bersaglieri che, per ferrovia, da Schio, si trasferisce tra S. Stefano di Palmanova e S. Maria La Longa (69a divisione). In tal zona, svolgendo intenso periodo

d'istruzione, permane fino al 10 settembre, giorno in cui, la brigata, destinata nella zona Feltre - Fonzaso - Fastro, parte in ferrovia per raggiungerla. Il 12, il 20° invia: il LXX in avamposti tra q. 2444 (Cengello) e i laghetti di Cima d'Asta (15a divisione); il LXXI a Sella Brentana per sostituirvi il I/136° ed il LXXII a S. Vito ove accantona. Il comando di brigata, ed il 14° sostano nella zona tra Fonzaso - Campo Seren e Rosai. Il giorno 13, il comando di questo reggimento col LXXII/20° si trasferiscono in regione M. Mezza. Il 17 settembre, in vista di una nostra azione offensiva in val Sugana, il comando di brigata col 14° raggiungono la zona di Grigno, quale riserva della 51a divisione, mentre il 20° (LXXI, LXXII battaglione e 2a compagnia del battaglione d'assalto), destinato a ricevere con duro sacrificio il battesimo del fuoco, deve portarsi in Conca Tesino. Al LXXII/20°, che fa parte della 5a colonna d'attacco, e ad un riparto esploratori della brigata Campania, viene affidato il compito principale di avanzare nella notte sul 18, di sorpresa, superando due linee avversarie, di occupare il paese di Carzano, oltre il ponte sul Maso e costituirvi una testa di ponte che consenta il passaggio alle successive colonne; mentre il LXXI/20°, con l'XI battaglione bersaglieri ciclisti e con una compagnia di arditi della brigata, devono eseguire un colpo di mano su Borgo e sul Ceolino. Alle prime ore della notte, infatti, l'azione viene brillantemente iniziata. Il LXXII battaglione parte sicuro; aperti i varchi tra i reticolati e catturato un piccolo posto nemico, a destra del paese, entra in Carzano e, mentre la 10a compagnia ne occupa le trincee, due plotoni dell'11a, con il comando di battaglione, seguono la testa della colonna. Gli altri due plotoni dell'11a compagnia ed il riparto esploratori rimangono al di qua del ponte sul Maso. Tutto il presidio di Carzano cade nelle nostre mani e i prigionieri, oltre 150 con parecchi ufficiali, vengono riuniti nella chiesa del paese. L'assoluto silenzio nel quale è stata effettuata l'occupazione del paese e la cattura dei prigionieri, scrupolosamente mantenuto sin dall'inizio dell'azione, viene purtroppo rotto dal crepitio dei fucili e dalle grida dei catturatori. Purtuttavia per oltre mezz'ora i riparti avversari vicini non si sono accorti dell'eseguito colpo di mano. Verso le tre e mezza, però, il nemico dà l'allarme e passa al contrattacco. Ben presto da ogni parte gli Austriaci avanzano su Carzano. Da questo momento ha inizio la disperata resistenza del LXXII battaglione, durata fino alle otto del mattino, fino a quando cioè il suo comandante non dà ordine di ripiegare. Il nemico avanza con nutrito fuoco di fucileria e piazza le sue mitragliatrici a nord - est del paese, battendo intensamente l'abitato ed il ponte sul Maso. I nostri rispondono con fuoco di fucileria, con bombe a mano e con ripetuti assalti alla baionetta tentando di trattenere l'avversario che avanza in colonne serrate. Resasi, così, critica la situazione, peggiorata dai primi albori, il comandante del battaglione invano chiede nuove truppe e munizioni. Nel paese continua la lotta; il numero dei feriti è grande, molti dei quali non possono essere soccorsi. Il nemico preme ed incalza, le munizioni si vanno man mano consumando, mentre i nostri con estremo valore ripetono gli assalti, cozzando purtroppo contro una barriera insormontabile. Ormai è inutile ogni ulteriore resistenza, gli Austriaci irrompono in paese preceduti da riparti d'assalto e da lanciatori di bombe. La lotta diventa furibonda, i prigionieri evadono dalla chiesa e si gettano anch'essi nella mischia. Il comandante del battaglione, visto che ormai ogni ulteriore sacrificio è vano, ordina ai suoi bersaglieri di ripiegare: indietreggia anch'egli ma giunto al ponte sul Maso, colpito a morte, precipita nel torrente. Circa novanta uomini riescono a raggiungere le nostre linee. Il LXXI, che costituiva la seconda colonna d'attacco, essendo mancata la sorpresa non è impiegato. Al LXXII battaglione per la magnifica condotta viene, dai comandi superiori, tributato un encomio solenne. Lo stesso giorno, 18 settembre, il 20° reggimento, che ha perduto 18 ufficiali e 491 uomini di truppa, si riunisce in regione Monte Mezza (conca di Tesino), ed il 22 si trasferisce a Tezze ove attende alle operazioni di riordinamento dei suoi riparti. La brigata, riunita così tra Grigno e Tezze, passa alla dipendenza della 62a divisione. Nei giorni dal 1° al 3 ottobre si sposta nella zona di Pedavena - Feltre e tra l'8 e l'11, con successive tappe si porta in quella ad est di Bassano (Romano d'Ezzelino), ove riprende la preparazione bellica, permanendovi fino al 21 ottobre, epoca in cui viene trasferita, per ferrovia, a Cividale. Giuntavi a scaglioni, nella notte sul 23, ha ordine di proseguire per Luico e di schierarsi sulle pendici sud del M. Matajur, a cavallo delle posizioni di Luico, tra M. Cucco, q. 1000 - q. 818 e Cima Mrzli. La brigata è sempre alla dipendenza della 62a divisione e da questa le viene affidato il compito di sostenere, nel caso che l'offensiva nemica riesca, le ali interne dei corpi d'armata IV e XXVII, schierandosi o sulla fronte Kolovrat - M. Matajur (fronte nord) o su quella Zagrada - M. Hum - Pusno (fronte nord - est) o su entrambe tenendosi costantemente in misura di prinunziare energico contrattacco. La brigata ha quattro battaglioni in linea, tra le pendici est e sud - ovest della conca di Luico, mentre due: LXI/14°, LXX/20° ed il IV riparto d'assalto costituiscono riserva divisionale nella zona di Cepletischis. Sferratasi l'offensiva austro - tedesca, il nemico, dopo aver forzato la nostra linea, riesce a spingersi sull'abitato di Golobi che rappresenta l'accesso alla conca di Luico. Il 20° reggimento, al quale viene affidato il compito di rioccupare il paese, più volte

contrattacca; dopo alterna vicenda, riesce a riconquistare parte dell'abitato e, pur non potendo scacciare completamente il nemico, gli sbarra il passo verso la conca. L'avversario, arrestato frontalmente dalla brigata, riesce però a forzare le linee della brigata Arno, a M. Cucco, minacciando le spalle dei bersaglieri, i quali, dopo aver saldamente resistito sulle posizioni e valorosamente sostenuto i primi urti, il 25 sono costretti a ripiegare sulle posizioni di seconda linea, a cavallo della rotabile di Luico, all'altezza di Cepletischis fino alle alture nord di M. S. Martino. Il 20°, che ha già sacrificato gran parte della sua gente, per la pressione continua che il nemico esercita tra M. Cucco e il S. Martino, arretra sulla destra del torrente Rieca. Per impedire che il nemico per valle Rieca punti su Savogna, il 14° bersaglieri si porta sulla nuova linea di Cepletischis; ivi la brigata resiste al violento fuoco delle mitragliatrici e trascorre tutta la notte sul 26, fino a quando non le viene ordinato di ripiegare sulle posizioni tra M. Purgessimo e Castel del Monte. Nel mentre si accinge ad effettuare il movimento, forti nuclei nemici con mitragliatrici si infiltrano fra i riparti del LIV/14° e XL/14°, riuscendo ad accerchiare quest'ultimo e ad infliggergli gravi perdite. Il LXI/14° si ritira nella conca di Purgessimo dove sosta la notte. Il resto del reggimento ripiega su Savogna. Ivi, fatto saltare il ponte, si costituisce uno sbarramento contro il quale urtano le avanguardie nemiche. In seguito, il reggimento, ripiega sbarrando in vari punti successivi gli accessi della stretta di Cocevaro sempre a contatto con nuclei nemici. Dopo breve sosta a S. Quirino prosegue per Purgessimo schierandosi in seconda linea a rincalzo della brigata Ferrara, tra Purgessimo e Castel del Monte, ove la notte sul 27 tutta la brigata si riunisce per riordinarsi. Continuando la forte pressione avversaria, la brigata deve indietreggiare verso il Torre e prendere posizione lungo il greto del fiume tra Godia e ponte sul Torre (14° reggimento) e tra Fornace - S. Bernardo (20°). Presso Cividale, a Carraria, il 14° viene attaccato da pattuglie avversarie che, dopo vivo combattimento, vengono fugate. A sera la brigata ha raggiunto, a Beivars, la nuova linea sulla quale resiste tenacemente. Durante la notte sul 28 ottobre viene ripetutamente attaccata da nuclei avversari; si combatte sul Torre e nei dintorni di Beivars, ma i nostri, resistendo tenacemente e colle mitragliatrici piazzate agli sbocchi del paese, verso Godia, verso il fiume e verso Molino del Vicario, trattengono la incalzante pressione. Sul mattino riparti nemici, che hanno passato il Torre a sud della linea occupata dalla 62a divisione, risalgono a nord cadendo sul fianco dei bersaglieri. Resasi quindi impossibile ogni ulteriore resistenza, la brigata ha ordine di ripiegare su Udine. Il movimento si effettua fra viva lotta e con gravi difficoltà. Pur tuttavia essa cerca di fronteggiare energicamente la situazione, e, per disimpegnarsi in ordine e col minor numero di perdite, si dispone in quadrato, fronteggiando da tutte le parti l'avversario che le procura non lievi perdite. Con lenta manovra muove verso ovest e sosta lungo la ferrovia di Udine ove un nuovo ordine la avvia verso Gradisca del Tagliamento. Nella notte sul 29 ottobre essa passa il fiume al ponte di Pinzano, giungendo nella zona di Tauriano (frazione di Spilimbergo), ove si vanno raccogliendo i suoi superstiti per riordinarsi, indi si schiera fra Spilimbergo e C. Buga. Sulla fronte assegnatale la brigata resiste tenacemente, respingendo riparti nemici che cercano di passare il Tagliamento in corrispondenza del ponte di Bonzicco. Qui, a nuclei del 14° col comando di reggimento viene ordinato di raggiungere Pordenone; il 30 essi proseguono per Sacile ed il giorno successivo si portano a Treviso (Carbonera). Il 3 novembre hanno ordine di raggiungere in successive tappe Bertesina, ove arrivano il 6. In tale località il reggimento si riordina con l'arrivo di nuovi elementi. La brigata, dopo aver tenuto saldamente la linea sul Tagliamento fino al 4 novembre, deve abbandonarla perché il nemico, sfondate le nostre linee al ponte di Lestans, minaccia seriamente di aggirarla. E' necessario quindi retrocedere ancora ed ai bersaglieri viene affidato il compito di costruire la retroguardia del VII corpo d'armata. A tarda ora la IV bersaglieri inizia il movimento e disimpegnandosi dalla linea giunge al torrente Cosa, ove si schiera in attesa di riprendere la marcia. Durante la notte, infatti, si porta sulla destra del Cellina al quadrivio della Venchieruzza (q. 56) a nord di Cordenons, spingendo la destra sulla carrareccia presso le sorgenti del Meduna. Ma, appena assunto lo schieramento, ha ordine di portarsi a Sacile allo scopo di assicurare la difesa sulla Livenza (49a divisione) stendendosi a nord ed a sud, a protezione del ponte di Brugnera e dell'abitato stesso di Sacile. Verso mezzogiorno del 6 novembre il nemico comincia a farsi sentire per mezzo di numerose pattuglie. Durante la notte sul 7 frequenti sono i suoi tentativi per forzare il ponte di Sacile e per tentare di superare la Livenza, ma la tenace resistenza della brigata si oppone al tentativo. Il successivo 7 perdurando critica la nostra situazione, aggravata dal fatto che il nemico è riuscito ad aggirare la nostra linea dopo aver effettuato il passaggio della Livenza al ponte di Cavolano, viene ordinato alla brigata di ripiegare ancora. Tale operazione si effettua in condizioni alquanto difficili, per ala, dalla sinistra. Primo a muoversi è il 14° dopo aver fatto saltare il ponte di Sacile. Il nemico che ha già guadagnato la riva destra del fiume, ne ostacola il movimento. L'artiglieria avversaria intanto inizia violento bombardamento sulla strada Sacile - Conegliano presso i caseggiati si



Sacile procurando gravi perdite. Nella notte sull'8, la brigata giunge a Pianzano schierandosi lungo la ferrovia; l'azione vigilante di pattuglie e delle mitragliatrici vale a fugare frequenti ed arditi riparti che tentano irrompere sulla ferrovia stessa; ma l'avversario, verso l'alto, sulla sinistra, è riuscito ad aggirare la linea. Sebbene incalzati, i nostri riescono a disimpegnarsi; solo la cosa della colonna del 14° reggimento viene attaccata e deve retrocedere combattendo, in direzione del Monticano. Verso sera i riparti della brigata raggiungono Conegliano e sul mattino del 9 riprendono la marcia in direzione del Piave (via Susegana, ponte della Priula, Arcade, Povegliano). Giunti al fiume hanno ordine di proseguire per portarsi tra Barcon ed Albaredo quindi, il 13, a Bertesina, ove il nucleo principale del 14° si riunisce alla brigata. L'azione svolta da questa sempre a contatto del nemico, combattendo con tenacia, con gravi perdite ed il suo mirabile contegno in queste aspre giornate, vengono elogiati dai superiori comandi. A Bertesina essa è giunta con pochi superstiti, ma la ricostituzione organica dei suoi riparti avviene in modo così rapido e completo che entro pochissimi giorni sarà nuovamente di fronte al nemico sull'altopiano di Asiago a difesa della linea M. Sisemol - Stenfle. Il 14 novembre, il 14° reggimento si trasferisce, in autocarri, ad osteria di Granezza (11a divisione) ove il 16 è raggiunto dal 20°. Il 18 novembre il comando del 14° reggimento col XL battaglione si trasferiscono a Campo di Mezzavia mentre il LIV battaglione si porta in riserva sul Sisemol ed il LXI resta a Bertigo anch'esso in riserva. Il 20° reggimento si sposta il giorno seguente a Mosca ed il 14° assume la difesa del Sisemol; il 22 anche il 20° raggiunge la prima linea sul Sisemol sostituendovi il battaglione alpini Bassano (2a divisione). Sulle nuove posizioni la brigata lavora alacremente per il miglioramento delle difese. Nelle notti sul 22 e sul 23 novembre riparti del 14°, del 5° bersaglieri ed un piccolo nucleo del XVI riparto d'assalto conquistano la trincea bassa del Sisemol che in mano al nemico costituiva un'ottima base di partenza per un attacco. Il 27 novembre, il comandante del 14° reggimento, mentre osserva le linee nemiche viene colpito in fronte e muore, l'indomani, all'ospedaletto da campo di Conco. Con la nostra occupazione della linea Sisemol - Stenfle sono rimasti fuori del nostro sistema difensivo due camminamenti convergenti a nord di RoncaltoPerk e congiunti in prossimità del nostro reticolato da una breve trincea parallela al reticolato stesso (Greca). Il nemico ha utilizzato tali opere per avvicinarsi alle nostre linee e portare a breve distanza da esse qualche mitragliatrice. Viene decisa quindi di occupare detta "Greca" con azione di sorpresa, affidata a riparti del 5° bersaglieri col corso del XL/14° e di nuclei arditi del 20° reggimento. L'azione, tentata il 28 novembre, fallisce perché il nemico accortosi della presenza di alcuni nuclei che attaccano verso destra, mette in azione le sue mitragliatrici costringendo i nostri a desistere. Il 4 dicembre l'avversario attacca in forze la linea M. Zomo - Melette battendo contemporaneamente in modo violento le nostre posizioni sul Sisemol. Riparti del 14° tenacemente resistono, mantenendo in saldo possesso le linee su RoncaltoPerk sebbene soggette a fuoco intensissimo di artiglieria, di mitragliatrici e di bombarde. Il giorno successivo, 5, il bombardamento riprende con maggiore violenza e dura ininterrotto quasi tutto il giorno. Poiché risulta certo l'attacco nemico, vengono fatti avvicinare i rincalzi (20° reggimento) in corrispondenza del punto minacciato tra RoncaltoPerk ed il Sisemol. Il bombardamento si rinnova il mattino del 6 con piccoli calibri che battono, con fuoco preciso e cadenzato, trincee e camminamenti, mentre aeroplani volano a bassissima quota mitragliando le nostre truppe. Verso mezzogiorno il bombardamento diventa tambureggiante su tutta la linea e sul rovescio, il concentramento di fuoco tempesta non solo la zona ove dovrà svolgersi l'attacco decisivo, ma anche su Ronco di Carbon e sullo Stenfle. Trincee e camminamenti sono sconvolti, interrotte le linee telefoniche rendono, così, difficilissimo il collegamento. Il nemico sferra quindi l'attacco fra RoncaltoPerk e Fonte, ma le sue ondate si infrangono contro le nostre difese saldamente tenute dal 5° reggimento bersaglieri e dal LIV/14°. Innumerevoli sono gli episodi di valore e di sacrificio che i nostri compiono durante la lotta corpo a corpo. Solo verso le ore quindici, l'avversario riesce ad irrompere tra il XIV/5° ed XL/14°, sulle linee già distrutte, contro truppe già decimate dal bombardamento, occupando l'anello del Sisemol e il saliente di RoncaltoPerk. Vengono intanto inviati sul Sisemol riparti del 20° in rincalzo al XIV/5°, mentre altri dello stesso reggimento concorrono ai contrattacchi sferrati per riprendere il terreno perduto, ma, decimati dal bombardamento, non riescono a scacciare il nemico. Ripiegato il XIV/5° di poco, sopra Ronco di Carbon, non essendovi più alcun rincalzo disponibile viene disposto che il XLVI/5° ripieghi per impedire che l'avversario si infiltri fra i due battaglioni, mentre riparti del 20° vengono inviati a rinforzo del XIV/5°. Con tale disposizione si mira ad assicurare la nostra ala destra e ad impedire che dal varco aperto il nemico si getti sul tergo del 5° bersaglieri, a Stenfle. Intanto la nostra ala sinistra (basso Sisemol) non risulta compromessa mentre al centro la compagnia 7a e 9a del 20°, per quanto decimate dalle artiglierie, costituiscono un argine al dilagare del nemico, evitando così il possibile aggiramento del XIV/5°. Avvenuta l'occupazione del Sisemol da parte dell'avversario, viene ordinato di ritirare le nostre truppe dietro la linea

Val Bella - Portecche. Il giorno 7 la brigata è riunita allo sbocco di val Melago in val Chiama. Nella notte sull'8 dicembre il 20° viene nuovamente destinato in prima linea a difesa di M. Val Bella in sostituzione del 9° e del 113° reggimento fanteria. Il 14° si trasferisce a Sasso per la riorganizzazione dei suoi riparti. Il 12 il comando della brigata bersaglieri cede la difesa del Val Bella alla "Livorno" e scende a Fara Vicentina ove è raggiunto dal 14° reggimento; essa, passata alla dipendenza del XXVI corpo d'armata, attende ad un intenso periodo di riordinamento. La brigata ha perduto 54 ufficiali e 1933 uomini di truppa. Permane in tale zona fino al 24 dicembre epoca in cui si trasferisce a S. Caterina di Lusiana. Giuntavi prosegue per Campo Rossignolo col compito di costituire riserva del XXII corpo d'armata per la difesa dello sbocco della val Chiama (52a divisione). Il 26 il 14° (LIV - LXI battaglione) viene destinato a presidiare la linea arretrata tra M. Sprunch e M. Nasa; il XL battaglione è posto in ricalzo presso le linee di Costalunga, ma il 28 rientra ai propri accantonamenti a Campo Rossignolo.

**DODDATO GIUSEPPE ANTONIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 11 DICEMBRE 1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 2565**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                   |                |                               |                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------------------------|------------------|
| Statura m. 1,77<br>torace m. 0,87,                                                              | Colorito bruno | Capelli: colore castani scuri | Forma lisci      |
| Occhi castani                                                                                   | Dentatura sana | Segni Particolari //          |                  |
| Arte o professione contadino                                                                    |                | Se sa: leggere si             | scrivere si      |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                            |                |                               | DATA             |
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1900                                            |                |                               | 09 MARZO 1918    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                     |                |                               | 20 MARZO 1918    |
| TALE NEL DEPOSITO 3 <sup>o</sup> REGGIMENTO ARTIGLIERIA FORTEZZA                                |                |                               | 22 APRILE 1918   |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONEDI CONGEDO ILLIMITATO<br>PROVVISORIO                                 |                |                               | 20 FEBBRAIO 1920 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                |                               |                  |

**DODDATO LUIGI**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 09.07.1893

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 2892**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                     |                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|
| Statura m. 1,68 ½                                                                 | Colorito : roseo                   |
| Torace m. : 0,86                                                                  | Dentatura: sana                    |
| Capelli : colore castani forma ondata                                             | Segni particolari: nei alla faccia |
| Naso : //                                                                         | arte o professione: contadino      |
| mento : //                                                                        | se sa: leggere si scrivere si      |
| occhi : castani                                                                   |                                    |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                 | DATA                               |
| SOLDATO DI 1ª CATEGORIA                                                           | 04 APRILE 1913                     |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                | 21 AGOSTO 1914                     |
| TALE NEL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                  | 24 AGOSTO 1914                     |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                                            | 31 MAGGIO 1915                     |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                               | 04 GIUGNO 1915                     |
| RIPORTO' FERITA ALLA COSCIA SINISTRA NEL COMBATTIMENTO AVVENUTO A CIMA CAMPILUZZI | 18 MAGGIO 1916                     |
| TALE PRIGIONIERO DI GUERRA NEL FATTO D'ARMI DI CAMPILUZZI SUPERIORE               | 18 MAGGIO 1916                     |

|                                                                                                                                                                                      |                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| RIENTRATO AL CORPO ESSENDO STATO, COME INVALIDO, LIBERATO DALLA PRIGIONIA                                                                                                            | 30 NOVEMBRE 1916 |
| INVIATO IN CONGEDO ASSOLUTO PERCHE' RICONOSCIUTO PERMANENTEMENTE INABILE AL SERVIZIO MILITARE                                                                                        | 16 NOVEMBRE 1918 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1915<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DEL DISTINTIVO D'ONORE DEI FERITI |                  |

*\*vedere in Appendici a pag. 434 la sua "storia di guerra, di amore, di umanità"*

### ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

#### BRIGATA "CAGLIARI" (63° e 64° Fanteria)

##### ANNO 1915

Ultimate le operazioni di mobilitazione, la brigata parte da Salerno e giunge il 3 giugno nei pressi di Codroipo; il 24 giugno, passa alla dipendenza della 20a divisione e sostituisce la brigata Savona nell'occupazione della testa di ponte di Pieris. E' incominciata frattanto la 1a battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio): il giorno 30 il 63° fanteria è chiamato in rinforzo alla brigata Savona, operante contro le posizioni nemiche del M. Sei Busi: fra il 30 giugno e il 2 luglio il reggimento prende parte a sanguinosi assalti e soltanto nel pomeriggio del 2 luglio il III/64°, che frattanto era stato avvicinato a rincalzo, riesce ad occupare il trincerone sovrastante Polazzo; alla sera gli altri due battaglioni del 64° rinforzano l'occupazione della trincea conquistata, contro la quale il nemico vanamente si accanisce con contrattacchi; il giorno 4 l'azione è ripresa da tutta la brigata e vengono occupate alcune altre posizioni sul M. Sei Busi; i reparti si rafforzano sulla linea raggiunta fra q. 89 e il M. Sei Busi. Le perdite sofferte dalla brigata ammontano complessivamente a circa 1800 uomini, dei quali 51 ufficiali. L'offensiva viene ripresa nella seconda metà di luglio (2a battaglia dell'Isonzo - 18 luglio - 10 agosto); ad essa prende parte specialmente il 63° fanteria che fra il 18 e il 22 luglio, tenta ancora la conquista delle linee del M. Sei Busi, senza peraltro riuscirci. Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. Il 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans.

##### ANNO 1916

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia - M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee. Il 15 maggio si manifesta l'offensiva austriaca nel Trentino con un intenso bombardamento, dopo il quale il nemico, penetrato nelle prime linee di Costa d'Agra, aggira la sinistra della brigata e cade sul rovescio delle trincee di Val Fonda e Tre Sassi, presidiate dal III/64° che oppone strenua resistenza fino alla sera ma alla fine, accerchiato, deve cedere; anche il I/64° resiste tenacemente a Soglio d'Aspio finché, attaccato sul fianco sinistro e a tergo e stremato dalle perdite, i suoi

resti si ritirano, il 16, a Coston d'Arsiero. Su tale linea il II/64°, I/63° col concorso di altri reparti, resistono tenacemente dal 17 al 20, costringendo il nemico a rallentare la sua pressione. Il 20 la brigata riceve l'ordine di ripiegare su Arsiero e l'indomani si ritira nella zona Carrè - Chiuppano per riordinarsi, avendo avuto nell'aspra lotta perdite rilevanti. [...]

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alle Bandiere della brigata Cagliari (63° e 64° reggimento fanteria):

“Con impeto generoso ed alto spirito di sacrificio, i loro intrepidi fanti si slanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della Patria ed alla gloria del loro nome (Alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno - 6 luglio 1915; 18 - 20 luglio 1915). Successivamente si distinguevano per continue prove di tenacia e di valore nella cruenta difesa della regione di Campomolon, Coston d'Arsiero e M. Novegno (maggio - giugno 1916) e nell'offensiva alleata per la conquista di Monastir (ottobre - novembre 1916)”.

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 86).

**ERRICO BIAGIO**

nella foto sono presenti Errico Biagio, padre, ed Errico Gaetano, figlio.(non saputi indicare dal congiunto)

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 09 LUGLIO 1877

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 2902**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                   | DATA             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA DI 3 <sup>A</sup> CATEGORIA CLASSE 1877, DISTRETTO DI CAMPAGNA, LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                      | 12 GIUGNO 1897   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE R.D. 22.5.1915 E GIUNTO                                                                                        | 01 DICEMBRE 1916 |
| TALE NEL 135° BATTAGLIONE DI M.T.                                                                                                                   | 02 GENNAIO 1917  |
| RICOVERATO NEL DEPOSITO DI CONVALESCENZA (VERONA)                                                                                                   | 06 MARZO 1917    |
| TALE NEL 161 BATTAGLIONE M.T.                                                                                                                       | 08 AGOSTO 1917   |
| RIFORMATO IN SEGUITO A RASSEGNA PER CALCOLOSI RENALE CON DETERMINAZIONE DELL'OSPEDALE MILITARE DI VERONA CONGEDATO IN SEGUITO ALLA SUDETTA RASSEGNA | 11 MARZO 1918    |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA ED AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                                                          |                  |

ERRICO GAETANO



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 21.05.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12376**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                |                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m.1.71,5<br>Torace m.0.86<br>Capelli: colore castani forma liscia<br>Naso: a sella<br>mento: ovale<br>occhi :castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: //<br>segni particolari: // |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                            | DATA                                                                                                                   |
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1899                                                                         | 11 MAGGIO 1917                                                                                                         |
| TRASFERITO EFFETTIVO AL DEPOSITO DEL 3 <sup>o</sup> REGGIMENTO ARTIGLIERI FORTEZZA                                           | 05 LUGLIO 1917                                                                                                         |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                          | 05 GENNAIO 1918                                                                                                        |
| TALE NEL 1 <sup>o</sup> REGGIMENTO ART. DA FORTEZZA                                                                          | 06 GENNAIO 1918                                                                                                        |



|                                                                                                                |                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| TALE NEL 3° REGGIMENTO ART. DA FORTEZZA                                                                        | 19 DICEMBRE 1918 |
| TALE NEL 5° RGT. ART. DA CAMPAGNA                                                                              | 06 OTTOBRE 1919  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                            | 12 GENNAIO 1919  |
| MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                  | 24 FEBBRAIO 1921 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1918AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.160910 |                  |

**FASANO DONATO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 22.09.1887

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15814**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                   |                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Statura m. 1,74 / Colorito bruno / Capelli: colore neri - forma lisci                           |                  |
| Occhi castani / Dentatura sana / Segni Particolari //                                           |                  |
| Arte o professione proprietario / Se sa: leggere si - scrivere si                               |                  |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                            | DATA             |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                                                    | 13 APRILE 1916   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                     | 29 APRILE 1916   |
| TALE NEL 3° RGT ARTIGLIERIA DA FORTEZZA                                                         | 03 MAGGIO 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA<br>DEPOSITO MADDALENA                        | 02 LUGLIO 1916   |
| TRASFERITO NEL DEPOSITO REGGIMENTALE ROMA                                                       | 02 DICEMBRE 1917 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                             | 02 DICEMBRE 1917 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                   | 16 AGOSTO 1919   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                  |

**FASANO FRANCESCO NICOLA**

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 02 APRILE 1898 |
|---------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9201**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                  |                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,64                                                                                                                | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,80                                                                                                               | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia                                                                                          | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                                                                                                                  | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                                                                                                               | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                                                                |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                              | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                                                                                       | 16 FEBBRAIO 1917              |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                             | 01 MARZO 1917                 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                  | 05 MARZO 1917                 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                                             | 21 MAGGIO 1917                |
| TALE NELLA 21^ BRIGATA DI MARCIA                                                                                               | 21 MAGGIO 1917                |
| TALE NEL 245° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                              | 20 LUGLIO 1917                |
| PRIGIONIERO DI GUERRA NEL FATTO D'ARMI DI CAPORETTO                                                                            | 30 OTTOBRE 1917               |
| RIMPATRIATO DALLA PRIGIONIA ED ASSEGNATO AL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                               | 01 GENNAIO 1919               |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                  | 22 SETTEMBRE 1921             |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1917 |                               |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "SIRACUSA"**

(245° e 246° Fanteria)

Costituita alla fine di gennaio 1917: il Comando di Brigata ed il 246° dal deposito del 20° Fanteria; il 245° dal deposito del 29°.

ANNO 1917

[...]Il 20 aprile la "Siracusa" si porta nelle trincee del Crni-Krib e il 21 in quelle tra Nova Vas e q. 208 nord che vengono occupate da un battaglione per reggimento, mentre gli altri si dislocano nel vallone tra Ferleti e Boneti. Il 23 agosto tutta la brigata è in prima linea con quattro battaglioni sulla fronte di Castagnevizza, e

due in rinalzo. Nella notte sul 26, il 245° occupa con un suo riparto una dolina antistante che viene perciò chiamata "Siracusa". Il 29 la 1a compagnia del 246°, dopo un tentativo fallito il 28, occupa e rafforza la dolina "Pera". Il mattino del 4 settembre il nemico, dopo violenta preparazione di artiglieria e vari tentativi operati sulla fronte della brigata per cercare un punto di minore resistenza, attacca il tratto presidiato dal III/246°, ove le piccole guardie erano state arretrate per sottrarle al micidiale fuoco di artiglieria; si avvicina alla linea dei rinalzi, ma ne è ricacciato alla baionetta. Tenta poco dopo una nuova azione contro il I/245° e raggiunge la linea dei rinalzi, oltrepassandola in qualche tratto, di fronte alla 3a compagnia. Un energico contrattacco riesce a respingere anche qui l'avversario nelle sue posizioni. Nel pomeriggio dello stesso giorno 4, la brigata ha ordine di agire per occupare la prima trincea avversaria, allo scopo di lasciare incerto il nemico sulla vera zona di attacco e di facilitare alle truppe del XIII corpo d'armata la conquista di alcune posizioni perdute nei precedenti giorni. Cessato il tiro di artiglieria, i battaglioni I e III del 245° raggiungono subito le difese accessorie avversarie, mentre i corrispondenti battaglioni del 246° fanno anch'essi notevoli progressi. Ma il tiro di interdizione è così violento da inibire agli attaccanti ogni ulteriore avanzata e da consigliare il loro ritorno sulle linee di partenza, ciò che fu ordinatamente fatto all'imbrunire. Le perdite della "Siracusa" sono di 18 ufficiali e 603 gregari; il suo contegno è elogiato dalle superiori autorità. Il 6 settembre essa riprende lo schieramento che aveva prima dell'azione ed inizia un alacre lavoro di rafforzamento delle posizioni sconvolte. L'8 è respinto un nuovo tentativo di attacco operato da alcune pattuglie avversarie. Sostituita dalla "Novara" nei giorni 9 e 10 settembre è trasferita a Sagrado. Nei giorni 28 e 29 le due brigate si danno nuovamente il cambio. Il 17 ottobre la "Siracusa" è sostituita dalla "Acqui" e si reca prima a Sagrado e poi, il 18, nella zona fra Visco e Jalmicco, passando alla dipendenza della 16a divisione. Durante l'offensiva austro-tedesca essa il giorno 24 ottobre è inviata a Purgessimo, ma durante la marcia ha ordine di raggiungere Torreano. Il 25 si schiera sulla linea M. Craguenza - M. Madlessena. Il 26 è inviata al ponte di Remanzacco, ma un successivo ordine la dirige, il 27, verso Cassacco ed il 28 verso Ursinis - S. Stefano. Il 31 è al ponte di Cornino per proseguire, il 1° novembre, alla volta di Usago ed il 2 fino alla strada Colle - Madonna della Strada. Il 3 è schierata sulla riva destra del Meduna fra il ponte di Sequals e S. Antonio per proteggere il ripiegamento delle divisioni 20a e 33a. Dopo aver tentato una nuova resistenza contro il nemico incalzante al ponte del Giulio sul Cellina, la "Siracusa", il 4, inizia il ripiegamento su S. Foca, ma durante la marcia ha ordine di proseguire per Polcenigo ove, costituita una testa di ponte, vi resiste per i giorni 5 e 6. Il 7 novembre, fatto saltare il ponte della Livenza, prosegue per Sarone e per Caneva. L'8 è a Conegliano che tenta di sistemare a difesa, il 9 passa il Piave al Ponte della Priula e sosta a S. Floriano. Ripresa il 12 la marcia si porta a S. Giorgio delle Pertiche, ove il giorno 13 la "Siracusa" è disciolta ed i superstiti sono incorporati nella brigata Siena.

**FASANO GIOVANNI**

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 06 MAGGIO 1895 |
|---------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 460**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| Statura m. 1,58                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Colorito : bruno                    |
| Torace m. : 0,82                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Dentatura: sana                     |
| Capelli : colore nero forma lisci                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Segni particolari: cicatrice fronte |
| Naso : //                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | arte o professione: contadino       |
| mento : //                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | se sa: leggere poco scrivere poco   |
| occhi : castani                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                     |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | DATA                                |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1895                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 24 NOVEMBRE 1914                    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 12 GENNAIO 1915                     |
| TALE NELL'88° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 30 GENNAIO 1915                     |
| TALE NEL 124° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 12 FEBBRAIO 1915                    |
| TALE NEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 15 MARZO 1915                       |
| TALE NEL 17° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 30 APRILE 1915                      |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 2° MAGGIO 1915                      |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER MALATTIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 20 SETTEMBRE 1915                   |
| RIENTRATO AL DEPOSITO 17° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 20 GIUGNO 1916                      |
| TALE NEL 211° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 26 GIUGNO 1916                      |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 26 GIUGNO 1916                      |
| FERITO IN COMBATTIMENTO NEL FATTO D'ARMI DELLA BAINSIZZA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 24 OTTOBRE 1917                     |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRAE RICOVERATO NELL'OSPEDALE MILITARE PRINCIPALE DI FIESOLE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 24 OTTOBRE 1917                     |
| RIENTRATO AL DEPOSITO 93° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 24 APRILE 1918                      |
| <p>-RIPORTO' FERITA AL BRACCIO SINISTRO DA SCHEGGIA DI GRANATA SULLA BAINSIZZA IL 24 OTTOBRE 1917 PROCESSO VERBALE N.101DEL 30.9.1918 DEL 93° RGT.FANT.</p> <p>-CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916-1917-1918</p> <p>-CONCESSA LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA CON BREVETTO E NASTRINO COL N.208177 IN DATA 26.7.1924</p> <p>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE DI GUERRA RILASCIATA CON BREVETTO N. 178164 DI CONCESSIONE</p> <p>-AUTORIZZATO A FREGIARSIDELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918</p> <p>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA</p> |                                     |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE****BRIGATA "ACQUI"**

(17° e 18° Fanteria)

Sede del reggimento in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti.

ANNO 1915

Partita il 21 di maggio dalle sedi di pace, la brigata Acqui trovasi alla sera del 28 a Tapogliano alla dipendenza della 14a divisione (VII Corpo d'armata): il 7 giugno passa l'Isonzo sul ponte militare nei pressi di Pieris, trasferendosi a Turriaco. Iniziate le operazioni per la conquista del margine dell'altipiano Carsico, il 9 giugno avanza in regione di S. Elia (S. Pietro dell'Isonzo) che occupa, vincendo a prezzo di sensibili perdite (400 uomini fuori combattimento, dei quali 14 ufficiali) la resistenza del nemico. Proseguendo nei giorni successivi la lenta avanzata sulle pendici del Carso, prende parte alla 1a e 2a battaglia dell'Isonzo (23 giugno – 8 luglio; 18 luglio-3 agosto) mirando alla conquista delle posizioni nemiche tra Selz e M. Sei Busi. Il 23 e 24 giugno, supera le difficoltà opposte dall'inondazione provocata dal nemico nella pianura del basso Isonzo, si spinge fino a Ronchi ed alle Cave di Selz, ed il 27 occupa Vermeigliano; ai primi di luglio, dopo avere invano tentato di oltrepassare sotto un violento fuoco i profondi e robusti reticolati che difendono il M. Sei Busi, riesce ad affermarsi alle falde dell'altura. Ripreso l'attacco il 18 luglio, il 18°, apertosi un passaggio nei reticolati, raggiunge le prime difese avanzate del nemico ad est di Vermeigliano. Fra il 19 e il 22 luglio, mentre il 17° rinnova i tentativi per superare le difese nemiche alle cave di Selz, i tenaci attacchi del 18° permettono di conquistare il ciglio delle alture di q. 45 (est di Vermeigliano) e di mantenersi a malgrado degli energici contrattacchi del nemico. Per il valore e la tenacia dimostrati in queste sanguinose azioni, fu decretata alla Bandiera del 18° reggimento la medaglia d'argento al valor militare. [...]

**BRIGATA "PESCARA"**  
(211° e 212° Fanteria)

ANNO 1916

[...] Il 15 un successivo ordine trasferisce la "Pescara" a Marostica e da qui, in autocarri, la fa proseguire per la zona Ospitale di Brenta - Nisotto, ove accampa e nella quale intensifica il lavoro di riordinamento. Ivi passa alla dipendenza della 43a divisione. Essa vi resta fino al 30 giugno, giorno in cui, imbarcata in ferrovia, parte dalle stazioni di Cittadella e Fontaniva raggiungendo la zona Ruttars - Cà delle Vallade. Il 6 agosto, allorché ha inizio la battaglia di Gorizia, la "Pescara" è destinata a concorrervi; trasportata nella zona di Dobra, Marmoria, Rio Molini, Podsabotino (45a divisione) le viene affidato il compito di far cadere, in concorso di altri riparti, ogni resistenza nemica sui costoni di Oslavia e di occupare la q. 138 del Peuma. Con mirabile slancio i suoi fanti muovono all'assalto delle difese nemiche, ed in breve, malgrado le resistenze opposte dall'avversario, l'obbiettivo è raggiunto e consolidato ed i difensori di esso, circa settecento, vengono catturati, oltre a gran quantità di materiale bellico. Il giorno 9, poichè è necessario incalzare energicamente il nemico in rotta e privo di riserve, il comando del VII corpo d'armata ordina che le truppe a sua disposizione passino l'Isonzo e si spingano celermente all'occupazione della fronte M. Santo, S. Gabriele, Bosco di Panovitz, S. Marco, Vertojba. La "Pescara" deve passare l'Isonzo su un ponte di circostanza, costruito in corrispondenza di q. 111 e procedere su tre colonne all'occupazione di q. 343, S. Caterina, e di q. 333 (nord di Komeli), indi iniziare l'attacco del S. Gabriele. All'alba del 10 i riparti avanzati scattano dalle posizioni di partenza, ma il loro slancio è ben presto arrestato dal nemico che oppone seria resistenza. Ciò malgrado il primo obbiettivo viene raggiunto dal 211° fanteria, il quale anzi sorpassa la quota 343 e inizia l'ascesa del VelikiHrib, ma il violento fuoco nemico di fucileria e di artiglieria attenua il vigore dell'assalto. Il 212° invece, con la colonna di sinistra che punta verso S. Caterina, giunto a breve distanza da tale obbiettivo, è anch'esso arrestato da munite difese accessorie e da nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici. L'azione prosegue con maggior accanimento anche il giorno successivo: la colonna del 211°, malgrado i suoi sforzi, prosegue a stento nel suo compito benché presa d'infilata dal fuoco delle batterie nemiche poste su M. Santo: la colonna di sinistra del 212°, ben appoggiata dal fuoco delle nostre bombarde, muove all'attacco di S. Caterina e, con ripetuti cruenti assalti, superando grandi difficoltà e le insidie del terreno, varca i reticolati, conquista la prima linea nemica e ne cattura i difensori: oltre un centinaio. Per completare l'operazione, riuscita nella prima fase, si rende necessaria l'occupazione della Chiesa e dei casolari adiacenti, ove il nemico, saldamente barricato, risponde ai vigorosi attacchi dei fanti della "Pescara"

con violente scariche di fucileria e lancio di bombe a mano. Il combattimento, sulla sommità di S. Caterina, continua accanito da ambo le parti, ma alla fine il nemico, sostenuto da preciso tiro d'artiglieria, che produce perdite gravissime, specie tra gli ufficiali, muove al contrattacco costringendo i riparti della "Pescara" a ritirarsi sul rovescio della collina, malgrado gli eroici sforzi da essi compiuti per contenere l'irruente avanzata nemica. La situazione è tale da rendere vana una ripresa offensiva per riconquistare il terreno guadagnato con tanto eroismo. In questa sola giornata il 212° ha perduto ben 23 ufficiali e 724 uomini di truppa. Il giorno successivo esso, sostituito da altri riparti, viene ritirato dalla prima linea ed inviato sulla sinistra dell'Isonzo in riserva divisionale. Il 211°, che occupa la q. 343, è anch'esso soggetto ad intenso tiro d'artiglieria, tanto che tale posizione, resa insostenibile causa le forti perdite subite dai riparti in linea, è temporaneamente abbandonata, ma subito dopo è rioccupata. Il comandante della brigata, di ritorno dalla linea presidiata dal 211°, cade sul campo colpito da una scheggia di granata. Nei giorni 14 e 15, in seguito ai successi conseguiti su tutta la fronte carsica, le truppe della 45a divisione hanno il compito di muovere alla conquista di S. Caterina e quindi del monte S. Gabriele. Due battaglioni del 211°, messi a disposizione della brigata Campobasso, dovranno avanzare sul VelikiHrib, operando da q. 343, verso la cappelletta ad ovest di S. Caterina, mentre un battaglione del 212°, in concorso colla brigata Benevento, punterà anch'esso verso S. Caterina. Dopo efficace preparazione della nostra artiglieria, le truppe muovono all'attacco e dopo viva lotta S. Caterina viene nuovamente occupata, ma, purtroppo, ancora una volta perduta. Il nemico sostenuto da violento bombardamento, dopo alterna vicenda in cui rifugge il valore dei nostri fanti, provoca il ripiegamento di questi dalla linea conquistata. In queste due giornate la brigata ha subito gravi perdite tra cui quella del comandante del 211°. Il 16 tutta la brigata viene ritirata sulla seconda linea: M. Sabotino, costone S. Mauro, q. 609. In tale zona, mentre il 212° esplica servizio di vigilanza e di pattuglie lungo la linea ferroviaria, allo scopo di impedire al nemico il gittamento di ponti e passerelle sull'Isonzo, il 211° estende la sua osservazione lungo il costone S. Mauro fino alla confluenza del torrente Peumica col fiume Isonzo. Il 20 però, mentre il comando di brigata col 211° si trasferisce a riposo nella zona Villa Vasi - S. Floriano Basso, il 212° resta nelle suindicate posizioni fino al 26, giorno in cui, sostituito da altri riparti, raggiunge a Brazzano il resto della brigata, che passa alla dipendenza della 47a divisione. Il 12 settembre si trasferisce a Villesse ed i suoi reggimenti accampano a nord del paese, tra la strada per Biasol ed il Torre. Il 17, richiamata in linea, viene trasportata in autocarri a Castelnuovo passando a disposizione della 19a divisione e, nella notte sul 18, si trasferisce nel Vallone (Palikisce) rilevando la brigata Marche nel settore di Oppacchiasella. Il giorno 19 il I/211° riceve ordine di occupare il "fortino triangolare" a sud di Oppacchiasella. Dopo violento fuoco di preparazione delle nostre artiglierie, i suoi fanti muovono all'assalto della linea avversaria, ma il nemico, con micidiale fuoco di fucileria e mitragliatrici, impedisce l'avanzata. Vano riesce proseguire ed affermarsi sul terreno conquistato perché completamente scoperto, per cui il comandante del battaglione, in vista delle perdite subite, ordina il ripiegamento sulla linea di partenza. Il 20, il 212° è richiamato in prima linea ove sostituisce riparti della brigata Ivrea sulle posizioni a sud - est di Ferleti: in tal modo la "Pescara" estende la sua fronte dandole una maggiore e più solida sistemazione difensiva. Il 27 il 211°, rilevato da riparti della brigata Sesia, si trasferisce a Fogliano, a disposizione della 47a divisione, e così la brigata restringe la propria fronte al tratto di strada Nova Vas - sud di Ferleti - Oppacchiasella. Il 9 ottobre, e cioè all'inizio dell'8a battaglia dell'Isonzo, alla "Pescara", che ha intanto schierato in linea i suoi reggimenti nel tratto di fronte: Nova Vas - Palikisce - Ferleti sud, viene affidato come obiettivo l'occupazione di Nova Vas e del tratto di strada Oppacchiasella - Nova Vas. Il giorno successivo, dopo intenso bombardamento delle nostre artiglierie che sconvolge le linee nemiche, le fanterie con rapido balzo sferrano l'attacco. Lo slancio deciso e violento dei fanti non lascia tempo al nemico di opporre resistenza: la prima linea di trincee è subito superata e, mentre il 211°, sulla sinistra, si porta oltre Nova Vas, il 212°, sulla destra, occupa il paese. Sul cader della notte il nemico, che ha perduto oltre settecento prigionieri e vario materiale bellico, con poderoso contrattacco tenta di rioccupare il terreno perduto, ma il suo tentativo fallisce di fronte alla resistenza dei difensori. Il giorno successivo la brigata riceve ordine di avanzare verso Hudi - Log, ma il nemico, che è in vigile attesa, apre tale fuoco di fucileria e mitragliatrici, da non consentire all'attaccante sensibili progressi. La "Pescara" difatti riesce ad avanzare appena di circa trecento metri, ma ben presto anche tale breve tratto di terreno è avviluppato dal fuoco nemico e deve essere abbandonato. Il giorno 12 la tenace pressione delle nostre truppe costringe il nemico ad abbandonare la linea più avanzata; la "Pescara", appoggiata da continuo fuoco della nostra artiglieria, può portarsi a circa 400 metri da Hudi - Log. La nuova linea viene sistemata a difesa. Il 15, sostituita dalla brigata Marche, si trasferisce a Fogliano ove riceve ordine di spostarsi verso l'alto Isonzo a disposizione del IV corpo d'armata. Il mattino seguente, imbarcata su

autocarri, raggiunge la zona Serpenizza - Ternova - Caporetto ove accampa e nella quale usufruisce di un periodo di riposo necessario per riordinare le sue truppe. Vi permane fino al giorno 20. Il 21 ottobre, chiamata nuovamente in linea, sostituisce la brigata Aosta passando alla dipendenza del comando settore Saga (poi 50a divisione). Alla "Pescara" viene affidata la difesa sei sottosectori destra e sinistra Isonzo sulla fronte Ravnilaz - Ravelnik. Il 211° occupa il tratto di fronte: Planina Krnica - qq. 1601 - 700 - 900, il 212° quello dell'alto Slatenik. Il 1° dicembre i due sottosectori assumono il nome di settore Plezzo e, per tutto il mese, i riparti della "Pescara" si alternano nelle prime linee rafforzandole e limitando la loro attività combattiva a ricognizioni di pattuglie.

#### ANNO 1917

Durante l'inverno le sue truppe, oltre a mantenersi vigili contro il nemico, devono lottare contro l'inclemenza della stagione, la neve, le tempeste, le valanghe che spesso interrompono le comunicazioni. Il 3 febbraio, sostituita dalla brigata Udine, si reca a riposo nella zona di Bergogno - Luico. Il 25 di detto mese ritorna in linea rilevando la "Udine". Alterna i suoi riparti tra prima linea e zona arretrata, svolge azioni di pattuglie intese a tenere in continuo allarme il nemico, e compie lavori di rafforzamento per meglio garantire la difesa delle prime linee. Il 9 giugno la fronte del settore Plezzo viene interamente occupata dai battaglioni del 211°, mentre quelli del 212° occupano la regione M. Kucla - Cezsoca. Il 19 luglio la "Pescara", sostituita dalla brigata Friuli, si trasferisce a Luico per usufruire di un periodo di riposo e vi permane fino al 21 agosto, giorno in cui raggiunge la zona Casoni Solarje - Trinco - Drenchia, passando a disposizione del comando del XXVII corpo d'armata. Il 24 si porta sul rovescio di Krada - Vrh seguendo la strada Cappella Sleme - Vodrinki - Case Bertin ed il 27, allorché è in pieno svolgimento la battaglia della Bainsizza, la "Pescara" è richiamata in linea ove sostituisce, nella notte sul 28, la brigata Abruzzi nel tratto di fronte di q. 763 (Hoje) - pendici sud ovest di q. 774 (22a divisione). Nella stessa giornata tutta la divisione riprende energicamente l'avanzata per raggiungere gli obiettivi ad essa assegnati: alla "Pescara" viene affidato il compito di occupare, attraverso le qq. 763 e 744, Hoje e Vetrnik. Dopo intenso bombardamento della nostra artiglieria, all'ora fissata, le fanterie scattano dalle trincee di partenza verso gli obiettivi fissati. Ben presto però il nemico reagisce da ogni parte con micidiale fuoco di fucileria e violento tiro di sbarramento sì da rendere la situazione insostenibile. I fanti della "Pescara" invano cercano di proseguire verso l'obiettivo: più volte nella stessa giornata ritentano l'assalto, ma i loro sforzi non sono pari ai risultati ottenuti: essi hanno conquistato poco terreno, mentre le loro perdite sono ingenti. Per quanto decimati, persistono con tenacia e con mirabile valore, nei giorni successivi, nel tentativo di avanzata, svolgendo sanguinose azioni d'attacco, ma il nemico non cede ed oppone aspra resistenza che obbliga l'attaccante a rafforzarsi sulle posizioni conquistate. In quattro giorni di lotta, la brigata ha perduto 51 ufficiali e 1921 uomini di truppa. Il 13 settembre, sostituita in linea dalla brigata Puglie, si trasferisce a Mulini Raunich per riordinarsi e riposare; il 23 si porta ad occupare le pendici occidentali di M. Globokak ove accampa e riprende le consuete istruzioni. Chiamata nuovamente in linea, il 3 ottobre, sull'altopiano della Bainsizza, torna ad occupare la fronte di Hoje - q. 763 - q. 774 - Testen - Mesniak sostituendovi la brigata Puglie. Il 24 ottobre, scatenatasi l'offensiva nemica, i suoi fanti resistono sulle posizioni occupate, pronti a sacrificarsi anziché cedere. Essi ben presto danno prova della loro tenacia, trattengono e ricacciando il nemico che incalza. Questo, più volte contrattaccato, lascia nelle nostre mani oltre duecento prigionieri di cui quattro ufficiali. Il 25, causa il ripiegamento dei riparti laterali, anche la "Pescara" ha ordine di ritirarsi a scaglioni, in un primo tempo sulla linea Na Gradu - selletta ad est di Na Raunik e poi a Loca scendendo per il vallone di Ovsje. Ivi giunta riceve ordine di trasferirsi sull'altopiano di Vrh. Nella stessa giornata, dovendo la 22a divisione schierarsi a difesa dell'Isonzo, la brigata Pescara viene richiamata sull'altopiano di Vrh per occupare la fronte Gorenje Vas fino a circa un Km. da Canale. Verso sera la linea assegnata alla divisione è in parte occupata dai suoi riparti. Poiché nella notte sono fatti saltare i ponti di Aiba e di Canale, parte della "Pescara" deve passare l'Isonzo a Plava e si riunisce a Senico. Il giorno successivo inizia la marcia per Pojanis ove riordina le sue truppe e quindi raggiunge il Torre, a Lovarie, occupando, a difesa il tratto di fronte da q. 70 a Pavia d'Udine. [...]

#### **BRIGATA "MESSINA"** (93° e 94° Fanteria)

#### ANNO 1918



[...] Il 14 marzo spostatasi nella regione del Montello, entra in linea nel settore di Cornuda di nuovo alla dipendenza della 66a divisione, alternando i reggimenti nel servizio di trincea nel tratto del Piave: Crocetta — Rivasecca — Barche. Si susseguono così vari turni di trincea senza altri avvenimenti notevoli. Nel settore presidiato dalla brigata l'offensiva austriaca si manifesta il 15 giugno solo con azioni d'artiglieria e nei giorni seguenti la situazione a poco a poco diventa normale. Il 22 giugno la brigata, ricevuto il cambio, si porta in posizione di attesa nella zona Maser — Coste — Crespignaga a disposizione della 51a divisione che combatte sul Montello: ma avendo il nemico ripiegato oltre il Piave, non è impiegata attivamente e rimane in riposo nella zona stessa sino al 10 di luglio, allorché i reggimenti riprendono a turno il consueto servizio nelle trincee del settore di Cornuda e vi rimangono fino al 4 ottobre, trascorrendo un periodo di relativa calma. Per la battaglia di Vittorio Veneto, il XXVII Corpo d'Armata, dal quale dipende la brigata Messina, ritornata alla dipendenza della 66a divisione, deve tentare il passaggio del Piave a monte di Fontana del Buoro e procedere a vigorosa offensiva. La brigata viene ammassata nei pressi di Capodimonte (Montebelluna), pronta a passare il Piave a mezzo di una passerella da gettarsi in corrispondenza di S. Urbano. La giornata del 25 trascorre nei preparativi per il passaggio del fiume; nella notte sul 27 il III/93° inizia il passaggio sulla passerella costruita sul primo filone d'acqua, ma per l'impetuosità della corrente, a causa delle recenti piogge, la passerella è travolta, e vani riescono i ripetuti tentativi per traghettare le truppe a mezzo di barche. I reparti allora prima dell'alba, vengono fatti retrocedere in adatta località al coperto nei pressi di S. Urbano. Fallito così il tentativo di passaggio, all'alba del 27 elementi del XXVII Corpo d'Armata riescono ugualmente a portarsi sulla sinistra del fiume, transitando parte sul ponte di Pederobba e parte sul ponte B, ceduto per il passaggio dal XXII Corpo d'Armata. Passano su quest'ultimo ponte, malgrado l'intenso tiro delle artiglierie austriache, l'intera brigata Cuneo (7° e 8°) e solo tre compagnie del 94°. Gli altri reparti della "Messina" rimangono in attesa sulla sponda destra del Piave, poiché il ponte viene rotto in più punti dal tiro di artiglieria e per tutta la giornata non è possibile effettuare passaggi. La brigata Cuneo e le tre compagnie della "Messina" passate sulla sinistra del fiume, si lanciano, appena raccolte, all'attacco, e, sfondata la prima e seconda linea austriaca, proseguono, sotto fuoco violento, sino alla fronte Moriago — sud Mosnigo - C. Paludotti — Rivalta, ove resistono tenacemente per tutta la giornata ai numerosi contrattacchi sferrati dall'avversario, specialmente contro gli abitati di Moriago e di Mosnigo. Il mattino del 28 una compagnia del 94° entra in Mosnigo mentre le altre guadagnano anch'esse terreno. A sera le truppe avanzano ancora verso Bosco e Vidor, spingendo successivamente reparti alla conquista delle alture di Vidor, per facilitare il gittamento di un ponte. Nelle prime ore del 29 gli obiettivi sono raggiunti: il I/94° occupa le alture di Abbazia, e due battaglioni dell'8° il Castello e le alture a nord di Vidor fino a Colbertaldo, rendendo possibile il gittamento del ponte. Il 29 ottobre i battaglioni della brigata, rimasti sulla destra del fiume, ne iniziano il passaggio sopra il ponte riattato all'altezza di Fontana del Buoro senza essere più disturbati dal fuoco nemico, mentre il II/94° ed uno dell'8° reggimento raggiungono Colbertaldo. La 66a divisione è così tutta sulla sponda sinistra del Piave; la "Messina" prosegue puntando su Col S. Martino che viene raggiunto a tarda notte e la "Cuneo" avanza in direzione di est portandosi con le estreme punte al torrente Soligo tra Follina e Soligo. La resistenza nemica è infranta; gli austriaci ripiegano nella conca Bellunese. Alle ore 5 del 30 ottobre è raggiunta la linea Premaor - Pedeguarda ove i reparti si riordinano. La brigata quindi riunita a Campea, attende a lavori stradali, ed ivi si trova alla cessazione delle ostilità.

**GATTI DOMENICO PASQUALE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 15.10.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1918**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                 |                                                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m.1.62<br>Torace m.0.84<br>Capelli: colore castani forma ondati<br>Naso: piccolo<br>mento: regolare<br>occhi :castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                          | DATA                                                                                                                          |
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>A</sup> CATEGORIA                                                                                      | 11 MAGGIO 1917                                                                                                                |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                   | 13 GIUGNO 1917                                                                                                                |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                 | 26 GIUGNO 1917                                                                                                                |
| TALE NEL 2° REGGIMENTO FANTERIA MARCIA                                                                                        | 15 NOVEMBRE 1917                                                                                                              |
| TALE NEL 26°REGGIMENTO FANTERIA                                                                                               | 01 GENNAIO 1918                                                                                                               |

|                                                                                              |                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| TALE NEL 209° REGGIMENTO FANTERIA                                                            | 04 FEBBRAIO 1918 |
| TALE NEL 210° REGGIMENTO FANTERIA (DEP.88°)                                                  | 14 MARZO 1918    |
| TALE NELLA 5 <sup>A</sup> COMPAGNIA SANITA'                                                  | 18 DICEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 02 GENNAIO 1920  |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

### ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

#### BRIGATA "ACQUI" (17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria; Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti.

ANNO 1917

La brigata rimane nel settore di Monfalcone fino al maggio allorché, decisa l'azione offensiva sul basso Isonzo (10a battaglia dell'Isonzo, 12 maggio-8 giugno), viene destinata quale riserva nel settore di Castagnevizza alla dipendenza della 31a divisione. Il 23 maggio, iniziato l'attacco delle posizioni di Hudi Log - Castagnevizza, i battaglioni vengono successivamente inviati a rincalzo della brigata Bologna e, rinforzando la prima linea, concorrono a mantenere le posizioni conquistate. Nei giorni successivi, proseguendo l'offensiva per completare l'occupazione del saliente di Hudi Log sino alla linea q. 213 - q. 232, il 17° reggimento, insieme con le truppe della brigata Cosenza, appoggiandosi colla sinistra a q. 219, riesce ad occupare un tratto della linea nemica; anche il 18° unitamente alle truppe della brigata Lombardia, ottiene qualche risultato. Nuovi tentativi compiuti subito dopo fino al 26 riescono infruttuosi, a malgrado degli sforzi degli attaccanti. La brigata, che ha subito perdite rilevanti (2000 uomini dei quali 73 ufficiali), viene ritirata dalla prima linea il 26 maggio e, dopo qualche altro turno di trincea, è dislocata nella zona di Fogliano per un periodo di riposo, di istruzione e di lavori di rafforzamento. In agosto, mentre a nord di Gorizia si svolge la grande offensiva (11a battaglia dell'Isonzo, 17 agosto - 12 settembre), la brigata, inviata in prima linea nel settore di Castagnevizza, è incaricata della conquista delle due linee nemiche fra q. 244 e q. 220 (PodKoriti). Iniziato l'attacco il giorno 19, il 17° fanteria, col concorso del I battaglione del 18° e di due battaglioni della brigata Barletta, riesce ad occupare il giorno 21, dopo sforzi sanguinosi, la q. 220 oltrepassandola di poco; gli sforzi fatti in seguito per progredire ancora non riescono.

Anche quest'azione costa alla brigata perdite molto forti (600 uomini, dei quali 64 ufficiali) che rendono necessario il suo ritiro dalla prima linea: il 24 agosto infatti, viene inviata a Sagrado per riordinarsi.

#### BRIGATA "RE" (1° e 2° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 1° Fanteria, Sacile — 2° Fanteria, Udine.

ANNO 1917

[...] La brigata, passato l'Isonzo sul ponte di Plava il 27, nella notte raggiunge Russiz, il 28 è a Percotto, il 30 attraversa il Tagliamento sul ponte di Madrisio, il 6 novembre è al Piave e, dopo essere stata pochi giorni in linea nel tratto C. Serena-C. Faveri (Montello), nella notte sull'11 con gran parte dei suoi effettivi (3000 uomini circa) e tutte le mitragliatrici, si raccoglie nei pressi di Biadene in riserva al I° Corpo d'Armata. Vi rimane però pochi giorni, giacché, messa a disposizione della 17a divisione (IX Corpo d'Armata), il 21 novembre si schiera con quattro battaglioni a presidio della seconda linea di resistenza, lungo il costone che dalle pendici orientali di M. Tomba (q. 868) scende normalmente al Monfenera fino a PecoloCurto (mezzo chilometro circa a sud della cresta del Monfenera). In questo settore la brigata dà prova del suo alto senso di sacrificio e di abnegazione, e riesce ancora ad opporsi al nemico ed arginarne l'avanzata. Nelle prime ore del 22, infatti, la prima linea italiana, situata all'incirca lungo la cresta del Monfenera, è sottoposta a violento

bombardamento e quindi attaccata da truppe d'assalto e da battaglioni cacciatori della divisione tedesca "Jäger". L'avversario soverchiata la difesa, occupa la posizione di C. Naranzine e dilaga verso il Tomba e più ad ovest. I nostri si difendono contrattaccando animosamente e riprendono, come attesta il diario della XIVa Armata tedesca, il M. Tomba; ma la sua cresta, dopo alterna vicenda, resta in potere dell'avversario, mentre la nostra resistenza continua salda più ad occidente, a q. 877. In conseguenza di questi avvenimenti la brigata Re viene ad avere l'avversario a tergo e sul fianco, in posizione dominante; ma in tale critica e difficile situazione essa continua a mantenere la seconda linea, sulla quale raccoglie anche gli altri reparti, che si ritirano dal Monfenera ed invia nello stesso tempo al contrattacco il III° battaglione del 1° reggimento; il quale contenendo l'avversario, che ha già guernito la cresta del Tomba e del Monfenera, riesce a portarsi sin presso la cresta stessa. Il mattino seguente il 1° battaglione del 1° reggimento tenta anch'esso di ricacciare il nemico da q. 868. Data la difficoltà di ritogliere le posizioni all'avversario, ricco di mezzi e in forze preponderanti, la brigata riceve l'ordine dal Comando della 17a divisione di desistere da ogni altro tentativo e di trincerarsi a 200 metri circa dalla cresta. Essa dopo avervi organizzata, a malgrado della vicinanza del nemico dominante, una salda linea difensiva, il 6 dicembre viene sostituita da reparti della 47a divisione francese e si trasferisce nella regione di Ponte Vigodarzere, per riordinarsi.

### **BRIGATA "BISAGNO"** (209° e 210° Fanteria)

ANNO 1918

Il 28 gennaio, la brigata, tornata alle dipendenze della 33a divisione, occupa le trincee di Cima Echar - Costalunga - Busa del Termine. Quattro battaglioni sono messi a disposizione della 4a brigata bersaglieri: uno opera con la brigata Sassari (III/209°), mentre gli altri tre sono di riserva alla 2a e 33a divisione. Il 29 un attacco nemico in forze, obbliga la nostra ala destra a ripiegare, per breve tratto, da M. Valbella. I e II/209° si lanciano con ardimento al contrattacco, ricacciano l'avversario catturandogli armi e materiale, e riconquistano parte delle perdute posizioni. Ritorni offensivi avversari vengono annientati con valore e tenacia dai riparti della "Bisagno", ormai saldamente rafforzatisi sulla riconquistata Cima Valbella. Il 31, proseguendo nell'azione, il II/209° raggiunge Casere Melaghetto, ma verso sera è costretto a ripiegare sulla linea di partenza. Il 3 e 4 febbraio i riparti della "Bisagno" lasciano la prima linea e si dislocano in posizione arretrata fra M. Melago e Busa del Termine (7a divisione). Il 13, costituendo la brigata massa di manovra del XXV corpo d'armata, si sposta in prossimità di Cima Echar e di q. 1341 di Costalunga. Dal 2 al 6 marzo viene ritirata dalla linea e inviata a riposo a Vittarolo e S. Caterina di Lusiana (33a divisione). Il 15 si trasferisce a Valrovina, il 16 tra Loria e Cusinati, il 23 tra Fratte e S. Anna Morosina ed il 27 a Vigodarzere, ove attende ad istruzioni varie. Il 2 giugno inizia il trasferimento verso il Sile, nei pressi di Scorzè, ove giunge, per Pionca - Mellaredo - Salzano - Noale, il giorno 7. Si accampa nella zona Gardigiano - Ghetto - Peseggia, riprendendo alacramente il periodo d'istruzione interrotto. Il 15, all'inizio della battaglia del Piave, si sposta nella zona di Roncade e S. Cipriano (53a divisione) ed il 16 tra Vallio e Caseria per sostituire la "Jonio" nelle linee fra il caposaldo delle Fornaci di Monastier, Meolo ed il caposaldo di Monastier. Vengono inoltre occupate, da riparti della brigata, C. Nini, C. Pisani, Ville Berengan e Madonna di Vallio. Il 17 passa di nuovo alla dipendenza della 33a divisione, ma dopo poche ore viene improvvisamente chiamata ad agire, in condizioni difficili, nel settore del XXIII corpo d'armata per sferrare un contrattacco dalla fronte C. Malipiero - C. Bellesine - C. di Rosa contro la linea del Fosso Gorgazzo, mentre altri riparti debbono operare in modo analogo dalla fronte Losson - Gorghetto verso la linea dei capisaldi Capo d'Argine - Osteria Fossalta e Croce, allo scopo di arrestare l'invasione nemica e riconquistare il terreno perduto. Dopo dura e sanguinosa lotta durata tre giorni, la "Bisagno", rinforzata dal 1° battaglione Ceco - Slovacco, dal IV gruppo ciclisti, dal 226° fanteria e da altri riparti, riesce ad arginare ed a respingere l'invasione degli Austriaci, nel tratto di sua maggiore penetrazione, infliggendo loro rilevanti perdite. Il 20 giugno la brigata Sassari ed il III/209° riconquistano e difendono eroicamente il caposaldo di Losson che il nemico era riuscito a strapparci nel mattino dello stesso giorno 20, dopo intensa preparazione d'artiglieria. Le perdite subite dalla "Bisagno" in questi quattro giorni di lotta ammontano a 34 ufficiali e 919 uomini di truppa. I suoi riparti, per il brillante risultato conseguito, ottennero l'onore della citazione sui bollettini di guerra del Comando Supremo del 20 e 21 giugno. Nei giorni successivi la brigata, tornata alla dipendenza della 33a divisione, si trasferisce nella

zona di Losson ed in quella a sud-est di Meolo. Ivi permane, quale riserva divisionale, sino al 1° luglio e attende al suo riordinamento. La sera del 2 luglio, messa a disposizione della 54a divisione, raggiunge, parte per via ordinaria, parte su autocarri, Croce di Fossalta. Essa è destinata ad operare nel delta del Piave, sulla fronte Intestadura - Capo Sile dove urge ristabilire la critica situazione causata da infiltrazioni nemiche avvenute tra Piave nuovo e Piave vecchio. Ma disposizione della "Bisagno" vengono messi i seguenti riparti: brigata Granatieri, 153° fanteria, 3° raggruppamento bersaglieri ciclisti. Il giorno 3 si procede alla rettifica della linea della fronte La Trezza - C. Del Negro - C. del Bosco - Casoni - C. Brasi Zuliani. Il terreno acquitrinoso, seminato di nidi di mitragliatrici, rende lenta l'avanzata. L'artiglieria nemica apre contemporaneamente violento fuoco, prendendo di fianco e da tergo i riparti impegnati, contribuendo a rendere ancora più difficile l'azione. Il III/209°, decimato, si arresta davanti a C. Gradenigo e così pure il I/209° operante sulla destra. Necessita chiudere gl'intervalli ancora esistenti tra riparto e riparto, operazione che viene compiuta malgrado ogni difficoltà, nel mattino stesso del 3. Nel pomeriggio viene ripresa l'avanzata su tutta la fronte, ma la resistenza nemica è formidabile, pur tuttavia si riesce a conseguire qualche vantaggio, saldamente mantenuto. Giunti, a rinforzo, due riparti ed una compagnia d'assalto, l'azione viene ripresa nella notte sul 4, essa ha poi pieno svolgimento nel mattino seguente, riuscendo, malgrado rilevanti perdite, a fare avanzare la linea di qualche centinaio di metri. Nel settore sud, il III/210°, coadiuvato da altri riparti, riesce, nel pomeriggio, con fulmineo colpo di mano, ad impossessarsi del caposaldo di C. Bosco, e più tardi, puntando sul Colle dell'Orso e C. Colombera, sorprende un comando di reggimento nemico, catturandovi qualche centinaio di prigionieri, tra i quali diversi ufficiali. Il nemico contrattacca in forze, e riprende, dopo tenace lotta, C. Bosco, costringendo i nostri ad indietreggiare sino alla linea di partenza. Nella notte sul 5 l'avversario pronuncia forte contrattacco su tutta la fronte, ma è arrestato dal tempestivo intervento delle nostre artiglierie e dalla pronta reazione di tutti i riparti. Il giorno 5, mentre si predispose l'attacco dei capisaldi di C. Bosco e di La Trezza, nostre pattuglie ardite constatano la diminuita resistenza nemica, ciò che fa prevedere un possibile ripiegamento. Viene in seguito confermata la ritirata dell'avversario oltre il Piave nuovo, iniziata fin dalla mezzanotte precedente. Il mattino del 6, occupato di sbalzo il caposaldo di C. Bosco, tutta la linea riprende l'avanzata vittoriosa sino a congiungersi con le truppe della 4a divisione provenienti da Cortellazzo e da Cavazuccherina. Viene in tal modo liberato l'intero territorio compreso nel delta del Piave. Dal 2 al 7 luglio la valorosa brigata ha perduto 9 ufficiali e 363 uomini di truppa. Nelle posizioni di Osteria - Passo del Palazzetto - C. Bergamo e di Porte di Taglio - C. Gradenigo, la "Bisagno" permane, vigile, sino al 14 - 15 luglio. A quella data viene ritirata dalla linea ed inviata nei pressi di Pralungo e Roncade, tornando alla dipendenza della 33a divisione. Nei giorni 19 - 20 si trasferisce nei pressi di Mestre, e precisamente nella zona fra Rossignago - Martellago - Chirignago e Zelarino. Quivi trascorre il meritato riposo ed attende al suo riordinamento. Tra il 31 agosto e il 1° settembre la "Bisagno" si sposta, per ferrovia, nella zona tra S. Pietro in Gù - Gazzo - Grantorto - Ospitale di Brenta, proseguendo attivamente il periodo di esercitazioni iniziato nelle precedenti località. Il 9 ottobre nuovo spostamento nella zona S. Martino - Castel di Godego e poi, il 12, tra Padernello e Musano. L'inizio della battaglia di Vittorio Veneto trova la "Bisagno" dislocata nei pressi di Paderno. Nei giorni 27 - 28 ottobre passa il Piave presso Palazzon portandosi tra C. Tonon - C. Ancillotto - pressi della stazione di Susegana - Molino Zanardo. Proseguendo l'avanzata, occupa la stazione di Susegana facendovi numerosi prigionieri e conquistando copioso materiale di guerra. Il 29 occupa Granze e, coadiuvata dalla "Sassari", muove all'attacco di Conegliano, ove, malgrado la forte resistenza nemica, penetra nella notte. Il 30 la brigata muove in direzione di Piano del Cansiglio ove giunge il 31, dopo avere infranto serie resistenze nemiche a Pian di Spina e Farra. Il 1° novembre ha per nuovo obiettivo Spilimbergo. Muove pertanto verso Cordignano, passa la Livenza il 2 e nella sera di quel giorno entra in Rovereto in Piano. Il 3 passa il Cellina ed il Meduna e giunge a notte inoltrata a Tesio e Tauriano ove sosta. In queste località, il giorno 4, la raggiunge la comunicazione dell'armistizio "Badoglio". Per il tenace valore, dimostrato nei combattimenti cui la brigata prese parte dal maggio 1916 al novembre 1918, le sue gloriose Bandiere furono decorate di medaglia d'argento al valor militare.

**RICOMPENSE****MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alla Bandiera del 210° Reggimento Fanteria: "Per le brillanti prove di valore e di saldezza date durante la guerra, e l'abnegazione e l'audacia dimostrate nei cimenti di asprissime giornate di battaglia, offrendo alla vittoria un largo e generoso olocausto di sangue. (Val d'Astico, maggio 1916; Val Riofreddo - M. Cimone di Arsiero, giugno - agosto 1916; Castagnevizza - Flondar, maggio - giugno 1917; M. Valbella, gennaio 1918; Lossion e Basso Piave, giugno - luglio 1918; Vittorio Veneto, ottobre - novembre 1918)".

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 47).

**CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1122 ( 20 giugno 1918, ore 13).

"Sul Montello e lungo il Piave la battaglia continua aspra e senza tregua. Nella serata di ieri abbiamo ricacciato il nemico a nord della ferrovia di Montebelluna e fatta indietreggiare alquanto la sua intiera fronte d'attacco verso il saliente nord - est del Montello catturando 1226 prigionieri e numerose mitragliatrici. Lungo il Piave la lotta, condotta dal nemico con decisione ed ardimento e sostenuta dai nostri con grande tenacia e grande bravura, fluttua accanita sulle prime linee. L'avversario nel pomeriggio di ieri, lanciando all'attacco truppe fresche e numerose, era riuscito in un primo tempo a guadagnare alquanto terreno di fronte a Zenson, ma prontamente contenuto fu poscia costretto ad arretrare dai nostri rincalzi subito accorsi. Le nostre truppe, con energici contrattacchi parziali, riuscirono a ridurre fortemente il settore di lotta ad occidente di S. Donà. 513 prigionieri restarono nelle nostre mani. Riparti czecho-slovacchi hanno dato valorosamente il primo tributo di sangue al trionfo dei generosi principi di libertà e di indipendenza pei quali combattono al nostro fianco. La 25a divisione di fanteria in cinque giorni continui di glorioso combattimento e la Brigata Bisagno (209° - 210°) nei ripetuti contrattacchi di ieri hanno potuto far riflettere intero il loro provato valore. Dall'alba al tramonto, attivissimi nella caccia, nello sbarrare al nemico il cielo delle nostre linee e nel concorso d'osservazione alle armi sorelle, arditissimi nei bombardamenti e nei mitragliamenti di bassa quota, gli aviatori nostri ed alleati e gli idrovolanti della R. Marina hanno portato alla battaglia il loro concorso ininterrotto ed efficace, 14 velivoli nemici vennero abbattuti. Su tutta la fronte i palloni osservatori hanno dato utilissima e coraggiosa cooperazione. Sull'altopiano di Asiago, riparti francesi con riuscita sorpresa tolsero al nemico le posizioni di Bertigo e Pennar catturandovi 102 prigionieri; truppe nostre completarono la riconquista del M. Costalunga facendovi un altro centinaio di prigionieri. Attacchi nemici a M. Corno vennero respinti.

Generale DIAZ

**GATTI FRANCESCO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 13.06.1894 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DELLO STATO DI SERVIZIO N. 20756**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                                                                                                         | DATA              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| HA PRESTATO GIURAMENTO DI FEDELTA' IN SALERNO IL 14.06.1915                                                                                                                                                  |                   |
| SOLDATO DI LEVA 3ª CATEGORIA CLASSE 1894 DISTRETTO DI<br>CAMPAGNA E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                           | 17 APRILE 1914    |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.5.1915 GIUNTO                                                                                                                                                     | 1 GIUGNO 1915     |
| TALE NEL 19° FANTERIA (SEZIONE DEPOSITO)                                                                                                                                                                     | 15 GIUGNO 1915    |
| SOTTOTENENTE DI MILIZIA TERRITORIALE ARMA DI FANTERIA<br>EFFETTIVO PER MOBILITAZIONE AL DISTRETTO MILITARE DI<br>CAMPAGNA CON OBBLIGO DI PRESTARVI IL PRESCRITTO SERVIZIO<br>DI PRIMA NOMINA R.D. 16.09.1915 | 25 SETTEMBRE 1915 |
| GIUNTO AL DISTRETTO                                                                                                                                                                                          | 27 SETTEMBRE 1915 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 63° REGGIMENTO PER ASSUMERE<br>SERVIZIO DI PRIMA NOMINA                                                                                                                                | 05 OTTOBRE 1915   |
| TALE NELLA SCUOLA MITRAGLIERI FIAT                                                                                                                                                                           | 30 MARZO 1917     |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                          | 30 MARZO 1917     |
| TALE NEL 29° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                             | 01 MAGGIO 1917    |
| TALE NELLA SCUOLA MITRAGLIERI FIAT                                                                                                                                                                           | 23 DICEMBRE 1917  |
| TALE NEL 43° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                             | 01 GENNAIO 1918   |
| TENENTE DI M.T. NEL DISTRETTO DI CAMPAGNA CON ANZIANITÀ<br>01.10.1916                                                                                                                                        | 31 GENNAIO 1918   |
| RIENTRATO AL DEPOSITO DEL 43° FANTERIA                                                                                                                                                                       | 07 OTTOBRE 1919   |
| RICOLLOCATO IN CONGEDO A TENORE DELLA CIRC. MIN.LE N.2840<br>DEL 2.9.1919                                                                                                                                    | 26 OTTOBRE 1919   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 - 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-18<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA A RICORDO DELL'UNITÀ D'ITALIA                          |                   |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PISA"**  
(29° e 30° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 29° Fanteria, Potenza - 30° Fanteria: Nocera Inferiore.

ANNO 1917.

La brigata passa l'inverno nelle zone di Chiopris e di Peteano - Sdraussina alternando i reparti nel servizio di trincea, nel settore del Volkovnjak: all'inizio dell'offensiva di primavera (10<sup>a</sup> battaglia dell'Isonzo: 12 maggio - 8 giugno) la brigata, alla dipendenza della 21<sup>o</sup> divisione, il 14 maggio procede all'attacco contro le trincee del "Dente del Fajti" riuscendo, nonostante la tenace resistenza del nemico, ad occupare la trincea di q. 196, che però è costretta ad abbandonare dopo breve tempo, per il violento tiro di distruzione dell'artiglieria avversaria. Il 15 ed il 16 maggio un nuovo attacco è lanciato contro le posizioni austriache tra il Fajti ed il Volkovnjak; ma le ondate d'assalto, decimate dal tiro di sbarramento dell'artiglieria e da nubi di gas asfissiante, sono infrante, ed i superstiti ripiegano sulle trincee di partenza. La brigata perde in questi combattimenti oltre 1300 uomini, dei quali 24 ufficiali, e pertanto il giorno 20 viene sostituita in linea ed inviata a Farra per riordinarsi. Il 4 giugno essa si trasferisce nella zona di Marostica, quindi nei pressi di Gallio, e il 24 luglio passa alla dipendenza della 57<sup>a</sup> divisione, nel settore di Camporovere. Sino alla fine di ottobre nessun avvenimento importante turba il regolare servizio di trincea, ma in seguito alla nuova situazione creata sulla fronte Giulia dall'offensiva austro-tedesca ed alla pressione che il nemico, verso i primi di novembre, va esercitando anche sulla fronte degli altipiani con intensità sempre crescente, sono da noi occupate alcune linee arretrate per meglio arginarne l'avanzata. Viene così disposto che la brigata Pisa si schieri il 10 novembre lungo il tratto Cima Echar - Costalunga - M. Valbella -Zaibena - il Buso e invii il I e II/30<sup>o</sup> fanteria a prendere posizione lungo la linea Gallio - M. Ferragh - M. Sisemol, contro la quale più energica si manifesta l'attività nemica. Ivi, infatti, nella mattinata dello stesso giorno 10, il nemico riesce ad occupare le posizioni del Sisemol, ma nel pomeriggio i due anzidetti battaglioni con mirabile slancio lo contrattaccano e, dopo lotta vivacissima, lo ricacciano. Il 13 novembre, sulla nuova linea di resistenza M. Sisemol - Capitello - Pennar i reparti del 30<sup>o</sup> respingono nuovi energici attacchi del nemico, infliggendogli perdite rilevanti. La brigata rimane fino ai primi di dicembre nelle posizioni e ne rafforza la sistemazione difensiva, approfittando della scarsa attività del nemico; manifestandosi soltanto con tiri di artiglieria.

#### **CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 901 (11 novembre 1917, ore 13).

All'alba di ieri, dopo preparazione di artiglieria cominciata la sera precedente, il nemico, oltrepassata la nostra linea di osservazione nei pressi di Asiago, attaccò i retrostanti posti avanzati di Gallio e di M. Ferragh (q. 1116) riuscendo dopo viva lotta ad impadronirsene. Il XVI Riparto d'assalto e reparti della **brigata Pisa (29° - 30°)**, Toscana (77° - 78°) e del 5° reggimento bersaglieri con successivo risoluto contrattacco riconquistarono le posizioni ricacciando l'avversario e facendo un centinaio di prigionieri. Una avanguardia nemica spintasi fino all'abitato di Tezze in Val Sugana venne prontamente attaccata e catturata. Sul Piave, le nostre truppe di copertura respinti reparti nemici che le avevano attaccate sulle alture di Valdobbiadene, passarono sulla destra del fiume distruggendo poscia il ponte di Vidor. Lungo il medio e basso corso del fiume, scambio di cannonate e raffiche di mitragliatrici.

Generale DIAZ.



**GATTI GIUSEPPE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 16.09.1898 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9202**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                |                                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,76                                                                              | Colorito : roseo               |
| Torace m. : 0,82                                                                             | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore castani forma liscia                                                        | Segni particolari: //          |
| Naso : giusto                                                                                | arte o professione: -----      |
| mento : regolare                                                                             | se sa: leggere --- scrivere si |
| occhi : castani                                                                              |                                |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA                           |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                                                     | 16 FEBBRAIO 1917               |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                  | 26 FEBBRAIO 1917               |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                | 16 MARZO 1917                  |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | 06 MAGGIO 1917                 |
| TALE NELLA 5^ COMPAGNIA SUSSISTENZA                                                          | 04 FEBBRAIO 1919               |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 17 OTTOBRE 1920                |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                                |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CASALE"**

(11° e 12° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 11° Fanteria, Forlì; 12° Fanteria, Cesena.

ANNO 1917

L'anno 1917 è un periodo molto tranquillo per la brigata Casale. Rimasta nelle trincee tra Doblar e Canale fino al 25 gennaio, ritorna alla fine di febbraio dopo un breve periodo di riposo nella zona di Buttrio, a far parte della 12a divisione; passa quindi nella zona Breganze-Fara Vicentino, ove trascorre tutto il mese di aprile. Il 1° maggio, lasciato un reggimento a Lugo, in riposo, è con l'altro in linea sull'altipiano di Asiago, nel tratto Ghelpach – Cesuna - Casera Magnaboschi. Nell'offensiva dei Corpi d'Armata laterali (XX e XXII) contro le posizioni dell'Ortigara e di M. Zebio, la brigata dall'8 al 20 giugno ha il solo compito dimostrativo di tenere il nemico, spingendo audaci esplorazioni fino all'Assa, sotto la minaccia di un imminente attacco contro la linea Castelletto – Rotzo. Durante la ritirata dell'ottobre la brigata Casale ha tre battaglioni in prima linea dal Fosso Stella a M. Cengio e quattro (compreso quello complementare) a C. Magnaboschi, ove fino al dicembre non si manifesta altra attività che quella dell'artiglieria e di numerose pattuglie spinte verso il fondo Assa, a C. Ambrosini, a Cima Tre Pezzi. Il 22 dicembre la 7a compagnia dell'11° irrompe di sorpresa nell'appostamento nemico di C. Ambrosini e Case Rosse e cattura 22 nemici e una mitragliatrice. Il 28

l'irruzione è ripetuta con felice esito, dal I battaglione dello stesso reggimento. L'anno si chiude e la brigata resta sulle stesse posizioni, non cessando dal molestare e tenere continuamente in allarme l'avversario con ardite ricognizioni, specie da parte del 12° fanteria verso Pedescala (V. d'Assa – Astico).

#### ANNO 1918

Nell'anno 1918 la brigata rimane sull'altipiano di Asiago, nelle stesse posizioni fino al 6 aprile, giorno in cui, sostituita in linea dalla 5a brigata bersaglieri, si porta nella zona Chiuppano – Carrè, per riordinarsi. Vi rimane due mesi circa e il 7 giugno ritorna in linea, schierandosi con l'11° da Punta Corbin a "Le Fratte" e con l'altro reggimento a Treschè Fondi - M. Panoccio - M. Belmonte. Durante la grande battaglia del giugno, essa svolge solo un'azione dimostrativa avendo gli austriaci limitato su quel fronte la loro attività a semplici tiri di artiglieria. Dal 26 agosto ai primi di ottobre la brigata Casale è a riposo nella zona Carrè - Zanè; il 3 di ottobre, essendo l'intera 12a divisione di cui fa parte, passata nella zona Cittadella - Camposampiero alla dipendenza della 9a Armata, la Casale si accampa tra S. Martino Lupari e S. Andrea del Musone; il 21 si trasferisce a Montebelluna e il 24, giorno in cui si inizia la nostra ultima offensiva, si sposta a Volpago, pronta ad entrare in azione. Il 29 mattina a monte di Nervesa l'11° passa il Piave e sosta tra Fontigo e Sernaglia; all'imbrunire anche il 12° oltrepassa il fiume: l'intera brigata si riunisce nella zona di Barbisano. Il 30 raggiunge S. Pietro di Feletto e il 1° novembre è a Lago, ove viene fermata dall'avvenuto armistizio.

**GATTI (GATTO) LUIGI**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 04.02.1896

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 3319**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                   |                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Statura m. 1,73                                                                                 | Colorito : bruno                        |
| Torace m. : 0,89                                                                                | Dentatura: sana                         |
| Capelli : colore castani forma lisci                                                            | Segni particolari: neo piccolo al visso |
| Naso : aquilino                                                                                 | arte o professione: possidente          |
| mento : largo                                                                                   | se sa: leggere no scrivere no           |
| occhi : castani chiari                                                                          |                                         |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                            | DATA                                    |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                                                    | 11 SETTEMBRE 1915                       |
| CHIAMATO ALLA ARMI E GIUNTO                                                                     | 26 NOVEMBRE 1915                        |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO ARTIGLIERIA FORTEZZA T.G.                                               | 08 DICEMBRE 1915                        |
| TALE NELL'8° ARTIGLIERIA DA FORTEZZA (13^B.a)                                                   | 14 FEBBRAIO 1919 (?)                    |
| TALE NEL 6° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA FORTEZZA - 723^<br>BATTERIA D'ASSEDIO IN ZONA DI GUERRA   | 05 DICEMBRE 1919 (?)                    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                   | 15 DICEMBRE 1919                        |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                                         |

**GRIECO ANGELO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 17.04.1900 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15791**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                        |                |                        |                 |
|----------------------------------------------------------------------|----------------|------------------------|-----------------|
| Statura m. 1,67<br>torace m. 0,86                                    | Colorito bruno | Capelli: colore biondi | Forma liscia    |
| Occhi castani                                                        | Dentatura sana | Segni Particolari //   |                 |
| Arte o professione canettiere                                        |                | Se sa: leggere si      | scrivere si     |
| Naso regolare                                                        |                | Mento regolare         |                 |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI |                |                        | DATA            |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                             |                |                        | 09 MARZO 1918   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                          |                |                        | 20 MARZO 1918   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI                     |                |                        | 09 APRILE 1918  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                   |                |                        | 09 APRILE 1918  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                  |                |                        | 01 GENNAIO 1919 |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO<br>PROVVISORIO     |                |                        | 10 MARZO 1919   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1918                                              |                |                        |                 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI BERSAGLIERI**

**I BRIGATA BERSAGLIERI**  
(6° e 12° Reggimento)

ANNO 1918

[...] Il 16 marzo la brigata assume la difesa degli sbarramenti Carpanè, Valstagna, Oliero e costituisce, assieme alla "Toscana", la 10a divisione di fanteria. Fino alla metà di maggio la brigata alterna i suoi battaglioni in linea spiegando la consueta attività di pattuglie. Dal 14 al 17 di detto mese, rilevata dalla "Toscana", si porta in seconda linea allo sbarramento Valstagna - Merlo, ove è adibita ai lavori di rafforzamento distaccando a turno i suoi battaglioni a Campese per un periodo di riposo. Nei giorni 3 e 4 giugno le due brigate si cambiano di nuovo ed il 5 la I bersaglieri riassume la difesa dei settori val Frenzela - S. Francesco - Cornone. Il 15 il nemico sferra la sua offensiva, preceduta da violento tiro di artiglieria e di bombarde. Tenta dapprima di sopraffare le linee del Cornone, ma ne è ricacciato con gravi perdite; punta poi verso Pizzo Razea e, mentre ne è respinto una prima volta, riesce ad occuparlo con un nuovo sforzo,

operato da truppe fresche. Tale occupazione minaccia il fianco sinistro della I brigata bersaglieri, sì che li nemico scendendo, per il cimitero di Sasso, nella valle omonima, tenta di prendere alle spalle i difensori di val Frenzela, i quali riescono ad arrestarlo con un denso sbarramento di fuoco di mitragliatrici. Altre puntate avversarie contro il Cornone e val Vecchia e, più tardi, contro il versante orientale di S. Francesco sono parimenti sventate dalla resistenza dei riparti della brigata. Intanto unità della 28a divisione a sinistra e della 2a a destra sono obbligate a ripiegare di fronte alla irruenza dell'avanzata nemica. Il 16 giugno il nemico riprende i suoi attacchi contro il Cornone ed il costone orientale di S. Francesco, ma invano. Una pattuglia del 12° bersaglieri riesce a portarsi fino a Pizzo Razea catturando alcuni difensori. All'alba del 17 il nemico attacca Case Alberti, ma è anche questa volta respinto. Più tardi la 28a divisione muove all'attacco, vi concorrono riparti dei battaglioni XXI e XXXVI del 12° reggimento, che riescono a riprendere le posizioni di Pizzo Razea colla cattura di una ventina di prigionieri, due cannoni da montagna, nove mitragliatrici ed abbondante materiale.

Un'altra piccola azione di pattuglia è compiuta il 20, oltre il Pizzo Razea e con esito favorevole. Nei giorni dal 22 al 24 la brigata, sostituita dalla "Toscana", si porta a riposo fra Lora Alta, Oliero, Pralungo, M. Campolongo. Le sue perdite sono state di 4 ufficiali e 83 gregari. Il 27 giugno sono trasferiti a Campese il comando di brigata ed il 12° reggimento. Dal 7 al 9 luglio i reggimenti sono destinati: il 6° a Grantorto; il 12° a Gazzo e nei giorni dal 12 al 14 sono inviati, per ferrovia, fra Corrubbio, Parona, Bussolegno. Il 13 agosto la brigata, destinata in Vallarsa, è trasportata in ferrovia fino a Schio, di lì il VI/6° si porta in prima linea sul Mattassone a sostituire il II/157°; il XXI/12° rileva il I/158° sulle posizioni del M. Corno e M. Trappola e due compagnie del XXXVI sostituiscono due compagnie del III/158° sulla linea del BoaleZocchini - Sogi. Con successive sostituzioni la brigata, il 16 agosto, rileva la "Liguria" nel settore Vallarsa suddiviso nei due sottosecttori di sinistra (6°) e di destra (12°) del torrente Leno. Dopo un turno di linea, durante il quale la brigata esplica la consueta attività di pattuglie e di colpi di mano, scacciando qualche tentativo di attacco nemico, come quello operaio il 26 settembre sul M. Corno, nei giorni dal 27 al 30 di detto mese, rilevata dalla "Liguria", scende a riposo a Valdagno. Nel suo periodo di linea essa ha compiuto anche molti lavori di sistemazione difensiva. Il 5 ottobre in autocarri la I brigata è trasportata nella zona di Camposampiero, fra Rustega, Massanzago e S. Leonardo. L'inizio dell'offensiva finale richiama la brigata al suo posto di combattimento. Nella notte sul 23 ottobre è inviata fra Carpenedo (6°) e Fossalungo (12°); il 28 prosegue per Camalò e Postioma ed il 29 per Arcade. Il 30, passato il Piave, raggiunge S. Polo di Piave, l'indomani si attesta al quadrivio di Borgo Bianco e di lì riprende la marcia per la Livenza per occuparne l'argine destro fra Talmassons e Ghirano. Il 2 novembre passa la Livenza su ponti di circostanza e si spinge al Meduna che passa al ponte di Mansuè, mentre il XXI battaglione, passato il fiume a S. Andrea, raggiunge Azzano Decimo. Il 3 la brigata ha ordine di raggiungere il Tagliamento nel tratto Casarsa - S. Floriano. Il 4 novembre è dislocata fra S. Floriano, Prodolone e S. Giovanni. Passa a guado il Tagliamento, raggiunge Pasian di Prato, mentre il comandante di brigata con un gruppo ciclisti del 12° reggimento entra in Udine. Nella sua marcia ha catturato molti prigionieri ed abbondante materiale di guerra.

**GRIECO ANTONIO – 1900**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 04.04.1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15790**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                   |                |                      |             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------|-------------|
| Statura m.1,64<br>torace m. 0,88                                                                | Colorito bruno | Capelli: colore neri | Forma lisci |
| Occhi castani                                                                                   | Dentatura sana | Segni Particolari // |             |
| Arte o professione studente                                                                     |                | Se sa: leggere si    | scrivere si |
| Naso regolare                                                                                   |                | Mento regolare       |             |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                            |                | DATA                 |             |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                                                        |                | 09 MARZO 1918        |             |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                     |                | 20 MARZO 1918        |             |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 3° REGGIMENTO GENIO TELEGR.                                               |                | 20 APRILE 1918       |             |
| GIUNTO IN TERRITORIO DI GUERRA PRESSO LA 67^ COMPAGNIA<br>MOBILE                                |                | 26 NOVEMBRE 1918     |             |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO<br>PROVVISORIO                                |                | 23 FEBBRAIO 1919     |             |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                |                      |             |

GRIECO ANTONIO - 1898



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 09.05.1898

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9203**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                     |                                |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,73                                                   | Colorito : bruno               |
| Torace m. : 0,91                                                  | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore castani forma liscia                             | Segni particolari: //          |
| Naso : giusto                                                     | arte o professione: contadino  |
| mento : regolare                                                  | se sa: leggere // -scrivere si |
| occhi : castani                                                   |                                |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA                           |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                          | 16 FEBBRAIO 1917               |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                       | 14 MARZO 1917                  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA MONTAGNA          | 26 MARZO 1917                  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA               | 21 GIUGNO 1917                 |
| TALE NEL 2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA (2° BATTAGLIONE)   | 21 GIUGNO 1917                 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| TALE NEL 30° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 24 LUGLIO 1918    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 12 DICEMBRE 1919  |
| TALE NEL 34° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 16 DICEMBRE 1919  |
| TALE NEL 23° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 01 AGOSTO 1920    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 20 SETTEMBRE 1920 |
| <p>CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918<br/> CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br/> FEDELTA' ED ONORE<br/> CONCESSA CROCE AL MERITO DI GUERRA DAL COMANDO 9° CORPO D'ARMATA<br/> AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918 E AD<br/> APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI<br/> CAMPAGNA 1917-1918 (CONCESSIONE N. 70065)<br/> AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA (CONC. N.<br/> 160507)</p> |                   |



**GRIECO GIOVANNI**

|                                                            |
|------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 18 .09.1892 |
|------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 24613**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                     |                               |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,69 ½                                                 | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,95                                                  | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma lisci                              | Segni particolari: //         |
| Naso : //                                                         | arte o professione: contadino |
| mento : //                                                        | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                   |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1892                          | 15 MARZO 1812                 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                | 07 SETTEMBRE 1912             |
| TALE NELL'8° REGGIMENTO BERSAGLIERI                               | 21 SETTEMBRE 1912             |
| CAPORALE IN DETTO                                                 | 28 FEBBRAIO 1914              |
| TRATTENUTO ALLE ARMI ART. 1 R.D. 18.12.1914                       | 01 GENNAIO 1915               |
| CAPORALE MAGGIORE IN DETTO                                        | 30 GIUGNO 1915                |
| TALE NEL 23° FANTERIA                                             | 22 MARZO 1916                 |
| SERGEANTE IN DETTO                                                | 31 MAGGIO 1916                |
| TALE NEL CENTRO DI MITRAGLIERI FIAT                               | 08 DICEMBRE 1916              |
| TALE NEL CENTRO DI MOBILITAZIONE REPARTO MITRAGLIERI FIAT         | 01 APRILE 1917                |
| SERGEANTE MAGGIORE IN DETTO                                       | 01 LUGLIO 1918                |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                     | 28 AGOSTO 1919                |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****8° REGGIMENTO BERSAGLIERI**

Sede del reggimento in pace: Verona

ANNO 1915

Il 24 maggio, il reggimento su tre battaglioni V, XII, XXXVIII, è schierato sui M. Lessini, ove trovasi fin dai primi del mese di aprile. Ad ostilità iniziate, assegnato alla 4a armata, si trasferisce il 26 maggio, per ferrovia, da Verona a Perarolo, nella valle del Piave. Transitando per Tai, raggiunge il giorno seguente con i battaglioni XII e XXXVIII Lozzo, mentre il V, messo alla dipendenza della 10a divisione, va prima a S. Stefano di Cadore poi, il 31, a Campolongo. Dopo un nuovo cambiamento nella dislocazione dei reparti, in seguito al quale il XII il 2 giugno è a Calalzo ed il XXXVIII ad Auronzo, l'8° raggiunge il 7 Zuel. Il reggimento, il

giorno successivo, s'incontra per la prima volta col nemico. La 2a divisione va svolgendo le operazioni iniziate in precedenza per l'attacco di Malga Son Pausas; l'8° bersaglieri riceve ordine di portarsi con due battaglioni a Cianderaù, di puntare con uno di essi su Ponte Alto e Podestagno e di sbarrare con l'altro la valle Travenanzes e la strada di Fanes Grande. L'azione, commessa ai battaglioni XII e XXXVIII, non riesce, sia per la vivace resistenza opposta dall'avversario, sia per il materiale valore delle sue posizioni, dalle quali esso domina sicuro. Non avendo raggiunti gli obiettivi assegnati, il reggimento è costretto a fermarsi a cavaliere della val di Fiorenza, col XII sulle pendici nord della Tofana ed il XXXVIII su quelle occidentali di Col Rosa. Il V battaglione, che è distaccato intanto a S. Stefano di Cadore, inizia pur esso le operazioni, compiendo un'ardita avanzata in val Visdende, allo scopo di riconoscere la vasta e difficile vallata che è in possesso del nemico. Ad un suo riparto viene affidata la difesa della linea fronteggiante il M. Peralba. Il mattino dell'11 giugno gruppi avversari attaccano di sorpresa lo schieramento difensivo del passo Sesis, alle quote 2670 - 2600 - 2500 e, dopo furiosa lotta, riescono a respingere le nostre piccole guardie, mettendo piede nei trinceramenti. I nostri però, subito riavutisi, in uno slancio supremo li contrattaccano ricacciandoli. Il 13 giugno, riparti del reggimento puntano verso le posizioni nemiche site tra lo sbocco di val Travenanzes e le falde meridionali di Cima Becchei di Sotto, riuscendo solo a conseguire lievissimi vantaggi. Dal 25 al 26 giugno l'8° bersaglieri, rilevato dalla "Como", si trasferisce, con i battaglioni XII e XXXVIII, a Ronco, ed il 28 accampa fra C. Orsolina e Pause (Auronzo). Il V battaglione, dopo averlo raggiunto il 4 luglio, dislocandosi a Cima Gogna, il 7 va a S. Stefano di Cadore, dove è a sua volta seguito il giorno dopo dal comando del reggimento e dal XXXVIII. Si trasferisce poi in val Digon per rientrare il 12 a S. Stefano. Il 18 luglio l'8° bersaglieri alla dipendenza della "Basilicata", prende parte con la 10a divisione all'attacco della forcella di M. Cavallin. Il suo V battaglione dovrà risalire lo sperone compreso fra rio Pian Formaggio e rio Cavallin ed impossessarsi delle trincee nemiche site a sud della forcella del Cavallin, mentre il XXXVIII rimarrà in riserva presso C. Pian Minoldo. A destra opereranno gli alpini del battaglione Fenestrelle ed a sinistra riparti del 91° fanteria. Dopo aver lasciato, il giorno 16, S. Stefano di Cadore, il comando di reggimento si porta, il 17, col V battaglione nel bosco di Silvella ed invia il XXXVIII a C. Pian Minoldo. A sera s'inizia la marcia d'avvicinamento, ostacolata dalla tormenta ed il mattino successivo i riparti giungono a contatto del nemico. Non essendo però riuscita l'azione, i battaglioni ripiegano riunendosi a Sega del Digon. Il giorno 19 luglio, il XXXVIII battaglione si trasferisce a S. Stefano di Cadore, ove è raggiunto, il 22, dal V mentre il XII (2a divisione) è sempre a Pause (Auronzo), che aveva abbandonato solo per una breve permanenza a Campitello. Il 15 agosto, elementi scelti del reggimento costituiscono una compagnia che, unitamente a riparti di alpini e di fanteria, scavandosi la via nel ghiaccio, compie una difficile ascensione giungendo sulla cima del M. Cristallo. Il 16 un'abbondante nevicata sospende però l'azione. Nella notte fra il 17 e il 18 agosto le truppe di attacco, con manovra combinata, giungono di sorpresa, attraverso molte difficoltà, sul Cristallino e se ne impadroniscono. Minacciando, poi, di fianco il nemico trincerato sulla Cresta Bianca, lo obbligano a sgombrare occupando saldamente anche tale vetta. Dopo vari spostamenti l'8° bersaglieri, il 20 agosto, è così dislocato: comando e V battaglione in val Marzòn; XXXVIII a Cima Tre Croci; XII a Pian di Cengia. Il 1° settembre, passa alla dipendenza della 2a divisione e dal giorno 20 due sue compagnie si alternano alla forcella Lavaredo ed alla forcella Cengia. Dislocatosi, poi, nelle regioni Lavaredo e Cengia il suo comandante assume la difesa della zona, alla dipendenza della brigata Marche. Il 31 ottobre, una colonna nemica di circa duecento uomini, vestita di bianco per rendersi meno visibile, attacca di sorpresa le posizioni di Sexten Stein e riesce ad impadronirsene, riprendendola al sopraggiungere di nostri rinforzi; due nuovi tentativi sono respinti il 2 ed il 28 novembre.

#### ANNO 1916

Il reggimento trascorre l'inverno rigidissimo sulle posizioni di prima linea del settore Lavaredo - Oberbacher. Di frequente ardite pattuglie si portano presso le opere dell'avversario per disturbarne i lavori di rafforzamento. Numerose valanghe distruggono difese e baraccamenti, obbligando a continui lavori di riattamento e mietendo numerose vite umane.

#### BRIGATA "COMO" (23° e 24° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace : 23° e 24° Fanteria, Novara.

ANNO 1916

“La brigata Como è tuttora in Cadore, dislocata nel suo consueto settore. .. Anche in quest’anno l’attività della Como è essenzialmente caratterizzata da apprestamento di lavori difensivi, da ricognizioni e colpi di mano di piccoli reparti. Degne di particolari menzioni sono però, le azioni svolte dal 23° Fanteria nel marzo e nel giugno. Sul massiccio del Cristallo il 29, 30 e 31 marzo la 17<sup>a</sup> compagnia del 23° Fanteria partita dalla val Fonda, dopo un’epica scalata lungo la cresta del Rauchkofl (pressi di Schluderbach) attacca le forti posizioni nemiche e con aspra lotta se ne impadronisce, catturando circa trenta prigionieri. Alla metà di giugno il 1° Corpo d’Armata ha il compito di impegnare il nemico per impedirgli di trasportare forze nel Trentino, dove è in preparazione la nostra offensiva. Agisce la 1<sup>a</sup> Divisione, alla quale provvisoriamente viene assegnato il 23° fanteria., con un’offensiva diretta alla conquista della linea M. Cadini-Croda dell’Ancona-Rufreddo. Il IV/23°, nei giorni dal 12 al 16, attacca, e quantunque il fuoco di numerose mitragliatrici avversarie di fronte e di fianco ne ostacoli l’avanzata, già nella prima giornata, riesce con le compagnie 15<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> a penetrare nei trinceramenti nemici. Dopo essersi rafforzato sulle posizioni raggiunte, il giorno 16 riprende l’attacco ma, dopo pochi progressi, è costretto a retrocedere con perdite sensibili (380 uomini, dei quali 24 ufficiali). L’azione viene continuata nei giorni successivi, dal 17 al 22, dal I/23°, rinforzata da una compagnia di Alpini mista .... E dall’11<sup>a</sup> compagnia del 49° fanteria, col mandato di aggirare da sud la q.2056 e le difese che sbarrano la bassa Val Grottes. L’attacco, però, benché condotto con perizia ed energia, non raggiunge lo scopo, non tanto per le difficoltà del terreno e per la reazione avversaria, quanto per le potenti difese passive, contro le quali non sono stati sufficienti i nostri mezzi di distruzione. Anche questo attacco è assai cruento, perché costa alle due compagnie impiegate (2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> del 1° battaglione) la perdita di 120 uomini, dei quali 3 ufficiali. Il 10 giugno il 23° reggimento passa a far parte del “Nucleo Ferrari” che. Dalle valli Cismon-Vanoi, attraverso le Alpi di Fassa, deve puntare verso la Val d’Avisio, e già il 22 e poi il 26 e il 27, partecipa con la 1<sup>a</sup> compagnia all’azione contro Forcella Ceremana. Il 7 agosto, poi, un plotone della 19<sup>a</sup> compagnia del 23° fanteria muovendo da q.2167 (col di Valmaggione), con rapido attacco ed aspra lotta, s’impadronisce della q.2212 della Fossernica (sud di Ciam di Cece) sloggiandone i difensori.

**GRECO (GRIECO) LUCIDO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 11.02.1884 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11924**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                |                                        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Statura m.: 1.59                                                                             | Colorito: bruno                        |
| Torace m. : //                                                                               | Dentatura: sana                        |
| Capelli : colore neri      forma liscia                                                      | Segni particolari: //                  |
| Naso : //                                                                                    | arte o professione: contadino          |
| mento : //                                                                                   | se sa: leggere    no    scrivere    no |
| occhi : castani                                                                              |                                        |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA                                   |
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>A</sup> CATEGORIA CLASSE 1884 GIA' RIFORMATO E RIVISITATO             | 27 MAGGIO 1916                         |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                  | 10 LUGLIO 1916                         |
| TALE NEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | (non indicata data)                    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                          | 19 OTTOBRE 1916                        |
| TALE NEL 212° REGGIMENTO FANTERIA                                                            | 19 OTTOBRE 1916                        |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA                                                                | 07 GENNAIO 1919                        |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 16 AGOSTO 1919                         |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916                                                                      |                                        |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                                        |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "PESCARA"**

(211° e 212° Fanteria)

ANNO 1916

[...] Il giorno 12 la tenace pressione delle nostre truppe costringe il nemico ad abbandonare la linea più avanzata; la "Pescara", appoggiata da continuo fuoco della nostra artiglieria, può portarsi a circa 400 metri da Hudi - Log. La nuova linea viene sistemata a difesa. Il 15, sostituita dalla brigata Marche, si trasferisce a Fogliano ove riceve ordine di spostarsi verso l'alto Isonzo a disposizione del IV corpo d'armata. Il mattino seguente, imbarcata su autocarri, raggiunge la zona Serpenizza - Ternova - Caporetto ove accampa e nella quale usufruisce di un periodo di riposo necessario per riordinare le sue truppe. Vi permane fino al giorno 20. Il 21 ottobre, chiamata nuovamente in linea, sostituisce la brigata Aosta passando alla dipendenza del

comando settore Saga (poi 50a divisione). Alla "Pescara" viene affidata la difesa sei sottosectori destra e sinistra Isonzo sulla fronte Ravnitz - Ravelnik. Il 211° occupa il tratto di fronte: Planina Krnica - qq. 1601 - 700 - 900, il 212° quello dell'alto Slatenik. Il 1° dicembre i due sottosectori assumono il nome di settore Plezzo e, per tutto il mese, i riparti della "Pescara" si alternano nelle prime linee rafforzandole e limitando la loro attività combattiva a ricognizioni di pattuglie.

#### ANNO 1917

Durante l'inverno le sue truppe, oltre a mantenersi vigili contro il nemico, devono lottare contro l'inclemenza della stagione, la neve, le tempeste, le valanghe che spesso interrompono le comunicazioni. Il 3 febbraio, sostituita dalla brigata Udine, si reca a riposo nella zona di Bergogno - Luico. Il 25 di detto mese ritorna in linea rilevando la "Udine". Alterna i suoi riparti tra prima linea e zona arretrata, svolge azioni di pattuglie intese a tenere in continuo allarme il nemico, e compie lavori di rafforzamento per meglio garantire la difesa delle prime linee. Il 9 giugno la fronte del settore Plezzo viene interamente occupata dai battaglioni del 211°, mentre quelli del 212° occupano la regione M. Kucla - Cezsoca. Il 19 luglio la "Pescara", sostituita dalla brigata Friuli, si trasferisce a Luico per usufruire di un periodo di riposo e vi permane fino al 21 agosto, giorno in cui raggiunge la zona Casoni Solarje - Trinco - Drenchia, passando a disposizione del comando del XXVII corpo d'armata. Il 24 si porta sul rovescio di Krada - Vrh seguendo la strada Cappella Sleme - Vodrinki - Case Bertin ed il 27, allorché è in pieno svolgimento la battaglia della Bainsizza, la "Pescara" è richiamata in linea ove sostituisce, nella notte sul 28, la brigata Abruzzi nel tratto di fronte di q. 763 (Hoje) - pendici sud ovest di q. 774 (22a divisione). Nella stessa giornata tutta la divisione riprende energicamente l'avanzata per raggiungere gli obiettivi ad essa assegnati: alla "Pescara" viene affidato il compito di occupare, attraverso le qq. 763 e 744, Hoje e Vetrnik. Dopo intenso bombardamento della nostra artiglieria, all'ora fissata, le fanterie scattano dalle trincee di partenza verso gli obiettivi fissati. Ben presto però il nemico reagisce da ogni parte con micidiale fuoco di fucileria e violento tiro di sbarramento sì da rendere la situazione insostenibile. I fanti della "Pescara" invano cercano di proseguire verso l'obiettivo: più volte nella stessa giornata ritentano l'assalto, ma i loro sforzi non sono pari ai risultati ottenuti: essi hanno conquistato poco terreno, mentre le loro perdite sono ingenti. Per quanto decimati, persistono con tenacia e con mirabile valore, nei giorni successivi, nel tentativo di avanzata, svolgendo sanguinose azioni d'attacco, ma il nemico non cede ed oppone aspra resistenza che obbliga l'attaccante a rafforzarsi sulle posizioni conquistate. In quattro giorni di lotta, la brigata ha perduto 51 ufficiali e 1921 uomini di truppa. Il 13 settembre, sostituita in linea dalla brigata Puglie, si trasferisce a Mulini Raunich per riordinarsi e riposare; il 23 si porta ad occupare le pendici occidentali di M. Globokak ove accampa e riprende le consuete istruzioni. Chiamata nuovamente in linea, il 3 ottobre, sull'altopiano della Bainsizza, torna ad occupare la fronte di Hoje - q. 763 - q. 774 - Testen - Mesniak sostituendovi la brigata Puglie. Il 24 ottobre, scatenatasi l'offensiva nemica, i suoi fanti resistono sulle posizioni occupate, pronti a sacrificarsi anziché cedere. Essi ben presto danno prova della loro tenacia, trattengono e ricacciando il nemico che incalza. Questo, più volte contrattaccato, lascia nelle nostre mani oltre duecento prigionieri di cui quattro ufficiali. Il 25, causa il ripiegamento dei riparti laterali, anche la "Pescara" ha ordine di ritirarsi a scaglioni, in un primo tempo sulla linea Na Gradu - selletta ad est di Na Raunik e poi a Loca scendendo per il vallone di Ovsje. Ivi giunta riceve ordine di trasferirsi sull'altopiano di Vrh. Nella stessa giornata, dovendo la 22a divisione schierarsi a difesa dell'Isonzo, la brigata Pescara viene richiamata sull'altopiano di Vrh per occupare la fronte Gorenje Vas fino a circa un Km. da Canale. Verso sera la linea assegnata alla divisione è in parte occupata dai suoi riparti. Poiché nella notte sono fatti saltare i ponti di Aiba e di Canale, parte della "Pescara" deve passare l'Isonzo a Plava e si riunisce a Senico. Il giorno successivo inizia la marcia per Pojanis ove riordina le sue truppe e quindi raggiunge il Torre, a Lovarie, occupando, a difesa il tratto di fronte da q. 70 a Pavia d'Udine. La pressione nemica però impone di continuare il ripiegamento; la "Pescara" per Lauzacco - Lavariano - Mortegliano - Talmassons e per la via di Codroipo - ponte della Delizia marcia su Casarsa. Il 30 passa il Tagliamento sui ponti della Delizia e di Madrisio, il 31 raggiunge Colle, presso Azzano Decimo, ed il 1° novembre si trasferisce a Cordenons. Il 3 novembre, passata alla dipendenza della 10a divisione, si disloca nei pressi di Venegazzù. Con successivi trasferimenti raggiunge le zone di Salvatronda - S. Marco - S. Brigida - Arsego - Villafora - Conselve - Vescovana. In tale località, il 22, la brigata Pescara, viene disciolta.

**GRIECO MARCO**

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 05 MAGGIO 1898 |
|---------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9204**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                |                                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,70                                                                              | Colorito : roseo               |
| Torace m. : 0,89                                                                             | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore castani forma liscia                                                        | Segni particolari: //          |
| Naso : giusto                                                                                | arte o professione: contadino  |
| mento : reolare                                                                              | se sa: leggere --- scrivere si |
| occhi : castani                                                                              |                                |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA                           |
| SOLDATODI LEVA 1^CATEGORIA CLASSE 1898                                                       | 16 FEBBRAIO 1917               |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                           | 26 FEBBRAIO 1917               |
| TALENEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                 | 16 MARZO 1917                  |
| TALE NELLA 51^ COMPAGNIA PRESIDARIA C.....                                                   | 14 OTTOBRE 1917                |
| TALE NELLA 1156^ CENTURIA                                                                    | 18 GENNAIO 1918                |
| TALE NELL'11° FANTERIA DI MARCIA                                                             | 22 SETTEMBRE 1918              |
| TALE NEL BATTAGLIONE ..... 35° FANTERIA                                                      | 17 FEBBRAIO 1919               |
| TALE NELL'INTENDENZA 1^ ARMATA QUARTIERE GENERALE                                            | 31 AGOSTO 1919                 |
| TALE NEL COMANDO ZONA TRENTO                                                                 | GENNAIO 1920                   |
| TALE EFFETTIVO 1° PLOTONE TELEFERISTI (GENIO)                                                | GENNAIO 1920                   |
| TALE NEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | 23 APRILE 1920                 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 25 OTTOBRE 1920                |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                                |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "PINEROLO"**

(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - NadBregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferletti, donde il 22 raggiunge il pianoro di NadBregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12

maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rinalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e PodKoriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obbiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbci le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi.

**BRIGATA "CASALE"**  
(11° e 12° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 11° Fanteria, Forlì; 12° Fanteria, Cesena.

ANNO 1918

Nell'anno 1918 la brigata rimane sull'altipiano di Asiago, nelle stesse posizioni fino al 6 aprile, giorno in cui, sostituita in linea dalla 5a brigata bersaglieri, si porta nella zona Chiuppano - Carrè, per riordinarsi. Vi rimane due mesi circa e il 7 giugno ritorna in linea, schierandosi con l'11° da Punta Corbin a "Le Fratte" e con l'altro reggimento a Treschè Fondi - M. Panoccio - M. Belmonte. Durante la grande battaglia del giugno, essa svolge solo un'azione dimostrativa avendo gli austriaci limitato su quel fronte la loro attività a semplici tiri di artiglieria. Dal 26 agosto ai primi di ottobre la brigata Casale è a riposo nella zona Carrè - Zanè; il 3 di ottobre, essendo l'intera 12a divisione di cui fa parte, passata nella zona Cittadella - Camposampiero alla dipendenza della 9a Armata, la Casale si accampa tra S. Martino Lupari e S. Andrea del Musone; il 21 si trasferisce a Montebelluna e il 24, giorno in cui si inizia la nostra ultima offensiva, si sposta a Volpago, pronta ad entrare in azione. Il 29 mattina a monte di Nervesa l'11° passa il Piave e sosta tra Fontigo e Sernaglia; all'imbrunire anche il 12° oltrepassa il fiume: l'intera brigata si riunisce nella zona di Barbisano. Il 30 raggiunge S. Pietro di Feletto e il 1° novembre è a Lago, ove viene fermata dall'avvenuto armistizio.

**GRIECO PASQUALE**

|                              |
|------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI    |
| DATA DI NASCITA : 21.10.1891 |

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 22832**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                     |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.72,5                                                                                                                                                 | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0.89                                                                                                                                                  | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia                                                                                                                             | Segni particolari: //         |
| Naso : //                                                                                                                                                         | arte o professione: contadino |
| mento : //                                                                                                                                                        | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                                                                                                   |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                 | DATA                          |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.5.1915 E GIUNTO AL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                                             | 24 MAGGIO 1915                |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                               | 4 GIUGNO 1915                 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA (A BRACCIO DESTRO CON FRATTURA DELL'OMERO NEL COMBATTIMENTO AVVENUTO A QUOTA 118, ALTURE PALAZZO) | 21-22 GIUGNO 1915             |
| MANDATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 40                                                                                                                  | 29 SETTEMBRE 1916             |
| RIENTRATO AL CORPO                                                                                                                                                | 09 NOVEMBRE 1916              |
| MANDATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI MESI TRE                                                                                                                   | 26 FEBBRAIO 1917              |
| RIENTRATO AL CORPO                                                                                                                                                | 30 MAGGIO 1917                |
| MANDATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA                                                                                                                               | 29 AGOSTO 1917                |
| RIENTRATO AL CORPO                                                                                                                                                | 25 OTTOBRE 1917               |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                     | 21 AGOSTO 1919                |

**ESTRATTO DAL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "CAGLIARI"**  
(63° e 64° Fanteria)

Sede di reggimenti in pace: 63° e 64° Salerno

**ANNO 1915**

Ultimate le operazioni di mobilitazione la brigata parte da Salerno e giunge il 3 giugno nei pressi di Codroipo; il 24 giugno, passa alla dipendenza della 20a divisione e sostituisce la brigata Savona nell'occupazione della testa di ponte di Pieris. E' incominciata frattanto la 1a battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio): il giorno 30 il 63° fanteria è chiamato in rinforzo alla brigata Savona, operante contro le posizioni nemiche del M. Sei Busi: fra il 30 giugno e il 2 luglio il reggimento prende parte a assalti e soltanto nel pomeriggio del 2 luglio il III/64°, che frattanto era stato avvicinato a rincalzo, riesce ad occupare il trincerone sovrastante Polazzo; alla sera gli altri due battaglioni del 64° rinforzano l'occupazione della trincea conquistata, contro la quale il nemico vanamente si accanisce con contrattacchi; il giorno 4 l'azione è ripresa



da tutta la brigata e vengono occupate alcune altre posizioni sul M. Sei Busi; i reparti si rafforzano sulla linea raggiunta fra q. 89 e il M. Sei Busi. Le perdite sofferte dalla brigata ammontano complessivamente a circa 1800 uomini, dei quali 51 ufficiali. L'offensiva viene ripresa nella seconda metà di luglio (2a battaglia dell'Isonzo - 18 luglio - 10 agosto); ad essa prende parte specialmente il 63° fanteria che fra il 18 e il 22 luglio, tenta ancora la conquista delle linee del M. Sei Busi, senza peraltro riuscirvi. Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi.

**GUADAGNO CARMINE – 1893**

|                                                                |
|----------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 25 GENNAIO 1893 |
|----------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.26544**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|
| Statura m. 1,                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Colorito :                         |
| Torace m. : 0,                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Dentatura:                         |
| Capelli : colore            forma                                                                                                                                                                                                                                                                         | Segni particolari:                 |
| Naso :                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | arte o professione:                |
| mento :                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | se sa: leggere            scrivere |
| occhi :                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                    |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                      | DATA                               |
| SOLDATO DI LEVA CLASSE 1893                                                                                                                                                                                                                                                                               | 04 APRILE 1913                     |
| ALLIEVO CARABINIERE A PIEDI                                                                                                                                                                                                                                                                               | 23 AGOSTO 1913                     |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO<br>L'8 <sup>A</sup> COMPAGNIA C.C.R.R. REP. MOB.                                                                                                                                                                                               | 09 AGOSTO 1915                     |
| TALE NEL 215° PLOTONE MOBILITATO C.C.R.R.                                                                                                                                                                                                                                                                 | 01 SETTEMBRE 1916                  |
| TALE NELLA LEGIONE FIRENZE                                                                                                                                                                                                                                                                                | 01 SETTEMBRE 1916                  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRAPER<br>AVVICENDAMENTO                                                                                                                                                                                                                                 | 19 LUGLIO 1918                     |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                             | 07 SETTEMBRE 1919                  |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916-1917<br>CONCESSA LA CROCE AL MERITO DI GUERRA CON DETERMINAZIONE DEL COMANDO DELL'8°<br>CORPO D'ARMATA DEL 27.08.1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915 – 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA |                                    |

**GUADAGNO CARMINE – 1897**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 16.09.1897 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 5712**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                                |
|--------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,73                      | Colorito : bruno               |
| Torace m. : 0,94                     | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: //          |
| Naso : regolare                      | arte o professione: negoziante |
| mento : regolare                     | se sa: leggere si scrivere si  |
| occhi : cerulei                      |                                |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                   | DATA              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>A</sup> CATEGORIA CLASSE 1897                                                | 27 MAGGIO 1916    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO TALE NEL DEPOSITO DEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI                        | 21 SETTEMBRE 1916 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                 | 20 GENNAIO 1917   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                | 04 NOVEMBRE 1918  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                       | 10 AGOSTO 1920    |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918                                                                      |                   |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**12° REGGIMENTO BERSAGLIERI**  
Sede del reggimento in pace: Milano

ANNO 1916

Il 27 gennaio, il nemico, dopo intensa preparazione di artiglieria, pronunzia tre violenti attacchi al Piccolo Javorcek nel settore tenuto dal XXIII battaglione, ma è sempre respinto, con perdite. Il battaglione alla fine di febbraio concorre col 16° bersaglieri alla riconquista di Pal Piccolo ed alla difesa di Passo Cavallo. Alla metà di febbraio il reggimento costituisce, col 6°, la I brigata bersaglieri.

(1) Per il seguito vedere la I brigata bersaglieri.

## I BRIGATA BERSAGLIERI

(6° e 12° Reggimento)

ANNO 1917

Il 4 gennaio, la I brigata si trasferisce, per un periodo di riposo e di istruzione, nella zona fra Percotto, Lauzacco, Persereano, Ronchi e Cortello, alla diretta dipendenza della 2a armata; il 1 passa a quella della 47a divisione. Il 4 febbraio, destinata a sostituire la "Pavia" nel settore S. Jakob - Liga, inizia il suo trasferimento che termina il 6. I reggimenti sono schierati per ala e ciascuno ha un battaglione in linea, uno in rinalzo ed il terzo in riserva. L'11 maggio, il XIX/6° è destinato nella regione Golievo a sostituire riparti del 261° fanteria. Fino al 12 maggio i battaglioni bersaglieri si alternano nelle rispettive posizioni, esplicando la loro attività con l'invio di pattuglie e con il rafforzamento del settore che deve formare la base di partenza per la prossima ripresa dell'azione. E' imminente la nostra offensiva dal Vodice al Timavo. La I brigata che dispone di quattro dei suoi battaglioni, poiché il XIX/6° ed il XXIII/12° sono a disposizione del comando di divisione (47a), costituisce il gruppo destinato ad attaccare il M. Jelenik, puntando obliquamente per M. Kuk (q. 711). Mentre si compie la preparazione di artiglieria, il giorno 13 maggio, il 6° reggimento si ammassa nella zona fra Debenje e Liga, il XXXVI/12° fra Liga e Lovisce; ma un successivo ordine fa ritornare i detti riparti alle rispettive posizioni di partenza. Il 14 essi si riportano nel settore di Nekovo. Gittato un ponte, il battaglione alpini Cervino tenta, il 15, il passaggio sull'Isonzo, ma il nemico riesce a rompere il ponte, ed esplica una reazione così intensa da consigliare alle superiori autorità qualche variante al primitivo concetto. Difatti nel pomeriggio del 16 il 6° reggimento, coi battaglioni VI e XIII, sono inviati a Liga a disposizione del comando zona di Gorizia. Contemporaneamente torna a Liga anche il comando della brigata. L'indomani il 6° si sposta a Debenje ed il 18 si avvia verso val Grune (Plava), ma, durante la marcia, ha ordine di fermarsi a Slapnico. Il 20 è inviato a Zagomilla a disposizione del comando della 53a divisione. Lasciato in detta località il XIII, punta col VI alla selletta di q. 503, col compito di agevolare l'azione della colonna operante verso il M. Santo. Iniziatosi l'attacco il battaglione, nonostante la reazione avversaria, riesce a portarsi fino a 350 metri dall'obbiettivo assegnatogli, ove sosta rafforzandosi. Il nemico tenta di attaccarlo alle spalle e sul fianco sinistro, ma il battaglione resiste, coadiuvato dai residui del battaglione alpini Val Toce, anch'esso duramente provato nei giorni precedenti. Intanto il XIII, messo a disposizione della brigata Teramo, avanza per raggiungere la selletta fra le quote 652 e 592, ma, per il violento bombardamento nemico, riesce solo ad ammassarsi dietro la q. 592. Più tardi si sposta a sud di q. 652 in rinalzo del VI e ritorna alla dipendenza del proprio reggimento. Il 23 i due battaglioni si sostituiscono nelle rispettive posizioni. Il XIII riprende l'attacco e la prima ondata si spinge arditamente verso l'obbiettivo, mentre è investita di fianco ed alle spalle da raffiche di mitragliatrici provenienti dal costone sud - est del Vodice. E' ferito gravemente il comandante del battaglione e subito dopo è ucciso il capitano destinato a sostituirlo, mentre i riparti riescono a portarsi ancora un po' avanti. Il 24 la "Teramo" riprende l'avanzata verso q. 600 - Roccione, permettendo alla 1a compagnia del 6° bersaglieri di proseguire alquanto e di catturare alcuni prigionieri. Il 24 il comando della I brigata bersaglieri da Liga ed il 12° reggimento (battaglioni XXIII e XXXVI) da Debenje sono inviati a Plava e di là il 25 a Zagomila raggiungendo la q. 540. La brigata, posta anch'essa a disposizione del comando della 53a divisione (meno i battaglioni XIX/6° e XXI/12°), riprende, nel pomeriggio dello stesso 25, l'attacco della q. 503. Sono disponibili i battaglioni VI e XIII fusi in uno solo, il XXXVI ed il XXIII meno la 7a compagnia destinata alla selletta del Vodice. Compito della brigata bersaglieri è la conquista delle difese nemiche esistenti nei pressi di q. 503, per poi spingersi lungo il costone del M. Santo fino a congiungersi con la colonna del VI corpo d'armata puntante su q. 611 e sul Convento di M. Santo. Ove però queste colonne ritardino ed i bersaglieri raggiungano la q. 503, essi dovranno senz'altro puntare per q. 611 e per il Convento. Sferzato l'attacco, le prime ondate del 6° reggimento sono accolte da nutrite scariche di fucileria e di mitragliatrici provenienti dalle quote 611, 652 e 503; ciò nonostante esse procedono sia pure lentamente di cresta, mentre il XXIII occupa il cocuzzolo di q. 625. Più tardi gli altri due battaglioni del 6° reggimento serrano sotto: il VI sostituisce il XXI che si porta in riserva del 12° reggimento, mentre il XIX sostituisce riparti della V brigata bersaglieri sulla fronte: Semmer - Fratta - costone si Auzza. All'alba del 21 agosto pattuglie dei battaglioni XXIII e XXXVI e delle compagnie mitragliatrici 238a e 510a, spostatesi innanzi nella conca di Vrh, catturano altri prigionieri, quattro obici da 152, una diecina di pezzi di piccolo calibro e molto altro materiale bellico. Mentre il XXXVI si accinge ad appoggiare, da nord, l'azione della

brigata Tortona tendente alla conquista del Kuk (q. 711), questo viene occupato ed il 6° reggimento, rinforzato dal 261° fanteria, ha l'ordine di attaccare prontamente l'Oscedrih (q. 856) che la V brigata investe contemporaneamente da nord. Iniziata l'azione, i battaglioni del 6° reggimento, attraversata la conca di Vrh sotto nutrito fuoco di artiglieria, intraprendono l'ascesa del monte coperto da bosco fitto e sostano verso quota 600 per il sopraggiungere della notte, dopo aver catturato altri prigionieri e nuovo materiale. Il 12° intanto occupa le selle di Vrh e di Auzza, passando alla dipendenza della brigata Elba. L'alba del 22 consente ai riparti il nuovo scatto che porta il XIII battaglione a q. 856 ed il VI sulla cresta dell'Oscedrih. Ma il nemico, sorretto da riparti freschi, sferra un violento contrattacco che obbliga qualcuno dei nostri elementi a ripiegare al di sotto della cresta. Accorre in linea il XIX che rinforza ed estende sulla destra l'occupazione del VI, mentre il II/261° è inviato in rincalzo al XIII e si richiama da q. 625 il XXIII. Dopo lotta aspra e sanguinosa il nemico è ricacciato e vani riescono i suoi reiterati tentativi per riprendere le posizioni perdute. Il mattino del 23 esso riattacca la q. 856, ma è respinto alla baionetta dal VI e dal XIX rincalzati dai battaglioni alpini M. Tonale e M. Pasubio. Il 6° reggimento, stremato dalle perdite subite, è sostituito dai battaglioni XIX e XXXVI del 12°, che nella stessa giornata avevano ricevuto il cambio dal 278° fanteria per recarsi in valle Judrio. Il 24 il 6° è riuscito a Hoscina per riordinarsi ed il comando di brigata, sostituito da quello dell' "Elba", si reca a Liga. Intanto i battaglioni XXI e XXXVI avuto sentore che il nemico cede, lo incalzano insieme a riparti alpini ed alle brigate Elba e Grosseto, raggiungono Lahka, mentre a loro rincalzo è inviato il XXIII che stava per portarsi in seconda linea. La sera del 23, il 12° reggimento riceve ordine di portarsi in riserva a sud di Draga ed anche di lì i suoi riparti, spinti in ricognizione, catturano altri prigionieri e diverso materiale. Fra il 25 ed il 26 il reggimento si porta presso Nekovogorenje e S. Veit. Questa nuova battaglia costa alla brigata la perdite di 37 ufficiali e di 800 gregari, ma frutta la concessione della medaglia di bronzo al valor militare ai due reggimenti e la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Il 3 settembre essa si porta fra Canale e Morsko, continuando il periodo di istruzione e di riordinamento intrapreso. L'11 torna in linea a sostituire la "Brescia" sulla fronte q. 725 - Verhorec - q. 687. Nella notte dal 23 al 24 la brigata, rilevata dalla "Grosseto" si porta fra Canale, Anhovo e Krestenica fino al 14 ottobre, allorché è trasferita in valle Judrio, fra Podresca, Miscek e Bodigoj. Il 24, iniziata l'offensiva austro - tedesca, riceve ordine di portarsi a Kambresco, il 25 di occupare la q. 678 del costone di Rog, ove il 12° reggimento respinge tre violenti attacchi dell'avversario, subendo molte perdite. La condotta della brigata in questa azione è sancita nella motivazione della medaglia di bronzo. Il 26 ottobre si schiera, a sbarramento della valle Judrio, fra Miscek ed il Korada col compito di resistere ad oltranza, ma il 27 ripiega fra S. Giovanni di Manzano (12°) e Brazzano (6°). Il 29 raggiunge il Torre a Pradamano fra C. Zilli, C. Marion, q. 85. I battaglioni XIX e XXXVI, spintisi verso Udine per la rotabile Pradamano - Udine, si scontrano, presso Laipacco, con riparti nemici riuscendo a catturarne una parte, ma più tardi, minacciati di aggiramento sul fianco sinistro da rinforzi avversari sopraggiunti, devono retrocedere.

Dopo una successiva resistenza a Pradamano, la I brigata riprende il ripiegamento, per Pavia d'Udine e Mortegliano, verso Talmassons e Flambro, che raggiunge all'alba del 30. Di lì il 12° reggimento, rimasto distaccato dalla brigata, effettua il ripiegamento da solo, passa il Tagliamento al ponte di Madrisio e, dopo aver subito altre perdite, sosta il 12 novembre a Cintello dove è raggiunto dal comando di brigata e dal 6° che passano il Tagliamento al ponte di Latisana. Un distaccamento del 6° reggimento è inviato a Pozzuolo del Friuli per concorrere alla resistenza che ivi spiega la II brigata di cavalleria. Il 3 novembre la brigata è a Fiume, il 4 a Puja, il 6 a Selva, ove permane fino al 13, nel quale giorno è inviata in autocarri fra Mason Vicentino e Molvena. Intanto passa a

disposizione della brigata anche il 4° reggimento bersaglieri e gli elementi del 21° bersaglieri che vengono assegnati ai reggimenti 6° e 12°. Il 20 novembre il 12° reggimento è inviato da Molvena a Villa Raspa. Il 22 ed il 23 il comando di brigata ed il 6° reggimento sono trasferiti a Bassano ove, il 24, il 6° si schiera in linea coi battaglioni VI e XIX fra le Melette di Gallio, M. Badenecche e M. Tondarecar. La brigata passa alla dipendenza della 29a divisione. Il 12° reggimento, portatosi il 23 novembre a S. Giacomo di Lusiana, assume, il 25, lo sbarramento di Valstagna, alla dipendenza del I raggruppamento alpini (52a divisione). Il 30 esso si porta a Foza e nei due giorni successivi il XXXVI battaglione rileva in linea, alle Melette di Gallio, riparti della brigata Perugia (130°). Il 4, il nemico, preceduto da intenso bombardamento, lancia le sue fanterie all'attacco e riesce, malgrado la tenace accanita resistenza dei riparti in linea, ad occupare, nei giorni 4 e 5, buona parte delle nostre posizioni. Il 6 dicembre i superstiti della brigata sono rilevati ed inviati a

Valdagno che raggiungono nei giorni 8 e 9, iniziando un periodo di riorganizzazione. Il 13 il 6° reggimento si porta fra Maglio e Novale.

#### ANNO 1918

Il 29 e 30 gennaio la brigata è trasferita in val Brenta nella zona fra Valrovina e Mason Vicentino (52a divisione). Il 2 febbraio il 12° reggimento si porta a Campese ed il giorno 6 il XXIII battaglione sostituisce il battaglione alpini Morbegno a Col Moschin, passando alla dipendenza della 50a divisione. Il giorno 11 mentre il 6° reggimento si porta a Campese, il 12° invia in linea i battaglioni XXI e XXXVI, rispettivamente in val Frenzela ed a S. Francesco a sostituire due battaglioni del 254° fanteria. Il 6° reggimento destina il VI battaglione sul M. Cornone al posto del battaglione alpini Stelvio. Gli altri battaglioni della brigata sono impegnati in lavori difensivi di seconda linea. Il 20 febbraio il comando della brigata sostituisce quello della "Porto Maurizio" nella difesa degli sbarramenti di Col Moschin, Costa Alta, Valstagna, Col d'Astiago che tiene fino al 1° marzo, nel qual giorno sostituisce il I raggruppamento alpini nel settore Cornone, S. Francesco, val Frenzela e passa alla sua dipendenza il I gruppo alpini. Il 16 marzo la brigata assume la difesa degli sbarramenti Carpanè, Valstagna, Oliero e costituisce, assieme alla "Toscana", la 10a divisione di fanteria. Fino alla metà di maggio la brigata alterna i suoi battaglioni in linea spiegando la consueta attività di pattuglie. Dal 14 al 17 di detto mese, rilevata dalla "Toscana", si porta in seconda linea allo sbarramento Valstagna - Merlo, ove è adibita ai lavori di rafforzamento distaccando a turno i suoi battaglioni a Campese per un periodo di riposo. Nei giorni 3 e 4 giugno le due brigate si cambiano di nuovo ed il 5 la I bersaglieri riassume la difesa dei settori val Frenzela - S. Francesco - Cornone. Il 15 il nemico sferra la sua offensiva, preceduta da violento tiro di artiglieria e di bombarde. Tenta dapprima di sopraffare le linee del Cornone, ma ne è ricacciato con gravi perdite; punta poi verso Pizzo Razea e, mentre ne è respinto una prima volta, riesce ad occuparlo con un nuovo sforzo, operato da truppe fresche. Tale occupazione minaccia il fianco sinistro della I brigata bersaglieri, sì che il nemico scendendo, per il cimitero di Sasso, nella valle omonima, tenta di prendere alle spalle i difensori di val Frenzela, i quali riescono ad arrestarlo con un denso sbarramento di fuoco di mitragliatrici. Altre puntate avversarie contro il Cornone e val Vecchia e, più tardi, contro il versante orientale di S. Francesco sono parimenti sventate dalla resistenza dei reparti della brigata. Intanto unità della 28a divisione a sinistra e della 2a a destra sono obbligate a ripiegare di fronte alla irruenza dell'avanzata nemica. Il 16 giugno il nemico riprende i suoi attacchi contro il Cornone ed il costone orientale di S. Francesco, ma invano. Una pattuglia del 12° bersaglieri riesce a portarsi fino a Pizzo Razea catturando alcuni difensori. All'alba del 17 il nemico attacca Case Alberti, ma è anche questa volta respinto. Più tardi la 28a divisione muove all'attacco, vi concorrono reparti dei battaglioni XXI e XXXVI del 12° reggimento, che riescono a riprendere le posizioni di Pizzo Razea colla cattura di una ventina di prigionieri, due cannoni da montagna, nove mitragliatrici ed abbondante materiale.

Un'altra piccola azione di pattuglia è compiuta il 20, oltre il Pizzo Razea e con esito favorevole. Nei giorni dal 22 al 24 la brigata, sostituita dalla "Toscana", si porta a riposo fra Lora Alta, Oliero, Pralungo, M. Campolongo. Le sue perdite sono state di 4 ufficiali e 83 gregari. Il 27 giugno sono trasferiti a Campese il comando di brigata ed il 12° reggimento. Dal 7 al 9 luglio i reggimenti sono destinati: il 6° a Grantorto; il 12° a Gazzo e nei giorni dal 12 al 14 sono inviati, per ferrovia, fra Corrubbio, Parona, Bussolegno. Il 13 agosto la brigata, destinata in Vallarsa, è trasportata in ferrovia fino a Schio, di lì il VI/6° si porta in prima linea sul Mattassone a sostituire il II/157°; il XXI/12° rileva il I/158° sulle posizioni del M. Corno e M. Trappola e due compagnie del XXXVI sostituiscono due compagnie del III/158° sulla linea del Boale Zocchini - Sogi. Con successive sostituzioni la brigata, il 16 agosto, rileva la "Liguria" nel settore Vallarsa suddiviso nei due sottosectori di sinistra (6°) e di destra (12°) del torrente Leno. Dopo un turno di linea, durante il quale la brigata esplica la consueta attività di pattuglie e di colpi di mano, scacciando qualche tentativo di attacco nemico, come quello operaio il 26 settembre sul M. Corno, nei giorni dal 27 al 30 di detto mese, rilevata dalla "Liguria", scende a riposo a Valdagno. Nel suo periodo di linea essa ha compiuto anche molti lavori di sistemazione difensiva. Il 5 ottobre in autocarri la I brigata è trasportata nella zona di Camposampiero, fra Rustega, Massanzago e S. Leonardo. L'inizio dell'offensiva finale richiama la brigata al suo posto di combattimento. Nella notte sul 23 ottobre è inviata fra Carpenedo (6°) e Fossalungo (12°); il 28 prosegue per Camalò e Postioma ed il 29 per Arcade. Il 30, passato il Piave, raggiunge S. Polo di Piave, l'indomani si attesta al quadrivio di Borgo Bianco e di lì riprende la marcia per la Livenza per occuparne l'argine destro fra

Talmassons e Ghirano. Il 2 novembre passa la Livenza su ponti di circostanza e si spinge al Meduna che passa al ponte di Mansuè, mentre il XXI battaglione, passato il fiume a S. Andrea, raggiunge Azzano Decimo. Il 3 la brigata ha ordine di raggiungere il Tagliamento nel tratto Casarsa - S. Floriano. Il 4 novembre è dislocata fra S. Floriano, Prodolone e S. Giovanni. Passa a guado il Tagliamento, raggiunge Pasion di Prato, mentre il comandante di brigata con un gruppo ciclisti del 12° reggimento entra in Udine. Nella sua marcia ha catturato molti prigionieri ed abbondante materiale di guerra.

## RICOMPENSE

### MEDAGLIA DI BRONZO

Ai Labari dei Reggimenti della I Brigata Bersaglieri (6° e 12°):

“Sotto violento fuoco attraversavano l'Isonzo irrompendo nelle trincee nemiche, in quattro giornate di aspra lotta validamente concorrevano, con slancio intrepido e fulgido valore, al conseguimento della Vittoria. Malgrado le forti perdite subite mantenevano tenacemente le posizioni conquistate resistendo ai violenti e ripetuti contrattacchi nemici. (Bainsizza, 16 - 20 agosto 1917). Si distinsero per slancio e ardimento nella riconquista di una importante posizione. (Globocach, 25 ottobre 1917)”.

(Boll. Uff. anno 1922, disp. 68).

### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 (26 agosto 1917, ore 13). La battaglia incomincia a rivelarsi nella grandiosità delle sue linee. L'azione a nord di Gorizia dal 19 in poi può così riassumersi: Le valorose truppe della 2a Armata, gettai 14 ponti sotto il fuoco nemico, varcavano l'Isonzo nella notte sul 19 e procedevano all'attacco dell'altopiano di Bainsizza. Puntando decisamente sulla fronte Jelenik - Vrh, aggiravano le tre linee difensive nemiche del Semmer, del Kobilek e di Madoni, ivi annodantisi, e contemporaneamente attaccavano le stesse linee anche di fronte e le rompevano malgrado l'ostinatissima difesa del nemico. Conseguenza dell'ardita manovra fu la caduta di M. Santo. Le truppe dell'Armata continuano ora ad avanzare verso il margine orientale dell'altopiano di Bainsizza incalzando il nemico che oppone vivacissima resistenza con forti nuclei di mitragliatrici e di artiglierie leggere. Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono, fra tutti, distinti per valore ed ardire: le brigate Livorno (33° - 34°), Udine (95° - 96°), Firenze (127° - 128°), Tortona (257° - 258°), Elba (261° - 262°), il 279° reggimento fanteria (brigata Vicenza), la I e la V brigata bersaglieri (**reggimenti 6° e 12°** - 4° e 21°); il 9° e 13° raggruppamento bombardieri; il 2° e 4° battaglione pontieri del genio. Sul Carso la battaglia ha ieri momentaneamente sostato. Nostre brevi avanzate rettificarono e consolidarono le posizioni conquistate; tentativi nemici di contrattacco fallirono sotto il nostro fuoco. I prigionieri finora affluiti ai campi di concentramento sommano a circa 600 ufficiali e 23.000 uomini di truppa. Il numero dei cannoni tolti al nemico è salito a 75, tra i quali 2 mortai da 305 e molti medi calibri. Abbiamo preso inoltre un gran numero di cavalli, un aeroplano intatto, molte bombarde e mitragliatrici ed ogni sorta di materiale, comprese parecchie autotratrici cariche di munizioni. L'enorme difficoltà del vettovagliamento delle nostre truppe attraverso una zona priva di strade viene in parte superata mercé i grossi depositi di viveri abbandonati dal nemico nella sua ritirata.

Generale CADORNA

**GUADAGNO PASQUALE**

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 21 AGOSTO 1898 |
|---------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1539**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                |                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,69                                                                              | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,95                                                                             | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri      forma liscia                                                      | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                                                                                | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                                                                             | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                                                                              |                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA                          |
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1898                                         | 16 FEBBRAIO 1917              |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                           | 29 FEBBRAIO 1917              |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA                                  | 23 MARZO 1917                 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO IL DEPOSITO                       | 23 MARZO 1917                 |
| CONGEDATO PERMALATTIA                                                                        | 10MAGGIO 1918                 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI BUONA CONDOTTA CAMPAGNA 22/10-1918<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1917-1918 |                               |



**MARINO ANTONIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 17.08.1896

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 626 (iiCATG)**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                           |                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| Statura m. 1,57 ½                                                                                                       | Colorito : bruno                    |
| Torace m. : 0,85                                                                                                        | Dentatura: sana                     |
| Capelli : colore castani forma lisci                                                                                    | Segni particolari: cicatrice fronte |
| Naso : arricciato                                                                                                       | arte o professione: contadino       |
| mento : tondo                                                                                                           | se sa: leggere no scrivere no       |
| occhi : castani                                                                                                         |                                     |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                       | DATA                                |
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>A</sup> CATEGORIA                                                                                | 11 SETTEMBRE 1915                   |
| TALE 2 <sup>A</sup> CATEGORIA                                                                                           | 02 NOVEMBRE 1915                    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                             | 22 NOVEMBRE 1915                    |
| TALE NEL 82° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                        | 02 DICEMBRE 1915                    |
| TALE NEL 215° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                       | 30 DICEMBRE 1915                    |
| FATTO PRIGIONIERO (COMBATTIMENTO S.PELLEGRINO)                                                                          | 16 MAGGIO 1916                      |
| RESTITUITO                                                                                                              | 30 NOVEMBRE 1918                    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                           | 16 DICEMBRE 1919                    |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1916 |                                     |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "TEVERE"**  
(215° e 216° Fanteria)

Costituita il 20 aprile 1916:il Comando di Brigata ed il 215°, già formato fin dal 6 dicembre 1915, dal deposito dell' 81° Fanteria; il 216°, già costituito sin dal 9 dicembre 1915, dal deposito del 51° Fanteria.

ANNO 1916

[...] Il 16 il nemico, preceduto da violentissimo fuoco d'artiglieria, attacca, durante la notte e sul mattino, le posizioni di fondo valle S. Pellegrino - M. Uomo e di Cima Costabella, ma ovunque è respinto con gravi perdite. [...]

**MARINO BIAGIO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 08.11.1887 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12759**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                         |                                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.70,5<br>Torace m. //<br>Capelli: colore castagni forma lisci<br>Naso: /<br>mento: //<br>occhi : castagni | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>^</sup> CATEGORIA CLASSE 1887                                         | 11 APRILE 1907   |
| CHIAMATO ALE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 27.10.1915                                        | 06 NOVEMBRE 1915 |
| TALE NEL 29° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | 19 NOVEMBRE 1915 |
| TALE NEL 17° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | 15 FEBBRAIO 1916 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 16 AGOSTO 1919   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PISA"**  
(29° e 30° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 29° Fanteria, Potenza - 30° Fanteria: Nocera Inferiore.

ANNO 1915

Il 1° novembre, mentre è nel suo pieno svolgimento la 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre) il 30° fanteria, inviato a Sdraussina, riceve l'ordine di attaccare in direzione di S. Martino. L'attacco viene condotto con slancio, ma vano riesce ogni sforzo sotto il tiro micidiale dell'artiglieria avversaria. Nei giorni successivi la brigata passa a disposizione della 28a divisione e viene schierata nel settore di Bosco Cappuccio. Ivi prende parte alla 4a battaglia dell'Isonzo (10 novembre - 5 dicembre), avendo come obiettivo la conquista del tratto di fronte fra il trivio a sud di S. Martino e la cappella di S. Martino: l'assalto, più volte tentato con tenacia ammirevole nei giorni 10, 11 e 12 novembre contro la posizione detta "Il Groviglio" e contro il saliente detto "Dente del Groviglio", non dà alcun risultato a causa della resistenza accanita e del fuoco violentissimo del nemico. Anche i tentativi ripetuti dal 18 al 23 novembre non permettono di ottenere che lievi vantaggi verso il cosiddetto "Elemento Triangolare" ed il "Dente del Groviglio". Le perdite subite dalla brigata in tali cruente azioni ammontano complessivamente a oltre 1000

uomini fuori combattimento, dei quali 38 ufficiali. Nella notte sul 28 dicembre la brigata, esausta per la lunga lotta, resa più dura dall'inclemenza del tempo, si trasferisce nella zona di Romans per un meritato riposo.

**BRIGATA "ACQUI"**  
(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti.

ANNO 1917

La brigata rimane nel settore di Monfalcone fino al maggio allorché, decisa l'azione offensiva sul basso Isonzo (10a battaglia dell'Isonzo, 12 maggio-8 giugno), viene destinata quale riserva nel settore di Castagnevizza alla dipendenza della 31a divisione. Il 23 maggio, iniziato l'attacco delle posizioni di Hudi Log - Castagnevizza, i battaglioni vengono successivamente inviati a ricalzo della brigata Bologna e, rinforzando la prima linea, concorrono a mantenere le posizioni conquistate. Nei giorni successivi, proseguendo l'offensiva per completare l'occupazione del saliente di Hudi Log sino alla linea q. 213 - q. 232, il 17° reggimento, insieme con le truppe della brigata Cosenza, appoggiandosi colla sinistra a q. 219, riesce ad occupare un tratto della linea nemica; anche il 18° unitamente alle truppe della brigata Lombardia, ottiene qualche risultato. Nuovi tentativi compiuti subito dopo fino al 26 riescono infruttuosi, a malgrado degli sforzi degli attaccanti. La brigata, che ha subito perdite rilevanti (2000 uomini dei quali 73 ufficiali), viene ritirata dalla prima linea il 26 maggio e, dopo qualche altro turno di trincea, è dislocata nella zona di Fogliano per un periodo di riposo, di istruzione e di lavori di rafforzamento. In agosto, mentre a nord di Gorizia si svolge la grande offensiva (11a battaglia dell'Isonzo, 17 agosto - 12 settembre), la brigata, inviata in prima linea nel settore di Castagnevizza, è incaricata della conquista delle due linee nemiche fra q. 244 e q. 220 (PodKoriti). Iniziativa l'attacco il giorno 19, il 17° fanteria, col concorso del I battaglione del 18° e di due battaglioni della brigata Barletta, riesce ad occupare il giorno 21, dopo sforzi sanguinosi, la q. 220 oltrepassandola di poco; gli sforzi fatti in seguito per progredire ancora non riescono. Anche quest'azione costa alla brigata perdite molto forti (600 uomini, dei quali 64 ufficiali) che rendono necessario il suo ritiro dalla prima linea: il 24 agosto infatti, viene inviata a Sagrado per riordinarsi. Ma quando sul finire d'ottobre gli austro-tedeschi, iniziano la grande offensiva contro il fronte italiano (12a battaglia dell'Isonzo), la brigata Acqui è di nuovo in linea nel settore di Castagnevizza. A malgrado delle gravi perdite inflittele, specialmente al 17° fanteria, dal tiro dell'artiglieria e dai poderosi assalti nemici, essa resiste accanitamente per tre giorni, finché, avvolta sul fianco sinistro e perduti, dopo viva resistenza, due battaglioni del 17°, inizia per ordine alle ore 19 del 27 il ripiegamento, riunendosi nella notte ad Ajello, ridotta a 2000 uomini del 18° ed a soli 650 del 17°. Fra il 25 ed il 30 giunge a Bolzano, sulla riva destra del Tagliamento, vi prende posizione lungo l'argine fra S. Paolo e Mussons, in corrispondenza dei ponti di Madrisio; e ivi rimane fino al 4 novembre, impedendo al nemico il riattamento dei ponti stessi, interrotti il 31 ottobre, ed ogni suo tentativo di passaggio del fiume. Il 5 novembre, in seguito ad ordine ricevuto, ripiega sulla Livensa a Corbolone e poscia sul Piave, ove giunge il 6 schierandosi tra S. Andrea di Barbarano e Zenson. All'alba del 12 novembre l'estrema destra del 18° fanteria sostenuta dai reparti di ricalzo prontamente accorsi, concorre ad arginare la puntata offensiva eseguita dal nemico che, passato il Piave in direzione di Zenson, era riuscito a penetrare nelle nostre linee di difesa dell'ansa omonima; e nel pomeriggio la brigata partecipa al contrattacco per la riconquista delle posizioni perdute al mattino. Fra il 12 ed il 13 la brigata si raccoglie a Carbonera, ad ovest di Treviso, ritornando in linea fra il 12 ed il 13 dicembre nel settore di Vidor, ove rimane fino al febbraio dell'anno successivo alla dipendenza della 65a divisione francese dal cui comando è vivamente encomiata per i notevoli lavori compiuti e per la salda disciplina dimostrata.

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le

avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

### RICOMPENSE

#### MEDAGLIA DI BRONZO

Alla Bandiera del 17° reggimento fanteria:

“Per lo slancio, la tenacia e il valore spiegati dal I battaglione del reggimento in aspre e sanguinose giornate di battaglia (M. Sei Busi, 29 agosto-30 ottobre 1915; Valloncello di Selz, 22-23 aprile 1916; Gallio, 25 luglio 1916)”.

(Bol. Uff., del 5 giugno 1920, disp. 47).

#### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 310 (31 marzo 1916).

“In valle di Daone, il giorno 29, scontro di piccoli reparti sulle pendici settentrionali di M. Melino. Il nemico, respinto e fugato, abbandonò armi e munizioni. In valle Sugana, le nostre artiglierie dispersero una colonna di carreggio in marcia da Calceranica verso Caldonazzo. Sono segnalate efficaci azioni della nostra artiglieria: nell'alto Cordevole, contro baraccamenti alla testata di R. Selvazza; nell'alto Boite, contro truppe nemiche nei pressi di SomPausas, a nord-ovest di Podestagno. Lungo la fronte dell'Isonzo, ieri, azioni intermittenti delle artiglierie, ostacolate da dirotta pioggia. Maggiori particolari intorno al successo delle nostre armi ad est di Selz mettono in luce la ***bella condotta della Brigata Acqui***. Il giorno 27 con vigoroso sbalzo offensivo essa espugnava un tratto di circa 150 metri di un esteso e fortemente munito trinceramento nemico. Rigettati i violenti contrattacchi dell'avversario, le valorose truppe, risolte ad espugnare ad ogni costo l'intero trinceramento, vi riuscirono nel pomeriggio del 29, dopo tre giorni di lotta aspra e continua, facendo numerosi prigionieri e ricco bottino di armi”.

Generale CADORNA.

**MARINO DOMENICO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 08.10.1896 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.4820**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                               |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,57                       | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,79                      | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castagni forma lisci | Segni particolari: //         |
| Naso : //                             | arte o professione: contadino |
| mento : //                            | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castagni                      |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                 | DATA             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1896 GIUNTO                                                                                                                                   | 21 LUGLIO 1916   |
| TALE NELL'81° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                 | 2.--.----        |
| TALE NEL 126° REGGIMENTO FANTERIA DI GUERRA                                                                                                                                       | 03 NOVEMBRE 1916 |
| TALE NEL 130° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                 | 10 NOVEMBRE 1917 |
| TALE PRIGIONIERO NEL COMBATTIMENTO DI M. FIORE                                                                                                                                    | 05 DICEMBRE 1917 |
| RESTITUITO DALLA PRIGIONIA                                                                                                                                                        | 10 NOVEMBRE 1918 |
| TALE IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                        | 16 DICEMBRE 1919 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                                                                                      |                  |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916 – 1917                                                                                                                                                    |                  |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915 – 1918 E AD APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI CAMPAGNA 1916 – 1917 |                  |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA                                                                                                                |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "SPEZIA"**  
(125° e 126° Fanteria)

ANNO 1916

[...] Il 1° novembre, inizio della 9a battaglia dell'Isonzo, la brigata avanza, conquista la linea nemica detta "Zero" e la dolina 172 e, successivamente, il Pecinka, la q. 278, la q. 291. Il nemico muove al contrattacco e riesce a riprendere le quote 278 e 291, ma sono vani i suoi sforzi contro il Pecinka che resta in saldo possesso dei reparti della "Spezia", la cui resistenza costa la perdita di 21 ufficiali e 621 gregari. Il giorno 2, nonostante la violenza di un nuovo contrattacco del nemico, i reparti della brigata occupano per la seconda volta le contrastate quote 278 e 291 perdendovi 29 ufficiali e 1032 militari di truppa. Il 6 novembre, sostituita dalla "Pisa" ritorna a Chiopris per riposare e riordinarsi, passando ancora una volta alla dipendenza della

28a divisione. Il 9 è dislocata tra Trivignano, Melarolo, Clauiano e Sottoselva ed il 15 è inviata su autocarri nella zona fra Scrutto, Azzida, Cosizza, passando a far parte della 7a divisione, che il 18 la impiega nel settore di Tolmino a sostituirvi la "Re". In queste posizioni alterna i suoi reparti sino alla fine dell'anno.

#### ANNO 1917

La brigata, sempre nelle posizioni di Tolmino, passa il 19 gennaio alla dipendenza della 19a divisione, che sostituisce la 7a nella difesa di quel settore. Fino all'ottobre la "Spezia" alterna i suoi reparti fra turni di linea e di riposo, senza compiere alcuna operazione importante, ma esercitando una continua attività di pattuglie e attendendo a molti lavori di sistemazione difensiva. Il 24 ottobre, all'inizio dell'offensiva austro-tedesca che fu particolarmente intensa nel settore di Tolmino, essa tenta con ogni sforzo di arginare le colonne avanzanti, ma è travolta e quasi completamente distrutta. I residui della brigata tentano una ulteriore resistenza a sud di S. Leonardo, ma poi ripiegano, ancora fortemente diminuiti di ufficiali e truppa, su Ipllis, Orsaria, e Pradamano. Il 28 ottobre sbarrano il ponte sul Torre, ma verso sera si ritirano sul Tagliamento nei pressi di Casarsa. Nei giorni successivi continuano il ripiegamento ed il giorno 8 novembre si trovano a Brentelle di Sotto. Il 28 la brigata giunge, sempre alla dipendenza della 19a divisione (VII C. A.), tra Parma e Borgo S. Donnino ed accantona nelle borgate di Roccabianca, Roncole, Sambaseto e Spigarolo. Il 29 novembre viene disciolta.

#### **BRIGATA "PERUGIA"** (129° e 130° Fanteria)

#### ANNO 1917

[...] Il 7 novembre è trasferita in autocarri a Villorba (4a divisione). Il 12 è fatta proseguire per ferrovia fino a Bassano e di qui con autocarri in Valstagna fra Sasso Campi di Mezzavia (29a divisione). Il giorno 15 il II/129° ha ordine di recarsi in Val Miela per dare il cambio a reparti del 9° fanteria; sta per raggiungere le posizioni, quando un attacco in forza del nemico obbliga le nostre truppe a ripiegare; il II battaglione riesce a contenere il violento attacco e, schieratosi poco a sud di q. 1559, si aggrappa alle rocce a sud - est di Casara Meletta Davanti, ove arresta il nemico ed inizia una violenta azione per ricacciarlo nelle sue posizioni. Sopraggiunti gli altri due battaglioni del 129° nei giorni 17 e 18 novembre rinnovano, insieme al II, vari contrattacchi respingendo nettamente gli austriaci, infliggendo loro gravissime perdite e prendendo un centinaio di prigionieri. Il contegno del 129°, che ha perduto 15 ufficiali e 164 militari di truppa, è elogiato dal bollettino del Comando Supremo. Viene richiamato in linea anche il 130° e schierato su M. Castelgomberto. Il 21 novembre l'azione è ripresa dall'intera brigata, diretta alla conquista della testata di Val Miela e fino al 24 si svolge su quelle contrastate posizioni una lotta sanguinosa; il nemico, con forze sempre fresche, rinnova disperati attacchi che sono con ogni sforzo contenuti con gravi perdite da ambo le parti: quelle della brigata sono di 67 ufficiali e 796 militari di truppa, compresi i dispersi. Il 4 dicembre l'avversario, ricevuti rinforzi, sferra due poderosi attacchi: uno contro le posizioni di M. Zomo - Casara Meletta Davanti e l'altro contro le posizioni di Tondarecar - Badenecche, riuscendo, in primo tempo, ad oltrepassare le difese accessorie di M. Zomo; ma la resistenza dei reparti in linea, cui si aggiunge il III/130°, fatto accorrere da Costalta, vale a respingere gli attaccanti ed a ristabilire la situazione. Non avviene parimenti per l'azione contro la fronte Tondarecar - Badenecche, dove il nemico, forte di numero, riesce ad infliggere ai reparti in linea rilevanti perdite ed a creare larghi varchi nei reticolati attraverso i quali le sue ondate, mentre investono la nostra linea della selletta di q. 1441, ove invano resistono reparti bersaglieri, irrompono nelle trincee antistanti alla Cima del Bedenecche, dilagano sul suo rovescio e si spingono a sud del Tondarecar, ma sono contenuti dai superstiti dei reparti bersaglieri col concorso di elementi alpini. Intanto da q. 1441 il nemico riesce a risalire il costone orientale di M. Miela ed a raggiungere la sella fra detto monte ed il M. Spil, da dove può bersagliare alle spalle le nostre truppe di M. Fior; nel frattempo altri reparti avversari dal settore di M. Fior - M. Zomo riescono a discendere in Val Miela, tagliando in due le nostre truppe ivi di presidio e portandosi sul tergo dell'ala destra del 129° che occupa il costone tra Buca del Sorlaro e Malga Slapeur. Per ristabilire la situazione viene tentata l'occupazione del costone che da Foza risale a M. Miela da parte di reparti di riserva (II/130° ed un battaglione bersaglieri), mentre i resti del 129°, ritirati dal costone precedentemente occupato, sono destinati a sbarrare il fondo di Val Miela. Il nemico persiste nel suo attacco violento ma i suoi progressi sono in parte arrestati ed un reparto del 130° riesce ad impossessarsi, con una

energica azione, della cima di M. Miela. Il 5 dicembre la minaccia di nuovi attacchi avversari e la mancanza di nostre truppe fresche consigliano la sostituzione dei reparti tanto provati. La brigata che ha perduto 102 ufficiali e 2883 militari di truppa è raccolta il 6 in ricalzo dietro "Casa dei Novanta" e il giorno 8 è inviata a riposo nella zona Carrè - Caltrano - Chiuppano (10a divisione) ove inizia il suo riordinamento.

**MARINO DONATO**

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 23 APRILE 1891 |
|---------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 22833**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                                     |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| Statura m. 1,63 ½                     | Colorito : roseo                    |
| Torace m. : (non indicato)            | Dentatura: sana                     |
| Capelli : colore castano forma crespa | Segni particolari: cicatrice fronte |
| Naso : //                             | arte o professione: possidente      |
| mento : //                            | se sa: leggere no scrivere no       |
| occhi : castani                       |                                     |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                   | DATA             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                  | 17 APRILE 1915   |
| TALE NEL 35° ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA                                                                | 23 DICEMBRE 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                 | 23 DICEMBRE 1915 |
| TALE NEL 30° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DI CAMPAGNA (SCUOLA BOMBARDIERI)                                | 24 MAGGIO 1916   |
| TALE NEL 3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA                                                      | 23 OTTOBRE 1917  |
| TALE IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO IL DEPOSITO DEL 3° ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA | 23 OTTOBRE 1917  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                       | 21 AGOSTO 1919   |



**MARINO ENRICO MARCO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 08 MARZO 1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15795**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                              |                                                                                                                        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m.1.61<br>Torace m.0.86<br>Capelli: colore neri forma liscia<br>Naso: a punta<br>mento: regolare<br>occhi :castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere scrivere ///<br>arte o professione: ///<br>segni particolari: /// |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                         | DATA           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                                                     | 09 MARZO 1918  |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                  | 20 MARZO 1918  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 17° REGGIMENTO FANTERIA                                                | 18 APRILE 1918 |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO PROVVISORIO                                | 20 MARZO 1919  |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "AQUI"**

(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**MARINO FRANCESCO ANTONIO – 1879**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 02.08.1879

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 6260 bis**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI     |                               |
|-----------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1,56                  | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,86                  | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri forma lisci | Segni particolari: //         |
| Naso : grande                     | arte o professione: calzolaio |
| mento : tondo                     | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                   |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                          | DATA             |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE E GIUNTO                                                                                                                                                                                              | 27 DICEMBRE 1916 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                              | 10 GENNAIO 1917  |
| TALE NEL 137° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                          | 31 MARZO 1917    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                        | 31 MARZO 1917    |
| TALE NEL 85° REGGIMENTO FANTERIA (56-B COMP.PRES.)                                                                                                                                                                                         | AGOSTO 1917      |
| TALE NELLA 6^ COMP SUSSISTENZA ORD. N. 178 05.06.1917 DELLA DIREZIONE COMMISSARIATO MILITARE DELLA TERZA ARMATA                                                                                                                            | 04 OTTOBRE 1917  |
| TALE NELLA 311^ COMP. SCARICATORI DISTRETTO MILITARE TARANTO                                                                                                                                                                               | 13 AGOSTO 1918   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                                                                                                                         | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                              | 19 DICEMBRE 1918 |
| <p>CAMPAGNE DI GUERRA 1917 – 1918<br/>           AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA CONCESSIONE 272213<br/>           CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' E ONORE</p> |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "BARLETTA"**  
 (137° e 138° Fanteria)

ANNO 1917

Dal 1° al 17 gennaio la "Barletta" è in linea sulla solita fronte di Castagnevizza ed il 18 scende a riposo a Sagrado, sostituita dalla "Bisagno", ritornando alla dipendenza della 4a divisione. Fino al 10 maggio la

brigata alterna turni di linea e di riposo, mantenendo la sua consueta attività aggressiva con frequenti colpi di mano, fra i quali è degno di rilievo quello compiuto il 23 aprile contro il posto nemico N° 3 che viene occupato colla cattura dei difensori; ma il nemico il 25 lo riconquista con un fulmineo contrattacco. L'11 maggio la brigata, prima che abbia ultimato il consueto suo turno di riposo, è richiamata in linea per partecipare, dimostrativamente, all'azione iniziata dalla 21 a e 22a divisione. Il 15, un gruppo di arditi del 138° occupa di sorpresa il posto nemico detto "delle coperte" catturando il presidio. Il 23, intensificatasi l'azione, le truppe della "Barletta" scattano dalla posizione di attesa e, superate le antistanti trincee avversarie, raggiungono e sorpassano il caseggiato di Castagnevizza, ma un violento contrattacco nemico ed il mancato appoggio delle unità laterali obbligano le valorose truppe a ripiegare sulle posizioni di partenza. Il giorno 24 l'attacco è ripreso ed è ancora una volta raggiunto il saliente di Castagnevizza ma, non essendo migliorata la situazione dei reparti laterali, quelli della "Barletta" ripiegano una seconda volta sulla linea di partenza. Soltanto questi ultimi due giorni di lotta costano alla brigata la perdita di 87 ufficiali e 2606 militari di truppa, ma la loro condotta è tale da meritare la citazione sul bollettino del Comando Supremo ed una speciale menzione nella motivazione della medaglia di argento concessa, alla bandiera del 138°.

Il 26 la brigata è ritirata dalla linea ed inviata prima a Sagrado e poi, il 27, nella zona fra Villa - Casale - Codis - Castions di Mure - Campolongo, ove inizia il suo riordinamento, passando alla temporanea dipendenza della 28a divisione. Il 4 giugno è trasportata in autocarri nei pressi di S. Polo, ove il 138° si schiera nelle trincee di q. 61 ed il 137° in quelle delle qq. 58 - 59 e 36, sostituendo le brigate Murge e Siracusa e passando alla dipendenza tattica della 16a divisione. Il 26 giugno la brigata, sostituita in linea dalla "Murge", è inviata nella zona fra Trivignano Udinese - Clauiano - Merlana - Melarolo (2a divisione).

L'8 - 9 luglio è trasportata in ferrovia a Montebelluna e di qui è fatta proseguire, per via ordinaria, per Solagna - Selva - Volpago. Il 10 - 11 agosto è trasferita, anche per ferrovia, a Palmanova e poi inviata nella zona fra Sottoselva e Jalmicco. Il 17 ritorna nel settore di Castagnevizza ed il 20 riprende l'azione offensiva contro le stesse posizioni nelle quali aveva già brillantemente combattuto nel maggio. Rinnova anche questa volta violenti attacchi, raggiunge ancora il caseggiato di Castagnevizza, ma la reazione del nemico, che ha tuttora in suo favore il terreno, rende sterili gli sforzi compiuti e le infligge la perdita di 25 ufficiali e 580 gregari. La giornata del 21 segna il ricordo di altri eroici attacchi compiuti dalla brigata per raggiungere gli obiettivi, ma i risultati sono identici ai precedenti sebbene si siano sacrificati altri 30 ufficiali e 630 militari di truppa. Il 24 la brigata, sostituita dalla "Siracusa", scende a riposo prima a Romans e poi a sud est di Villesse, passando alla dipendenza della 20a divisione.

**BRIGATA "VERONA"**  
(85° e 86° Fanteria)

ANNO 1917

Il 7 giugno la brigata sostituita da altre unità si trasferisce nei pressi di Palmanova per riordinarsi. Completata la sua ricostituzione essa trovasi il 14 luglio riunita nei pressi di Fogliano alla dipendenza della 14<sup>a</sup> divisione. Il 18 entra in prima linea nel tratto di fronte fra Castagnevizza e Boscomalo, permanendovi fino al 16 agosto. In questo frattempo respinge vari attacchi nemici; migliora le posizioni e, con azione costante di difesa attiva, conquista terreno oltre la linea avanzata; dopo si trasferisce in riserva a Crauglio. Il 30 agosto è inviata nella zona di Bodrez - Loga e il 31 entra in linea, presidiando le posizioni avanzate raggiunte dopo l'attacco contro il Volnik e vi compie un periodo di attività normale fino alla metà di settembre: passa poi in seconda linea nei pressi di Lahka. Il 15 settembre l'86° concorre ad un'azione offensiva svolta dalla brigata Sassari contro le posizioni di q. 862 e q. 895 (nord est di Kitscharis) che sono occupate e saldamente mantenute: la prima dal 11°/86°, la seconda dalla brigata Sassari e dal 1/86°. Ultimata l'azione, la "Sassari" viene ritirata e la "Verona" presidia le posizioni conquistate. Contro di esse il nemico si accanisce in disperati contrattacchi (dal 16 al 25 settembre), ma è sempre respinto. Dal 26 settembre al 23 ottobre la brigata è in seconda linea, dapprima a Canale, poi verso l'Oscedrik.

**MARINO FRANCESCANTONIO – 1880**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 08.10.1880

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 6509**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                   |                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Statura m.: 1, 69 e1/2                                                                                          | Colorito : bruno                              |
| Torace m. : //                                                                                                  | Dentatura: sana                               |
| Capelli : colore castani forma lisci                                                                            | Segni particolari: cicatrice guancia sinistra |
| Naso : //                                                                                                       | arte o professione: contadino                 |
| mento : //                                                                                                      | se sa: leggere no scrivere no                 |
| occhi : grigi                                                                                                   |                                               |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                               | DATA                                          |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.05.1915 E GIUNTO                                                     | 24 MAGGIO 1915                                |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO IL 3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA FORTEZZA             | 25 MARZO 1916                                 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                             | 04 NOVEMBRE 1918                              |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                   | 20 DICEMBRE 1918                              |
| CAMPAGNE DI GUERRA 1916-1917-1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO CON N.2888938 DI CONCESSIONE |                                               |

**MARINO GAETANO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 04.03.1889

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1114**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                        |                                                                                                                                                             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.58,5<br>Torace m. //<br>Capelli: colore castani forma lisci<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si    iscrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari:cicatrice destra della fronte |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA           |
|-------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1889              | 15 APRILE 1909 |
| RICHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                     | 29 APRILE 1916 |
| TALE NEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                  | 06 MAGGIO 1916 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                | 14 AGOSTO 1916 |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO FANTERIA                                  | 14 AGOSTO 1916 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CASALE"**

(11° e 12° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 11° Fanteria, Forlì; 12° Fanteria, Cesena

**ANNO 1916**

[...] Il giorno 12 agosto la brigata Casale, si raccoglie per riordinarsi nella zona di Subida e Pradis. Trascorso appena un mese ritorna in linea l'11 settembre e vi rimane fino al 4 novembre, prendendo parte alla 7a, 8a e 9a battaglia ed avendo sempre come obiettivo le alture ad oriente del Vertojbica. Nella 7a battaglia (14-18 settembre), la brigata, schierata per ala tra Vertojbica e Merna, agisce solo dimostrativamente sul detto fronte; nell'8a battaglia attacca la q. 86 (est di Vertojba) senza però giungere a conquistarne la posizione. Né miglior fortuna arride alla brigata Casale nella 9a battaglia (31 ottobre - 4 novembre), durante la quale i suoi battaglioni danno l'assalto alle colline (q. 88 - q. 76) ad oriente del Vertojbica per poter aprire il passo verso Biglia. La vigilanza del nemico, le sue pronte reazioni e soprattutto le condizioni del terreno, reso impraticabile, impediscono ogni progresso. Solo la 6a compagnia del 12° può, il 31 ottobre, occupare un elemento di trincea nemica, sulla quale si batte animosamente resistendo a più contrattacchi. Alla fine però è costretta a ripiegare; ed ugual sorte tocca il 3 novembre al III battaglione del 12° penetrato anch'esso con un energico attacco in un tratto di trincea austriaca, catturandovi alcuni prigionieri. Il 4 novembre, cessate le operazioni, la brigata Casale si riunisce, nella zona di Villanova dell'Iudrio e Medeuzza e vi trascorre un periodo di riordinamento fino al 22 dicembre, giorno in cui viene inviata nella zona di Kambresco perché assegnata alla 7a divisione.

**ANNO 1917**

L'anno 1917 è un periodo molto tranquillo per la brigata Casale. Rimasta nelle trincee tra Doblar e Canale fino al 25 gennaio, ritorna alla fine di febbraio dopo un breve periodo di riposo nella zona di Buttrio, a far parte della 12a divisione; passa quindi nella zona Breganze-Fara Vicentino, ove trascorre tutto il mese di aprile. Il 1° maggio, lasciato un reggimento a Lugo, in riposo, è con l'altro in linea sull'altipiano di Asiago, nel tratto Ghelpach - Cesuna - Casera Magnaboschi. Nell'offensiva dei Corpi d'Armata laterali (XX e XXII) contro le posizioni dell'Ortigara e di M. Zebio, la brigata dall'8 al 20 giugno ha il solo compito dimostrativo di tenere il nemico, spingendo audaci esplorazioni fino all'Assa, sotto la minaccia di un imminente attacco contro la linea Castelletto - Rotzo.

Durante la ritirata dell'ottobre la brigata Casale ha tre battaglioni in prima linea dal Fosso Stella a M. Cengio e quattro (compreso quello complementare) a C. Magnaboschi, ove fino al dicembre non si manifesta altra attività che quella dell'artiglieria e di numerose pattuglie spinte verso il fondo Assa, a C. Ambrosini, a Cima Tre Pezzi. Il 22 dicembre la 7a compagnia dell'11° irrompe di sorpresa nell'appostamento nemico di C. Ambrosini e Case Rosse e cattura 22 nemici e una mitragliatrice. Il 28 l'irruzione è ripetuta con felice esito, dal I battaglione dello stesso reggimento. L'anno si chiude e la brigata resta sulle stesse posizioni, non cessando dal molestare e tenere continuamente in allarme l'avversario con ardite ricognizioni, specie da parte del 12° fanteria verso Pedescala (V. d'Assa - Astico).

**ANNO 1918**

Nell'anno 1918 la brigata rimane sull'altipiano di Asiago, nelle stesse posizioni fino al 6 aprile, giorno in cui, sostituita in linea dalla 5a brigata bersaglieri, si porta nella zona Chiuppano - Carrè, per riordinarsi. Vi rimane due mesi circa e il 7 giugno ritorna in linea, schierandosi con l'11° da Punta Corbin a "Le Fratte" e con l'altro reggimento a Treschè Fondi - M. Panoccio - M. Belmonte. Durante la grande battaglia del giugno, essa svolge solo un'azione dimostrativa avendo gli austriaci limitato su quel fronte la loro attività a semplici tiri di artiglieria. Dal 26 agosto ai primi di ottobre la brigata Casale è a riposo nella zona Carrè - Zanè; il 3 di ottobre, essendo l'intera 12a divisione di cui fa parte, passata nella zona Cittadella - Camposampiero alla dipendenza della 9a Armata, la Casale si accampa tra S. Martino Lupari e S. Andrea del Musone; il 21 si trasferisce a Montebelluna e il 24, giorno in cui si inizia la nostra ultima offensiva, si sposta a Volpago,

pronta ad entrare in azione. Il 29 mattina a monte di Nervesa l'11° passa il Piave e sosta tra Fontigo e Sernaglia; all'imbrunire anche il 12° oltrepassa il fiume: l'intera brigata si riunisce nella zona di Barbisano. Il 30 raggiunge S. Pietro di Feletto e il 1° novembre è a Lago, ove viene fermata dall'avvenuto armistizio.

#### **CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 442 ( 9 agosto 1916, ore 16).

Oggi le nostre truppe sono entrate in Gorizia. Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi riparti avversari che vi erano annidati. Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici: ovunque, armi, munizioni e materiali di ogni specie abbandonati dall'avversario in rotta completa. Sull'imbrunire, riparti della **brigata Casale** e Pavia passavano a guado l'Isonzo di cui, il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti, e si rafforzavano sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume all'inseguimento. Con alacre opera, le instancabili truppe del genio sotto il tiro delle artiglierie avversarie gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico. Sul Carso, furono ieri respinti nuovi attacchi nemici contro le cime del M. S. Michele ed espugnati altri trinceramenti nei pressi dell'abitato di S. Martino. Il numero complessivo dei prigionieri sinora accertato supera i 10.000, ma altri continuano ad affluire nelle stazioni di concentramento. Non è stato ancora possibile verificare l'entità del bottino di guerra, che risulta enorme. Generale CADORNA

**MARINO GIOVANNI – 1884**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 16.02.1884 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9130**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI              |                               |
|--------------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1,58                           | Colorito : bruno              |
| Torace m. : //                             | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castagni - forma ondulata | Segni particolari: //         |
| Naso : //                                  | arte o professione: //        |
| mento : //                                 | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castagni                           |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                      | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1884                                                                                                                                   | 27 GIUGNO 1904   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 22.05.1915                                                                                                                                 | 25 FEBBRAIO 1916 |
| TALE NEL 59° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                       | 15 MARZO 1916    |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                       | 15 MAGGIO 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                    | 01 LUGLIO 1916   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                                                                    | 04 NOVEMBRE 1918 |
| TALE NEL 227° BATTAGLIONE M.T.                                                                                                                                                         | 05 DICEMBRE 1918 |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA                                                                                                                                                          | 04 GENNAIO 1919  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                          | 16 AGOSTO 1919   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916 – 1917 – 1918<br>CONCESSA CROCE DI GUERRA CONCESSIONE N.140026<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CALABRIA"**  
(59° e 60° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 59° Fanteria, Civitavecchia; 60° Fanteria, Viterbo.

ANNO 1916.

Mentre si apprestano i lavori di mina sotto la vetta del Col di Lana, i reggimenti, alternandosi in prima linea, attendono con perseveranza, malgrado i rigori dell'inverno, ai lavori di rafforzamento; piccole operazioni vengono anche compiute; fra esse notevole è quella del 28 febbraio, nella quale reparti del 59° e 60° occupano una posizione avanzata sul fianco occidentale della montagna, costituendovi una base di partenza per l'attacco del rovescio di Cima Lana.



Il 18 aprile, avvenuto lo scoppio della mina precedentemente preparata, il I/59° avanza risoluto sulla Cima Lana, occupandola e catturando 170 prigionieri, un cannone, 4 mitragliatrici e numeroso materiale da guerra. Contemporaneamente il III/59° attacca il rovescio della posizione ma tenta invano di raggiungere l'obiettivo assegnatogli (selletta fra Cima Lana e Cima Sief). L'azione costa al 59° nove ufficiali ed oltre 170 uomini di truppa fuori combattimento.

Il 20 e 21 aprile il 60° fanteria continua l'azione, puntando sul M. Sief e sul "Montucolo austriaco": il IV/60° giunge fin sotto il così detto "Dente del Sief", ma non può progredire pel violento fuoco di sbarramento: l'assalto del "Montucolo" riesce, dopo ripetuti sforzi, all'alba del 21 aprile.

**BRIGATA "REGINA"**  
(9° e 10° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 9° Fanteria, Taranto; 10° Fanteria, Bari.

ANNO 1916

[...] Riprese le operazioni sulla fronte della 3° Armata la brigata Regina, che presidiava col 9° le trincee ove aveva subito l'ecatombe dei gas, partecipa alla 6a battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto), anche col 10° ricostituitosi in meno d'un mese. All'inizio fa solo azioni dimostrative. Ma nella notte sul 10 agosto strappa al nemico le trincee dello Sperone e del Fortino e, in seguito alla conquista totale della testa di ponte di Gorizia e delle quattro cime del S. Michele, essa si lancia all'inseguimento con l'ordine di avanzare senz'altro sulla fronte Vizintini-Devetaki. Il giorno 12 conquista Oppacchiasella, sul ciglio opposto del Vallone, nonostante il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria. Dopo un brevissimo periodo di riordinamento, il giorno 29 è ricondotta in linea nel settore di Oppacchiasella. Il 13 settembre si riunisce nei pressi di Devetaki per prendere parte, insieme alla brigata Pisa, alla 7a battaglia (14-18 settembre), nella quale è ad esse assegnato come obiettivo l'avvolgimento delle posizioni di Lokvica e la conquista del Pecinka. Il 14, all'inizio delle operazioni, la Regina è schierata per ala a cavallo della rotabile q. 87-q. 187, in riserva; il 15 entra in azione senza per altro impegnarsi a fondo; il 16 insieme a reparti della brigata Pisa, alcune compagnie del 9° riescono ad oltrepassare i reticolati e a raggiungere le trincee nemiche, sulle quali gli avversari oppongono una fiera resistenza, che non può essere superata. L'attacco vien rinnovato il 17. Mentre reparti del 10° tentano invano di vincere la resistenza avversaria, il III battaglione del 9° con un brillante assalto, conquista la trincea entro la quale, il nemico riavutosi dalla sorpresa della fulminea irruzione, li tempesta con vivo lancio di bombe a mano. Due compagnie del I battaglione, guidate dallo stesso comandante del reggimento, che è stato l'anima di tutto l'attacco, cercano di portare in tempo aiuto al III battaglione, che ripetutamente contrattaccato dall'avversario, è costretto ad abbandonare la trincea conquistata e tenuta per oltre due ore. Né il suo ripiegamento può essere arrestato dalle compagnie del I battaglione, le quali, scosse dalla perdita del colonnello Stennio (medaglia d'oro) caduto gloriosamente sul campo, ripiegano anch'esse. Il tentativo, che nella sola giornata del 17 è costato al 9° reggimento 583 perdite delle quali 19 ufficiali, viene ritentato nell'8a battaglia dell'Isonzo (9-12 ottobre) da tutta la brigata, rimasta ininterrottamente in linea. Le posizioni di Lokvica vengono investite con grande slancio e la prima linea nemica, nel pressi del villaggio omonimo, è occupata dai nostri il 10 ottobre, primo giorno di lotta. Il successo però non è duraturo, poiché prima di sera l'avversario contrattacca con forze soverchianti e costringe i reparti della Regina, dopo lunga e disperata lotta, a ripiegare sulle trincee di partenza; né i rinnovati attacchi del giorno seguente fruttano ai nostri alcun altro vantaggio. Il 20 ottobre, la brigata Regina, lasciato il Carso così abbondantemente bagnato del sangue dei suoi prodi, raggiunge il settore But-Degano (Zona Carnia) alla dipendenza della 26a divisione.

ANNO 1917

Rimasta in Carnia circa quattro mesi, la brigata il 28 febbraio è ricondotta sulla fronte dell'Isonzo; il 20 marzo entra in linea ancora con la 21a divisione, nel settore Volkovniak e il 6 dello stesso mese viene attaccata con violenza dal nemico, il quale, dopo avere bombardato intensamente le posizioni di q. 126-Raccogliano, le assalta e riesce ad occuparle e mantenerle in gran parte, nonostante la strenua difesa e la pronta reazione del 10° fanteria. La brigata perciò ripiega sulla linea Vertoce q. 284, da dove nella 10a battaglia (12 maggio-8 giugno) rinnova gli attacchi per riprendere le posizioni perdute. La sorte però non è propizia, nonostante gli accaniti attacchi sferrati dal 10° fanteria, il quale riesce solamente a raggiungere le pendici di quota 126,

appoggiandovisi tenacemente. Tuttavia non potendo restare in così precaria e grave situazione, sottoposto al continuo e violento tiro avversario, il reggimento ripiega sulla linea di partenza. L'altro reggimento della brigata, il 9° fanteria, combatte intanto a fianco della brigata Pisa per la conquista di q. 263, ma, con pari avversa sorte, vede esaurito ogni suo sforzo per l'efficace resistenza del nemico favorito dalla bontà delle posizioni. Sospesi gli attacchi, la brigata si riunisce a S. Maria la Longa, per riordinarsi; e dopo una quindicina di giorni passa nel territorio della 6a Armata a Bassano (il 1° giugno). Il 19 si raccoglie presso Malga Pastori, a disposizione della 52a divisione, e partecipa alla aspra lotta sul M. Ortigara, ove il giorno 19 il magnifico slancio degli alpini del I e IX gruppo e dei fanti della brigata Piemonte ci aveva procurato la conquista di q. 2105. La brigata Regina, lasciato il 9° fanteria con la riserva generale dietro Cima della Campanella, schiera il 10° lungo la linea: passo dell'Agnella-M. Ortigara-M. Ponari; il I battaglione prende posizione con gli alpini del battaglione Bassano nel settore centrale (q. 2101-2105) il II in ricalzo; il III col battaglione Stelvio in ricalzo dei battaglioni alpini Arroscia e Bicocca, nel settore di M. Ponari. Il 25 giugno il nemico, rimessosi dal colpo ricevuto, sferra un poderoso contrattacco: alle ore 2,30, dopo un violento bombardamento, irrompe fulmineo nelle posizioni occupate dagli italiani e prima che questi possano riaversi dalla sorpresa, riesce a penetrare in due tratti avvolgendo, quasi completamente, il saliente dell'Ortigara (settore del centro e di sinistra). Il II battaglione del 10° riesce a sfuggire all'avvolgimento e coi rimanenti reparti del reggimento e con gli alpini dello Stelvio contrattacca violentemente, riuscendo a contenere l'attacco del nemico. Intanto la 52a divisione organizza un nuovo e più forte contrattacco al quale partecipa anche il 9° fanteria: alle ore 20 tre colonne puntano verso le posizioni perdute: a destra, i battaglioni alpini Spluga e Tirano col III del 90°; al centro i battaglioni alpini Cuneo e Marmolada col I e II del 9°; a sinistra i battaglioni alpini Ceva, Tirano, Stelvio col III del 10° fanteria. L'irruzione è magnifica lo slancio parimente mirabile, ma l'accanimento e la resistenza dell'avversario non vengono superati; sicché l'attacco, protrattosi per tutta la notte, viene sospeso al mattino. Alla fine di giugno la brigata, sostituita in linea, si porta nelle immediate retrovie per riordinarsi; il 12 luglio ritorna in trincea a M. Zebio e vi rimane fino al novembre, epoca nella quale, a causa della ritirata dalla fronte Giulia, si rende inevitabile anche nella regione degli altipiani un nostro parziale ripiegamento. La brigata Regina si schiera il 9 novembre sulla estesa fronte Meletta di Gallio-Meletta davanti-M. Fior-Castelgomberto e vi sostiene continui aspri combattimenti. L'11 novembre il nemico attacca e conquista la Meletta di Gallio, ove è a presidio una compagnia del 9°, la quale, per altro, con pronto contrattacco svolto assieme a reparti arditi dell'altro reggimento e ad una compagnia mitragliatrici di brigata, riconquista la posizione. Attorno ad essa la lotta pare subisca una breve sosta, ma viene ripresa il giorno dopo con maggiore accanimento: infatti nella notte sul 13 gli austriaci, ritornati all'attacco, riescono ad accerchiare e sopraffare le due compagnie del 9°, presidianti la Meletta e, di fronte alla forte pressione avversaria, la difesa vien portata sulla linea M. Zomo—Stekfle-Sisemol. La brigata ha l'arduo compito di presidiarne e difenderne il tratto M. Zomo-Meletta davanti: per tutta la giornata del 13 essa è insistentemente tormentata da violento bombardamento avversario; verso sera gli austriaci, col favore della notte e di una impetuosa tempesta, sferrano un nuovo attacco sulla Meletta davanti e riescono ad aver ragione della difesa sopraffacendo i reparti del 9°, insieme ad elementi del 10°, coinvolti nella mischia. La resistenza dei reparti continua invece tenace ed ostinata su q. 1704 Casera Meletta davanti, da dove, i reparti stessi, contrattaccando audacemente, riescono a riconquistare in parte le posizioni perdute. Ciò non pertanto nella zona la situazione va sempre più diventando grave: il 15, di fronte ai continui poderosi attacchi del nemico, i nostri sono costretti, dopo una strenua resistenza, ad abbandonare la linea di Casera Meletta non senza però arginare e contenere l'avanzata nemica sul tratto che dalle pendici orientali delle Melette va a Castelgomberto per V. Miela e M. Fior. Dopo un breve periodo di riordinamento (18 novembre- 5 dicembre), la brigata è di nuovo in linea. Il 5 dicembre il 9° va in rinforzo alla brigata Liguria sulla fronte tra M. Zomo e Meletta davanti; il 10° si schiera sulle pendici di M. Badenecche prima, e poi si porta a sbarrare Val Frenzela, per trasferirsi finalmente il 18 in Val Rovina. Il I e II battaglione, combattendo assieme alla brigata Toscana e contrattaccando più volte a Col del Rosso ed a Col d'Echele, riescono ad arrestare l'offensiva austriaca, il II battaglione invece lotta insieme col 5° reggimento bersaglieri per la riconquista di M. Melago. Quivi la lotta assume carattere di particolare violenza e si svolge sanguinosa nella notte sul 25, finché all'alba gli austriaci non sono ricacciati da quelle importanti posizioni. La brigata il 30 dicembre si riunisce nella zona di campi di Mezza Via.

Non trascorre molto tempo che i reggimenti della "Regina" sono ricondotti in linea. Dal 1° gennaio al 21 maggio essi, ora con la 33a ed ora con la 10a e con la 2a divisione, compiono, alternato con turni di riposo, servizio di trincea in vari settori (M. Echar, Col dei Nosellari, Col d'Astiago, sbarramenti di Val Brenta) senza prendere parte ad avvenimenti notevoli. All'inizio della grande battaglia del Piave, la brigata trovasi in Val Rovina. Per quanto la potente offensiva austriaca sugli altipiani siasi, nel complesso, fin dal giorno 15 infranta contro il valore e la resistenza dei nostri e delle divisioni alleate, tuttavia nei giorni successivi si svolgono continui e forti contrattacchi per ristabilire interamente la situazione iniziale sulle posizioni di Costalunga, Col del Rosso e Val Bella, ove il nemico è riuscito a por piede. I fanti della Regina vengono quindi ricondotti su quelle aspre posizioni, ove hanno già con tanta tenacia lottato per contrastare il passo all'avversario. Il 19 giugno si schierano sul tratto Costalunga— Busa del Termine e la loro attività aggressiva viene ripresa, dapprima con ricognizioni e poi con vigorosi attacchi, contro le posizioni di M. Val Bella. Il primo assalto vien dato il 24 da tre compagnie del 10°, le quali riescono a penetrare nel fortissimo ridotto, ma sono respinte da un contrattacco in forze dell'avversario. Il 29 il III battaglione del 9°, con una compagnia del 3° bersaglieri ed una czecho-slovacca, opera contro lo stesso obbiettivo, mentre altri reparti del XIII Corpo d'Armata tentano di ripristinare la situazione generale, strappando al nemico i trinceramenti di Col del Rosso e di Col d'Echele. Lo slancio dei nostri sul M. Val Bella è mirabile: il loro attacco, sferrato con decisione e prontezza, fa cadere nelle nostre mani le formidabili posizioni con circa 800 avversari; qualche breve elemento di trincea rimasto al nemico, gli viene infine ritolto il 2 luglio da alcune squadre di arditi del 10° in una improvvisa e rapida irruzione. L'espugnazione del M. Val Bella ha fruttato alle Bandiere dei due reggimenti la medaglia di bronzo al valor militare. Con queste azioni può dirsi chiuso il periodo di attività bellica della brigata Regina, la quale, benché fino all'ottobre compia delle piccole azioni offensive e di ricognizione (occupazione di Rivalto, di Col Sancin e dell'abitato di Sasso Stefani), tuttavia non si impegna più a fondo fino alla cessazione delle ostilità. Essa, infatti, durante la ultima nostra offensiva (Vittorio Veneto: 24 ottobre-4 novembre) rimane sempre in riserva o di rincalzo ad altre unità; passa il Piave il 30 ottobre presso Abbazia di Vidor e il 3 novembre giunge a Pieve di Soligo, ove, avvenuto l'armistizio, rimane fino all'8 novembre.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO.**

Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata Calabria (59° e 60° fanteria):

"Con tenacia ed elevato spirito di sacrificio, non scossi dalle ingenti perdite e dalle più ardue difficoltà, conquistarono, in lotte memorabili, la vetta del Col di Lana e poi le contrastate pendici del Colbricon e della Cima dello Stradon, fieramente resistendo ai violenti e ripetuti attacchi nemici (Col di Lana - Piccolo Colbricon - Quota 2157 - Cima dello Stradon, luglio 1915 - ottobre 1917). Sul Piave, da M. Tomba al Monfenera, si copirono di nuova gloria, opponendosi con eroica fermezza al furioso impeto delle masse avversarie che tentavano di aprirsi la via al piano" (novembre 1917)

#### **MEDAGLIA DI BRONZO**

**Alla Bandiera del 10° Reggimento Fanteria:**

"Per l'irresistibile slancio ed il grande valore dimostrati nell'espugnazione di M. Val Bella e per l'incrollabile resistenza opposta, con successo, ai reiterati ritorni offensivi del nemico. (M. Val Bella, 24-29 giugno 1918- 2 luglio 1918)".

(Boll. Uff., anno 1921, disp. 71).

### **CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 903 (13 novembre 1917, ore 13).

"Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 12, il nemico con rinnovate e maggiori forze ritentò l'attacco sulla fronte Gallio-M. Longara-Meletta di Gallio. Dopo asprissima lotta l'avversario, in un definitivo contrattacco venne respinto con gravissime perdite. Si distinsero per grandi bravure validamente sostenute dalle artiglierie di tutti i calibri il 9° reggimento fanteria (brigata Regina) e il battaglione alpini "Verona". Nel pomeriggio di ieri intensi movimenti nemici a preparazione di nuovo attacco vennero efficacemente battuti

dalle nostre artiglierie ed arrestati. Presso Camona (est di Asiago) i 16° riparto d'assalto attaccò un riparto nemico catturandolo e liberando alcuni nostri militari fatti prigionieri in azioni precedenti. Dal Brenta al basso Piave, le armate nemiche, la cui avanzata nei giorni scorsi è stata trattenuta da azioni di retroguardia od arrestata da interruzioni stradali sono venute via via occupando il territorio da noi sgombrato e si trovano ormai a contatto con le nostre linee di schieramento. A monte di S. Donà di Piave, all'alba di ieri, nuclei nemici mediante barconi riuscirono a passare sulla destra del fiume a Zenson per costituirvi una testa di ponte. Prontamente circondati dai nostri vennero contrattaccati e sospinti verso l'argine del fiume. Nella giornata di ieri, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, numerosi nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici sulla riva destra del Piave, e mitragliato da bassa quota truppe in marcia lungo le strade e l'argine del fiume".

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 906 (16 novembre 1917, ore 13).

"Sulla fronte montana dell'altopiano da Asiago alla Piave i combattimenti si sono sviluppati e continuano. Ieri l'avversario ha tenuto le nostre posizioni sotto intenso fuoco e sferrato violenti attacchi. Le nostre truppe sostenute dall'artiglieria, hanno resistito ovunque con grande bravura e contrattaccato con ardore, infliggendo molte perdite al nemico e catturando prigionieri. Tutte le posizioni sono restare in nostro possesso. Alla Meletta Davanti ed a M. Fior ha combattuto con l'usato valore la **brigata Regina (9° e 10°)**; a M. Tondarecar, dove tre successivi attacchi vennero respinti, il battaglione alpini M. Marmolada ha mostrato la propria saldezza; agli sbarramenti di S. Marino in Val Brenta riparti avversari vennero ricacciati con molte perdite; a M. Prassolan, il riparto ripiegato da M. Roncone, ricevuti rinforzi, contrattaccò e respinse l'avversario che l'aveva premuto nel ripiegamento; al Monte Cornella la brigata Como (23° e 24°) con bella tenacia e con mirabile slancio resisté vittoriosamente al formidabile sforzo nemico durato dal pomeriggio alla mezzanotte. Ammassamenti di truppe nemiche a nord di Asiago e nel bosco di Gallio vennero bombardati dai nostri velivoli. In pianura, attraverso la Piave, sono continuate intense azioni di artiglieria. Dallo Stelvio all'Astico, qualche attività di fuoco; azioni locali di fanteria in val Giudicarie e val di Ledro. Nella giornata di ieri e nella notte aeroplani e dirigibili hanno ripetuto il bombardamento delle truppe nemiche lungo le linee fluviali e le vie d'accesso".

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1136 (3 luglio 1918, ore 13).

"Sul basso Piave, nella giornata di ieri, eseguiamo una serie di energiche puntate e guadagnammo terreno nonostante l'ostinata resistenza del nemico che ha cercato di sfruttare tutti gli appigli dell'insidiosa zona, in parte allagata. Catturammo 1900 prigionieri, tra i quali 45 ufficiali, molte mitragliatrici, cannoncini da trincea e materiale vario. Nella regione a Nord-Ovest del Grappa, validamente contenuto un contrattacco avversario alla testata della Val S. Lorenzo, le brave truppe del IX Corpo d'armata si sono sistemate sulle posizioni da esse raggiunte ieri con grande slancio. Il numero totale dei prigionieri è salito a 25 ufficiali e 596 uomini di truppa; prendemmo inoltre 22 mitragliatrici e gran copia di materiale bellico. Sull'altopiano di Asiago, nuclei francesi riportarono alcuni prigionieri da un brillante colpo di mano nella regione di Zocchi. Nei combattimenti dei giorni scorsi sul M. di Val Bella, la **brigata Regina (9° e 10°)** ha avuto modo di mostrare ancora una volta la sua incrollabile resistenza ed il suo grande valore. La condotta tenuta dal 45° fanteria (brigata Reggio) nelle giornate del 15 e 16 giugno sul Montello è stata riconosciuta così brillante da rendere il valoroso reggimento meritevole di speciale citazione".

Generale DIAZ.

**MARINO GIOVANNI – 1891**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 31.05.1891 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 22834**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                                |
|---------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,75 ½                     | Colorito : bruno               |
| Torace m. : 0,81                      | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore castano forma crespa | Segni particolari: //          |
| Naso : //                             | arte o professione: possidente |
| mento : //                            | se sa: leggere no scrivere no  |
| occhi : castani                       |                                |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                           | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO AL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                      | 24 MAGGIO 1915    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                         | 04 GIUGNO 1915    |
| TALE NEL 2° REGGIMENTO FANTERIA (269 M.M.)                                                                                                  | 27 NOVEMBRE 1917  |
| TALE NEL 4° AUTOPARCO MOBILITATO DIPENDENTE DAL 21° ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA                                                                 | 23 SETTEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                               | 26 AGOSTO 1919    |
| NOTE: FERITO DA SCHEGGIA DI GRANATA ALL'AVAMBRACCIO DESTRO NEL COMBATTIMENTO DI (...)MONASTIR LÌ 01 GENNAIO 1917 ( <i>Macedonia. ndr.</i> ) |                   |

**ESTRATTO DAL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "CAGLIARI"**  
(63° e 64° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 63° e 64° Salerno

ANNO 1915

Ultimate le operazioni di mobilitazione la brigata parte da Salerno e giunge il 3 giugno nei pressi di Codroipo; il 24 giugno, passa alla dipendenza della 20a divisione e sostituisce la brigata Savona nell'occupazione della testa di ponte di Pieris. E' incominciata frattanto la 1a battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio): il giorno 30 il 63° fanteria è chiamato in rinforzo alla brigata Savona, operante contro le posizioni nemiche del M. Sei Busi: fra il 30 giugno e il 2 luglio il reggimento prende parte a assalti e soltanto nel pomeriggio del 2 luglio il III/64°, che frattanto era stato avvicinato a rincalzo, riesce ad occupare il trincerone sovrastante Polazzo; alla sera gli altri due battaglioni del 64° rinforzano l'occupazione della trincea conquistata, contro la quale il nemico vanamente si accanisce con contrattacchi; il giorno 4 l'azione è ripresa da tutta la brigata e vengono occupate alcune altre posizioni sul M. Sei Busi; i reparti si rafforzano sulla linea raggiunta fra q. 89 e il M. Sei Busi. Le perdite sofferte dalla brigata ammontano complessivamente a circa 1800 uomini, dei quali 51 ufficiali. L'offensiva viene ripresa nella seconda metà di luglio (2a battaglia

dell'Isonzo - 18 luglio - 10 agosto); ad essa prende parte specialmente il 63° fanteria che fra il 18 e il 22 luglio, tenta ancora la conquista delle linee del M. Sei Busi, senza peraltro riuscirvi. Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. Il 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans.

#### ANNO 1916

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia -M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee. Il 15 maggio si manifesta l'offensiva austriaca nel Trentino con un intenso bombardamento, dopo il quale il nemico, penetrato nelle prime linee di Costa d'Agra, aggira la sinistra della brigata e cade sul rovescio delle trincee di Val Fonda e Tre Sassi, presidiate dal III/64° che oppone strenua resistenza fino alla sera ma alla fine, accerchiato, deve cedere; anche il I/64° resiste tenacemente a Soglio d'Aspio finché, attaccato sul fianco sinistro e a tergo e stremato dalle perdite, i suoi resti si ritirano, il 16, a Coston d'Arsiero. Su tale linea il II/64°, I/63° col concorso di altri reparti, resistono tenacemente dal 17 al 20, costringendo il nemico a rallentare la sua pressione. Il 20 la brigata riceve l'ordine di ripiegare su Arsiero e l'indomani si ritira nella zona Carrè - Chiuppano per riordinarsi, avendo avuto nell'aspra lotta perdite rilevanti. Frattanto il nemico progredisce ed il 20 maggio già punta contro le nostre nuove linee, dai Sogli di Campiglia al M. Novegno. Data la gravità della situazione, la brigata riceve l'ordine di rinforzare la difesa di M. Novegno ed il 20 giugno si schiera nel tratto M. Spin - M. Brazome. Il mattino del 2 il nemico attacca il settore del Novegno, ma l'urto s'infrange controlla resistenza del 63° fanteria; anche nei giorni successivi l'avversario tenta inutilmente di impadronirsi della posizione di M. Spin e M. Calliano.

Il 64°, nella notte sul 3, si sposta sulle posizioni di M. Giove - M. Brazome, donde respinge violenti attacchi. Nei giorni successivi si svolgono azioni controffensive contro Pria Forà e bombardamenti nemici sulla conca del Novegno e sul M. Giove, tenuto dal 64°. Il 4 giugno la brigata viene inviata a Bosco, per riordinarsi. Il 25 giugno, iniziata dal nemico la ritirata, la brigata viene richiamata nel ronca del Novegno ed il 26 avanza da M. Giove su M. Brazome e Pria Forà, e da M. Cogolo in Val Posina e giunge a schierarsi il 29 nel tratto M. Aralta - Roccolo dei Sogli, ove rimane fino al 26 luglio; il 28 si trasferisce nei pressi di Schio. Destinata in Macedonia, il 31 luglio i primi scaglioni della brigata iniziano da Schio il movimento per trasferirsi a Taranto ed imbarcarsi quindi per Salonico. Il 27 agosto, trovata riunita nella zona Akeeklise — Sarigol, alla dipendenza della 35a divisione, ed ai primi di settembre entra in linea nel settore KrusaBalcan, fra il lago di Dojràn e il forte DovaTepi, ove fino alla metà di ottobre attende a lavori difensivi. Il 19 ottobre, insieme con reparti di artiglieria, cavalleria e genio, costituisce una colonna autonoma, agli ordini dell'Armata francese, che opera contro Monastir. Il 15 novembre ha inizio l'avanzata, resa penosa dal terreno e dalle intemperie; dopo più giorni di lotta la brigata, cooperando colle unità alleate, conquista il Dente di Velusina ed il colle di Ostrec, proseguendo il 19 su Monastir, che occupa in concorso colle truppe alleate. Sino al 30 novembre partecipa alle operazioni per allontanare i bulgari dalle posizioni montane a nord e ad ovest di Monastir, conquistando alcuni elementi di trincea. Pel valore dimostrato dalla colonna autonoma nella conquista di Monastir il generale Desenzani, comandante la colonna stessa, fu citato all'ordine del giorno dall'Armata d'oriente, distinzione che dà diritto a fregiarsi dalla Croce di guerra francese con palma; ricompensa intesa ad onorare col comandante le sue truppe.

#### ANNO 1917

Ai primi di gennaio la brigata si trasferisce a Tepavci; a febbraio sostituendo i reparti della brigata Ivrea, entra in linea nelle posizioni ad est di q. 1050, ove nelle giornate 12, 13 e 17 febbraio respinge violenti attacchi lanciati dai bulgari contro alcuni tratti delle nostre linee. Il mal tempo e la neve rendono l'attività

combattiva limitata fino a tutto marzo. Il 13 aprile la brigata, ricevuto il cambio, è riunita nella zona di Jaratok; nelle giornate dal 9 all'11 maggio, in concorso colla brigata Ivrea, nel settore del PitonBrulé, reparti della "Cagliari" tentano alcuni attacchi, ma senza successo. Fra il maggio e la fine di dicembre la brigata compie turni di trincea sul PitonBrulé e nel così detto "Settore ovest" alternati a periodi di riposo.

### **BRIGATA "RE"**

(1° e 2° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 1° Fanteria, Sacile — 2° Fanteria, Udine.

1917

La brigata messa a disposizione della 17° divisione (IX Corpo d'Armata), il 21 novembre si schiera con quattro battaglioni a presidio della seconda linea di resistenza, lungo il costone che dalle pendici orientali di M. Tomba (q. 868) scende normalmente al Monfenera fino a PecoloCurto (mezzo chilometro circa a sud della cresta del Monfenera). In questo settore la brigata dà prova del suo alto senso di sacrificio e di abnegazione, e riesce ancora ad opporsi al nemico ed arginarne l'avanzata. Nelle prime ore del 22, infatti, la prima linea italiana, situata all'incirca lungo la cresta del Monfenera, è sottoposta a violento bombardamento e quindi attaccata da truppe d'assalto e da battaglioni cacciatori della divisione tedesca "Jäger". L'avversario soverchiata la difesa, occupa la posizione di C. Naranzine e dilaga verso il Tomba e più ad ovest. I nostri si difendono contrattaccando animosamente e riprendono, come attesta il diario della XIVa Armata tedesca, il M. Tomba; ma la sua cresta, dopo alterna vicenda, resta in potere dell'avversario, mentre la nostra resistenza continua salda più ad occidente, a q. 877. In conseguenza di questi avvenimenti la brigata Re viene ad avere l'avversario a tergo e sul fianco, in posizione dominante; ma in tale critica e difficile situazione essa continua a mantenere la seconda linea, sulla quale raccoglie anche gli altri reparti, che si ritirano dal Monfenera ed invia nello stesso tempo al contrattacco il III° battaglione del 1° reggimento; il quale contenendo l'avversario, che ha già guernito la cresta del Tomba e del Monfenera, riesce a portarsi sin presso la cresta stessa. Il mattino seguente il 1° battaglione del 1° reggimento tenta anch'esso di ricacciare il nemico da q. 868. Data la difficoltà di ritogliere le posizioni all'avversario, ricco di mezzi e in forze preponderanti, la brigata riceve l'ordine dal Comando della 17° divisione di desistere da ogni altro tentativo e di trincerarsi a 200 metri circa dalla cresta. Essa dopo avervi organizzata, a malgrado della vicinanza del nemico dominante, una salda linea difensiva, il 6 dicembre viene sostituita da reparti della 47° divisione francese e si trasferisce nella regione di Ponte Vigodarzere, per riordinarsi.

ANNO 1918.

Ritornata il 24 marzo in prima linea con la 70° divisione nel settore del Monfenera, la brigata Re vi resta, alternando il servizio di trincea con turni di riposo, fino alla cessazione delle ostilità. Durante la battaglia del giugno, nel settore da essa presidiato il nemico si limita a tenere i nostri in allarme con azioni dimostrative e lancio di proiettili a gas lagrimogeno.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alle bandiere della brigata Cagliari (63° e 64° reggimento fanteria):

"Con impeto generoso ed atto spirito di sacrificio i loro intrepidi fanti si lanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della patria ed alla gloria del loro nome (alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno – 6 luglio 1915; 18-20 luglio 1915) [...]"

#### **CROCE DI GUERRA FRANCESE CON PALMA**

Concessa alla Bandiera del 63° reggimento fanteria

**MARINO GIOVANNI - 1900**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 27.08.1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15796**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                     |                                                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.69<br>Torace m. 0.85<br>Capelli: colore neri forma liscia<br>Naso: //<br>mento://<br>occhi castagni: | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                 | DATA            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>A</sup> CATEGORIA                                                          | 09 MARZO 1918   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                       | 20 MARZO 1918   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                     | 11 APRILE 1918  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO IL 18° REGGIMENTO FANTERIA DI MARCIA   | 29 OTTOBRE 1918 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA E RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO | 30 MARZO 1919   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE      |                 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "AQUI"**  
 (17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziatasi la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.





**MARINO GIUSEPPE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 15.02.1888

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 16493**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                       |                                                                                                                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. //<br>Torace m. //<br>Capelli: colore // forma //<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : // | colorito: //<br>dentatura: //<br>se sa: leggere // scrivere //<br>arte o professione: //<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                        | DATA           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                                                             | 11 APRILE 1908 |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 22.5.1915 E GIUNTO AL 10° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA | 24 MAGGIO 1915 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                            | 16 AGOSTO 1919 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DIAVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVERSERVITO CON FEDELTA' ED ONORE               |                |

**10° Reggimento Artiglieria da campagna**

Il 21 maggio 1915, in vista della dichiarazione di guerra all'Austria Ungheria, il Reggimento è acuartierato a Spilimbergo, il 22 a Udine, il 23 a Orzano, il 24 maggio 1915 viene schierato sul Natisone in attesa degli ordini per l'impiego in linea. L'8 giugno alle 16 è la quinta batteria posta a sud di Romans ad aprire per prima il fuoco contro le difese austriache di Castelnuovo del Carso e poi del monte San Michele. Fino al 7 luglio il reggimento rimane sulla riva destra dell'Isonzo a Sagrado, in settembre viene spostato in Carnia alle dipendenze del 12° Corpo d'Armata, nel settore di Tolmezzo. In Carnia il 10° artiglieria prende parte alle vicende belliche sul Pal Piccolo-Pal Grande, Monte Croce, Val Chiarzò, collaborando con i reggimenti alpini colà impegnati; in quei frangenti, per la scarsità delle truppe del Genio zappatori, sono gli stessi artiglieri a predisporre i ripari e le piazzole per le batterie di cannoni. Durante l'inverno 1915-1916, per ordine del Comando Supremo Italiano, il 3° gruppo batterie del reggimento riceve l'addestramento alla difesa contraerea, nuova specialità mai sperimentata prima. Fino al luglio del 1917, il 10° rimane in Carnia, poi, con la battaglia per la Bainsizza (Undicesima dell'Isonzo) alle porte, esso viene spostato fra i paesi di Canale e Ronzina. Il 16 agosto i cannoni delle batterie aprono la strada alla fanteria che passa l'Isonzo ad Aiba, gli artiglieri il giorno dopo aggiungono le nuove posizioni, bombardando la quota 778 nelle vicinanze di Leupa. Terminata la battaglia della Bainsizza, il reggimento riprende il quotidiano tiro di controbatteria e di sbarramento durante i frequenti contrattacchi avversari. Il mattino del 24 ottobre 1917, il 10° Artiglieria viene sorpreso dalla offensiva austro-tedesca (Caporetto, Dodicesima dell'Isonzo), per 12 ore i suoi cannoni cercano di arrestarne l'avanzata, poi, causa infiltrazioni di pattuglie nemiche ai lati, vengono interrotti i collegamenti coi traini di cavalli per le batterie. Il 2° gruppo rimane accerchiato a Vrh, parte dei cannoni sono messi fuori uso, mentre gli uomini sono catturati; il 1° gruppo riesce a raggiungere Canale, la 1° batteria

trova delle automobili trattrici e può proseguire per il Tagliamento, le altre sono messe fuori uso e chi non riesce a fuggire deve arrendersi. I resti del 10° Reggimento sono riordinati tra Modena e Parma, dove ricevono i nuovi complementi e nuovi cannoni. Fino ad aprile del 1918 il 10° Artiglieria rimane di riserva, compiendo manovre e tiri di addestramento, passa quindi in forza al 2° Corpo d'Armata destinato sul fronte occidentale, in Francia. Il 30 maggio le sue batterie sono in linea nelle **Argonne**, poi sul fronte tra Reims e la Marna dove danno il cambio ad un raggruppamento di artiglieria inglese, partecipando alla battaglia di Bligny. Il 15 luglio i tedeschi lanciano un violento attacco nel settore del fronte di Epernay per aprirsi la strada verso Parigi, proprio dove era in linea il 10°, che risponde con un bombardamento di contropreparazione e tiri a gas sui raggruppamenti della fanteria, infliggendo gravi perdite agli attaccanti. L'avanzata tedesca non si arresta e le batterie del 10°, morti per i gas asfissianti i cavalli dei traini, debbono essere abbandonate al nemico; gli artiglieri, col moschetto in dotazione, combattono a fianco della fanteria francese. Alla fine della grande battaglia, risultano caduti o catturati 170 artiglieri e 18 ufficiali. Dopo la ricostituzione, il Reggimento viene inviato a Verdun poi, in settembre, a ChateauThierry per sostituire un reggimento americano, passando in forza alla "Armata Mangin" che ha il compito di forzare la linea tedesca allo ChemindesDames. In ottobre si scatena l'offensiva, il 10° segue da vicino le truppe ed il giorno 13 oltrepassa lo ChemindesDames, entrando in azione contro la nuova linea difensiva tedesca chiamata "HundingStellung", contro la quale si arresta la spinta franco-inglese. Ai primi di novembre la svolta decisiva viene dal fronte italiano: sconfitti nella battaglia di Vittorio Veneto gli austroungarici, il 3 novembre, chiedono l'armistizio. Sul fronte occidentale il giorno 5 riprende l'offensiva: i tedeschi, scossi, arretrano opponendo sempre minor resistenza; il 2° Corpo d'Armata italiano entra per primo a Lappion, Dizy le Gros, Rozoy, Rocroi, liberandole. L'11 novembre 1918 entra in vigore anche sul fronte occidentale l'armistizio. La Grande Guerra si chiude definitivamente. Ma il 10° Reggimento artiglieria da campagna non disarma, perché è inviato come truppa d'occupazione in Belgio nelle zone soggette all'armistizio, dove rimarrà sino all'aprile del 1919. Agli artiglieri del 10° Reggimento vengono concesse, durante la sua permanenza sul fronte italiano, 20 medaglie d'argento, 22 medaglie di bronzo, 22 encomi solenni, 47 croci al merito di guerra. Sul fronte francese, 2 medaglie militari, 57 croci di guerra, ottenute sul campo di battaglia.

**MARINO PAOLO ANTONIO**

LUOGO DI NASCITA: OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 21.09.1892

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15812**

## DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI

|                                                                                                                        |                                                                                                                                                            |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.61<br>Torace m. 0.84<br>Capelli: colore neri    forma lisci<br>Naso: ---<br>mento: ---<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere poco    scrivere poco<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: cicatrice guancia destra |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                  | DATA               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| SOLDATO DI 1ª CATEGORIA CLASSE 1892 NON GIUNTO PERCHE' ALL'ESTERO                                                                                                                                  | 1 DICEMBRE 1912    |
| DICHIARATO DISERTORE PER NON AVER REGOLATO LA SUA POSIZIONE                                                                                                                                        | 31 MAGGIO 1913     |
| DENUNZIATO TALE AL TRIBUALE MILITARE DI NAPOLI                                                                                                                                                     | 31 MAGGIO 1913     |
| COSTITUITOSI AL DISTRETTO MILITARE DI CAMPAGNA                                                                                                                                                     | 3 MAGGIO 1914      |
| DICHIARATO NON FARSI LUOGO A PROCEDERE PER INSUFFICIENZA D INDIZI DI REITA'-SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NAPOLI                                                                                       | 11 MAGGIO 1914     |
| TRASFERITO ALLA CLASSE 1894 PER INTERRUZIONE NELLA FERMA DI UN ANNO 6 MASI E 2 GIORNI (AL N. 28401)                                                                                                | 11 MAGGIO 1914     |
| TALE NELL'84 ° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                 | 13 MAGGIO 1914     |
| TALE TERZA CATEGORIA, DISTRETTO DI CAMPAGNA, ARTICOLO 63-C.73 N.82 DELLA LEGGE SUL RECLUTAMENTO E MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO DECISIONE DEL CONSIGLIO DI LEVA DEL CIRCONDARIO DI CAMPAGNAN.25881 | 19 GIUGNO 1914     |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO AL 248° BATTAGLIONE DELLA MILIZIA TERRITORIA                                                                                                                           | 24 MAGGIO 1915     |
| TALE NEL 219° FANTERIA                                                                                                                                                                             | 12 GIUGNO 1916     |
| TALE NEL 244° FANTERIA                                                                                                                                                                             | Data non leggibile |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1915 – 1916 – 1917 – 1918                                                                                                                                                       |                    |

(NDR. IL 219° REGGIMENTO FANTERIA APPARTENEVA ALLA BRIGATA "SELE" E IL 244° REGGIMENTO FANTERIA APPARTENEVA ALLA BRIGATA "COSENZA". NON ESSENDO LEGGIBILE LA DATA DI PASSAGGIO DAL 219° AL 244° NON E' STATO POSSIBILE INDIVIDUARE E RIPORTARE IL RIASSUNTO STORICO DELLE DUE BRIGATE RIFERENTESI AL PERIODO DI PERMANENZA IN ESSE DI PAOLO ANTONIO)

**MARINO PASQUALE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 13.10.1898

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9206**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                                |
|------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,60                    | Colorito : bruno               |
| Torace m. : 0,84                   | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: //          |
| Naso : giusto                      | arte o professione: contadino  |
| mento : regolare                   | se sa: leggere --- scrivere no |
| occhi : neri                       |                                |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                           | DATA             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                                                    | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                          | 26 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                               | 16 MARZO 1917    |
| TALE NEL 43° REGGIMENTO FANTERIA                                                            | 04 GIUGNO 1917   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                         | 14 GIUGNO 1917   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                         | 04 NOVEMBRE 1918 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918                                                              |                  |
| CONCESSADICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |
| CONCESSAGLI CROCE AL MERITO DI GUERRA                                                       |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "FORLÌ"**  
 (43° e 44° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 43° Fanteria, Tortona - 44° Fanteria, Novi Ligure.

ANNO 1917

[...]Dopo alterni periodi di riposo e di prima linea (27 giugno - 17 luglio), il 17 agosto, all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo, la brigata è già in prima linea, pronta a riprendere l'attacco del M. Santo. Il 19 mattina, le prime ondate d'assalto sono fermate dalle raffiche di mitragliatrici svelatesi all'ultimo momento, contro le

quali non valgono lo slancio, l'abnegazione ed il sacrificio degli ufficiali e della truppa. Con i reparti già decimati dall'intenso fuoco di artiglieria, la brigata raggiunge tuttavia i reticolati nemici e vi rimane l'intera giornata, sopportando serenamente le gravi perdite (oltre 1300 uomini, fra i quali 30 ufficiali). La mattina

seguinte la brigata, rinforzata da altri reparti, su tre colonne attacca di nuovo le posizioni nemiche. In un primo tempo non raggiunge che obiettivi parziali, ma finalmente gli sforzi tenaci delle truppe vincono ogni resistenza e sono coronati dalla conquista del tratto di trincea Zagorje - Dol. Pel valore e lo spirito di sacrificio dimostrati in queste giornate, le Bandiere dei reggimenti della Forlì sono decorate di medaglia di bronzo al valor militare. Di poi la brigata rimane a presidio di quelle posizioni sino al 27 ottobre, giorno in cui, per la ritirata dell'ala sinistra della 2a Armata, ripassa l'Isonzo e, proseguendo il movimento di ritirata sotto la protezione di reparti di retroguardia, per Cormons, S. Maria la Longa e Mortegliano raggiunge il Tagliamento, la Livenza e finalmente il Piave. Il 6 novembre prende posizione nei pressi di Nervesa (Montebelluna); il 10 si porta a Villaranza (sud di Villafranca Padovana); il 26 è a S. Secondo Parmense, assegnata alla 21a divisione; e il 1° dicembre si trasferisce a Castell'Arquato (Parma).

#### ANNO 1918

La brigata, riordinatasi nella zona di Castell'Arquato e poi in quella ad est di Brescia e Rezzato, si trasferisce il 7 marzo nelle Giudicarie, ove resta fino al mese di giugno, a presidio delle trincee della zona di Bezzecca (Lago di Ledro), impegnata solo in piccole azioni. Iniziatasi la battaglia del Piave (15 - 24 giugno), si trasferisce per ferrovia, il 18 giugno, nella zona a sud-ovest di Treviso (Dossan - Casier - Lughignano - Madonna delle Grazie), quale unità di riserva della 9a Armata. E poichè il valore delle unità di prima linea riesce da solo a contenere l'offensiva e respingere l'avversario nelle vecchie posizioni di partenza, la brigata non viene impegnata nella battaglia, e ritorna il 19 luglio nella regione delle Giudicarie, sul tratto Passo Nota (sul Lago di Ledro) - Passo Guil - Cadrione. Il 29 settembre, sostituita dalla Pavia, si trasferisce a sud di Bassano (Belvedere - C. Brotto - C. Casali) ove resta fino al 15 ottobre, portandosi poi nel territorio di Castel Godego (nord-ovest di Bassano) per prendere parte alla battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre). Infatti, lasciati il 21 ottobre gli accantonamenti, il 25 mattina si schiera sulla linea dei capisaldi del Capitello (sbarramento ovest di S. Felicità a cavaliere della Valle di S. Lorenzo) con il 44° a destra ed il 43° a sinistra, per attaccare il M. Asolone. Alle ore 7 del 26, i primi reparti, preceduti da ondate di compagnie d'arditi, con impetuoso slancio conquistano le quote 1520 e 1486 dell'Asolone e si spingono quindi sul costone di Col della Berretta, ma alle ore 12 un contrattacco in forze obbliga la brigata, assottigliata per le forti perdite (1197 uomini fuori combattimento, di cui 18 ufficiali) a ripiegare sulle posizioni di partenza. Il 31 ottobre due battaglioni (uno del 43° ed uno del 44°), insieme alla brigata Calabria, rinnovano l'attacco di M. Asolone e lo conquistano, inseguendo quindi il nemico in ritirata per Col della Berretta, Col Bonato, Cismon, Primarolo, sino a Telve di Pozza, dove la brigata giunge il 4 novembre, data dell'armistizio.

#### RICOMPENSE

##### MEDAGLIA DI BRONZO

Alle Bandiere del 43° e 44° Reggimento Fanteria:

"Per l'indomita tenacia, l'abnegazione e il valore onde sanguinosamente pugnarono sulle asprissime rupi del M. Santo (agosto 1917)".

(Boll. Uff., del 1920, disp. 47).

**MARINO RAFFAELE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 06.11.1898 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9205**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                               |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,64                       | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,87                      | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : giusto                         | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                      | se sa: leggere -- scrivere si |
| occhi : castani                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                             | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>a</sup> CATEGORIA                                                                                      | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                            | 26 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                 | 16 MARZO 1917    |
| TALE NEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                              | 04 GIUGNO 1917   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                           | 04 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL BATTAGLIONE COMPL. BRIGATA AQUILA                                                                                    | 10 FEBBRAIO 1918 |
| TALE NEL 269° REGGIMENTO FANTERIA (5 <sup>a</sup> COMP.)                                                                      | 01 APRILE 1918   |
| TALE NELL'8° REPARTO MITRAGLIERI 1443 <sup>a</sup> COMPAGNIA                                                                  | 01 OTTOBRE 1918  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                           | 04 NOVEMBRE 1918 |
| TALE NELLA SCUOLA CENTRALE DI FANTERIA                                                                                        | 20 GENNAIO 1920  |
| TALE NEL DEPOSITO 28° FANTERIA E MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 30 NOVEMBRE 1920 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 -1918<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**
**BRIGATA "PINEROLO"**  
 (13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.  
 ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - NadBregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferleti, donde il 22 raggiunge il pianoro di NadBregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rincalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e PodKoriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbci le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

**BRIGATA "AQUILA"**  
(269° e 270° Fanteria)

Costituita fra la fine di maggio ed i primi di giugno 1917: Il Comando di Brigata ed il 269°, dal deposito del 2° Fanteria; il 270° dal deposito del 27° fanteria.

ANNO 1918

[...] Il servizio di linea in cui si alternano i due reggimenti, ha termine l'8 aprile: in tale giorno la brigata è rilevata dalla "Tevere" e si disloca nella zona di Visnadello, Spresiano. Nella notte sul 24, l'"Aquila" sostituisce a sua volta la "Tevere". Per prevenire ogni sorpresa nemica, date le informazioni ricevute, il comando di divisione ordina che il 270° passi in riserva divisionale, il 269° in riserva di corpo d'armata e che il comando della brigata assuma a Spresiano il comando del sottosettore. Nella notte sul 15 giugno il nemico inizia un violentissimo bombardamento che prosegue ininterrotto sino alle ore 8 quando sferra l'attacco. Al 270° è assegnato il compito di assicurare la sinistra della "Piacenza" schierata sulla linea Ponti - Nervesa. Il I e II/270° si attestano alla ferrovia Nervesa Montebelluna. Il nemico facendosi sempre più minaccioso, i due battaglioni contrattaccano, riuscendo il I ad occupare q. 95 ed il II ad avanzare verso ColleselCastelviero. La lotta, diminuita il 16, viene ripresa con maggior violenza il 17, forti nuclei nemici puntano sul passaggio a livello della stazione di Nervesa. La pressione austriaca diviene di momento in momento più intensa al centro della linea occupata dal I e III/270°. Il I resiste valorosamente all'urto, il III, battuto di fianco da mitragliatrici, ripiega contrastando il terreno passo a passo e sventando ogni pericolo di aggiramento. Il II battaglione, accorre sulla linea Olivotto sud, Pozzobon, sferra un immediato contrattacco; l'8a compagnia del 164° fanteria, messa a disposizione del I battaglione, si slancia anch'essa contro il nemico. L'infiltrazione avversaria si fa sempre più pericolosa. Il I battaglione che, in una disperata resistenza contro forze soverchianti, ha perduto quasi tutti gli ufficiali, è all'estremo della resistenza, il II giunto al quadrivio Olivotto sud, Pozzobon, contrattacca, ma è obbligato dal tiro infernale a ripiegare sulla linea S. Gottardo, Olivotto sud. Per quanto critica la situazione viene fronteggiata con serenità e valore dai superstiti che lentamente ripiegano sulla linea Campeotto - q. 65. A sera i resti del 270° formati un battaglione e il III/269° appoggiati da tre autoblindate, si slanciano al contrattacco. Il III/269° in stretto collegamento col II/270°, appoggiando la destra alla rotabile Arcade - C. De Raos, procede risoluto in direzione della ferrovia, vince la resistenza nemica, catturando prigionieri e materiale e si ferma all'altezza di q. 71. Il II/270° raggiunge, dopo violento



corpo a corpo, la linea Pozzobon - C. De Raos fronte nord - est. Nella nottata dal 18 gli Austriaci, dopo un bombardamento intenso seguito da violenti raffiche di mitragliatrici, attaccano in direzione di C. Orazio, ove nella mattinata ha dovuto ripiegare il II/270. Con mirabile prontezza e energia, malgrado le perdite della giornata, i riparti di detto battaglione ed una compagnia del 5° fanteria, schierati ad ovest di C. Orazio, con impeto irresistibile, infrangono l'attacco e inseguono il nemico che, dopo lotta disperata, ripiega. Nelle giornate del 19, 20, 21 ogni ritorno offensivo austriaco fallisce per il valore e la resistenza delle nostre truppe. Nei sette giorni di battaglia i riparti si sono votati all'estremo sacrificio, il I/270° quasi completamente distrutto, con la sua eroica e disperata difesa, ha contribuito a impedire la irruzione nemica sulla fronte della divisione. Le perdite subite sono l'indice del valore del 270° (ufficiali 30, truppa 668) che viene riconosciuto con la medaglia di bronzo conferita alla Bandiera del reggimento. Nella notte sul 23 il 270° si porta a sud della strada di Arcade, Spresiano, nei pressi di C. Bigolin. Il 25 l'intera brigata, lasciata la zona del Montello, è inviata in quella di Asolo - Riese ove inizia la riorganizzazione dei riparti. Il 7 luglio si trasferisce nella zona Musano - Postioma. Nelle notti sul 15 e sul 16, dando il cambio alle truppe della "Porto Maurizio" e della "Piemonte", occupa il settore Ponti, ove rimane fino all'8 agosto venendo rilevata dalla "Piacenza". Nella notte del 1° ottobre la "Aquila", ricevuto nuovamente il cambio della "Piacenza", si porta nella zona Porcellengo - Postioma, ove rimane fino al 24, trasferendosi poscia in quella di ammassamento di Cusignana - Bassa - Giavera per l'imminente azione offensiva. All'alba del 29, il 270° inizia il passaggio del Piave su di una passerella, all'altezza di Villa Berti, seguito immediatamente dal 269°. La brigata tutta, schierata sulla sponda sinistra, procede all'attacco degli obiettivi assegnati. Il 270°, con azione rapidissima e travolgente, raggiunge il primo obiettivo fissato, linea S. Daniele - Colle della Tombola - Collesci; riordinati i riparti, procede all'occupazione del secondo obiettivo Colle di Guardia, che cede sotto l'impeto dei suoi fanti. Il 270° si schiera lungo il versante ovest di Colle di Guardia, il 269° è in seconda linea sud di C. Viscarello. Verso le ore 22, la brigata riprende l'azione, raggiungendo Santa Maria di Feletto nella giornata del 30. Nel pomeriggio si procede all'attacco della stretta di Serravalle e di Fadalto. Il nemico, che finora non ha opposto che una relativa resistenza, inizia una violenta azione di mitragliatrici per impedire l'occupazione di Col Collesei. I battaglioni del 269° e 270° gareggiano in bravura, dopo attacchi violenti riescono a metterlo in fuga infliggendogli molte perdite e catturando numerosi prigionieri. Il 1° novembre l'"Aquila" prosegue a ricalzo della "Tevere", l'avanzata verso Ponte delle Alpi, che viene occupato con bella operazione. Al termine della giornata la brigata si trova dislocata: con il 269° a Cugnan ed il 270° a Vich. Nella mattinata del 2 il 269° occupa la linea Soccher, Casan, C. Cugnan, Pieve d'Alpago per osservare le provenienze da nord e nord est e proteggere, occorrendo, il fianco destro della divisione. L'armistizio "Badoglio" trova la brigata tra Lissona, Arsier e Vich.

**MARINO SILVIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 26 OTTOBRE 1895

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.80**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                        |                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| Statura m. 1,65                                                                      | Colorito : roseo                         |
| Torace m. : 0,89                                                                     | Dentatura: sana                          |
| Capelli : colore castani forma lisci                                                 | Segni particolari: cicatrice alla fronte |
| Naso ://                                                                             | arte o professione: possidente           |
| mento ://                                                                            | se sa: leggere si scrivere si            |
| occhi : grigi                                                                        |                                          |
| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                    | DATA                                     |
| SOLDATO DI LEVA 2^ CATEGORIA                                                         | 24 NOVEMBRE 1914                         |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                   | 12 GENNAIO 1915                          |
| TALE NEL 9° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA FORTEZZA                                       | 12 FEBBRAIO 1915                         |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                  | 23 MAGGIO 1915                           |
| TRATTENUTO ALLA ARMI PER MOBILITAZIONE                                               | 13 LUGLIO 1915                           |
| TALE NELLA 102^ BATTERIA ASSEDIO MOBILITATA                                          | 02 FEBBRAIO 1916                         |
| TALE PASSATO EFFETTIVO AL DEPOSITO PERCHÈ RICOVERATO ALL'OSPEDALE MILITARE DI VERONA | 07 MARZO 1918                            |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                        | 30 OTTOBRE 1919                          |
| CAMPAGNA DI GUERRA: 1915                                                             |                                          |

**MEDICI FEDERICO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 03.04.1884 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11926**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                                  |
|------------------------------------|----------------------------------|
| Statura m.: 1.62                   | Colorito : pallido               |
| Torace m. : //                     | Dentatura: sana                  |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: //            |
| Naso : //                          | arte o professione: telegrafista |
| mento : //                         | se sa: leggere si scrivere si    |
| occhi : castani                    |                                  |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 CATEGORIA GIA' RIFORMATO E RIVISITATO                                      | 27 MAGGIO 1916      |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                  | 10 LUGLIO 1916      |
| TALE NEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | (NON INDICATA DATA) |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA                                                                | 20 FEBBRAIO 1919    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                | 16 AGOSTO 1919      |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1918                                                                      |                     |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                     |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PINEROLO"**  
(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1916.

Dopo la conquista di Gorizia le nostre truppe, nel corso della 6° battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto), avanzano sul Carso portando l'attacco contro le alture ad oriente del Vallone; la brigata Pinerolo, rientrata in linea il 14 agosto, vi concorre movendo, l'indomani, all'assalto delle nuove posizioni del Pecinkae del VelikiHriback, e contro di esse lotta per 3 giorni, ottenendo qualche vantaggio, a malgrado del fuoco violento e di un poderoso contrattacco che causano perdite molto gravi (quasi 2000 uomini fuori combattimento, dei quali 54 ufficiali). Il 26 agosto la Pinerolo viene inviata a Romans per ricostituirsi, rimanendovi in riposo fino alla metà di settembre, quando è richiamata sul Carso per partecipare alla 7° ed 8° battaglia dell'Isonzo (14-18 settembre ; 9-12 ottobre). Il 16 e 17 settembre infatti il 14°, agli ordini della brigata Lombardia, partecipa all'attacco di q. 265 (NadLogem) che porta un lieve ampliamento delle posizioni primitive; il 10 ed 11 ottobre

il II e il III battaglione del 13° riescono con grandi sforzi ad occupare un tratto della linea nemica sul VelikiHriback. Queste azioni costano alla brigata la perdita di un altro migliaio di uomini dei quali 45 ufficiali. Il 1° novembre ( 9° battaglia dell'Isonzo 31 ottobre - 4 novembre) una brillante azione condotta di sorpresa contro le posizioni nemiche di Bosco S. Grado e di q. 246, permette alla brigata di raggiungere il bosco a nord del Veliki e di affermarsi il 3 novembre sul Volkovnjak (q. 284); i reparti si rafforzano sulle posizioni conquistate e vi rimangono, mantenendole contro i violenti contrattacchi del nemico, fino alla fine di dicembre allorché, ricevuto il cambio, si trasferiscono a Sdraussina per un periodo di riposo.

#### ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - NadBregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferleti, donde il 22 raggiunge il pianoro di NadBregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rinalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e PodKoriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbci le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

#### ANNO 1918

Riordinati i reparti il 7 aprile la Pinerolo viene assegnata alla 14a divisione, operante sull'altipiano di Asiago, ed inviata in prima linea nel tratto Cima Echar-Costalunga-Val Bella ove compie il regolare servizio di trincea, fino alla metà di giugno. All'alba del giorno 15 un violentissimo bombardamento annunzia l'inizio della grande offensiva austriaca (battaglia del Piave 15-24 giugno). Al bombardamento segue un attacco veemente che, soprafatte dopo lotta accanita le linee avanzate, tenute dal I battaglione del 14°, permette al nemico di impadronirsi del caposaldo di M. Val Bella e di aggirare, dopo una risoluta avanzata verso sud, il ridotto di Costalunga (q. 1262), presidiato dal II battaglione del 14°, il quale, assalito di fronte, di fianco e di rovescio, è costretto ad arrendersi. Impadronitosi della prima linea, a malgrado dei contrattacchi eseguiti dai nostri reparti di rinalzo, il nemico investe successivamente il ridotto di Cima Echar, tentando di irrompere in fondo Valle Melago attraverso la seconda linea di resistenza da noi improvvisata all'altezza di Busa del Termine, allacciando la Cima Echar colle pendici nord di M. Melago fino a Col Cischietto; ma la strenua difesa e il contrattacco del III battaglione del 13° (riserva di brigata) a Cima Echar e del III battaglione del 14°, insieme con reparti della brigata Siena, a Busa del Termine, frustrano il tentativo del nemico permettendo agli altri due battaglioni del 13°, prontamente accorsi, di disporsi al contrattacco per la riconquista dell'importante caposaldo di q. 1262 (Costalunga), punto di congiunzione della prima colla seconda linea. Il contrattacco viene effettuato nei giorni successivi col concorso di altri reparti della 14a divisione e, dopo molti sforzi, frutta finalmente la riconquista della contesa posizione, avvenuta il giorno 19, con la cattura di 52 prigionieri, 5 mitragliatrici e materiale vario. Nei mesi successivi la brigata compie turni in prima linea, alternati con periodi adeguati di riposo, fino ad ottobre allorché, suonata l'ora della riscossa, essa pure si slancia alla conquista della sua parte di gloria. In linea dal 22 ottobre nel tratto Cima Echar - Sella Melaghetto, alla dipendenza della 14a divisione, il 24 e 25 ottobre attacca le linee dello Stenfle (M. Sisemol); il nemico resiste, ma all'alba del 1° novembre la nostra generale avanzata libera la fronte dal cerchio di acciaio ormai definitivamente spezzato e la Pinerolo, trasferitasi ai Campi di Mezza Via, nella notte sul 2 avanza e occupa M. Zebio; il giorno 2 il 14° fanteria, incalzando il nemico, lo impegna in combattimenti di avanguardia a M. Zingarella e M. Cucco costringendolo ad abbandonare, nella frettolosa ritirata, cannoni e

mitragliatrici; il giorno 3 il 13° raggiunge Cima Larici ed il 14° Vezzena; il 4 novembre, essendo stato concluso l'armistizio, la Pinerolo rientra ai Campi di Mezza Via dopo aver catturato 1300 prigionieri, 70 cannoni ed abbondante materiale. Per il contegno esemplare, per l'altissimo sentimento del dovere ed il sublime spirito di sacrificio di cui diedero prova i fanti della vecchia brigata in 12 battaglie sull'Isonzo e nella battaglia del Piave, accanite e sanguinose quali mai la storia aveva registrato, le antiche Bandiere riceverono, degna ricompensa, la medaglia d'oro al valore militare.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ORO**

Alla Bandiera del 14° Reggimento Fanteria:

“Con lotta lunga e tenace, continuamente rinnovantesi, diede mirabile esempio di valore e generoso tributo di sangue per la conquista di M. Sei Busi e delle alture di Selz. Sempre dove più ardua e difficile era l'impresa, consacrò col suo sangue migliore le vittorie più belle del Carso e la meravigliosa resistenza sul Piave, traendo dalla propria fede, dal proprio sacrificio, serenamente rinnovato, le virtù per cui è fulgido di eroismi il suo glorioso passato. (Carso-Isonzo-Piave 1915-1917). Si distinse anche per strenuo valore e ferrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altopiano di Asiago”.

(Boll. Uff. del 2 novembre 1920, disp. 86).

**MELILLO EMILIO ANTONIO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 06.06.1892 |
|-----------------------------------------------------------|

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                  |                                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m.<br>Torace m.<br>Capelli: colore forma<br>Naso:<br>mento:<br>occhi : | colorito:<br>dentatura:<br>se sa: leggere scrivere<br>arte o professione:<br>segni particolari: |

**ESTRATTO RIASSUNTO DELLO STATO DI SERVIZIO N. 95407**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | DATA              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA, CLASSE 1892, DISTRETTO CAMPAGNA E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 15 MARZO 1912     |
| CONCESSO A RITARDARE IL SERVIZIO , ART.109 LEGGE SUL RECLUTAMENTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 08 SETTEMBRE 1912 |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22 MAGGIO 1915 E GIUNTO AL DISTRETTO DI NAPOLI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 01 GIUGNO 1915    |
| TALE NELLA 10^ COMPAGNIA DI SANITÀ                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 17 GIUGNO 1915    |
| NOMINATO ASPIRANTE MEDICO EFFETTIVO AL DISTRETTO DI CAMPAGNA, CON OBBLIGO DI PRESENTARSI ALLA DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE DEL 10° CORPO D'ARMATA, IL MATTINO DEL 13.12.1915,...                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 02 DICEMBRE 1915  |
| TALE NELL'OSPEDALE MILITARE DI RISERVA VITTORIO EMANUELE (NAPOLI)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 02 DICEMBRE 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 28 GIUGNO 1916    |
| TALE NELLA 245^ COMPAGNIA DEL 5° REGGIMENTO ALPINI (...)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 28 GIUGNO 1916    |
| TALE NELLA 50^ SEZIONE DI SANITÀ 3° CORPO D'ARMATA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 03 SETTEMBRE 1916 |
| TALE NELL'OSPEDALE DA CAMPO 238                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 30 GENNAIO 1917   |
| SBARCATO IN ALBANIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 17 MAGGIO 1917    |
| NOMINATO SOTTOTENENTE MEDICO DI COMPLEMENTO CON ANZIANITÀ                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 01 GIUGNO 1917    |
| TALE NEL 281° BATTAGLIONE (ALBANIA)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 01 LUGLIO 1917    |
| NOMINATO TENENTE MEDICO DI COMPLEMENTO CON ANZIANITÀ                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 01 MARZO 1918     |
| TALE NELLA MILIZIA ALBANESE 2^ COORTE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 28 DICEMBRE 1918  |
| RICOVERATO PER MALARIA NEL CONVALESCENZIARIO OSPEDALE PRINCIPESSA IOLANDA (NAPOLI)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 03 MARZO 1919     |
| .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                   |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA PER CONGEDO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 30 MARZO 1920     |
| -CAMPAGNA DI GUERRA 1916 – 1917 – 1918<br>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DEL DISTINTIVO DI CUI AL R.D. 22 MAGGIO 1916 N.641<br>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915 – 1918 (R.D. N.124) ED APPORRE SUL NASTRO DELLA ... MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI CAMPAGNA 1916-1917-1918<br>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA RICORDO DELL'UNITÀ D'ITALIA<br>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA (GUERRA 1914-1918) |                   |

**MELILLO ENRICO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 24.03.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11273**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                                                                                                                                | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1899                                                                                                                                                                                            | 18 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL 239 BATTAGLIONE M.T.                                                                                                                                                                                                       | 18 FEBBRAIO 1917 |
| TRASFERITO EFFETTIVO NEL DEPOSITO DEL 13° FANTERIA                                                                                                                                                                                  | 13 GIUGNO 1917   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                 | 05 GENNAIO 1918  |
| TALE NEL REPARTO MITRAGLIERI FIAT                                                                                                                                                                                                   | 05 GENNAIO 1918  |
| CESSA DI ESSERE IN TERRITORIO DICHIARATO INSTATO DI GUERRA<br>PER ARMISTIZIO                                                                                                                                                        | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                       | 01 DICEMBRE 1920 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER<br>SERVITO CON FEDELTA'ED ONORECAMPAGNA DI GUERRA 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA COL N. 284772 DI<br>CONCESSIONE IN DATA 20.05.1927 |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "PINEROLO"**

(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1918

Riordinati i reparti il 7 aprile la Pinerolo viene assegnata alla 14a divisione, operante sull'altipiano di Asiago, ed inviata in prima linea nel tratto Cima Echar-Costalunga-Val Bella ove compie il regolare servizio di trincea, fino alla metà di giugno. All'alba del giorno 15 un violentissimo bombardamento annuncia l'inizio della grande offensiva austriaca (battaglia del Piave 15-24 giugno). Al bombardamento segue un attacco veemente che, soprafatte dopo lotta accanita le linee avanzate, tenute dal I battaglione del 14°, permette al nemico di impadronirsi del caposaldo di M.Val Bella e di aggirare, dopo una risoluta avanzata verso sud, il ridotto di Costalunga (q. 1262), presidiato dal II battaglione del 14°, il quale, assalito di fronte, di fianco e di rovescio, è costretto ad arrendersi. Impadronitosi della prima linea, a malgrado dei contrattacchi eseguiti dai nostri reparti di rincalzo, il nemico investe successivamente il ridotto di Cima Echar, tentando di irrompere in fondo Valle Melago attraverso la seconda linea di resistenza da noi improvvisata all'altezza di Busa del Termine, allacciando la Cima Echar colle pendici nord di M. Melago fino a Col Cischiello; ma la strenua

difesa e il contrattacco del III battaglione del 13° (riserva di brigata) a Cima Echar e del III battaglione del 14°, insieme con reparti della brigata Siena, a Busa del Termine, frustrano il tentativo del nemico permettendo agli altri due battaglioni del 13°, prontamente accorsi, di disporsi al contrattacco per la riconquista dell'importante caposaldo di q. 1262 (Costalunga), punto di congiunzione della prima colla seconda linea. Il contrattacco viene effettuato nei giorni successivi col concorso di altri reparti della 14a divisione e, dopo molti sforzi, frutta finalmente la riconquista della contesa posizione, avvenuta il giorno 19, con la cattura di 52 prigionieri, 5 mitragliatrici e materiale vario. Nei mesi successivi la brigata compie turni in prima linea, alternati con periodi adeguati di riposo, fino ad ottobre allorché, suonata l'ora della riscossa, essa pure si slancia alla conquista della sua parte di gloria. In linea dal 22 ottobre nel tratto Cima Echar - Sella Melaghetto, alla dipendenza della 14a divisione, il 24 e 25 ottobre attacca le linee dello Stenfle (M. Sisemol); il nemico resiste, ma all'alba del 1° novembre la nostra generale avanzata libera la fronte dal cerchio di acciaio ormai definitivamente spezzato e la Pinerolo, trasferitasi ai Campi di Mezza Via, nella notte sul 2 avanza e occupa M. Zebio; il giorno 2 il 14° fanteria, incalzando il nemico, lo impegna in combattimenti di avanguardia a M. Zingarella e M. Cucco costringendolo ad abbandonare, nella frettolosa ritirata, cannoni e mitragliatrici; il giorno 3 il 13° raggiunge Cima Larici ed il 14° Vezzena; il 4 novembre, essendo stato concluso l'armistizio, la Pinerolo rientra ai Campi di Mezza Via dopo aver catturato 1300 prigionieri, 70 cannoni ed abbondante materiale. Per il contegno esemplare, per l'altissimo sentimento del dovere ed il sublime spirito di sacrificio di cui diedero prova i fanti della vecchia brigata in 12 battaglie sull'Isonzo e nella battaglia del Piave, accanite e sanguinose quali mai la storia aveva registrato, le antiche Bandiere riceveranno, degna ricompensa, la medaglia d'oro al valore militare.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ORO**

Alla Bandiera del 13° Reggimento Fanteria:

“Per il valoroso contegno, per le ripetute prove di saldezza e di slancio, per la lunga tradizione di eroismo nobilmente mantenuta durante tutta la guerra. Sui campi di battaglia del Carso, dall'Isonzo al Piave, segnò la sua via luminosa con l'impeto, la tenacia, la saldezza e il puro sangue dei suoi eroi, generosamente versato, attingendo per 30 mesi di lotta continua la sua indomabile energia alla più serena e più alta coscienza del dovere e dell'onore. (Carso-Isonzo-Piave 1915-1917). Si distinse anche per strenuo valore e ferrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altopiano di Asiago” .

(Boll. Uff. del 2 novembre 1920, disp. 86).

### **CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO**

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 (18 giugno 1918, ore 13).

“La violenza della battaglia, attenuata alquanto sulla fronte montana, va crescendo sul Piave. Nella giornata di ieri la 3a Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore. Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti. Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi: inizi di vigorose avanzate sono stati frantumati dalla nostra resistenza o arrestati da nostre azioni controffensive. La lotta ha sostato soltanto a tarda notte; le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia contro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani. Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi con instancabile intervento efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta. Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nel pomeriggio il nemico dal saliente nord-orientale del monte sferrò due attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est: il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 279-nord-est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia S. Mauro-S. Andrea. Nella regione del Grappa respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguiamo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri. In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela puntate nemiche furono prontamente arrestate. Al margine orientale dell'altopiano di Asiago truppe nostre



strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a sud-est di Sasso prendendovi circa 300 prigionieri ; riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente guadagnando terreno, il costone di Costalunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche. Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole. Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare ; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria. Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45a divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37°-38°), Ferrara (47°-48°), Emilia (119°-120°), Sesia (201°-202°), Bari (139°-140°), Cosenza (243°-244°), Veneto (255°-256°), Potenza (271°-272°); la 6a brigata bersaglieri (8°-13°); il 78° reggimento di fanteria francese e particolarmente il I battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry; il 13° reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo), il 117° (brigata Padova), il 266° (brigata Lecce); il II battaglione del 108° reggimento fanteria francese; il IX riparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178a compagnia mitragliatrici. A tutte le artiglierie nostre ed alleate spetta particolarmente il vanto di avere spezzata la prima foga dell'assalto nemico. Speciale onore va reso alla 7a ed 8a batteria del nostro 56° reggimento da campagna che restate imperterrite sul Col Moschin circondato, si opposero al nemico sopra un'unica linea nella quale al lato dei cannoni artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

**MONACO ANGELO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 27.01.1896

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 4882**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                                          |
|--------------------------------------|------------------------------------------|
| Statura m. 1,58 ½                    | Colorito : bruno                         |
| Torace m. : 0, //                    | Dentatura: sana                          |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: cicatrice alla fronte |
| Naso : //                            | arte o professione: boaro                |
| mento : //                           | se sa: leggere si scrivere si            |
| occhi :castani                       |                                          |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                     | DATA             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1896                                                                                              | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                           | 28 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                         | 20 MARZO 1917    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                                                    | 06 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL 79° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                      | 15 NOVEMBRE 1917 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER SMOBILITAZIONE                                                                | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                         | 20 APRILE 1920   |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918 |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "ACQUI"**  
 (17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria; Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti.

ANNO 1917

La brigata rimane nel settore di Monfalcone fino al maggio allorché, decisa l'azione offensiva sul basso Isonzo (10a battaglia dell'Isonzo, 12 maggio-8 giugno), viene destinata quale riserva nel settore di Castagnevizza alla dipendenza della 31a divisione. Il 23 maggio, iniziato l'attacco delle posizioni di Hudi Log - Castagnevizza, i battaglioni vengono successivamente inviati a rincalzo della brigata Bologna e, rinforzando la prima linea, concorrono a mantenere le posizioni conquistate. Nei giorni successivi, proseguendo l'offensiva per completare l'occupazione del saliente di Hudi Log sino alla linea q. 213 - q. 232, il 17° reggimento, insieme con le truppe della brigata Cosenza, appoggiandosi colla sinistra a q. 219, riesce ad occupare un tratto della linea nemica; anche il 18° unitamente alle truppe della brigata Lombardia, ottiene qualche risultato. Nuovi tentativi compiuti subito dopo fino al 26 riescono infruttuosi, a malgrado degli sforzi degli attaccanti. La brigata, che ha subito perdite rilevanti (2000 uomini dei quali 73 ufficiali), viene ritirata dalla prima linea il 26 maggio e, dopo qualche altro turno di trincea, è dislocata nella zona di Fogliano per un periodo di riposo, di istruzione e di lavori di rafforzamento. In agosto, mentre a nord di Gorizia si svolge la grande offensiva (11a battaglia dell'Isonzo, 17 agosto - 12 settembre), la brigata, inviata in prima linea nel settore di Castagnevizza, è incaricata della conquista delle due linee nemiche fra q. 244 e q. 220 (PodKoriti). Iniziato l'attacco il giorno 19, il 17° fanteria, col concorso del I battaglione del 18° e di due battaglioni della brigata Barletta, riesce ad occupare il giorno 21, dopo sforzi sanguinosi, la q. 220 oltrepassandola di poco; gli sforzi fatti in seguito per progredire ancora non riescono. Anche quest'azione costa alla brigata perdite molto forti (600 uomini, dei quali 64 ufficiali) che rendono necessario il suo ritiro dalla prima linea: il 24 agosto infatti, viene inviata a Sagrado per riordinarsi.

**Brigata Roma**  
(79° e 80° Fanteria)

ANNO 1917

Il 22 ottobre, in previsione di un'offensiva nemica, la brigata si schiera sulla linea arretrata di resistenza Na Gradu - VelikiVrh (Selo) fondo valle SirokaNjiva ed il 24, iniziatosi il bombardamento nemico seguito dall'attacco delle fanterie, la "Roma" resiste tenacemente sul tratto assegnatole, ma il 25, la situazione creatasi sulla fronte dell'alto Isonzo consiglia il ripiegamento dall'Altopiano della Bainsizza ed essa è destinata a proteggerlo ritirandosi per ultima. Assolve con saldezza e tenacia ammirevoli tale compito: il 79° si sacrifica quasi completamente sulla posizione del Veliki e del Na Gradu, fino a che la brigata, premuta da forze sempre crescenti, ripiega su Auzza ove combatte l'intera giornata ed il 26, i suoi resti, ridotti a circa 300 uomini, tentano una nuova resistenza sul costone di Loga e quindi, pel ponte di Canale e Liga raggiungono Cividale. Nei giorni seguenti il nucleo dei superstiti, passando alla dipendenza di successivi comandi, prosegue la marcia, sempre disciplinato e compatto, per Codroipo, Sacile e in direzione del Piave ed il 6 novembre, posto alla dipendenza della 64a divisione, raggiunge Spresiano e di qui, in ferrovia, Rovigo ove si riunisce agli altri reparti della 2a Armata. Inviata poi nei pressi di Piacenza la brigata compie un lungo periodo di riordinamento e di istruzioni alla dipendenza della 22a divisione.

ANNO 1918.

Il 3 febbraio la brigata è trasferita nei pressi di Brescia ed il 10 marzo è inviata in prima linea nel settore di Lavanech (tratto M. Melino - M. Lavanech) ove alterna i suoi reggimenti nel servizio di trincea. Sostituita il 25 aprile è inviata in Val Camonica e l'8 maggio è di nuovo presso Brescia per un periodo di istruzione. Il 15 giugno riceve l'ordine di trasferirsi sulla fronte del Piave ed il 18 si schiera lungo il secondo sistema difensivo (Meolo - Vallio) alla dipendenza della 25a divisione. Nella giornata del 20, l'80° fanteria respinge in direzione di S. Pietro Novello, con brillante ed energico contrattacco, grossi nuclei nemici infiltratisi nelle nostre linee e dopo tenace lotta raggiunge il canale ove si rafforza, respingendo, nei giorni successivi, i reiterati attacchi nemici e lanciando ardite pattuglie oltre il canale. La brigata concorre alla nostra controffensiva avanzando fino al Piave insieme ad altre unità. Il 28 giugno è nuovamente inviata nelle Giudicarie e, dopo un periodo di riordinamento nella zona fra Vobarno e Provaglio, il 1° agosto entra in linea nel tratto M. Lavanech - M. Melino trascorrendovi un periodo di relativa calma fino all'ottobre. Passata poi alla dipendenza della 15a divisione, il 23 ottobre è inviata nella regione del Grappa e schierata nel tratto q. 1461 - M. Coston - q.1490 per operare in Val Cesilla e contro le posizioni di q. 1431 di M. Pertica. Nei giorni 24 e 25 l'azione, condotta con estrema energia, si svolge con alterna vicenda e con qualche lieve progresso;

il 26 e 27 segnano date di violenti contrattacchi del nemico su tutta la fronte del Grappa, ma sono tutti valorosamente respinti. Frattanto nel settore del Pertica entra in linea l'80° fanteria, mentre il 79° passa in riserva. La giornata del 28 passa relativamente calma, il 29 il III/79° con un improvviso assalto, irrompe nella posizione nemica di Cima Col della Martina (ovest di M. Pertica) catturando una quarantina di prigionieri, ma è subito violentemente contrattaccato e resiste sulla posizione conquistata fino a che la superiorità delle forze avversarie lo costringe a ripiegare sulle trincee di partenza. Il 30 e 31 sosta l'azione della fanteria e continua il bombardamento nemico fino al pomeriggio del 31 allorché, rallentata la pressione avversaria, viene ripresa l'avanzata generale ed il 1° novembre i reparti di testa delle colonne di attacco, vinta la resistenza di retroguardie nemiche al Col della Martina, sono già nei pressi di Cismon ed il 2 raggiungono Fonzaso. Fra detta località e Ponte della Serra si riunisce la "Roma" il 3 novembre ed ivi trovasi al cessare delle ostilità.

### **RICOMPENSE.**

#### **MEDAGLIA DI BRONZO.**

Alla Bandiera del 79° Reggimento Fanteria:

“In sette giorni di aspri combattimenti, con eroico ed impetuoso valore conquistava aspre posizioni sul M. Grappa ed inseguiva poscia brillantemente il nemico (M. Grappa 27 - 31 ottobre 1918). (Boll. Uff., del 5 giugno 1920, disp. 47).

**MONACO ANTONIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 10.02.1900

**DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI**

|                                                                                                                              |                                                                                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.59<br>Torace m. 0.80<br>Capelli: colore neri forma liscia<br>Naso: camuso<br>mento: regolare<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15793**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                               | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA PRIMA CATEGORIA CLASSE 1900                                                        | 09 MARZO 1918    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                        | 20 MARZO 1918    |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                      | 11 APRILE 1918   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO IL<br>18° REGGIMENTO FANTERIA DI MARCIA | 30 OTTOBRE 1918  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA<br>PERCHE' RIENTRATO AL DEPOSITO              | 27 GENNAIO 1919  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° FANTERIA RICOLLOCATO IN CONGEDO<br>ILLIMITATO PROVVISORIO                | 20 FEBBRAIO 1919 |

| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                                                 |                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DELLA CIRC. 527<br>DEL 13.10.1919                                                                             | 21 OTTOBRE 1919  |
| TALE NEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                             | 25 OTTOBRE 1919  |
| FATTO PASSAGGIO NEL CORPO DELLA REGIA GUARDIA COL GRADO<br>DI GUARDIA CON LA FERMA DI ANNI DUE -LEGIONE ROMA                                 | 16 MARZO 1920    |
| AMMESSO AL TRATTAMENTO TRIENNALE DI PAGA PER AVER<br>COMPIUTO IL TERZO ANNO DI SERVIZIO NELL'ARMA DOPO LA<br>FERMA CON DECORRENZA 21.11.1921 | 14 MARZO 192 (?) |
| INVIATO INCONGEDO ILLIMITATO PER FINE FERMA                                                                                                  | 15 MARZO 192 (?) |
| TALE NEL CENTRO DI MOBILITAZIONE DELLA LEGIONE REGIA<br>GUARDIA DI NAPOLI                                                                    | 15 MARZO 192 (?) |

#### ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

##### **BRIGATA "AQUI"** (17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**MONACO COSMO LUIGI**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 13.07.1894 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 28906**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI     |                                                                                     |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1,60 ½                 | Colorito : bruno                                                                    |
| Torace m. : 0,89                  | Dentatura: sana                                                                     |
| Capelli : colore neri forma lisci | Segni particolari: nei in vicinanza alle labbra –<br>cicatrice alla tempia sinistra |
| Naso : //                         | arte o professione: //                                                              |
| mento : //                        | se sa: leggere // scrivere //                                                       |
| occhi : castani                   |                                                                                     |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                                                                                                                                                             | DATA              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA DI 1 <sup>A</sup> CATEGORIA CLASSE 1894                                                                                                                                                                                                          | 17 APRILE 1914    |
| RINVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO PROVVISORIO IN ATTESA DEL<br>CONGEDAMENTO DEL FRATELLO VINCENZO CLASSE 1892 COL N.<br>24615 DI MATRICOLA AI TERMINI DELL'ART. 6 DELLA<br>LEGGE 15.12.1907 PER PRESENTARSI ALLE ARMI 8 GIORNI DOPO IL<br>CONGEDAMENTO DEL FRATELLO | 07 SETTEMBRE 1914 |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.5.1915                                                                                                                                                                                                                | --.GIUGNO1915     |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                 | 14 GIUGNO 1915    |
| TALE NEL 118° REGGIMENTO FANTERIA M.M. DEL DEPOSITO DEL<br>117° FANTERIA IN VENEZIA                                                                                                                                                                              | 20 SETTEMBRE 1915 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                    | 12 SETTEMBRE 1919 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E<br>DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                                                                                                                                                                  | 22 GENNAIO 1920   |

**n.b.:** in appendice è riportato l'intervista a Monaco Cosmo Luigi di un alunno della 5<sup>a</sup> elementare di Ottati, effettuata nell'anno 1984, nell'ambito di un ciclo di interviste fatte dagli alunni ai reduci della 1<sup>a</sup> guerra mondiale, sotto la guida dell'insegnante Gatti Aurora Marisa. nell'intervista Cosmo Luigi dice di essere stato fatto prigioniero a Castagnevizza omettendo la data. Il fatto, erroneamente, non è citato nel foglio matricolare come non è riferito il suo ferimento al braccio.

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "BRESCIA"**  
(19° e 20° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 19° Fanteria, Monteleone Calabro; 20° Fanteria, Reggio Calabria

## ANNO 1915

Dall'inizio della guerra sino alla fine della 1a battaglia dell'Isonzo (7 luglio) la brigata è schierata colla 22a divisione nella zona di Lucinico, ove rimane in riserva. Assegnata, l'8 luglio, alla 21a divisione, prende parte alla 2a battaglia dell'Isonzo (18 luglio - 3 agosto) nella zona di "Bosco Cappuccio" e di "Bosco Triangolare", con il compito di raggiungere la fronte S. Martino - S. Michele. Fin dal primo giorno della battaglia i suoi battaglioni, insieme a reparti misti del 29°, 40°, 152° e 155° fanteria, impegnano una lotta accanita, che lo stesso nemico chiama "violenta e insopportabile", a q. 197 del Bosco Cappuccio ed alla trincea così detta "Muraglione" del Bosco Triangolare, riuscendo a conquistare tutto il Bosco Triangolare e quasi per intero il Bosco Cappuccio, catturando un migliaio di prigionieri.

L'accanimento e lo spirito aggressivo dimostrato in questa occasione, dei due reggimenti che "sanguinosamente ascesero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio" furono ricordati nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alla Brigata. Inviata in zona arretrata per ricostituire i suoi organici decimati, essa ritorna nello stesso settore all'inizio della 4a battaglia (10 novembre - 5 dicembre), combattendo sino al 21 novembre con tenacia e valore contro le agguerrite posizioni nemiche di cima 3 e 4 del S. Michele; in questo periodo la brigata perde 2500 uomini fra i quali 70 ufficiali.

**BRIGATA "PADOVA"**  
(117° e 118° Fanteria)

## ANNO 1915

All'apertura delle ostilità la brigata ha il 117° dislocato fra Cavazuccherina - Cortellazzo - Cavallino con un battaglione distaccato a Venezia ed il 118° a presidio del settore di Chioggia. Il 25 agosto è inviata nei pressi di Scodovacca ove il comando di brigata ed il 118° sono posti alla dipendenza della 25a divisione ed il 30 schierati nel settore di Castelnuovo; il 117° alla dipendenza della 31a divisione e schierato nel settore di S. Martino. Il 7 settembre la brigata è riunita e posta alla dipendenza della 20a divisione restando nella zona di Polazzo - Castelnuovo, ove i reparti del 117°, fortemente impegnati dal nemico il giorno 5, avevano già conseguito lieve vantaggio a costo di gravi perdite. Il 29 settembre la "Padova" è inviata a riposo presso Armellino - Villa Vicentina. Il 21 ottobre si trasferisce a Staranzano, passando alla dipendenza della 16a divisione ed il 22, il 118°, dopo accanita lotta riesce a conquistare le posizioni nemiche fra q. 85 e q. 77 a sud del M. Cosich, ma è poi obbligato ad abbandonarle per la viva reazione avversaria che cagiona la perdita di 18 ufficiali e 700 uomini di truppa. Fino al 13 dicembre la brigata è sempre nel settore di Monfalcone (q. 85 - q. 121), ove alterna i suoi battaglioni in periodi di linea e di riposo esplicando una continua ed intensa attività di pattuglie allo scopo di impegnare il nemico impedendogli di rafforzarsi: queste piccole azioni però costano ai reparti uno stillicidio giornaliero di perdite. Il 15 la "Padova" sostituita dalla "Pinerolo" si reca nella zona fra Camino di Codroipo - Gradiscutta - Passariano - S. Martino - Rivolto per un periodo di riposo, ritornando alla dipendenza della 20a divisione.

## ANNO 1916

Il 24 gennaio la brigata dalla predetta zona di riposo è inviata in quella di Pieris - Casseglano - Fratta - Medea - Borgnano - S. Pietro - Sagrado col solo 117°. Il 10 febbraio anche il 118° è avvicinato a detta zona, dislocandosi fra Muscoli - S. Pietro - Sagrado - Molin di Ponte - Joanniz, mentre la brigata passa alla dipendenza della 19a divisione ed è impegnata ai lavori di sistemazione difensiva. Il 13 marzo ritorna in prima linea nella zona Castelnuovo - S. Martino sostituendovi le brigate Sassari e Macerata (25a divisione). Riprende subito la sua attività di pattuglie ed esegue di frequente delle parziali puntate offensive allo scopo di mantenere una costante superiorità morale sul nemico. Il 23 maggio la "Padova", ripassata alla dipendenza della 19a divisione, è inviata per ferrovia a Verona, e di qui fatta proseguire per Spiazzi e Ferrara di M. Baldo. Il 26 il 118°, inviato ad Avio a disposizione della 37a divisione, schiera un battaglione sul M. Altissimo. Il 28 sono inviati ad Avio anche il comando di brigata ed il 117° che viene impiegato in lavori di sistemazione difensiva. Il 30 maggio sono inviati a Passo Buole due battaglioni: I/117° e III/118° per concorrere ad operazioni di contrattacco colà svolte. Il 15 giugno la brigata, raccolta ad Avio, è inviata a



Schio ed il 18 è schierata sull'altopiano di Asiago nella zona M. Lemerle - M. Magnaboschi, passando alla dipendenza della 33a divisione. Lo stesso giorno suoi reparti concorrono efficacemente ad arginare, nel citato settore, l'offensiva nemica scatenatasi dal 15, perdendovi 27 ufficiali e 425 militari di truppa. Il 19 la "Padova" assume la difesa ad oltranza del settore di M. Zovetto, che dopo intensa preparazione occupa il 25; il giorno successivo procede verso Cavarri e Fondi, raggiungendo l'Assa il 27 e spingendo sulla sponda destra delle ardite ricognizioni verso Mezzaselva ed Albaredo, in modo da tener stretto contatto col nemico e disturbarlo nei suoi lavori. Fino al 14 agosto la brigata alterna i propri reparti fra prima linea e zona di riposo ed il 15, nuovamente destinata alla fronte carsica, raggiunge la zona di Moraro ed il 27 quella di Jalmicco - Clauiano. Il 12 settembre prosegue per Versa ove continua nel programma di allenamento e di istruzione iniziato. Il 25 il 117° si schiera in prima linea fra le due quote 208 in sostituzione della brigata Macerata, mentre il 118° accampa a Vermegliano ed il 4 ottobre si porta nel Vallone presso Case Boneti. Il 10 ha inizio un'azione offensiva che porta reparti della brigata alla conquista di q. 208 sud e della linea segnata dalla carrareccia Nova Vas - q. 175, colla cattura di 500 prigionieri, di armi da trincea, di 600 fucili e di molte munizioni. L'azione prosegue il giorno 11 nonostante i reiterati contrattacchi del nemico, i reparti della brigata realizzano altri vantaggi e prendono altri 300 prigionieri. Fino al giorno 15 i reparti continuano il rafforzamento delle posizioni conquistate ed il 16 scendono a Vermegliano per riposare e riordinarsi. Il 27 ottobre, in vista di una ripresa offensiva, la "Padova" ritorna in prima linea ed irrompe nuovamente, lo stesso giorno, contro le antistanti posizioni, dalle quali il nemico reagisce in modo da obbligare le ondate di attacco a ripiegare sulla linea di partenza, ma i reparti hanno già intaccata in diversi punti la sistemazione difensiva del nemico e gli hanno preso 225 prigionieri. Nei giorni seguenti fino al 6 la brigata con encomiabile tenacia rinnova gli attacchi, ma la vigilanza del nemico e la robustezza delle sue difese accessorie non consentono un risultato adeguato allo sforzo compiuto ed alle ingentissime perdite sofferte. L'8 novembre la brigata è inviata a Cassegliano per riordinarsi. Il 18 è nuovamente in prima linea, ove si alterna colla brigata Mantova sino alla fine dell'anno.

#### ANNO 1917

Fino al 19 maggio la "Padova" continua l'alternativa fra turni di trincea e di riposo, esercitando una intensa attività di pattuglie intercalata da qualche ardito colpo di mano, quale quello compiuto il 12 marzo da reparti del 117° in una dolina avversaria, ove furono catturati i difensori e furono distrutti alcuni ricoveri e depositi di munizioni. Il contegno del reggimento in questa azione merita la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Il 20 maggio la brigata è inviata sulle pendici occidentali del M. Sei Busi mentre infuria la 10a battaglia dell'Isonzo. Il 23 suoi reparti, con violenti attacchi occupano le quote 238 - 241 e 247 e le mantengono contro i reiterati ritorni offensivi del nemico; il 24 la lotta si accende intorno alla q. 241, che per due volte il nemico riesce a riprendere, ma altrettante la posizione è riconquistata dai reparti della brigata che ricacciano l'assalitore e si rafforzano alacremenente. Il 31 maggio la "Padova" si reca a Cassegliano per riordinarsi; essa dal 22 al 28 ha perduto 74 ufficiali e 1783 militari di truppa. Il 4 giugno è trasportata in autocarri nei pressi di Fogliano alla dipendenza diretta e quale riserva della 3a Armata. Il 6, collo stesso mezzo, è fatta proseguire per Ferletti, passando alla dipendenza della 61a divisione ed il 7 il 117° è schierato in prima linea nelle trincee di q. 208 sud, in sostituzione del 2° reggimento granatieri, e su quelle della quota 235; il giorno 10 anche il 118° è in prima linea verso q. 192 e q. 208 sud. In questo settore si riprende la consueta attività di pattuglie. Il 21 la brigata, sostituita dalla "Bari", si porta a Redipuglia e il 25 nella zona Porpetto - Castello, ove ritorna alla dipendenza della 33a divisione. Dopo un periodo di riposo e di riordinamento, dal 9 all'11 luglio è inviata per ferrovia nella zona di Castelfranco Veneto, fra Riese - Altivole - Fanzolo - Salvarosa - Barcon (31a divisione) e fino al 12 agosto essa compie un periodo di intensa istruzione al campo di Crespano. Il 14 agosto è trasferita nella zona di Villa Vicentina - Scodovacca e il 18 è schierata nel settore di Ronchi, alla dipendenza della 33a divisione, per partecipare all'imminente offensiva. All'alba del 19, dopo un'adeguata preparazione di artiglieria, le truppe della "Padova", con ammirevole slancio, occupano le trincee nemiche sulle pendici occidentali di q. 146, ma un violento contrattacco le ricaccia sulle posizioni di partenza; verso sera un nuovo tentativo riporta i reparti della brigata sulla q. 146, ma il nemico riesce ancora, con disperato sforzo, a riprenderla. Però il giorno successivo la quota è definitivamente conquistata dai reparti anzidetti che occupano anche la q. 146 bis e si spingono fino a raggiungere il vallone antistante alla q. 208, catturando 175 prigionieri. La lotta si svolge sempre accanita intorno alla citata posizione con alterna vicenda; il 21 sono catturati 400 uomini, il 22 altri 430 ed il 27 la

brigata, stremata di forze, viene sostituita dalla "Arezzo" ed inviata fra Scodovacca - Papariano - Beliconda: essa ha perduto nelle ultime azioni 81 ufficiali e 2952 militari di truppa compreso un discreto numero di dispersi. Il 7 settembre è inviata a Porpetto, ove continua il suo riordinamento e passa alla dipendenza della 34a divisione. Il 22 ritorna nella zona Beliconda - Papariano. Il 14 - 15 ottobre è inviata a Staranzano passando alla dipendenza della 45a divisione ed il 16 - 17 sostituisce in prima linea la "Lombardia" nel settore di Monfalcone, fra q. 77 - Debeli - Viadotto. Fino al 26 tiene le dette posizioni che il nemico batte con diurno tiro di artiglieria. Il 27, iniziatosi il ripiegamento della 3a Armata, la brigata lascia le posizioni occupate ed il 28 è a Muzzana del Turgnano, il 29 a sud di Latisana. Il 2 novembre è a S. Vito al Tagliamento alla dipendenza della 14a divisione. Il 5 oltrepassa la Livenza ed è messa alla dipendenza della 48a divisione; il 6 è a Lovadina ed il 7, raggiunto il Piave, assume la difesa del tratto C. Tonetto - C. Palazzon che tiene fino al 4 dicembre, allorché, sostituita dalla "Aquila" si reca a riposo nella zona Paderno - S. Pelagio (50a divisione). Il 19 dicembre la "Padova" è di nuovo in prima linea nel tratto Fossalta - Losson - Pralongo passando a far parte della 28a divisione e trascorrendovi il resto del mese.

#### ANNO 1918

La brigata fino al 28 marzo permane sul Piave, alternando i suoi reparti fra posizioni di prima linea e zona di riposo, il 29 è inviata nel territorio fra S. Marco - Piombino Dese - Albaredo. Il 10 aprile è trasferita a Marsango, l'11 a Bertesina ed il 15 sostituisce la "Regina" nel settore orientale dell'altopiano di Asiago. Il 15 giugno il nemico, dopo un'intensa preparazione di artiglieria, lancia le sue fanterie all'attacco delle linee tenute dalla "Padova" che riesce a mantenerle su tutta la sua fronte, eccetto che verso q. 1039 di Col d'Echele il cui presidio, sottoposto a violento fuoco d'infilata, deve di poco retrocedere. Analogamente il presidio di Pizzo Razea, oggetto di violenta pressione avversaria, deve ritirarsi sulla linea di resistenza ad oltranza. Il giorno 16 il nemico lancia nuove truppe all'attacco puntando verso M. Melago, ma i reparti della brigata, con rinnovato accanimento, resistono valorosamente sulle loro posizioni sulle quali cade eroicamente il comandante del 117°, mentre in piedi sfida la morte mitragliando le ondate nemiche incalzanti. Il giorno 17 il nemico insiste nella sua pressione che si infrange contro la resistenza dei reparti della "Padova" la quale non cede e ristabilisce il collegamento con Pizzo Razea. Essa cattura 150 prigionieri e un rilevante bottino e perde 32 ufficiali e 1345 uomini di truppa. L'eroica condotta del 117° in questa azione è citata dal Bollettino di guerra del Comando Supremo. Nelle prime ore del 18 la "Padova", rilevata in prima linea dalla "Teramo", è impiegata in lavori di rafforzamento. Il 4 luglio è nuovamente in linea, ma il 6, sostituita da reparti alpini, è inviata in Val del Gatto fra M. Buson e M. Zanchi. Il 26 luglio ritorna in linea nel sottosectore Col del Rosso - Col d'Echele e fino al 21 ottobre alterna turni di linea e di riposo, compiendo qualche ardito colpo di mano. Il 22, sostituita dalla "Murge", è raccolta a S. Floriano ed il 30 è inviata nella zona Mottinelli - Cusinati - Belvedere - Somnavilla; il 3 novembre in quella Gazzo - Grantorto, ove trovasi alla data dell'armistizio. La brigata è sciolta nel febbraio 1920.

#### RICOMPENSE

##### MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata (19° e 20° Fanteria):

“Sanguinosamente ascesero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio sul Carso, affermandone in cima, sicuramente, il possesso (18 - 25 luglio 1915). Sul M. S. Michele, impavidi dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombarono sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti contrassalti (29 giugno 1916)”.

(Boll. Uff. del 12 agosto 1916, disp. 66).

##### MEDAGLIA DI BRONZO

Alle Bandiere del 117° e 118° Reggimento Fanteria:

“Nelle zone più martorate della fronte i suoi fanti profusero sangue e valore attaccando e resistendo con eroica tenacia (Carso - Val Lagarina - Altipiani - Piave, settembre 1915 - giugno 1918)”.

(Boll. Uff., 1922, disp. 67).

## CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 (18 giugno 1918, ore 13).

Nella giornata di ieri la 3a Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore. Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti. Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi; inizi di vigorose avanzate sono stati frantumati dalla nostra resistenza o arrestati da nostre azioni controffensive. La lotta ha sostato soltanto a tarda notte, le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani. Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi instancabili intervenendo efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta. Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nel pomeriggio il nemico, dal saliente nord-orientale del monte, sferrò due attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est: il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 279-nord-est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia S. Mauro - S. Andrea. Nella regione del Grappa respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri. In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela puntate nemiche furono prontamente arrestate. Al margine orientale dell'Altopiano di Asiago truppe nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a sud-est di Sasso prendendovi circa 300 prigionieri; riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente, guadagnando terreno, il Costone di Costalunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche. Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole. Dallo Stelvio al Mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria. Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente di tutti gli altri riparti: la 45a divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37°, 38°), Ferrara (47°, 48°), Emilia (119°, 120°), Sesia (201°, 202°), Bari (139°, 140°), Cosenza (243°, 244°), Veneto (255°, 256°), Potenza (271°, 272°); la 6a brigata bersaglieri (8°, 13°); il 78° reggimento di fanteria francese e particolarmente il primo battaglione; i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry; il 13° reggimento di fanteria italiano (brigata Pinerolo); il 117° (brigata Padova); il 266° (brigata Lecce); il 2° battaglione del 108° fanteria francese; il 9° reparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178° compagnia mitragliatrici. A tutte le artiglierie nostre ed alleate spetta particolarmente il vanto di avere spezzata la prima foga dell'assalto nemico. Speciale onore va reso alla 7a e 8a batteria del nostro 56° reggimento da campagna che, imperterrite sul Col Moschin circondato, si opposero al nemico sopra un'unica linea nella quale, a lato dei cannoni, artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

Generale DIAZ

**MONACO DOMENICO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 14.11.1887 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15232**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                          |  |
|------------------------------------------------------------------------|--|
| Statura m. 1,65 / Colorito roseo / Capelli: colore castani forma lisci |  |
| Occhi castani / Dentatura sana / Segni Particolari //                  |  |
| Arte o professione ( non indicata) / Se sa: leggere si - scrivere si   |  |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                           | DATA             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA DI 1 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1887                                                                                                                                                                     | 27 LUGLIO 1907   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E NON GIUNTO PERCHE' ALL'ESTERO                                                                                                                                                                          | 16 OTTOBRE 1907  |
| TRASFERITO ALLA CLASSE 1893 PER INTERRUZIONE DI FERMA                                                                                                                                                                       | 18 OTTOBRE 1913  |
| TALE NELL'83° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                           | 25 OTTOBRE 1913  |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                                                                                                                                           | 31 OTTOBRE 1914  |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                                                                                                                                                                                      | 01 GENNAIO 1916  |
| TALE NEL 5° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                             | 10 APRILE 1916   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO IL 5° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                        | 10 APRILE 1916   |
| CAPORAL MAGGIORE IN DETTO                                                                                                                                                                                                   | 31 OTTOBRE 1916  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                        | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                               | 08 NOVEMBRE 1919 |
| CAMPAGNE DI GUERRA 1916 – 1917 – 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA N.282357 DI CONCESSIONE<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "AOSTA"**  
(5° e 6° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace : 5° Fanteria, Girgenti ; 6° Fanteria, Palermo.

ANNO 1916

[...] Il 6 giugno il 5° fanteria passa alla dipendenza tattica dell'8a brigata di cavalleria nella zona di Ronchi e vi compie un periodo laborioso di trincea fino al 22 luglio; l'8 agosto si trasferisce da Serpenizza a Zagora alla dipendenza del comando del settore di Plava; il III battaglione rimane sul Carso e, dopo aver preso parte alla sanguinosa azione contro il Debeli durante la battaglia di Gorizia, nei giorni dal 6 al 12 agosto, raggiunge il reggimento il 25 agosto. Il I e II battaglione del 5° durante la 6a battaglia dell'Isonzo operano dal fronte di

Zagora per conquistare l'importante costone del Kuk-M. Santo difeso e tenuto tenacemente dalla 62a divisione austriaca. Il 25 agosto il 5° fanteria si riunisce in conca di Plezzo al 6°. Il 2 novembre la brigata passa a Devetaki, sul Carso, alla dipendenza della 25a divisione e presidia, nel settore del Pecinka, quelle posizioni tormentate continuamente dal nemico con intensi tiri di artiglieria che causano, specie al 5°, sensibili perdite. Il 12 novembre un battaglione per ciascun reggimento si porta sulle linee del Dosso Faiti e in tali posizioni la brigata rimane fino al termine dell'anno.

#### ANNO 1917

Nell'aprile la brigata da Palmanova, ove è dall'8 febbraio, passa nel territorio della 6a Armata; ai primi di giugno si trova presso Enego come unità di riserva del XX Corpo d'Armata; il 5 luglio sostituisce la 3a brigata bersaglieri in prima linea nel tratto Strigno-Regione Mesola-V. Coalba falde nord Cima Caldiera, ove trascorre un periodo di normale attività fino al novembre. Col ripiegamento delle truppe italiane, avvenuto negli ultimi giorni dell'ottobre, comincia per la brigata Aosta un periodo di attività che le dà occasione di mostrare immutato l'antico spirito di disciplina, di valore e di costanza. Dalle posizioni di prima linea la brigata ripiega verso il Grappa l'8 novembre. Allo sbarramento di Tezze un nucleo di arditi del 6° attacca audacemente un reparto esplorante nemico catturando prigionieri. Tutto il reggimento schierato sulla nuova linea del Grappa tra Col Caprile-Col della Berretta-Col Bonato, alla dipendenza della 51a divisione, resiste tenacemente ai numerosi e formidabili attacchi, del nemico che non lascia alcun mezzo intentato per conquistare quelle importantissime posizioni. Il giorno 17 incoraggiato dall'occupazione di Col Bonato tenta con forze maggiori di espugnare tutta la linea, ma è ancora sanguinosamente respinto dai reparti italiani che si sono trincerati qualche centinaio di metri indietro. Il 26 numerose forze avversarie, valutate a circa tre reggimenti rinnovano l'attacco contro le posizioni di Col della Berretta: in un primo tempo giungono ad impossessarsi di alcuni elementi di trincea, ma, per l'eroica resistenza opposta dal II battaglione del 5° ed il pronto accorrere dei rincalzi, il nemico, dopo sanguinosa lotta, è ricacciato e l'intera linea è riconquistata. Al contrattacco fulmineo e travolgente, presero parte anche la 7a compagnia del 6°, due plotoni del battaglione alpini Val Brenta ed un battaglione del 94° fanteria; il nemico, che lasciò alquanto prigionieri nelle nostre mani, dopo il grave insuccesso desistette da ulteriori attacchi. **Il valore dimostrato dai fanti della brigata Aosta in questa circostanza che fu di grande ausilio alla stabilità della nuova linea, è riconosciuto dall'avversario; leggiamo infatti nel diario della XIV Armata germanica: "Alle 4 del pomeriggio reparti della divisione Edelweis occupano il Col della Berretta, ma non riescono, in seguito a forti contrattacchi del nemico, a mantenere il successo". La divisione Edelweis era una delle migliori divisioni nemiche.** Il giorno 12 dicembre i reggimenti vanno in zona di riposo nelle immediate retrovie; ma il 13 il 5° fanteria è chiamato nuovamente in linea per arginare una poderosa offensiva ritentata dal nemico. Due battaglioni presidiano la linea di Col Fenilon, il III è inviato a Cà d'Anna ove con lotta durata tre giorni sostiene, con strenuo valore, l'urto nemico. Il 26 dicembre tutta la brigata si ricongiunge nella Conca di Onè per un periodo di riposo e riordinamento, alla dipendenza della 50a divisione.

#### ANNO 1918

Nel nuovo anno la brigata, che ha già scritto una gloriosa pagina nella storia della nostra guerra con la meravigliosa resistenza su Col della Berretta (M. Grappa) ha occasione di prendere parte ad avvenimenti degni delle sue splendide tradizioni di gloria. Ai primi di giugno la brigata si sposta per occupare i capisaldi della linea difensiva arretrata M. Grande (Asolo)- Caerano - Biadene, ma il 15 giugno viene richiamata per ricacciare nella zona di Volpago il nemico oltre il Piave. L'azione ha inizio il 16; dai pressi di Volpago la brigata con magnifico slancio riesce a respingere il nemico per oltre un chilometro, è costretta a ripiegare verso sera sulla linea di resistenza del Corpo d'Armata. Raccolta presso Volpago, il 17 è inviata a rinforzare le truppe della 48a divisione, che si battono eroicamente da tre giorni nella regione di Nervesa, e riesce il 18 a ristabilire la continuità della linea all'altezza dell'argine della ferrovia nei pressi di S. Mauro, respingendo per due interi giorni, i poderosi e reiterati attacchi nemici. Il 21 la brigata, che nei sei giorni di lotta ha perduti 1223 uomini di cui 39 ufficiali, è sostituita e, dopo turni di trincea e di riposo compiuti nella regione del Grappa, si trova schierata ai primi di ottobre nel tratto M. Medata - Porte di Salton. Nella battaglia di Vittorio Veneto ad essa, che è sempre alla dipendenza della 50a divisione, è affidato l'arduo compito di impadronirsi di M. Valderoa e dello Spinoncia e, la sera del 23, il 5° fanteria si trova ammassato in fondo Val Calcino ed il 6° occupa la linea alta e bassa di M. Medata. Alle ore tre del 24 ha inizio il tiro di distruzione sul Valderoa, alle ore 5 precise il 5° avanza in direzione della selletta Solarolo - Valderoa, mentre il 6° con un battaglione

ne protegge il fianco destro. I primi ordini di trincee nemiche sono oltrepassati di slancio e verso sera tre battaglioni del 5° e uno del 6° conquistano il Valderoa ed i suoi roccioni. Perdute quelle importanti posizioni, il nemico inveisce con un violento bombardamento che aumenta le perdite della brigata ed arresta l'avanzata verso lo Spinoncia e le Porte di Salton. La situazione diviene più difficile e la posizione quasi insostenibile nei giorni successivi, per il fatto che le truppe incaricate dell'attacco di q. 1672 (M. Solarolo) non riescono ad impossessarsi di tale posizione, cosicché la brigata viene a trovarsi sul Valderoa col nemico in posizione dominante sul fianco sinistro. La giornata del 25 trascorre in una continua azione di fuoco da parte delle opposte artiglierie. La selletta del Valderoa e i rovesci delle posizioni sono battuti con particolare insistenza dal fuoco nemico. Fervono frattanto le azioni nel vicino settore per la conquista del Solarolo e vi concorrono anche reparti del 5° con fuoco di mitragliatrici, ma il 27 il nemico contrattacca violentemente la selletta Valderoa - Solarolo e riesce a cadere sul fianco e a tergo del 5° reggimento; così che i battaglioni del 5° sostenuti dal 6° sono costretti a ripiegare combattendo e, malgrado le gravissime perdite, arrestano il nemico e si aggrappano al dentino roccioso immediatamente sottostante alla vetta del Valderoa. Su quella roccia i resti del 5° e i battaglioni del 6°, resistono con mirabile tenacia per tutta la giornata del 27 e del 28, respingendo continui attacchi nemici e catturando un'ottantina di prigionieri. Durante la notte si provvede alla sostituzione dei reparti dell'Aosta più duramente provati e nella notte sul 29 il 5° fanteria si porta per Val Calcino, a S. Andrea ed ivi accampa; il 6° si riunisce alla testata dell'Archeson. Il 31 ottobre le creste del Solarolo e dello Spinoncia sono finalmente occupate dai nostri; il 6° fanteria è lanciato all'inseguimento del nemico per Val Cinespa, Tas e Val Maora. All'imbrunire giunge nella Conca di Schievenin ove riceve l'ordine di sostare e prendere gli alloggiamenti. Nell'epica lotta il sangue dei meravigliosi fanti della brigata Aosta corse abbondante per la riconsacrazione delle vette del Solarolo e dello Spinoncia: il 5° reggimento ebbe 34 ufficiali e 1005 uomini di truppa fuori combattimento; il 6°: 16 ufficiali e 419 uomini di truppa; per le prove di valore, fermezza ed ardimento date dalle truppe nelle epiche giornate del novembre 17 e del giugno 18 e nella battaglia della riscossa, le Bandiere dei reggimenti della gloriosa brigata Aosta vennero decorate con medaglia d'oro al valore militare.

#### RICOMPENSE

##### MEDAGLIA D'ORO

##### **Alla Bandiera del 5° Reggimento Fanteria.**

“Sostenne, intrepido, un formidabile attacco nemico, riuscendo, in cruentissima lotta, dapprima a trattenere l'invasore e poi respingerlo. Poco dopo, chiamato improvvisamente in linea, infranse nuovi poderosi attacchi dell'avversario contribuendo ad arrestarne definitivamente l'offensiva (Col della Berretta 22-26 novembre 1917; Ca' d'Anna 17 dicembre 1917). - Nella battaglia della riscossa, con irresistibile e con mirabile audacia, conquistava l'ardua vetta di M. Valderoa, riscuotendo l'ammirazione dello stesso nemico. Attaccato sul fronte ed a tergo, si difendeva con ferrea tenacia, ricacciando l'avversario (M. Valderoa, 24-28 ottobre 1918). Nel culto sempre vivo delle antiche fiere tradizioni i suoi giovani fanti dimostrarono ognora, con grande sacrificio di sangue, incrollabile tenacia, sublime ardimento ed eroica devozione al dovere”.

(Boll. Uff., anno 1922, disp. 68).

#### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 917 (27 novembre 1917, ore 13).

Nel pomeriggio di ieri il nemico dopo aver battuto con furioso bombardamento le nostre posizioni di Col della Berretta, ad est della Val Brenta, vi lanciò contro, con attacco in massa, le fanterie di una intera divisione. La lotta si svolse accanitissima ed i difensori, isolati da fuoco di interdizione, avrebbero forse dovuto finire col soccombere al numero ed alla violenza degli attacchi se i loro rincalzi fieri siciliani della **vecchia e gloriosa Brigata Aosta (5° e 6° Reggimento Fanteria)**, reparti del 94° fanteria (brigata Messina) e del Battaglione Alpini Val Brenta, non fossero accorsi tempestivamente. Attraversata di slancio la zona mortale, le nostre brave truppe piombarono con impeto irresistibile sull'avversario e travoltolo, l'obbligarono a ritirarsi con gravissime perdite e lasciando numerosi prigionieri. Albania. —Nella notte sul 26, il nemico forzò il passaggio sull'Osun fra Cipan e Koblara (Sud Est di Berat) attaccando le nostre bande albanesi ivi dislocate. Truppe regolari prontamente intervenute ricacciarono l'avversario infliggendogli forti perdite.

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 (21 giugno 1918, ore 13).

Sul Montello nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando, riguadagnarono terreno. Tentativi nemici d'avanzata verso occidente e verso sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea Casa Gheller - Bavaria e nei pressi della stazione di Nervesa. La brigata Pisa (29° e 30°) avanzando con ammirevole slancio catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatte al nemico due nostre batterie di medio calibro prontamente rimesse in azione contro l'avversario. Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori. Ad ovest di Candelù un attacco nemico venne respinto. Più a sud, di fronte a Fagaré e Zenson, la nostra azione controffensiva iniziata la notte sul 20 ha proseguito irresistibile e ci ha riportati sulle posizioni del giorno precedente. Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza; parecchie centinaia di prigionieri restarono nelle nostre mani. Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben quattro volte l'attacco, finché esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite dovette cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sassari (151°-152°), validamente coadiuvati dal II battaglione del 209 fanteria (brigata Bisagno) e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti. A nord di Cortellazzo nostri reparti di marinai e bersaglieri gareggiando in ardimento irrupero nelle linee nemiche catturandovi 200 prigionieri e mantenendole poscia in loro saldo possesso. A Cavazuccherina ampliammo la testa di ponte. Il numero dei prigionieri finora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i 12.000. Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte, oltre la brigata Pisa, le **brigade di fanteria Aosta (5°- 6°)** e Mantova (113°-114°); i reggimenti di fanteria 68° (brigata Palermo), 215° (brigata Tevere), 270° (brigata Aquila); il XXVI e XXVII riparto d'assalto e il LXXIX battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'arma del genio. Squadroni dei lancieri di Milano (7°) e di Vittorio Emanuele II (10°) intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zenson per arrestarvi il tentativo di sfondamento nemico del giorno 19, hanno aggiunto una nuova pagina alla storia gloriosa dei loro reggimenti e dell'arma di cavalleria. L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la consueta attività. Undici velivoli nemici vennero abbattuti. Per la prima volta gli aviatori nostri ed alleati ebbero a compagni di bravura piloti americani che, appena giunti sulla nostra fronte, hanno voluto partecipare alla battaglia. **Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunto la sua 34° vittoria aerea, il giorno 19 corrente non ha più fatto ritorno da un eroico volo di guerra.**

Generale DIAZ.

**MONACO GIOVANNI - 1887**

(vedere pagina 434: "una storia di guerra, di amore, di umanità")

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 21.07.1887 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.16210**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                  |  |
|--------------------------------------------------------------------------------|--|
| Statura m. 1,62 e mezzo / Colorito roseo / Capelli: colore nero – forma liscia |  |
| Occhi castani / Dentatura sana / Segni Particolari //                          |  |
| Arte o professione contadino / Se sa: leggere si - scrivere si                 |  |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                            | DATA             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA                                                                                                                                                              | 11 APRILE 1908   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 22.03.1915 E GIUNTO AL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                   | 23 MAGGIO 1915   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                          | 07 GIUGNO 1915   |
| TALE PRIGIONIERO DI GUERRA NEL FATTO D'ARMI DI CIMA CAMPILUZZI                                                                                                               | 18 MAGGIO 1916   |
| RIMPATRIATO DALLA PRIGIONIA PER ARMISTIZIO                                                                                                                                   | 08 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                | 16 AGOSTO 1919   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1915 – 1916<br>CAMPAGNA DI GUERRA ITALO-TURCA 1911 – 1912<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "CAGLIARI"**  
(63° e 64° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 63° e 64° Salerno.

ANNO 1915

Ultimate le operazioni di mobilitazione, la brigata parte da Salerno e giunge il 3 giugno nei pressi di Codroipo; il 24 giugno, passa alla dipendenza della 20a divisione e sostituisce la brigata Savona nell'occupazione della testa di ponte di Pieris. E' incominciata frattanto la 1a battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio): il giorno 30 il 63° fanteria è chiamato in rinforzo alla brigata Savona, operante contro le posizioni nemiche del M. Sei Busi: fra il 30 giugno e il 2 luglio il reggimento prende parte a sanguinosi assalti e soltanto nel pomeriggio del 2 luglio il III/64°, che frattanto era stato avvicinato a rincalzo, riesce ad occupare



il trincerone sovrastante Polazzo; alla sera gli altri due battaglioni del 64° rinforzano l'occupazione della trincea conquistata, contro la quale il nemico vanamente si accanisce con contrattacchi; il giorno 4 l'azione è ripresa da tutta la brigata e vengono occupate alcune altre posizioni sul M. Sei Busi; i reparti si rafforzano sulla linea raggiunta fra q. 89 e il M. Sei Busi. Le perdite sofferte dalla brigata ammontano complessivamente a circa 1800 uomini, dei quali 51 ufficiali. L'offensiva viene ripresa nella seconda metà di luglio (2a battaglia dell'Isonzo - 18 luglio - 10 agosto); ad essa prende parte specialmente il 63° fanteria che fra il 18 e il 22 luglio, tenta ancora la conquista delle linee del M. Sei Busi, senza peraltro riuscirvi. Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. Il 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans.

#### ANNO 1916

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia - M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee. Il 15 maggio si manifesta l'offensiva austriaca nel Trentino con un intenso bombardamento, dopo il quale il nemico, penetrato nelle prime linee di Costa d'Agra, aggira la sinistra della brigata e cade sul rovescio delle trincee di Val Fonda e Tre Sassi, presidiate dal III/64° che oppone strenua resistenza fino alla sera ma alla fine, accerchiato, deve cedere; anche il I/64° resiste tenacemente a Soglio d'Aspio finché, attaccato sul fianco sinistro e a tergo e stremato dalle perdite, i suoi resti si ritirano, il 16, a Coston d'Arsiero. Su tale linea il II/64°, I/63° col concorso di altri reparti, resistono tenacemente dal 17 al 20, costringendo il nemico a rallentare la sua pressione. Il 20 la brigata riceve l'ordine di ripiegare su Arsiero e l'indomani si ritira nella zona Carrè - Chiuppano per riordinarsi, avendo avuto nell'aspra lotta perdite rilevanti. [...]

#### RICOMPENSE

##### MEDAGLIA D'ARGENTO

Alle Bandiere della brigata Cagliari (63° e 64° reggimento fanteria):

“Con impeto generoso ed alto spirito di sacrificio, i loro intrepidi fanti si slanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della Patria ed alla gloria del loro nome (Alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno - 6 luglio 1915; 18 - 20 luglio 1915). Successivamente si distinguevano per continue prove di tenacia e di valore nella cruenta difesa della regione di Campomolon, Coston d'Arsiero e M. Novegno (maggio - giugno 1916) e nell'offensiva alleata per la conquista di Monastir (ottobre - novembre 1916)”.

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 86).

**MONACO GIOVANNI – 1893**

|                                                            |
|------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 07.10 .1893 |
|------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.28351 BIS**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                               |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,69                       | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,89                      | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso ://                              | arte o professione: pastore   |
| mento ://                             | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                | 11 LUGLIO 1916    |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI                               | 22 LUGLIO 1916    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA               | 22 LUGLIO 1916    |
| TALE NEL 16° REGGIMENTO BERSAGLIERI                               | 05 MARZO 1918     |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER MALATTIA | 21 MAGGIO 1918    |
| RIENTRATO AL CORPO DEPOSITO 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI BARLETTA   | 24 GIUGNO 1918    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA               | 24 GIUGNO 1918    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER MALATTIA | 20 NOVEMBRE 1918  |
| RIENTRATO AL DEPOSITO 10° BERSAGLIERI                             | 07 DICEMBRE 1918  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                     | 05 SETTEMBRE 1919 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**12° REGGIMENTO BERSAGLIERI**  
 (Battaglioni XXI, XXIII, XXXVI e XXI Ciclisti)  
 Sede del reggimento in pace: Milano

ANNO 1916

Il 27 gennaio, il nemico, dopo intensa preparazione di artiglieria, pronunzia tre violenti attacchi al Piccolo Javorcek nel settore tenuto dal XXIII battaglione, ma è sempre respinto, con perdite. Il battaglione alla fine di

febbraio concorre col 16° bersaglieri alla riconquista di Pal Piccolo ed alla difesa di Passo Cavallo. Alla metà di febbraio il reggimento costituisce, col 6°, la I brigata bersaglieri (1).

(1) Per il seguito vedere la I brigata bersaglieri.

**I BRIGATA BERSAGLIERI**  
(6° e 12° Reggimento)

ANNO 1916

A metà febbraio è costituita la I brigata bersaglieri coi reggimenti 6° e 12° i quali, come è detto nei rispettivi riassunti storici, operano entrambi in detta epoca nella conca di Plezzo, fra il M. Cukla, il Rombon e il Javorcek, ove permangono per tutto il mese di febbraio per trasferirsi in Carnia alla prima decade di marzo, dislocandosi il 6° reggimento nel settore Fella (VI e XIII) ed in quello But - Degano (XIX); il 12° tutto nel settore di But - Degano. I reggimenti dipendono, rispettivamente, dalla 26a e 36a divisione e non dal proprio comando di brigata, dislocato a Paluzza e incaricato di studi e ricognizioni fino al 24 aprile, allorché assume il comando del sottosectore occidentale But - Degano, nel quale operano dei riparti nella maggior parte non dipendenti organicamente dalla brigata. Il 12 maggio cede detto sottosectore al comandante della "Caltanissetta" e riprende le sue ricognizioni. Fino al settembre i reggimenti, nelle anzidette rispettive dislocazioni, concorrono alla difesa di quelle posizioni, tenendo a bada il nemico ed operando qualche ardito colpo di mano nelle sue linee. Eseguono inoltre molti lavori di rafforzamento. Il 6° agisce nelle zone di valle Aupa e di Pontebba; il 12° impiega il XXI battaglione successivamente in val Degano, val But, val Fella, val Dogna e val Raccolana, ed i battaglioni XXIII e XXXVI a M. Pizzul, M. Zermula, M. Salinchiet, sella Nevea e valle Aupa. Dal 7 al 17 agosto il 12° reggimento si trasferisce, sempre alla dipendenza della 36a divisione, nella zona fra M. Canin, sella Robon, Seebak, regione Ladusset. Nei giorni dal 6 all'8 settembre, i due reggimenti, sostituiti dalla brigata Benevento, si raccolgono fra Chiusaforte, Dogna e Moggio Udinese, ove si riunisce, per la prima volta, la I brigata bersaglieri. Essa è trasferita il 9 per ferrovia, fra Palmanova e Villa Viola (XI corpo d'armata). Il 16 settembre è inviata a Bosco Cappuccio ed il 4 ottobre si sposta nel Vallone, dislocato il 6° a Devetaki ed il 12° a Vizintini; il 6° ritorna a Bosco Cappuccio. Le è assegnato il 238° riparto mitraglieri. Il 10 nuovi eventi la richiamano nel Vallone assegnandola alla 45a divisione, meno due battaglioni VI/6° e XXI/12° che sono messi a disposizione della 21a divisione quale riserva. L'indomani la brigata è ammassata a nord del bivio di q. 87 a ridosso della dorsale del NadLogem - q. 198. Il compito della 45a divisione è la conquista del VelikiHriback che non può essere assolto la sera del giorno 11 a causa della reazione avversaria e del terreno difficile che ostacola l'avanzata. Nella notte sul 12 la brigata si ammassa sulle pendici ovest di q. 265 per attestarsi fra detta quota e quella 263, sulle posizioni occupate da un battaglione del 78° fanteria. Il nemico col suo tiro rende difficile e penoso l'attacco che deve essere sospeso. Prima dell'imbrunire è ripreso con nuova veemenza, ma il risultato non è parò allo sforzo, poiché il tiro di artiglieria è violentissimo ed il nemico, protetto dalle sue fortificazioni, è tenace nella difesa. L'azione deve essere ancora sospesa. I battaglioni XIII e XXIII scendono la notte del 12 nel Vallone, mentre il XIX ed il XXXVI restano in rincalzo del 78° fanteria. I battaglioni VI e XXI, alla rispettiva dipendenza delle brigate Pisa e Regina, operano nel settore del Pecinka. Le perdite della brigata ammontano a 42 ufficiali e 1029 gregari. Il 13 scendono nel Vallone anche i battaglioni XIX e XXXVI ed il comando di brigata sostituisce quello della "Pisa" nella difesa del tratto di fronte presidiato dai battaglioni VI e XXI. Il 15 ottobre, il 12° bersaglieri, sostituisce il VI/6° col suo XXXVI; il 6° reggimento si raccoglie tutto nel Vallone per riordinarsi. Nella nuova sistemazione del settore divisionale, viene affidato, il 17, alla I brigata bersaglieri il sottosectore Pecinka. Nella notte sul 23 i due reggimenti si sostituiscono nelle rispettive posizioni e così pure il 29. Il 1° novembre ha inizio l'azione per la conquista del M. Pecinka. Il 6° reggimento si porta in linea a destra del 12°. Alla brigata è assegnato il seguente compito: puntare prima su q. 291, dirigendo ivi la sua destra e poggiando la sinistra alla strada che con direzione ovest - est passa a nord di Pecinka; assicurare poi il possesso di detto monte occupando la q. 308. Cessata la preparazione di artiglieria, i due reggimenti spingono i loro riparti di testa verso il Pecinka e lo raggiungono, vi catturano molti prigionieri ed iniziano il rafforzamento delle posizioni, mentre il nemico apre un nutrito fuoco di interdizione. La brigata ha ordine di sostare sulle posizioni raggiunte e di prepararsi per il proseguimento dell'azione col compito di attaccare le pendici sud di q. 278. L'attacco avrebbe dovuto riprendersi all'alba del 2, ma, alle ore 2 di detto giorno, il nemico scatena un uragano di fuoco sulle posizioni conquistate. I riparti resistono e, nonostante le perdite subite, mantengono

ad ogni costo le posizioni conquistate con tanto sacrificio, anzi le ampliano e le rafforzano. La sera del 2 il 6° bersaglieri scende nel Vallone, il 3 vi scende anche il 12° che ha realizzato nuovi vantaggi territoriali. Le perdite sono di 37 ufficiali e 1039 gregari: è ferito il comandante del 6° e lievemente anche quello di brigata. La brigata bersaglieri, che è stata sostituita dalla "Aosta", si porta il 4 a Gradisca, (Villa Viola), alla dipendenza della 21a divisione. Il 5 si trasferisce a Sdraussina. Il 13 novembre il 6° reggimento è riunito a Raccogliano per sostituire la brigata Napoli, passando alla dipendenza della 49a divisione. Ivi è raggiunto, il 17, dal XXIII/12° che rileva un battaglione del 6° fanteria sul Vippacco. Nella notte sul 19 il VI/6°, attaccato da rilevanti forze a q. 126, deve cedere un tratto di trincea che invano tentano di riprendere i battaglioni XIX/6° e XXIII/12° accorsi in rincalzo, poiché il tiro avversario rende insostenibili le posizioni di q. 126. Il 21 sono sostituiti in linea i battaglioni VI e XIX. Il 23 il 12° reggimento è trasportato su autocarri a S. Grado di Merna e l'indomani la I brigata sostituisce la "Pinerolo" nel settore Raccogliano - q. 126. In previsione di una avanzata, da iniziarsi il 7 dicembre, la brigata ha il compito di occupare, in primo tempo, le qq. 126 - 94 e 100 (testa di ponte di Biglia) e poi di puntare colla "Pinerolo" contro la linea Mrljaki - q. 140. L'azione viene però sospesa e la brigata, dopo aver alternato in linea i suoi battaglioni, nei giorni 29 e 30 è sostituita dalla "Puglie" e si raccoglie a Farra e di lì è, in autocarri, trasportata a Chiopris (21a divisione). Il 26 e il 27 i riparti tentano di fare qualche altro progresso e rafforzano le posizioni raggiunte. Il 28 la brigata, passata alla dipendenza dell'8a divisione, riprende l'avanzata verso le q. 503 e 611. Elementi del XIII battaglione riescono, dopo lotte accanite, a raggiungere l'antistante trincea nemica sull'alto del costone di q. 652, liberando alcuni nostri soldati già fatti prigionieri e catturando alcuni difensori e diverso bottino. Sono inviate in rinforzo la 5a e la 6a compagnia del XXIII battaglione. Il XXXVI, rincalzato da due compagnie del VI, raggiunge la q. 503, ma deve ripiegare sulle posizioni di partenza per le violenti raffiche di artiglieria che lo investono. Il 29 è sospeso l'ordine di una nostra nuova azione, intanto il nemico contrattacca ma è respinto. La sera del 30, dopo aver ributtato un nuovo tentativo di attacco avversario, la brigata, rilevata in linea da riparti della "Friuli", ritorna fra Debenje (6°) e Liga (12°). Intanto il XXI/12° posto a disposizione del comando della 53a divisione, il 20 maggio da Debenje si porta a Zagomila e di là il 21 a Zagora. Prosegue poi verso il Vodice (q. 652) e sostituisce un battaglione della brigata Girgenti ed il battaglione alpini Val Pellice, iniziando un alacre lavoro di rafforzamento delle sconvolte posizioni. Il 22 il battaglione ha l'ordine di puntare contro la trincea nemica antistante. Sferrato l'attacco, le prime ondate, giunte a circa 70 metri dalla linea di partenza, cozzano contro riparti nemici muoventi al contrattacco, che, più forti di numero, riescono a far retrocedere i bersaglieri fin sulla linea di partenza; ma accorsi i rincalzi, la massa nemica è respinta ed il battaglione può rafforzarsi in una posizione distante circa 250 metri da quella di partenza facendo anche numerosi prigionieri. Il 24 l'attacco è ripreso, cade gravemente ferito il comandante del battaglione, ma i suoi riparti, coadiuvati da altri del 73°, del 74° e del 262° fanteria, riescono a raggiungere l'obiettivo assegnato. Il 25 maggio il XXI, dopo aver raggiunto nuove posizioni ed aver ributtato altri attacchi nemici, è inviato a Zagora, il 27 a Debenje per riorganizzarsi. Esso ha perduto 13 ufficiali e 413 gregari. Resta in linea, sul settore Lozice - Krestenica, il solo XIX che fin dal giorno 11 si era staccato dal reggimento. Le perdite complessive della brigata dal 20 a 30 maggio ammontano a 68 ufficiali e 1794 gregari. Il 1° giugno il comandante della brigata assume il comando tattico del sottosettore S. Jakob - Liga. Il 28 e 29, sostituito dalla "Tortona", si porta nella valle Judrio col 6° reggimento al molino di Podravna, (meno il VI battaglione che, dal 25, è sulla fronte Doblar - Selva) e col 12° fra Melina, Salamant e Bordon. Il 18 luglio il 12° bersaglieri si trasferisce nuovamente a Liga, rilevando riparti della "Tortona"; vi permane fino al 29, nel quale giorno, sostituito dal 4° reggimento bersaglieri, si porta a Hoscina sulla riva sinistra dello Judrio. Il 13 agosto il 6° reggimento rileva il 4° bersaglieri nel tratto di linea: Ronzina - S. Veit - q. 444. Il 17, inizio della battaglia della Bainsizza, il 6° reggimento, sostituito, si riunisce a Podravna quale riserva del XXIV corpo d'armata. Alla I brigata bersaglieri viene commesso il compito di impadronirsi, in primo tempo, della posizione nemica di q. 600, compresa tra la testata del Prihoto e la sella di Vrka e di estendere poi la propria sinistra fino al Fratta. Per l'azione la brigata opera solo col 12° reggimento e dispone di due ponti, C. e D.. Costituisce due colonne: una composta dai battaglioni XXI e XXXIII, una compagnia mitragliatrici, due compagnie zappatori, una batteria da montagna e quattro sezioni di bombarde da 58 B.; l'altra formata dal XXXVI battaglione, una compagnia mitragliatrici ed una batteria da montagna. All'imbrunire dello stesso 17, i battaglioni si attestano verso lo sbocco dei valloni di Nekovo e di Colenca, in corrispondenza dei rispettivi ponti. Sul ponte di Nekovo, C., la sera del 18, il XXIII passa il fiume seguito dal XXI. Frattanto si tenta di costruire il ponte D. a monte di Canale, ma la deficienza di materiale e le offese nemiche sventano il tentativo, sì che il XXXVI deve passare, all'alba del 19, anch'esso per il ponte C. I battaglioni XXI e XXIII, schierati per ala, iniziano l'avanzata verso la q. 400

catturando il presidio della linea di osservazione, mentre il XXXVI ha l'ordine di rastrellare alcuni gruppi di tiratori nemici annidati tra le macerie di Canale ed esso assolve il compito catturando una sessantina di prigionieri. Poi i tre battaglioni proseguono fino alla q. 500 ove si attestano, per la sopraggiunta notte a stretto contatto col nemico. Intanto, nel pomeriggio del 19, il 6° reggimento ritorna alla dipendenza della brigata. Il 20 il XIII/6° sostituisce il XXI/12° e rinnova l'attacco insieme coi battaglioni XXI e XXXVI, raggiungendo la linea.

#### ANNO 1917

Il 4 gennaio, la I brigata si trasferisce, per un periodo di riposo e di istruzione, nella zona fra Percotto, Lauzacco, Persereano, Ronchi e Cortello, alla diretta dipendenza della 2a armata; il 1 passa a quella della 47a divisione. Il 4 febbraio, destinata a sostituire la "Pavia" nel settore S. Jakob - Liga, inizia il suo trasferimento che termina il 6. I reggimenti sono schierati per ala e ciascuno ha un battaglione in linea, uno in rinalzo ed il terzo in riserva. L'11 maggio, il XIX/6° è destinato nella regione Golievo a sostituire riparti del 261° fanteria. Fino al 12 maggio i battaglioni bersaglieri si alternano nelle rispettive posizioni, esplicando la loro attività con l'invio di pattuglie e con il rafforzamento del settore che deve formare la base di partenza per la prossima ripresa dell'azione. E' imminente la nostra offensiva dal Vodice al Timavo. La I brigata che dispone di quattro dei suoi battaglioni, poiché il XIX/6° ed il XXIII/12° sono a disposizione del comando di divisione (47a), costituisce il gruppo destinato ad attaccare il M. Jelenik, puntando obliquamente per M. Kuk (q. 711). Mentre si compie la preparazione di artiglieria, il giorno 13 maggio, il 6° reggimento si ammassa nella zona fra Debenje e Liga, il XXXVI/12° fra Liga e Lovisce; ma un successivo ordine fa ritornare i detti riparti alle rispettive posizioni di partenza. Il 14 essi si riportano nel settore di Nekovo. Gittato un ponte, il battaglione alpini Cervino tenta, il 15, il passaggio sull'Isonzo, ma il nemico riesce a rompere il ponte, ed esplica una reazione così intensa da consigliare alle superiori autorità qualche variante al primitivo concetto. Difatti nel pomeriggio del 16 il 6° reggimento, coi battaglioni VI e XIII, sono inviati a Liga a disposizione del comando zona di Gorizia. Contemporaneamente torna a Liga anche il comando della brigata. L'indomani il 6° si sposta a Debenje ed il 18 si avvia verso val Grune (Plava), ma, durante la marcia, ha ordine di fermarsi a Slapnico. Il 20 è inviato a Zagomilla a disposizione del comando della 53a divisione. Lasciato in detta località il XIII, punta col VI alla selletta di q. 503, col compito di agevolare l'azione della colonna operante verso il M. Santo. Iniziatosi l'attacco il battaglione, nonostante la reazione avversaria, riesce a portarsi fino a 350 metri dall'obbiettivo assegnatogli, ove sosta rafforzandosi. Il nemico tenta di attaccarlo alle spalle e sul fianco sinistro, ma il battaglione resiste, coadiuvato dai residui del battaglione alpini Val Toce, anch'esso duramente provato nei giorni precedenti. Intanto il XIII, messo a disposizione della brigata Teramo, avanza per raggiungere la selletta fra le quote 652 e 592, ma, per il violento bombardamento nemico, riesce solo ad ammassarsi dietro la q. 592. Più tardi si sposta a sud di q. 652 in rinalzo del VI e ritorna alla dipendenza del proprio reggimento. Il 23 i due battaglioni si sostituiscono nelle rispettive posizioni. Il XIII riprende l'attacco e la prima ondata si spinge arditamente verso l'obbiettivo, mentre è investita di fianco ed alle spalle da raffiche di mitragliatrici provenienti dal costone sud - est del Vodice. E' ferito gravemente il comandante del battaglione e subito dopo è ucciso il capitano destinato a sostituirlo, mentre i riparti riescono a portarsi ancora un po' avanti. Il 24 la "Teramo" riprende l'avanzata verso q. 600 - Roccione, permettendo alla 1a compagnia del 6° bersaglieri di proseguire alquanto e di catturare alcuni prigionieri. Il 24 il comando della I brigata bersaglieri da Liga ed il 12° reggimento (battaglioni XXIII e XXXVI) da Debenje sono inviati a Plava e di là il 25 a Zagomila raggiungendo la q. 540. La brigata, posta anch'essa a disposizione del comando della 53a divisione (meno i battaglioni XIX/6° e XXI/12°), riprende, nel pomeriggio dello stesso 25, l'attacco della q. 503. Sono disponibili i battaglioni VI e XIII fusi in uno solo, il XXXVI ed il XXIII meno la 7a compagnia destinata alla selletta del Vodice. Compito della brigata bersaglieri è la conquista delle difese nemiche esistenti nei pressi di q. 503, per poi spingersi lungo il costone del M. Santo fino a congiungersi con la colonna del VI corpo d'armata puntante su q. 611 e sul Convento di M. Santo. Ove però queste colonne ritardino ed i bersaglieri raggiungano la q. 503, essi dovranno senz'altro puntare per q. 611 e per il Convento. Sferrato l'attacco, le prime ondate del 6° reggimento sono accolte da nutrite scariche di fucileria e di mitragliatrici provenienti dalle quote 611, 652 e 503; ciò nonostante esse procedono sia pure lentamente di cresta, mentre il XXIII occupa il cocuzzolo di q. 625. Più tardi gli altri due battaglioni del 6° reggimento serrano sotto: il VI sostituisce il XXI che si porta in riserva del 12° reggimento, mentre il XIX sostituisce riparti della V brigata bersaglieri sulla fronte: Semmer - Fratta - costone si Auzza. All'alba del 21

agosto pattuglie dei battaglioni XXIII e XXXVI e delle compagnie mitragliatrici 238a e 510a, spostatesi innanzi nella conca di Vrh, catturano altri prigionieri, quattro obici da 152, una diecina di pezzi di piccolo calibro e molto altro materiale bellico. Mentre il XXXVI si accinge ad appoggiare, da nord, l'azione della brigata Tortona tendente alla conquista del Kuk (q. 711), questo viene occupato ed il 6° reggimento, rinforzato dal 261° fanteria, ha l'ordine di attaccare prontamente l'Oscedrih (q. 856) che la V brigata investe contemporaneamente da nord. Iniziata l'azione, i battaglioni del 6° reggimento, attraversata la conca di Vrh sotto nutrito fuoco di artiglieria, intraprendono l'ascesa del monte coperto da bosco fitto e sostano verso quota 600 per il sopraggiungere della notte, dopo aver catturato altri prigionieri e nuovo materiale. Il 12° intanto occupa le selle di Vrh e di Auzza, passando alla dipendenza della brigata Elba. L'alba del 22 consente ai riparti il nuovo scatto che porta il XIII battaglione a q. 856 ed il VI sulla cresta dell'Oscedrih. Ma il nemico, sorretto da riparti freschi, sferra un violento contrattacco che obbliga qualcuno dei nostri elementi a ripiegare al di sotto della cresta. Accorre in linea il XIX che rinforza ed estende sulla destra l'occupazione del VI, mentre il II/261° è inviato in ricalzo al XIII e si richiama da q. 625 il XXIII. Dopo lotta aspra e sanguinosa il nemico è ricacciato e vani riescono i suoi reiterati tentativi per riprendere le posizioni perdute. Il mattino del 23 esso riattacca la q. 856, ma è respinto alla baionetta dal VI e dal XIX ricalzati dai battaglioni alpini M. Tonale e M. Pasubio. Il 6° reggimento, stremato dalle perdite subite, è sostituito dai battaglioni XIX e XXXVI del 12°, che nella stessa giornata avevano ricevuto il cambio dal 278° fanteria per recarsi in valle Judrio. Il 24 il 6° è riuscito a Hoscina per riordinarsi ed il comando di brigata, sostituito da quello dell' "Elba", si reca a Liga. Intanto i battaglioni XXI e XXXVI avuto sentore che il nemico cede, lo incalzano insieme a riparti alpini ed alle brigate Elba e Grosseto, raggiungono Lahka, mentre a loro ricalzo è inviato il XXIII che stava per portarsi in seconda linea. La sera del 23, il 12° reggimento riceve ordine di portarsi in riserva a sud di Draga ed anche di lì i suoi riparti, spinti in ricognizione, catturano altri prigionieri e diverso materiale. Fra il 25 ed il 26 il reggimento si porta presso Nekovogorenje e S. Veit. Questa nuova battaglia costa alla brigata la perdita di 37 ufficiali e di 800 gregari, ma frutta la concessione della medaglia di bronzo al valor militare ai due reggimenti e la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Il 3 settembre essa si porta fra Canale e Morsko, continuando il periodo di istruzione e di riordinamento intrapreso. L'11 torna in linea a sostituire la "Brescia" sulla fronte q. 725 - Verhorec - q. 687. Nella notte dal 23 al 24 la brigata, rilevata dalla "Grosseto" si porta fra Canale, Anhovo e Krestenica fino al 14 ottobre, allorché è trasferita in valle Judrio, fra Podresca, Miscek e Bodigoi. Il 24, iniziata l'offensiva austro - tedesca, riceve ordine di portarsi a Kambresco, il 25 di occupare la q. 678 del costone di Rog, ove il 12° reggimento respinge tre violenti attacchi dell'avversario, subendo molte perdite. La condotta della brigata in questa azione è sancita nella motivazione della medaglia di bronzo. Il 26 ottobre si schiera, a sbarramento della valle Judrio, fra Miscek ed il Korada col compito di resistere ad oltranza, ma il 27 ripiega fra S. Giovanni di Manzano (12°) e Brazzano (6°). Il 29 raggiunge il Torre a Pradamano fra C. Zilli, C. Marion, q. 85. I battaglioni XIX e XXXVI, spintisi verso Udine per la rotabile Pradamano - Udine, si scontrano, presso Laipacco, con riparti nemici riuscendo a catturarne una parte, ma più tardi, minacciati di aggiramento sul fianco sinistro da rinforzi avversari sopraggiunti, devono retrocedere. Dopo una successiva resistenza a Pradamano, la I brigata riprende il ripiegamento, per Pavia d'Udine e Mortegliano, verso Talmassons e Flambro, che raggiunge all'alba del 30. Di lì il 12° reggimento, rimasto distaccato dalla brigata, effettua il ripiegamento da solo, passa il Tagliamento al ponte di Madrisio e, dopo aver subito altre perdite, sosta il 12 novembre a Cintello dove è raggiunto dal comando di brigata e dal 6° che passano il Tagliamento al ponte di Latisana. Un distaccamento del 6° reggimento è inviato a Pozzuolo del Friuli per concorrere alla resistenza che ivi spiega la II brigata di cavalleria. Il 3 novembre la brigata è a Fiume, il 4 a Puja, il 6 a Selva, ove permane fino al 13, nel quale giorno è inviata in autocarri fra Mason Vicentino e Molvena. Intanto passa a disposizione della brigata anche il 4° reggimento bersaglieri e gli elementi del 21° bersaglieri che vengono assegnati ai reggimenti 6° e 12°. Il 20 novembre il 12° reggimento è inviato da Molvena a Villa Raspa. Il 22 ed il 23 il comando di brigata ed il 6° reggimento sono trasferiti a Bassano ove, il 24, il 6° si schiera in linea coi battaglioni VI e XIX fra le Melette di Gallio, M. Badenecche e M. Tondarecar. La brigata passa alla dipendenza della 29a divisione. Il 12° reggimento, portatosi il 23 novembre a S. Giacomo di Lusiana, assume, il 25, lo sbarramento di Valstagna, alla dipendenza del I raggruppamento alpini (52a divisione). Il 30 esso si porta a Foza e nei due giorni successivi il XXXVI battaglione rileva in linea, alle Melette di Gallio, riparti della brigata Perugia (130°). Il 4, il nemico, preceduto da intenso bombardamento, lancia le sue fanterie all'attacco e riesce, malgrado la tenace accanita resistenza dei riparti in linea, ad occupare, nei giorni 4 e 5, buona parte delle nostre posizioni. Il 6

dicembre i superstiti della brigata sono rilevati ed inviati a Valdagno che raggiungono nei giorni 8 e 9, iniziando un periodo di riorganizzazione. Il 13 il 6° reggimento si porta fra Maglio e Novale.

#### ANNO 1918

Il 29 e 30 gennaio la brigata è trasferita in val Brenta nella zona fra Valrovina e Mason Vicentino (52a divisione). Il 2 febbraio il 12° reggimento si porta a Campese ed il giorno 6 il XXIII battaglione sostituisce il battaglione alpini Morbegno a Col Moschin, passando alla dipendenza della 50a divisione. Il giorno 11 mentre il 6° reggimento si porta a Campese, il 12° invia in linea i battaglioni XXI e XXXVI, rispettivamente in val Frenzela ed a S. Francesco a sostituire due battaglioni del 254° fanteria. Il 6° reggimento destina il VI battaglione sul M. Cornone al posto del battaglione alpini Stelvio. Gli altri battaglioni della brigata sono impegnati in lavori difensivi di seconda linea. Il 20 febbraio il comando della brigata sostituisce quello della "Porto Maurizio" nella difesa degli sbarramenti di Col Moschin, Costa Alta, Valstagna, Col d'Astiago che tiene fino al 1° marzo, nel qual giorno sostituisce il I raggruppamento alpini nel settore Cornone, S. Francesco, val Frenzela e passa alla sua dipendenza il I gruppo alpini. [...]Un'altra piccola azione di pattuglia è compiuta il 20, oltre il Pizzo Razea e con esito favorevole. Nei giorni dal 22 al 24 la brigata, sostituita dalla "Toscana", si porta a riposo fra Lora Alta, Oliero, Pralungo, M. Campolongo. Le sue perdite sono state di 4 ufficiali e 83 gregari. Il 27 giugno sono trasferiti a Campese il comando di brigata ed il 12° reggimento. Dal 7 al 9 luglio i reggimenti sono destinati: il 6° a Grantorto; il 12° a Gazzo e nei giorni dal 12 al 14 sono inviati, per ferrovia, fra Corrubbio, Parona, Bussolegno. Il 13 agosto la brigata, destinata in Vallarsa, è trasportata in ferrovia fino a Schio, di lì il VI/6° si porta in prima linea sul Mattassone a sostituire il II/157°; il XXI/12° rileva il I/158° sulle posizioni del M. Corno e M. Trappola e due compagnie del XXXVI sostituiscono due compagnie del III/158° sulla linea del BoaleZocchini - Sogi. Con successive sostituzioni la brigata, il 16 agosto, rileva la "Liguria" nel settore Vallarsa suddiviso nei due sottosectori di sinistra (6°) e di destra (12°) del torrente Leno. Dopo un turno di linea, durante il quale la brigata esplica la consueta attività di pattuglie e di colpi di mano, scacciando qualche tentativo di attacco nemico, come quello operaio il 26 settembre sul M. Corno, nei giorni dal 27 al 30 di detto mese, rilevata dalla "Liguria", scende a riposo a Valdagno. Nel suo periodo di linea essa ha compiuto anche molti lavori di sistemazione difensiva. Il 5 ottobre in autocarri la I brigata è trasportata nella zona di Camposampiero, fra Rustega, Massanzago e S. Leonardo. L'inizio dell'offensiva finale richiama la brigata al suo posto di combattimento. Nella notte sul 23 ottobre è inviata fra Carpenedo (6°) e Fossalungo (12°); il 28 prosegue per Camalò e Postioma ed il 29 per Arcade. Il 30, passato il Piave, raggiunge S. Polo di Piave, l'indomani si attesta al quadrivio di Borgo Bianco e di lì riprende la marcia per la Livenza per occuparne l'argine destro fra Talmassons e Ghirano. Il 2 novembre passa la Livenza su ponti di circostanza e si spinge al Meduna che passa al ponte di Mansuè, mentre il XXI battaglione, passato il fiume a S. Andrea, raggiunge Azzano Decimo. Il 3 la brigata ha ordine di raggiungere il Tagliamento nel tratto Casarsa - S. Floriano. Il 4 novembre è dislocata fra S. Floriano, Prodolone e S. Giovanni. Passa a guado il Tagliamento, raggiunge Pasian di Prato, mentre il comandante di brigata con un gruppo ciclisti del 12° reggimento entra in Udine. Nella sua marcia ha catturato molti prigionieri ed abbondante materiale di guerra.

#### RICOMPENSE

##### MEDAGLIA DI BRONZO

#### **Ai Labari dei Reggimenti della I Brigata Bersaglieri (6° e 12°):**

"Sotto violento fuoco attraversavano l'Isonzo irrompendo nelle trincee nemiche, in quattro giornate di aspra lotta validamente concorrevano, con slancio intrepido e fulgido valore, al conseguimento della Vittoria. Malgrado le forti perdite subite mantenevano tenacemente le posizioni conquistate resistendo ai violenti e ripetuti contrattacchi nemici. (Bainsizza, 16 - 20 agosto 1917). Si distinsero per slancio e ardimento nella riconquista di una importante posizione. (Globocach, 25 ottobre 1917)".

(Boll. Uff. anno 1922, disp. 68).

**MONACO GIOVANNI - 1900**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 25.02.1900 |
|-----------------------------------------------------------|

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                              |                                                                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.69<br>Torace m. 0.81<br>Capelli: colore neri forma liscia<br>Naso: grosso<br>mento: regolare<br>occhi : grigi | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15794**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI | DATA           |
|----------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                             | 09 MARZO 1918  |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                          | 20 MARZO 1918  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 17° REGGIMENTO FANTERIA                        | 18 APRILE 1918 |
| TALE 2^ CATEGORIA, DISTRETTO DI CAMPAGNA,                            | 22 APRILE 1918 |

**STRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "AQUI"**  
(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziatasi la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.



**MONACO GIUSEPPE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 25.11.1894

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 28907**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                               |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,62                      | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,87                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma ricci | Segni particolari //:         |
| Naso : //                            | arte o professione: //        |
| mento : //                           | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi: castani                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                     | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1894                                                                                              | 17 APRILE 1914    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                    | 08 SETTEMBRE 1914 |
| TALE NEL 22° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CAMPAGNA (BATTERIA)                                                                               | 19 SETTEMBRE 1914 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                   | 24 MAGGIO 19..    |
| TALE NELLA SCUOLA DI TIRO PER BOMBARDIERI                                                                                             | 11 MAGGIO 19..    |
| TRATTENUTO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE                                                                                                | 01 GENNAIO 1917   |
| TALE NEL 54° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA                                                                                       | 14 AGOSTO 1917    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                         | 12 SETTEMBRE 1919 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNE DI GUERRA 1915 – 1916 – 1917 |                   |

**MONACO PASQUALE ANTONIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 27.10.1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15797**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                 |                                                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.58<br>Torace m. 0.82<br>Capelli: colore neri forma lisci<br>Naso: regolare<br>mento: regolare<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                            | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                                                        | 09 MARZO 1918    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                              | 20 MARZO 1918    |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO _____ (non indicato)                                       | 04 APRILE 1918   |
| TALE NEL DEPOSITO MITRAGLIERI MOD. 1907 FIAT                                                    | 30 LUGLIO 1918   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                   | 26 NOVEMBRE 1918 |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO<br>PROVISORIO                                 | 25 FEBBRAIO 1919 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                  |

**MONACO SERAFINO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 15.05.1899 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12378**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                   |                                                                                                                               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.57<br>Torace m. 0.81<br>Capelli: colore castani forma ondati<br>Naso: piccolo<br>mento: rotondo<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                 | DATA             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1899                                                                                          | 11 MAGGIO 1917   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                       | 13 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                     | 25 GIUGNO 1917   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                               | 25 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                  | 29 MARZO 1918    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                     | 15 FEBBRAIO 1921 |
| DUANTE IL TEMPO PASSATO SOTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO CONFEDelta' E ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918 |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "PINEROLO"**

(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1917

[...] Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

**BRIGATA "CASALE"**

(11° e 12° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 11° Fanteria, Forlì; 12° Fanteria, Cesena.

## ANNO 1918

Nell'anno 1918 la brigata rimane sull'altipiano di Asiago, nelle stesse posizioni fino al 6 aprile, giorno in cui, sostituita in linea dalla 5a brigata bersaglieri, si porta nella zona Chiuppano – Carrè, per riordinarsi. Vi rimane due mesi circa e il 7 giugno ritorna in linea, schierandosi con l'11° da Punta Corbin a "Le Fratte" e con l'altro reggimento a Treschè Fondi - M. Panoccio - M. Belmonte. Durante la grande battaglia del giugno, essa svolge solo un'azione dimostrativa avendo gli austriaci limitato su quel fronte la loro attività a semplici tiri di artiglieria. Dal 26 agosto ai primi di ottobre la brigata Casale è a riposo nella zona Carrè - Zanè; il 3 di ottobre, essendo l'intera 12a divisione di cui fa parte, passata nella zona Cittadella - Camposampiero alla dipendenza della 9a Armata, la Casale si accampa tra S. Martino Lupari e S. Andrea del Musone; il 21 si trasferisce a Montebelluna e il 24, giorno in cui si inizia la nostra ultima offensiva, si sposta a Volpago, pronta ad entrare in azione. Il 29 mattina a monte di Nervesa l'11° passa il Piave e sosta tra Fontigo e Sernaglia; all'imbrunire anche il 12° oltrepassa il fiume: l'intera brigata si riunisce nella zona di Barbisano. Il 30 raggiunge S. Pietro di Feletto e il 1° novembre è a Lago, ove viene fermata dall'avvenuto armistizio.

MONACO VINCENZO - 1892



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 05.10.1892

## ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 24615

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI           |                                  |
|-----------------------------------------|----------------------------------|
| Statura m. 1,68                         | Colorito : roseo                 |
| Torace m. : 0,88                        | Dentatura: sana                  |
| Capelli : colore castani    forma lisci | Segni particolari:               |
| Naso : //                               | arte o professione: contadino    |
| mento : //                              | se sa: leggere si    scrivere si |
| occhi : castani                         |                                  |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1892                          | 15 MARZO 1912     |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                | 07 SETTEMBRE 1912 |
| TALE NEL 22° REGGIMENTO ARTIGLIERIA (BATTERIA)                    | 21 SETTEMBRE 1912 |
| APPUNTATO IN DETTA                                                | 28 GIUGNO 1913    |
| TRATTENUTO ALLE ARMI ART.1 R.D. 18.12.1914                        | 01 GENNAIO 1915   |

|                                                                         |                  |
|-------------------------------------------------------------------------|------------------|
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                     | 01 MAGGIO 1917   |
| TALE NELLA SCUOLA DI TIRO PER BOMBARDIERI                               | 01 MAGGIO 1917   |
| PARTITO DA TERRITORIO IN ISTATO DI GUERRA PER<br>TRASFERIMENTO DI CORPO | 01 FEBBRAIO 1918 |
| TALE CARABINIERE AUSILIARIO                                             | 01 FEBBRAIO 1918 |
| MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                           | 22 GENNAIO 1920  |

**MONACO VINCENZO – 1899**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 14.02.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11274**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                 |                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.62<br>Torace m. 0.82<br>Capelli: colore neri forma lisca<br>Naso: regolare<br>mento: regolare<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: cicatrice guancia sinistra |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                      | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1899                                                                                               | 18 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL 239° BATTAGLIONE M.T.                                                                                                         | 18 FEBBRAIO 1917 |
| TRASFERITO EFFETTIVO NEL 13° FANTERIA                                                                                                  | 13 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL 2° BATTAGLIONE MITRAGLIERI FIAT ZONA DI GUERRA                                                                                | 02 FEBBRAIO 1918 |
| TALE NEL 2° REGGIMENTO MITRAGLIERI FIAT                                                                                                | 20 MARZO 1918    |
| TALE NEL 1° REPARTO MITRAGLIERI FIAT                                                                                                   | 22 MAGGIO 1918   |
| TALE NEL 35° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                       | 26 AGOSTO 1918   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                     | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                          | 06 DICEMBRE 1920 |
| CONCESSA DCHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA ITALO-AUSTRIACA 1918 |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "PINEROLO"**

(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1917

[...] Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e PodKoriti ove trovansi all'inizio della

11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbc le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

**BRIGATA "PISTOIA"**  
(35° e 36° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 35° Fanteria, Bologna - 36° Fanteria: Modena.

ANNO 1918

Dopo un lungo periodo di riordinamento e di istruzione la brigata, assegnata alla 26a divisione, ritorna in prima linea, fra il 26 aprile e il 4 maggio, nel settore di M. Altissimo (fra il Garda e la Val Lagarina); ivi trovasi allorché il nemico nel giugno 1918 sferra l'ultima grande offensiva dall'Astico al mare (15 - 24 giugno) che avrebbe dovuto annientare, nell'intenzione del comando nemico, l'Esercito Italiano ed obbligare l'Italia a ritirarsi dal conflitto. Il mattino del 15 giugno reparti d'assalto avversari, preceduti da un intenso tiro di preparazione di artiglieria, attaccano e conquistano la posizione di q. 703 (nord di Dosso Casina) tenuta da reparti del 36° fanteria. I difensori vengono in gran parte uccisi e catturati e solo il pronto accorrere dei rincalzi impedisce al nemico ulteriori progressi. Nella notte sul 18 il XXIX Reparto d'assalto tenta, col concorso di alcuni elementi della brigata, la riconquista della q. 703, ma l'azione, benchè energicamente condotta, non riesce (viene poi rinnovata con successo il 4 agosto dall'anzidetto reparto d'assalto). Il 18 luglio la brigata si reca per un periodo di riposo nella zona M. Postemone - M. Vignola e vi rimane fino ai primi di settembre; inviata poi, nel settore di Brentonico, si schiera col 35° a sinistra (sottosettore Castione) ed il 36° a destra (sottosettore Coste di Tierno). La monotonia del servizio di trincea viene frequentemente interrotta in questo periodo da continua attività di pattuglie: fronteggiano la brigata truppe di cavalleria appiedate, fra le più solide dell'Impero, e le difese nemiche su tutta la fronte sono rafforzate da reticolati percorsi da corrente elettrica, che rendono arduo ogni colpo di mano. Malgrado ciò il nemico viene continuamente molestato dai nostri, che frequentemente irrompono nelle sue posizioni. Infatti il 14 ottobre, in pieno giorno, una pattuglia del 35° fant. penetra nel villaggio di Sano, distante mezz'ora di cammino dalle nostre linee, e cattura una mitragliatrice: all'alba del giorno successivo il villaggio viene attaccato da un plotone del 36° e da un plotone del XXIX Reparto d'assalto: il presidio avversario è sopraffatto e i nostri, a malgrado del fuoco di sbarramento delle artiglierie nemiche, rientrano incolumi con 16 prigionieri. Il 23 ottobre la brigata estende la sua occupazione anche al settore Fortini sulla sinistra Adige (da Serravalle al pianoro Fortini verso q. 1352), mandandovi il III/36°. Il giorno seguente ha inizio la battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre): durante la prima fase della battaglia, che si compendia nella asprissima lotta svoltasi sul massiccio del Monte Grappa per attirarvi le riserve nemiche, la la Armata dispone che i reparti in linea mantengano costantemente il contatto con l'avversario, per evitare che questo cerchi, con una ritirata improvvisa, di sottrarsi alla pressione dei nostri. Pertanto all'alba del 27 ottobre i due plotoni d'assalto della brigata (8 ufficiali, 100 uomini) scavalcano il reticolato, non percorso in quel momento, a causa di un guasto, dalla corrente elettrica, piombano sul vasto abitato di Tierno, ne vincono l'ostinata resistenza e scacciano il nemico dalla metà occidentale del paese. I due plotoni rientrano quindi nelle linee di partenza, portando indietro i loro morti ed i loro feriti. Il diario del Comando del XXIX Corpo d'Armata e della 1a Armata notano concordi "il contegno degli ufficiali e della truppa è stato ammirevole). Perdite : 3 militari di truppa morti; feriti: 2 ufficiali e 30 uomini di truppa. Anche il 1° novembre la linea nemica viene energicamente



attaccata alle pendici di M. Giovo. Infine il 2 la brigata riceve l'ordine di attaccare alle 15 la fronte fra Tierno e Villa Salvotti col concorso di una compagnia del XXIX Reparto d'assalto, che deve agire lungo la riva destra dell'Adige verso Villa Salvotti. Dopo brevissima preparazione d'artiglieria, alla quale il nemico vivacemente risponde, viene sferrato l'assalto. Il 35° occupa Sano e Tierno, catturando una cinquantina di prigionieri: una compagnia entra anche in Mori, ma, contrattaccata, deve ripiegare. Durante la notte l'oscurità assoluta impedisce di conseguire, in quel terreno rotto ed intricato, altri progressi; ma al primo albeggiare del 3, il 36° occupa, sulla linea di resistenza principale del nemico, Villa Salvotti, e vi cattura 200 prigionieri, un'altra cinquantina sono catturati a Mori Vecchio; la brigata avanza ancora, insieme col 17° gruppo da montagna, e raggiunge col grosso Villa Lagarina e con pattuglie Trento. Vengono catturati senza resistenza altre centinaia di prigionieri. Le truppe combattono e marciano senza tregua dal pomeriggio del 2; tuttavia un ordine del Comando del XXIX Corpo d'Armata richiede loro "un altro sforzo supremo", raggiungere cioè Trento per le undici dell'indomani: per l'ora stabilita la brigata, senza incontrare resistenza, occupa le alture di Piè di Castello (destra Adige) oltre Trento.

**NISI GIOVANNI**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 16.10.1895

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.461**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI     |                                        |
|-----------------------------------|----------------------------------------|
| Statura m. 1,63                   | Colorito : bruno                       |
| Torace m. : 0,81                  | Dentatura: sana                        |
| Capelli : colore nero forma lisci | Segni particolari: cicatrice in fronte |
| Naso : //                         | arte o professione: contadino          |
| mento : //                        | se sa: leggere poco scrivere poco      |
| occhi : castani                   |                                        |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                             | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1895                                                                                                                      | 24 NOVEMBRE 1914  |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                                                            | 12 GENNAIO 1915   |
| TALE NELL'87° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                             | 30 GENNAIO 1915   |
| TALE AGGREGATO AL DEPOSITO DEL 65° REGGIMENTO FANTERIA PER EFFETTO DELL'ORDINE DI MOBILITAZIONE                                                               | 19 SETTEMBRE 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                           | 20 SETTEMBRE 1915 |
| TALE NEL 142° RGT.                                                                                                                                            | 10 OTTOBRE 1915   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA                                                                                               | 04 GIUGNO 1916    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                 | 30 OTTOBRE 1919   |
| -IN SEGUITO A SCOPPIO DI GRANATA VENNE FERITO LÌ 04 GIUGNO 1916 A BELMONTE (COME DA VERBALE DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 14.7.1916)                             |                   |
| -AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915 – 1918 E AD APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI |                   |

CAMPAGNA 1915 – 1916  
 -AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA (R.D. 637/1922)  
 CONCESSIONE N.154113

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### BRIGATA "CATANZARO"

(141° e 142° Fanteria)

#### ANNO 1915

[...] Dopo un'alternativa fra turni di linea e di riposo, il 21 ottobre la "Catanzaro" ha ordine di agire contro il tratto Cappella di S. Martino - S. Martino. I primi attacchi, durati due giorni, si infrangono contro una tenacissima resistenza; si intensifica allora l'azione sulla fronte del 141° per avvolgere le difese antistanti al 142° e favorire l'ulteriore avanzata di questo reggimento. Difatti due battaglioni del 141° (I e II), agendo nel territorio del settore di destra (30a divisione), con fulmineo sbalzo sorprendono il nemico ed occupano la trincea catturando numerosi prigionieri e molto materiale bellico. Procedono poi lungo il Valloncello di S. Martino occupando altra trincea nemica; ma il favorevole esito di questa azione non consente al 142° di progredire, tanto è intensa la resistenza avversaria. L'attacco prosegue il 23 ottobre su due colonne: a sinistra il I/141° e due battaglioni della brigata Caltanissetta, a destra gli altri battaglioni del 141° e due compagnie del 142°. Con lotta accanita la colonna di sinistra raggiunge il trincerone nemico che sbarra la valle di S. Martino e sensibili progressi fa anche l'altra colonna, ma un micidiale fuoco di artiglieria e mitragliatrici obbliga i riparti avanzati a ripiegare. Sostituita parzialmente dalla "Regina", la brigata opera successivi tentativi di avanzata fino al 30 ottobre, senza riuscire ad avere ragione della resistenza avversaria. Eguale sorte hanno gli altri attacchi compiuti fino al 3 novembre, tranne quello operato il 31 ottobre da una compagnia del 141° che riesce ad occupare e mantenere un tratto di trincea nemica. Nei giorni 4 o 5 novembre la "Catanzaro", sostituita dalla "Pisa", si porta a S. Vito al Torre. Le sue perdite in questo periodo di aspra lotta, durata dal 18 ottobre al 3 novembre, sono di 97 ufficiali e 3511 militari di truppa. Il 17 novembre si sposta nella zona fra Ontagnano, Felettis, Sevegliano e Risano ed il 26 in quella Chiopris - Medeuzza a disposizione del comando dell'XI corpo d'armata. Dopo qualche altro spostamento la brigata, il 22 dicembre, è dislocata nella zona fra S. Maria la Longa - Lavariano - Felettis - Cuccana.

#### ANNO 1916

[...] Il 3 giugno l'avversario ritenta l'attacco verso C. Magnaboschi, ma le poche forze disponibili della brigata in quel settore valgono a ricacciarlo nuovamente. Frattanto il I/141° sul M. Cengio resiste ai reiterati attacchi nemici e per le sette volte reagisce alla baionetta senza cedere un palmo di terreno, e solo alla sera l'esiguo nucleo di superstiti, senza ufficiali, ripiega col comando di reggimento su M. Pan, ove trovasi il III battaglione. Il 142°, attaccato anch'esso da ingenti masse, resiste con accanimento fino a che, per le forti perdite subite, è costretto a ripiegare dal M. Belmonte fino alla strada Campiello - M. Panuccio e poi, respinto da crescenti forze nemiche, fino alla galleria presso lo sbocco di Val Canaglia. Il 141°, messo a disposizione della brigata Trapani, dopo essersi sistemato a difesa sulla linea Km. 40 (Val Canaglia) - Malga del Gallo, è sostituito ed inviato a Pozzo Favaro, mentre il 142° si trasferisce a Canussino. [...]

### RICOMPENSE

#### MEDAGLIA D'ARGENTO

Alla Bandiera del 142° Reggimento Fanteria:

"Per valore spiegato nei combattimenti intorno a Castelnuovo del Carso e Bosco Cappuccio, sull'Altopiano d'Asiago, al S. Michele, nella regione di Boschini ed al NadLogem, per lo spirito aggressivo e l'alto sentimento del dovere sempre dimostrati (luglio 1915 - agosto 1916)".

(Boll. Uff., del 1917, disp. 1a).

**NISI PASQUALE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 16.12.1899

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12379**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                   |                                                                                                                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.59,5<br>Torace m. 0.82<br>Capelli: colore neri forma lisci<br>Naso: allungato<br>mento: rotondo<br>occhi : castani | Colorito bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: calzolaio<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | DATA             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1 <sup>A</sup> CATEGORIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 11 MAGGIO 1917   |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 13 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 18 GIUGNO 1917   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 25 GENNAIO 1918  |
| TALE NELLA 29 <sup>A</sup> BRIGATA DI MARCIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 25 GENNAIO 1918  |
| TALE NEL BATTAGLIONE COMPLEMENTARE NEL DEPOSITO 48° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 08 FEBBRAIO 1918 |
| TALE NEL 47° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 02 OTTOBRE 1918  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER FERITA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 01 NOVEMBRE 1918 |
| <p>NEL FATTO D'ARMI DEL 01 NOVEMBRE 1918 A MOTTA DI LIVENZA RIPORTO' UNA FERITA D'ARMI DA FUOCO AL CORPO COME DA ATTO DELIBERATIVO DEL 47° REGGIMENTO FANTERIA- DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915 - 1918 E AD APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI CAMPAGNA 1918 CONCESSIONE N.73801</p> <p>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.160911</p> |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "FERRARA"**  
 (47° e 48° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 47° Fanteria, Lecce - 48° Fanteria, Catanzaro.

ANNO 1918

[...] L'8 agosto, la brigata ritorna in linea nel settore di Fossalta di Piave e compie turni di trincea, senza fatti di speciale importanza, fino alla battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre). Il 30 ottobre, quando la battaglia è già in pieno sviluppo, il 47° fanteria passa il Piave a sud di Sabbionera a rincarzo della brigata Avellino (231° - 232°), ed il 31, con audace avanzata, si spinge nei pressi di Motta di Livenza, catturando numerosi prigionieri. Il 48° invece, costituendo riserva della 53a divisione, si trasferisce per Ponte di Piave ad Oderzo. Il 2 novembre, oltrepassata la Livenza, l'avanzata prosegue sempre più celere verso il Tagliamento, che viene raggiunto a Bolzano il giorno 3, dopo aver superato deboli resistenze di retroguardie.

Il 4 novembre, forti pattuglie di arditi del 47°, passato a guado il fiume, attaccano il nemico a difesa del ponte di Madrisio e catturano circa 600 difensori con 40 mitragliatrici, impossessandosi del ponte ed estinguendo l'incendio appiccatovi dal nemico. Alle ore 15, in seguito all'armistizio, cessano le ostilità.

**PECORI FORTUNATO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 25.05.1885

**ESTRATTO RIASSUNTO DELLO STATO DI SERVIZIO N. 1558**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATICOLARI                                                                                                                                                                   | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| HA PRESTATO GIURAMENTO DI FEDELTA' IN NAPOLI IL 16 AGOSTO 1915                                                                                                                                                                        |                   |
| SOLDATO DI LEVA TERZA CATEGORIA CLASSE 1889, DISTRETTO DI<br>CAMPAGNA, E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                               | 26 AGOSTO 1905    |
| TALE NELLA COMPAGNIA DI SANITA' SICCOME FARMACISTA                                                                                                                                                                                    | 27 MAGGIO 1908    |
| SOTTOTENENTE DI MILIZIA TERRITORIALE, FARMACISTA, EFFETTIVO<br>AL DISTRETTO DI CAMPAGNA, CON OBBLIGO DI PRESENTARSI ALLA<br>DIREZIONE DI SANITA' DEL 10° CORPO D'ARMATA PER RICEVERE LA<br>DESTINAZIONE PER INTRAPRENDERE IL SERVIZIO | 30 MAGGIO 1915    |
| TENENTE FARMACISTA IN DETTO CON ANZIANITA' 01 GENNAIO 1917                                                                                                                                                                            | 25 MARZO 1917     |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                   | 1 GIUGNO 1918     |
| TALE NELL'OSPEDALE DI CAMPO 064                                                                                                                                                                                                       | 1 GIUGNO 1918     |
| TALE NELL'OSPEDALE DI CAMPO 020                                                                                                                                                                                                       | 1 LUGLIO 1919     |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                  | 26 AGOSTO 1919    |
| INVIATO IN CONGEDO                                                                                                                                                                                                                    | 12 SETTEMBRE 1919 |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1918                                                                                                                                                                                                               |                   |

**PIECORO GIUSEPPE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 12.05.1893

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 28743 BIS**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                               |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.61,5                    | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0.86                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari://          |
| Naso : //                            | arte o professione: muratore  |
| mento : //                           | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castagni                     |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                      | 29 AGOSTO 1914    |
| TALE NEL 69° REGGIMENTO FANTERIA                                  | 30. --. ----      |
| TALE NEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                  | 05 GENNAIO 1915   |
| CAPORALE IN DETTO                                                 | 26 MAGGIO 1915    |
| TALE NEL 123° REGGIMENTO FANTERIA M.M. – ZONA DI .....            | 25 GIUGNO 1915    |
| CAPORAL MAGGIORE IN DETTO                                         | 30 NOVEMBRE 1916  |
| TRASFERITO AL 135° REGGIMENTO FANTERIA                            | 16 AGOSTO 1917    |
| PARTITO DALLA ZONA DI GUERRA E RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI TERZO   | 17 AGOSTO 1917    |
| TALE NELL'OSPEDALE DI VERCELLI                                    | 25 AGOSTO 1917    |
| USCITO DALLOSPEDALE DI VERCELLI ED IVIATO A QUELLO DI AOSTA       | 02 SETTEMBRE 1917 |
| INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 7                   | 04 OTTOBRE 1917   |
| RIENTRATO AL CORPO                                                |                   |
| GIUNTO IN ZONA DI GUERRA PRESSO IL 128° FANTERIA                  | 30 OTTOBRE 1917   |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                     | 08 SETTEMBRE 1919 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "ACQUI"**  
 (17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria; Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti.



## ANNO 1915.

Partita il 21 di maggio dalle sedi di pace, la brigata Acqui trovasi alla sera del 28 a Tapogliano alla dipendenza della 14a divisione (VII Corpo d'armata): il 7 giugno passa l'Isonzo sul ponte militare nei pressi di Pieris, trasferendosi a Turriaco. Iniziate le operazioni per la conquista del margine dell'altipiano Carsico, il 9 giugno avanza in regione di S. Elia (S. Pietro dell'Isonzo) che occupa, vincendo a prezzo di sensibili perdite (400 uomini fuori combattimento, dei quali 14 ufficiali) la resistenza del nemico. Proseguendo nei giorni successivi la lenta avanzata sulle pendici del Carso, prende parte alla 1a e 2a battaglia dell'Isonzo (23 giugno – 8 luglio; 18 luglio-3 agosto) mirando alla conquista delle posizioni nemiche tra Selz e M. Sei Busi. Il 23 e 24 giugno, supera le difficoltà opposte dall'inondazione provocata dal nemico nella pianura del basso Isonzo, si spinge fino a Ronchi ed alle Cave di Selz, ed il 27 occupa Vermeigliano.

**BRIGATA "CHIETI"**  
(123° e 124° Fanteria)

Costituita il 1° marzo 1915:

il Comando di Brigata ed il 123° Fanteria dal deposito del 18° Fanteria; 124° dal deposito del 13° Fanteria

## ANNO 1915

La brigata da varie sedi dell'Abruzzo e del Molise è inviata, il 1° giugno, nella zona di Peschiera ed il 6, destinata a far parte della 31a divisione, è dislocata fra Pozzolengo - Rovizza — S. Martino della Battaglia, ove, fino al 20 luglio, attende ad un periodo di esercitazioni e di allenamento. Il 23 parte per ferrovia da Verona e raggiunge Ruda e Pascolet, passando alla dipendenza della 19a divisione. Il 28 luglio essa è schierata in prima linea ad ovest di Fogliano e nei primi sei giorni di agosto ha il suo battesimo di fuoco, attaccando le antistanti posizioni con graduale progresso e conquistando la "trincea delle frasche" che frutta la cattura di un centinaio di prigionieri. La perdita di 82 ufficiali e 2574 gregari sta a testimoniare la intensità dello sforzo compiuto. I battaglioni: II e III del 123° ed il II del 124°, dando indubbia prova del loro valore, subiscono, nella sola giornata del 4 agosto, perdite rilevanti. La "Chieti" passa intanto alla dipendenza della 25a divisione, pur restando nelle posizioni conquistate, dalle quali il 17 agosto il III/123° riesce a fare un balzo in avanti di 150 metri colla occupazione di un trinceramento avversario verso q. 118, che nei giorni successivi fino al 4 settembre tenta invano di conquistare completamente, poichè la pronta reazione avversaria ne paralizza il tentativo, che costa la perdita di 12 ufficiali e 810 militari di truppa. L'8 settembre, sostituita dalla "Bologna", si reca a riposo nella zona Scodovacca - Perteole, ritornando alla dipendenza della 31a divisione. Il 25 ottobre è ancora in prima linea tra q. 118 e q. 100 ad est di Polazzo. Il 28, alla ripresa della nostra offensiva, la brigata, agendo contro le trincee dette "dei sassi rossi" e "ad epsilon" riesce, con due battaglioni del 124° (II e III), ad occupare un tratto del secondo dei detti obiettivi e la dolina a cui fa capo la trincea dei "sassi rossi". L'azione continua fino al 3 novembre con lievi vantaggi ed alterna vicenda; è ripresa nei giorni 10 e 11, nei quali la lotta si riaccende violenta, ma la resistenza tenace del nemico e le condizioni atmosferiche avverse fruttano alla brigata soltanto la conquista di un nuovo tratto della trincea ad "epsilon" a prezzo di ingenti perdite: 60 ufficiali e 2294 gregari. Il 20 novembre la "Chieti", sostituita dalla "Barletta", si trasferisce a Campolongo per riordinarsi e riposare e ritorna in linea, nelle consuete posizioni, il 12 dicembre continuando i lavori di sistemazione e di approccio.

## ANNO 1916

Dal principio dell'anno fino alla battaglia di Gorizia la brigata si alterna colla "Barletta" fra turni di linea nelle posizioni di Polazzo e Redipuglia e periodi di riposo nella zona Perteole — Salicetto — Mortesins. Essa attende al rafforzamento della linea ed esegue, di tanto in tanto, delle puntate offensive, quali quella compiuta da reparti del 124° nei giorni 11, 12 e 13 marzo contro il "ridottino" che non può avere un efficace svolgimento a causa della insufficienza dei varchi aperti nei reticolati. E' ritentata il 24 dello stesso mese, ma il nemico vigilante ne sventa di nuovo il tentativo che costa sensibili perdite ai reparti. Il 22 aprile, per concorrere ad un'azione intrapresa dalla 14a divisione contro la testata del valloncetto di Selz, reparti del 124° ripetono, con carattere dimostrativo, gli attacchi contro il "ridottino". Il 4 giugno, allo scopo di impiegare il nemico sulla fronte carsica ed impedirgli di sottrarre truppe per destinarle alla fronte Trentina, come sembra abbia intenzione di fare, reparti del 123° (10° compagnia e reparto arditi reggimentali) penetrano nella trincea nemica detta "monticelli rossi" ma, contrattaccati da forze superiori, ripiegano sulle posizioni di

partenza, portando seco prigionieri e materiale di guerra. Il 29 giugno il II/123°, passato alla temporanea dipendenza del 14° fanteria, riceve ordine di riprendere la trincea di q. 70 (Selz) già conquistata da reparti del 14° e poi abbandonata per la forte pressione nemica. Con mirabile slancio l'obiettivo è raggiunto e consolidato, nonostante la reazione del nemico al quale sono catturati oltre 200 prigionieri. Contemporaneamente il I/124° attacca la trincea dei "monticelli rossi" e riesce ad occuparla, ma, accerchiato da forze superiori, deve abbandonarla con la perdita di 6 ufficiali ed un centinaio di gregari. Iniziata, il 4 agosto, la preparazione di artiglieria per la battaglia di Gorizia, la brigata Chieti vi concorre con azioni di pattuglie e piccoli colpi di mano. Due compagnie (1a e 2a) del 123° irrompono nella trincea nemica detta "a ferro di cavallo" e, benché costrette a ripiegare, portano seco prigionieri e materiali; altra puntata è compiuta, con pari risultato, ancora contro la trincea dei "monticelli rossi" da reparti del 15° bersaglieri messo alla dipendenza della brigata. Il mattino del 10 agosto, in seguito all'esito felice delle nostre operazioni sulla fronte di Gorizia, si ha sentore che il nemico sgomberi le sue posizioni ed allora la brigata è risolutamente spinta in avanti, prima verso Doberdò, q. 116, e poi verso il margine orientale del Vallone fra Ferletti e Boneti. I reparti avanzati incontrano le prime forti resistenze del nemico sulle alture di Mikoli ed a N. O. del Crnihrib che vengono subito attaccate, ed il giorno 11 il III/124°, con magnifico slancio, conquista le alture del Crnihrib ed in premio riceve l'espressione di compiacimento di S. M. il Re che da un osservatorio del Carso ne ha seguita l'azione. I reparti raggiungono il Vallone, ma non possono superarlo per la viva reazione del nemico. Il giorno 12, rallentata alquanto la pressione avversaria, la "Chieti" avanza verso Boneti, lo raggiunge e prosegue verso q. 208 nord, ove incontra nuova resistenza che cerca di superare con violenti attacchi condotti nei giorni 13, 14 e 15, ma non riesce, nonostante il rilevante sacrificio di sangue: 9 ufficiali e 227 militari di truppa. La brigata continua nella sua attività di pattuglie fino al 27, allorché, sostituita dalla "Salerno", si reca a Perteole ed Armelino per riordinarsi e riposare, passando alla dipendenza della 34a divisione. Il 14 settembre è in linea di nuovo alla dipendenza della 31a divisione, ed il 15 inizia le operazioni contro la fronte Lukatic — q. 238, che compie due volte riportando lievi vantaggi non proporzionati allo sforzo compiuto. Essa riesce infatti ad occupare qualche elemento di trincea ed a catturare dei difensori, ma soffre la perdita di 31 ufficiali e 412 militari di truppa. Il 16 l'azione è ripresa con esito sempre negativo nonostante lo sforzo della 5a e 7a compagnia del 123° che sono in buona parte distrutte poiché, accerchiate dal nemico, preferiscono morire anziché cedere. L'avanzata è continuata con azione metodica e frattanto la brigata ripassa alla dipendenza della 34a divisione ed il 6 ottobre, sostituita in linea, lascia la zona carsica e si porta a S. Vito al Torre. Il 15, partita per ferrovia da Cervignano e Strassoldo, è inviata a Vobarno e il 29, destinata a far parte della 6a divisione, sostituisce la "Valtellina" nelle posizioni di M. Melino — Plubega — Cima Palone — M. dei Pini, ove trascorre, in relativa calma, il resto dell'anno.

#### ANNO 1917

Sempre sulla fronte delle Giudicarie la brigata, a causa della abbondante neve e delle avverse condizioni climatiche, non può che svolgere azioni di pattuglie che vanno intensificandosi coll'avvicinarsi della buona stagione. Il 18 maggio un nucleo di arditi del 124° esegue un colpo di mano contro il posto avanzato nemico di q. 1750 fra la tesata di Val Croina e Cima Palone: preceduto da un'adeguata preparazione di artiglieria, irrompe nella posizione nemica il cui presidio è in parte distrutto ed in parte volto in fuga. Gli austriaci mantengono anch'essi intensa attività di pattuglie ed eseguono qualche colpo di mano, senza conseguire alcun risultato favorevole. Il 31 luglio ed il 1° agosto il nemico, col concorso di una azione dimostrativa contro il nostro posto avanzato di Pozza Giumela, attacca a fondo con reparti d'assalto la posizione di q. 1707 (Cima Palone) tenuta dalla 6a compagnia del 124°, i cui nuclei avanzati si ritirano sulla linea di difesa principale, ove il nemico è entrambe le volte arrestato e respinto.[...]

#### **BRIGATA "CAMPANIA"** (135° e 136° Fanteria)

#### ANNO 1918

[...] Il 2 ottobre la "Campania" si reca in prima linea sulla consueta fronte a compiere il suo ultimo turno. Il 24, in vista della offensiva finale, essa restringe la sua fronte e si prepara al passaggio del Piave tra Pederobba ed Onigo per raggiungere, sulla riva sinistra, prima il ciglione tra Molino Settolo e q. 183, poi la linea C. Tessere - C. del Dotto - S. Giovanni ed infine quella fra q. 233 e Col Polenta. Il 27 la brigata inizia il

gittamento di una passerella che è ostacolata dal tiro nemico e dalla velocità della corrente. Riceve allora ordine di passare sul ponte gittato a Pederobba e su questo infatti una parte dei suoi reparti varca il Piave, quando il nemico apre vivo fuoco di artiglieria e produce la rottura del ponte, colpendo anche in pieno il comando della brigata che soffre la perdita di 43 morti e 24 feriti fra ufficiali e truppa dei reparti zappatori ed esploratori che ha alla sua dipendenza. Il 28 spostatasi a Levada e Guizza, ritenta il passaggio su di un ponte da gittare a Vidor, ma il nemico rende impossibile l'operazione e la brigata si porta fra la stazione di Pederobba e Molinetto ove i nostri pontieri tentano il gittamento di una passerella, ma il nemico, sempre vigile, vieta anche questa volta di raggiungere l'intento. Finalmente l'audacia dei pontieri riesce allo scopo: il 29, la brigata, passato rapidamente il Piave, raggiunge il suo primo obbiettivo: Molino Settolo e prosegue per il secondo; ma un nuovo ordine la dirige verso Saccol e Soprapiana che sono subito occupati. Più tardi, mentre il 135° occupa S. Pietro di Barbozza, il 136° è a Fontana ed il reparto arditi scaccia il nemico da Guia. Il bottino ed il numero dei prigionieri sono molto rilevanti, il solo materiale di artiglieria è di 15 pezzi da 77, una batteria da 210, due obici da 152 e molte armi portatili. La "Campania" ha ordine di raggiungere la displuviale M. Cesen - M. Cimon; il 31 essa è già su detta linea, dopo di aver presi al nemico molti altri cannoni, fra i quali un mortaio ed un obice da 305. Il suo contegno merita, per la seconda volta, la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Il 1° novembre essa ha ordine di raggiungere il tratto superiore del Piave fra Bardies e Campo S. Piero; vi arriva nel pomeriggio del giorno 2 ed il 4, passata sulla destra del fiume, si disloca fra Landris - Vignole - Roe e Pojan e più tardi fra Mas e Peron ove è fermata dal concluso armistizio.

PIECORO NICOLA



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 18.10.1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15798**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                               |                                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.67<br>Torace m. 0.89<br>Capelli: colore neri forma lisci<br>Naso: grosso<br>mento: regolare<br>occhi : castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: calzolaio<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA           |
|-------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                          | 09 MARZO 1918  |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                       | 20 MARZO 1918  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 17° REGGIMENTO FANTERIA                     | 18 APRILE 1918 |
| TALE TERZA CATEGORIA DISTRETTO DI CAMPAGNA                        | 22 APRILE 1918 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "AQUI"**

(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**PUGLIESE ANGELO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 25.11.1896

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 3321**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI     |                                |
|-----------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,69 ½                 | Colorito : bruno               |
| Torace m. : 0,90                  | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore neri forma lisci | Segni particolari: //          |
| Naso : aquilino                   | arte o professione: possidente |
| mento : ovale                     | se sa: leggere si scrivere si  |
| occhi : castani                   |                                |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                       | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1896                                                                | 11 SETTEMBRE 1915 |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                             | 22 NOVEMBRE 1915  |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO ARTIGLIERIA FORTEZZA                                                            | 08 DICEMBRE 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                      | 08 DICEMBRE 1915  |
| TALE NEL 9° ARTIGLIERIA FORTEZZA                                                                        | 15 FEBBRAIO 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PRESSO LA 729^ BATTERIA D'ASSEDIO                    | 31 LUGLIO 1916    |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                       | 15 AGOSTO 1916    |
| CAPORALE MAGGIORE IN DETTO                                                                              | 02 NOVEMBRE 1917  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                     | 04 NOVEMBRE 1918  |
| TALE NEL DEPOSITO 9° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA FORTEZZA 2^ COMPAGNIA PROVVISORIA                        | 15 FEBBRAIO 1919  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                           | 15 DICEMBRE 1919  |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1915 – 1916 – 1917 – 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA |                   |

**PUGLIESE BASILIO**

|                                                         |
|---------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA: OTTATI<br>DATA DI NASCITA: 12.06.1898 |
|---------------------------------------------------------|

## ESTRATTO RISASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 10005

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                     |                                                                                                                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.60<br>Torace m. 0.80<br>Capelli: colore castani    forma lisci<br>Naso: giusto<br>Mentto: regolare<br>Occhi: castani | Colorito: pallido<br>Dentatura: sana<br>Se sa: leggere no    scrivere no<br>Arte o professione: contadino<br>Segni particolari: // |

|                                                                                   |                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| CHIAMATO ALLE E ARMI E GIUNTO                                                     | 15 MARZO 1917    |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                     | 15 MARZO 1917    |
| TALE NEL 148° REGGIMENTO FANTERIA                                                 | 8 APRILE 1917    |
| MANDATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 60 IN SEGUITO A BRONCHITE-POLMONITE | 12 OTTOBRE 1917  |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 148° FANTERIA                                               | 12 DICEMBRE 1917 |
| TALE NEL 225° REGGIMENTO FANTERIA                                                 | 17 GENNAIO 1918  |
| TALE NEL 154° REGGIMENTO FANTERIA                                                 | 12 FEBBRAIO 1919 |
| PARTITO DAL 154° REGGIMENTO FANTERIA PER MALATTIA                                 | 2 OTTOBRE 1919   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA                              |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "AREZZO"**

(225° e 226° Fanteria)

Il periodo dal gennaio al giugno trascorre relativamente calmo e la brigata alterna i turni di linea nel settore di Capo Sile, con periodi di riposo nella zona Zerman — Marcon.

L'offensiva nemica del giugno trova la "Arezzo" nelle linee del Piave nel tratto Paludello — Chiesanuova — La Contrada — Capo Sile — Argine di S. Marco.

All'alba del 15 giugno il nemico con violento fuoco di artiglieria batte le linee tenute sulla Piave Vecchia dalla 61a divisione, della quale fa ora parte la "Arezzo" assieme alla "Catania" (145° e 146°). Protetto da fitta nebbia riesce, alle ore 7,30, a passare il Piave tra Musile e Porte del Taglio, sfondando al centro lo schieramento della divisione, e, puntando verso sud, minaccia gravemente l'ala sinistra (226° fanteria) della "Arezzo" che combatte con accanimento, mentre il 225° con lotta tenace tiene in saldo possesso la testa di

ponte Capo Sile. Aggravatasi la situazione, il 226° alle 16 è costretto a ripiegare: il 225° protrae la resistenza fino alle ore 19,30, e, dopo il ripiegamento degli ultimi nuclei di copertura del 226°, ripiega anch'esso sull'argine delle Piombise, contrastando palmo a palmo il terreno all'attaccante. Il 226° la sera del 15 è sostituito in linea e si riunisce ad Altino, mentre il 225° resiste sempre vigorosamente nelle giornate del 16, 17 e 18 giugno, paralizzando i tentativi nemici. Dopo due sbalzi compiuti dal 225° nella giornata del 20 giugno, il 226°, tornato in linea, inizia il 22 una decisa e risoluta controffensiva che prosegue con vigore e rapidità nonostante la vivace reazione avversaria. Il 23 e 24 la Piave Vecchia è raggiunta a La Castaldia e Capo Sile dal 225° ed a Chiesanuova dal 226°; il primo reggimento, oltrepassato il fiume, dilaga sulla sponda sinistra, riconquistando le posizioni della testa di ponte cadute in mano al nemico. Le azioni svolte da 14 al 24 giugno producono alla brigata la perdita di 33 ufficiali e 1047 militari di truppa. Nel pomeriggio del 25 giugno una compagnia del 226° coopera col II/81° alla costituzione di una piccola testa di ponte sulla sponda sinistra della Piave Nuova tra Musile ed Intestadura che è mantenuta per varie ore sotto gli attacchi furiosi dell'avversario, ma la sua insistente reazione obbliga nella notte a ripiegarla. Il 26 giugno il 225° amplia e rafforza la vecchia testa di ponte di Capo Sile, poi, sostituito in linea nella stessa giornata scende a riposo ad Altino per riordinarsi, ritornando il 6 luglio in prima linea nella zona di Musile. Il giorno 9 il 226° ha il cambio; imbarcatosi a Capo Sile, per via acqua si porta a Mestre, proseguendo per via ordinaria fino a Palazzetto; il 225° con gli stessi mezzi e seguendo l'istesso itinerario il giorno successivo si porta a Gaggio all'Arzere. Dal giorno 12 al 15 luglio la brigata si trasferisce, per ferrovia, nei dintorni di Vicenza (Altavilla Vicentina — Tavernelle - Creazzo) assieme al resto della 61a divisione, che passa alla dipendenza del XII Corpo d'Armata. Dal 15 al 19 luglio la "Arezzo" si porta nel settore del Pasubio schierandosi in seconda linea sulla fronte Casa dei Penzi - Porte sul Pasubio — Malga Busi — Casa Tisati — Casa Bonatti — Fontana. Rimane in queste posizioni fino al 5 ottobre. In tal giorno la 61a divisione, sostituita in linea dalla 55a e riunitasi a Schio, inizia lo spostamento per ferrovia nella zona di Camposampiero, passando il 7 ottobre agli ordini del comando del XVIII Corpo d'Armata. La brigata il 18 ottobre passa, con la 61a divisione, alla dipendenza del XXIII Corpo d'Armata, attende a riordinarsi, ed il 29 ottobre inizia il trasferimento verso Albaredo. Dopo brevissima permanenza in tale zona il 3 novembre, per ordine del Comando Supremo, raggiunge Venezia, ove trovasi quando l'Esercito, sbaragliato il nemico, avanza vittorioso verso il nuovo confine.

### RICOMPENSE

#### MEDAGLIA D'ORO.

Alle Bandiere del 225° e del 226° Reggimento Fanteria:

“Attraverso una via di sangue, splendida di fede e di eroismo, sempre raggiunsero e mantennero la mèta assegnata al loro valore, negli aspri cimenti di radiose giornate di battaglia. (Carso - quota 77, 57 e 58 - linee di Flondar - Viadotto, 23 — 26 maggio, 4 — 5 giugno 1917 — **Piave, 16 — 24 giugno 1918**)”.

(Boll. Uff., 1920, disp. 47).

### CITAZIONI

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1128 (25 giugno 1918, ore 13).

Nella giornata di ieri le valorose truppe della 3a Armata, vinte ed obbligate alla resa le estreme retroguardie nemiche, hanno rioccupato completamente la riva destra del Piave, catturando 18 ufficiali e 1607 uomini di truppa. Nella zona del Tonale nostri arditi alpini con riuscito colpo di mano catturarono al completo il presidio di un posto avanzato a sud-est della Punta di Ercavallo. Sull'altipiano di Asiago con irruzioni sulle pendici del M. Valbella catturarono 102 prigionieri. Su tutta la fronte nord-occidentale del Grappa le nostre truppe con azioni combinate di forti concentramenti di artiglieria e puntate di fanteria eseguite con grande slancio inflissero all'avversario forti perdite, conseguirono notevoli vantaggi di terreno e catturarono 7 ufficiali, 326 uomini di truppa 16 mitragliatrici. Fra Sile e Piave, continuando l'azione brillantemente iniziata dagli arditi marinai del battaglione Caorle, abbiamo allargata la nostra occupazione. Durante la giornata di ieri e nella notte scorsa gli aeroplani hanno eseguito efficaci bombardamenti, nei giorni 23 o 24 vennero abbattuti 9 velivoli nemici. Per l'ardita condotta tenuta nella lotta sul Piave meritano particolare menzione i reggimenti di fanteria 222° (brigata Jonio) e 225° (brigata Arezzo) ed il XXIII reparto d'assalto. Saldi al loro posto di dovere nell'infuriare della battaglia i Carabinieri Reali diedero prove di grande valore. Gli automobilisti mercé un lavoro che non ebbe mai tregua, assicurarono il tempestivo spostamento delle riserve ed il rifornimento ai combattenti fino sulle linee del fuoco. Generale DIAZ.



**PUGLIESE LUIGI**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 12.02.1900 |
|-----------------------------------------------------------|

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                                  |                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.51<br>Torace m. 0.78<br>Capelli: colore neri forma liscia<br>Naso: regolare<br>mento: regolare<br>occhi : castani | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 2566**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA SECONDA CATEGORIA CLASSE 1900                        | 13 MARZO 1918    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                          | 20 MARZO 1918    |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                        | 26 APRILE 1918   |
| RICOLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO PROVVISORIO        | 20 FEBBRAIO 1919 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "AQUI"**

(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziata la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**PUGLIESE PIETRO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 28.06.1884 |
|-----------------------------------------------------------|

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                               |
|------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1.67                   | Colorito : bruno              |
| Torace m. : //                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : //                          | arte o professione: contadino |
| mento ://                          | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : castagni                   |                               |

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9142**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                | DATA             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1884                                                                                                                                                             | 27 GIUGNO 1904   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.5.1915 E GIUNTO                                                                                                                                                       | 26 FEBBRAIO 1916 |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI                                                                                                                                                                              | 13 MARZO 1916    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                              | 13 MARZO 1916    |
| TALE NEL 77° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                 | 08 MARZO 1917    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                             | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA                                                                                                                                                                                    | 25 DICEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                    | 16 AGOSTO 1919   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916-1917-1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA CONCESSIONE N.86835<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****I BRIGATA BERSAGLIERI**  
(6° e 12° Reggimento)

ANNO 1916

A metà febbraio è costituita la I brigata bersaglieri coi reggimenti 6° e 12° i quali, come è detto nei rispettivi riassunti storici, operano entrambi in detta epoca nella conca di Plezzo, fra il M. Cukla, il Rombon e il Javorcek, ove permangono per tutto il mese di febbraio per trasferirsi in Carnia alla prima decade di marzo, dislocandosi il 6° reggimento nel settore Fella (VI e XIII) ed in quello But - Degano (XIX); il 12° tutto nel settore di But - Degano. I reggimenti dipendono, rispettivamente, dalla 26a e 36a divisione e non dal proprio comando di brigata, dislocato a Paluzza e incaricato di studi e ricognizioni fino al 24 aprile, allorchè assume

il comando del sottosettore occidentale But - Degano, nel quale operano dei riparti nella maggior parte non dipendenti organicamente dalla brigata. Il 12 maggio cede detto sottosettore al comandante della "Caltanissetta" e riprende le sue ricognizioni. Fino al settembre i reggimenti, nelle anzidette rispettive dislocazioni, concorrono alla difesa di quelle posizioni, tenendo a bada il nemico ed operando qualche ardito colpo di mano nelle sue linee. Eseguono inoltre molti lavori di rafforzamento. Il 6° agisce nelle zone di valle Aupa e di Pontebba; il 12° impiega il XXI battaglione successivamente in val Degano, val But, val Fella, val Dogna e val Raccolana, ed i battaglioni XXIII e XXXVI a M. Pizzul, M. Zermula, M. Salinchiet, sella Nevea e valle Aupa. Dal 7 al 17 agosto il 12° reggimento si trasferisce, sempre alla dipendenza della 36a divisione, nella zona fra M. Canin, sella Robon, Seebak, regione Ladusset. Nei giorni dal 6 all'8 settembre, i due reggimenti, sostituiti dalla brigata Benevento, si raccolgono fra Chiusaforte, Dogna e Moggio Udinese, ove si riunisce, per la prima volta, la I brigata bersaglieri. Essa è trasferita il 9 per ferrovia, fra Palmanova e Villa Viola (XI corpo d'armata). Il 16 settembre è inviata a Bosco Cappuccio ed il 4 ottobre si sposta nel Vallone, dislocato il 6° a Devetaki ed il 12° a Vizintini; il 6° ritorna a Bosco Cappuccio. Le è assegnato il 238° riparto mitraglieri. Il 10 nuovi eventi la richiamano nel Vallone assegnandola alla 45a divisione, meno due battaglioni VI/6° e XXI/12° che sono messi a disposizione della 21a divisione quale riserva. L'indomani la brigata è ammassata a nord del bivio di q. 87 a ridosso della dorsale del NadLogem - q. 198. Il compito della 45a divisione è la conquista del VelikiHriback che non può essere assolto la sera del giorno 11 a causa della reazione avversaria e del terreno difficile che ostacola l'avanzata. Nella notte sul 12 la brigata si ammassa sulle pendici ovest di q. 265 per attestarsi fra detta quota e quella 263, sulle posizioni occupate da un battaglione del 78° fanteria. Il nemico col suo tiro rende difficile e penoso l'attacco che deve essere sospeso. Prima dell'imbrunire è ripreso con nuova veemenza, ma il risultato non è parò allo sforzo, poiché il tiro di artiglieria è violentissimo ed il nemico, protetto dalle sue fortificazioni, è tenace nella difesa. L'azione deve essere ancora sospesa. I battaglioni XIII e XXIII scendono la notte del 12 nel Vallone, mentre il XIX ed il XXXVI restano in rinalzo del 78° fanteria. I battaglioni VI e XXI, alla rispettiva dipendenza delle brigate Pisa e Regina, operano nel settore del Pecinka. Le perdite della brigata ammontano a 42 ufficiali e 1029 gregari. Il 13 scendono nel Vallone anche i battaglioni XIX e XXXVI ed il comando di brigata sostituisce quello della "Pisa" nella difesa del tratto di fronte presidiato dai battaglioni VI e XXI. Il 15 ottobre, il 12° bersaglieri, sostituisce il VI/6° col suo XXXVI; il 6° reggimento si raccoglie tutto nel Vallone per riordinarsi. Nella nuova sistemazione del settore divisionale, viene affidato, il 17, alla I brigata bersaglieri il sottosettore Pecinka. Nella notte sul 23 i due reggimenti si sostituiscono nelle rispettive posizioni e così pure il 29. Il 1° novembre ha inizio l'azione per la conquista del M. Pecinka. Il 6° reggimento si porta in linea a destra del 12°. Alla brigata è assegnato il seguente compito: puntare prima su q. 291, dirigendo ivi la sua destra e poggiando la sinistra alla strada che con direzione ovest - est passa a nord di Pecinka; assicurare poi il possesso di detto monte occupando la q. 308. Cessata la preparazione di artiglieria, i due reggimenti spingono i loro riparti di testa verso il Pecinka e lo raggiungono, vi catturano molti prigionieri ed iniziano il rafforzamento delle posizioni, mentre il nemico apre un nutrito fuoco di interdizione. La brigata ha ordine di sostare sulle posizioni raggiunte e di prepararsi per il proseguimento dell'azione col compito di attaccare le pendici sud di q. 278. L'attacco avrebbe dovuto riprendersi all'alba del 2, ma, alle ore 2 di detto giorno, il nemico scatena un uragano di fuoco sulle posizioni conquistate. I riparti resistono e, nonostante le perdite subite, mantengono ad ogni costo le posizioni conquistate con tanto sacrificio, anzi le ampliano e le rafforzano. La sera del 2 il 6° bersaglieri scende nel Vallone, il 3 vi scende anche il 12° che ha realizzato nuovi vantaggi territoriali. Le perdite sono di 37 ufficiali e 1039 gregari: è ferito il comandante del 6° e lievemente anche quello di brigata. La brigata bersaglieri, che è stata sostituita dalla "Aosta", si porta il 4 a Gradisca, (Villa Viola), alla dipendenza della 21a divisione. Il 5 si trasferisce a Sdraussina. Il 13 novembre il 6° reggimento è riunito a Raccogliano per sostituire la brigata Napoli, passando alla dipendenza della 49a divisione. Ivi è raggiunto, il 17, dal XXIII/12° che rileva un battaglione del 6° fanteria sul Vippacco. Nella notte sul 19 il VI/6°, attaccato da rilevanti forze a q. 126, deve cedere un tratto di trincea che invano tentano di riprendere i battaglioni XIX/6° e XXIII/12° accorsi in rinalzo, poiché il tiro avversario rende insostenibili le posizioni di q. 126. Il 21 sono sostituiti in linea i battaglioni VI e XIX. Il 23 il 12° reggimento è trasportato su autocarri a S. Grado di Merna e l'indomani la I brigata sostituisce la "Pinerolo" nel settore Raccogliano - q. 126. In previsione di una avanzata, da iniziarsi il 7 dicembre, la brigata ha il compito di occupare, in primo tempo, le qq. 126 - 94 e 100 (testa di ponte di Biglia) e poi di puntare colla "Pinerolo" contro la linea Mrljaki - q. 140. L'azione viene però sospesa e la brigata, dopo aver alternato in linea i suoi battaglioni, nei giorni 29 e 30 è sostituita dalla "Puglie" e si raccoglie a Farra e di lì è, in autocarri, trasportata a Chiopris (21a divisione). Il 26 e il 27 i riparti

tentano di fare qualche altro progresso e rafforzano le posizioni raggiunte. Il 28 la brigata, passata alla dipendenza dell'8a divisione, riprende l'avanzata verso le q. 503 e 611. Elementi del XIII battaglione riescono, dopo lotte accanite, a raggiungere l'antistante trincea nemica sull'alto del costone di q. 652, liberando alcuni nostri soldati già fatti prigionieri e catturando alcuni difensori e diverso bottino. Sono inviate in rinforzo la 5a e la 6a compagnia del XXIII battaglione. Il XXXVI, ricalzato da due compagnie del VI, raggiunge la q. 503, ma deve ripiegare sulle posizioni di partenza per le violenti raffiche di artiglieria che lo investono. Il 29 è sospeso l'ordine di una nostra nuova azione, intanto il nemico contrattacca ma è respinto. La sera del 30, dopo aver ributtato un nuovo tentativo di attacco avversario, la brigata, rilevata in linea da reparti della "Friuli", ritorna fra Debenje (6°) e Liga (12°). Intanto il XXI/12° posto a disposizione del comando della 53a divisione, il 20 maggio da Debenje si porta a Zagomila e di là il 21 a Zagora. Prosegue poi verso il Vodice (q. 652) e sostituisce un battaglione della brigata Girgenti ed il battaglione alpini Val Pellice, iniziando un alacre lavoro di rafforzamento delle sconvolte posizioni. Il 22 il battaglione ha l'ordine di puntare contro la trincea nemica antistante. Sferrato l'attacco, le prime ondate, giunte a circa 70 metri dalla linea di partenza, cozzano contro reparti nemici muoventi al contrattacco, che, più forti di numero, riescono a far retrocedere i bersaglieri fin sulla linea di partenza; ma accorsi i ricalzi, la massa nemica è respinta ed il battaglione può rafforzarsi in una posizione distante circa 250 metri da quella di partenza facendo anche numerosi prigionieri. Il 24 l'attacco è ripreso, cade gravemente ferito il comandante del battaglione, ma i suoi reparti, coadiuvati da altri del 73°, del 74° e del 262° fanteria, riescono a raggiungere l'obiettivo assegnato. Il 25 maggio il XXI, dopo aver raggiunto nuove posizioni ed aver ributtato altri attacchi nemici, è inviato a Zagora, il 27 a Debenje per riorganizzarsi. Esso ha perduto 13 ufficiali e 413 gregari. Resta in linea, sul settore Lozice - Kreštenica, il solo XIX che fin dal giorno 11 si era staccato dal reggimento. Le perdite complessive della brigata dal 20 a 30 maggio ammontano a 68 ufficiali e 1794 gregari. Il 1° giugno il comandante della brigata assume il comando tattico del sottosectore S. Jakob - Liga. Il 28 e 29, sostituito dalla "Tortona", si porta nella valle Judrio col 6° reggimento al molino di Podravna, (meno il VI battaglione che, dal 25, è sulla fronte Doblar - Selva) e col 12° fra Melina, Salamant e Bordon. Il 18 luglio il 12° bersaglieri si trasferisce nuovamente a Liga, rilevando reparti della "Tortona"; vi permane fino al 29, nel quale giorno, sostituito dal 4° reggimento bersaglieri, si porta a Hoscina sulla riva sinistra dello Judrio. Il 13 agosto il 6° reggimento rileva il 4° bersaglieri nel tratto di linea: Ronzina - S. Veit - q. 444. Il 17, inizio della battaglia della Bainsizza, il 6° reggimento, sostituito, si riunisce a Podravna quale riserva del XXIV corpo d'armata. Alla I brigata bersaglieri viene commesso il compito di impadronirsi, in primo tempo, della posizione nemica di q. 600, compresa tra la testata del Prihoto e la sella di Vrka e di estendere poi la propria sinistra fino al Fratta. Per l'azione la brigata opera solo col 12° reggimento e dispone di due ponti, C. e D.. Costituisce due colonne: una composta dai battaglioni XXI e XXXIII, una compagnia mitragliatrici, due compagnie zappatori, una batteria da montagna e quattro sezioni di bombarde da 58 B.; l'altra formata dal XXXVI battaglione, una compagnia mitragliatrici ed una batteria da montagna. All'imbrunire dello stesso 17, i battaglioni si attestano verso lo sbocco dei valloni di Nekovo e di Colenca, in corrispondenza dei rispettivi ponti. Sul ponte di Nekovo, C., la sera del 18, il XXIII passa il fiume seguito dal XXI. Frattanto si tenta di costruire il ponte D. a monte di Canale, ma la deficienza di materiale e le offese nemiche sventano il tentativo, sì che il XXXVI deve passare, all'alba del 19, anch'esso per il ponte C. I battaglioni XXI e XXIII, schierati per ala, iniziano l'avanzata verso la q. 400 catturando il presidio della linea di osservazione, mentre il XXXVI ha l'ordine di rastrellare alcuni gruppi di tiratori nemici annidati tra le macerie di Canale ed esso assolve il compito catturando una sessantina di prigionieri. Poi i tre battaglioni proseguono fino alla q. 500 ove si attestano, per la sopraggiunta notte a stretto contatto col nemico. Intanto, nel pomeriggio del 19, il 6° reggimento ritorna alla dipendenza della brigata. Il 20 il XIII/6° sostituisce il XXI/12° e rinnova l'attacco insieme coi battaglioni XXI e XXXVI, raggiungendo la linea.

ANNO 1917

[...] Il 4 febbraio, destinata a sostituire la "Pavia" nel settore S. Jakob - Liga, inizia il suo trasferimento che termina il 6. I reggimenti sono schierati per ala e ciascuno ha un battaglione in linea, uno in ricalzo ed il terzo in riserva. [...]

**BRIGATA "TOSCANA"**  
(77° e 78° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 77° Fanteria, Brescia; 78° Fanteria, Bergamo  
ANNO 1917

Compiuti alcuni turni di trincea nelle linee di Monfalcone, la brigata partecipa all' avanzata di primavera (12 maggio — 8 giugno): il 78° reggimento, inviato in ricalzo della brigata Arezzo che opera a nord ed a est del Lisert, fra il 23 e il 28 maggio riesce a conquistare alcune forti posizioni nemiche fra q. 77 (viadotto di Flondar) e le gallerie di q. 43 e q. 40, catturando un migliaio di prigionieri e molto materiale; il 77° avanza contro la linea di q. 21 - q. 12 - ponti del Timavo e dopo più giorni di combattimento accanito, occupa le citate quote spingendo arditi elementi del I/77° oltre il Timavo fino alle trincee nemiche di q. 28, ma un violento e poderoso contrattacco nemico travolge quei valorosi che solo in parte possono ripiegare salvandosi a nuoto, mentre i più periscono travolti dalla corrente del fiume. Nella notte sul 31 maggio la brigata, che nell'apra lotta ha perduto oltre 2000 uomini dei quali 75 ufficiali, riceve il cambio e si trasferisce a S. Canziano per riordinarsi. Alla ripresa delle operazioni offensive (17 agosto - 12 settembre) partecipa la brigata Toscana nello stesso settore col compito di puntare contro il tratto di fronte Lokavak - S. Giovanni. Il 78°, passato alla dipendenza della brigata Arezzo, il 21 agosto attacca con slancio lo sperone di q. 40 (nei pressi di S. Giovanni di Duino) e se ne impadronisce dopo vivissima lotta: il 77° svolge la sua azione contro la galleria di q. 40 e di q. 110, catturando oltre 200 prigionieri e molto materiale bellico. Raggiunto così il primo obiettivo i reparti, sollecitamente riordinati, conquistano la successiva linea Flondar - S. Giovanni. Il 23 agosto cessano le operazioni offensive. Alcuni giorni dopo, 4 e 5 settembre, il nemico irrompe nelle nuove nostre posizioni, presidiate da reparti della brigata Catanzaro, ed il 78° fanteria, chiamato ad arginare l'offensiva, tenta ristabilire la primitiva situazione, ma non vi riesce ed i suoi reparti, dopo strenua lotta, devono ripiegare sulla linea da q. 89 a Lokavak. Il 10 settembre la brigata si trasferisce a S. Canziano ed alla fine del mese inizia il trasferimento sull'altipiano di Asiago, ove trovasi riunita ai primi di ottobre in Val di Ronchi alla dipendenza della 2a divisione. Il 24 ottobre si schiera tra M. Longara e M. Ferragh ed allorché, dal 10 al 12 novembre, la pressione austro-tedesca diviene violenta anche sulla fronte degli Altipiani, la "Toscana" concorre alla resistenza combattendo con tenacia intorno al Longara ed a Gallio, ma il 23 novembre la prima linea di resistenza è costretta a cedere e i reparti assumono la difesa del tratto dal fondo di Val Frenzela al caposaldo del Sisemol, passando alla dipendenza della 57a divisione. Il 14 dicembre la brigata passa in seconda linea fra Campo di Mezzavia e Sasso. Il 23 dicembre un poderoso attacco nemico riesce a sfondare le nostre linee di Col del Rosso — Col di Echele; il 78° fanteria, chiamato in prima linea, si lancia arditamente al contrattacco riuscendo, dopo tre giorni di accanita lotta, ad arginare l'avanzata nemica. Per il valore e lo spirito di sublime sacrificio dimostrati dal reggimento durante tale azione la sua bandiera venne decorata con medaglia d'argento al valore militare. Il 28 la brigata è inviata a riposo nei pressi di Recoaro, passando alla dipendenza della 10a divisione.

ANNO 1918

Verso la fine di febbraio la brigata entra in linea allo sbarramento di Valstagna e compie, fino al giugno, turni di trincea alternati con periodi di riposo. Nella notte sul 29 giugno il 78° fanteria inizia un'azione offensiva per la conquista di q. 1048 (M. Cornone): il nemico oppone la più viva resistenza ma è alla fine costretto a cedere; tenta nei giorni seguenti, 3 e 4 luglio, con attacchi improvvisi, di riconquistare la linea, ma contrattaccato a fondo viene respinto definitivamente. L'8 luglio la brigata, ricevuto il cambio, si porta a Pozzoleone in zona di riposo. Dopo trasferimenti successivi, prima nei pressi di Verona quindi a Schio e Camposampiero, il 29 ottobre trovasi riunita nei pressi di Spresiano. Mentre è in pieno sviluppo la battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre), nel pomeriggio del 30 ottobre, oltrepassa il Piave alle grave di Papadopoli a ricalzo di altre unità ed avanzando poi oltre il Monticano, punta verso la Livenza ove giunge nella notte del 31 ottobre. Nelle prime ore del 2 novembre due battaglioni del 77° ed uno del 78° passano il Meduna, parte a nuoto e parte su galleggianti di circostanza e passarelle, riuscendo a ricacciare ed a catturare grossi nuclei nemici che oppongono estrema resistenza. La brigata può così proseguire l'inseguimento verso il Tagliamento e, nelle prime ore del 4 novembre, giunge a Codroipo. Al cessare delle ostilità i reparti trovansi nei pressi di Palmanova. Per le magnifiche prove di valore date dalla brigata durante la guerra, che riscossero l'ammirazione dello stesso nemico, le bandiere dei reggimenti furono decorate con la medaglia d'oro al valor militare.

**RICOMPENSE**

## MEDAGLIA D'ORO

Alla Bandiera del 77° reggimento fanteria:

"Con impeto irrefrenabile assaltarono e travolsero le più formidabili posizioni, con orgogliosa audacia cercarono e sostennero la lotta vicina, fieramente sprezzando i più gravi sacrifici di sangue e acquistando fama leggendaria, si che il nemico sbigottito ne chiamò "Lupi" gl'implacabili fanti. (Veliki - Fajti, 1 - 3 novembre 1916; Flondar - S. Giovanni di Duino - Foci del Timavo, 23 - 30 maggio 1917; 23 agosto - 3 settembre 1917; Tagliamento, 2 - 3 novembre 1918)".

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 47 e 86).

## CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO

BOLLETTINO DI GUERRA N. 731 (25 maggio 1917, ore 16).

"Sulla fronte Giulia, dal mare a Plava, la battaglia continua accanitissima. Superando gli ardui ostacoli dell'insidioso terreno, espugnando palmo a palmo gli estesi grovigli delle fortificazioni nemiche, contesi da avversario numeroso ed agguerrito, le nostre infaticabili truppe ottennero ieri nuovi brillanti successi. Il complesso dei prigionieri accertati nelle giornate del 23 e del 24 ascende a 10245 di cui 316 ufficiali: il bottino di guerra è anche esso considerevole. Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano - Brestovizza, **le ardite brigate Toscana (77° e 78° reggimento)**, Arezzo (225° e 226° reggimento), e II di bersaglieri (7° e 11° reggimento), sostenute da talune batterie da campagna, che si spinsero intrepide tra le fanterie, ricacciarono il nemico sino sulla linea Foce Timavo - Flondar - q. 31 a sud-est di Jamiano. A nord di Jamiano, dopo tenaci attacchi nei quali si distinse la brigata Mantova (113° e 114° reggimento), furono conquistate le munitissime alture di q. 235 e 247 ed estesa la nostra occupazione sino alle prime case di Versic. Da Castagnavizza al Frigido, violenti contrattacchi nemici tentarono di alleggerire la nostra pressione nel settore meridionale del Carso: fallirono tutti per la salda resistenza delle nostre truppe e specialmente delle fanterie della brigata Barletta (137° e 138° reggimento). Ad oriente di Gorizia, respinte nella notte insistenti irruzioni del nemico sulla q. 174, a nord di Tivoli, e contro Grazigna, espugnammo nuove posizioni sulle pendici settentrionali del S. Marco. Nella zona da M. Cucco a Vodice, l'avversario moltiplica vanamente gli sforzi contro le posizioni da noi conquistate. Su tutta la fronte del valoroso II Corpo di Armata e specialmente della 53a divisione, si sono constatate le rilevanti perdite sofferte in questi giorni dal nemico. Anche ieri forti nuclei tentarono un'azione di sorpresa contro le nostre linee ad oriente dell'altura q. 652 (Vodice). Furono contrattaccati e sbaragliati: i nostri li inseguirono sin nelle loro posizioni di partenza, che espugnarono catturando numerosi prigionieri. Ad est di Plava ampliammo l'occupazione dell'altura di q. 363. Attivissima fu la guerra aerea. Squadriglie di nostri velivoli bombardarono la stazione di S. Lucia di Tolmino e le retrovie nemiche sul Carso, con effetti assai efficaci. In combattimenti aerei furono dai nostri aviatori abbattuti tre velivoli".

Generale CADORNA

BOLLETTINO DI GUERRA N. 901 (11 novembre 1917, ore 13).

All'alba di ieri, dopo preparazione di artiglieria cominciata la sera precedente, il nemico, oltrepassata la nostra linea di osservazione nei pressi di Asiago, attaccò i retrostanti posti avanzati di Gallio e di M. Ferragh (quota 1116) riuscendo dopo viva lotta ad impadronirsene. Il 16° riparto d'assalto e riparti delle brigate Pisa (29° e 30°) **Toscana (77° e 78°)** e del 5° reggimento bersaglieri con successivo risoluto contrattacco riconquistarono le posizioni ricacciando l'avversario e facendo un centinaio di prigionieri. Una avanguardia nemica spintasi fino all'abitato di Tezze in Val Sugana venne prontamente attaccata e catturata. Sul Piave, le nostre truppe di copertura, respinti riparti nemici che le avevano attaccate sulle alture di Valdobbiadene, passarono sulla destra del fiume distruggendo poscia il Ponte di Vidor. Lungo il medio e basso corso del fiume, scambio di cannonate e raffiche di mitragliatrici.

Generale DIAZ

**REGA VINCENZO** medaglia d'argento al V.M.

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 03.10.1887

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 12761****DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI**

|                                                                                                                     |                                                                                                                                          |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.64<br>Torace m. //<br>Capelli: colore castagni forma lisci<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : celesti | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: ///<br>segni particolari: cicatrice su fronte |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA CLASSE 1887                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 11 APRILE 1907   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 27.10.1915                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 06 NOVEMBRE 1915 |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 19 NOVEMBRE 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 19 NOVEMBRE 1915 |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 15 OTTOBRE 1916  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 17 NOVEMBRE 1916 |
| TALE NEL CONVALESCENZIARIO DI SAN DANIELE DEL FRIULI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 22 GENNAIO 1917  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 17 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI MOBILITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 01 MAGGIO 1917   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 23 MAGGIO 1917   |
| CAPORAL MAGGIORE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 10 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL 18 REGGIMENTO BERSAGLIERI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 15 NOVEMBRE 1917 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PRESSO IL REGGIMENTO MOBILITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 2 APRILE 1918    |
| SERGEANTE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 15 OTTOBRE 1918  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 04 NOVEMBRE 1918 |
| LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 16 AGOSTO 1919   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVIO CON FEDELTA' ED ONORE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                  |
| <p><b>DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO PER IL SEGUENTE MOTIVO:</b> SEMPRE ARDITO NEGLI ASSALTI, IN UNA AZIONE ATTRAVERSO UN TERRENO ACQUITRINOSO, FU IL PRIMO CHE, IMMERSO NELL'ACQUA, APRI' IL VARCO IN UN RETICOLATO SOTTO IL FUOCO DI MITRAGLIATRICI NEMICHE. IN ALTRO MOMENTO DELLA LOTTA, ALLA TESTA DEL PLOTONE, SI SLANCIO' A COLPI DI PETARDO CONTRO I SERVENTI DI MITRAGLIATRICI AVVERSARIE IN AZIONE, DETERMINANDO LA CATTURA DI DUE ARMI. PIAVE NUOVO, 2-6.LUGLIO 1918</p> <p>CONCESSA CROCE AL MERITO DI GUERRA N.29737 IL 17 AGOSTO 1919</p> <p>CAMPAGNE DI GUERRA 1915 – 1916 – 1917 – 1918</p> |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****12° REGGIMENTO BERSAGLIERI**

ANNO 1915

[...] Il 18 novembre i battaglioni XXI e XXIII rilevano due riparti del 6° bersaglieri nel settore di Ravelnik. Nella notte sul 23, il XXXVI che ha partecipato ad una azione dimostrativa, svolta il 19 sulle pendici del piccolo Javorcek, si porta a Za Verzeljnom, come riserva di brigata. In tale località si trasferisce il 29, anche il XXI battaglione. L'11 dicembre, il XXIII è inviato a Serpenizza. Nei giorni 22 e 23 il 12° reggimento sostituisce il 6° nel settore Piccolo Javorcek - Jablenica.

**I BRIGATA BERSAGLIERI**

(6° e 12° Reggimento)

ANNO 1916

A metà febbraio è costituita la I brigata bersaglieri coi reggimenti 6° e 12° i quali, come è detto nei rispettivi riassunti storici, operano entrambi in detta epoca nella conca di Plezzo, fra il M. Cukla, il Rombon e il Javorcek, ove permangono per tutto il mese di febbraio per trasferirsi in Carnia alla prima decade di marzo, dislocandosi il 6° reggimento nel settore Fella (VI e XIII) ed in quello But - Degano (XIX); il 12° tutto nel settore di But - Degano. I reggimenti dipendono, rispettivamente, dalla 26a e 36a divisione e non dal proprio comando di brigata, dislocato a Paluzza e incaricato di studi e ricognizioni fino al 24 aprile, allorché assume il comando del sottosectore occidentale But - Degano, nel quale operano dei riparti nella maggior parte non dipendenti organicamente dalla brigata. Il 12 maggio cede detto sottosectore al comandante della "Caltanissetta" e riprende le sue ricognizioni. Fino al settembre i reggimenti, nelle anzidette rispettive dislocazioni, concorrono alla difesa di quelle posizioni, tenendo a bada il nemico ed operando qualche ardito colpo di mano nelle sue linee. Eseguono inoltre molti lavori di rafforzamento. Il 6° agisce nelle zone di valle Aupa e di Pontebba; il 12° impiega il XXI battaglione successivamente in val Degano, val But, val Fella, val Dogna e val Raccolana, ed i battaglioni XXIII e XXXVI a M. Pizzul, M. Zermula, M. Salinchi, sella Nevea e valle Aupa. Dal 7 al 17 agosto il 12° reggimento si trasferisce, sempre alla dipendenza della 36a divisione, nella zona fra M. Canin, sella Robon, Seebak, regione Ladusset. Nei giorni dal 6 all'8 settembre, i due reggimenti, sostituiti dalla brigata Benevento, si raccolgono fra Chiusaforte, Dogna e Moggio Udinese, ove si riunisce, per la prima volta, la I brigata bersaglieri. Essa è trasferita il 9 per ferrovia, fra Palmanova e Villa Viola (XI corpo d'armata). Il 16 settembre è inviata a Bosco Cappuccio ed il 4 ottobre si sposta nel Vallone, dislocato il 6° a Devetaki ed il 12° a Vizintini; il 6° ritorna a Bosco Cappuccio. Le è assegnato il 238° riparto mitraglieri. Il 10 nuovi eventi la richiamano nel Vallone assegnandola alla 45a divisione, meno due battaglioni VI/6° e XXI/12° che sono messi a disposizione della 21a divisione quale riserva. L'indomani la brigata è ammassata a nord del bivio di q. 87 a ridosso della dorsale del NadLogem - q. 198. Il compito della 45a divisione è la conquista del VelikiHriback che non può essere assolto la sera del giorno 11 a causa della reazione avversaria e del terreno difficile che ostacola l'avanzata. Nella notte sul 12 la brigata si ammassa sulle pendici ovest di q. 265 per attestarsi fra detta quota e quella 263, sulle posizioni occupate da un battaglione del 78° fanteria. Il nemico col suo tiro rende difficile e penoso l'attacco che deve essere sospeso. Prima dell'imbrunire è ripreso con nuova veemenza, ma il risultato non è parò allo sforzo, poichè il tiro di artiglieria è violentissimo ed il nemico, protetto dalle sue fortificazioni, è tenace nella difesa. L'azione deve essere ancora sospesa. I battaglioni XIII e XXIII scendono la notte del 12 nel Vallone, mentre il XIX ed il XXXVI restano in rincalzo del 78° fanteria. I battaglioni VI e XXI, alla rispettiva dipendenza delle brigate Pisa e Regina, operano nel settore del Pecinka. Le perdite della brigata ammontano a 42 ufficiali e 1029 gregari. Il 13 scendono nel Vallone anche i battaglioni XIX e XXXVI ed il comando di brigata sostituisce quello della "Pisa" nella difesa del tratto di fronte presidiato dai battaglioni VI e XXI. Il 15 ottobre, il 12° bersaglieri, sostituisce il VI/6° col suo XXXVI; il 6° reggimento si raccoglie tutto nel Vallone per riordinarsi. Nella nuova sistemazione del settore divisionale, viene affidato, il 17, alla I brigata bersaglieri il sottosectore Pecinka. Nella notte sul 23 i due reggimenti si sostituiscono nelle rispettive posizioni e così pure il 29. Il 1° novembre ha inizio l'azione per la conquista del M. Pecinka. Il 6° reggimento si porta in linea a destra del 12°. Alla brigata è assegnato il seguente compito: puntare prima su q. 291, dirigendo ivi la sua destra e poggiando la sinistra alla strada che con direzione ovest - est passa a nord di Pecinka; assicurare poi il possesso di detto monte



occupando la q. 308. Cessata la preparazione di artiglieria, i due reggimenti spingono i loro riparti di testa verso il Pecinka e lo raggiungono, vi catturano molti prigionieri ed iniziano il rafforzamento delle posizioni, mentre il nemico apre un nutrito fuoco di interdizione. La brigata ha ordine di sostare sulle posizioni raggiunte e di prepararsi per il proseguimento dell'azione col compito di attaccare le pendici sud di q. 278. L'attacco avrebbe dovuto riprendersi all'alba del 2, ma, alle ore 2 di detto giorno, il nemico scatena un uragano di fuoco sulle posizioni conquistate. I riparti resistono e, nonostante le perdite subite, mantengono ad ogni costo le posizioni conquistate con tanto sacrificio, anzi le ampliano e le rafforzano. La sera del 2 il 6° bersaglieri scende nel Vallone, il 3 vi scende anche il 12° che ha realizzato nuovi vantaggi territoriali. Le perdite sono di 37 ufficiali e 1039 gregari: è ferito il comandante del 6° e lievemente anche quello di brigata. La brigata bersaglieri, che è stata sostituita dalla "Aosta", si porta il 4 a Gradisca, (Villa Viola), alla dipendenza della 21a divisione. Il 5 si trasferisce a Sdraussina. Il 13 novembre il 6° reggimento è riunito a Raccogliano per sostituire la brigata Napoli, passando alla dipendenza della 49a divisione. Ivi è raggiunto, il 17, dal XXIII/12° che rileva un battaglione del 6° fanteria sul Vipacco. Nella notte sul 19 il VI/6°, attaccato da rilevanti forze a q. 126, deve cedere un tratto di trincea che invano tentano di riprendere i battaglioni XIX/6° e XXIII/12° accorsi in rincalzo, poiché il tiro avversario rende insostenibili le posizioni di q. 126. Il 21 sono sostituiti in linea i battaglioni VI e XIX. Il 23 il 12° reggimento è trasportato su autocarri a S. Grado di Merna e l'indomani la I brigata sostituisce la "Pinerolo" nel settore Raccogliano - q. 126. In previsione di una avanzata, da iniziarsi il 7 dicembre, la brigata ha il compito di occupare, in primo tempo, le qq. 126 - 94 e 100 (testa di ponte di Biglia) e poi di puntare colla "Pinerolo" contro la linea Mrljaki - q. 140. L'azione viene però sospesa e la brigata, dopo aver alternato in linea i suoi battaglioni, nei giorni 29 e 30 è sostituita dalla "Puglie" e si raccoglie a Farra e di lì è, in autocarri, trasportata a Chiopris (21a divisione). Il 26 e il 27 i riparti tentano di fare qualche altro progresso e rafforzano le posizioni raggiunte. Il 28 la brigata, passata alla dipendenza dell'8a divisione, riprende l'avanzata verso le q. 503 e 611. Elementi del XIII battaglione riescono, dopo lotte accanite, a raggiungere l'antistante trincea nemica sull'alto del costone di q. 652, liberando alcuni nostri soldati già fatti prigionieri e catturando alcuni difensori e diverso bottino. Sono inviate in rinforzo la 5a e la 6a compagnia del XXIII battaglione. Il XXXVI, rincalzato da due compagnie del VI, raggiunge la q. 503, ma deve ripiegare sulle posizioni di partenza per le violenti raffiche di artiglieria che lo investono. Il 29 è sospeso l'ordine di una nostra nuova azione, intanto il nemico contrattacca ma è respinto. La sera del 30, dopo aver ributtato un nuovo tentativo di attacco avversario, la brigata, rilevata in linea da riparti della "Friuli", ritorna fra Debenje (6°) e Liga (12°). Intanto il XXI/12° posto a disposizione del comando della 53a divisione, il 20 maggio da Debenje si porta a Zagomila e di là il 21 a Zagora. Prosegue poi verso il Vodice (q. 652) e sostituisce un battaglione della brigata Girgenti ed il battaglione alpini Val Pellice, iniziando un alacre lavoro di rafforzamento delle sconvolte posizioni. Il 22 il battaglione ha l'ordine di puntare contro la trincea nemica antistante. Sferrato l'attacco, le prime ondate, giunte a circa 70 metri dalla linea di partenza, cozzano contro riparti nemici muoventi al contrattacco, che, più forti di numero, riescono a far retrocedere i bersaglieri fin sulla linea di partenza; ma accorsi i rinalzi, la massa nemica è respinta ed il battaglione può rafforzarsi in una posizione distante circa 250 metri da quella di partenza facendo anche numerosi prigionieri. [...]

### **18° REGGIMENTO BERSAGLIERI**

(Battaglioni LXVII, LXVIII e LXIX)

Costituito il 31 gennaio 1917. I suoi battaglioni, provenienti rispettivamente dai depositi dei reggimenti bersaglieri 11°, 12° e 10°, dopo la loro formazione, raggiungono la zona assegnata al reggimento che col 17°, forma la III brigata bersaglieri (1).

(1) Per il seguito vedere la III brigata bersaglieri.

ANNO 1918

La brigata è sempre dislocata nel settore di Cavazuccherina ed i battaglioni si alternano nelle posizioni manifestando la propria attività con azioni di pattuglie. Il 28 aprile ed il 13 giugno arditi nuclei del 17° reggimento effettuano colpi di mano fortunati nelle trincee nemiche di Bova Cittadina catturando prigionieri e materiali. Il 20 giugno il comando del XXIII corpo d'armata ordina, allo scopo di facilitare le azioni controffensive che si svolgono più a nord, lungo il Piave, che la divisione impegni decisamente l'avversario. La III brigata bersaglieri ha il compito di occupare la prima e la seconda linea nemica a nord di Cortellazzo e le trincee di Bova Cittadina. Durante le ore pomeridiane, dopo intensa preparazione di artiglieria e di

bombarde, le fanterie irrompono sulle posizioni avversarie. A Cavazuccherina il 17° bersaglieri occupa la trincea nemica di Bova Cittadina e rapidamente vi si sistema a difesa; vengono catturati prigionieri, armi e munizioni. A Cortellazzo il battaglione di marina "Grado", preceduto da reparti arditi bersaglieri e marinai, attacca a fondo e dopo brillante combattimento conquista due linee austriache, sistemandovisi a difesa. Il giorno dopo, 21 giugno, le operazioni vengono riprese. Nelle ore pomeridiane i battaglioni LXVII e LXVIII del 18° bersaglieri con un nucleo di arditi del reggimento marina, irrompono dalla nuova linea di Bova Cittadina e ricacciano decisamente il nemico lungo la zona emersa a sinistra del Sile puntando verso nord - ovest. Contemporaneamente nuclei del VII battaglione Guardie di Finanza passano di viva forza il Sile di fronte a Molino Comrlo su imbarcazioni ed occupato il molino stesso, a C. Buran si uniscono a reparti bersaglieri provenienti da Cavazuccherina conquistando con essi Palazzo Brazzà e C. Massocco. Il 2 luglio hanno inizio le operazioni tendenti a scacciare il nemico dalla zona tra Piave Nuova e Basso Sile. Dopo vivace duello di artiglieria, le fanterie vengono lanciate all'attacco, ma il nemico resiste. In un primo slancio truppe della III brigata bersaglieri conquistano le "Quattro Case" mentre pattuglie della "Torino", spintesi verso Ca' Gradenico e Ca' Bressanin sono obbligate a ritirarsi alquanto, a causa dei violenti concentramenti dell'artiglieria nemica. Proseguendo i combattimenti, il 3 luglio, il 18° bersaglieri per la striscia emersa a cavaliere della strada Trinchet - Piave raggiunge l'argine destro del fiume; il LXVIII battaglione dopo lotta accanita conquista Casa Castellana e cattura una batteria da 105. Il mattino del 6, il 18°, raggiunge Palazzo Bressanin, prosegue incontrandosi a Passo del Palazzetto con le truppe della 54a divisione. **Per tale azione, e per quelle del precedente giugno e novembre 1917 al 18° reggimento viene concessa la medaglia d'oro al valor militare.** La medaglia d'argento viene pure a premiare la bravura dimostrata dal 17° reggimento in questi ultimi combattimenti ed in quelli del dicembre 1917. Durante la notte sull'8 la brigata, sostituita in linea dalla "Torino", si trasferisce nella zona Ca' Nagliati e Cavallino per un breve periodo di riposo. Il 27 luglio è di nuovo in trincea dalla Piave Vecchia al mare. Tra il 17 ed il 19 agosto per via fluviale si porta a San Giuliano ed il 22 è a Torreselle ed a C. Massoni (s. e. di S. Brigida). Il 13 e 14 settembre, partendo per ferrovia da Castelfranco, raggiunge la nuova zona Storo - Lodrone (val Giudicarie) assegnata alla 4a divisione. Rilevata, nei giorni dal 3 al 6 ottobre, la "Firenze" nella zona val Chiese (Rango, val Giulia, Plubega - q. 1260) ivi svolge continue azioni di pattuglie. Il 2 novembre, durante l'ultima vittoriosa offensiva, la III brigata costituisce avanguardia della divisione per l'attacco contro le posizioni avversarie di fondo val Chiese. Nel pomeriggio nuclei di arditi irrompono dallo sbarramento di Plubega. Il nemico reagisce dapprima con fuoco di artiglieria, poi, all'approssimarsi dei nostri, con vivaci raffiche di mitragliatrici da Castel Romao e da Cusone. Il LXIX/18°, seguito a breve distanza dal LXVII e LXVIII, inizia la marcia contrastata da viva reazione di fucileria. Cologna è occupata. A Castel Romano ed a Cusone il nemico invece resiste, ma all'alba del 3 le due località cadono in possesso dei bersaglieri. La III brigata occupa Creto e Por e punta su Strada ed Agnone investendo la linea dei forti avversari. A Larino ed a Bondo cattura due battaglioni che ripiegano su Tione che viene presto raggiunto. Al cessare delle ostilità, il giorno 4, la testa di colonna della brigata è in marcia lungo la strada Stenico - Mezzolombardo a sud di Molveno.

## RICOMPENSE

### MEDAGLIA D'ORO

“Con impeto fulmineo si gettava sul nemico, passato sulla destra del Piave, fiaccandone in mischie furibonde la disperata tenacia. Con entusiastico sacrificio di sangue contribuiva alla riconquista del primo lembo della Patria invasa, ricongiungendosi nella gloria alle più antiche e fulgide tradizioni dei bersaglieri. (Fagarè, 16 - 17 novembre 1917; Basso Piave, 22 giugno 1918; 2 - 6 luglio 1918)”.

(Boll. Uff. anno 1920, disp. 47).

## CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 907 (17 novembre 1917, ore 13).

"Dall'altopiano di Asiago al mare, l'avversario, senza riguardo a perdite rinnova gli attacchi delle nostre posizioni montane ed i tentativi di forzare nella pianura la linea della Piave. Le nostre truppe con pari tenacia oppongono al nemico preponderante di numero valida difesa e lo contrattaccano con mirabile slancio. Nella giornata di ieri, si è combattuto dal M. Fiore al M. Castelgomberto, allo sbarramento di S. Marino, al M. Prassolan ed a Nord di Quero lungo la linea Rocca Cisa - M. Cornella - fondo val Piave. Nel piano, tra Salettuo e S. Andrea di Barbarano, l'avversario forzò all'alba il passaggio del fiume: sotto la protezione di violentissimo fuoco d'artiglieria, sue truppe passarono sulla destra a Folina ed a Fagarè. Le prime vennero annientate dalle nostre artiglierie e da un fulmineo contrattacco della Brigata Lecce (265° e 266°); i superstiti, oltre 300 con 10 ufficiali, fatti prigionieri. Contro quelle più numerose passate alla seconda località, fu rivolta l'azione decisa e poderosa della 54a divisione le cui truppe [brigata Novara (153° - 154°) e **brigata bersaglieri (17° e 18° reggimento)**] hanno gareggiato in bravura. Alla fine della giornata restavano sul terreno numerosi cadaveri nemici, erano ricondotti prigionieri circa 600 soldati e 20 ufficiali ed i rimanenti, addossati all'argine del fiume, erano battuti dalle nostre artiglierie che ne ostacolavano il ritorno all'altra sponda. Nell'ansa di Zenson, il nemico viene contenuto in zona sempre più ristretta. Sul basso corso della Piave la difesa è efficacemente coadiuvata dalla R. Marina con mezzi aerei, batterie fisse e natanti e naviglio leggero. Favorita dalle condizioni atmosferiche l'opera dei nostri aerei ha potuto nella giornata svolgersi proficua contro ammassamenti di truppe nemiche".

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA N. 909 (19 novembre 1917, ore 13).

"Nella scorsa notte si ebbero vivaci azioni di artiglieria tra Garda ed Astico. Sull'altopiano di Asiago, l'avversario eseguì violenti concentramenti di fuoco sulle nostre posizioni di M. Tondarecar - M. Badeneche senza però effettuare alcun attacco di fanteria. Nostri riparti in parziali azioni offensive rioccuparono elementi avanzati di trincee e catturarono 6 ufficiali e 202 uomini di truppa. A Sud di Quero, poderose forze nemiche attaccarono le nostre linee Monfenera - M. Tombe. Nella pianura la vigilanza delle nostre truppe, tra le quali per il valore dimostrato negli scorsi giorni meritano ancora speciale menzione i battaglioni bersaglieri 64°, 68° e 69°, nella zona di Fagarè; ed il 21° battaglione d'assalto e riparti della brigata Granatieri (1° e 2°) e Catania (145° - 146°), nell'ansa di Zenson, ha impedito al nemico di rinnovare qualsiasi tentativo di passaggio del Piave. Truppe nemiche sono state ripetutamente bombardate di giorno da velivoli nella conca di Primolano e di notte, malgrado forte vento, da aeronavi a Nord - Ovest di Susegana e a Tezze di Livenza.

Generale DIAZ

**RICCO ERMINIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 05.08.1883

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 10901 BIS**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI |                  |                         |             |
|-------------------------------|------------------|-------------------------|-------------|
| Statura m. 1,69               | Colorito roseo   | Capelli: colore castani | Forma lisci |
| Occhi castani                 | Dentatura guasta | Segni Particolari       | //          |
| Arte o professione negoziante |                  | Se sa: leggere si       | scrivere si |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                      | DATA             |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1883                                                                                                               | 12 OTTOBRE 1917  |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE E GIUNTO                                                                                                          | 05 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 32° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                          | 19 NOVEMBRE 1917 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                    | 10 FEBBRAIO 1918 |
| TALE ALLIEVO UFFICIALE DI COMPLEMENTO NELLA SCUOLA MILITARE DI MODENA                                                                                  | 10 FEBBRAIO 1918 |
| CESSO' NELLA QUALITA' DI ALLIEVO UFFICIALE E RITRASFERITO AL DEPOSITO DEL 32 RGT. FANTERIA PERCHE' RICONOSCIUTO NON IDONEO ALL'INCONDIZIONATO SERVIZIO | 27 APRILE 1918   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                   | 27 APRILE 1918   |
| COLLOCATO INCONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                         | 30 APRILE 1918   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                                                           |                  |

**RICCO MARCO** medaglia d'argento e di bronzo al V.M.

|                              |
|------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : VIGEVANO  |
| DATA DI NASCITA : 09.04.1890 |

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 20116**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI |                |                         |             |
|-------------------------------|----------------|-------------------------|-------------|
| Statura m.1,681/2             | Colorito roseo | Capelli: colore castani | Forma lisci |
| Occhi castani                 | Dentatura sana | Segni Particolari //    |             |
| Arte o professione studente   |                | Se sa: leggere si       | scrivere si |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | DATA              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| HA PRESTATO GIURAMENTO DI FEDELTA' IN PARMA IL 30 APRILE 1911                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                   |
| SOLDATO VOLONTARIO NEL 64° REGGIMENTO FANTERIA ALLIEVO UFFICIALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 30 NOVEMBRE 1909  |
| (.....omissis.....)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                   |
| SOTTOTENENTE DI COMPLEMENTO, ARMA DI FANTERIA EFFETTIVO PER MOBILITAZIONE AL DEPOSITO FANTERIA PERUGLIA ED ASSEGNATO AL 61° REGGIMENTO FANTERIA (.....)                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 09 FEBBRAIO 1911  |
| PARTITO PER LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA ED IMBARCATOSI A NAPOLI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 14 MARZO 1912     |
| RIENTRATO IN ITALIA PER RIMPATRIO DEFINITIVO E SBARCATO A SIRACUSA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 03 SETTEMBRE 1913 |
| TALE NEL 61° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 18 SETTEMBRE 1913 |
| TALE IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 24 MAGGIO 1915    |
| TENENTE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 10 OTTOBRE 1915   |
| CAPITANO IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 27 GENNAIO 1916   |
| PARTITO PER LA MACEDONIA ED IMBARCATOSI A TARANTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 8 AGOSTO 1916     |
| TALE NEL DEPOSITO FANTERIA PARMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 28 MAGGIO 1917    |
| PARTITO DA TERRITORIO IN ISTATO DI GUERRA PER MALATTIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 29 MAGGIO 1917    |
| RITORNATO IN ITALIA PER MALATTIA E SBARCATO A TARANTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 29 MAGGIO 1917    |
| TALE NEL 52° FANTERIA MOBILITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 12 SETTEMBRE 1917 |
| (.....omissis.....)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                   |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA E DESTINATO ALLA 16^ BRIGATA DI MARCIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 28 OTTOBRE 1917   |
| TALE NEL DEPOSITO FANTERIA ROMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 16 DICEMBRE 1917  |
| TALE NELLA SCUOLA UFFICIALE DI PIAZZOLA SUL BRENTA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 15 LUGLIO 1918    |
| TALE NEL REPARTO PROVVISORIO DI MARCIA 9^ ARMATA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 19 LUGLIO 1918    |
| TALE NEL 5° REPARTO D'ASSALTO DI MARCIA 9^ ARMATA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 16 AGOSTO 1918    |
| (.....omissis.....)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                   |
| CAMPAGNE DI GUERRE: 1915 – 1916- 1917- 1918<br>DECORATO DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE PERCHE' CON SINGOLARE CORAGGIO SI AVVICINAVA AD UN PICCOLO POSTO NEMICO PER ACCERTARNE LE FORZE E LE ATTITUDINI, TRE GIORNI DOPO SI RECAVA NUOVAMENTE, A CAPO DI UNA PATTUGLIA, SI AVVICINAVA A CIRCA TRE METRI, TAGLIAVA I FILI DI UNA MINA AUTOMATICA, E, QUINDI, SI SLANCIAVA CONTRO RIUSCENDO AD UCCIDERE UNO DEI NEMICI E A CATTURARE DUE ALTRI E |                   |

AD IMPOSSESSARSI DI 11 FUCILI E SCIABOLE RIENTRANDO, CON LA PROPRIA PATTUGLIA INCOLUMI, E SENZA AVERE SPARATO UN COLPO. MONTE DEI PINI (VAL LAGORINA) 28 AGOSTO 1915 – DECRETO LUOGOTENENZIALE 1° GIUGNO 1916.

.....  
 DECORATO DELLA MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE PERCHÉ CON ARDIMENTOSA, INTELLIGENTE FREDDEZZA SI PORTAVA IN PATTUGLIA FIN PRESSO I RETICOLATI AVVERSARI NONOSTANTE IL FUOCO INTENSO DEI DIFENSORI, E VI SI TRATTENEVA L'INTIERA GIORNATA MANDANDO FREQUENTI E PREZIOSE INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI DEL NOSTRO TIRO D'ARTIGLIERIA. CIMA PALONE 18-19 SETTEMBRE 1915 – DECRETO LUOGOTENENZIALE 13 SETTEMBRE 1916.

-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA NAZIONALE DELLA GUERRA 1915-1918 ED APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI CAMPAGNA 1915-1916-1917-1918

-AUTORIZZATO DELLA MEDAGLIA A RICORDO DELL'UNITA' D'ITALIA

-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA

-DECORATO DELLACROCE DI GUERRA A VALOR MILITARE

-CAMPAGNA DI GUERRA ITALO-TURCA 1911-1912

#### BRIGATA "SICILIA"

(61° e 62° Fanteria)

Sede di reggimenti in pace: 61° e 62° Fanteria: Parma.

#### ANNO 1915

Allo scoppio delle ostilità la brigata trovasi già in zona di operazioni, tra Barghe e Crone (Lago d'Idro) alla dipendenza della 6a divisione. Il 24 maggio sconfigge ed occupa le alture di Cima Spessa, di Monte Stigolo, Cima Dei Visi e la fortezza d'Ampola, senza incontrare resistenze; ricognizioni inviate a Tiarno e Bezzecca, in Val di Ledro, rivelano la presenza di una debole linea di osservazione nemica; solo ai primi di ottobre, avvengono i primi scontri con piccoli reparti nemici lungo le pendici di Cima Melino, di Cima Palone e di M. Giovo. Il 18 e 19 ottobre reparti della brigata riescono a conquistare la Cima Palone, catturando una ottantina di prigionieri. In Valle Ampola il 62° occupa, quasi senza resistenza, l'abitato di Tiarno di Sotto, distaccando avamposti verso Malga Vies, M. Vies e Cima la Cingla. Il 7 dicembre, il II/62° muove su Cima la Cingla, il I/62° ed una compagnia del battaglione alpini Vestone iniziano l'attacco di M. Vies; dopo parecchi tentativi, rinnovati tenacemente nei giorni successivi, il giorno 11 i reparti riescono ad occupare definitivamente Cima Vies e Cima la Cingla; nei giorni 12 e 13, per meglio collegare le posizioni di M. Palone, Cima la Cingla e M. Vies, il III/61° ed il II/62° tentano la conquista del M. Nozzolo, ma per l'ostinata resistenza del nemico, favorita dalle difficoltà del terreno e della stagione, riescono solo a stabilirsi sulle pendici del monte.

#### ANNO 1916

Fra il 7 ed il 15 aprile il II/62°, concorrendo con altri reparti all'attacco di M. Sperone (sud ovest di Riva), conquista alcuni trinceramenti. Il 25 aprile, la brigata inizia il trasferimento nella zona di Brescia, ove giunge il 30 per recarsi quindi nel settore di Val Lagarina. Il 18 maggio pronunziatasi l'offensiva austriaca, il 61° reggimento si schiera sulla linea di Serravalle, alla dipendenza della 37a divisione. Il II e III/62° e due compagnie (9a e 12a) del 61° salgono, il 19 maggio, a rinforzo delle difese di Passo Buole e vi resistono con strenuo valore ai violenti attacchi ripetuti dal nemico fra il 26 ed il 30 maggio, subendo perdite considerevoli. In luglio reparti della brigata concorrono ad alcune azioni intese ad ampliare la nostra occupazione sulla Zugna Torta. Il 29 luglio la brigata viene sostituita in linea e raccolta in zona arretrata a disposizione del Comando d'Armata; in seguito, posta alla dipendenza della 35a divisione, si trasferisce per ferrovia a Taranto e l'8 agosto imbarca i primi reparti per Salonico, ove trovasi tutta riunita il 18 nella zona di Dzuma; il 21 agosto muove verso la zona Sarigol - Arkelise - Sarikoj, ove giunge, dopo aver percorso brillantemente in brevissimo tempo 180 chilometri, in zona desertica e malarica. Inviata sulla fronte Krusa - Bulcan, in sostituzione di truppe francesi, la brigata si schiera, il 10 settembre, nel tratto Akbuzalik - Poroj alto Sokolovo per partecipare all'offensiva franco - russa - serba nella regione di Ostrovo. Avuto incarico di agire, lungo la direttrice Butkovo - Dzaferli - Mandradzik, verso le pendici dei Monti Beles, all'alba dell'11 settembre escono pattuglie di cavalleria e di fanteria che incontrano le prime resistenze sulla linea Butkovo - Dzuma; contro questa viene inviato il giorno 12 il II/61° che, esaurito il suo compito dimostrativo, ripiega sulle posizioni di partenza, oltre il fiume Butkovo. Nella notte sul 17 settembre, reparti bulgari, discesi dai Monti Beles, attaccano le posizioni avanzate di Poroj alto e Matnica, presidiate dal II/62°: i reparti, sensibilmente lontani dalla linea principale di difesa, opposta una prima resistenza, ripiegano sulle posizioni retrostanti, dopo aver riportato notevoli perdite. Segue un periodo di relativa calma in tutto il settore; la brigata, alla fine

di novembre riceve il cambio e si sposta, con successive tappe, nella regione Negocani, ove giunge il 20 dicembre. Nella notte sul 29 dicembre entra di nuovo in prima linea nel tratto Cerna - Sukodol - Meglence.

#### ANNO 1917

Allorché l'Armata francese di oriente, della quale fa parte la 35a divisione, prende l'offensiva dalla destra della Cerna, in direzione di Prilep, e le armate serbe devono attaccare ad est del fiume stesso, operando sulla destra dell'Armata francese, alla 35a divisione viene assegnato l'attacco della cresta del Seleka Planina. La brigata Sicilia, destinata all'operazione, deve puntare col 61° fanteria in direzione del tratto detto Point A e A', ad ovest di q. 1050, e col 62° per il contrafforte C e Vlakan. Dopo un tiro di preparazione delle nostre artiglierie, svoltosi nei giorni 5-6 maggio, i reparti simulano tentativi di attacco, alternati da violente riprese di preparazione di artiglieria; il nemico reagisce nella notte sul 9, sferrando contro la fronte occupata da due battaglioni di marcia (64° e 40°), contigui a quelli della brigata, un attacco, preceduto da lancio di gas asfissianti; l'attacco, nonostante che arrechi sensibili perdite (circa 250 uomini), è nettamente respinto. Alle ore 6,30 del 9 l'azione predisposta ha principio: il I e III/61° ed il I/62° assaltano vigorosamente le posizioni ad ovest di q. 1050 e del saliente di Vlaktar. Le prime linee nemiche sono oltrepassate, ma non si può procedere oltre per il violentissimo fuoco di sbarramento che arreca sensibili perdite; un nuovo assalto lanciato col rinforzo di un battaglione della "Cagliari", non riesce. Nella giornata del 10, lo sforzo offensivo è concentrato sulla fronte della brigata Cagliari (a sinistra della "Sicilia") verso il Piton Brulé; sulla fronte della brigata l'azione è soltanto dimostrativa e viene attuata a mezzo di numerose pattuglie esploratrici. L'11 l'attacco viene sospeso. Nelle notti del 2 e 3 agosto la brigata Sicilia è sostituita dalla "Cagliari" e, passando in riserva, occupa gli alloggiamenti della zona Gniles, ove fino al 1° settembre attende al riordinamento ed istruzione dei reparti ed a lavori difensivi. Il 5 settembre ritorna in linea nel settore est di Jaratok — q. 1050, sostituendovi la brigata Ivrea: i battaglioni si alternano nel servizio di trincea in prima linea fino al 4 novembre, giorno in cui la brigata, ricevuto il cambio dalla "Cagliari" si trasferisce negli alloggiamenti della zona di Gniles, per un periodo di riposo. Dal 5 al 7 dicembre sostituisce sulla linea del settore ovest le truppe della brigata Ivrea; il 61° si schiera nel tratto N-O Sukodol - Ravin della Melissa e il 62° a Ribati - Novak e saliente di Vlakan.

#### RICOMPENSE

##### CROCE DI GUERRA FRANCESE CON PALMA

Alla bandiera del 61° reggimento di Fanteria (con la seguente motivazione):

“Forte, fiero reggimento di Fanteria; si è già distinto dal fronte italiano; ha sempre dato in Macedonia splendide prove di valore, coesione e tenacia nella difesa del settore ad esso affidato nell'ansa della Cerna, nelle operazioni offensive nel maggio del 1917 [...]

**ROCCO GIUSEPPE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 19.03.1893

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 2893**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI (NON INDICATI NEL F.M.) |                            |
|-------------------------------------------------------|----------------------------|
| Statura m. 1, //                                      | Colorito ://               |
| Torace m. : 0, //                                     | Dentatura://               |
| Capelli : colore // forma                             | Segni particolari://       |
| Naso ://                                              | arte o professione://      |
| mento ://                                             | se sa: leggere / scrivere/ |
| occhi ://                                             |                            |

(i dati personali non sono riportati sul foglio matricolare originale)

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI         | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>A</sup> CATEGORIA                                  | 04 APRILE 1913    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                        | 01 GIUGNO 1915    |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO FANTERIA                                          | 08 GIUGNO 1915    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                       | 04 OTTOBRE 1915   |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO FANTERIA                                          | 04 OTTOBRE 1915   |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO FANTERIA REPARTO ZAPPATORI                        | 19 DICEMBRE 1915  |
| CAPORALE IN DETTO                                                         | 04 LUGLIO 1916    |
| CAPORAL MAGGIORE IN DETTO                                                 | 12 LUGLIO 1917    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER ESONERO AGRICOLO | GENNAIO 1919      |
| COLLOCATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                           | 05 SETTEMBRE 1919 |



## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### BRIGATA "REGINA" (9° e 10° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 9° Fanteria, Taranto; 10° Fanteria, Bari.

#### ANNO 1915

La brigata Regina venne destinata fin dall'inizio della guerra sulla fronte dell'Isonzo e quivi stette per due anni interi prendendo parte a tutti gli avvenimenti più importanti. In modo particolare essa lega il suo nome, alla zona del S. Michele. Il 6 giugno la brigata inizia le operazioni, coll'attacco e la conquista di M. Fortin, durante la battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio), passa l'Isonzo a Sdraussina e conquista le pendici del S. Michele, dal fiume fin presso q. 170. Il 18 luglio (2a battaglia dell'Isonzo) il 10° fanteria, in una violenta irruzione conquista q. 170, vi cattura 350 prigionieri e tenacemente la difende contro i violenti contrattacchi nemici; lo stesso giorno il 9° fanteria strappa al nemico la trincea, denominata coi numeri 1, 2, 3, ed il margine del bosco Cappuccio. Il 20 il II e III battaglione del 9° ed il I e III del 10° assieme al IX battaglione bersaglieri ciclisti attaccano le forti e ben munite posizioni avversarie della vetta del S. Michele e con mirabile slancio la conquistano catturando un migliaio di austriaci. All'alba del 21 il nemico, forte di otto battaglioni, dopo un violento concentramento di fuoco contrattacca quella ch'esso chiama "l'indispensabile posizione del S. Michele". Resistono eroicamente i battaglioni italiani, ma alla fine, stanchi dalla lunga lotta sostenuta sotto la incessante reazione nemica, privi di rinforzi abbandonano la cresta del S. Michele e ripiegano sulle posizioni di q. 170, dove il contrattacco nemico può essere arrestato. Sulle posizioni di q. 170 e q. 140 i bianchi fanti della Regina non solo reagiscono agli ostinati contrattacchi del nemico, ma il 22, con pari costanza ne sostengono e infrangono uno più violento catturando agli assalitori un migliaio di prigionieri. Quale sia stato l'accanimento nei cinque giorni di lotta, dal 18 al 22 luglio, lo dimostrano le gravi perdite riportate dalla brigata (36 ufficiali e 1233 uomini di truppa). **Un contributo di sangue anche maggiore essa dà nella 3a e 4a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre; 10 novembre- 5 dicembre)** - Già in linea dal 24 ottobre nelle trincee fronteggianti Cima 4, la brigata, ha per obiettivo S. Martino del Carso, contro il quale nei giorni 24 e 28 ottobre- 1 e 2 novembre ripete, sempre col suo meraviglioso slancio, sanguinosi attacchi, che le consentono di portarsi fino a quasi 250 metri dall'abitato, perdendo circa 1500 uomini di cui 65 ufficiali. Durante la 4a battaglia la brigata Regina è in posizione nelle trincee di "Bosco Lancia" e deve ancora una volta operare in direzione di S. Martino. Nei giorni 10, 11 e 12 novembre ne espugna, a prezzo di non lievi sacrifici, il Fortino; il 18, 19 e 20, continuando nella lotta ostinata, occupa ancora qualche altro elemento di trincea e fino al 27 dicembre mantiene viva la sua pressione sul nemico. Dal 10 al 20 novembre la brigata ha perduto altri 1164 uomini, dei quali 42 ufficiali.

#### ANNO 1916

Dopo una breve sosta in zona di riposo la brigata, dal gennaio al marzo, alterna i suoi reggimenti nelle trincee del "Bosco Lancia" e riprende la sua attività guerresca, che si protrae per tutto l'anno con esemplare spirito aggressivo. Durante la 5a battaglia dell'Isonzo, il 13 marzo elementi scelti del II battaglione del 9° danno l'assalto al Ridottino di q. 171 e l'occupano con la cattura di circa un centinaio di prigionieri; il 13 e il 14 è il III battaglione del 10° che, sostituito nella posizione conquistata il precedente battaglione, rintuzza e frustra i primi contrattacchi nemici. Senonché alle ore 22 del 14 l'avversario ne sferra un altro assai più vigoroso, tempesta la trincea con rabbioso tiro di artiglieria, lancia gas lacrimogeni e costringe i difensori a cedere. Il giorno seguente il III battaglione del 9° tenta indarno di riconquistare il Ridottino. In seguito i reggimenti si avvicendano in trincea nello stesso settore e, tranne qualche piccola azione offensiva di carattere locale, tendente a saggiare il nemico, non si registrano avvenimenti notevoli fino al 29 giugno, giorno memorando nei fasti dei fanti della Regina, sorpresi dagli effetti letali dei gas asfissianti, nuovo inumano mezzo di lotta sperimentato dal nemico. Preparato da lunga pezza, con meticolosa cura, l'azione coi gas venefici mirava a ricacciare i nostri soldati oltre l'Isonzo e a liberare il nemico dalla nostra continua e crescente pressione. I gas velenosi furono lanciati improvvisamente poco dopo le ore 5 del 29 da appositi recipienti installati nelle trincee. Il settore della 21a divisione (S. Martino-q. 164) tenuto dalle brigate Pisa e Regina, viene investito in pieno; la densa nube bianco-giallognola di straordinaria potenza venefica,

avanzando supera il rialto del Cappuccio e di q. 194 (ridotto "Regina"), discende ed invade le bassure, le conche, il bosco triangolare, il bosco Lancia e dilaga giù verso l'Isonzo e Sagrado, seminando nella sua micidiale corsa la strage e la morte. La prima difesa nella zona della 21a divisione è opposta dal 10° fanteria, il quale ha in linea il I e III battaglione. Il comandante del reggimento ed il comandante della brigata accorrono subito verso la prima linea, sospingendo e rianimando gli uomini che storditi e attossicati retrocedono: questo pronto intervento rende possibile una prima difesa nel settore Regina (q. 194) nel quale l'avanzata del nemico è contenuta. La prima ondata avversaria era infatti venuta avanti, e, procedendo a piccolissimi gruppi, aveva già occupato tutta la prima trincea seminata di uomini svenuti incapaci di ogni reazione. La seconda ondata spinge la prima: pattuglie nemiche scendono audaci per i camminamenti e, imbalanzite dal primo successo, si avventurano più oltre: ma non fanno più ritorno. Superato infatti il primo momento di sbigottimento gli intrepidi fanti corrono alle difese. Le pattuglie italiane aggirano i nuclei nemici; la pressione si fa a poco a poco più incalzante; su tutti i settori i nostri riattaccano e premono sui fianchi e alle spalle gli invasori. Dopo accanita lotta, questi isolati, disorientati, avviliti, uno alla volta, cedono le armi. Il comandante del 10° fanteria personalmente guidando al contrattacco i resti del suo reggimento e i rincalzi che il comando di brigata gli invia tempestivamente, rioccupa, così la prima linea e, ristabilita la situazione sul suo settore, tiene in iscacco il nemico anche in quello contiguo della brigata Pisa, finché, sopravvenute altre truppe, l'avversario è definitivamente respinto. Le perdite inflitte al 10° fanteria nella calamitosa, ma gloriosa giornata, furono assai gravi e in massima parte dovute all'azione venefica dei gas: Ufficiali : morti 34 - feriti 14 Truppa: id. 1286 - id. 162 - dispersi 170. **Per le prove di valore ed ardimento date dalle truppe in questa azione e durante gli attacchi del 1915 e del marzo del 16, per cui i reggimenti della brigata "resero col loro sangue sacro alla Patria il M. S. Michele e le sue balze" fu concessa alle loro Bandiere la medaglia d'oro al valor militare.** Riprese le operazioni sulla fronte della 3° Armata la brigata Regina, che presidiava col 9° le trincee ove aveva subito l'ecatombe dei gas, partecipa alla 6a battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto), anche col 10° ricostituitosi in meno d'un mese. All'inizio fa solo azioni dimostrative. Ma nella notte sul 10 agosto strappa al nemico le trincee dello Sperone e del Fortino e, in seguito alla conquista totale della testa di ponte di Gorizia e delle quattro cime del S. Michele, essa si lancia all'inseguimento con l'ordine di avanzare senz'altro sulla fronte Vizintini-Devetaki. Il giorno 12 conquista Oppacchiasella, sul ciglio opposto del Vallone, nonostante il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria. Dopo un brevissimo periodo di riordinamento, il giorno 29 è ricondotta in linea nel settore di Oppacchiasella. Il 13 settembre si riunisce nei pressi di Devetaki per prendere parte, insieme alla brigata Pisa, alla 7a battaglia (14-18 settembre), nella quale è ad esse assegnato come obiettivo l'avvolgimento delle posizioni di Lokvica e la conquista del Pecinka. Il 14, all'inizio delle operazioni, la Regina è schierata per ala a cavallo della rotabile q. 87-q. 187, in riserva; il 15 entra in azione senza per altro impegnarsi a fondo; il 16 insieme a reparti della brigata Pisa, alcune compagnie del 9° riescono ad oltrepassare i reticolati e a raggiungere le trincee nemiche, sulle quali gli avversari oppongono una fiera resistenza, che non può essere superata. L'attacco vien rinnovato il 17. Mentre reparti del 10° tentano invano di vincere la resistenza avversaria, il III battaglione del 9° con un brillante assalto, conquista la trincea entro la quale, il nemico riavutosi dalla sorpresa della fulminea irruzione, li tempesta con vivo lancio di bombe a mano. Due compagnie del I battaglione, guidate dallo stesso comandante del reggimento, che è stato l'anima di tutto l'attacco, cercano di portare in tempo aiuto al III battaglione, che ripetutamente contrattaccato dall'avversario, è costretto ad abbandonare la trincea conquistata e tenuta per oltre due ore. Né il suo ripiegamento può essere arrestato dalle compagnie del I battaglione, le quali, scosse dalla perdita del colonnello Stennio (medaglia d'oro) caduto gloriosamente sul campo, ripiegano anch'esse. Il tentativo, che nella sola giornata del 17 è costato al 9° reggimento 583 perdite delle quali 19 ufficiali, viene ritentato nell' 8a battaglia dell'Isonzo (9-12 ottobre) da tutta la brigata, rimasta ininterrottamente in linea. Le posizioni di Lokvica vengono investite con grande slancio e la prima linea nemica, nel pressi del villaggio omonimo, è occupata dai nostri il 10 ottobre, primo giorno di lotta. Il successo però non è duraturo, poiché prima di sera l'avversario contrattacca con forze soverchianti e costringe i reparti della Regina, dopo lunga e disperata lotta, a ripiegare sulle trincee di partenza; né i rinnovati attacchi del giorno seguente fruttano ai nostri alcun altro vantaggio. Il 20 ottobre, la brigata Regina, lasciato il Carso così abbondantemente bagnato del sangue dei suoi prodi, raggiunge il settore But-Degano (Zona Carnia) alla dipendenza della 26a divisione.

## ANNO 1917

Rimasta in Carnia circa quattro mesi, la brigata il 28 febbraio è ricondotta sulla fronte dell'Isonzo; il 20 marzo entra in linea ancora con la 21a divisione, nel settore Volkovniak e il 6 dello stesso mese viene attaccata con violenza dal nemico, il quale, dopo avere bombardato intensamente le posizioni di q. 126-Raccogliano, le assalta e riesce ad occuparle e mantenerle in gran parte, nonostante la strenua difesa e la pronta reazione del 10° fanteria. La brigata perciò ripiega sulla linea Vertoce q. 284, da dove nella 10a battaglia (12 maggio-8 giugno) rinnova gli attacchi per riprendere le posizioni perdute. La sorte però non è propizia, nonostante gli accaniti attacchi sferrati dal 10° fanteria, il quale riesce solamente a raggiungere le pendici di quota 126, appoggiandosi tenacemente. Tuttavia non potendo restare in così precaria e grave situazione, sottoposto al continuo e violento tiro avversario, il reggimento ripiega sulla linea di partenza. L'altro reggimento della brigata, il 9° fanteria, combatte intanto a fianco della brigata Pisa per la conquista di q. 263, ma, con pari avversa sorte, vede esaurito ogni suo sforzo per l'efficace resistenza del nemico favorita dalla bontà delle posizioni. Sospesi gli attacchi, la brigata si riunisce a S. Maria la Longa, per riordinarsi; e dopo una quindicina di giorni passa nel territorio della 6a Armata a Bassano (il 1° giugno). Il 19 si raccoglie presso Malga Pastori, a disposizione della 52a divisione, e partecipa alla aspra lotta sul M. Ortigara, ove il giorno 19 il magnifico slancio degli alpini del I e IX gruppo e dei fanti della brigata Piemonte ci aveva procurato la conquista di q. 2105. La brigata Regina, lasciato il 9° fanteria con la riserva generale dietro Cima della Campanella, schiera il 10° lungo la linea: passo dell'Agnella-M. Ortigara-M. Ponari; il I battaglione prende posizione con gli alpini del battaglione Bassano nel settore centrale (q. 2101-2105) il II in ricalzo; il III col battaglione Stelvio in ricalzo dei battaglioni alpini Arroscia e Bicocca, nel settore di M. Ponari. Il 25 giugno il nemico, rimessosi dal colpo ricevuto, sferra un poderoso contrattacco: alle ore 2,30, dopo un violento bombardamento, irrompe fulmineo nelle posizioni occupate dagli italiani e prima che questi possano riaversi dalla sorpresa, riesce a penetrare in due tratti avvolgendo, quasi completamente, il saliente dell'Ortigara (settore del centro e di sinistra). Il II battaglione del 10° riesce a sfuggire all'avvolgimento e coi rimanenti reparti del reggimento e con gli alpini dello Stelvio contrattacca violentemente, riuscendo a contenere l'attacco del nemico. Intanto la 52a divisione organizza un nuovo e più forte contrattacco al quale partecipa anche il 9° fanteria: alle ore 20 tre colonne puntano verso le posizioni perdute: a destra, i battaglioni alpini Spluga e Tirano col III del 9°; al centro i battaglioni alpini Cuneo e Marmolada col I e II del 9°; a sinistra i battaglioni alpini Ceva, Tirano, Stelvio col III del 10° fanteria. L'irruzione è magnifica lo slancio parimente mirabile, ma l'accanimento e la resistenza dell'avversario non vengono superati; sicché l'attacco, protrattosi per tutta la notte, viene sospeso al mattino. Alla fine di giugno la brigata, sostituita in linea, si porta nelle immediate retrovie per riordinarsi; il 12 luglio ritorna in trincea a M. Zebio e vi rimane fino al novembre, epoca nella quale, a causa della ritirata dalla fronte Giulia, si rende inevitabile anche nella regione degli altipiani un nostro parziale ripiegamento. La brigata Regina si schiera il 9 novembre sulla estesa fronte Meletta di Gallio-Meletta davanti-M. Fior-Castelgomberto e vi sostiene continui aspri combattimenti. L'11 novembre il nemico attacca e conquista la Meletta di Gallio, ove è a presidio una compagnia del 9°, la quale, per altro, con pronto contrattacco svolto assieme a reparti arditi dell'altro reggimento e ad una compagnia mitragliatrici di brigata, riconquista la posizione. Attorno ad essa la lotta pare subisca una breve sosta, ma viene ripresa il giorno dopo con maggiore accanimento: infatti nella notte sul 13 gli austriaci, ritornati all'attacco, riescono ad accerchiare e sopraffare le due compagnie del 9°, presidianti la Meletta e, di fronte alla forte pressione avversaria, la difesa vien portata sulla linea M. Zomo—Stekfle-Sisemol. La brigata ha l'arduo compito di presidiarne e difenderne il tratto M. Zomo-Meletta davanti: per tutta la giornata del 13 essa è insistentemente tormentata da violento bombardamento avversario; verso sera gli austriaci, col favore della notte e di una impetuosa tempesta, sferrano un nuovo attacco sulla Meletta davanti e riescono ad aver ragione della difesa sopraffacendo i reparti del 9°, insieme ad elementi del 10°, coinvolti nella mischia. La resistenza dei reparti continua invece tenace ed ostinata su q. 1704 Casera Meletta davanti, da dove, i reparti stessi, contrattaccando audacemente, riescono a riconquistare in parte le posizioni perdute. Ciò non pertanto nella zona la situazione va sempre più diventando grave: il 15, di fronte ai continui poderosi attacchi del nemico, i nostri sono costretti, dopo una strenua resistenza, ad abbandonare la linea di Casera Meletta non senza però arginare e contenere l'avanzata nemica sul tratto che dalle pendici orientali delle Melette va a Castelgomberto per V. Miela e M. Fior. Dopo un breve periodo di riordinamento (18 novembre- 5 dicembre), la brigata è di nuovo in linea. Il 5 dicembre il 9° va in rinforzo alla brigata Liguria sulla fronte tra M. Zomo e Meletta davanti; il 10° si schiera sulle pendici di M. Badeneche prima, e poi si porta a sbarrare Val Frenzela, per trasferirsi

finalmente il 18 in Val Rovina. Il I e II battaglione, combattendo assieme alla brigata Toscana e contrattaccando più volte a Col del Rosso ed a Col d'Echele, riescono ad arrestare l'offensiva austriaca, il II battaglione invece lotta insieme col 5° reggimento bersaglieri per la riconquista di M. Melago. Quivi la lotta assume carattere di particolare violenza e si svolge sanguinosa nella notte sul 25, finché all'alba gli austriaci non sono ricacciati da quelle importanti posizioni. La brigata il 30 dicembre si riunisce nella zona di campi di Mezza Via.

#### ANNO 1918

Non trascorre molto tempo che i reggimenti della "Regina" sono ricondotti in linea. Dal 1° gennaio al 21 maggio essi, ora con la 33a ed ora con la 10a e con la 2a divisione, compiono, alternato con turni di riposo, servizio di trincea in vari settori (M. Echar, Col dei Nosellari, Col d'Astiago, sbarramenti di Val Brenta) senza prendere parte ad avvenimenti notevoli. All'inizio della grande battaglia del Piave, la brigata trovasi in Val Rovina. Per quanto la potente offensiva austriaca sugli altipiani siasi, nel complesso, fin dal giorno 15 infranta contro il valore e la resistenza dei nostri e delle divisioni alleate, tuttavia nei giorni successivi si svolgono continui e forti contrattacchi per ristabilire interamente la situazione iniziale sulle posizioni di Costalunga, Col del Rosso e Val Bella, ove il nemico è riuscito a por piede. I fanti della Regina vengono quindi ricondotti su quelle aspre posizioni, ove hanno già con tanta tenacia lottato per contrastare il passo all'avversario. Il 19 giugno si schierano sul tratto Costalunga— Busa del Termine e la loro attività aggressiva viene ripresa, dapprima con ricognizioni e poi con vigorosi attacchi, contro le posizioni di M. Val Bella. Il primo assalto vien dato il 24 da tre compagnie del 10°, le quali riescono a penetrare nel fortissimo ridotto, ma sono respinte da un contrattacco in forze dell'avversario. Il 29 il III battaglione del 9°, con una compagnia del 3° bersaglieri ed una czecho-slovacca, opera contro lo stesso obiettivo, mentre altri reparti del XIII Corpo d'Armata tentano di ripristinare la situazione generale, strappando al nemico i trinceramenti di Col del Rosso e di Col d'Echele. Lo slancio dei nostri sul M. Val Bella è mirabile: il loro attacco, sferrato con decisione e prontezza, fa cadere nelle nostre mani le formidabili posizioni con circa 800 avversari; qualche breve elemento di trincea rimasto al nemico, gli viene infine ritolto il 2 luglio da alcune squadre di arditi del 10° in una improvvisa e rapida irruzione. L'espugnazione del M. Val Bella ha fruttato alle Bandiere dei due reggimenti la medaglia di bronzo al valor militare. Con queste azioni può dirsi chiuso il periodo di attività bellica della brigata Regina, la quale, benché fino all'ottobre compia delle piccole azioni offensive e di ricognizione (occupazione di Rivalto, di Col Sancin e dell'abitato di Sasso Stefani), tuttavia non si impegna più a fondo fino alla cessazione delle ostilità. Essa, infatti, durante la ultima nostra offensiva (Vittorio Veneto: 24 ottobre-4 novembre) rimane sempre in riserva o di ricalzo ad altre unità; passa il Piave il 30 ottobre presso Abbazia di Vidor e il 3 novembre giunge a Pieve di Soligo, ove, avvenuto l'armistizio, rimane fino all'8 novembre.

#### RICOMPENSE

##### MEDAGLIA D'ORO

Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata Regina (9° - 10°):

"Con mirabile energia e tenacia, ora muovendo all'attacco, ora resistendo a violenti ed insidiosi assalti nemici, resero col loro sangue, sacro alla Patria il M. S. Michele e le sue balze. (Luglio-ottobre 1915 - marzo-giugno 1916)".

(Boll. Uff., anno 1916, disp. 66).

##### MEDAGLIA DI BRONZO

Alla Bandiera del 10° Reggimento Fanteria:

"Per l'irresistibile slancio ed il grande valore dimostrati nell'espugnazione di M. Val Bella e per l'incrollabile resistenza opposta, con successo, ai reiterati ritorni offensivi del nemico. (M. Val Bella, 24-29 giugno 1918- 2 luglio 1918)".

(Boll. Uff., anno 1921, disp. 71).

### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO

BOLLETTINO DI GUERRA N. 293 (14 marzo 1916, ore 18).

"In Valle Lagarina, attività delle artiglierie nemiche nella zona di Rovereto, con qualche danno agli abitati. Le nostre artiglierie dispersero lavoratori nemici, fra Selva e Levico, in Valle Sugana; sconvolsero le difese nemiche nell'alto Cordevole e in Val di Popena; colpirono colonne di salmerie presso Landro (Rienza) e bombardarono la stazione di Toblacco. Lungo la fronte dell'Isonzo, pioggia dirotta e nebbia ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie, accrescendo la impraticabilità del terreno. Tuttavia con alto spirito offensivo le fanterie rinnovarono felici attacchi alle posizioni nemiche, specialmente alle falde del Sabotino tra S. Michele e S. Martino del Carso ad est di Monfalcone. I maggiori risultati si ebbero nella zona di S. Martino, **ove le valorose fanterie della brigata Regina**, dopo violenta e rapida preparazione delle artiglierie, espugnarono alla baionetta una forte ridotta, facendone prigionieri i difensori. Alla loro sinistra altri reparti irrupero sulle linee nemiche nei pressi della chiesa di S. Martino del Carso, devastandole. A sud est di S. Martino fu conquistato un caposaldo della difesa nemica detto "Dente del Groviglio". Complessivamente nella giornata furono presi 254 prigionieri dei quali 5 ufficiali, e due mitragliatrici".

Generale CADORNA

BOLLETTINO DI GUERRA N. 903 (13 novembre 1917, ore 13).

"Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 12, il nemico con rinnovate e maggiori forze ritentò l'attacco sulla fronte Gallio-M. Longara-Meletta di Gallio. Dopo asprissima lotta l'avversario, in un definitivo contrattacco venne respinto con gravissime perdite. Si distinsero per grandi bravure validamente sostenute dalle artiglierie di tutti i calibri il 9° reggimento fanteria (brigata Regina) e il battaglione alpini "Verona". Nel pomeriggio di ieri intensi movimenti nemici a preparazione di nuovo attacco vennero efficacemente battuti dalle nostre artiglierie ed arrestati. Presso Camona (est di Asiago) il 16° riparto d'assalto attaccò un riparto nemico catturandolo e liberando alcuni nostri militari fatti prigionieri in azioni precedenti. Dal Brenta al basso Piave, le armate nemiche, la cui avanzata nei giorni scorsi è stata trattenuta da azioni di retroguardia od arrestata da interruzioni stradali sono venute via via occupando il territorio da noi sgombrato e si trovano ormai a contatto con le nostre linee di schieramento. A monte di S. Donà di Piave, all'alba di ieri, nuclei nemici mediante barconi riuscirono a passare sulla destra del fiume a Zenson per costituirvi una testa di ponte. Prontamente circondati dai nostri vennero contrattaccati e sospinti verso l'argine del fiume. Nella giornata di ieri, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, numerosi nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici sulla riva destra del Piave, e mitragliato da bassa quota truppe in marcia lungo le strade e l'argine del fiume".

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA N. 906 (16 novembre 1917, ore 13).

"Sulla fronte montana dell'altopiano da Asiago alla Piave i combattimenti si sono sviluppati e continuano. Ieri l'avversario ha tenuto le nostre posizioni sotto intenso fuoco e sferrato violenti attacchi. Le nostre truppe sostenute dall'artiglieria, hanno resistito ovunque con grande bravura e contrattaccato con ardore, infliggendo molte perdite al nemico e catturando prigionieri. Tutte le posizioni sono restare in nostro possesso. Alla Meletta Davanti ed a M. Fior **ha combattuto con l'usato valore la brigata Regina (9° e 10°)**; a M. Tondarecar, dove tre successivi attacchi vennero respinti, il battaglione alpini M. Marmolada ha mostrato la propria saldezza; agli sbarramenti di S. Marino in Val Brenta riparti avversari vennero ricacciati con molte perdite; a M. Prassolan, il riparto ripiegato da M. Roncone, ricevuti rinforzi, contrattaccò e respinse l'avversario che l'aveva premuto nel ripiegamento; al Monte Cornella la brigata Como (23° e 24°) con bella tenacia e con mirabile slancio resisté vittoriosamente al formidabile sforzo nemico durato dal pomeriggio alla mezzanotte. Ammassamenti di truppe nemiche a nord di Asiago e nel bosco di Gallio vennero bombardati dai nostri velivoli. In pianura, attraverso la Piave, sono continuate intense azioni di artiglieria. Dallo Stelvio

all'Astico, qualche attività di fuoco; azioni locali di fanteria in val Giudicarie e val di Ledro. Nella giornata di ieri e nella notte aeroplani e dirigibili hanno ripetuto il bombardamento delle truppe nemiche lungo le linee fluviali e le vie d'accesso".

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1136 ( 3 luglio 1918, ore 13).

"Sul basso Piave, nella giornata di ieri, eseguimmo una serie di energiche puntate e guadagnammo terreno nonostante l'ostinata resistenza del nemico che ha cercato di sfruttare tutti gli appigli dell'insidiosa zona, in parte allagata. Catturammo 1900 prigionieri, tra i quali 45 ufficiali, molte mitragliatrici, cannoncini da trincea e materiale vario. Nella regione a Nord-Ovest del Grappa, validamente contenuto un contrattacco avversario alla testata della Val S. Lorenzo, le brave truppe del IX Corpo d'armata si sono sistemate sulle posizioni da esse raggiunte ieri con grande slancio. Il numero totale dei prigionieri è salito a 25 ufficiali e 596 uomini di truppa; prendemmo inoltre 22 mitragliatrici e gran copia di materiale bellico. Sull'altopiano di Asiago, nuclei francesi riportarono alcuni prigionieri da un brillante colpo di mano nella regione di Zocchi. Nei combattimenti dei giorni scorsi sul M. di Val Bella, **la brigata Regina (9° e 10°)** ha avuto modo di mostrare ancora una volta la sua incrollabile resistenza ed il suo grande valore. La condotta tenuta dal 45° fanteria (brigata Reggio) nelle giornate del 15 e 16 giugno sul Montello è stata riconosciuta così brillante da rendere il valoroso reggimento meritevole di speciale citazione".

**ROSSI FILIPPO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 11.02.1890

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 21860**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                          |                                                                                                                                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.72<br>Torace m. 0.93<br>Capelli: colore castani<br>Forma liscia<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : grigi | colorito: //<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: lavorante<br>segni particolari: cicatrice mento |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | DATA           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI IN BASE AL R.D. 22.4.1915                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 07 MAGGIO 1915 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 18 MAGGIO 1915 |
| DIVISIONE AUTONOMA DALMAZIA COME CARABINIERE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 31 MARZO 1919  |
| AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMPRATIVA NAZIONALE DELLA GUERRA 1915-1918 ED APPORSI SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LA FASCETTA CORRISONDENTE AGLI ANNI DI CAMPAGNA DI GUERRA 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA DELLA VITTORIA<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA NAZIONALE DELLA GUERRA 1915-1918 ED APPORSI SULNASTRO DELLA MEDAGLIA LA FASCETTA CORRISPONDENTE AGLI ANNI DICAMPAGNA DI GUERRA 1918.<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA DELLA VITTORIA |                |

**ROSSI VITTORIO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 26.04.1891

**ESTRATTO RIASSUNTO DELLO STATO DI SERVIZIO N. 51678**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                                                                                                                                                                                         | DATA              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| HA PRESTATO GIURAMENTO DI FEDELTA' IN SALERNO IL 25 LUGLIO 1911?                                                                                                                                                                                             |                   |
| SOLDATO DI LEVA PRIMA CATEGORIA, CLASSE 1891 DISTRETTO DI<br>CAMPAGNA E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                       | 24 LUGLIO 1911    |
| .....                                                                                                                                                                                                                                                        |                   |
| TALE NELLA 3 <sup>A</sup> CATEGORIA DISTRETTO CAMPAGNA ... E MANDATO IN<br>CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                | 02 GIUGNO 1914    |
| .....                                                                                                                                                                                                                                                        |                   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE E GIUNTO ALLA 10 <sup>A</sup><br>COMPAGNIA DI SANITA'                                                                                                                                                                   | 03 GIUGNO 1915    |
| TALE ALLIEVO UFFICIALE NELLA SCUOLA MILITARE DI CASERTA                                                                                                                                                                                                      | 08 SETTEMBRE 1915 |
| SOTTOTENENTE DI MILIZIA TERRITORIALE (ARMA DI FANTERIA)<br>EFFETTIVO PER MOBILITAZIONE AL DISTRETTO MILITARE DI<br>SALERNO CON OBBLIGO DI PRESTARE IL PRESCRITTO SERVIZIO DI<br>PRIMA NOMINA NEI REPARTI DI M.T. IVI COSTITUITI - DECRETO<br>LUOGOTENENZIALE | 27 MARZO 1919     |
| PRESENTATOSI AL DISTRETTO MILITARE                                                                                                                                                                                                                           | 30 APRILE 1919    |
| INVIATO AL DEPOSITO DEL 64° FANTERIA                                                                                                                                                                                                                         | 30 APRILE 1919    |
| .....                                                                                                                                                                                                                                                        |                   |
| COLLOCATO IN CONGEDO DEFINITIVO                                                                                                                                                                                                                              | 10 SETT 1919      |



**RUSSO DOMENICO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 22.10.1886

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 14667 BIS**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                               |                                                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.75<br>Torace m. 0.93<br>Capelli: colore forma<br>Naso: retto<br>mento: ovale<br>occhi :castani | colorito: pallido<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scriveresi<br>arte o professione: avvocato<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI               | DATA             |
|---------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1886                                        | 31 OTTOBRE 1917  |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE R.D. 22.05.1915                            | 05 NOVEMBRE 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 32° RGT FANTERIA                                          | 19 GENNAIO 1918  |
| TALE ALLIEVO UFFICIALE DI COMPLEMENTO NELL'ACCADEMIA MILITARE DI TORINO         | 08 FEBBRAIO 1918 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                             | 08 FEBBRAIO 1918 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA IN ATTESA NOMINA            | 08 AGOSTO 1918   |
| NOMINATO ASPIRANTE SOTTOTENENTE DI ARTIGLIERIA ED ASSEGNATO AL 33° RGT CAMPAGNA | 16 AGOSTO 1918   |

**RUSSO GUGLIELMO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 06.10.1888

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 16501**

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                           | DATA            |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                                                   | 23 LUGLIO 1908  |
| AMMESSO NEL CORPO DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA                                               | 10 APRILE 1909  |
| TALE NEL 18° BATTAGLIONE MOBILITATO                                                            | 20 MAGGIO 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                            | 23 MAGGIO 1915  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                           | 10 OTTOBRE 1916 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI<br>AVERSERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                 |

**SABINI ADRIANO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 21.08.1896 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 3428**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI           |                                     |
|-----------------------------------------|-------------------------------------|
| Statura m. 1,66                         | Colorito : bruno                    |
| Torace m. : 0,82                        | Dentatura: sana                     |
| Capelli : colore castani forma ondulati | Segni particolari: cicatrice fronte |
| Naso : //                               | arte o professione: chauffeur       |
| mento : //                              | se sa: leggere si scrivere si       |
| occhi : castani                         |                                     |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                       | DATA              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO VOLONTARIO NEL 13° REGGIMENTO ARTIGLIERIA (AUTOM.) PER LA DURATA DELLA GUERRA ART. 101 LEGGE RECLUTAMENTO                                                                                       | 07 LUGLIO 1915    |
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>A</sup> CATEGORIA CONTINUANDO IL SERVIZIO INTRAPRESO VOLONTARIO PER LA DURATA DELLA GUERRA                                                                                       | 11 SETTEMBRE 1915 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                           | 16 DICEMBRE 1919  |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE<br>CAMPAGNA DI GUERRA 1915 – 1916 – 1917 – 1918<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA |                   |

**SCHIAVO NICOLA (ANTONIO)**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 01 OTTOBRE 1892

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15665**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI           |                               |
|-----------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1.66,5                       | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0.81                        | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma ondulati | Segni particolari: //         |
| Naso : //                               | arte o professione: contadino |
| mento : //                              | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                         |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI    | DATA           |
|----------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI 3 <sup>a</sup> CATEGORIA – LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO | 19 MARZO 1912  |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D.DEL 22 MAGGIO                 | GIUGNO 1915    |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO FANTERIA                                     | 14 GIUGNO 1915 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                        | 28 AGOSTO 1919 |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "BRESCIA"**

(19° e 20° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 19° Fanteria, Monteleone Calabro;  
 20° Fanteria Reggio Calabria.

Distretti di reclutamento: Belluno, Bologna, Cefalù, Cosenza, Firenze, Monza,  
 Parma, Reggio Calabria, Sacile, Salerno.

ANNO 1915

Dall'inizio della guerra sino alla fine della 1a battaglia dell'Isonzo (7 luglio) la brigata è schierata colla 22a divisione nella zona di Lucinico, ove rimane in riserva. Assegnata, l'8 luglio, alla 21a divisione, prende parte alla 2a battaglia dell'Isonzo (18 luglio - 3 agosto) nella zona di "Bosco Cappuccio" e di "Bosco Triangolare", con il compito di raggiungere la fronte S. Martino - S. Michele. Fin dal primo giorno della battaglia i suoi battaglioni, insieme a reparti misti del 29°, 40°, 152° e 155° fanteria, impegnano una lotta accanita, che lo stesso nemico chiama "violenta e insopportabile", a q. 197 del Bosco Cappuccio ed alla trincea così detta "Muraglione" del Bosco Triangolare, riuscendo a conquistare tutto il Bosco Triangolare e quasi per intero il Bosco Cappuccio, catturando un migliaio di prigionieri. L'accanimento e lo spirito aggressivo dimostrato in questa occasione, dei due reggimenti che "sanguinosamente ascesero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio" furono ricordati nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alla Brigata. Inviata in zona arretrata per ricostituire i suoi organici decimati, essa ritorna nello stesso settore all'inizio della 4a battaglia (10 novembre - 5 dicembre), combattendo sino al 21 novembre con tenacia e

valore contro le agguerrite posizioni nemiche di cima 3 e 4 del S. Michele; in questo periodo la brigata perde 2500 uomini fra i quali 70 ufficiali.

#### ANNO 1916

Fino al maggio la brigata alterna i reggimenti nelle trincee tra cima 3 del S. Michele e S. Martino, contribuendo validamente al mantenimento ed al rafforzamento di quelle posizioni contro le quali il nemico, per attenuare la nostra pressione, giornalmente si accanisce con tiri di artiglieria e contrattacchi. Il 14 maggio, durante l'azione dimostrativa eseguita dagli Austriaci su tutta la fronte dell' Isonzo per mascherare l'inizio dell'offensiva nel Trentino, alcuni reparti nemici riescono a penetrare in una trincea della sella di S. Martino, ma ne vengono subito ricacciati da un contrattacco del 19° fanteria, che presidia quelle posizioni, lasciando anche nelle nostre mani qualche prigioniero. Il 29 giugno, l'attacco austriaco contro il S. Michele, preparato col lancio di gas venefici, coinvolge anche il I/19° ed il II/20° reggimento che, insieme al II/48°, difendevano le trincee presso cima 1 e cima 2. Benché decimati, i battaglioni della brigata, con un furioso ritorno offensivo, riprendono le trincee momentaneamente perdute catturando un centinaio di prigionieri. Le perdite sofferte nella giornata dai due battaglioni ammontano a circa 1200 uomini fuori combattimento, dei quali 32 ufficiali. Il magnifico contegno tenuto dai fanti dalla brigata anche in quell'occasione è ricordato dalla motivazione della medaglia d'argento concessa alle bandiere dei due reggimenti. Il 15 luglio la brigata ritorna in linea per prendere parte alla battaglia di Gorizia (6 - 17 agosto) col compito di attaccare le cime 3 e 4 del S. Michele. Il 6 agosto, con un sanguinoso assalto, che costa alla brigata la perdita di circa 900 uomini di truppa e di 32 ufficiali, le due cime tanto a lungo contese vengono infine conquistate e mantenute contro i replicati ritorni offensivi che il nemico tenta nei giorni 7, 8 e 9 agosto. Circa 700 prigionieri rimangono in potere della brigata durante l'azione. Nei giorni successivi la brigata rimane in riserva; viene richiamata in prima linea, il giorno 15, per l'attacco della fronte Pecinka - Segeti. L'azione, iniziata con grande slancio, dal 19° verso il Pecinka e dal 20° verso Segeti, è costretta dalla violenza del fuoco nemico a fermarsi ai robusti reticolati che completano la difesa di quelle forti posizioni. Dopo un breve periodo di riordinamento, reso indispensabile dalle perdite sofferte nella battaglia di Gorizia (circa 2350 uomini, dei quali 61 ufficiali), la brigata ritorna in linea il 12 settembre nel settore di Castagnevizza, ove prende parte alla 7a battaglia dell'Isonzo (14 - 18 settembre) riuscendo, nel corso di essa, a strappare al nemico, a prezzo di nuove gravi perdite (circa 1550 uomini di truppa e 46 ufficiali) alcuni elementi di trincea. Contro le stesse posizioni si cimenta di nuovo la brigata durante l'8a battaglia dell'Isonzo (9-12 ottobre): Occupa qualche tratto della linea nemica e raggiunge, col 19° fanteria, l'orlo occidentale della dolina di Tercenca. Le perdite sofferte ammontano a circa 900 uomini, dei quali 25 ufficiali. Dopo le operazioni dell'ottobre la brigata rimane nel settore di Castagnevizza fino alla fine dell'anno, partecipando solo con alcuni reparti, messi a disposizione della 4a divisione, alla 9a battaglia dell' Isonzo (31 ottobre - 4 novembre).

#### ANNO 1917

Dall'inizio dell'anno 1917 sino alla 10a battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 8 giugno), la brigata alterna i periodi di riposo con turni di trincea nel settore di Castagnevizza ed in quello del Pecinka - Fajti. Alla vigilia della 10a battaglia trovasi sul Fajti, dalle cui falde, il 14 maggio, muove risolutamente all'attacco della q. 432, insistendo con accanimento sino al giorno 23 per conquistare quella posizione, ma i suoi sforzi vengono infranti dal fuoco incrociato di ben appostate mitragliatrici e dal nutrito tiro di artiglieria del nemico. Dal Fajti, che lascia il 25 maggio, la brigata, dopo un breve periodo di riordinamento, passa il 4 giugno alla dipendenza della 20a divisione nel settore di Flondar, ove il 5 e 6 giugno, con rinnovata lena, muove più volte all'assalto contro le munitissime posizioni nemiche. Dopo un breve periodo di riordinamento, la brigata viene inviata nel settore di Kambresko, ove guarnisce le posizioni antistanti a S. Lucia di Tolmino, esplicando la sua attività fino ai primi di agosto nel faticoso servizio di vigilanza e in frequenti azioni di pattuglie. Dall'8 al 19 di agosto essa è con la 49a divisione ad Orsaria, in riposo; il 22 ritorna a Kambresko e partecipa alla 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre), già in pieno svolgimento, col compito di passare sulla sinistra dell'Isonzo ad Auzza e di puntare contro la linea nemica: Okroglo - q. 725 - Vrhovec. La Brescia inizia il 23 la propria azione, fortemente contrastata, il 25 e 26 riesce ad avere ragione della tenace resistenza nemica e, facendo avanzare i suoi reparti in direzione di Okroglo - Vrhovec, ad occupare la linea Hovca - Vrhovec, di fronte alle posizioni del Petreciak e di Okroglo; dal 26 al 30, persistendo con ammirevole costanza nella lotta, alcuni reparti del 19° giungono a 50 metri circa dal paese di Okroglo, mentre il 20° di fronte alle alture ad est di

Vrhovec, riesce ad ampliare la sua occupazione di oltre un centinaio di metri. L'11 settembre la brigata si trasferisce a Canale alla dipendenza della 47a divisione; ma per breve tempo, ch  il 30   di nuovo in linea nelle trincee Grotta - q. 807 - Kal (Vallone di Chiapovano) e il 17 ottobre ) in quelle di q. 800 (Bate) Na Kobil, a nord di detto Vallone. Durante il ripiegamento al Piave, nell'ottobre 1917, la brigata sostiene, il 25 ottobre, il primo urto col nemico sulla linea q. 800 - Na Kobil, donde, in seguito ad ordine superiore, ripiega e il 26 occupa il Kobilek; quindi passa sulla destra dell'Isonzo e raggiunge Valisella, nella zona di Gorizia. Il 28 si schiera presso M. Fortin, a ricalzo della brigata Pesaro, ove, dopo il ripiegamento di questa, tenta con ogni sforzo di contrastare il passaggio dell'Isonzo al nemico. Obbligata a ritirarsi sotto la continua pressione dell'avversario, la brigata Brescia raggiunge Palmanova, Codroipo, passa il Tagliamento e il Piave e si raccoglie, il 19 novembre, nei pressi di Padova. Di qui prosegue per raggiungere la zona di Parma, ove rimane per oltre quattro mesi, attendendo al proprio riordinamento, avendo perduto nella ritirata circa 2000 uomini, per la maggior parte rimasti prigionieri.

#### ANNO 1918

Ricostituita e completata, la Brescia si trasferisce, verso la fine di aprile, in Francia, ove fa parte dell'8a divisione italiana. Dopo un periodo di istruzioni nel campo di addestramento di St-Ou n, il 26 maggio entra in linea nel settore d'Avocourt (Argonne) e successivamente, col 19° fanteria, in quello del Bois de Courton (S.-O. di Reims). Sferratasi, il 15 luglio, l'offensiva tedesca (battaglia dell'Ardre) la brigata combatte con accanimento e con elevato spirito, offensivo contro il nemico preponderante per forze e per mezzi. L'offensiva tedesca si inizia con un fortissimo e violento bombardamento alla mezzanotte del 15 luglio: una vera grandine di proiettili di ogni calibro, misti a gas, si rovescia, per parecchie ore, su tutte le posizioni della brigata, specie sulla prima linea. La tempesta di ferro e di fuoco sconvolge le trincee, decima le truppe, le quali allorch  i tedeschi, alle ore 4, attaccano con forze soverchianti, vengono travolte dall'impeto degli assalitori, sostenuti da numerosi carri armati, mezzo di lotta completamente sconosciuto ai nostri fanti. Il nemico, superata la difesa del Bois des Eclisses, ove erano un battaglione francese ed uno della brigata Alpi, riesce ad infiltrarsi, in pi  punti alle spalle della linea di resistenza ad oltranza e pu  dilagare nella valle dell'Ardre. La situazione si fa estremamente grave: i nostri muovono con prontezza ed energia al contrattacco, utilizzando i battaglioni della riserva, ma il loro slancio si spezza davanti all'irruenza avversaria, continuamente alimentata da truppe fresche. L'avanzata tedesca non pu  essere arrestata: i fanti della Brescia cercano in tutti i modi di contenerla, strenuamente resistendo e fieramente combattendo, ma alla fine, premuti da ogni parte, sono costretti a ripiegare. Gli scarsi resti della brigata, nel pomeriggio di questa sanguinosa giornata, sono riuniti tra Champillon e Bellevue e quindi vengono inviati nella zona di St-Ouen per riordinarsi. Quivi la Brescia rimane fino al 13 agosto, indi si trasferisce, dopo essersi ricostituita, nel settore di Futeau (Argonne) ove resta in seconda linea fino al 7 settembre. Successivamente raggiunge per ferrovia la zona a sud della Marna nei pressi di Ch teau - Thierry e il 16 entra in linea nel settore di Fismes a sud dell'Aisne, per passare poi, il 21 dello stesso mese, in quello di Vauxtin. La normale attivit  della brigata non viene turbata da alcun avvenimento, finch  anch'essa non   chiamata a prendere parte alla controffensiva alleata, gi  in pieno sviluppo. Il 10 ottobre due battaglioni del 19° e uno del 20°, con rinnovato gagliardo spirito aggressivo si lanciano all'attacco, passano a nord dell'Aisne e, vinta la viva resistenza del nemico, riescono con rapido sbalzo a porre saldo piede sullo Chemin des Dames, catturando numerosi prigionieri. Il giorno 12 le infaticabili truppe del II Corpo Italiano ricevono ordine di forzare l'Ailette: nella stessa giornata il fiume   oltrepassato; all'indomani i reparti pi  avanzati della Brescia raggiungono la ferrovia Laon-Reims ed il giorno 14, insieme ad altre unit  della 3a divisione, occupano la citt  di Sissonne. Nella rapida e faticosa avanzata, attraverso terreno paludoso e intricato, compiuta sempre aspramente combattendo, le nostre truppe pervengono a contatto della linea cos  detta "Hunding Stellung", sulla quale il nemico inizia una nuova e pi  accanita resistenza. Il 5 novembre la brigata riprende la sua gloriosa avanzata: il 7 raggiunge R signy; il mattino seguente si batte con accanimento nel villaggio di Aouste, ove i Tedeschi hanno organizzato una forte difesa, ne vince la viva resistenza il 9 e prosegue l'inseguimento, occupando nella stessa giornata i villaggi di Flaignes, Marby, Etalle. Il 10 il I/19° occupa Rimogne, quindi, attraverso il bosco della Vieille Forge, incalza l'avversario, ricacciandolo in disordine verso Les Mazures. L'11 novembre   concluso l'armistizio: e la brigata, che dal 15 settembre al 10 novembre ha sofferto la perdita di circa 1000 uomini, dei quali 33 ufficiali, sosta nella zona Les Mazures - Bourg - Fid le -

Tremblois. Per le prove di valore, fermezza ed ardimento date sui gloriosi campi di battaglia francesi, le bandiere dei due reggimenti vennero decorate di una seconda medaglia d'argento al valor militare.

### **RICOMPENSE**

#### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

##### **Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata (19° e 20° Fanteria):**

"Sanguinosamente asciesero le contrastate pendici del Bosco Cippuccio sul Carso, affermandone in cima, sicuramente, il possesso (18 - 25 luglio 1915). Sul M. S. Michele, impavidi dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombarono sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti contrassalti (29 giugno 1916)".

(Boll. Uff. del 12 agosto 1916, disp. 66).

##### **Alla Bandiera del 20° Reggimento Fanteria:**

**"Tenne alto, sul fronte francese, l'onore delle armi d'Italia. In lotte aspre e violente, con largo tributo di sangue oppose incrollabile resistenza ai furiosi attacchi avversari, accompagnati da venefiche insidie. In successive giornate gloriose, dando prova d'irresistibile slancio, d'invitto coraggio e di mirabile spirito di sacrificio, assalì e travolse formidabili posizioni nemiche, catturando prigionieri e copioso materiale bellico (Montagna di Bligny - Valle dell'Ardre - Aisne - ChemindesDames - Sissonne - Meuse, luglio-novembre 1918)".**

(Boll. Uff. del 5 giugno 1920, disp. 47).

**SIRIBELLI NICOLA CARMINE**

|                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 10 DICEMBRE 1894 |
|-----------------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 3625**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI              |                                     |
|--------------------------------------------|-------------------------------------|
| Statura m. 1,67                            | Colorito : roseo                    |
| Torace m. : 0,91                           | Dentatura: sana                     |
| Capelli : colore castani    forma    lisci | Segni particolari: //               |
| Naso : //                                  | arte o professione: scritturale     |
| mento : //                                 | se sa: leggere    si    scrivere si |
| occhi : castani                            |                                     |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                      | DATA              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA CLASSE 1895 QUALE RENITENTE PRESENTATOSI SPONTANEO DELLA CLASSE 1894 REDUCE ALL'ESTERO | 30 LUGLIO 1915    |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA (BATTERIE)                                             | 30 LUGLIO 1915    |
| TRATTENUTO ALE ARMI PER MOBILITAZIONE                                                                  | 30 GENNAIO 1917   |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                      | 01 FEBBRAIO 1917  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                          | 12 SETTEMBRE 1919 |
| CONCESSADICHIARAZIONE DIAVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE             |                   |

**10° Reggimento Artiglieria da campagna**

Il 21 maggio 1915, in vista della dichiarazione di guerra all'Austria Ungheria, il Reggimento è acquarterato a Spilimbergo, il 22 a Udine, il 23 a Orzano, il 24 maggio 1915 viene schierato sul Natisone in attesa degli ordini per l'impiego in linea. L'8 giugno alle 16 é la quinta batteria posta a sud di Romans ad aprire per prima il fuoco contro le difese austriache di Castelnuovo del Carso e poi del monte San Michele. Fino al 7 luglio il reggimento rimane sulla riva destra dell'Isonzo a Sagrado, in settembre viene spostato in Carnia alle dipendenze del 12° Corpo d'Armata, nel settore di Tolmezzo. In Carnia il 10° artiglieria prende parte alle vicende belliche sul Pal Piccolo-Pal Grande, Monte Croce, Val Chiarzò, collaborando con i reggimenti alpini colà impegnati; in quei frangenti, per la scarsità delle truppe del Genio zappatori, sono gli stessi artiglieri a predisporre i ripari e le piazzole per le batterie di cannoni. Durante l'inverno 1915-1916, per ordine del Comando Supremo Italiano, il 3° gruppo batterie del reggimento riceve l'addestramento alla difesa contraerea, nuova specialità mai sperimentata prima. Fino al luglio del 1917, il 10° rimane in Carnia, poi, con la battaglia per la Bainsizza (Undicesima dell'Isonzo) alle porte, esso viene spostato fra i paesi di Canale e Ronzina. Il 16 agosto i cannoni delle batterie aprono la strada alla fanteria che passa l'Isonzo ad Aiba, gli artiglieri il giorno dopo aggiungono le nuove posizioni, bombardando la quota 778 nelle vicinanze di Leupa.



Terminata la battaglia della Bainsizza, il reggimento riprende il quotidiano tiro di controbatteria e di sbarramento durante i frequenti contrattacchi avversari. Il mattino del 24 ottobre 1917, il 10° Artiglieria viene sorpreso dalla offensiva austro-tedesca (Caporetto, Dodicesima dell'Isonzo), per 12 ore i suoi cannoni cercano di arrestarne l'avanzata, poi, causa infiltrazioni di pattuglie nemiche ai lati, vengono interrotti i collegamenti coi traini di cavalli per le batterie. Il 2° gruppo rimane accerchiato a Vrh, parte dei cannoni sono messi fuori uso, mentre gli uomini sono catturati; il 1° gruppo riesce a raggiungere Canale, la 1° batteria trova delle automobili trattrici e può proseguire per il Tagliamento, le altre sono messe fuori uso e chi non riesce a fuggire deve arrendersi. I resti del 10° Reggimento sono riordinati tra Modena e Parma, dove ricevono i nuovi complementi e nuovi cannoni. Fino ad aprile del 1918 il 10° Artiglieria rimane di riserva, compiendo manovre e tiri di addestramento, passa quindi in forza al 2° Corpo d'Armata destinato sul fronte occidentale, in Francia. Il 30 maggio le sue batterie sono in linea nelle Argonne, poi sul fronte tra Reims e la Marna dove danno il cambio ad un raggruppamento di artiglieria inglese, partecipando alla battaglia di Bligny. Il 15 luglio i tedeschi lanciano un violento attacco nel settore del fronte di Epernay per aprirsi la strada verso Parigi, proprio dove era in linea il 10°, che risponde con un bombardamento di contropreparazione e tiri a gas sui raggruppamenti della fanteria, infliggendo gravi perdite agli attaccanti. L'avanzata tedesca non si arresta e le batterie del 10°, morti per i gas asfissianti i cavalli dei traini, debbono essere abbandonate al nemico; gli artiglieri, col moschetto in dotazione, combattono a fianco della fanteria francese. Alla fine della grande battaglia, risultano caduti o catturati 170 artiglieri e 18 ufficiali. Dopo la ricostituzione, il Reggimento viene inviato a Verdun poi, in settembre, a ChateauThierry per sostituire un reggimento americano, passando in forza alla "Armata Mangin" che ha il compito di forzare la linea tedesca allo ChemindesDames. In ottobre si scatena l'offensiva, il 10° segue da vicino le truppe ed il giorno 13 oltrepassa lo ChemindesDames, entrando in azione contro la nuova linea difensiva tedesca chiamata "HundingStellung", contro la quale si arresta la spinta franco-inglese. Ai primi di novembre la svolta decisiva viene dal fronte italiano: sconfitti nella battaglia di Vittorio Veneto gli austroungarici, il 3 novembre, chiedono l'armistizio. Sul fronte occidentale il giorno 5 riprende l'offensiva: i tedeschi, scossi, arretrano opponendo sempre minor resistenza; il 2° Corpo d'Armata italiano entra per primo a Lappion, Dizy le Gros, Rozoy, Rocroi, liberandole. L'11 novembre 1918 entra in vigore anche sul fronte occidentale l'armistizio. La Grande Guerra si chiude definitivamente. Ma il 10° Reggimento artiglieria da campagna non disarma, perché è inviato come truppa d'occupazione in Belgio nelle zone soggette all'armistizio, dove rimarrà sino all'aprile del 1919. Agli artiglieri del 10° Reggimento vengono concesse, durante la sua permanenza sul fronte italiano, 20 medaglie d'argento, 22 medaglie di bronzo, 22 encomi solenni, 47 croci al merito di guerra. Sul fronte francese, 2 medaglie militari, 57 croci di guerra, ottenute sul campo di battaglia.

**TIZIO BIAGIO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 11.11.1882 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 8776**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                  |                                                                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.63,5<br>Torace m. //<br>Capelli: colore neri forma lisci<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : neri | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | DATA             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1882                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 21 GIUGNO 1902   |
| OMISSIS                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                  |
| CHIAMATO ALLE ARMI CON CIRCOLARE N.776 G.M. 1915 E GIUNTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 25 OTTOBRE 1915  |
| TALE NEL 70° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 12 NOVEMBRE 1915 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA E RICOVERATO IN LUOGO DI CURA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 01 DICEMBRE 1915 |
| TALE NELL'OSPEDALE P.SSA IOLANDA DI NAPOLI PROVENIENTE DA QUELLO DI VOGHERA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 15 GENNAIO 1916  |
| DIMESSO ED INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 60                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 24 GENNAIO 1916  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 15 GIUGNO 1916   |
| TALE NEL 201° REGGIMENTO FANTERIA – 7^ COMPAGNIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 15 GIUGNO 1916   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 01 NOVEMBRE 1916 |
| TALE NEL 150° REGGIMENTO FANTERIA M.M. (AP.31 FANT.NAPOLI (PARAGRAFO 6 ISTRUZIONE PER LE TRUPPE IN CAMPAGNA)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 18 LUGLIO 1917   |
| IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 16 AGOSTO 1919   |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1916 – 1917<br>NEL FATTO D'ARMI DI OSLAVIA (?) IL 01 DICEMBRE 1915 RIPORTO' FERITA ARMA DA FUOCO AL TORACE COME DA CARTELLA CLINICA MOD.455 DELL'OSPEDALE PRINCIPESSA IOLANDA DI NAPOLI<br>RIPORTO' FERITE AL POLLICE ED INDICE DEL PIEDE SINISTRO NEL FATTO D'ARMI APPACHIASELLU IL 01 NOVEMBRE 1916, COME DA PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 49° RAGGIMENTO FANTERIA<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918 E AD APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI CAMPAGNA 1916<br>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONCESSIONE N.157831 |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "ANCONA"**

(69° e 70° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace : 69° e 70° Fanteria, Firenze.

ANNO 1915

[...] Il 10 attacca col 69° reggimento le posizioni del Peuma e col 70° quelle di Oslavia: la reazione del nemico, con violentissimo fuoco, non permette di realizzare che qualche lieve progresso verso quota 160 del Peuma. Il giorno 12 il 70° fanteria rinnova l'attacco e riesce a penetrare fra i ruderi di Oslavia, ma all'alba del giorno successivo il nemico, preceduto da poderosa preparazione di artiglieria, contrattacca costringendo i reparti del 70° ad indietreggiare. Dopo un breve periodo di riordinamento nella zona di Cerovo, reso indispensabile dalle gravissime perdite sofferte (oltre 3200 uomini fuori combattimento dei quali 72 ufficiali) il 30 novembre la brigata ritorna in prima linea nello stesso settore, tentando fino al 5 dicembre nuovi attacchi contro le formidabili posizioni del Peuma e di Oslavia, ma con scarsi risultati. Alla fine di dicembre, ricevuto il cambio, si trasferisce nei pressi di Valerisce.

**BRIGATA "SESIA"**

(201° e 202° Fanteria)

ANNO 1916

[...] Il 16 giugno, inizio della nostra controffensiva, segna per la brigata la ripresa della sua attività. Le prime sue puntate sono dirette su Fuccenecco e sull'altura a nord est di q. 799; contro questi obiettivi si accaniscono in ripetuti tentativi reparti di entrambi i reggimenti, ma il risultato non è decisivo, perché ancora intatta è la sistemazione difensiva avversaria. Non appena questa, premuta sempre più da vicino, comincia a cedere, la brigata inizia il 26 giugno la sua avanzata dal Colle di Posina verso la fronte Collo - Balan e dal M. Alba verso Fuccenecco. I suoi obiettivi sono, in primo tempo, Cimon dei Laghi - q. 1035, poi M. Gusella - Dosso Cavallon e da ultimo Malga Campoluzzo - M. Maggio - Cima Maggio. L'azione, per quanto ostacolata da intensa reazione, procede lentamente e sono subito rafforzate le posizioni conquistate. Il 3 luglio reparti del 201°, cooperando con altri del 220°, raggiungono nuovi obiettivi sul M. Maio catturando prigionieri e materiali. Il 202° occupa intanto la q. 939 del M. dei Calgari e si spinge, il 4, sulla fronte Tovo - q. 1004 - Menara. Il giorno 8 il 201° procede verso Vanzi ed il 202° verso Molin che il nemico difende ancora tenacemente. Nei giorni successivi continua l'azione di sgretolamento, lenta ma efficace; il 15 Vanzi è raggiunto, ma il continuo fuoco di artiglieria ne rende difficile il possesso; il 17 due compagnie occupano Molin. Fino al 27 luglio, la "Sesia" esegue nuovi attacchi contro M. Maio e M. dei Calgari ed ottiene nuovi vantaggi che richiedono peraltro sacrifici non lievi, poiché il nemico è più che mai tenace nella difesa. Anche queste nuove prove di valore trovano degno posto nella motivazione della medaglia di bronzo che sarà più tardi concessa ai due reggimenti. Le perdite della brigata, dal 16 giugno al 30 luglio, ascendono a 41 ufficiali e 1857 militari di truppa. Nei giorni dal 28 al 30 essa è sostituita in linea ed inviata fra Malo e S. Vito di Leguzzano, per il necessario riordinamento e riposo. Il 12 agosto la brigata è trasportata, in ferrovia, da Thiene e da Schio a Cormons e S. Giovanni di Manzano e di qui fatta proseguire per Romans, ove accampa alle Fornaci. Nelle notti sul 24 e sul 25 è destinata a sostituire le brigate Lambro ed Etna nella zona goriziana sulla fronte compresa fra la strada Gorizia - Ajsovizza e cascina Bianca, dove continua i lavori di rafforzamento iniziati dai precedenti reparti, resi difficoltosi dalle frequenti azioni di pattuglie avversarie; la brigata è passata alla dipendenza della 43a divisione. Il 5 settembre, sostituita dalla "Lambro", è inviata a Cà delle Valade (47a divisione). Il 13 è fatta proseguire per Villesse ed il 16 il 201° si trasferisce ad Armelino; il 202° a Mortesins. Con successivi spostamenti, il 26 settembre il 201° è raccolto a Palichisce, Fogliano e Villa Vicentina in riserva divisionale ed il 202° è schierato in linea nel tratto fra la rotabile Oppacchiasella - Castagnevizza e quella Oppacchiasella - Nova Vas. Dopo un periodo di preparazione, durante il quale i reparti compiono alternativamente turni in linea, la "Sesia" partecipa attivamente all'8a battaglia dell'Isonzo. Suo compito è di raggiungere, una volta superata la prima resistenza nemica, l'obiettivo costituito dall'altura a sud della strada Oppacchiasella - Castagnevizza, sul meridiano di Pecinka, al trivio a nord - est di Hudi

Log. Il 10 ottobre, all'ora dello scatto, le prime ondate raggiungono e superano la linea avanzata avversaria, sorprendono i difensori nei ricoveri e li catturano in buona parte: il loro numero è di 30 ufficiali e 700 gregari. La notte arresta l'avanzata al meridiano di q. 201 cioè 500 metri oltre la prima linea nemica. Il giorno 11 l'azione continua, ma è ostacolata da nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici proveniente dal ciglione di Nova Vas e, per quanto sia a più riprese tentata, con perdite superiori a quelle del giorno precedente, non riesce ad ottenere nuovi vantaggi. Ne consegue invece il 12, spingendo innanzi l'occupazione di altri 400 metri, sì da toccare la linea che dalla strada di Oppacchiasella - Castagnevizza (a 100 metri dalla q. 202) volge, con andamento nord - sud, fino ad incontrare la strada Oppacchiasella - Hudi Log, a circa 600 metri da questa ultima località. Le perdite della brigata, in questi tre giorni d'azione, ammontano a 19 ufficiali e 967 militari di truppa. Nella notte sul 15 ottobre, il 201° si trasferisce a Fogliano in riposo; il 202° resta in linea per il rafforzamento delle posizioni conquistate. Il 21 i due reggimenti si cambiano nelle rispettive posizioni. Il 1° novembre l'azione è ripresa: la "Sesia" deve sorpassare il tratto di fronte nemica antistante alla propria sottozona, raggiungere il versante orientale del piccolo dosso a sud della strada Oppacchiasella - Castagnevizza, sul meridiano del Pecinka. All'ala destra opera il 201°, alla sinistra il 202°. Il primo sbalzo, fortemente ostacolato dal fuoco proveniente dagli appostamenti del quadrivio di q. 202, porta l'ala sinistra a 250 metri dalle posizioni nemiche; la destra è maggiormente ostacolata. Il giorno 2 le trincee di q. 202 sono raggiunte dall'ala sinistra, ne è catturato il presidio di 200 uomini, e più tardi è quasi raggiunta Castagnevizza. L'ala destra, sempre ostacolata e minacciata di aggiramento, non può conseguire ulteriori progressi. [...]

**BRIGATA "TRAPANI"**  
(149° e 150° già 144° Fanteria)

ANNO 1917

[...] Il 16 luglio il 164° è inviato a Molini di Klinac per sostituire in linea il 6° reggimento bersaglieri, passando alla dipendenza della 47a divisione. Detto reggimento il 20 cessa di far parte della brigata Trapani e passa a costituire la "Lucca" assieme al 163°. Lo stesso giorno viene ricostituito il 149° coi battaglioni di marcia dei reggimenti 31°, 49° e 50°, e con elementi scelti del già disciolto reggimento, e mentre esso provvede alla sua organizzazione, il 144° sostituisce in linea il 164° e la brigata passa alla dipendenza della 22a divisione. Il 2 agosto il comando di brigata ed il 149° sono inviati a Clodig per assumere, il 6, il presidio della fronte: Vallone di Doblar - Ronzina. Il 19, dopo una conveniente preparazione di artiglieria, il 144° passa l'Isonzo su di un traghetto e si aggrappa alle pendici di M. Fratta, mentre il 149°, non potendo passare il fiume per l'impossibile gittamento del ponte, si sposta a sud - ovest di Ronzina, ove, nella notte, è anch'esso traghettato sulla sinistra dell'Isonzo. Sono presi al nemico in questa operazione oltre 200 prigionieri e molto materiale bellico. Le condizioni di impraticabilità del terreno molto sconvolto ed il violento tiro di artiglieria non permettono, per il 20, nuovi progressi: il 144° è sulla sommità del M. Fratta, il 149° si arresta sulla sinistra dell'AvscekPotok; le perdite di queste due giornate di combattimento sono di 22 ufficiali e 426 militari di truppa. Ripreso il 21 agosto l'attacco, il 149° passa l'Avscek, occupa Auzza catturando altri 600 prigionieri, punta poi verso il Na Gradu, contro il quale, risalendo da sud - ovest, si dirige anche il 144°. La brigata rimonta, nella notte, il Valloncello di Ovsic dirigendosi verso Senica, ma i reticolati intatti arrestano l'avanzata, che è ripresa il 22 allorché, apertisi dei varchi, riparti del 144° raggiungono le trincee di Na Gradu e si accaniscono nella lotta per il possesso di q. 574, mentre il 149° realizza altri vantaggi verso il VelikiVrh. Anche il 23 segna una data di furiosi combattimenti che non permettono però di conseguire vantaggi notevoli a causa della tenace resistenza nemica, che aggiunge nuove perdite a quelle già sofferte dalla brigata. Il 24, per quanto l'azione sia stata sospesa, il 144°, avuto sentore di una diminuita pressione nemica al Na Gradu, chiede di poter attaccare e, autorizzato, occupa detto monte, mentre, il 149°, avuto ordine di secondare l'attacco del 144°, raggiunge la vetta del Veliki e, con ammirevole slancio si porta fino a Breg - Koprivisce. Il 28 agosto il 144°, collegato alla "Potenza", muove all'attacco della q. 778; arriva a quasi 200 metri dalle trincee avversarie e tiene le posizioni per tutta la giornata. La brigata passa intanto alla dipendenza del XIV corpo d'armata ed il 30 è inviata a Canale (44a divisione); il 4 settembre si trasferisce, per S. Martino di Quisca, ad Oleis; l'11 è a Pieve Tesino e l'indomani è schierata in prima linea nella zona Tombolin - Castelletto - M. Levre - Ponte sul Chiepin, permanendovi fino al 21, nel qual giorno, sostituita dalla "Campania", è inviata fra Castel Tesino e Pieve Tesino (62a divisione). L'8 ottobre ritorna sulle posizioni di Tombolin - Castelletto - M. Cima - Forcella Brentana. Divampata l'offensiva austriaca, il 7 novembre si

impone il ripiegamento della brigata che l'8 raggiunge Cismon, il 9 Marchi e l'11 si schiera sul M. Grappa col 149°, mentre il 144° passa a disposizione del comando della 56a divisione occupando le posizioni di M. Spinoncia, M. Pizzo, M. Pallone. Il 15 il 149° occupa, col I e II battaglione, M. Prassolan - M. Pertica, ma il giorno successivo il nemico - molto più forte di numero - riprende il Prassolan; il I/149° resiste per l'intera giornata ma, a causa del violento attacco nemico e del mancato appoggio dei riparti laterali, anch'essi coinvolti nella furibonda lotta, è fatto ripiegare sul costone di M. Pertica che il nemico attacca ed occupa il 21. Il 22 Cima Pertica è ripresa per ricadere ancora il 23, non ostante i sei sanguinosi attacchi eseguiti dai riparti per riconquistarla. Il 26 il comando di brigata ed il 149° sono riuniti ad Osteria di Val Poise. Il 144° intanto, il 25 novembre, schierato sulle posizioni di M. Spinoncia e M. Medata, contrattacca il nemico che, rotta fra M. Solarolo e Col dell'Orso la nostra linea, è riuscito ad avanzare e lo respinge decisamente alla baionetta. Il 9 dicembre la brigata è trasferita nella zona di Campodarsego alla dipendenza della 70a divisione ed il giorno 11 si sposta a Pontevigodarzere. Inizia ivi un periodo di istruzione e di riordinamento. Il 28 il 144° assume il numero 150°.

#### ANNO 1918

Fino al 19 marzo la "Trapani" continua lo svolgimento del suo programma di esercitazioni; il 20 di detto mese è inviata sul Piave ove si schiera nel saliente del Monfenera sostituendovi riparti francesi (107° fanteria e 23° battaglione cacciatori alpini). Dopo un mese di linea, il 13 aprile, sostituita dalla "Gaeta" è inviata fra S. Apollinare, Mattarelli e Cà del Vescovo; il 22 maggio è nuovamente in linea sul Monfenera e nella nostra controffensiva del giugno impegna il nemico con ardite azioni di pattuglie. Il 16 luglio fruisce di un nuovo turno di riposo fra S. Apollinare e Cà del Vescovo; ritorna in linea il 22 agosto, fino al 22 settembre e l'indomani è inviata nella zona fra Asolo e Monfumo. Il 22 ottobre la brigata inizia il suo ultimo turno di trincea, durante il quale rinnova le gloriose gesta compiute nei precedenti anni di guerra. Essa ha, in primo tempo, il compito di formare un fianco difensivo a dominio della riva destra del Piave nel tratto Monfenera - Sauzan e poi quello di svolgere un'azione dimostrativa, energica, sulla linea dell'Ornic. Il 24 ottobre, scatenatasi la nostra offensiva finale, le prime punte dei riparti avanzati raggiungono lo sbocco della Val Pontese e toccano le prime case di Fener. Dopo tre giorni di aspri combattimenti, ognuno dei quali segna nuovi progressi dei riparti della "Trapani", il 28 il 149° passa l'Ornic e si spinge su Fener, ove entrano intanto gli arditi del 150°. Il 29 anche Faveri cade nelle mani dei valorosi riparti che catturano 1300 prigionieri e molto materiale bellico. Il nemico proveniente da Quero, muove al contrattacca ma è arrestato ed il giorno 30 è ributtato al di là di Quero che viene occupato, mentre cadono anche le colline di Colmaor e sono catturati altri 500 prigionieri, 50 mitragliatrici, 12 cannoni e gran numero di fucili e munizioni. Lo stesso giorno 30 la brigata è sostituita dalla "Gaeta" sulle linee conquistate: essa ha perduto in questi giorni di combattimento 34 ufficiali e 575 militari di truppa. Il suo contegno le vale la concessione di un'altra medaglia di bronzo al valore alle Bandiere dei suoi reggimenti e la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Il 31 ottobre è dislocata tra Turlon, S. Margherita, Virago e Fontana, ove trovasi alla proclamazione dell'armistizio "Badoglio".

#### RICOMPENSE

##### MEDAGLIA DI BRONZO

Alla Bandiera del 150° reggimento fanteria (già 144°): "Con tenacia ed ardimento, combatteva per 12 mesi contro le aspre posizioni di S. Marco e del Panovizza, conquistando, con generoso sacrificio di sangue, importanti e fortissimi trinceramenti nemici (agosto 1916 - agosto 1917). Nella vittoriosa offensiva della riscossa, dava nuove fulgide prove di valore e di saldezza (Fener - Calcino - Quero, 24 - 30 ottobre 1918)".

(Boll. Uff. anno 1920, disp. 47).

#### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1272 (7 novembre 1918, ore 13).

"Sulla fronte occidentale il nostro II° Corpo d'armata il giorno 4 corrente partecipò brillantemente all'offensiva in corso. Mosso dalla regione di Sissonne, superò formidabili sistemazioni nemiche tra Chivres e la Rochelle

(nord-est di Sissonne), occupò la Thuel, vinse forti resistenze lungo il torrente Hurtat e nella giornata del 6 conquistò in lotta accanita Rozoy-sur-Serre. Sulla fronte italiana le nostre truppe, accolte ovunque col massimo entusiasmo, sono entrate in Merano e in Bolzano. Al glorioso elenco delle unità che hanno meritato l'onore della citazione per l'ardimento e il valore dimostrato nella battaglia da tutte le truppe e dai comandi nel vincere tenaci resistenze nemiche e gravi difficoltà di terreno, debbono aggiungersi: il X Corpo d'armata della 1a Armata; la 54a divisione della 3a Armata; il XXV Corpo d'armata della 7a Armata; il XIV corpo di armata britannico (7a e 23a divisione), il XVIII Corpo d'Armata italiano (33a e 36a divisione), l'XI Corpo d'Armata italiano con la sua 37a divisione e con la 23a divisione della 10a Armata; la 23a divisione di fanteria francese, le brigate Re (1° e 2°), e Trapani (149° e 150°) e il 1° raggruppamento alpini (battaglione Bassano, Verona, Stelvio, Tirano, Morbegno, M. Baldo) e 742a compagnia mitragliatrici della 12a Armata.“

Generale Diaz

**TIZIO PASQUALE**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 18.04.1889

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 18389**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                              |                                                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.59<br>Torace m. //<br>Capelli: colore neri forma lisci<br>Naso: // mento: //<br>occhi : grigi | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: muratore<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                               | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1889                                                           | 15 APRILE 1909   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE E GIUNTO AL DEPOSITO<br>DEL 35° REGGIMENTO ARTIGLIERIA        | 20 MAGGIO 1915   |
| TALE NEL 9° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DI CAMPAGNA PER LA<br>FORMAZIONE DEL 45° REGGIMENTO ARTIGLIERIA | 06 GIUGNO 1915   |
| TALE NEL 36° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DI CAMPAGNA (BATTERIA)                                         | 25 FEBBRAIO 1917 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                      | 16 AGOSTO 1919   |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DIAVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVERSERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE      |                  |

**UZZO NICOLA**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 09.05.1895

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 68**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                     |                                                                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.65,5<br>Torace m.0.91<br>Capelli: colore neri forma lisci<br>Naso: //<br>mento://<br>occhi : castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: muratore<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                            | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 3 <sup>a</sup> CATEGORIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 24 NOVEMBRE 1914 |
| CHIAMATO ALLE ARMI R.D. 22.5.1915                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | GIUGNO 1915      |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 14 GIUGNO 1915   |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 15 OTTOBRE 1915  |
| TRASFERIMENTO NEL 75° REGGIMENTO FANTERIA E IN TERRITORIO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                | 28 OTTOBRE 1915  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER FERITA                                                                                                                                                                                                                                                                              | 12 GIUGNO 1916   |
| MANDATO IN LICENZA STRAORDINARIA DI CONVALESCENZA DI MESI SEI                                                                                                                                                                                                                                                                                | 03 APRILE 1917   |
| RIENTRATO AL CORPO DEPOSITO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 11 OTTOBRE 1917  |
| MANDATO IN LICENZA STAORDINARIA DI CONVALESCENZA                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 26 MARZO 1918    |
| RIENTRATO AL CORPO DEPOSITO 75° FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 27 MARZO 1919    |
| TALE INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 17 APRILE 1920   |
| -IL 12 GIUGNO 1916 RIPORTO' FERITA D'ARMA DA FUOCO ALLA FACCIA E AL BRACCIO SINISTRO<br>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELA VITTORIA<br>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918 ED<br>APPORRE SL NASTRO DELLA MEDAGLIA LE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI DI CAMPAGNA<br>1915 – 1916 |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "BRESCIA"**

(19° e 20° Fanteria)

ANNO 1915

Dall'inizio della guerra sino alla fine della 1a battaglia dell'Isonzo (7 luglio) la brigata è schierata colla 22a divisione nella zona di Lucinico, ove rimane in riserva. Assegnata, l'8 luglio, alla 21a divisione, prende parte alla 2a battaglia dell'Isonzo (18 luglio - 3 agosto) nella zona di "Bosco Cappuccio" e di "Bosco Triangolare", con il compito di raggiungere la fronte S. Martino - S. Michele. Fin dal primo giorno della battaglia i suoi battaglioni, insieme a reparti misti del 29°, 40°, 152° e 155° fanteria, impegnano una lotta accanita, che lo stesso nemico chiama "violenta e insopportabile", a q. 197 del Bosco Cappuccio ed alla trincea così detta



"Muraglione" del Bosco Triangolare, riuscendo a conquistare tutto il Bosco Triangolare e quasi per intero il Bosco Cappuccio, catturando un migliaio di prigionieri. L'accanimento e lo spirito aggressivo dimostrato in questa occasione, dei due reggimenti che "sanguinosamente ascsero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio" furono ricordati nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alla Brigata.

**BRIGATA "NAPOLI"**  
(75° e 76° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 75° Fanteria, Siracusa; 76° Fanteria, Messina.

ANNO 1915

All'inizio delle ostilità, la brigata trovasi nei pressi di Cividale alla dipendenza della 24a divisione. L'8 giugno passa lo Iudrio e il 12 si schiera sulle alture di riva destra dell'Isonzo (q. 376 - q. 412 - q. 507) a nord-ovest del M. Sabotino. Partecipa quindi alla 1a battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio) concorrendo agli attacchi contro il Sabotino e dopo un periodo di riposo nelle retrovie, ritorna in trincea alla fine di settembre nella zona di M. Sei Busi e di Selz; ivi prende parte alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre) attaccando in direzione del Cosich e del Debeli, senza ottenere risultati tangibili (1). Rinnova i suoi tentativi durante la 4a battaglia dell'Isonzo (10 novembre - 5 dicembre) contro le posizioni di M. Sei Busi — q. 61, riuscendo a conquistare alcuni elementi di trincea a presidio dei quali rimane sino alla fine dell'anno rafforzandosi e sistemandosi per l'inverno.

In questo periodo, e più propriamente dal 21 al 24 ottobre, la brigata, con altri reparti — 3°, 4°, 8° Battaglione Bersaglieri — passa alle dipendenze del Generale Paolini Giuseppe che in quelle operazioni fu decorato di medaglia d'oro al valor militare, con la seguente motivazione: "Direse con senno e con coraggio, sotto violentissimo fuoco nemico, l'avanzata della propria brigata. Ferito ben quattro volte, non volle lasciare il campo di battaglia, finché non si fu assicurato dell'esecuzione degli ordini impartiti, mirabile esempio di cosciente ardimento. — Quota 65 a nord di Selz 21 ottobre 1915".

ANNO 1916

Inviata a riposo il 13 gennaio ad Aquileja, la brigata si trasferisce il 12 febbraio nel settore di Monfalcone, alla dipendenza della 16a divisione alternandovi i reparti nel servizio di trincea fino al 23 aprile, durante il quale periodo concorre con alcuni reparti alle azioni svolte in marzo ed aprile dalla brigata Acqui contro le posizioni nemiche di Selz. Riordinatasi quindi nei pressi di S. Valentino, ritorna, il 15 maggio, nel settore di Monfalcone ove, il 18, il IV/75° ed il I/76° rioccupano alcune posizioni (q. 92 - q. 98 - q. 12) rimaste il giorno 15 in potere del nemico in seguito a violenta offensiva. Fra il 14 ed il 17 giugno la brigata attacca ed occupa la q. 108 mantenendola contro i ritorni offensivi del nemico. [...]

**RICOMPENSE**

MEDAGLIA D'ARGENTO

**Alle Bandiere dei Reggimenti della Brigata (19° e 20° Fanteria):**

"Sanguinosamente ascsero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio sul Carso, affermandone in cima, sicuramente, il possesso (18 - 25 luglio 1915). Sul M. S. Michele, impavidi dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombarono sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti contrassalti (29 giugno 1916)".

(Boll. Uff. del 12 agosto 1916, disp. 66).

**VENUTO VINCENZO**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 22.07.1882 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9684 BIS**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI |                |                          |             |
|-------------------------------|----------------|--------------------------|-------------|
| Statura m. 1,64               | Colorito bruno | Capelli: colore castagni | forma lisci |
| Occhi cervoni                 | Dentatura sana | Segni Particolari //     |             |
| Arte o professione contadino  |                | Se sa: leggere no        | scrivere no |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                           | DATA           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| SOLDATO DI LEVA PRIMA CATEGORIA GIA' RIFORMATO E RIVISITATO AI SENSI DEL DECRETO LUOGOTENENZIALE 30.03.1916 | 18 LUGLIO 1916 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                          | 18 LUGLIO 1916 |
| TALE NEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                                            | 20 LUGLIO 1916 |
| TALE NEL 211° REGGIMENTO FANTERIA                                                                           | 28 MARZO 1917  |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                               | 16 AGOSTO 1919 |
| DURANTE IL TEMPO PASSATO SOTTO LE ARMI HA TENUTO BUONA CONDOTTA ED HA SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE         |                |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "AQUI"**  
(17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti.

ANNO 1916

[...] Il 22 giugno essa trovasi già in linea sull'altipiano di Asiago, alla dipendenza della 29a divisione; il 26 e 27, superando la resistenza nemica, occupa il M. Catz. Avanzando poscia contro le posizioni di M. Rasta e M. Interrotto, tenacemente difese dagli austriaci, la sera del 1° luglio raggiunge la linea di C. Carlini - M. Catz - Roccolo, donde continua a premere sul nemico. Nuovi tentativi per impadronirsi di M. Rasta e M. Interrotto, condotti l'11, 12 e 13 luglio e ripresi il 22 e 24 luglio non danno che scarsi risultati per la tenacissima resistenza incontrata, resa più efficace da un terreno particolarmente difficile. La brigata perde in queste azioni oltre 600 uomini dei quali 21 ufficiali. La motivazione della medaglia di bronzo al valor militare concessa alle Bandiere dei due reggimenti ricorda le prove di valore, fermezza ed ardimento date dai fanti della Acqui anche in questa occasione. La brigata rimane nel Trentino fino a novembre, alternando i turni di

trincea tra M. Colombara e M. Palo con periodi di riposo ai Campi di Mezzavia e nei pressi del Bosco di Gallio; il 19 novembre inizia il ritorno nel settore di Monfalcone alla dipendenza della 14a divisione e il 15 dicembre passa in prima linea nel tratto: ferrovia a nord-ovest del Lisert - q. 111 - Officine Adria.

**BRIGATA "PESCARA"**  
(211° e 212° Fanteria)

ANNO 1917

Durante l'inverno le sue truppe, oltre a mantenersi vigili contro il nemico, devono lottare contro l'inclemenza della stagione, la neve, le tormentate, le valanghe che spesso interrompono le comunicazioni. Il 3 febbraio, sostituita dalla brigata Udine, si reca a riposo nella zona di Bergogno - Luico. Il 25 di detto mese ritorna in linea rilevando la "Udine". Alterna i suoi riparti tra prima linea e zona arretrata, svolge azioni di pattuglie intese a tenere in continuo allarme il nemico, e compie lavori di rafforzamento per meglio garantire la difesa delle prime linee. Il 9 giugno la fronte del settore Plezzo viene interamente occupata dai battaglioni del 211°, mentre quelli del 212° occupano la regione M. Kucla - Cezsoca. Il 19 luglio la "Pescara", sostituita dalla brigata Friuli, si trasferisce a Luico per usufruire di un periodo di riposo e vi permane fino al 21 agosto, giorno in cui raggiunge la zona Casoni Solarje - Trinco - Drenchia, passando a disposizione del comando del XXVII corpo d'armata. Il 24 si porta sul rovescio di Krada - Vrh seguendo la strada Cappella Sleme - Vodrinki - Case Bertin ed il 27, allorchè è in pieno svolgimento la battaglia della Bainsizza, la "Pescara" è richiamata in linea ove sostituisce, nella notte sul 28, la brigata Abruzzi nel tratto di fronte di q. 763 (Hoje) - pendici sud ovest di q. 774 (22a divisione). Nella stessa giornata tutta la divisione riprende energicamente l'avanzata per raggiungere gli obiettivi ad essa assegnati: alla "Pescara" viene affidato il compito di occupare, attraverso le qq. 763 e 744, Hoje e Vetrnik. Dopo intenso bombardamento della nostra artiglieria, all'ora fissata, le fanterie scattano dalle trincee di partenza verso gli obiettivi fissati. Ben presto però il nemico reagisce da ogni parte con micidiale fuoco di fucileria e violento tiro di sbarramento sì da rendere la situazione insostenibile. I fanti della "Pescara" invano cercano di proseguire verso l'obiettivo: più volte nella stessa giornata ritentano l'assalto, ma i loro sforzi non sono pari ai risultati ottenuti: essi hanno conquistato poco terreno, mentre le loro perdite sono ingenti. Per quanto decimati, persistono con tenacia e con mirabile valore, nei giorni successivi, nel tentativo di avanzata, svolgendo sanguinose azioni d'attacco, ma il nemico non cede ed oppone aspra resistenza che obbliga l'attaccante a rafforzarsi sulle posizioni conquistate. In quattro giorni di lotta, la brigata ha perduto 51 ufficiali e 1921 uomini di truppa. Il 13 settembre, sostituita in linea dalla brigata Puglie, si trasferisce a Mulini Raunich per riordinarsi e riposare; il 23 si porta ad occupare le pendici occidentali di M. Globokak ove accampa e riprende le consuete istruzioni. Chiamata nuovamente in linea, il 3 ottobre, sull'altopiano della Bainsizza, torna ad occupare la fronte di Hoje - q. 763 - q. 774 - Testen - Mesniak sostituendovi la brigata Puglie. Il 24 ottobre, scatenatasi l'offensiva nemica, i suoi fanti resistono sulle posizioni occupate, pronti a sacrificarsi anzichè cedere. Essi ben presto danno prova della loro tenacia, trattenendo e ricacciando il nemico che incalza. Questo, più volte contrattaccato, lascia nelle nostre mani oltre duecento prigionieri di cui quattro ufficiali. Il 25, causa il ripiegamento dei riparti laterali, anche la "Pescara" ha ordine di ritirarsi a scaglioni, in un primo tempo sulla linea Na Gradu - selletta ad est di Na Raunik e poi a Loca scendendo per il vallone di Ovsje. Ivi giunta riceve ordine di trasferirsi sull'altopiano di Vrh. Nella stessa giornata, dovendo la 22a divisione schierarsi a difesa dell'Isonzo, la brigata Pescara viene richiamata sull'altopiano di Vrh per occupare la fronte Gorenje Vas fino a circa un Km. da Canale. Verso sera la linea assegnata alla divisione è in parte occupata dai suoi riparti. Poichè nella notte sono fatti saltare i ponti di Aiba e di Canale, parte della "Pescara" deve passare l'Isonzo a Plava e si riunisce a Senico. Il giorno successivo inizia la marcia per Pojanis ove riordina le sue truppe e quindi raggiunge il Torre, a Lovarie, occupando, a difesa il tratto di fronte da q. 70 a Pavia d'Udine. La pressione nemica però impone di continuare il ripiegamento; la "Pescara" per Lauzacco - Lavariano - Mortegliano - Talmassons e per la via di Codroipo - ponte della Delizia marcia su Casarsa. Il 30 passa il Tagliamento sui ponti della Delizia e di Madrisio, il 31 raggiunge Colle, presso Azzano Decimo, ed il 1° novembre si trasferisce a Cordenons. Il 3 novembre, passata alla dipendenza della 10a divisione, si disloca nei pressi di Venegazzù. Con successivi trasferimenti raggiunge le zone di Salvatronda - S. Marco - S. Brigida - Arsego - Villafora - Conselve - Vescovana. In tale località, il 22, la brigata Pescara, viene disciolta.

**VERDEROSA PASQUALE**

LUOGO DI NASCITA : NEW CASTLE (STATI UNITI)  
 DATA DI NASCITA : 20.10.1900

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 15799**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                               |                                                                                                                             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.72<br>Torace m. 0.79<br>Capelli: colore scuri forma lisci<br>Naso: regolare<br>mento: regolare<br>occhi :grigi | colorito: bruno<br>dentatura: //<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI<br>MATRICOLARI                            | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1900                                                        | 09 MARZO 1918    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                     | 20 MARZO 1918    |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 18° REGGIMENTO FANTERIA                                                   | 26 APRILE 1918   |
| COLLOCATO NELLA POSIZIONE DI CONGEDO ILLIMITATO<br>PROVVISORIO                                  | 24 FEBBRAIO 1919 |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "AQUI"**  
 (17° e 18° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 17° Fanteria Ascoli Piceno; 18° Fanteria, Chieti

ANNO 1918

In febbraio, la brigata è trasferita nel settore di Val Posina e si schiera nel tratto M. Novegno - Pria Forà - Sogli Bianchi, alla dipendenza della 32a divisione. Quivi alternando turni di trincea con periodi di riposo, rimane fino all'ottobre, per passare poi nella zona di Arsiero. Nel corso della battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre) il 1° novembre la brigata, sostituita nelle posizioni di Arsiero, si trasferisce colla 32a divisione ad Ala, quale riserva del XXIX Corpo d'armata; ed iniziatasi la nostra avanzata lungo la Valle Lagarina, la brigata giunge il 3 novembre a Rovereto, già occupata la sera precedente dai nostri, mentre le avanguardie del XXIX Corpo d'armata entravano trionfalmente a Trento. Ivi la brigata si trasferisce il giorno 4.

**VESSA ALESSANDRO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 27 AGOSTO 1898

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9209**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                                |
|--------------------------------------|--------------------------------|
| Statura m. 1,62                      | Colorito : roseo               |
| Torace m. : 0,82                     | Dentatura: sana                |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: //          |
| Naso : giusto                        | arte o professione: muratore   |
| mento : regolare                     | se sa: leggere --- scrivere si |
| occhi : castani                      |                                |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                          | 16 FEBBRAIO 1917  |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                | 01 MARZO 1917     |
| TALE NEL DEPOSITO 14° REGGIMENTO FANTERIA                         | 05 MARZO 1917     |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA               | 14 GIUGNO 1917    |
| TALE NELLA 1^ COMPAGNIA DI MARCIA                                 | 14 GIUGNO 1917    |
| TALE NEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                                  | 20 GIUGNO 1917    |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER MALATTIA | 10 LUGLIO 1917    |
| RIENTRATO AL DEPOSITO DEL 14° REGGIMENTO FANTERIA                 | 20 SETTEMBRE 1917 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| TALE NEL 93° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 20 AGOSTO 1917   |
| TALE NELL'OSPEDALE MILITARE DI ASCOLI PICENO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 23 NOVEMBRE 1917 |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 15 MAGGIO 1918   |
| TALE NEL 99° REGGIMENTO FANTERIA MOBILITATO-810^<br>COMPAGNIA MITRAGLIERI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 20 AGOSTO 1918   |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER<br>ARMISTIZIO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 04 NOVEMBRE 1918 |
| CAPORALE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 25 MARZO 1919    |
| PARTITO PER LA LIBIA ED IMBARCATOSI A GENOVA CON IL 259°<br>REGGIMENTO FANTERIA-1299^COMPAGNIA MITRAGLIERI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 01 GENNAIO 1919  |
| CAPORAL MAGGIORE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 25 MARZO 1919    |
| TALE TRESFERITO AL R.C.T.C. DELLA CIRENAICA IN BENGASI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 13 LUGLIO 1919   |
| TALE NEL 3° REGGIMENTO CACCIATORI D'AFRICA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 05 NOVEMBRE 1920 |
| RIMPATRIATO DALLA CIRENAICA ED INVIATO IN CONGEDO<br>ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 11 NOVEMBRE 1920 |
| <p style="text-align: center;">CAMPAGNA DI GUERRA 1917 – 1918</p> <p style="text-align: center;">CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br/>FEDELTA' ED ONORE</p> <p style="text-align: center;">AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA 1915-1918 E AD<br/>APPORRE SUL NASTRO DELLA MEDAGLIALE FASCETTE CORRISPONDENTI AGLI ANNI DI<br/>CAMPAGNA 1917 – 1918</p> <p style="text-align: center;">AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA DELLA VITTORIA CONESSIONE<br/>N.286402</p> |                  |

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### BRIGATA "MESSINA" (93° e 94° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 93° Fanteria, Ancona - 94° Fanteria, Fano.

ANNO 1917

[...] Dal 17 al 19 agosto tutta la brigata si porta in linea lungo le pendici occidentali del M. S. Gabriele (tratto q. 352 nord — Vallone di q. 280) ed è pronta ad attaccare le posizioni: sella di Dol e le cosiddette "Rocce Bianche" del M. S. Gabriele. L'azione ha inizio il 24 agosto e la prima linea nemica della sella di Dol è conquistata da nuclei di arditi del 94° fanteria. Il 25 agosto l'attacco prosegue contro le linee del VelikiKrib, che sono anch'esse raggiunte con slancio dal 94°; però nel pomeriggio violenti e poderosi contrattacchi nemici costringono il reggimento a ripiegare sulle posizioni della sella del Dol. Il 27 agosto il III/93° dopo lotta violentissima riesce a raggiungere e mantenersi sul VelikiKrib (q. 526), a pochi metri dalle linee nemiche, respingendo tutti i numerosi tentativi operati con vigore dal nemico per la ripresa delle posizioni. Il 28 agosto, dalle linee raggiunte sul Veliki, il III e IV/93° rinforzati dal II/67°, dopo accanita lotta riescono a catturare gli ultimi difensori del Veliki (circa 200) e procedendo con ammirevole slancio verso il M. S. Gabriele raggiungono la q. 552. Verso sera le truppe che hanno tenacemente resistito ai numerosi contrattacchi, sono obbligate a ripiegare sulle posizioni di partenza. Nei giorni successivi i reparti tentano nuovi attacchi contro gli stessi obiettivi ma con pochi progressi data la forte e viva resistenza nemica. Il 31 agosto la brigata sostituita, ad eccezione del I/93°, che rimane in linea fino al 5 settembre, si porta a Cerovo per riordinarsi e riposare, trasferendosi ai primi di settembre nei pressi di Cà delle Vallade. In queste azioni della seconda quindicina di agosto le perdite sommano a 60 ufficiali e 1605 uomini di truppa. In seguito alla situazione creatasi sulla fronte Giulia, la brigata, che dipende dalla 23a divisione, nella sera del 27 ottobre da Cerovo per Ippolis e Gagliano ripiega verso il Torre, schierandosi tra S. Bernardo e Rizzolo. Dopo avere

sostenuto combattimenti di retroguardia, nel pomeriggio del 29 prosegue in direzione del Tagliamento, oltrepassandolo nelle prime ore del 30 ottobre al ponte di Pinzano e prendendo posizione sulla riva destra nei pressi di Valeriano. Il 31 ottobre si sposta a sud di Spilimbergo sino a schierarsi sulla fronte Cosa - Pozzo - Aurava - Postoncicco - Valvasone. Nel pomeriggio del 4 novembre il 93° estende la sua vigilanza sull'intera fronte Cosa - Valvasone e costituisce retroguardia del XXVIII Corpo d'Armata. Il 94° può così ripiegare in direzione della Livenza, accampando a Francenigo in riserva divisionale; prosegue poi per S. Michele di Ramera e l'8 novembre oltrepassa il Piave, portandosi a Ponzano Veneto. Nella notte del 6 anche il 93° ripiega dal Tagliamento, raggiunge la riva destra della Livenza tra Brugnera e Francenigo. Respinte su questa nuova fronte pattuglie nemiche che tentano passare il fiume, nel pomeriggio del 7 si schiera dietro il T. Resteggia e nella giornata dell'8 dietro il Monticano. Nella notte sul 9 prosegue verso il Piave, che oltrepassa al ponte della Priula, portandosi ad Istrana, ove si riunisce al 94° proveniente da Ponzano Veneto. Dopo un breve periodo di riordinamento nei pressi di Bassano, il 21 novembre la "Messina" entra in linea sulle difese avanzate dal M. Grappa (V. Cesilla - M. Pertica - M. Grappa - M. Coston). Il nemico cerca nei giorni successivi, con ripetuti attacchi e con intense azioni di fuoco d'artiglieria, di scuotere la solidità della difesa che resiste tenacemente. [...]

### **BRIGATA "TREVISO"**

(Prima 115° e 116° Fanteria e poi 99° e 100° Fanteria)

ANNO 1918

[...] Il 29 luglio l'avversario, dopo intensa preparazione di artiglieria, tenta un attacco al M. Cornone con reparti d'assalto, ma il suo tentativo è sventato dalla salda resistenza dei reparti in linea, sì che è obbligato a ripiegare lasciando nelle nostre mani prigionieri, armi e materiale. Lo stesso tentativo è ripetuto dal nemico il giorno 30 ma con esito parimenti negativo. Continua l'attiva vigilanza in linea e l'invio di pattuglie fino all'11 settembre, nel qual giorno la brigata è inviata a riposo nella zona Campese - Sarzon - Valstagna, ove sosta fino al giorno 30 per ritornare nuovamente nelle consuete posizioni di prima linea. Ricomincia l'attività di pattuglie e l'11 ottobre suoi reparti eseguono un colpo di mano sul tratto di fronte S. Francesco - Sasso Rosso, ma il nemico da q. 1125 (cespuglio) attivamente reagisce e con forze preponderanti contrattacca senza successo. Dal 13 al 20 continua l'azione di pattuglie allo scopo di tenere il contatto col nemico. Il 20 la brigata è inviata a riposo nella zona Valrovina - Sarzon e lascia in linea i plotoni arditi dei due reggimenti, passati alla temporanea dipendenza della 7a divisione, ed essi nella notte sul 24 tentano un nuovo colpo di mano contro le posizioni del Sasso Rosso, ma non ottiene il desiderato effetto a causa della intensa reazione avversaria. Durante la battaglia di Vittorio Veneto la brigata raggiunge il 1° novembre Badeneceche, Lambara e Tonderecar, il 2 Costa Alta, Forcellona ed il M. Lisser, il 3 Grigno e Selva ed il 4 l'armistizio la trova nella zona di Roncegno.

**VESSA CARMINE**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 06.06.1887 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N 12764.**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                  |                                                                                                                                                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 164<br>Torace m //.<br>Capelli: colore neri forma lisci<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi :castagni | colorito: bruno<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: cicatrice in fronte |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA DI 3 <sup>a</sup> CATEGORIA CLASSE 1887                                      | 11 APRILE 1907   |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. DEL 27.10.1915                                       | 06 NOVEMBRE 1915 |
| TALE NEL 29° REGGIMENTO FANTERIA                                                             | 19 NOVEMBRE 1915 |
| CONGEDATO                                                                                    | 06 MARZO 1916    |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA****BRIGATA "PISA"**

(29° e 30° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 29° Fanteria, Potenza - 30° Fanteria: Nocera Inferiore.

**ANNO 1915.**

(l 1° novembre, mentre è nel suo pieno svolgimento la 3° battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre) il 30° fanteria, inviato a Sdraussina, riceve l'ordine di attaccare in direzione di S. Martino. L'attacco viene condotto con slancio, ma vano riesce ogni sforzo sotto il tiro micidiale dell'artiglieria avversaria. Nei giorni successivi la brigata passa a disposizione della 28° divisione e viene schierata nel settore di Bosco Cappuccio. Ivi prende parte alla 4<sup>a</sup> battaglia dell' Isonzo (10 novembre - 5 dicembre), avendo come obbiettivo la conquista del tratto di fronte fra il trivio a sud di S. Martino e la cappella di S. Martino: l'assalto, più volte tentato con tenacia ammirevole nei giorni 10, 11 e 12 novembre contro la posizione detta "Il Groviglio" e contro il saliente detto "Dente del Groviglio", non dà alcun risultato a causa della resistenza accanita e del fuoco violentissimo del nemico. Anche i tentativi ripetuti dal 18 al 23 novembre non permettono di ottenere che lievi vantaggi verso il cosiddetto "Elemento Triangolare" ed il "Dente del Groviglio". Le perdite subite dalla brigata in tali cruente azioni ammontano complessivamente a oltre 1000 uomini fuori combattimento, dei quali 38 ufficiali. Nella notte sul 28 dicembre la brigata, esausta per la lunga lotta, resa più dura dall'inclemenza del tempo, si trasferisce nella zona di Romans per un meritato riposo.)

**ANNO 1916.**

Il 13 gennaio la Pisa ritorna nel settore di "Bosco Cappuccio", ove i reggimenti si alternano nel presidiare il tratto di prima linea fra il "Bosco Cappuccio" e la "Chiesa diruta" di S. Martino. Quivi la lotta è continua, incessante, e piccole operazioni si succedono giornalmente per aumentare la nostra pressione contro



le linee nemiche; le posizioni del "Groviglio", e dell'"Elemento Quadrangolare" sono teatro di lotta accanita.

**VESSA GENNARO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 29.10.1884

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11818**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                               |
|------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1.63                   | Colorito : naturale           |
| Torace m. : //                     | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : //                          | arte o professione: contadino |
| mento : //                         | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : neri                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | DATA             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| CHIAMATO ALLE ARMI CON CIRCOLARE N.741/1915 E GIUNTO (non è indicato il reggimento.)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 10 OTTOBRE 1915  |
| GIUNTO IN TERRITORIO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 01 NOVEMBRE 1915 |
| TALE NEL 132° REGGIMENTO MOBILITATO-5 <sup>A</sup> COMP.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 01 DICEMBRE 1915 |
| SERGEANTE IN DETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 31 LUGLIO 1917   |
| TALE NELL'OSPEDALETTO DA CMPO N.96 FERITO PROVENIENTE DA PAL PICCOLO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 10 AGOSTO 1917   |
| CATTURATO PRIGIONIERO NEL FATTO D'ARMI DI PELOSO NEL CADORE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 08 NOVEMBRE 1917 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PERCHE' PRIGIONIERO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 08 NOVEMBRE 1917 |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PERCHÉ PRIGIONIERO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 08 NOVEMBRE 1917 |
| RIENTRATO DALLAPRIGIONIA IN SEGUITO AD ARMISTIZIO E RACCOLTO NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI MIRANDOLA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 25 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN LICENZA ILLIMITATA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 28 DICEMBRE 1918 |
| COLLOCATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 16 AGOSTO 1919   |
| <p>IL 02 AGOSTO 1917 NEL TRINCERONE DI PAL PICCOLO RIPORTO' PICCOLA FERITA LACERO CONTUSA SULLA FACCIA POSTERIORE DEL BRACCIO SINISTRO PENETRANTE NELLA MASSA MUSCOLARE DA SCHEGGIA DI BOMBA COME DA PROCESSO VERBALE DEL 132° REGGIMENTO FANTERIA MOBILITATO SOTTO LA STESSA DATA</p> <p>CAMPAGNE DI GUERRA 1915 – 1916 - 1917</p> <p>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE</p> <p>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA CONCESSIONE N. 281052</p> |                  |

## BRIGATA "LAZIO"

(131° e 132° Fanteria)

Costituita il 1° marzo 1915:

il Comando di Brigata ed il 131° dal deposito del 59° Fanteria; il 132° dal deposito del 16° Fanteria.

## ANNO 1915.

La brigata, partita da Roma il 27 maggio, per ferrovia, raggiunge il 29 e 30 la zona Ranzano - Vigonovo (Udine), destinata a far parte della 29a divisione. Il 7 giugno è inviata a S. Giovanni di Manzano, ed il 16 a Villanova dell'Iudrio. Il 6 luglio il 131° è destinato nel settore del M. Podgora a disposizione del comando della 12a divisione, ma il 12 ritorna ai suoi precedenti alloggiamenti. Il 18 luglio la brigata è messa tutta alla temporanea dipendenza della 12a divisione e destinata sulla fronte Lucinico - Stesa - Villanova di M. Fortin, ove partecipa, con azioni dimostrative, agli attacchi che le brigate Casale e Pavia eseguono contro il M. Podgora ed ai quali però concorrono, quale rincalzo, anche due battaglioni della "Lazio". Il 31 è inviata a riposo a Povia rientrando alla 29a divisione. Dal 3 al 24 agosto destina i suoi battaglioni, a turno, sulla linea Mochetta - Villanova di M. Fortin e, dopo un periodo di isolamento dovuto a casi di infezione gastro - enterica sviluppatasi fra le sue file, è trasferita nella zona: Camino - Manzano - Manzinello - S. Lorenzo. Il 21 ottobre si porta fra Mariano e Corona ed il giorno seguente il comando di brigata ed il 132°, passato l'Isonzo, raggiungono Sdraussina e si dispongono lungo la strada Sagrado - Peteano, inviando il I battaglione sul costone di q. 124, in sostituzione di un battaglione dell'86° fanteria. Il 23 tutto il 132° è in prima linea, mentre il 131° si raccoglie a Sdraussina in riserva. La brigata deve agire, in cooperazione colle unità laterali, contro Boschini Superiore: essa inizia subito gli attacchi che si ripetono più volte nelle giornate del 23 e 24 ottobre sul terreno a nord e a sud della ferrovia. I battaglioni del 132°, impegnati nella lotta, realizzano qualche vantaggio territoriale e serrano fin sotto i reticolati nemici, subendo la perdita di 14 ufficiali e 485 militari di truppa. Il 25 l'azione viene sospesa ed i reparti si rafforzano sulle posizioni conquistate. Dopo vari tentativi di avanzata operati da reparti della brigata, il giorno 10 novembre si riaccende la lotta contro le cime 1 - 2 del M. S. Michele ed il costone che da cima 1 scende a q. 124, e con alterna e sanguinosa vicenda, dura tutto il mese di novembre con risultati soddisfacenti, poichè il 21 sono occupate le "rocce rosse" ed il 23 la q. 124. Il 131° reggimento, maggiormente provato, perde, in detto periodo, 18 ufficiali e 680 militari di truppa. Per tutto il mese di dicembre la brigata alterna i suoi reggimenti fra le posizioni del S. Michele e turni di riposo fra Mariano e Moraro. Il 131°, durante la sua permanenza in linea, compie due riusciti colpi di mano: uno il 7 e l'altro il 18, conquistando elementi di trincee avversarie e catturando, la prima volta 9 ufficiali e 150 uomini di truppa, e la seconda 2 ufficiali e 115 gregari. Il contegno eroico dei reggimenti è sancito dalla motivazione della medaglia di argento al valor militare concessa poi alle loro Bandiere.

## ANNO 1916.

Dal gennaio al maggio la "Lazio" si alterna colla "Perugia" nel mantenimento delle posizioni del M. S. Michele che richiedono assidua vigilanza poichè da entrambe le parti si esercita costante aggressività e si cerca ogni occasione propizia per spingere innanzi la propria linea e per fare prigionieri. Verso la metà di maggio si inizia da parte nostra, sulle posizioni del M. S. Michele, un'intensa attività di mine, delle quali profittano i reparti della brigata per compiere delle azioni di sorpresa, fra le quali è degna di nota quella del 12 maggio che valse la conquista di un importante tratto di linea invano dal nemico contrattaccato. Il 5 giugno la brigata è inviata fra Meretto di Capitolo e S. Maria la Longa, passando a far parte della 49a divisione e, dopo un periodo di esercitazioni, il 27 giugno si porta col comando ed il 131° ad Aquilea e col 132° a Terzo. Tra il 27 ed il 29 due battaglioni del 131° si schierano sulle posizioni di Begliano - Ronchi - Staranzano ed il 5 luglio nelle posizioni di q. 85 di Monfalcone in sostituzione della brigata Cremona. Il 24 luglio la "Lazio" è trasferita nella zona di Ronchi, ove assume in difesa della fronte da q. 45 a q. K, passando alla dipendenza della 16a divisione. Il 4 agosto essa inizia le prime azioni per la conquista delle antistanti posizioni avversarie: su due colonne attacca quota Pelata, ostentando una minaccia al M. Cosich. L'obiettivo è in parte raggiunto, ma la posizione non può essere tenuta perchè il nemico contrattacca ovunque violentemente obbligando le colonne a rientrare nelle trincee avanzate di q. 70. Le perdite dei due battaglioni

attaccanti (III/131° e III/132°) ascendono a 21 ufficiali e 574 militari di truppa. L'azione continua a mezzo di pattuglie nei giorni successivi fino a che il giorno 10 agosto, il nemico, scosso dalla incessante aggressività, sgombra le sue linee avanzate. I reparti della brigata allora, agendo in collegamento con reparti della brigata Cremona e col 1° gruppo appiedato del reggimento di cavalleria Novara, procedono, sorpassano i primi ordini di trincee avversarie e raggiungono la fronte M. Cosich - q. 74 - Doberdò. Il giorno 12 una colonna formata da reparti della "Cremona" e dal II/131° riesce ad occupare il Debeli ed inizia l'investimento della q. 144, ma il nemico vi resiste tenacemente. Segue un periodo di relativa calma speso per il rafforzamento delle posizioni conquistate, e durante il quale i reparti si alternano in prima linea preparando il terreno per la ripresa dell'azione che avviene il 14 settembre; due giorni dopo la q. 144, è strappata al nemico con un impetuoso assalto. Dal 27 al 30 settembre la brigata, sostituita dalla "Bari", si trasferisce a riposo a S. Stefano, passando alla dipendenza della 28a divisione. Quivi attende ad un periodo di intensa istruzione ed il 2 novembre è trasportata in autocarri a Vermegliano, da dove il 131° col comando di brigata si reca a Palichisce ed il 132° a Doberdò riserva della 33a divisione. Il 3 novembre la "Lazio", passata alla dipendenza della 47a divisione, ha ordine di eseguire un'avanzata in direzione di Versic e di Selò; il 4 i suoi battaglioni raggiungono il "Muretto" n. 4 sulla strada Oppacchiasella - Castagnavizza e la dolina a sud di q. 202; la violentissima reazione avversaria non consente di procedere oltre; le perdite sono di 21 ufficiali e 1395 militari di truppa. Per tutto il mese di novembre continuano piccole azioni di rettifica della nuova fronte che viene quotidianamente rafforzata contro i frequenti ritorni offensivi del nemico. Nei giorni 1 e 2 dicembre la brigata, ritirata dalla linea, è inviata prima a Palichisce e poi, il 4, fra Villesse e Fogliano, ove permane fino al 29, allorchè ritorna in linea nella consueta fronte.

#### ANNO 1917.

Gennaio. La brigata è in prima linea nel solito settore carsico ove, data l'inclemenza della stagione, esplica soltanto attività lavorativa. Nei giorni 19 - 20 gennaio, sostituita dalla "Re", scende a Fogliano a riposo e passa alla dipendenza della 31a divisione. Il 9 - 10 febbraio è inviata fra Clauiano e Trivignano Udinese alla dipendenza della 21a divisione ed il 15 parte per ferrovia da S. Maria la Longa diretta a Tolmezzo. Il 28 febbraio assume la difesa del settore Alto But - M. Pramosio - M. Cimone, passando a far parte della 26a divisione. Su questa fronte la "Lazio" rimane fino all'ottobre, senza compiere azioni di molto rilievo. Durante il ripiegamento dell'ottobre - novembre essa impegna il nemico in diverse resistenze indi per il passo della Mauria ripiega prima in Cadore e poi dietro il Piave. Il 21 novembre essa viene disciolta a S. Pietro in Gù.

#### RICOMPENSE.

##### MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alla Bandiera del 131° Reggimento Fanteria:

“Con impeto veemente e sanguinoso conquistò formidabili posizioni sulle pendici del S. Michele e nel settore di Monfalcone; con incrollabile tenacia resistette agli accaniti ritorni offensivi dell'avversario (Basso Isonzo, 1915 - 1916)". (Boll. Uff., del 1920, disp. 47).

Alla Bandiera del 132° Reggimento Fanteria:

“Si affermò superbamente a Rocce Rosse, a Costone Viola del S. Michele, sul Debeli ed a quota 144 di Monfalcone, dando costantemente fulgide prove di valore e generoso tributo di sangue (Basso Isonzo, 1915 - 1916)". (Boll. Uff., del 1920, disp. 47).

**VESSA GIOVANNI – 1884**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 03.12.1884 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 11429**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI      |                               |
|------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m.: 1.66                   | Colorito : bruno              |
| Torace m. :                        | Dentatura: guasta             |
| Capelli : colore neri forma liscia | Segni particolari: //         |
| Naso : //                          | arte o professione: contadino |
| mento : //                         | se sa: leggere no scrivere no |
| occhi : neri                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                            | DATA            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1884                                                     | 12 OTTOBRE 1904 |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETTO DEL R.D. 22.05.1915 E GIUNTO                                  | 01 AGOSTO 1915  |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                 |

VESSA GIOVANNI - 1897



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 17 GENNAIO 1897

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 5753**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI     |                               |
|-----------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,61                   | Colorito : bruno              |
| Torace m. : 0,85                  | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore neri forma lisci | Segni particolari: //         |
| Naso : regolare                   | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                  | se sa: leggere si scrivere si |
| occhi : castani                   |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA              |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA CLASSE 1897                                       | 27 MAGGIO 1916    |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                       | 21 SETTEMBRE 1916 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 24° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA               | 11 OTTOBRE 1916   |

|                                                                                                                                                                                                                                 |                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| CAMPAGNA (BATT.)                                                                                                                                                                                                                |                  |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                                                                                                                             | 13 MAGGIO 1917   |
| TALE NEL DEPOSITO SCUOLA BOMBARDIERI                                                                                                                                                                                            | 13 MAGGIO 1917   |
| PARTITO DATERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                                                                                                                               | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                   | 17 APRILE 1920   |
| <p>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br/>FEDLTA' ED ONORE</p> <p>CAMPAGNA DI GUERRA 1917 -1918</p> <p>AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA CONCESSIONE N.285907</p> |                  |

VESSA GIUSEPPE - 1894



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 08.03.1894

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 28909**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI        |                                                  |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------|
| Statura m. 1,66 ½                    | Colorito : roseo                                 |
| Torace m. : 0,94                     | Dentatura: sana                                  |
| Capelli : colore castani forma lisci | Segni particolari: cicatrice al labbro superiore |
| Naso : //                            | arte o professione: contadino                    |
| mento : //                           | se sa: leggere si scrivere si                    |
| occhi : castani                      |                                                  |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI          | DATA              |
|----------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1894                                   | 17 APRILE 1914    |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                         | 08 SETTEMBRE 1914 |
| TALE NEL 10° REGGIMENTO BERSAGLIERI                                        | 19 SETTEMBRE 1914 |
| PARTITO PER VALONA COL 10° REGGIMENTO BERSAGLIERI ED IMBARCATOSI A PALERMO | 25 DICEMBRE 1914  |
| TALE IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA (VALONA)                 | 23 MAGGIO 1915    |
| RIMPATRIATO DALL'ALBANIA                                                   | 04 NOVEMBRE 1918  |



|                                                                                                                                                                                                                                                                  |                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                                                                                                                                                    | 12 SETTEMBRE 1919 |
| -CAMPAGNE DI GUERRA 1915 -1916 -1917 -1918<br>-CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTA BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON<br>FEDELTA' ED ONORE<br>-AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA COL N.285908 DI<br>CONCESSIONE IN DATA 02 GIUGNO 1927 |                   |

## ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA

### 10° REGGIMENTO BERSAGLIERI

Sede del reggimento in pace: Palermo

#### ANNO 1915

La dichiarazione di guerra trova il reggimento in Albania sbarcatovi sin dal 29 dicembre 1914 e dislocato fuori Valona, tra Sorgente del Platano, Babiza e Canina, ove, oltre ad essere impiegato in lavori stradali, disciplina nel 1915, con altri riparti, la ritirata dell'esercito serbo attraverso l'Albania. Il 12 dicembre il XVI battaglione si trasferisce a Fjeri ed il 14 il comando di reggimento col XXXIV si porta a Mifoli, lasciando a Fontana del Platano il XXXV, che il 25 lo raggiunge.

#### ANNO 1916

L'8 gennaio il reggimento da Mifoli (sinistra della Voiussa) si disloca per lavori stradali col XVI a Drisit, il XXXV a Mifoli ed il XXXIV tra Drisit, Valona e Zercovina. Il 3 febbraio il XXXV lascia Mifoli e si porta a Drasciovizza, per provvedere alla costruzione di strade. Nei giorni 16 e 17 febbraio il reggimento, sostituito da riparti della brigata Puglie, raggiunge la nuova zona tra Pencova, Treblova e Lapai, iniziando lavori di rafforzamento alla nostra linea di difesa verso la Voiussa. Il 21 febbraio il comando del 10° ed il XVI battaglione, dislocato a Pencova, si trasferiscono dapprima nel vallone di Vlaina, poscia, il 19 marzo, a Selenitza. I riparti attendono alacremente alla costruzione di vie di comunicazione e provvedono ad avviare verso Valona i prigionieri austriaci, che continuamente affluiscono alle nostre linee. Il 19 marzo, il nemico incomincia a far sentire la sua attività nella zona della Voiussa ed il giorno seguente il XVI battaglione si trasferisce ad Armeni, a presidio del tratto di fronte tra Armeni - confluenza Voiussa - Sciusciza; al XXXIV viene assegnato il tratto tra Resulani - Romzi ed al XXXV quello tra Carbonara - Lapai. Il 20 maggio al reggimento, posto sin dal 10 alla dipendenza della 38a divisione, viene assegnata la difesa della zona sulla sinistra della Voiussa (sottosettore occidentale), compresa fra Punta Peschiera ed il fiume e da questo fino alla rotabile Mifoli - Valona. Il comando è ad Aliban; il XXXIV battaglione in regione Ciflikldrisit; il XXXV a Bolena; il XVI resta a Bolena fino al 25 maggio, nel qual giorno si trasferisce a Poro. In seguito a spostamenti, iniziati il 1° giugno, il giorno 3, il 10° bersaglieri raggiunge la nuova fronte, dislocandosi tra Regepai - Carbonara - Stracai, provvedendo al servizio di vigilanza sulla fronte della Voiussa ed iniziando lavori di rafforzamento della linea. Il 30 agosto riparti del reggimento eseguono ricognizioni offensive oltre la Voiussa; il XXXV battaglione occupa sulla riva destra il caposaldo di M. Gradist, spingendo una pattuglia su Hecal e facendo prigionieri; una compagnia del XVI occupa il caposaldo di M. Trubes e spingendosi poscia su Drizar cattura anch'esso qualche prigioniero. A sera i riparti rientrano nelle proprie linee. Analoga azione offensiva viene ripetuta il 2 settembre oltre la Voiussa, puntando per M. Trubes e Drizar, in direzione di Fratari. Il XXXV, vinte le prime resistenze sulle alture di Clos, riesce a conquistare la cresta di M. Cradist; ma in seguito è costretto a ripiegare, perché minacciato di aggiramento. Il XVI, passato il fiume, occupa Drizar e Fratari facendo prigionieri; il giorno seguente ritorna nelle proprie posizioni. Il 28 settembre, il XXXV battaglione, posto alla dipendenza del settore est (Tepeleni), si trasferisce a Ducai; il XXXIV, dopo aver fatto parte delle truppe dell'occupazione dell'Epiro, il 24 ottobre rientra al reggimento, accampandosi a Grener. Il 6 novembre, anche il XXXV torna alla propria sede a Carbonara. Il reggimento subisce notevoli perdite per infezione malarica.

#### ANNO 1917

Fino al 3 febbraio, il 10° conserva la precedente dislocazione; in tal giorno inizia il trasferimento per la nuova fronte lungo la Voiussa, dislocandosi tra la stretta di Scoza fino alla confluenza del Bencia, ove sostituisce il 15° fanteria. Il movimento viene ultimato il 13 febbraio ed il reggimento passa alla diretta dipendenza del comando truppe occupazione Albania. Il 20 maggio il XXXV battaglione, posto a disposizione della brigata Tanaro, si porta sulla destra della Voiussa, prendendo posizione sulle pendici est del M. Scinidelli. Il 2 giugno, però, subisce un nuovo spostamento e gli viene affidata la difesa della nuova linea tra Rio Magiari - Dorza - Rio Zemblan - Rio Lopsi - torrente Ducai, col comando a Zemblan. Durante l'anno, sulla fronte anzidetta, non si svolgono combattimenti e l'attività bellica si limita a sole azioni di pattuglie.

#### ANNO 1918

Il reggimento resta nelle medesime posizioni in servizio di vigilanza, sino al 28 giugno, nel qual giorno si trasferisce a Memaliai. Il 6 luglio, il XVI corpo d'armata inizia le operazioni per la conquista di Berat alle quali è chiamato a concorrere il 10° bersaglieri, cui è commesso il compito di attaccare le posizioni di Izvori - Rabiga - q. 900 - M. Zelenich. Iniziato, fin dalla sera del 6, il passaggio della Voiussa, al ponte di Memaliai, il reggimento al mattino successivo raggiunge il primo obiettivo, q. 850. L'8 luglio, poichè il nemico ripiega, il 10° riprende l'avanzata, occupando q. 900 ed il giorno seguente, da M. Zelenich, procede alla conquista di M. Sinia, allo scopo di proteggere il fianco sinistro di altra colonna che marcia su Lapani. Anche questo obiettivo è raggiunto con brillante attacco dei bersaglieri ed il nemico, ritirandosi, lascia in nostre mani alcuni prigionieri, armi ed altro materiale bellico. Il 15 luglio, il reggimento, cede la nuova linea raggiunta a riparti del 204° fanteria e si porta con successive tappe a Memaliai, dove arriva il giorno 19. Permane in tale località fino al 25 luglio, per spostarsi, in tal giorno, verso Osman Zeza passando sul ponte di Scoza e, dopo marcia faticosa, attraverso terreno privo di comunicazioni per Staravez e Fratari, raggiunge il 26, la località anzidetta. Il 29 luglio il XVI, posto alla dipendenza del settore est, si trasferisce sulla sinistra dell'Osum ad Ura - Hassan - Berjut; il 30 il comando di reggimento, con due battaglioni, si sposta in avanti raggiungendo dapprima Sinia e proseguendo poscia in direzione di q. 350, sino ad occupare il tratto di fronte fra detta quota e l'Osum a protezione delle nostre truppe al di qua del fiume. Tutto il reggimento è alla dipendenza del settore est, poichè il 2 agosto il XVI rientra accampandosi nei pressi di Brestian. Nella notte sul 16, il 10° bersaglieri, meno il XVI battaglione che resta a presidio della q. 350, raggiunge Rahova ed il giorno seguente, mentre il comando col XXXV si trasferiscono a Osman Zeza, il XXXIV si porta a Cherpesc. Anche in tale località la permanenza è di breve durata, inquantochè il 23 agosto il reggimento è nuovamente in movimento per trasferirsi verso Besciova. Giuntovi, mentre il XXXV battaglione si accampa, il nemico pronuncia un attacco, impadronendosi delle posizioni ad occidente di Besciova e di due pezzi della 116a batteria. I bersaglieri muovono brillantemente al contrattacco e, ricacciato il nemico, recuperano i cannoni. Ordinato, il 24 agosto, l'abbandono di Berat, le nostre truppe sulla sinistra dell'Osum iniziano il ripiegamento e nella stessa sera il 10° bersaglieri, che costituisce la retroguardia, raggiunge Sinia, prendendo posizione sulle pendici del monte omonimo; il giorno successivo occupa Osman Zeza, mentre il XVI battaglione, posto alla dipendenza della brigata Tanaro, ripiega su Parasboar. Il 29 agosto, il comando ed il XXXV si portano a Mali Sindeli ove, nello stesso giorno, sono raggiunti dal XXXIV proveniente da Cherpesc. Il 31 dello stesso mese quest'ultimo sostituisce nelle posizioni di Mali Sindeli riparti del 15° fanteria, mentre il XXXV resta in riserva. Il 10 settembre il 10° bersaglieri passa alla dipendenza della brigata Savona (38a divisione). All'alba del 28 la 7a compagnia effettua un colpo di mano verso lo sperone di Tosk e, dopo accanito combattimento, nel quale riesce a catturare 52 prigionieri, ritorna nelle linee di partenza. Il 30 ottobre il 10° passa alla dipendenza della 36a divisione ed il giorno seguente, per Aranitas, q. 295, Manes, Sinia giunge a Berat ove costituisce, col 101° fanteria di marcia, una brigata mista. Il 6, il XXXIV battaglione si disloca fra Polivin e Fratari a difesa della linea di tappa. Fino al 14 ottobre il reggimento permane nella località anzidetta, per iniziare in tale epoca la marcia di ritorno verso Glava, ove giunge il 15. Tra il 16 ed il 17 si sposta fra CiafaChicioc e Vinocasci. Il 18 ottobre la brigata mista si scioglie ed il 10° bersaglieri passa alla dipendenza del comando settore sud, trasferendosi in diverse tappe a q. 115 (Drasciovizza), ove giunge il 25. Il 3 novembre il XXXV battaglione, portatosi a Valona, s'imbarca alla volta di Scutari, destinato a far parte di un contingente alleato in tale città. Gli altri riparti restano a presidio dell'Albania meridionale. Ai primi di settembre del 1920 il reggimento rimpatria.

**VESSA GIUSEPPE – 1898**

|                                                           |
|-----------------------------------------------------------|
| LUOGO DI NASCITA : OTTATI<br>DATA DI NASCITA : 04.10.1898 |
|-----------------------------------------------------------|

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 9208**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI         |                               |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| Statura m. 1,65                       | Colorito : roseo              |
| Torace m. : 0,83                      | Dentatura: sana               |
| Capelli : colore castani forma liscia | Segni particolari : //        |
| Naso : aquilino                       | arte o professione: contadino |
| mento : regolare                      | se sa: leggere // scrivere no |
| occhi : castani                       |                               |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                             | DATA             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA CLASSE 1898                                                                                      | 16 FEBBRAIO 1917 |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                                                                            | 26 FEBBRAIO 1917 |
| TALE NEL DEPOSITO DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                 | 16 MARZO 1917    |
| GIUNTO IN TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA                                                                           | 01 GIUGNO 1917   |
| TALE NEL 20° REGGIMENTO FANTERIA                                                                                              | 11 OTTOBRE 1918  |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN STATO DI GUERRA PER ARMISTIZIO                                                            | 04 NOVEMBRE 1918 |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                                 | 26 OTTOBRE 1920  |
| CAMPAGNA DI GUERRA 1917 -1918<br>CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE |                  |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "PINEROLO**  
(13° e 14° Fanteria)

Sede dei reggimenti in pace: 13° Fanteria, Aquila; 14° Fanteria, Foggia.

ANNO 1917

Dopo alcuni giorni di trincea (8-28 febbraio) in regione Hudi Log - NadBregom, seguiti da un lungo periodo di riposo presso Villesse, il 21 maggio la brigata, alla dipendenza tattica della 34a divisione, trovasi nei pressi di Ferleti, donde il 22 raggiunge il pianoro di NadBregom per partecipare alla 10a battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 8 giugno), operando in direzione di Stari Lokva a rinalzo delle brigate Salerno e Catanzaro. Il 23 e 24 maggio, insieme con la Salerno, raggiunge la q. 232 (a nord di Versic) ma la conquista non è mantenuta

a cagione del tiro di artiglieria e dei contrattacchi violenti del nemico. Il tentativo di oltrepassare Versic, riesce cosicché la nostra linea avanzata rimane stabilita all'altezza di q. 224. L'azione costa in complesso alla brigata oltre 2300 uomini fuori combattimento, dei quali 65 ufficiali. Riordinata e riposata la Pinerolo compie qualche turno di trincea nel settore di Castagnevizza e PodKoriti ove trovasi all'inizio della 11a battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre). Obiettivi della Brigata, le alture di q. 251 e q. 244 del cosiddetto quadrilatero del Hrbc le cui difese, sostenute da un tiro di grande efficacia, arrestano lo slancio dell'attacco e rendono infruttuosi i successivi assalti dal 19 al 21 agosto. Nei giorni seguenti l'attività della brigata si limita ad azioni dimostrative mediante pattuglie. Alla fine del mese date le forti perdite (31 ufficiali ed oltre 1000 uomini fuori combattimento) i reggimenti si trasferiscono a Campolongo per riordinarsi. Iniziata la ritirata dell'Esercito italiano in conseguenza della offensiva austro-tedesca d'ottobre, il 27 la Pinerolo riceve l'ordine di schierarsi sulla destra dell'Isonzo fra Romans e Villesse, alla dipendenza della 4a divisione, per proteggere il ripiegamento; il 29 ripiega a sua volta sulla linea del T. Cormor e, dopo aver sostenuti combattimenti di retroguardia presso Palazzolo della Stella (30 ottobre), raggiunge la Livenza. Proseguendo nella ritirata respinge sulla linea del T. Monticano, un attacco del nemico, ma questo riesce ad avvolgere la destra della brigata, catturando gran parte del I battaglione del 14°, insieme col comando di reggimento. Il 10 novembre la Pinerolo trovasi a S. Biagio di Callalta, sulla destra del Piave, ed il 13 e 14 concorre ai tentativi per la riconquista dell'ansa di Zenson. Il 28 dicembre la brigata è ritirata dalla prima linea e trasferita a Casier-Monastier (Treviso).

#### ANNO 1918

Riordinati i reparti il 7 aprile la Pinerolo viene assegnata alla 14a divisione, operante sull'altipiano di Asiago, ed inviata in prima linea nel tratto Cima Echar-Costalunga-Val Bella ove compie il regolare servizio di trincea, fino alla metà di giugno. All'alba del giorno 15 un violentissimo bombardamento annuncia l'inizio della grande offensiva austriaca (battaglia del Piave 15-24 giugno). Al bombardamento segue un attacco veemente che, sopraffatte dopo lotta accanita le linee avanzate, tenute dal I battaglione del 14°, permette al nemico di impadronirsi del caposaldo di M.Val Bella e di aggirare, dopo una risoluta avanzata verso sud, il ridotto di Costalunga (q. 1262), presidiato dal II battaglione del 14°, il quale, assalito di fronte, di fianco e di rovescio, è costretto ad arrendersi. Impadronitosi della prima linea, a malgrado dei contrattacchi eseguiti dai nostri reparti di rincalzo, il nemico investe successivamente il ridotto di Cima Echar, tentando di irrompere in fondo Valle Melago attraverso la seconda linea di resistenza da noi improvvisata all'altezza di Busa del Termine, allacciando la Cima Echar colle pendici nord di M. Melago fino a Col Cischietto; ma la strenua difesa e il contrattacco del III battaglione del 13° (riserva di brigata) a Cima Echar e del III battaglione del 14°, insieme con reparti della brigata Siena, a Busa del Termine, frustrano il tentativo del nemico permettendo agli altri due battaglioni del 13°, prontamente accorsi, di disporsi al contrattacco per la riconquista dell'importante caposaldo di q. 1262 (Costalunga), punto di congiunzione della prima colla seconda linea. Il contrattacco viene effettuato nei giorni successivi col concorso di altri reparti della 14a divisione e, dopo molti sforzi, frutta finalmente la riconquista della contesa posizione, avvenuta il giorno 19, con la cattura di 52 prigionieri, 5 mitragliatrici e materiale vario. [...]

#### **BRIGATA "BRESCIA"**

(19° e 20° Fanteria)

#### ANNO 1918

Il 10 ottobre due battaglioni del 19° e uno del 20°, con rinnovato gagliardo spirito aggressivo si lanciano all'attacco, passano a nord dell'Aisne e, vinta la viva resistenza del nemico, riescono con rapido sbalzo a porre saldo piede sullo ChemindesDames, catturando numerosi prigionieri. Il giorno 12 le infaticabili truppe del II Corpo Italiano ricevono ordine di forzare l'Ailette: nella stessa giornata il fiume è oltrepassato; all'indomani i reparti più avanzati della Brescia raggiungono la ferrovia Laon-Reims ed il giorno 14, insieme ad altre unità della 3a divisione, occupano la città di Sissonne. Nella rapida e faticosa avanzata, attraverso terreno paludoso e intricato, compiuta sempre aspramente combattendo, le nostre truppe pervengono a contatto della linea così detta "HundingStellung", sulla quale il nemico inizia una nuova e più accanita resistenza. Il 5 novembre la brigata riprende la sua gloriosa avanzata: il 7 raggiunge Résigny; il mattino seguente si batte con accanimento nel villaggio di Aouste, ove i Tedeschi hanno organizzato una forte

difesa, ne vince la viva resistenza il 9 e prosegue l'inseguimento, occupando nella stessa giornata i villaggi di Flaignes, Marby, Etalle. Il 10 il I/19° occupa Rimogne, quindi, attraverso il bosco della Vieille Forge, incalza l'avversario, ricacciandolo in disordine verso Les Mazures. L'11 novembre è conchiuso l'armistizio: e la brigata, che dal 15 settembre al 10 novembre ha sofferto la perdita di circa 1000 uomini, dei quali 33 ufficiali, sosta nella zona LesMazures - Bourg - Fidèle - Tremblois. Per le prove di valore, fermezza ed ardimento date sui gloriosi campi di battaglia francesi, le bandiere dei due reggimenti vennero decorate di una seconda medaglia d'argento al valor militare.

### RICOMPENSE

#### MEDAGLIA D'ORO

Alla Bandiera del 13° Reggimento Fanteria:

“Per il valoroso contegno, per le ripetute prove di saldezza e di slancio, per la lunga tradizione di eroismo nobilmente mantenuta durante tutta la guerra. Sui campi di battaglia del Carso, dall'Isonzo al Piave, segnò la sua via luminosa con l'impeto, la tenacia, la saldezza e il puro sangue dei suoi eroi, generosamente versato, attingendo per 30 mesi di lotta continua la sua indomabile energia alla più serena e più alta coscienza del dovere e dell'onore. (Carso-Isonzo-Piave 1915-1917). Si distinse anche per strenuo valore e ferrea tenacia nella battaglia del giugno 1918 sull'Altopiano di Asiago” .

(Boll. Uff. del 2 novembre 1920, disp. 86).

#### MEDAGLIA D'ARGENTO

Alla Bandiera del 20° Reggimento Fanteria:

“Tenne alto, sul fronte francese, l'onore delle armi d'Italia. In lotte aspre e violente, con largo tributo di sangue oppose incrollabile resistenza ai furiosi attacchi avversari, accompagnati da venefiche insidie. In successive giornate gloriose, dando prova d'irresistibile slancio, d'invitto coraggio e di mirabile spirito di sacrificio, assalì e travolse formidabili posizioni nemiche, catturando prigionieri e copioso materiale bellico (Montagna di Bligny - Valle dell'Ardre - Aisne -ChemindesDames - Sissonne - Meuse, luglio-novembre 1918)”.

(Boll. Uff. del 5 giugno 1920, disp. 47).

### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 908 (18 novembre 1917, ore 13).

“Sull'altopiano di Asiago, nella notte sul 17 l'avversario, insistendo nel tentativo di forzare la nostra linea M. Sisemol - M. Castelgomberto, ha attaccato in direzione di M. Zomo (oriente di Gallio). L'attacco, ripetuto quattro volte e con estrema violenza, fu nettamente infranto dal provato valore della brigata Liguria (157°, 158°). Più a nord in direzione di Casera Meletta Davanti, nostri riparti del 129° fanteria (brigata Perugia), con grande ardore riconquistarono alcuni elementi avanzati perduti nei giorni precedenti e catturarono un centinaio di prigionieri. Tra Brenta e Piave, dalla sera del 16 la pressione nemica è in aumento. Masse avversarie hanno obbligato in qualche punto le nostre truppe a non prolungare la difesa di talune posizioni avanzate che sono state abbandonate con ordinato ripiegamento dopo accanita resistenza e brillanti contrattacchi. A nord di Quero la brigata Como (23°—24°) ha mostrato ancora una volta il proprio valore. Ieri lungo la Piave con una travolgente avanzata riparti del 268° fanteria (brigata Caserta) in unione ad altri elementi hanno completamente sgombrata dal nemico la zona di Fagarè. **Il 13° fanteria (brigata Pinerolo)**, respinto sanguinosamente un attacco tentato dai nemici rinserrati a Zenson, li ha ricacciati sempre più addentro nell'ansa del fiume. Tentativi di passaggio eseguiti in altre località vennero prontamente sventati. Complessivamente sulla destra del Piave nei giorni 16 e 17 sono stati catturati 51 ufficiali, 1212 uomini di truppa e 27 mitragliatrici”.

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 (18 giugno 1918, ore 13).

“La violenza della battaglia, attenuata alquanto sulla fronte montana, va crescendo sul Piave. Nella giornata di ieri la 3a Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore. Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti. Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi: inizi di vigorose avanzate sono stati frantumati dalla nostra resistenza o arrestati da nostre azioni controffensive. La lotta ha sostato soltanto a tarda notte; le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia contro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani. Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi con instancabile intervento efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta. Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nel pomeriggio il nemico dal saliente nord-orientale del monte sferrò due attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est: il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 279-nord-est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia S. Mauro-S. Andrea. Nella regione del Grappa respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri. In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela puntate nemiche furono prontamente arrestate. Al margine orientale dell'altopiano di Asiago truppe nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a sud-est di Sasso prendendovi circa 300 prigionieri; riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente guadagnando terreno, il costone di Costalunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche. Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole. Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria. Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45a divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37°-38°), Ferrara (47°-48°), Emilia (119°-120°), Sesia (201°-202°), Bari (139°-140°), Cosenza (243°-244°), Veneto (255°-256°), Potenza (271°-272°); la 6a brigata bersaglieri (8°-13°); il 78° reggimento di fanteria francese e particolarmente il I battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry; **il 13° reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo)**, il 117° (brigata Padova), il 266° (brigata Lecce); il II battaglione del 108° reggimento fanteria francese; il IX riparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178a compagnia mitragliatrici. A tutte le artiglierie nostre ed alleate spetta particolarmente il vanto di avere spezzata la prima foga dell'assalto nemico. Speciale onore va reso alla 7a ed 8a batteria del nostro 56° reggimento da campagna che restate imperterrite sul Col Moschin circondato, si opposero al nemico sopra un'unica linea nella quale al lato dei cannoni artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

Generale DIAZ.

VESSA MARIANO



LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 06 AGOSTO 1892

## ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N.24616

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                          |                                                                                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.69,5<br>Torace m. 0.86<br>Capelli: colore castani forma lisci<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere no scrivere no<br>arte o professione: contadino<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                | DATA                |
|----------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| SOLDATO DI LEVA 1^ CATEGORIA                                                     | 15 MARZ 1912        |
| CHIAMATO ALLE ARMI                                                               | 07 SETTEMBR<br>1912 |
| TALE NEL 22 REGGIMENTO ARTIGLIERIA (BATTERIA)                                    | 21<br>SETTEMBRE1912 |
| TRATTENUTO ALLE ARMI (ART.1 R.D.1812.1914                                        | 01 GENNAIO 1915     |
| PARTITO PER LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA                                          | 25 MAGGIO 1915      |
| TALE NEL 52° ARTIGLIERIA AMMINISTRATO DAL 24° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA | 30 GIUGMO 1916      |
| PARTITO DA TERRITORIO DICHIARATO IN ISTATO DI GUERRA PER                         | 20 DICEMBRE 1916    |

|                                               |                  |
|-----------------------------------------------|------------------|
| TRASFERIMENTO                                 |                  |
| TALE NEL 2° REGGIMENTO ARTIGLIERA DA CAMPAGNA | 22 DICEMBRE 1916 |
| GIUGNTO IN TERRITORIO IN ISTATO DI GUERRA     | 10 AGOSTO 1917   |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                 | 28 AGOSTO 1919   |



**VESSA SABATO**

LUOGO DI NASCITA : OTTATI  
 DATA DI NASCITA : 07 MARZO 1890

**ESTRATTO RIASSUNTO DEL FOGLIO MATRICOLARE N. 1615**

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI                                                                                          |                                                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Statura m. 1.59,5<br>Torace m. 0.89<br>Capelli: colore castani forma lisci<br>Naso: //<br>mento: //<br>occhi : castani | colorito: roseo<br>dentatura: sana<br>se sa: leggere si scrivere si<br>arte o professione: barbiere<br>segni particolari: // |

| ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                            | DATA              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SOLDATO DI LEVA 2 <sup>A</sup> CATEGORIA CLASSE 1890 DISTRETTO DI CAMPAGNA E LASCITATO IN CONGEDO ILLIMITATO | 15 MARZO 1910     |
| CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO                                                                                  | 15 SETTEMBRE 1911 |
| TALE NEL 63° REGGIMENTO FANTERIA                                                                             | 15 SETTEMBRE 1911 |
| TALE NEL DEPOSITO SALERNO DEL REGGIMENTO FANTERIA SALERNO E MANDATO IN CONGEDO ILLIMITATO                    | 30 NOVEMBRE 1911  |
| CHIAMATO ALLE ARMI PER EFFETO DEL R.D. 22.5.1915 E GIUNTO AL 63° REGGIMENTO FANTERIA                         | 24 MAGGIO 1915    |
| INVIATO IN CONGEDO ILLIMITATO                                                                                | 16 AGOSTO 1919    |
| CONCESSA DICHIARAZIONE DI AVER TENUTO BUONA CONDOTTA E DI AVER SERVITO CON FEDELTA' ED ONORE                 |                   |

**ESTRATTO DEL RIASSUNTO STORICO DELLE BRIGATE DI FANTERIA**

**BRIGATA "CAGLIARI"**  
 (63° e 64° Fanteria)

ANNO 1915

[...]Il 23 luglio la brigata riceve il cambio e si trasferisce a Turriaco, per riordinarsi. Ritorna in prima linea il 28 settembre per concorrere, sulle alture fronteggianti q. 118 di M. Sei Busi, alla 3a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 21 ottobre, dopo tre giorni di preparazione di artiglieria, il I e IV/63° assaltano e conquistano alcuni elementi di trincea sulla q. 118, ma la vivace reazione dell'artiglieria avversaria impedisce di conseguire altri vantaggi a malgrado dei reiterati e sanguinosi attacchi, che arrecano al 63° reggimento, in due sole giornate di cruentissima lotta perdite assai rilevanti. Il 28 ottobre l'azione viene continuata dal 64° fanteria, ma i reticolati ancora in efficienza ed il fuoco micidiale del nemico ne arrestano l'impeto. Il 6 novembre la brigata, bisognosa di riordinarsi, viene sostituita e inviata a riposo a Scodovacca e più tardi nei pressi di Romans. [...]

## ANNO 1916

Il 25 gennaio la brigata Cagliari inizia il suo trasferimento nel Trentino e giunge il 26 nei pressi di Marostica. Il 27 febbraio prende posizione nel settore di Tonezza, nel tratto M. Maronia -M. Coston - Soglio d'Aspio, alternando fino a maggio i reparti nelle trincee. Il 15 maggio si manifesta l'offensiva austriaca nel Trentino con un intenso bombardamento, dopo il quale il nemico, penetrato nelle prime linee di Costa d'Agra, aggira la sinistra della brigata e cade sul rovescio delle trincee di Val Fonda e Tre Sassi, presidiate dal III/64° che oppone strenua resistenza fino alla sera ma alla fine, accerchiato, deve cedere; anche il I/64° resiste tenacemente a Soglio d'Aspio finché, attaccato sul fianco sinistro e a tergo e stremato dalle perdite, i suoi resti si ritirano, il 16, a Coston d'Arsiero. Su tale linea il II/64°, I/63° col concorso di altri reparti, resistono tenacemente dal 17 al 20, costringendo il nemico a rallentare la sua pressione. Il 20 la brigata riceve l'ordine di ripiegare su Arsiero e l'indomani si ritira nella zona Carrè - Chiuppano per riordinarsi, avendo avuto nell'aspra lotta perdite rilevanti. Frattanto il nemico progredisce ed il 20 maggio già punta contro le nostre nuove linee, dai Sogli di Campiglia al M. Novegno. Data la gravità della situazione, la brigata riceve l'ordine di rinforzare la difesa di M. Novegno ed il 20 giugno si schiera nel tratto M. Spin - M. Brazome. Il mattino del 2 il nemico attacca il settore del Novegno, ma l'urto s'infrange contro la resistenza del 63° fanteria; anche nei giorni successivi l'avversario tenta inutilmente di impadronirsi della posizione di M. Spin e M. Calliano. Il 64°, nella notte sul 3, si sposta sulle posizioni di M. Giove - M. Brazome, donde respinge violenti attacchi. Nei giorni successivi si svolgono azioni controffensive contro Pria Forà e bombardamenti nemici sulla conca del Novegno e sul M. Giove, tenuto dal 64°. Il 4 giugno la brigata viene inviata a Bosco, per riordinarsi. Il 25 giugno, iniziata dal nemico la ritirata, la brigata viene richiamata nella conca del Novegno ed il 26 avanza da M. Giove su M. Brazome e Pria Forà, e da M. Cogolo in Val Posina e giunge a schierarsi il 29 nel tratto M. Aralta - Roccolo dei Sogli, ove rimane fino al 26 luglio; il 28 si trasferisce nei pressi di Schio. Destinata in Macedonia, il 31 luglio i primi scaglioni della brigata iniziano da Schio il movimento per trasferirsi a Taranto ed imbarcarsi quindi per Salonico. Il 27 agosto, trovatisi riunita nella zona Akeeklise — Sarigol, alla dipendenza della 35a divisione, ed ai primi di settembre entra in linea nel settore KrusaBalcan, fra il lago di Dojràn e il forte DovaTepi, ove fino alla metà di ottobre attende a lavori difensivi. Il 19 ottobre, insieme con reparti di artiglieria, cavalleria e genio, costituisce una colonna autonoma, agli ordini dell'Armata francese, che opera contro Monastir. Il 15 novembre ha inizio l'avanzata, resa penosa dal terreno e dalle intemperie; dopo più giorni di lotta la brigata, cooperando colle unità alleate, conquista il Dente di Velusina ed il colle di Ostrec, proseguendo il 19 su Monastir, che occupa in concorso colle truppe alleate. Sino al 30 novembre partecipa alle operazioni per allontanare i bulgari dalle posizioni montane a nord e ad ovest di Monastir, conquistando alcuni elementi di trincea. Pel valore dimostrato dalla colonna autonoma nella conquista di Monastir il generale Desenzani, comandante la colonna stessa, fu citato all'ordine del giorno dall'Armata d'oriente, distinzione che dà diritto a fregiarsi dalla Croce di guerra francese con palma; ricompensa intesa ad onorare col comandante le sue truppe.

## ANNO 1917.

Ai primi di gennaio la brigata si trasferisce a Tepavci; a febbraio sostituendo i reparti della brigata Ivrea, entra in linea nelle posizioni ad est di q. 1050, ove nelle giornate 12, 13 e 17 febbraio respinge violenti attacchi lanciati dai bulgari contro alcuni tratti delle nostre linee. Il mal tempo e la neve rendono l'attività combattiva limitata fino a tutto marzo. Il 13 aprile la brigata, ricevuto il cambio, è riunita nella zona di Jaratok; nelle giornate dal 9 all'11 maggio, in concorso colla brigata Ivrea, nel settore del Piton Brulé, reparti della "Cagliari" tentano alcuni attacchi, ma senza successo. Fra il maggio e la fine di dicembre la brigata compie turni di trincea sul Piton Brulé e nel così detto "Settore ovest" alternati a periodi di riposo.

## ANNO 1918.

Fino a tutto il mese di agosto la "Cagliari" rimane nel settore della Cerna, alternando turni di trincea con periodi di riposo nelle zone di Jaratok e Gniles. Ai primi di settembre il nemico inizia il ripiegamento generale dal Vardar alla regione dei Laghi. La brigata riceve allora l'ordine di superare l'ultima resistenza nemica nel settore della Cerna. Sull'imbrunire del 21 settembre, i primi reparti muovono all'attacco delle posizioni nemiche a sud di Vlakar: respinti e catturati elementi di retroguardia, i reggimenti proseguono decisamente

nell'inseguimento raggiungendo nella notte del 22 le posizioni di Topolcani. Il nemico ripiega intanto sulle alture a nord di Buciri ove tenta ancora di resistere; solo nella notte sul 26 il 63° riesce a fargli abbandonare le posizioni. Frattanto il 64° passa agli ordini della brigata Ivrea, che deve puntare verso Krusevo. La mattina del 28 settembre il 63° fanteria, dopo una marcia di 45 chilometri, giunge nei pressi di Sop, ove riprende il contatto col nemico. Nonostante il logorio dei combattimenti e delle lunghe marcie precedenti, attacca risolutamente il 28 e 29 le posizioni di Sop, senza peraltro riuscire a vincere la tenace resistenza dell'avversario, che ha ricevuto notevoli rinforzi. Il mattino del 30 sopraggiunge il 64° ed insieme i due reggimenti riprendono l'azione, ma alle ore 12 viene proclamata la cessazione delle ostilità.

## **RICOMPENSE**

### **MEDAGLIA D'ARGENTO**

Alle Bandiere della brigata Cagliari (63° e 64° reggimento fanteria):

“Con impeto generoso ed alto spirito di sacrificio, i loro intrepidi fanti si slanciavano ripetutamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, pur con scarsissimi mezzi, dando largo tributo di sangue alla causa della Patria ed alla gloria del loro nome (Alture di Polazzo e di Redipuglia, 30 giugno - 6 luglio 1915; 18 - 20 luglio 1915). Successivamente si distinguevano per continue prove di tenacia e di valore nella cruenta difesa della regione di Campomolon, Coston d'Arsiero e M. Novegno (maggio - giugno 1916) e nell'offensiva alleata per la conquista di Monastir (ottobre - novembre 1916)“.

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 86).

**CROCE DI GUERRA FRANCESE CON PALMA** - Concessa alla Bandiera del 63° reggimento fanteria

**APPENDICI**

**APPUNTI SUL CONFLITTO**



**Isonzo, il teatro della grande guerra**

## **Patto di Londra - 26 Aprile 1915**

Accordo tra Francia, Russia, Gran Bretagna ed Italia, firmato a Londra il 26 aprile 1915.

Per ordine del proprio Governo il Marchese Imperiali, Ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia, ha l'onore di comunicare al Rt. Hon. Sir Edward Grey, Segretario Principale di Stato per gli Affari Esteri di Sua Maestà Britannica, e alle loro Eccellenze M. Paul Cambon, Ambasciatore della Repubblica francese, ed al Conte de Benckendorff, Ambasciatore di Sua Maestà l'Imperatore di Tutte le Russie, il seguente memorandum:

### **MEMORANDUM**

**Articolo 1.** Si dovrà immediatamente concludere una convenzione militare tra lo Stato Maggiore di Francia, Gran Bretagna, Italia e Russia. Questa convenzione stabilirà il numero minimo di forze militari che dovranno essere usate dalla Russia contro l'Austria - Ungheria al fine di impedire a tale Potenza di concentrare tutta la propria forza contro l'Italia, qualora la Russia decidesse di dirigere la maggior parte del proprio sforzo contro la Germania. - Questa convenzione militare deciderà riguardo ad armistizi che necessariamente sono compito dei Comandanti in Capo degli eserciti. **Articolo 2.** Da parte sua, l'Italia si impegna ad utilizzare tutte le proprie risorse allo scopo di iniziare la guerra assieme alla Francia, alla Gran Bretagna e alla Russia contro tutti i loro nemici.

**Articolo 3.** La Flotta francese e quella britannica dovranno fornire assistenza attiva e permanente all'Italia fino al momento in cui la flotta austro-ungarica non sarà stata distrutta o finché non sarà stata raggiunta la pace. - Si dovrà immediatamente concludere un accordo navale in questo senso tra la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia.

**Articolo 4.** Secondo il Trattato di Pace, l'Italia dovrà ricevere il Trentino, il Tirolo Cisalpino con il suo confine geografico naturale (la frontiera del Brennero), oltre che Trieste, le contee di Gorizia e Gradisca, tutta l'Istria fino al Quarnaro, comprese Volosca e le isole istriane di Cherso e Lussino, oltre che le piccole isole Plavnik, Unie, Canidole, Palazzuoli, San Pietro di Nembi, Asinello, Gruica, e isolotti vicini. Nota. Il confine necessario ad assicurare che il presente Articolo 4 verrà attuato dovrà essere tracciato come segue: Dal Piz Umbral fino a nord dello Stelvio, dovrà seguire la cima delle Alpi Resie fino alle sorgenti dell'Adige e dell'Eisach, seguendo poi i monti Brennero e Reschen e le alture Oetz e Ziller. Il confine dovrà poi piegare verso sud, attraversare il Monte Toblach e congiungersi all'attuale confine delle Alpi Carniche. Esso dovrà seguire questa linea di frontiera fino al Monte Tarvisio e dal Monte Tarvisio lo spartiacque delle Alpi Giulie attraverso il Passo del Predil, il Monte Mangart, il Tricorno e lo spartiacque dei Passi Podberdo Podlaniscam ed Idria. Da questo punto il confine dovrà seguire una direzione sud-orientale verso lo Schneeberg, lasciando l'intero bacino del Sava e dei suoi affluenti al di fuori del territorio italiano. Dallo Schneeberg il confine dovrà scendere fino alla costa in modo tale da comprendere nel territorio italiano Castua, Mattuglie e Volosca.

**Articolo 5.** All'Italia dovrà anche essere data la provincia della Dalmazia entro i suoi attuali confini amministrativi, comprese a nord Lisarica e Tribania; a sud fino alla linea che inizia da Capo Planka sulla costa e segue ad est le cime delle alture che formano lo spartiacque, in modo tale da lasciare al territorio italiano tutte le valli ed i fiumi che scorrono verso Sebenico, come ad esempio il Cicola, il Kerka, il Butisnica ed i loro affluenti. Essa dovrà anche avere le isole situate a nord e ad ovest della Dalmazia, da Premuda, Selve, Uldo, Scherda, Maon, Pago e Patadura a nord, fino a Meleda a sud, comprese Sant'Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Tercola, Curzola, Cazza e Lagosta, oltre che gli scogli ed isolotti confinanti e Pelagosa, con l'eccezione di Zirona Grande e Piccola, Bua, Solta e Brazza. Dovranno essere territori neutrali: 1) L'intera costa da Capo Planka a nord fino alla base meridionale della Penisola di Sabbioncello a sud, in modo tale da comprendere tutta quanta tale penisola; 2) la parte di costa che inizia a nord in un punto situato a 10 km. a sud del Promontorio di Ragusa Vecchia e che si estende a sud fino al Fiume Voiussa, in modo tale da comprendere il Golfo ed il Porto di Cattaro, Antivari, Dulcigno, San Giovanni di Medua e Durazzo, senza pregiudizio alcuno ai diritti del Montenegro acquisiti sulla base delle dichiarazioni redatte tra le Potenze in aprile e maggio del 1909. Poiché tali diritti si applicano solo all'attuale territorio Montenegrino, essi non possono venire estesi a nessun territorio o porto che possa essere assegnato al Montenegro. Pertanto la trasformazione in zona neutrale non potrà essere fatta per nessun tratto della costa ora appartenente al Montenegro. Si dovranno mantenere tutte le restrizioni riguardanti il porto di Antivari che furono accettate dal Montenegro nel 1909; 3) infine, tutte le isole non assegnate all'Italia. Nota. I seguenti territori adriatici dovranno essere assegnati dalle quattro Potenze Alleate alla Croazia, alla Serbia e al Montenegro: nell'Adriatico Settentrionale, l'intera costa dalla Baia di Volosca ai confini dell'Istria fino alla frontiera settentrionale della Dalmazia, compresa la costa che è attualmente ungherese e l'intera costa della Croazia, con il Porto di Fiume ed i piccoli Porti di Novi e Carlopago, oltre che le isole di Veglia, Pervichio, Gregorio,

Goli ed Arbe. E, nell'Adriatico meridionale (nella zona che interessa la Serbia e il Montenegro) l'intera costa da Capo Planka fino al Fiume Drina, con gli importanti Porti di Spalato, Ragusa, Cattaro, Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua e le Isole Zirona Grande e Piccola, Bua, Solta, Brazza, Jaclian e Calamotta. Il Porto di Durazzo dovrà essere assegnato allo Stato indipendente mussulmano di Albania.

**Articolo 6.** L'Italia dovrà ricevere piena sovranità su Valona, l'Isola di Saseno ed un territorio circostante sufficiente al fine di assicurare la difesa di questi punti (dal Voiussa a nord e ad est fino circa al confine settentrionale del distretto di Chimara a sud).

**Articolo 7.** Qualora l'Italia ottenesse il Trentino e l'Istria secondo quanto disposto dall'Articolo 4, assieme alla Dalmazia e le isole dell'Adriatico entro i limiti specificati nell'Articolo 5, e la Baia di Valona (Articolo 6), e se la parte centrale dell'Albania verrà utilizzata per stabilirvi un piccolo stato autonomo e neutrale, l'Italia non dovrà opporsi alla divisione dell'Albania Settentrionale e Meridionale tra il Montenegro, la Serbia e la Grecia, qualora questo fosse il desiderio di Francia, Gran Bretagna e Russia. La costa dal confine meridionale del territorio italiano di Valona (vedi Articolo 6) fino a Capo Stylos, dovrà essere dichiarata neutrale. All'Italia dovrà essere affidato il compito di rappresentare lo Stato d'Albania nelle sue relazioni con le Potenze straniere. L'Italia inoltre accetta di lasciare comunque un territorio sufficientemente ampio ad est dell'Albania al fine di assicurare l'esistenza di una linea di confine tra la Grecia e la Serbia ad ovest del Lago Ochrida.

**Articolo 8.** L'Italia dovrà ricevere piena sovranità sulle Isole del Dodecanneso che attualmente occupa.

**Articolo 9.** In generale, la Francia, la Gran Bretagna e la Russia riconoscono che l'Italia è interessata a mantenere un equilibrio di forze nel Mediterraneo e che, nel caso di scissione totale o parziale della Turchia in Asia, essa dovrebbe ottenere un'equa parte della regione del Mediterraneo adiacente alla Provincia di Adalia, dove l'Italia ha già acquisito diritti ed interessi che sono stati l'argomento di una convenzione italo-britannica. La zona che sarà infine assegnata all'Italia dovrà essere delimitata, al momento di farlo, tenendo debitamente conto degli interessi esistenti di Francia e Gran Bretagna. Gli interessi dell'Italia dovranno essere anche presi in considerazione nel caso in cui venga mantenuta l'integrità territoriale dell'Impero Turco e vengano alterate le zone d'interesse delle Potenze. Se la Francia, la Gran Bretagna e la Russia occuperanno qualsiasi territorio turco in Asia nel corso della guerra, la regione mediterranea che confina con la Provincia di Adalia entro i limiti indicati sopra dovrà essere riservata all'Italia, che avrà diritto ad occuparla.

**Articolo 10.** Tutti i diritti ed i privilegi in Libia attualmente di pertinenza del Sultano vengono trasferiti all'Italia in virtù del Trattato di Losanna.

**Articolo 11.** L'Italia dovrà ricevere una quota di ogni indennizzo di guerra in misura proporzionale ai suoi sforzi ed ai suoi sacrifici.

**Articolo 12.** L'Italia dichiara di associarsi alla dichiarazione fatta da Francia, Gran Bretagna e Russia nel senso che l'Arabia ed i Luoghi Santi mussulmani in Arabia dovranno essere lasciati sotto l'autorità di una Potenza mussulmana indipendente. **Articolo 13.** Qualora la Francia e la Gran Bretagna aumentassero i propri possedimenti coloniali in Africa a spese della Germania, le due Potenze sono in linea di principio d'accordo che l'Italia può richiedere equo compenso, soprattutto per quanto riguarda la soluzione a suo favore delle questioni relative alle frontiere delle colonie italiane in Eritrea, Somalia e Libia, e le colonie vicine che appartengono alla Francia e alla Gran Bretagna.

**Articolo 14.** La Gran Bretagna si impegna a facilitare l'immediata conclusione, sulla base di condizioni eque, di un prestito di almeno 50.000.000 di sterline che dovrà essere emesso sul mercato londinese.

**Articolo 15.** La Francia, la Gran Bretagna e la Russia sosterranno qualsiasi opposizione l'Italia farà a qualsiasi proposta diretta a far partecipare un rappresentante della Santa Sede in qualsiasi negoziato di pace o negoziato volto a risolvere le questioni derivanti dall'attuale guerra. **Articolo 16.** Questo accordo verrà mantenuto segreto. L'adesione dell'Italia alla dichiarazione del 5 settembre 1914 dovrà essere resa pubblica solo subito dopo che venga dichiarata guerra da o contro l'Italia. Dopo aver preso atto del memorandum di cui sopra, i rappresentanti di Francia, Gran Bretagna e Russia, debitamente autorizzati in questo senso, hanno raggiunto il seguente accordo con il rappresentante dell'Italia, anch'egli debitamente autorizzato dal suo Governo: Francia, Gran Bretagna e Russia danno il loro pieno assenso al memorandum presentato dal Governo italiano. In riferimento agli Articoli 1, 2 e 3 del memorandum, che prevedono cooperazione militare e navale tra le quattro Potenze, l'Italia dichiara che scenderà in campo quanto prima

possibile e comunque entro un periodo non superiore ad un mese dalla firma di questo documento. In fede di quanto sopra i sottoscritti hanno firmato il presente accordo e vi hanno apposto i propri sigilli.

Fatto a Londra, in quadruplica copia, il 26 aprile 1915. (L.S. E. Grey),  
(L.S.) Imperiali,  
(L.S.) Benckendorff,  
(L.S.) Paul Cambon.

(Tratto dal sito internet [https://storicamente.org/riosa\\_confine\\_orientale\\_link1](https://storicamente.org/riosa_confine_orientale_link1))

## L'Italia dichiara guerra alla Germania - 27 Agosto 1916

LA DICHIARAZIONE DI GUERRA DELL'ITALIA ALLA GERMANIA

Roma, 27 agosto, ore 19.

"Gli atti di ostilità da parte del Governo germanico verso l'Italia si succedono sempre più frequenti. Basti accennare alle numerose persistenti prestazioni di armi e di strumenti bellici di terra e di mare fatte dalla Germania all'Austria-Ungheria; alla partecipazione costante di ufficiali, soldati e marinai germanici nelle varie operazioni di guerra contro l'Italia.

"Solamente grazie all'assistenza, prodigata dalla Germania sotto le forme più diverse, l'Austria-Ungheria poté recentemente concentrare il suo massimo sforzo contro l'Italia.

"Si aggiungano: la riconsegna, fatta dal Governo germanico al nostro nemico, dei prigionieri italiani evasi dai campi di concentrazione austro-ungarici e rifugiatisi in territorio tedesco; l'invito diramato agli Istituti di credito ed ai banchieri tedeschi, per iniziativa del Dipartimento imperiale degli Affari Esteri, di considerare ogni cittadino italiano come uno straniero nemico, sospendendo ogni pagamento dovutogli; la sospensione del pagamento agli operai italiani delle pensioni dovute loro in seguito a formaldisposizione della legge germanica.

"Sono questi altrettanti elementi rivelatori delle reali disposizioni sistematicamente ostili che animano il Governo imperiale verso l'Italia.

"Non è ulteriormente tollerabile per parte del Regio Go-

./.

= 2 =

verno un tale stato di cose che aggrava a tutto danno dell'Italia quel profondo contrasto tra la situazione di fatto e la situazione di diritto già risultante dall'alleanza dell'Italia e della Germania con due gruppi di Stati in guerra tra loro.

"Per le ragioni qui sopra enunciate il Governo Italiano dichiara, in nome di S.M. il Re, che l'Italia si considera, a partire dal 28 agosto corrente, in stato di guerra con la Germania, e prega il Governo Federale svizzero di voler portare quanto precede a conoscenza del Governo imperiale germanico".

=====

"Gli atti di ostilità da parte del Governo germanico verso l'Italia si succedono sempre più frequenti. Basti accennare alle numerose persistenti prestazioni di armi e di strumenti bellici di terra e di mare fatte dalla Germania all'Austria-Ungheria; alla partecipazione costante di ufficiali, soldati e marinai germanici nelle varie operazioni di guerra contro l'Italia. Solamente grazie all'assistenza prodigata dalla Germania sotto le forme più diverse l'Austria-Ungheria poté recentemente concentrare il suo massimo sforzo contro l'Italia. Si aggiungano: la riconsegna fatta dal Governo germanico al nostro nemico dei prigionieri italiani evasi dai campi di concentramento austro-germanici e rifugiatisi in



territorio tedesco; l'invito diramato agli istituti di credito ed ai banchieri tedeschi, per iniziativa del Dipartimento imperiale degli Affari Esteri, di considerare ogni cittadino italiano come uno straniero nemico, sospendendo ogni pagamento dovutogli; la sospensione del pagamento agli operai italiani delle pensioni dovute in seguito a formale disposizione della legge germanica. Sono questi altrettanti elementi rivelatori delle reali disposizioni sistematicamente ostili che animano il Governo imperiale verso l'Italia. Non è ulteriormente tollerabile da parte del Regio Governo un tale stato di cose che aggrava a tutto danno dell'Italia quel profondo contrasto tra la situazione di fatto e la situazione di diritto già risultante dall'alleanza dell'Italia o della Germania con due gruppi di Stati in guerra fra loro. Per le ragioni più sopra enunciate il Governo italiano dichiara, in nome di S. M. il Re, che l'Italia si considera, a partire dal 28 corrente, in stato di guerra con la Germania e prega il Governo Federale Svizzero di voler portare quanto precede, a conoscenza del Governo imperiale Germanico".

(Fonte: <http://www.eranogiovanieforti.it/> )

## **Il servizio sanitario militare**

in campagna (di guerra) aveva il compito di:

- disporre dei provvedimenti di igiene e profilassi per conservare la salute delle truppe ed impedire la manifestazione e la diffusione di epidemie;
- provvedere alla raccolta, al primo soccorso, allo sgombero, al ricovero, alla cura e al recupero dei malati, dei feriti e dei gassati;
- provvedere al riconoscimento dei morti, alla sorveglianza della tumulazione e al risanamento del campo di battaglia;
- provvedere al rifornimento e al recupero del materiale sanitario.

La sanità militare era rappresentata in seno allo Stato Maggiore del Comando Supremo da un Ispettore capo e presso l'Intendenza Generale dell'Esercito da un medico ispettore, entrambi con il grado di generale. Nelle gerarchie inferiori di armata, corpo d'armata e divisione, la sanità militare aveva rispettivamente due organi direttivi, la direzione di sanità d'armata (retta da un direttore con il grado di generale o colonnello) e la direzione di sanità di corpo d'armata (retta da un direttore con il grado di colonnello o tenente colonnello) e un organo esecutivo, l'ufficio di sanità divisionale (retto di solito da un maggiore quale capo ufficio).

Questi tre organi di governo, entro i limiti della propria competenza territoriale e funzionale, avevano il compito di gestire il funzionamento di tutte le unità sanitarie a loro assegnate: dalla cura e medicazione di feriti e malati, allo sgombero e all'impianto degli stabilimenti sanitari, dal rifornimento di materiali e strumenti medici, dall'assegnazione di personale e dotazioni agli stabilimenti sanitari.

Gli ufficiali medici dei corpi mobilitati dipendevano dai comandanti dei reparti ai quali erano assegnati, a esclusione della parte tecnica rimanendo sottordine all'ufficio di sanità divisionale o alla direzione di sanità del corpo d'armata.

L'ordine di mobilitazione del maggio 1915 chiamò alle armi tutti i medici aventi obblighi di leva fino alla classe 1876 inclusa, poi estese nell'aprile 1916 anche alle classi dalla 1870 alla 1875 e ai riformati delle classi 1874, 1876, 1877, 1878, 1881 e 1884.



Aula magna dell'Università Castrense

Per far fronte alle necessità sanitarie in prima linea che si erano venute a creare con il protrarsi del conflitto, il 9 gennaio del 1916 fu istituita una Scuola medica da campo, più nota con il nome di **Università Castrense**, a San Giorgio di Nogaro, nelle retrovie della III Armata. Per effetto dei dd.ll. n° 38 e n° 1678, in questa località del basso Friuli, dal 13 febbraio 1916 al 31 marzo del 1917 si svolsero corsi accelerati di medicina e chirurgia per oltre mille studenti aspiranti medici del V e VI anno accademico che furono sottratti temporaneamente ai Corpi d'armata per il proseguimento degli studi ed il conseguimento della laurea.

Diretta dal clinico-chirurgo, ten. col. della CRI, Giuseppe Tusini, questa straordinaria Istituzione didattica si contraddistinse non solo per la presenza di ottimi docenti universitari militarizzati, che provenivano da tutte le Facoltà del Regno, ma anche per l'ampia casistica scientifica di cui era dotata, e per gli eccellenti risultati che riuscì ad ottenere nella formazione metodologica e professionale degli studenti. A frequentare questo Campus universitario furono complessivamente 1.187 aspiranti ufficiali medici (nuovo grado dell'Esercito), 467 il numero dei laureandi, 150 gli allievi che perirono al fronte nel compimento del proprio dovere. Al termine della guerra, vi erano 874 ufficiali medici in servizio permanente effettivo e ben 16.884 delle altre categorie inviate poi in congedo.

### **Ospedali, navi ospedale e treni ospedale.**

Nel 1917 in zona di guerra il servizio di sanità poteva contare su 234 ospedali da 50 posti letto, 167 da 100-150 posti, 46 da 200 e su 27 ospedali di tappa, oltre al supporto di strutture specializzate (sezioni di disinfestazione, laboratori chimico batteriologici, campi contumaciali, stazioni radiologiche). Allo scopo di decongestionare il più possibile le strutture ospedaliere in zona di guerra i feriti vennero in seguito anche ricoverati in navi ospedale (tra esse la Albaro, la Menphi, la Po, la Principessa Giovanna) o nei 59 Treni Ospedale (convogli da 360 posti che raggiungevano le stazioni avanzate del fronte per caricare i pazienti per poi ripartire verso le zone più interne del paese, fermandosi nei rami morti delle grandi stazioni, ad es. Mestre, Torino, Padova, Verona). In Friuli fu riutilizzata la via fluviale della "Litoranea Veneta" (un grosso canale navigabile che collegava Grado a Mestre passando parallelo alla costa e distante da essa circa 5 km): migliaia di feriti del Carso furono sgomberati su chiatte rimorchiate da battelli che partivano da Grado e dopo una notte di viaggio raggiungevano Mestre. Nella fase iniziale come autoambulanze vennero utilizzati semplici autocarri con il cassone attrezzato per il trasporto dei feriti o dei medicinali; in seguito si attrezzarono in modo migliore, ma in numero sempre insufficiente, anche se nel 1918 erano circa un migliaio, tra autoambulanze chirurgiche, radiologiche, adibite al trasporto barelle.

Tutte le strutture mobili o fisse avevano ben in vista il logo crociato rosso su sfondo bianco, per evitare che il nemico bombardasse baracche, tende o edifici adibiti a ricovero per i feriti; questo però era possibile solo in retrovia mentre in prima linea molto spesso si verificarono stragi di feriti fatti stazionare dentro a semplici buche o a ricoveri di fortuna nonostante ciò in prima linea molto spesso le postazioni mediche, semplici buche o a ricoveri di fortuna, venivano comunque colpite dai tiri dell'artiglieria

## I FERITI

Presso le Sezioni di Sanità dislocate negli Ospedali da Campo i feriti si dividevano in:

- Gravissimi trasportabili (feriti al cranio, addome, colonna spinale): già sommariamente operati e destinati alle ambulanze chirurgiche per altri interventi d'urgenza;
- Gravi trasportabili candidati ad urgente ed immediato intervento chirurgico: feriti che necessitavano di altri interventi, smistati in altri Ospedali arretrati o passati ad ambulanze chirurgiche o radiologiche;
- Gravi trasportabili a distanza breve: destinati agli Ospedaletti da Campo più vicini, trasportati tramite carri o autoambulanze per barelle;
- Trasportabili a lunga distanza: feriti in condizioni stabili ma non in grado di camminare, caricati su autocarri diretti in retrovia;
- Leggeri: quei feriti che possono deambulare autonomamente. La mortalità era spaventosamente alta, dovuta alle conoscenze mediche e farmacologiche del tempo, all'impossibilità di sfruttarle appieno in zona di guerra, alla mancanza grave di igiene che portava la temuta cancrena, il tetano, le emorragie.

## LE MALATTIE DELLA GUERRA

(estratto dal libro: "l'odio e la pietà – la sanità militare italiana durante la grande guerra". di Angelo Nataloni e Osca Benedetti - presente sul sito: [www.arsmilitaris.org/pubblicazioni](http://www.arsmilitaris.org/pubblicazioni))

"Nuove patologie

La Grande Guerra portò con se anche nuove patologie:

- Tifo petecchiale: era caratterizzato da piccole lesioni emorragiche diffuse in tutto il corpo;
- Febbre da trincea: consisteva in una forma molto grave di influenza con febbre alta periodica e nevralgie acute che paralizzavano il soldato. Era causata dagli escrementi dei pidocchi;
- Piede da trincea: era un insieme di lesioni dovute al congelamento che, se non curate in tempo, determinavano la perdita del piede o dell'intero arto e nei casi estremi anche la morte;
- Shock da bombardamento: constava in gravissimi disturbi psicofisici: obnubilamento del sensorio, perdita della congiunzione spazio-temporale, apatia. Il soldato diventava tardo nell'eseguire un ordine o addirittura sordo ad ogni sollecitazione. Purtroppo furono decine i fucilati accusati di ammutinamento o diserzione. Solo più tardi si cominciò a parlare di trauma psichico;
- Nevrosi di guerra: strettamente correlato allo Shock da bombardamento, fa la sua comparsa, clamorosa ed inquietante, la figura del soldato folle, impazzito e smemorato. La Nevrosi di guerra è a tutti gli effetti una nuova patologia. Una malattia mentale che portava alla pazzia attraverso il delirio di persecuzione, l'amnesia, l'incapacità di sopprimere i ricordi, la perdita anche solo temporanea della parola, dell'udito e delle percezioni del mondo esterno. Per evitare una diretta correlazione tra guerra e follia i rapporti medici addussero l'insorgere della pazzia alla teoria della ereditarietà. In realtà, spiegheranno poi, questa guerra totale, meccanizzata e indipendente dalla volontà dei singoli, non lasciava nessuna via di fuga se non quella interiore, che in alcuni casi degenerò in pazzia;
- Autolesionismo: le precarie condizioni di vita del soldato oltre alla nevrosi potevano sfociare nell'autolesionismo. Si tagliavano un dito della mano o si ferivano ad un piede; alcuni si iniettavano sotto la pelle dei piedi olio di vaselina, petrolio o essenza di trementina procurandosi tremende piaghe e finendo per camminare zoppi per tutta la vita. Vennero anche usate causticazioni con acidi e congiuntiviti prodotte con vari mezzi irritativi (semi di ricino, infusi di tabacco, semi di lino, grani di sabbia). Tuttavia per gli ufficiali medici non era difficile accorgersi di queste lesioni sospette, troppo spesso ripetitive e che venivano procurate con mezzi rozzi."

**NDR – SOLDATI DI OTTATI IMPIEGATI NEL SERVIZIO SANITARIO MILITARE**

**Nel servizio sanitario militare, durante il periodo della guerra, prestarono servizio i seguenti soldati di Ottati:**

- **CRESCIBENE ISIDORO**, nato il 13/10/1890, fu nominato aspirante medico effettivo il 17 agosto 1916. Conseguì la laurea nell'aprile del 1919 e fu destinato al reparto di chirurgia dell'ospedale Principe di Piemonte in Napoli. Fu congedato il 21.10.1919. Esercì la professione nel comune di Ottati in qualità medico di condotto.

- **MELILLO EMILIO ANTONIO**, nato il 06/06/1892 con il grado di Tenente medico

- **PECORI FORTUNATO**, nato il 05/05/1885 con il grado di Tenente farmacista, congedato il 12.9.1919, esercitò la professione nel comune di Ottati.

- tra gli aspiranti medici, invece, è da annoverare **CRESCIBENE ISIDORO**, che fu nominato aspirante medico effettivo il 17 agosto 1916. Conseguì la laurea nell'aprile del 1919 e fu destinato al reparto di chirurgia dell'ospedale Principe di Piemonte in Napoli. Fu congedato il 21.10.1919. Esercì la professione nel comune di Ottati in qualità medico di condotto.

- **BAMONTE ANGELO**, nato il 24/11/1897, il 10/10/1916 fu assegnato alla 10<sup>a</sup> compagnia sanità con le funzioni di portafertiti. Morì nell'ospedaletto da campo n. 203 per malaria pernicioso il 24/10/1917.

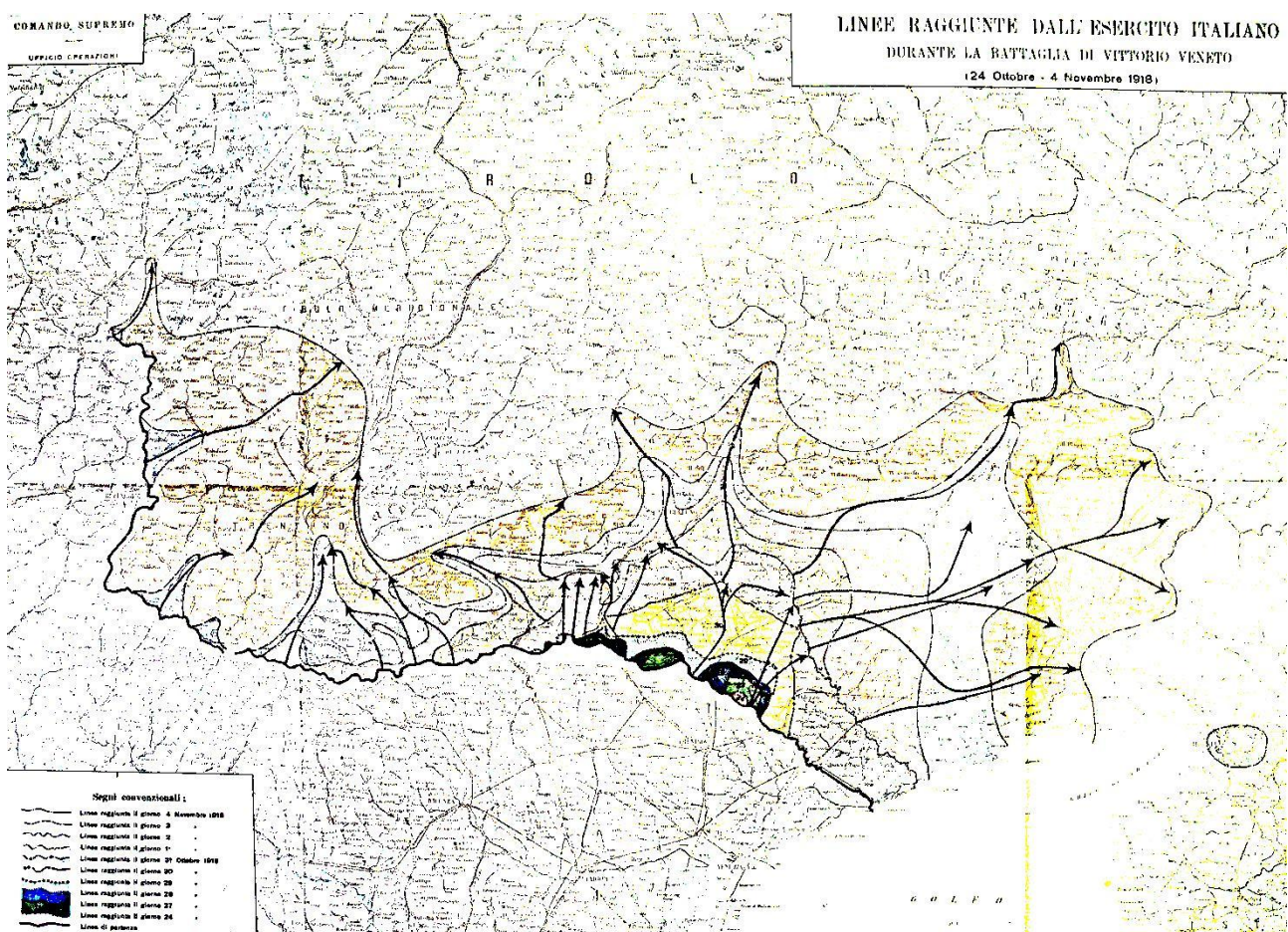
## LA FINE DELLA GUERRA

FONTE : <http://www.esercito.difesa.it/storia/Pagine/battaglia-di-vittorio-veneto.aspx>

### La battaglia di Vittorio Veneto

fu l'ultimo scontro armato tra Italia e l'impero austro-ungarico della prima guerra mondiale; si combatté tra il 24 ottobre e il 3 novembre 1918 nella zona tra Vittorio Veneto e le Alpi Giulie e seguì di pochi mesi la grande offensiva della battaglia del Solstizio che si infranse contro la linea del Piave e da cui l'esercito austriaco uscì quasi distrutto. L'evento segna la fine della guerra sul fronte italiano. Il 23 ottobre 1918 l'esercito italiano, supportato da un piccolo contingente di truppe alleate, si lanciò all'offensiva.

### Mappa: linee raggiunte dall'Esercito italiano durante la battaglia di Vittorio Veneto



Nella zona Ponte della Priula-Grave di Papadopoli, nei primi giorni l'ingrossamento del Piave in piena travolse le passerelle gettate e non permise un facile sfondamento. Dopo aver attraversato il Piave, il XXIV Corpo d'armata al comando del generale Enrico Caviglia liberò Vittorio Veneto (al

tempo il suo nome era solo "Vittorio", "Veneto" fu aggiunto nel 1923), avanzò in direzione di Trento, e mandò i reparti celeri (la cavalleria) all'inseguimento del nemico in ritirata. Il 28 ottobre fu proclamata l'indipendenza della Cecoslovacchia, con conseguente disfacimento dell'Austria-Ungheria, che il 29 ottobre chiese la resa.

Il giorno successivo giunse a Villa Giusti la commissione austriaca alla quale furono sottoposte le clausole del testo. L'armistizio fu ivi firmato alle 3.20 del pomeriggio del 3 novembre 1918 ed entrato in vigore il 4 novembre alle ore 15:00. La resa dell'Austria-Ungheria inflisse un duro colpo alla Germania, rimasta ormai sola, e che di lì a poco avrebbe chiesto la pace.

## IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA

(fonte <https://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/pietre/spip.php?article643>)

Comando Supremo, 4 novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatré divisioni austroungariche, è finita.

La fulminea e arditissima avanzata del XXIX Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, della VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinquemila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Il capo di stato maggiore dell'Esercito, **il generale Diaz\*\***

**\*\*Armando Vittorio Diaz** (Mercato San Severino - Sa, 5 dicembre 1861 - Roma, 29 febbraio 1928) è stato un generale italiano, capo di Stato Maggiore del Regio Esercito durante la prima guerra mondiale, ministro della guerra e maresciallo d'Italia. Nominato Duca della Vittoria alla fine della guerra.

proclama del Re Vittorio Emanuele III per la fine della guerra.

*“Soldati, Marinai,*

*Mentre gli estremi lembi della Patria invasa accoglievano dopo un anno di strazio, i fratelli liberatori, su Trieste e su Trento era innalzato il tricolore d'Italia. Così in un medesimo giorno, si compiva il sogno dei nostri padri, il voto dei nostri cuori.*

*Il Ciclo delle guerre, iniziato dal mio Proavo, sempre contro lo stesso avversario, oggi si è chiuso. L'epopea svoltasi per tre quarti di secolo con memorabili eventi non poteva avere più fulgido coronamento di gloria.*

*E' appena un anno che una immeritata avversità si abbatteva sulla Patria. Oggi a sì breve distanza di tempo, tutte le città di una Patria più grande fremono nella esultanza del trionfo. Se così prodigioso rivolgimento è avvenuto, è opera Vostra. Nei giorni che più parvero minacciosi, una sola fu la vostra decisione : resistere per la salvezza della Patria, fino al sacrificio, fino alla morte ! E quando la resistenza fu rinsaldata non vi infiammò che un dovere solo : vincere per la grandezza d'Italia, per la liberazione di tutti i popoli oppressi, pel trionfo della Giustizia su tutto il mondo.*

*Voi raccogliete oggi il vostro premio. Le mille eroiche prove da Voi superate per la guerra, per il mare e per il cielo : la disciplina osservata fino alla devozione, il dovere compiuto fino al sacrificio, tutte queste virtù di soldati e di cittadini salvarono la Patria, e dopo di averla salvata ora la glorificano col trionfo.*

*L'Italia ormai ricostituita nella sua intangibile unità di Nazione, intende e vuol cooperare fervidamente per assicurare al mondo una pace perenne, fondata sulla giustizia. Perché questa nobile aspirazione si compia, bisogna che sia abbattuto quanto ancora esiste di prepotenza e di orgoglio : mentre la Vittoria di tutti i popoli liberi si avvanza irresistibile e il nemico comune non varrà a ritardarla. Ma intanto, o Soldati e Marinai, già vi benedicano i Martiri antichi e recenti, e i Commilitoni che caddero al vostro fianco, poiché per Voi non fu sparso invano il Loro sangue, e la Patria intera vi esalta, poiché per Voi fu raggiunta la sua meta, e il vostro Re con profonda emozione di affetto Vi esprime la parola di gratitudine che si leva a Voi dal cuore di tutto il popolo d'Italia.*

*Comando Supremo, 9 novembre 1918*

**VITTORIO EMANUELE”**

## IL MILITE IGNOTO

Il soldato di fanteria Torrente Domenico, classe 1887, è l'unico Milite Ignoto di Ottavi.

Domenico, classe 1887, svolse il servizio militare di leva dal 1907 al 1909. A poco più di un anno dal suo arruolamento, e precisamente il 28 dicembre 1908, avvenne il distruttivo terremoto di Reggio Calabria. Per l'opera di soccorso prestata nei luoghi devastati dal sisma, Domenico fu insignito della medaglia commemorativa all'uopo istituita. Scoppiata la Grande Guerra, Domenico fu richiamato alle armi il 1° agosto 1915. Dopo aver combattuto su diversi fronti: Monte Sei Busi-basso Isonzo e in Trentino-altopiano di Asiago, il 22 giugno 1916, fu dichiarato disperso nella battaglia per la conquista del monte Mrzli, nei pressi di Caporetto-alto Isonzo.

### -IGNOTO MILITI-



Il Milite Ignoto è la salma di un militare italiano morto nella prima guerra mondiale, la cui identità non è nota a causa delle gravi ferite che hanno reso irriconoscibile il corpo. E' sepolto all'Altare della Patria e **simbolicamente rappresenta la nostra Nazione**. Alla salma del Milite Ignoto rendono omaggio, in occasione delle principali ricorrenze della Repubblica Italiana (25 aprile: anniversario della liberazione; 2 giugno: festa della Repubblica; 4 novembre: giornata dell'unità italiana e festa delle forze armate), le massime autorità dello Stato con la deposizione di una corona di alloro in ricordo dei caduti e dei dispersi italiani di tutte le guerre. Anche i capi di stato e di governo stranieri, in visita ufficiale a Roma, come da prassi consolidata, vi depongono una corona di alloro in segno di omaggio.

La cerimonia della tumulazione avvenne il 4 novembre 1921.

#### La scelta della salma



Nel 1921 una commissione ebbe l'incarico di selezionare undici salme di soldati italiani non riconosciuti, tra le quali sarebbe stata scelta quella da tumulare all'Altare della Patria. Ogni salma designata proveniva da un preciso fronte dove la guerra fu più dura e accanita: Rovereto, le Dolomiti, l'Altipiano d'Asiago, il monte Grappa, il Montello, il basso Piave, il Cadore, Gorizia, il basso Isonzo, il monte San Michele e Castagnevizza del Carso.

Le salme individuate furono portate il 27 ottobre 1921 nella basilica di Aquileia, ove sarebbe avvenuta la designazione di quella da tumulare all'Altare della Patria.

La scelta della salma fu affidata a Maria Bergamas, madre di Antonio Bergamas, volontario irredentista di Gradisca d'Isonzo, comune friulano annesso al Regno d'Italia solo dopo la guerra. Antonio Bergamas aveva disertato dall'esercito austroungarico per unirsi a quello italiano ed era morto in combattimento sull'Altopiano d'Asiago, durante la strafexpedition (spedizione punitiva austriaca), senza che il suo corpo fosse stato mai ritrovato.

Il 28 ottobre 1921 Maria Bergamas, eletta a simbolo di tutte le madri che avevano perso un figlio durante la Grande Guerra, condotta di fronte alle undici bare allineate, ne scelse una. Le altre dieci salme trovano riposo all'interno del Cimitero degli Eroi di Aquileia, dietro la Basilica, in cui troverà posto anche Maria dal 1952.

Al Milite Ignoto, il 1° novembre 1921, fu conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione riportata poi nella cripta che conserva la salma all'interno del Vittoriano:

“DEGNO FIGLIO DI UNA STIRPE PRODE E DI UNA MILLENARIA CIVILTÀ, RESISTETTE INFLESSIBILE NELLE TRINCEE PIÙ CONTESE, PRODIGO' IL SUO CORAGGIO NELLE PIÙ CRUENTI BATTAGLIE E CADDE COMBATTENDO SENZ'ALTRO PREMIO CHE LA VITTORIA E LA GRANDEZZA DELLA PATRIA”

Il ministro della Guerra, in riferimento al conferimento della medaglia d'oro, emanò il seguente comunicato ufficiale:

*“Lo sconosciuto, il combattente di tutti gli assalti, l'eroe di tutte le ore, ovunque passò o sostò, prima di morire, confuse insieme il valore e la pietà. Soldato senza nome e senza storia, Egli è la storia: la storia del nostro lungo travaglio, la storia della nostra grande vittoria”*

### **Il viaggio in treno verso Roma**

La salma prescelta, scortata da alcuni reduci decorati di medaglia d'oro al valor militare, il 29 ottobre 1921 fu collocata sull'affusto di un cannone e il tutto deposto su un carro funebre ferroviario alla stazione di Aquileia. Sul carro furono riportate le iscrizioni:

MCMXV – MCMVIII (inizio e fine della guerra) e i versi Danteschi contenuti nel canto quarto dell'inferno della Divina Commedia: “...l'ombra sua torna, ch'era dipartita...”.

Il viaggio del convoglio ferroviario che trasportava la salma verso Roma durò dal 29 ottobre al 2 novembre 1921 e passò per le stazioni di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Pistoia, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orvieto. Lungo tutto il tragitto ferroviario il convoglio proseguì a velocità ridottissima tra due ali ininterrotte di una massa infinita di persone che porgevano il loro omaggio al Milite Ignoto nel silenzio più totale, così come era stato chiesto dalle autorità, limitandosi a manifestare i propri sentimenti con gesti delle mani, con fazzoletti, con fiori o in ginocchio segnandosi con la croce senza proferire parola.

La salma del Milite Ignoto arrivò a Roma il 2 novembre 1921. Le bandiere di tutti i reggimenti delle forze armate italiane e le rappresentanze dei combattenti, delle vedove e delle madri dei caduti, con re Vittorio Emanuele III in testa, accolsero l'arrivo della salma muovendosi all'incontro per poi seguirne il feretro nella Basilica di Santa Maria degli Angeli dove furono officiate le esequie e dove rimase, esposta al pubblico, fino alla mattina del 4 novembre.

### **La cerimonia di tumulazione**

La mattina del 4 novembre la bara, portata a spalla da dodici militari che erano stati insigniti con la medaglia d'oro al valor militare, fu caricata su un affusto di cannone trainato da sei cavalli e trasferita lungo le vie di Roma fino all'Altare della Patria al Vittoriano per la sepoltura solenne. Essa era preceduta dalla banda militare dell'Arma dei Carabinieri, da una rappresentanza di ogni arma delle forze armate italiane e da dieci vedove e dieci madri di caduti italiani nella prima guerra mondiale. Seguivano la salma i ministri del governo italiano, i deputati, i senatori, i generali, le rappresentanze delle città decorate con la medaglia d'oro, i reduci e i mutilati di guerra.

Re Vittorio Emanuele III con la famiglia reale, il presidente del Consiglio dei ministri Ivanoe Bonomi e le ambascierie straniere erano invece di fronte all'Altare della Patria in attesa del feretro.

L'affusto di cannone che trasportava la bara del Milite Ignoto arrivò in piazza Venezia alle nove e mezza del mattino. Al suo arrivo i militari che erano in testa al corteo si allargarono e si disposero su due linee laterali lungo gli estremi della scalinata del Vittoriano. A questo punto suonarono le campane di tutte le chiese di Roma e furono sparati dei colpi a salve dal cannone del Gianicolo.

Alle ore dieci la bara del Milite Ignoto salì verso l'Altare della Patria accompagnata dal rullo di tamburi. Contemporaneamente, in tutta Italia, vennero officiate cerimonie religiose in suo onore.

Sulla sua bara furono deposte la medaglia d'oro al valore militare assegnata il 1º novembre 1921 e un elmetto da fante. La bara fu poi adagiata nel sacello, che fu chiuso dalla pietra sepolcrale di marmo riportante la scritta latina "Ignoto Militi".

Da allora la tomba del Milite Ignoto è sempre vigilata dalla guardia d'onore e da due fiamme che ardono perennemente a significare che il ricordo del sacrificio del Milite Ignoto e dell'amor patrio ad esso collegato, è perennemente vivo negli italiani ovunque essi siano e non svanirà mai.

Alla guardia si avvicendano ogni dieci anni i militari delle forze armate italiane.

—

Fonti:

<http://www.itinerarigrandeguerra.it/code/32113/Il-Milite-Ignoto>;

<http://www.treccani.it/enciclopedia/milite-ignoto>

**APPUNTI SUL CONTINGENTE MILITARE DI OTTATI**

## UNA STORIA DI GUERRA, DI AMORE, DI UMANITA'

Lillina (Pasqualina Marino), nipote di DODDATO Luigi, cl.1893, una sera vicino al focolare di casa mia, parlando dell'iniziativa che stavo portando avanti sui soldati di Ottati nella 1<sup>a</sup> G.M., mi confidò alcuni ricordi della sua famiglia: *“Mia nonna Gaetana mi raccontava che era già fidanzata con nonno Luigi quando in guerra egli fu ferito alla gamba e venne fatto prigioniero dagli Austriaci. Non poteva muoversi né camminare. Allora il cognato Giovanni, anche lui prigioniero, se lo mise in spalla e lo trasportò fino ad un ospedale Austriaco. Fu' lì che gli venne amputata la gamba ed ebbe salva la vita”*.

Questi sono le concise memorie di Pasqualina. Per saperne di più ho consultato gli atti dell'Esercito Italiano e i registri dello Stato Civile del Comune di Ottati e ho cercato di interpretare anche i sentimenti dei protagonisti secondo le parole di Lillina. Ed ecco i fatti.

Luigi Doddato, classe 1893, (F.M. pag. 218), nacque a Brooklyn negli Stati Uniti d'America il 9 luglio assieme alla sorella Maria.

Giovanni Monaco classe 1887, (F.M. pag. 318), nacque ad Ottati il 21 luglio .

Non conosco la data in cui la famiglia Doddato rientrò in Italia e nemmeno so se Luigi e Giovanni ebbero modo di giocare insieme da bambini e adolescenti visto anche la differenza di età. Ma certamente si conoscevano molto intimamente perché erano cognati.

Giovanni aveva fatto il militare nel 1908, si era congedato ed aveva sposato il 15 gennaio 1911 Maria, la sorella diciottenne di Luigi.

Luigi, invece, amava Gaetana Pugliese e con lei era ufficialmente fidanzato prima di partire soldato. Era militare quando scoppiò la guerra il 24 maggio 1915 e prestava servizio presso il 63° Reggimento Fanteria.

Giovanni venne richiamato alle armi il 23 maggio 1915 e fu assegnato proprio al 63° Reggimento Fanteria.

Si ritrovarono, quindi, commilitoni nello stesso Reggimento che con il 64° Reggimento Fanteria formavano la gloriosa Brigata “Cagliari”.

Leggendo il riassunto storico della Brigata “Cagliari” ho appreso quanto segue:

- il 25 gennaio 1916 la Brigata iniziò il suo trasferimento nel Trentino.

- Il 15 maggio 1916 ebbe inizio l'offensiva austriaca proprio in Trentino, la cosiddetta “strafexpedition”: la spedizione punitiva.

-Sulla linea di Coston d'Arsiero, sull'altopiano d'Asiago, dal 17 al 20 maggio la Brigata “Cagliari” fu impegnata in furiosi combattimenti e resistette tenacemente agli austriaci, costringendo il nemico a rallentare la sua avanzata.

-Il 18 maggio, a Cima Campiluzzi, Luigi e Giovanni combattevano probabilmente fianco a fianco quando furono accerchiati e fatti prigionieri assieme ad altri soldati italiani. Luigi nel combattimento rimase gravemente ferito alla coscia sinistra: impossibilitato a camminare e a muoversi per lui la vita sembrava essere giunta al termine.

Ma Giovanni non fu dello stesso avviso, lo caricò sulle spalle e lo condusse con sé nei luoghi di prigionia. Cercò l'ospedaletto da campo degli austriaci e lì vi portò Luigi.

I medici austriaci non guardarono alla nazionalità, ma mossi da grande umanità e profondo senso del dovere, operarono Luigi amputandogli la gamba e lo curarono fino alla guarigione. Dopo di che Luigi venne liberato il 30 novembre 1916.

Giovanni, invece, rimase prigioniero fino all'8 novembre 1918.

Quante famiglie, quanti amori la guerra distrusse! Ma in questo caso non vi riuscì.

Gaetana amava Luigi di un amore profondo e sincero prima del conflitto e lo continuò ad amare anche dopo, nonostante la sua invalidità.

Rimase sorda ai “consigli” di chi le suggeriva di non fare quel matrimonio, prospettandole una vita piena di difficoltà.

E, infatti, Luigi e Gaetana attesero il ritorno del cognato Giovanni e si sposarono il 25 maggio 1919.

Se dal numero dei figli che ebbero, sei, si può dedurre la felicità di una coppia, bisogna riconoscere che essi vissero felici e contenti, così come testimoniato anche dalla nipote Lillina.

^^^

Un mio ricordo personale.

“Zio” Luigi era il tabaccaio del paese. Lo ricordo bene quando, ragazzino, andavo a comprare il tabacco per mio padre (cl. 1900) e mio zio Vincenzo (cl. 1892). Sempre calmo, sempre paziente, si muoveva con il bastone e il rumore della sua gamba “di legno” anticipava da lontano la venuta. Anche lui doveva essere un fumatore incallito. Una volta, infatti, ricordo che mi disse di riferire a mio padre, valente cacciatore, *“di conservargli l'osso della gamba della lepre per farci il bocchino”*. Questa usanza era piuttosto comune nel nostro paese e non solo. Infatti anche Carlo Levi, nel suo “Cristo si è fermato a Eboli” scrive *“con l'osso della zampa posteriore della lepre, svuotata del midollo con ferro rovente, si fanno dei bocchini per i sigari, che i vecchi fumano con religiosa precauzione, perché il freddo dell'aria non li incrina, fino a che diventino di un bel nero lucido”*



MONACO Giovanni, classe 1887

SCUOLE ELEMENTARI DI OTTATI - ANNO 1984 - CLASSE4<sup>A</sup> - INS. GATTI AURORA MARISA

INTERVISTA DEGLI ALUNNI AL REDUCE FASANO FRANCESCO NICOLA- REDUCE DELLA 1<sup>A</sup>  
GUERRA MONDIALE

~~~~~

Domanda: in che anno siete nato?

Risposta: sono nato il 2 aprile 1898.

D.: In che anno siete partito per la guerra?

R : Volete sapere quando sono partito per la guerra o quando sono stato chiamato come militare? sono stato chiamato nel mese di febbraio del 1917. sono stato incorporato nella vita militare il 1° marzo 1917. sono stato incorporato nel 14° fanteria di Foggia e facevamo esercitazioni di guerra all'aperto e sono partito per la guerra il 1° giugno 1917 e sono andato a combattere in trincea.

D. In quale paese combattevatte?

R: Combattevo a Castagnevizza, vicino alla Iugoslavia. La fanteria e i bersaglieri erano quelli che andavano all'assalto. Quando andai in guerra mi incorporarono nel 245° fanteria - 3^A compagnia. Io andai due volte all'assalto: una volta mi nascosi dietro a un cespuglio per non andare, mi prese il comandante e mi disse di andare avanti altrimenti mi fucilava. Durante questi due assalti ci furono solo pochi feriti.

D: Le trincee le costruvate voi?

R: Alcune già c'erano, se c'era bisogno di costruirle si costruivano altre. Nelle trincee ci stavamo quando ci riposavamo e quando dovevamo combattere e quando dovevamo spiare attraverso le pietre o i sacchi se c'erano nemici che si avvicinavano. I soldati a turno facevano la sentinella di giorno e di notte e avvisavano se c'era qualcosa di nuovo. Ogni tanto di notte una pattuglia di soldati andava a perlustrare fino al reticolato nemico e a volte si incontravano con i nemici e sparavano oppure scappavano. Quando si andava all'assalto si gridava <<all'arma bianca! Savoia!>> Nei primi anni di guerra si andava all'assalto in questo modo: i capi avanti e i soldati indietro. Quando c'ero io si andava i soldati avanti e i capi dietro per controllare se tutti partecipavano. Se qualcuno disobbediva agli ordini veniva legato al palo o davanti ai reticolati, ma non veniva mai ucciso dal nemico, né noi italiani uccidevamo loro se li vedevamo legati. Si restava legati per due ore.

D. Quando si andava all'attacco chi restava al campo?

R. Restava solo l'attendente del maggiore.

D. Quando moriva qualche soldato come facevano a sapere chi era morto?

R. Noi tenevamo una piastrina di ferro al collo dove c'era scritto : il nome del soldato, il giorno in cui era entrato in guerra, il nome del battaglione.

D. Siete andato mai ha tagliare i reticolati nemici?

R. Mai. Ma c'erano quelli che ci andavano, prendevano le pinze, si mettevano i copri-busti di ferro e andavano. Poi portarono per tagliare i reticolati le bombarde, si scavava un fosso, si metteva dentro la bombarda, poi si faceva scoppiare e mandava all'aria i reticolati nemici.

Dormivamo nella trincea per terra ed avevamo una sola coperta. Se non eravamo in prima linea ma nelle retrovie, si costruivano un riparo con pietre e terra e ci si ficcava dentro come volpi.

Fui fatto prigioniero durante la ritirata di Caporetto insieme a tutta la compagnia dai tedeschi e fummo portati in un paese della Germania: Stendal. Camminavamo parecchie ore senza fermarci mai.

Quando non lavoravamo ci davano 100 grammi di pane al giorno e un po' di brodo o un po' di verdeura o carote o barbabietole. Ci trattavano molto male.

D. Quanti anni siete stato prigioniero?

R. Sono stato prigioniero da ottobre del 1917 a gennaio del 1919. Quando fu firmato l'armistizio ero in Germania e cercammo di scappare, ma ci presero i tedeschi e ci riportarono a Stendal. I prigionieri che erano insieme a me erano mille. Parecchi morirono di fame. Alcuni davano i cento grammi di pane ai tedeschi per farsi dare un po' di tabacco per fumare. Quindi lavoravamo ci davano duecento grammi di pane e ci facevano lavorare la terra.

Dopo la liberazione del gennaio 1919 fummo portati in treno in Olanda per sette giorni; dopo andammo in Francia e poi a Torino e infine a Pisa per una settimana dove ci interrogarono su come eravamo stati trattati in prigionia. Dopo ritornai a Foggia nel mio reggimento.

(annotazione dell'insegnante: "infine si è lamentato (nдр: Fasano Francesco N.) perché gli sono stati riconosciuti solo cinque mesi di trincea; il periodo in cui è stato prigioniero non gli è stato riconosciuto ai fini della pensione

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Intervista al reduce Marino Donato

SCUOLE ELEMENTARI DI OTTATI - ANNO 1984 - CLASSE4^ - INS. GATTI AURORA MARISA

INTERVISTA DEGLI ALUNNI A MARINO DONATO - nato il 23.4.1891- REDUCE DELLA 1^ GUERRA MONDIALE

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

(sintesi dell'insegnante)

-sono partito da casa nel 1911 e sono rimasto per 15 mesi a combattere a Tripoli e in Cirenaica. Il 7.12.1913 sono tornato in paese.

-fui chiamato a Caserta il 17 aprile 1915, arrivai ad Udine il 12 maggio 1915. il 24 maggio iniziò la guerra. Stavo nel 10° reggimento artiglieria. Il comandante era un ingegnere sardo. Stavo vicino ai cannoni ad alcuni chilometri dal fronte. Davanti a noi , ad un chilometro circa, c'era il comandante che scopriva le batterie nemiche che sparavano, telefonava al sotto-comandante e diceva la direzione verso la quale dovevamo sparare.

In prima linea c'era la fanteria che andava all'assalto e i fanti tagliavano i reticolati, poi furono date loro le bombarde e i reticolati nemici li facevano saltare con le bombarde.

Sono stato nei bombardieri e negli artiglieri.

Fui ferito al braccio il 31 gennaio 1916. Fui portato nell'ospedale da campo di Pordenone e poi all'ospedale di Bologna. Ebbi un mese di convalescenza e venni in paese.

Le trincee le costruivano i soldati che facevano parte del genio zappatori. I ponti li costruivano i soldati del genio pontieri.

I tedeschi e gli austriaci fecero molto uso di gas. A S. Michele morirono dodicimila soldati.

In guerra ho incontrato Giovanni Gatti che morì pochi giorni dopo.

Il 15 giugno 1917 gli austriaci alle tre di notte attaccarono e volevano sfondare il fronte del Piave, ma non ci riuscirono. Avevano due traghetti fermi: uno in direzione di Mestre l'altro in direzione di Treviso.

Quando si combatteva mangiavamo vicino ai cannoni. Ho visto solo un bersagliere morire vicino a me.

Francesco Baracca fu ucciso dopo aver abbattuto 34 aerei.

Dopo la vittoria del 4 novembre 1918 furono congedati prima i più vecchi e poi man mano gli altri. I nati del 1900 partirono per la guerra ma guardavano i prigionieri.

Si mangiava al mattino il caffè, a mezzogiorno brodo e carne, la sera brodo e pasta. Si dormiva vicino ai cannoni o nelle baracche.

Alla guerra l'Italia non doveva partecipare. Magli studenti di Caserta e quelli delle città dove passavamo inneggiavano alla guerra.

Dopo la fine della guerra Gabriele D'Annunzio chiamò tutti gli invalidi per andare a conquistare Fiume, ma la Francia non volle e dovette ritirarsi.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Intervista al reduce Monaco Cosmo Luigi, nato il 13.07.1894

SCUOLA ELEMENATARE DI OTTATI - ANNO 1984 – CLASSE 4[^] - INTERVISTE SULLA 1[^] GUERRA MONDIALE

INS. GATTI AURORA MARISA

<COMPITO>

Racconta e dici le tue impressioni dopo quest'altra intervista ad un uomo che ha partecipato alla 1[^] guerra mondiale.

Svolgo

Oggi, a scuola, è venuto Monaco Luigi. Quest'uomo ha fatto la 1[^] guerra mondiale e adesso ha 90 anni. Il 24 maggio è scoppiata la guerra e lui è partito il 1° giugno ed è andato a Reggio Calabria. Non aveva visto mai il mare solo in Calabria l'ha visto. Poi è andato sul fronte del Carso. E sul Carso è stato ferito ad un braccio e fu mandato in ospedale per 35 giorni e dopo fu mandato un'altra volta a combattere sul Carso e ha detto che è andato all'assalto una decina di volte ed è andato a tagliare anche i reticolati nemici e sul campo di battaglia c'erano molti morti e c'erano proprio degli uomini che dovevano andare a prendere i morti e i feriti sulla barella e li portavano all'ospedale e i morti li dovevano sotterrare.

Un giorno Monaco Luigi aveva fame; lui e i suoi amici scavalcarono il muro e solo lui andò da una famiglia e disse : "mi vuoi dare <il chegne>?", e questa signora gli diede le patate, gliele mise nel tascapane e se ne andò. Al ritorno si mise a piovere e quando lo vide il Capitano gli disse: da dove vieni? Egli non rispose e il capitano lo mise al palo per due ore. Il cuoco voleva allargare le funi e Luigi ha detto di no perché lo facevano stare altre due ore. Zio Luigi ha detto che quando c'era lui il gas si usava e ha detto che ogni giorno andavano a buttare le bombe dagli aerei. Luigi Monaco è stato fatto prigioniero a Monteseibus dagli austriaci. Mi dispiace che è stato ferito ad un braccio e ringraziamo Dio che è ancora vivo. Alla fine dell'intervista, la maestra ha chiesto: cosa vorresti dire a questi ragazzi?. Zio Luigi ha risposto: Dio vi benedica. Le guerre non dovrebbero mai esistere, perché la guerra è brutta, maleducata, che voi non potete immaginare; se sapeste la guerra che cos'è, come è spaventosa e com'è brutta, com'è disgraziata. Se aveste come scappare diventereste un uccello.

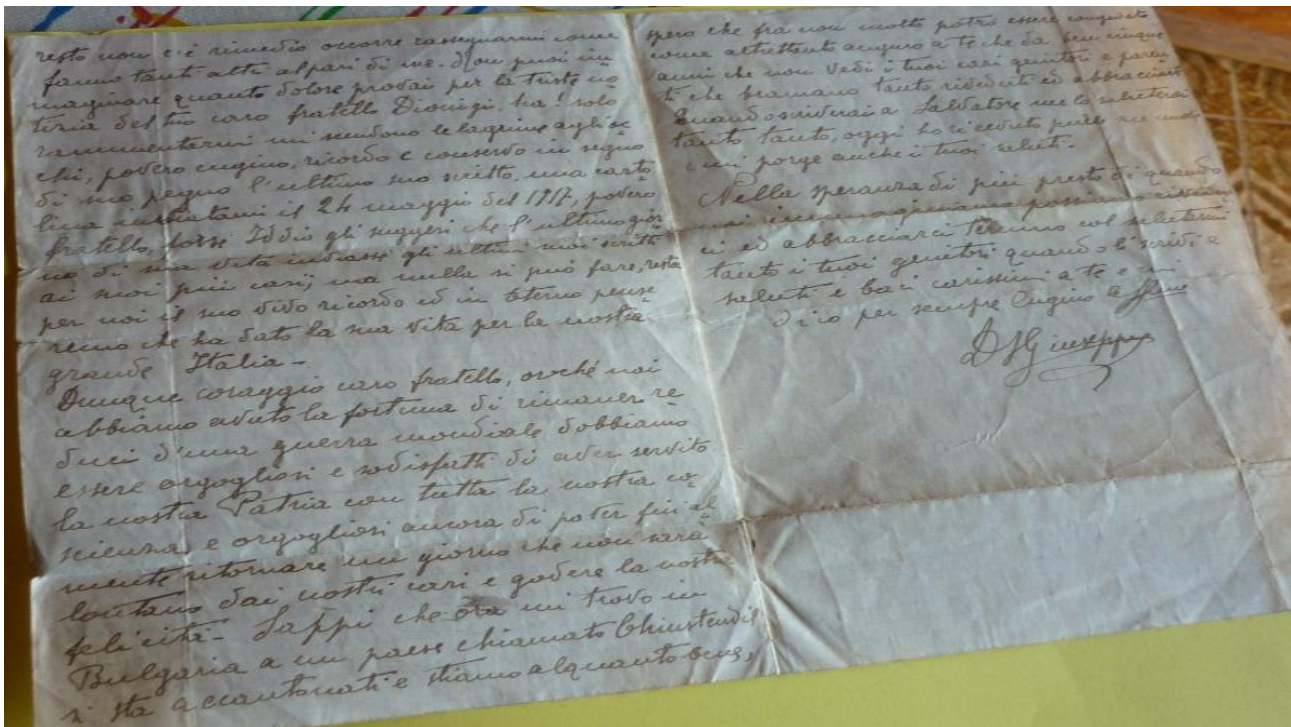
Alunno T.C.

LETTERA DAL FRONTE DEL BERSAGLIERE GIUSEPPE VESSA, classe 1894

===^^^===

Riporto la lettera di condoglianze, fornitami gentilmente dai congiunti di Vessa Egidio, scritta da Giuseppe Vessa al cugino Egidio, arruolato nell'esercito degli Stati Uniti e combattente in Francia, per la morte in guerra di suo fratello VESSA DIONIGI avvenuta a Castagnevizza del Carso il 24 maggio 1917. Come si può vedere dal foglio matricolare, Giuseppe, nato l'8/3/1894, ha combattuto in Albania per tutto il periodo della guerra. Il fronte albanese, per le condizioni ambientali e la cruenta della lotta, non era da meno al fronte carsico. Si resta ammirati davanti agli alti sentimenti umani, familiari e patriottici di Giuseppe.

L'ora di guerra, a m. 8 gennaio 1919
 Cugino Corissimo
 Dopo un lungo tempo mi vedo giungere una tua lettera in data 17 novembre e una cartolina in data 1° dicembre, non puoi immaginare quanto mi ha fatto piacere leggere le tue notizie che da tempo desideravo. Sono lieto di dirti in florida salute come puoi dirti da me fin ora. Fin da quando mi annuncio mio fratello Salvatore che ti trovavi in Francia io volevo scriverti una sempre prima del tuo ritorno, anzi per dir meglio incerto perché mi pare che io conosca appena l'italiano e come pure ora ne dubito, spero che la mia interpretazione riesca giusta e possa corrispondere all'indirizzo. Ti ringrazio infinitamente delle condoglianze inviatemi per mio defunto fratello. Dimmi che sarà per me un piacere ricordarti e non riesco convincermi come un bambino di tua ferrea salute, robusto, dotato in tutte le tue forme in pochi giorni mi fu reciso restituendomi il più profondo dolore, ma del



Trascrizione

“Zona di Guerra, a.m. 5 gennaio 1919

Cugino Carissimo,

dopo sì lungo tempo mi vedo giungere una tua lettera in data 17 novembre e una cartolina in data 1° (...?), non puoi immaginare quanto mi ha fatto piacere leggere i tuoi scritti che da tempo desideravo. Sono lieto sentirti in florida salute come posso dirti di me finora. Fin da quando mi annunciò mio fratello Salvatore che ti trovavi in Francia io volevo scriverti, ma sempre privo del tuo indirizzo, anzi per dir meglio incerto perché sai bene che io conosco appena l'Italiano e come pure ora ne dubito, spero che la mia interpretazione riesca giusta e possa corrispondere all'indirizzo. Ti ringrazio infinitamente delle condoglianze inviatemi del mio defunto angioletto Mario che sarà per me un perenne ricordo e non riesco a convincermi come un bambino di sì ferrea salute, robusto, dotato in tutte le sue forme, in pochi giorni mi fu reciso restandomi il più profondo dolore, ma del resto non c'è rimedio occorre rassegnarmi come fanno tanti altri al pare di me. Non puoi immaginare quanto dolore provai per la triste notizia del tuo caro fratello Dionigi. Ha! Solo rammentarmi mi scendono le lacrime agli occhi, povero cugino, ricordo e conservo in segno di suo pegno l'ultimo suo scritto, una cartolina inviatami il 24 maggio del 1917, povero fratello, (ndr. nelle usanze di Ottati, i cugini primi spesso venivano chiamati fratelli) forse Iddio gli suggerì che l'ultimo giorno di sua vita inviasse gli ultimi suoi scritti ai suoi più cari; ma nulla si può fare, resta per noi il suo vivo ricordo ed in eterno penseremo che ha dato la sua vita per la nostra grande Italia. Dunque coraggio caro fratello, orchè noi abbiamo avuto la fortuna di rimanere reduci d'una guerra mondiale dobbiamo essere orgogliosi e soddisfatti di aver servito la nostra Patria con tutta la nostra coscienza e orgogliosi ancora di poter finalmenta ritornare un giorno che non sarà lontano da nostri cari e godere la nostra felicità. Sappi che ora mi trovo in Bulgaria a un paese chiamato Chiustendil, si sta accantonati e stiamo alquanto bene, spero che fra non molto potrò essere congedato come altrettanto auguro a te che da ben cinque anni non vedi i tuoi cari genitori e parenti che bramano tanto rivederti e abbracciarti. Quando scriverai a Salvatore me lo saluterai tanto tanto, oggi ho ricevuto pure sue nuove e mi porge anche i tuoi saluti.

Nella speranza di più presto di quando immaginiamo possiamo ritrovarci ed abbracciarci (...) col salutarmi tanto i tuoi genitori quando li scrivi e saluti e baci carissimi a te e mi dico per sempre cugino affezionatissimo

V. Giuseppe”



Vessa Egidio, soldato dell'esercito degli Stati Uniti, combattente sul fronte francese, al quale è indirizzata la lettera di Vessa Giuseppe

STATISTICA DEI DATI MILITARI

TABELLA I - Soldati divisi secondo l'anno di nascita

classe	Totale
1877	1
1879	2
1880	3
1882	2
1883	2
1884	7
1885	1
1886	2
1887	9
1888	2
1889	2
1890	8
1891	5
1892	8
1893	8
1894	7
1895	11
1896	11
1897	8
1898	17
1899	11
1900	15
Totale complessivo	142

TABELLA II - Soldati divisi per corpo di assegnazione all'atto dell'arruolamento

corpo	Totale
Fanteria	87
Artiglieria	20
Bersaglieri	11
Genio (zappatori)	5
Sanità	4
Milizia territoriale (M.T.)	3
Non disponibile	3
Carabinieri	2
Genio telegrafisti	2
Lancieri	1
Centuria	1
Sanità (portaferiti)	1
U.S.A.	1
Guardia di finanza	1
Totale complessivo	142

TABELLA III - Corpo militare e reggimento di assegnazione dei soldati all'atto dell'arruolamento

Corpo	Rgt	Totale	Corpo	Rgt	Totale
Fanteria	4°	1	Artiglieria	13°	1
	13°	15		22°	3
	14°	12		24	2
	17°	4		35°	1
	18°	10	Artiglieria totale		20
	19°	1	Bersaglieri	8°	1
	20°	6		10°	2
	22°	1		12	8
	29°	3	Bersaglieri totale		11
	32°	2	Genio (zappatori)	1°	3
	41°	1		2°	2
	59°	1	Genio (zap)totale		5
	61°	1	Sanità	10	1
	63°	11		10° C.A.	1
	64°	1		10^cpg	2
	70°	2	Sanità totale		4
	81°	5	Milizia territoriale	93°	1
	82°	4		135	1
	83°	1		239	1
	87°	1	M.T. totale		3
	88°	1	Non disponibile		3
	119°	1	Carabinieri		2
	123°	1	Genio telegrafisti	3°	2
	125°	1	Lancieri		1
Fanteria totale		87	Centuria	592°	1
Artiglieria	2°	3	Sanità portafiniti	1^ Cpg	1
	3°	3	Arruolato U.S.A.		1
	9°	2	Guardia di finanza	18° Btg	1
	10°	5	TOTALE COMPLESSIVO SOLDATI		
			142		

TABELLA IV - iscritti alla leva, chiamati alle armi e non giunti

durante le ricerche sono emersi n.31 iscritti alla leva, i quali, dai rispettivi fogli matricolari, risultano non avere risposto alla chiamata alle armi per i seguenti motivi:

- . disertori nr. 5
- . dispensati nr. 5 (di cui 4 per essere residenti all'estero e 1 per essere agente daziario)
- . renitenti nr.21 (di cui 18 risultano essere residenti all'estero e 3 per motivo non indicato)

classe	disertori	Data amnistia	Dispensi	Motivo dispensa	renitenti	Motivo renitenza
1879			1	Agente daziario		
1879	1	04/01/1926				
1879	1	13/02/1924				
1881	3	Non indicata				
1882					1	All'estero
1883					2	All'estero
1883					1	Non indicata
1884					3	All'estero
1885					2	All'estero
1885					2	Non indicata
1886					4	All'estero
1887					3	All'estero
1888					3	All'estero
1889			4	All'estero		
Totali	5		5		21	

TABELLA V - Soldati fatti prigionieri

Cognome e nome	Data di nascita	Data di prigionia	Località di prigionia	Data rimpatrio	Data morte	Località morte
Beatrice Vincenzo	25/08/1895	20/11/1916	Non indicata	19/11/1918	--	--
Beneventano Pasquale	22/09/1898	07/07/1918	Non indicata	14/11/1918	--	--
Caruso Antonio	24/05/1898	25/10/1917	Cormons	--	14/10/1918	Osp. Campo Verr Landez
Crescibene Luigi	22/05/1887	23/12/1917	Val Frenzela	12/11/1918	--	--
Doddato Luigi	09/07/1893	18/05/1916	Campiluzzi Superiore	30/11/1916	--	--
Fasano Francesco N.	02/04/1898	30/10/1917	Capopretto	01/01/1919	--	--
Forte Paolo	23/04/1895	29/06/1916	Alture di Polazzo	04/11/1918	25/11/1918	Osp.militare Bozzolo
Marino Domenico	08/10/1896	05/12/1917	Monte Fiore	10/11/1918		
MARINO Domenico	20/09/1896	24/10/1917	Non indicata	--	10/03/1918	Presso il nemico
Monaco Giovanni	21/07/1887	18/05/1916	Cima Campiluzzi	08/11/1918	--	--

TABELLA VI - Soldati ha hanno combattuto su fronti esteri

Cognome e nome	Data di nascita	Fronte estero	Data partenza	Data rimpatrio
Beneventano Pasquale	22/09/1898	Francia	Fine aprile 1918	//
Crescibene Pietro	24/02/1892	Macedonia	08/08/1916	12/12/1916
Marino Giovanni	31/05/1891	Macedonia	Non indicata	Non indicata
Melillo Emilio Antonio	06/06/1892	Albania	01/07/1917	03/03/1919
Ricco Marco	09/04/1890	Macedonia	08/08/1916	29/05/1917
Schiavo N. Antonio	01/10/1892	Francia	Fine aprile 1918	//
Vessa Giuseppe	08/03/1894	Albania (Valona)	25/12/1914	04/11/1918
Vessa Mariano	06/08/1892	Tripolitania	25/05/1915	Non indicata

TABELLA VII - Soldati feriti

Cognome e nome	Data di nascita	Data del ferimento	Luogo del ferimento
Coseglia Domenico	19/10/1898	25/10/1918	Non indicato
Crescibene Isidoro	13/10/1890	14/11/1916	Filon de Sitas (Carnia)
Crescibene Pietro	24/02/1892	18/05/1916	Malga Fratte
Doddato Angelo	23/04/1884	29/07/1916	Lagagnori
Doddato Carmine	27/06/1883	14/06/1916	Monte san Michele
Doddato Giovanni	25/08/1898	24/12/1917	Altipiano d'Asiago
Doddato Luigi	09/07/1893	18/05/1916	Cima Campiluzzi
Fasano Giovanni	06/05/1895	24/10/1917	Bainsizza
Grieco Pasquale	21/10/1891	22/06/1915	Altire di Polazzo
Marino Domenico	20/09/1896	13/07/1916	Altipiano di Monfalcone
Marino Giovanni	31/05/1891	01/01/1917	Monastir (Macedonia)
Nisi Giovanni	16/10/1895	04/06/1916	Belmonte
Nisi Pasquale	16/12/1899	01/11/1918	Motta di Livenza
Tizio Biagio	11/11/1892	01/12/1915	Oslavia (2^ ferita)
Uzzo Nicola	09/05/1895	12/06/1916	Non indicato

TABELLA VIII - Soldati graduati**Ufficiali**

Cognome e nome	data di nascita	Grado
Crescibene Luigi	22/05/1887	Sotto Tenente
Crescibene Pietro	24/02/1892	Capitano
Gatti Francesco	13/06/1894	Tenente
Melillo Emilio Antonio	06/06/1892	Tenente medico
Pecori Fortunato	05/05/1885	Tenente farmacista
Ricco Marco	09/04/1890	Capitano
Ricco Pasquale	12/01/1895	Tenente
Russo Domenico	22/10/1886	Sotto Tenente

Sott'ufficiali

Cognome e nome	Data di nascita	Grado
Bamonte Marco	03/09/1896	Sergente
Crescibene Isidoro*	13/10/1890	Sergente
Grieco Giovanni	18/09/1892	Sergente Maggiore
Rega Vincenzo	03/10/1887	Sergente

*aspirante medico

Graduati di truppa

Cognome e nome	Data di nascita	Grado
Bamonte Reginaldo	30/08/1900	Caporale
Beatrice Biagio	26/05/1896	Caporal maggiore
Crescibene Enrico	07/12/1893	Caporale
De Vita Giuseppe	28/07/1890	Caporal maggiore
Monaco Domenico	14/11/1887	Caporal maggiore
Piecoro Giuseppe	12/05/1893	Caporal maggiore
Pugliese Angelo	25/11/1896	Caporal maggiore
Rocco Giuseppe	19/03/1893	Caporal maggiore
Siribelli Nicola Carmine	10/12/1894	Caporale
Vessa L Giuseppe	18/03/1895	Caporale

TABELLA IX - Soldati decorati con medaglia al valor militare

Cognome e nome	Data di nascita	Medaglia al valor militare	Medaglia al valor militare
Andreiuolo F. Antonio	05/05/1895	-	Bronzo
Crescibene Pietro	24/02/1892	-	Bronzo
Gatti Giovanni	14/09/1893	Argento	-
Rega Vincenzo	03/10/1887	Argento	-
Ricco Marco	09/04/1890	Argento	Bronzo
Ricco Pasquale	12/01/1895		Bronzo

La motivazione della concessione della medaglia è riportata nel foglio matricolare del soldato interessato.

Per Andreiuolo Antonio, inquadrato nella 10^a compagnia del 16° reggimento bersaglieri, l'onorificenza fu concessa all'intero suo LXIII battaglione, specialmente per la condotta tenuta nella battaglia del 26-27 marzo 1916 ove Antonio perse la vita

STATISTICA DEI DATI PERSONALI

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

TABELLA I (statura-torace)

STATURA

Numero soldati	Media statura cm.	Max statura cm.	Min statura cm.
131	163,71	179	151

STATURA PER PROFESSIONE

arte professione	Numero soldati	Media di statura cm.	Max statura cm.	Min statura cm.
contadino/pastore	73	163,2534247	177	151
artigiano/negoziante	30	162,6	173	153,5
possidente/proprietario	8	170,1875	179	162
professionista/studente	6	166,5	175	162,5
Totale complessivo	117	163,7264957	179	151

TORACE

Numero soldati	Media torace cm.	Max torace cm.	Min torace cm.
105	85,07	95	73

TABELLA II - capelli

CAPELLI

Colore dei capelli	Totale soldati	
Castani	78	60%
Neri	48	37%
Biondi	3	2%
Rossi	1	1%
Totale complessivo	130	

forma dei capelli	Totale soldati	
Liscia	114	89%
Ondata	7	5%
Riccia	4	3%
Crespa	3	2%
Totale complessivo	128	

TABELLA III - naso - mento

NASO

Forma del naso	Totale soldati	
Regolare	20	34%
Giusto	13	22%
Aquilino	5	8%
Piccolo	4	7%
Greco	4	7%
Allungato	2	3%
Grosso	2	3%
Arricciato	2	3%
Camuso	2	3%
a punta	2	3%
a sella	1	2%
Retto	1	2%
Grande	1	2%
Totale complessivo	59	

MENTO

forma del mento	Totale soldati	
Regolare	40	69%
Ovale	6	10%
Rotondo	3	5%
Tondo	3	5%
Largo	2	3%
Stretto	1	2%
Grande	1	2%
Corto	1	2%
Giusto	1	2%
Totale complessivo	58	

TABELLA IV - occhi-pelle

OCCHI

colore occhi	Totale soldati	
Castani	102	78%
Grigi	13	10%
Neri	9	7%
Cerulei	4	3%
Cervani	1	1%
Celesti	1	1%
Totale complessivo	130	

PELLE

colorito pelle	Totale soldati	
Bruno	72	57%
Roseo	52	41%
Pallido	2	2%
Naturale	1	1%
Totale complessivo	127	

TABELLA V - dentatura – segni particolari

DENTATURA

Dentatura	Totale soldati	
Sana	125	97%
Guasta	4	3%
Totale complessivo	129	

SEGNI PARTICOLARI

segni particolari	Totale soldati	
nessuno/non indicati	113	80%
cicatrice sul volto	27	19%
nei sul volto	2	1%
Totale complessivo	142	

TABELLA VI - arte-professione

Arte - professione	Totale soldati	
Contadino	70	60%
Muratore	9	8%
possidente/proprietario	8	7%
Studente	5	4%
Calzolaio	3	3%
Canettiere	2	2%
Negoziante	2	2%
Sarto	2	2%
Falegname	2	2%
Telegrafista	2	2%
Scalpellino	1	1%
Pastore	1	1%
Choffeur	1	1%
Motorista	1	1%
Carbonaio	1	1%
Mugnaio	1	1%
Scritturale	1	1%
Bifolco	1	1%
Boaro	1	1%
Lavorante	1	1%
Avvocato	1	1%
Meccanico	1	1%
Totale complessivo	117	100%

TABELLA VII - alfabetizzazione

LEGGERE

sa leggere	Totale soldati	
Si	82	71%
Poco	2	2%
No	32	28%
Totale complessivo	116	

SCRIVERE

sa scrivere	Totale soldati	
Si	89	71%
Poco	2	2%
No	34	27%
Totale complessivo	125	

TABELLA VIII - alfabetizzazione secondo le arti e professioni

LEGGERE

	Sa leggere	Totale soldati	%
artigiano/negoziante	No	3	11%
	Si	25	89%
artigiano/negoziante Totale		28	
contadino/pastore	No	23	34%
	Poco	2	3%
	Si	42	63%
contadino/pastore Totale		67	
possidente/proprietario	No	3	43%
	Si	4	57%
possidente/proprietario Totale		7	
professionista/studente	Si	6	100%
professionista/studente Totale		6	
Totale complessivo		108	

TABELLA IX - alfabetizzazione secondo le arti e professioni

SCRIVERE

	Sa scrivere	Totale soldati	%
artigiano/negoziante	No	3	10%
	Si	27	90%
artigiano/negoziante Totale		30	
contadino/pastore	No	25	35%
	Poco	2	3%
	Si	44	62%
contadino/pastore Totale		71	
possidente/proprietario	No	3	43%
	Si	4	57%
possidente/proprietario Totale		7	
professionista/studente	Si	6	100%
professionista/studente Totale		6	
Totale complessivo		114	

RICERCA DEI LUOGHI DI SEPOLTURA DEI SOLDATI DI OTTATI CADUTI NELLA 1^ G.M.

(quadro riassuntivo)

====^====

Per la ricerca dei luoghi di sepoltura mi sono avvalso della fonte:

https://www.difesa.it/MINISTRO/COMMISSARIATO_GENERALE_PER_LE_ONORANZE_AI_CADUTI_IN_GUERRA/Pagine/Ricerca_sepulture.aspx , tranne Andreiuolo Antonio, per il quale sono ricorso alle informazioni presenti sul sito web "cimeetrincee" e per Bamonte Angelo che ho prese le informazioni dal sito: <http://cadutigrandeguerra.net/index.php>

E' da sottolineare che per i caduti:

AQUARA GIROLAMO, CRISCITO ANTONIO, CRISCITO NCIOLA, FASANO GIUSEPPE, FORTE PAOLO, GATTI GIOVANNI, GRIECO GIOVANNI, MADAIO GIUSEPPE, MARINO DOMENICO classe1886, MARINO LUIGI, MONACO ANTONIO, PUGLIESE GIOVANNI, PUGLIESE NICOLA, TORRENTE DOMENICO, VESSA DIONIGI, VESSA LUIGI, VESSA TOMMASO,

l'interrogazione al sito del Commissariato Generale non ha dato esito positivo. Pertanto una eventuale richiesta del luogo di sepoltura va fatta esclusivamente da un loro congiunto all'indirizzo e-mail onorcaduti@onorcaduti.difesa.it

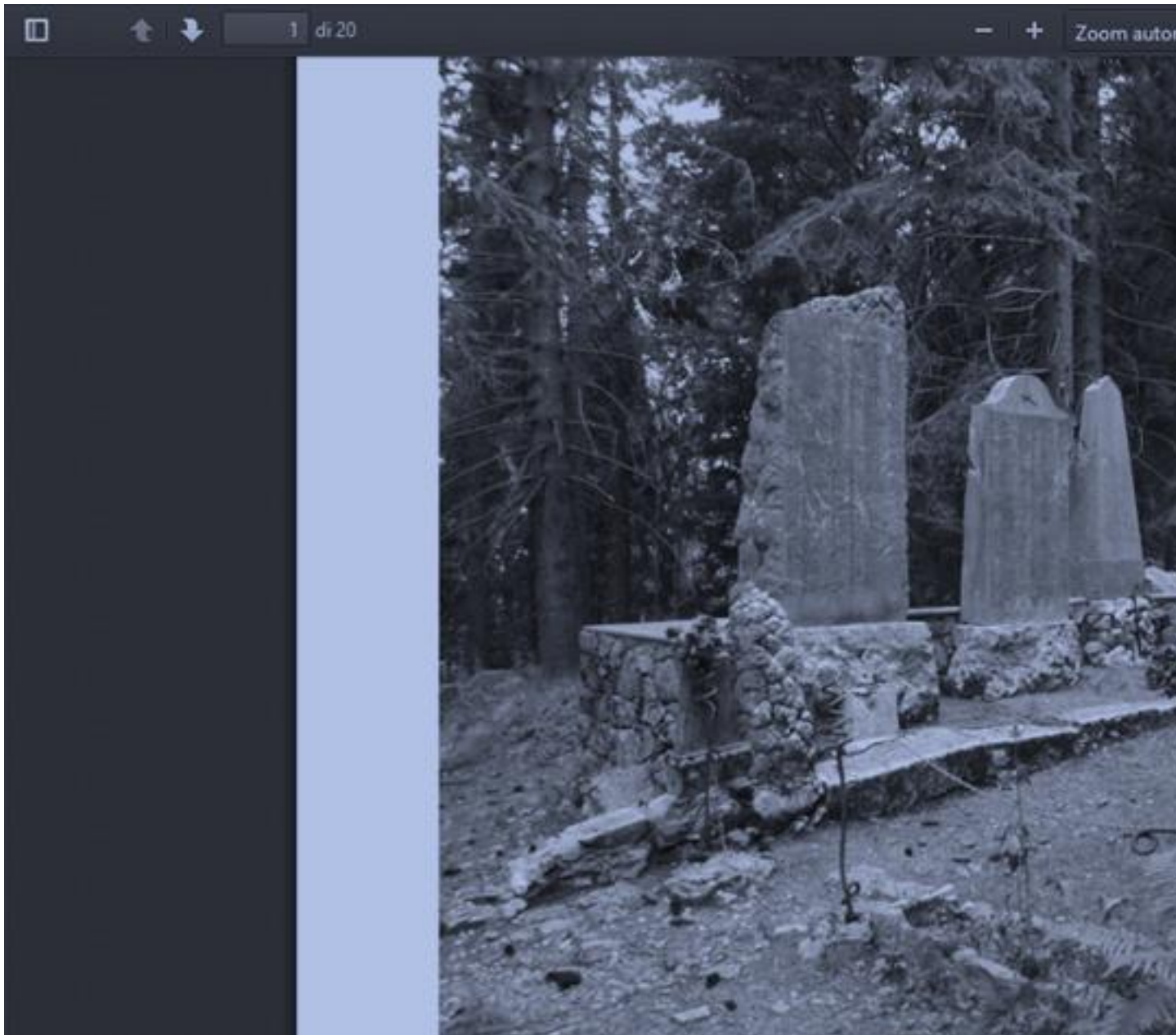
I caduti per i quali ho potuto risalire al luogo di sepoltura sono:

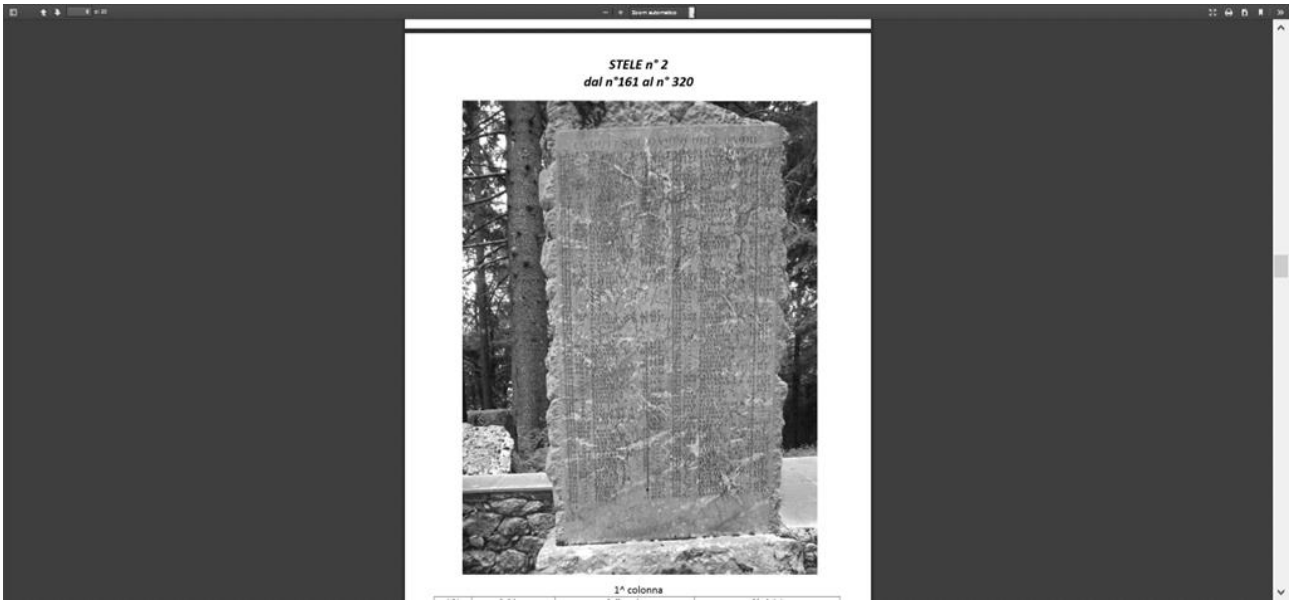
-ANDREIUOLO ANTONIO

Dall'atto di morte iscritto nei registri del Comune di Ottati (n.7/II^C anno 1916) risulta sepolto a sud di Casera Pal Piccolo. Le steli erette nell'ex cimitero di Pal Piccolo, ove fu seppellito Antonio, riportano incisi i nomi dei caduti nella battaglia del 26-27 marzo 1916 sul monte Pal Piccolo. Nella seconda stele al n. 318 è riportato il suo nome, anche se errato, "**318 Soldato Andriolo A. 16° bersaglieri**". Attualmente Antonio dovrebbe essere seppellito nel sacrario di Timau, ove sono raccolte le salme dei caduti della zona Carnia, anche se qui non figura il suo nome. Questo, però, è spiegato dal fatto che, essendo avvenute due riesumazioni dei corpi dei caduti dai precedenti cimiteri ove erano seppelliti, molti soldati non sono stati più riconosciuti e per questo sono stati tumulati tra gli ignoti. E' quasi certo, quindi, che tra di essi via sia anche il nostro Antonio.

(fonte: <http://www.cimeetrincee.it/wp-content/uploads/2016/10/ppiccolo.pdf>)

LE STELI COMMEMORATIVE ERETTE NELL'EX CIMITERO DI PAL PICCOLO





Sacrario di Timau-Paluzza (UD)

-BAMONTE ANGELO

nato il 24/11/1897. Dal sito <http://cadutigrandeguerra.net/index.php>

risulta: "data della morte: 24/10/1917. Luogo della morte (o di esumazione): Meretto T.2 F.4^ C.B. Luogo di sepoltura: sacrario di Udine, nella tomba/loculo: 502, progressivo: 68454"



-Sacrario militare di Udine

-CARUSO ANTONIO

nato il 24/5/1898 e deceduto il 14/10/1918 presso il nemico nell'ospedale di riserva di Verr Landez (Galizia), è sepolto nel Cimitero Militare Italiano di BIELANY (ndr. Varsavia - Polonia)



-Cimitero Militare Italiano di Bielany, Varsavia-Polonia

-CONFORTI ANTONIO

nato il 1/9/1880 e deceduto nell'ospedale da campo n. 231 l'11/9/1917, è sepolto nel Sacrario Militare di REDIPUGLIA - tomba/loculo:10160 - fila/gradone: 5 – pagina registro: 7-8 – progressivo: 35368



Sacrario di Redipuglia

-GIORGIO GIUSEPPE

nato il 20/10/1890 e deceduto il 1/7/1916 sul monte Mosciagh, è sepolto nel sacrario militare di Asiago



Sacrario Militare di Asiago

- MARINO DOMENICO

nato il 20/9/1896 e deceduto il 13/3/1918 (in Ludwigsburg-Germania: fonte stato civile comune di Ottati), è sepolto a MONACO nel Cimitero Militare Italiano d'onore.



Cimitero Italiano d'Onore- Monaco di Baviera

-GATTI GIOVANNI

La risposta del Ministero della Difesa, in data marzo 2019, alla richiesta della tumulazione

15-MAR-2019 12:2

MINISTERO DELLA DIFESA

COMMISSARIATO GENERALE PER LE ONORANZE AI CADUTI
 Direzione Storico-Statistica-Ufficio Interno – Sezione Caduti Conflitti Preunitari e 1° G. M.
 (http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI)

Indirizzo Postale: Piazzale della Marina 4 – 00196 ROMA
 Posta elettronica: onorcaduti@onorcaduti.difesa.it
 Posta elettronica certificata: onorcaduti@postacert.difesa.it

Pdc: Ass.Amm. Giuseppe PALAMA*

All. n. 1

Oggetto: Caduto 1° G.M. M.A.V.M. GATTI Giovanni di Raffaele, nato a Ottati (SA), il 14 settembre 1893 (Prat. C.G.O.C.G. 0000167294);

Alla Sig.ra FRANGELLA Patrizia
studiopatriziafrangella@gmail.com

Riferimento e-mail del 12 ottobre 2018.

In merito a quanto richiesto con la e-mail in riferimento, risulterebbe dai dati raccolti, che il Caduto GATTI Giovanni, già Soldato del 340° Battaglione Bombardieri, sia deceduto il 15 giugno 1918, nella località detta Buco di Cesuna (Frazione del Comune di Camporovere a Nord di Asiago – VI), per ferite riportate in combattimento, ed ivi sepolto; successivamente, venne esumato e traslato nel Sacrario Militare di Asiago, dove è presumibilmente tumulato in forma perenne (quindi non traslabile per legge), alla tomba n. 5490.

Ad integrazione con quanto riferito, ove d'interesse, in calce alla presente le sono stati indicati gli Enti a cui rivolgersi per chiedere la documentazione di loro pertinenza.

Sicuro di farle cosa gradita, le invio copia della documentazione relativa al Caduto GATTI Giovanni.

Le sia di conforto sapere che mai potrà venire meno la riconoscenza e la memoria verso Chi ha donato la vita per la Patria.

IL DIRETTORE
 (Col. AArnno Maurizio MASI)

- **Stato di servizio** (solo per gli Ufficiali): Ministero della Difesa – Direzione Generale per il Personale Militare – V Rep. – 12ª Div. – viale dell'Esercito, 186 – 00143 ROMA;
- **Foglio matricolare**: Centro Documentale (ex Distretti Militari) e/o all'Archivio di Stato della provincia di nascita del Caduto;
- **Documentazione anagrafica** (atto di nascita, atto di morte, ecc.): Comune di nascita del Caduto;
- **Vicende storiche del reparto/unità di appartenenza del Caduto**: Uffici Storici dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri (i cui recapiti potranno essere reperiti sui rispettivi siti internet);
- **Onorificenze/decorazioni del Caduto**: Ministero della Difesa – Direzione Generale per il Personale Militare – III Rep. – Servizio Ricompense ed Onorificenze. – viale dell'Esercito, 186 – 00143 ROMA.

Digitally signed by VINCENZO
 IAVARONE
 Date: 2019.03.15 11:42:33
 N. 1994

15. Mar. 2019 9:57

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE LEVA E TRUPPA
DIVISIONE STATO CIVILE

ESTRATTO dell'atto di morte del soldato Gatti Giovanni
Inscritto nel registro degli atti di morte in tempo di guerra del Comandante 115^o Giuseppe Bonifazi
a pagina 3 ed al numero 3 d'ordine _____

L'anno millenovecento diciotto
il giorno 11 del mese di giugno
nel la località Setta Nuova di Cesura
manca ai vivi alle ore quindici e min. 5
in età di anni 41
il soldato Gatti Giovanni 34^o Batt. 8^o Regg. 113^o Inf.
nato a Atadi (provincia) Salerno
figlio di Raffaele e di Maria Rosaria Pugliese
ammogliato con _____
morlo inseguito a ferita riportata da pallottola di fucile
sepolto nella località Setta Nuova di Cesura

Roma, addì _____ 1918
Incaricato della tenuta del Registro
Gen. Orlandi Stefano

I TESTI
Soldato Franz Comandante Gatti
Cap. Maggi
Per copia conforme
IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

SOLDATI DECORATI CON MEDAGLIA AL VALOR MILITARE**QUADRO RIASSUNTIVO**

Cognome e nome	Data di nascita	Medaglia al valor militare	Medaglia al valor militare
Andriuolo F. Antonio	05/05/1895	-	Bronzo
Crescibene Pietro	24/02/1892	-	Bronzo
Gatti Giovanni	14/09/1893	Argento	-
Rega Vincenzo	03/10/1887	Argento	-
Ricco Marco	09/04/1890	Argento	Bronzo
Ricco Pasquale	12/01/1895		Bronzo

La motivazione della concessione della medaglia è riportata nel foglio matricolare del soldato interessato. Per agevolare la consultazione, comunque, si riportano di nuovo qui appresso.

ANDRIUOLO ANTONIO - decorato della medagli di bronzo al V.M.

“IL LXIII BATTAGLIONE PER UN ANNO INTERO DIEDE SU UN'ASPRA POSIZIONE CONTINUE PROVE DI ARDIMENTO, DI ABNEGAZIONE E DI TENACIA. SI DISTINSE PIÙ SPECIALMENTE NEL COMBATTIMENTO DEL 26 - 27 MARZO 1916, RICONQUISTANDO CON IMPETUOSO VALORE UN FORMIDABILE TRINCERONE. (PAL PICCOLO, 10 AGOSTO 1915 - 10 AGOSTO 1916)”.

inquadrate nella 10^a compagnia del 16° reggimento bersaglieri, l'onorificenza fu concessa all'intero suo LXIII battaglione, specialmente per la condotta tenuta nella battaglia del 26-27 marzo 1916 ove il nostro Antonio perse la vita. Di quella fatale battaglia vi è la descrizione esatta fatta dal generale Guido Poggi nel suo libro “Un anno di guerra a Pal Piccolo”. Il Generale Poggi comandava all'epoca dei fatti, col grado di Tenente Colonnello, il tratto di fronte di Pal Piccolo.

Estratto dal libro “Un anno di guerra a Pal Piccolo” del Gen. Guido Poggi (riedizione-tipografia Moro Tolmezzo -Udine- edizione Giugno 2009)

“... Nella notte sul 26 marzo (1916) un'improvvisa chiamata telefonica mi informava che gli austriaci per mezzo di gallerie praticate nella neve, avevano sorpreso, invaso ed occupato il trincerone di quota 1859. La comunicazione proveniva direttamente da Comandante della compagnia attaccata (272^a Alpina) e soggiungeva che non era possibile da quota 1859 comunicare con il Comandi sezione al “Ridotto Castagna”; che la compagnia resisteva sulle posizioni di “castel Rosso” ma urgevano rinforzi. Non fu possibile ottenere altre spiegazioni, la comunicazione fu bruscamente interrotta. Ordinai immediatamente al Comandante della sezione occidentale di contrattaccare con la 10^a compagnia Bersaglieri, sostenuta dal tiro dei cannoncini e delle mitragliatrici del “Ridotto Castagna” ed estrema sinistra Pal Piccolo; [.....]

6°- Insistevvo inoltre per un rapido concentrazione di fuoco di artiglieria su Pal Piccolo (1859-1866), ed avvertivo il Comando che mi trasferivo al “Ridotto Castagna”, lasciando a Casera di sotto l'aiutante maggiore per la direzione dei rifornimenti e lo sgombero dei feriti. I duecento metro di dislivello, che separano Casera Pal Piccolo di sotto dal “Ridotto Castagna” richiesero oltre due ore e mezzo di cammino su pista a forte pendenza e resa pericolosa e poco percorribile da neve molle, affaticante. Dall'osservatorio del cocuzzolo Castagna, che offriva ottimo campo di vista sulle nostre posizioni chiare nel cielo purissimo ed

illuminate da un sole primaverile, mi si presentò, in tutta la sua interezza, la difficoltà della situazione. Vari metri di neve aveva coperto l'intero terreno frastagliato della conca, tutto appianando, tutto livellando; solo poche rocce, sporgendo di qualche metro su questo immenso lenzuolo, rompevano, con qualche macchia oscura, il suo vivo candore. Circa a 400 metri a nord del "Ridotto Castagna", sul trincerone di quota 1859 (massiccia costruzione in cemento armato, lunga circa 100 metri e usata quale ricovero, dal giorno che per la nave caduta le trincee avevano dovuto essere costruite sopra il trincerone stesso) gli austriaci si affannavano come ebbri, tra gridi e urli, a sconvolgere le nostre difese.

Dai piedi del cocuzzolo ove sorgeva il ridotto, una recente pista sulla neve, tendeva a quota 1859. Essa era punteggiata da numerosi cadaveri di bersaglieri della 10^a COMPAGNIA che testimoniavano, chiaramente, del suo valore e della dura, tenace resistenza nemica. Disorganizzata per le perdite subite, una parte di essa era ancora riuscita a cacciarsi avanti sino alle trincee della 9^a compagnia Bersaglieri, una parte aveva indietreggiato coprendosi a ridosso del cocuzzolo. Il lamento dei feriti straziava il cuore, ma mancava ogni possibilità di soccorrerli....."

(Così termina il libro il Gen. Guido Poggi):

"... Nel cimitero di Casera, all'ombra del Pal Piccolo, in cospetto di quelle stesse rocce, che furono testimoni indistruttibili dei vostri travolgenti attacchi e della vostra eroica resistenza, salda e incrollabile sia sotto un uragano di ferro e fuoco, sia sotto l'implacabile ira della tormenta e del gelo, dormite in pace! I fratelli sopravvissuti, testimoni delle vostre leggendarie gesta, apprenderanno ai figli quanto avete fatto affinché le future generazioni siano degne di voi, del vostro eroico ardire, del vostro sovrumano patire. Solo così la Patria nostra potrà procedere sicura per il glorioso cammino che il vostro sacrificio, il vostro sangue le hanno tracciato."

(da una tabella numerica, compresa nel libro, riassuntiva delle perdite sofferte dai reparti di Alpini, Bersaglieri, Fanteria, Genio e Artiglieria nel combattimento avvenuto il 26-27 marzo a Cima Pal Piccolo risulta):

-UFFICIALI: uccisi 11, feriti 18, dispersi 1, totale 30

-TRUPPA: uccisi 156, feriti 390, dispersi 25 (parte trovati sepolti nella neve vari giorni dopo), totale 571.

CRESCIBENE PIETRO – decorato della medaglia di bronzo al V.M.:

"CON ESEMPLARE CORAGGIO, IN TESTA AL PROPRIO PLOTONE, SI LANCIAVA ALL'ASSALTO DI UNA FORTE TRINCEA NEMICA. COLPITO PIUTTOSTO GRAVEMENTE AL CAPO, NON ABBANDONAVA LA LINEA SE NON DOPO DI AVER PERSONALMENTE CEDUTO IL COMANDO DEL REPARTO AL SOTTUFFICIALE PIÙ ANZIANO". Costone ad ovest di Malga Fratte, 18 maggio 1916.

GATTI GIOVANNI – decorato della medaglia d'argento al V.M

"ATTACCATA LA BATTERIA DA SOVERCHIANTE FORZE NEMICHE, CONTRASTAVA PALMO A PALMO IL TERRENO ALL'INVASORE. OCCUPATA DA QUESTO LA POSIZIONE, AGGRAPPATO ALLE ROCCE RETROSTANTI, DA SOLO E PERDENDO SANGUE DA UNA FERITA RIPORTATA NELLA NOTTE, FULMINAVA A LUNGO DISPERATAMENTE COL FUCILE GLI ASSALITORI SINCHÉ CADEVA COL PETTO TRAFITTO SUGGELLANDO CON LA MORTE LE TANTE PROVE DI VALORE PERSONALE DATE NELLE PIÙ CRUENTI LOTTE PER PURISSIMO AMORE DI PATRIA". Cesuna (Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918)

REGA VINCENZO – decorato della medaglia d’argento al V.M.

“SEMPRE ARDITO NEGLI ASSALTI, IN UNA AZIONE ATTRAVERSO UN TERRENO ACQUITRINOSO, FU IL PRIMO CHE, IMMERSO NELL’ACQUA, APRI’ IL VARCO IN UN RETICOLATO SOTTO IL FUOCO DI MITRAGLIATRICI NEMICHE. IN ALTRO MOMENTO DELLA LOTTA, ALLA TESTA DEL PLOTONE, SI SLANCIO’ A COLPI DI PETARDO CONTRO I SERVENTI DI MITRAGLIATRICI AVVERSARIE IN AZIONE, DETERMINANDO LA CATTURA DI DUE ARMI”. Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918

RICCO MARCO – decorato della medaglia d’argento e della medaglia di bronzo al V.M.

>“DECORATO DELLA MEDAGLIA D’ARGENTO AL VALOR MILITARE PERCHE’ CON SINGOLARE CORAGGIO SI AVVICINAVA AD UN PICCOLO POSTO NEMICO PER ACCERTARNE LE FORZE E LE ATTITUDINI, TRE GIORNI DOPO SI RECAVA NUOVAMENTE, A CAPO DI UNA PATTUGLIA, SI AVVICINAVA A CIRCA TRE METRI, TAGLIAVA I FILI DI UNA MINA AUTOMATICA, E, QUINDI, SI SLANCIAVA CONTRO RIUSCENDO AD UCCIDERE UNO DEI NEMICI E A CATTURARE DUE ALTRI E AD IMPOSSESSARSI DI 11 FUCILI E SCIABOLE RIENTRANDO, CON LA PROPRIA PATTUGLIA INCOLUME, E SENZA AVERE SPARATO UN COLPO”. Monte dei Pini (Val Lagorina) 28 AGOSTO 1915

> “DECORATO DELLA MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE PERCHE’ CON ARDIMENTOSA, INTELLIGENTE FREDDEZZA SI PORTAVA IN PATTUGLIA FIN PRESSO I RETICOLATI AVVERSARI NONOSTANTE IL FUOCO INTENSO DEI DIFENSORI, E VI SI TRATTENEVA L’INTIERA GIORNATA MANDANDO FREQUENTI E PREZIOSE INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI DEL NOSTRO TIRO D’ARTIGLIERIA” Cima Palone 18-19 settembre 1915

RICCO PASQUALE – decorato della medaglia di bronzo al V.M.

“ALLA TESTA DEL PROPRIO PLOTONE LO TRASCINAVA ALL’ASSALTO DELLE TRINCEE NEMICHE, CONQUISTANDO DOPO VIOLENTA LOTTA ALLA BAIONETTA” Passo del Cavallo 26 marzo 1916

Ricerca delle località sedi delle unità sanitarie nelle quali sono morti alcuni nostri soldati

Ho sempre desiderato conoscere il luogo di morte dei sotto riportati soldati deceduti in ospedali da campo. Finalmente sul Web ho trovato un sito che ha soddisfatto questo mio desiderio.

(Fonte: <http://www.sanitagrandeguerra.it/>)

====^^^====

RISULTATI DELLA RICERCA DELLE SEDI DEGLI OSPEDALI DA CAMPO

1- Bamonte Angelo

**BAMONTE ANGELO, NATO IN OTTATI IL 24/11/1897, MORTO IL 24 OTTOBRE 1917
NELL'OSPEDALETTO DA CAMPO N.203 IN SEGUITO A MALARIA PERNICIOSA**

NDR: dall'atto di morte del Comune di Ottati n.1°-parte II serie c anno 1917- risulta quale luogo di sepoltura: Muretto di Calutolo – fraz. Cantà.

dal sito <http://www.lagrandeguerra.info/articoli.php?i=22> risulta che l'ospedale da campo della Sanità n. 203 era situato a Mereto di Capitolo frazione di Udine. Il luogo Mereto coincide con quello della morte e di esumazione nei dati del Sacrario di Udine di cui appresso.

Dal sito internet <http://cadutigrandeguerra.net/index.php> risulta, infatti, che Angelo è sepolto nel Sacrario Militare di Udine. Ecco i dati che lo distinguono:

grado: soldato ; / luogo della morte o di esumazione: Meretto.,T.2,F.4^,CB; -/- data di morte: 24/10/1917;

arma, corpo e reparto: 267 Fant.; -/- Tomba/loculo: 502; -/- Progressivo: 68454

Sacrario di Udine

La ricerca della località sede dell'ospedaletto da campo n.203 non ha dato esito favorevole in quanto il n.203 (forse erroneamente trascritto) non è contemplato nella numerazione ufficiale degli ospedaletti da campo da 50 posti letto che andavano dall'1 al n.199 e dal 300 al 334.

-----///-----

2- Conforti Antonio

**CONFORTI ANTONIO, NATO IN OTTATI IL 1°/9/1880 MORTO L'11 SETTEMBRE 1917
NELL'OSPEDALE DA CAMPO N. 231 PER SETTICEMIA DA FERITE.**

CONFORTI ANTONIO è deceduto in San Quirino di Cormons, in provincia di Gorizia, nella regione Friuli-Venezia Giulia, dove nel mese di settembre 1917 aveva sede l'ospedale da campo n.231 (200 posti letto), tenuto dalla 10^ compagnia di Sanità (Napoli).

-----///-----

3 - Criscito Antonio

CRISCITO ANTONIO, NATO IL 19/9/1898 MORTO L'8 DICEMBRE 1917 NELL'OSPEDALETTO DA CAMPO N.240 IN SEGUITO A FERITA PER FATTO DI GUERRA

CRISCITO ANTONIO è morto nel comune di Mestre (comune autonomo fino al 1926, poi integrato nel comune di Venezia-fonte Wikipedia) dove nel mese di dicembre 1917 aveva sede l'ospedale da campo n.240 (200 posti letto), tenuto dalla 6^a compagnia di sanità (Bologna)

-----///-----

4 - Marino Luigi

MARINO LUIGI, NATO IN OTTATI IL 17/12/1892, MORTO IL 16 SETTEMBRE 1916 NELL'OSPEDALE DA CAMPO N.80 IN SEGUITO A FERITE

MARINO LUIGI è morto nel comune di Crocetta Trevigiana attuale Crocetta del Montello, in provincia di Treviso (Veneto). (fonte: Wikipedia), dove nel mese di settembre del 1916 aveva sede l'ospedale da campo n.80 tenuto dalla 6^a compagnia sanità (Roma)

-----///-----

5 - Vessa Luigi Giuseppe

VESSA LUIGI GIUSEPPE, NATO IN OTTATI 18/3/1895, MORTO IL 5 AGOSTO 1916 NELL'OSPEDALETTO DA CAMPO N. 159

VESSA LUIGI GIUSEPPE è morto nel Comune di Gallio in provincia di Vicenza (Veneto), dove nel mese di agosto del 1916 aveva sede l'ospedaletto da campo n.159 (50 posti letto) tenuto dall'8^a compagnia sanità (Firenze)

NEGLI ANNI PIU' BELLI – I GIORNI PIU' TRISTI

====^====

E-mail: museotimau@alice.it

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE ALPI CARNICHE**

MUSEO STORICO "LA ZONA CARNIA NELLA GRANDE GUERRA" - TIMAU

33020 TIMAU DI PALUZZA (UD) • Via Nazionale, 90 - Tel. e Fax 0433 779168 • 0433 779292 • 0433 779078

Timau 26.04.2014

Gentile Sig. Pietro,
 oggi il presidente della nostra Associazione mi ha portato in visione la sua richiesta di notizie relative alla targa esposta in questo museo con la scritta "Negli anni più belli i giorni più tristi".

Quel graffito fu scoperto casualmente sopra Timau, a quota 1800, in zona Malpasso di Promosio, in prossimità delle trincee italiane e a poca distanza dove fu colpita mortalmente da un cecchino austro-ungarico la nostra Eroina: la Portatrice Maria Plozner Mentil, m.o.v.m.

Quel graffito era stato inciso nel cemento di un cordolo che delimitava la mulattiera di guerra che giungeva fino al confine di Stato italo-austriaco.

Si ritiene che l'autore della scritta debba essere stato un militare meridionale in quanto quel tratto di fronte fu permanentemente presidato da reparti di fanteria e delle regia Guardia di Finanza di provenienza meridionale tra cui anche ^{della} provincia di Salerno.

Si presume che uno di quei giorni, in un momento particolare di stancato, abbia voluto incidere il suo pensiero nel cemento, ancora fresco, della mulattiera.

Con cordiale saluto

Sig. Monaco Pietro
 Via 24 maggio, 415
 84020 OTTATI (SA)

Luigi Unfer
 (direttore del Museo)
 tel. 331 82 82 300 -

(trascrizione)

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE ALPI CARNICHE

MUSEO STORICO "LA ZONA CARNIA NELLA GRANDE GUERRA" TIMAU DI PALUZZA (UD)

Timau 26.04.2014

Gentile sig. Pietro,

oggi il presidente della nostra Associazione mi ha portato in visione la sua richiesta di notizie relative alla targa esposta in questo museo con la scritta "negli anni più belli i giorni più tristi".

Quel graffito fu scoperto casualmente sopra Timau, a quota 1800, in zona Malpasso di Promosio, in prossimità delle trincee italiane e a poca distanza dove fu colpita mortalmente da un cecchino austro-ungarico la nostra eroina: la portatrice Maria Plozner Mentil, m.o.v.m..

Quel graffito era stato inciso nel cemento di un cordolo che delimitava la mulattiera di guerra che giungeva fino al confine di stato italo-austriaco.

Si ritiene che l'autore della scritta debba essere stato un militare meridionale in quanto quel tratto di fronte fu permanentemente presidiato da reparti di fanteria e della regia Guardia di Finanza di provenienza meridionale tra cui anche dalla Provincia di Salerno.

Si presume che uno di quei giovani, in un momento particolare di sconforto, abbia voluto incidere il suo pensiero nel cemento, ancora fresco, della mulattiera.

Con cordiale sentimento.

f.to Lindo Unfer - (direttore del Museo)

=====

Riflessioni

Manca poco più di un mese al 4 novembre 2018, centenario della vittoria, e si avvicina la conclusione del mio viaggio nella storia, intrapreso con il desiderio di conoscere e di rendere omaggio e memoria ai soldati di Ottati che parteciparono alla 1^a G.M..

Voglio terminare l'appassionante "traversata" della Grande Guerra con alcune riflessioni sulla frase con la quale l'ho iniziata.

Nel logo di questa mia ricerca, in alto, sulla scritta "i giovani di Ottati-soldati nella Grande Guerra 1915-1918" ho riportato la dicitura "*negli anni più belli – i giorni più tristi*".

La frase la rinvenni scolpita, così come si vede, su un frammento di pietra presso il Museo Storico "la zona Carnia nella Grande Guerra" a Timau di Paluzza (UD), dove mi recai sulle tracce della sepoltura del nostro soldato Andreiuolo (Andriuolo o Andriolo come in alcuni documenti citati) Antonio che, su quel fronte alpino, aveva gloriosamente dato la vita per la Patria.

Scattai delle foto e una volta a casa, incuriosito e pensieroso sui significati reconditi che, a mio avviso, essa racchiudeva, scrissi al Direttore del Museo chiedendo notizie in merito. Il direttore mi rispose con la lettera di cui sopra.

A prima vista le parole "*negli anni più belli – i giorni più tristi*" possono sembrare ovvie.

Traspaiono in esse, con chiara evidenza, la nostalgia che il soldato ha degli "*anni più belli*" trascorsi prima di essere chiamato alla guerra, e il rammarico di vivere in quel momento "*i giorni più tristi*" della sua vita.

Tuttavia quelle parole non emanano ribellione, anzi mi è parso di leggermi la convinta consapevolezza del soldato di non volere venire meno al dovere che lo chiama e lo trattiene in quei luoghi di sacrificio e di morte.

Per questo motivo, a quelle parole, certamente condivise da tutti i soldati, possiamo e forse dobbiamo confrontarci onde trarre esempi per l'odierno nostro vivere.

L'anonimo autore sembra volerci indicare la strada di vivere da "eroi" la nostra vita, "*obbedienti*" alle leggi e consapevoli di adempiere in questo modo il "*dovere*" supremo che trascende il proprio bene per fondersi nel bene comune, così come i soldati con consapevolezza fecero in guerra.

Il soldato sembra spronarci ad avere il "*coraggio*" e la tenacia di ambire a costruire uno Stato sempre più giusto nella sua organizzazione politica e sociale, continuando in questo modo l'opera da essi iniziata col sangue e con immani sacrifici.

I combattenti, infatti, seppero "*servire con fedeltà ed onore*" la Patria e seppero vivere da eroi "*i giorni più tristi*", negli "*anni più belli*" della loro esistenza, per conseguire il solo fine del bene comune dell'Italia unita, libera e giusta.

Come non avvertire, poi, nella struggente frase "*negli anni più belli – i giorni più tristi*" un possente anelito di pace?

Tutti sappiamo come i nostri soldati vissero i “ *giorni più tristi*”.

Sappiamo che li vissero: in trincea tra il fango, il freddo, la calura estiva, i pidocchi, la fame, la sete e la malattia e sotto l'incessante e traumatica caduta dei proiettili di cannone; sotto la continua infida minaccia dei gas asfissianti; nei letti di sofferenza degli ospedali e nella vita post-bellica di mutilati; negli indifesi, ripetuti e suicidi assalti alla baionetta sotto il fuoco crepitante e micidiale delle mitragliatrici nemiche; nell'impossibilità di portare aiuto ai propri commilitoni rimasti feriti nella terra di nessuno e invocanti pietà straziati dal dolore; negli umilianti e dolorosi campi di prigionia.

Il nostro soldato, con i suoi “ *giorni più tristi*”, sembra ricordarci che la guerra, anche se combattuta per nobili fini, è sempre atroce; che in guerra i primi ad essere soppressi sono i diritti dell'uomo. Egli sembra voglia dire che in guerra ognuno di noi, anche se di indole pacifica, può divenire vittima o carnefice, trascinato da un vortice di violenza incontrollabile.

Ne “ *i giorni più tristi*” sembrano rispecchiarsi con vigore i sommi versi di Primo Levi, vergati nella 2^a G.M., ma che possono riferirsi ad ogni conflitto:

*“Voi che vivete sicuri/Nelle vostre tiepide case,/voi che trovate tornando a sera/Il cibo caldo e visi amici:/Considerate se questo è un uomo/Che lavora nel fango/Che non conosce pace/Che lotta per mezzo pane/Che muore per un sì o per un no./Considerate se questa è una donna,/Senza capelli e senza nome/Senza più forza di ricordare/Vuoti gli occhi e freddo il grembo/Come una rana d'inverno./Meditate che questo è stato:/Vi comando queste parole./Scolpitele nel vostro cuore/Stando in casa andando per via,/Coricandovi alzandovi;/Ripetetele ai vostri figli./O vi si sfaccia la casa,/La malattia vi impedisca,/I vostri nati torcano il viso da voi. (Primo Levi, *Se questo è un uomo*, 1947)”*.

“ *Gli anni più belli*” del nostro soldato, invece, non sono forse meno belli se paragonati ai nostri anni presenti, vissuti nel più lungo periodo di pace e di benessere mai goduto dall'Europa comunitaria?

Noi, sotto tutti i punti di vista, siamo fortunati, più fortunati del soldato del fronte Carnico, del quale non sappiamo neppure se è riuscito a portare la “ *ghirba*” a casa, e più fortunati di tutti i soldati.

A noi non ci viene chiesto di combattere in guerra, come fu chiesto loro, per difendere la Patria. A noi, invece, viene chiesto, per il supremo interesse della Nazione, di impegnarci ad essere buoni cittadini, come loro si impegnarono ad essere buoni soldati, e di usare lealmente gli strumenti della democrazia per l'affermazione della Giustizia nei rapporti tra le persone, tra le classi sociali e tra i popoli. Perché la Giustizia, per la quale essi combatterono e come universalmente riconosciuto, è la principale fondamenta della pace. Senza giustizia non vi potrà mai essere pace, come la storia insegna.

Ma la pace, come è risaputo, non è un dono gratuito.

Il nostro soldato-poeta sembra ricordarci che la pace va conquistata giorno dopo giorno, come egli, insieme ai commilitoni, fece combattendo giorno dopo giorno per conseguire la vittoria finale e con essa la sospirata pace.

Forse non sempre si riesce, ma è nostro dovere perseguire nell'intento come loro fecero nelle innumerevoli e sanguinose battaglie nei tre anni e più di guerra.

Questo mi è sembrato leggere tra le pieghe delle parole “ *negli anni più belli – i giorni più tristi*”.

Eppure, ho la sensazione che non è tutto.

P.S.

La giustizia benevolente

Dopo aver scritto le riflessioni di cui sopra, mio figlio Antonio ha sottoposto alla mia attenzione un intervento del suo insegnante di università, prof. Stefano Zamagni, sull'evoluzione del pensiero economico. (per vedere

il filmato del prof. Zamagni cliccare: <https://www.youtube.com/watch?v=XsFtoQvLX9o>) e il commento della prof.ssa Davidia Zucchelli su Cittadella Editrice.

Ripropongo di seguito la storia e il commento perché li ritengo attuali, lungimiranti ed utili per spiegare ed intendere il concetto di “giustizia” da me espresso nelle riflessioni di cui sopra.

I cammelli, la giustizia e il mercato (Autore: Davidia Zucchelli)

Fonte: <https://www.cittadellaeditrice.com/munera/i-cammelli-la-justizia-e-il-mercato/>

<-Nei giorni scorsi ho assistito ad un interessante, quanto piacevole, incontro sull'evoluzione del pensiero economico presieduto dal prof. Stefano Zamagni.

Oggi voglio riprendere una storiella che il professore ci ha raccontato a chiusura della presentazione, e che in verità avevo già sentito o letto non ricordo dove, ma che mi sembra particolarmente significativa (e in questo blog non poteva mancare!).

Un giorno un **cammeliere morì** lasciando un testamento per la divisione dei suoi beni fra i tre figli. Il suo patrimonio era costituito da 11 cammelli; stabilì di assegnarne metà al primo figlio, un quarto al secondo figlio e un sesto al terzo figlio. Quando giunse il momento di dividere l'eredità però iniziarono i problemi. La metà di undici cammelli equivaleva a cinque cammelli e mezzo. Il primogenito pretendeva di “arrotondare” il lascito paterno esigendo il sesto cammello e non era disposto a cederne metà. Gli altri fratelli si opposero sostenendo che era già stato privilegiato dalla volontà del padre. **Iniziò così un conflitto tra di loro.** Volarono parole pesanti, ma non riuscirono a trovare una soluzione.

Per fortuna (!?), un altro cammeliere, molto meno ricco, si trovò a passare da quelle parti e, vedendo i tre fratelli litigare, offrì il suo aiuto per risolvere la diatriba. Decise di donare il suo *unico cammello* ai fratelli che così divennero proprietari di 12 cammelli. Grazie a questa donazione fu possibile soddisfare le pretese dei tre eredi: al primo andarono 6 cammelli (la metà di 12), al secondo 3 cammelli (un quarto di 12) e al terzo 2 cammelli (un sesto di 12). Tutti furono soddisfatti; nessuno di loro otteneva né più né meno di quanto stabilito dal testamento. Il totale faceva **esattamente undici cammelli**. Il donatore di passaggio poté riprendersi il **dodicesimo cammello** e se ne andò soddisfatto.”

La giustizia fu rispettata, ma solo grazie ad un dono si riuscì a realizzarla! Quest'antica storia ci fa capire che affidarsi unicamente alla *sola efficienza* non ci aiuta a raggiungere la giustizia sociale. Perseguire la “giustizia” significa lasciar spazio al **dono** e alla sua fertilità di generare valore e ricchezza. Il cammeliere che ha donato il suo unico cammello, alla fine ha recuperato il suo cammello e si è trovato più ricco sia per la gratitudine e la riconoscenza dei fratelli sia per la soddisfazione di aver risolto una questione apparentemente irrisolvibile. Ma – ed è questo l'aspetto più interessante – il donatore ha permesso che si trovasse un punto di incontro, capace di ripristinare un accordo e di far funzionare il *mercato*. La giustizia e la legge da sole non garantiscono la pace. Occorre cioè perseguire la “giustizia benevolente”, quella che ricerca il bene per tutti (per non essere altrimenti mero giustizialismo).

La storia dei cammelli ci aiuta a pensare in modo diverso anche alla crisi economica internazionale che ci ha travolto negli ultimi anni. Chi porterà il dodicesimo cammello? Continuare a pensare che la società e l'economia si risollevino solo grazie a spontanee forze interne che portano all'efficienza del sistema (*la libertà del mercato e la mano invisibile*) è illusorio.

La storiella può essere interpretata in molti modi e può trovare molteplici applicazioni. A me sembra interessante cogliere il potere del dono che ha contribuito ad una nuova condizione – base economica – senza indebolire il donatore, che anzi si è allontanato senza aver perso nulla, e con una grande soddisfazione personale. Ma poi è stato realmente un *dono*? Chi ha di più e cede una parte di quello che ha in sovrabbondanza (e non è il caso del nostro cammeliere viandante che aveva un solo cammello!), dona davvero? Come aveva ottenuto i beni in eccesso di cui dispone?

Chi dona *perde* per definizione l'oggetto donato, ma il recupero di nuove condizioni di equilibrio può offrire maggiori occasioni di crescita e nuove opportunità di sviluppo diffuso, che andranno a beneficio dello stesso donatore.

Concludo riportando le stesse parole di Zamagni, con riferimento in particolare al rapporto paesi ricchi-paesi in difficoltà. Il problema non è solo di mancanza di solidarietà ma anche di mancanza di responsabilità. Per questo esistono le regole di condizionalità, fondamentali ovviamente ma che non devono essere costruite per strangolare i Paesi già in difficoltà. E i Paesi forti non devono dimenticare che la loro stessa storia è testimonianza della maledizione della *giustizia commutativa* (quella fatta col bilancino) e dei benefici della *giustizia benevolente*. Alla fine della prima guerra mondiale i tedeschi rimasero vittime del primo tipo di giustizia e l'onere dei debiti di guerra che fu posto loro sulle spalle fu così pesante da spingerli verso l'iperinflazione della repubblica di Weimar e poi il nazismo. Alla fine della seconda guerra mondiale la giustizia commutativa si trasformò in giustizia benevolente e, invece di calcolare il costo esatto in termini economici delle responsabilità tedesche, varò il piano Marshall che rimise in piedi il Paese e lo conquistò per sempre allo schieramento delle democrazie occidentali- >".

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio coloro che mi hanno aiutato nel corso delle ricerche:

- Gli impiegati dell'ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO in particolare il sig. Nazario CARLEO
- Giuseppe BAMONTE
- Fabio DODDATO
- Franco MONACO
- Guglielmo MONACO
- Mario MONACO
- Antonio VESSA
- mio figlio Antonio
- I qui non nominati per mia dimenticanza, della quale chiedo venia.

Pietro Monaco

